Anno 122 Numero 154

LA STAMPA

Mercoledì 20 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà: POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Cagliari 36° — Min. Potenza 15° — Torino (media) 23,2°

Previsioni a pagina 11

VALUTE — DOLLARO 1383,56 - 16,56 — MARCO 741,47 +0,55

BORSE — MILANO (Comit) 524,42 +0,76% — NEW YORK (Dow Jones) 2097,26 - 20,83

Dopo l'accettazione della tregua, segni di distensione Usa-Iran

«Pronti a ritirare la flotta»

Messaggio di Washington agli ayatollah per riprendere i rapporti - Il segretario dell'Onu ottimista: potrei ottenere il cessate il fuoco entro dieci giorni

Ma il mondo è cambiato

La via della pace sarà lunga, mentre anche la tregua è ancora piena di problemi: ma il mondo non è più lo stesso, dopo l'annuncio di Teheran di accettare finalmente il cessate-il-fuoco. La pace è lontana perché l'Iraq vuole che essa significhi la rinuncia della rivoluzione khomeinista al contagio politico-ideologico dei suoi vicini (ciò che qualunque rivoluzione fa malvolentieri, e figurarsi quella khomeinista). L'Iran, dal suo canto, continua a pretendere che un regolamento definitivo del conflitto passi attraverso una condanna internazionale dell'Iraq. Ma c'è stata una grande svolta, che in prospettiva modifica equilibri amplissimi.

Per quasi otto anni, la guerra Iran-Iraq è stato il massimo punto di frizione in un mondo già agitato da tensioni e scontri di vario genere. Per qualche tempo, l'hanno chiamata la «guerra dimenticata», perché i contendenti si massacravano a vicenda e gli altri sembravano non preoccuparsene, presi da altri problemi. In realtà, tutti la tenevano d'occhio, magari compiacendosi o addirittura adoperandosi perché nessuno vincesse, in quella cruciale area del petrolio, a ridosso dei confini meridionali dell'Urss, in cui troppi interessi erano coinvolti. Finché non fu più possibile neppure fingere, e le flotte occidentali arrivarono nel Golfo, prima fra tutte quella americana.

Ora la tregua, se e quando ci sarà, dovrebbe rimuovere alcuni pericoli immediati, come quelli inevitabilmente legati all'affollamento militare del Golfo. Anche se è presto per intravedere una data del ritiro delle flotte, è in quella direzione che si va. Se, arrestandosi la guerra, cessano gli attacchi di vario tipo e di varia origine alle navi commerciali, viene meno o si attenua grandemente la necessità delle scorte e degli avvertimenti, con tutti i rischi connessi.

Ma sono stati già rimossi pericoli più generali. Uno, diciamo pure il più grave, era la vittoria dell'Iran rivoluzionario, il dilagare dell'estremismo sciita oltre la base di partenza, un vero incubo per tutti gli Stati arabi moderati o «laici». Sicuramente, un tale evento non sarebbe stato permesso dall'America; ma a quale prezzo, e con quali occasioni d'intervento, o di controintervento, dell'Urss? Oppure l'Iran avrebbe potuto compiere gesti disperati, come la chiusura degli Stretti di Hormuz e il blocco di rifornimento energetici vitali per l'Occidente: di nuovo, con quali rischi per tutti?

Una politica di contenimento controllato (a parte l'assurda tragedia dell'Airbus) ha consentito all'America, e indirettamente ai suoi alleati, di pilotare la crisi verso uno stallo risolutivo, o che si spera tale. Il «mix» occidentale di moderazione e fermezza, di diplomazia e di presenza militare, ha incoraggiato un atteggiamento «soffice» della stessa Unione Sovietica, nella versione gorbacioviana, già per suo conto più incline di un tempo alla composizione delle crisi «regionali». E infine anche l'Onu, sia pure tardivamente, ha potuto cantare vittoria: anche qui un pericolo rimosso, quello di un'umiliazione decisiva di un organismo pur sempre necessario.

Dunque tutto risolto o quasi? Naturalmente no. Sempre pensando oltre la prospettiva ancora problematica della tregua, nuove questioni potrebbero sostituire le vecchie, o supposte tali. Se, per esempio, l'Iraq uscisse dalla crisi con un'aureola netta di vittoria, quali ne sarebbero le conseguenze sullo schieramento arabo, che ne ha finora preso le parti? L'Iraq è anti-israeliano quanto è antipersiano, e lo Stato ebraico potrebbe trovarsi a fronteggiare, in un momento già tanto difficile, una coalizione rafforzata e indurita. Altra questione, s'intende, è se Israele non avesse dovuto approfittare della carneficina inter-islamica per crearsi condizioni di pace più favorevoli, invece di limitarsi a guardare, e a volte a incoraggiare, l'orrendo spettacolo.

E ancora: per effetto della pace, o della fine della guerra, potrebbe rinascere per l'Occidente un problema del petrolio, già preannunciato dall'immediato aumento del prezzo, dopo la svolta di Teheran. L'Opec è stata paralizzata dai contrasti inerenti alla guerra del Golfo, ma potrebbe ora ritrovare una strategia unitaria, anche se sono discordi le previsioni degli esperti su che cosa gioverebbe a chi, nel composito mondo dei «produttori».

Ma forse è prematuro speculare sull'avvenire, quando il presente non è ancora chiaro del tutto. Quel che è chiaro è invece il dovere dell'America e dell'Occidente di gestire con grande equilibrio la fase nuova che si è aperta, affinché nessuno ne risulti un esclusivo vincitore. Se questo era vero per la guerra, ancor più lo sarà per il dopoguerra, nella speranza che un giorno si chiami pace.

Aldo Rizzo

A PAGINA 4

Mosca «Nel Karabakh pronti a usare la forza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A ventiquattro ore dall'annuncio che Teheran accetta la tregua nel Golfo, gli Stati Uniti hanno invitato l'Iran, tramite Paesi terzi, «a *discutere questioni di reciproco interesse*». Un messaggio, ci hanno riferito fonti diplomatiche, è stato inviato da Washington al governo degli *ayatollah*. Gli Stati Uniti dicono di essere disposti a «*verificare le condizioni per la ripresa dei rapporti e il ritiro della Task Force dal Golfo Persico*», un'iniziativa che potrebbe consentire anche all'Italia di far rientrare le sue navi. In California, dove Reagan è in vacanza, il portavoce Fitzwater ha rifiutato di confermare la notizia. Ma ha detto che «*gli Stati Uniti sono per il ritiro di tutte le forze straniere dal Golfo quando non ce ne sia più bisogno, cioè quando l'Iran e l'Iraq cessino le ostilità*». Il portavoce ha aggiunto: «*Se la tregua spingesse gli iraniani ad avviare contatti con noi, sarebbero benvenuti*».

All'Onu l'offerta americana ha permesso una svolta inattesa al Consiglio di Sicurezza. Il dibattito sull'Airbus iraniano abbattuto dalla *Task Force* si è allargato all'intero conflitto del Golfo Persico. Anche ieri il Consiglio di Sicurezza si è riunito in privato dopo una serie di incontri bilaterali dedicati alla risoluzione di pace 598. Questa sera dovrebbe aver luogo la riunione conclusiva. Si spera che il segretario generale De Cuellar riceva domani o dopodomani un

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E nel Golfo la battaglia continua

NICOSIA — Il sì di Teheran alla tregua non sembra aver mutato per ora la situazione sul fronte del Golfo: ieri è stata una giornata di duri scontri aerei. I caccia iracheni hanno tra l'altro colpito la centrale atomica (non ancora attivata) di Bushehr.

Anche sul fronte diplomatico l'ottimismo diffusosi dopo l'annuncio di Teheran si è un po' raffreddato.

(I servizi a pag. 5)

Il ministro Ruffolo alla Camera sull'incidente di Massa Carrara

Le Farmoplant sono tante e nessuno conosce i rischi

«Non abbiamo mezzi per i controlli» - «Per la tutela ambientale occorre un patto nazionale»

ROMA — «*Le situazioni come quella della Farmoplant non sono eccezionali, anzi possono riprodursi, bisogna intensificare la sorveglianza e la conoscenza dell'entità dei rischi. Ma oggi, questa conoscenza non è possibile*...». Così dice Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, alle 8 di sera nell'aula della Camera, discutendo l'incidente («gravissimo», precisa) di Massa Carrara denunciando insieme il pericolo imminente e diffuso in Italia del rischio chimico per l'ambiente e l'impotenza degli organi di controllo.

Di nubi come quella di Massa, forse non tossica, ma sicuramente nociva, se ne possono alzare in Italia in ogni momento molte altre. Una delle prime iniziative di Ruffolo sarà dunque quella di invitare i presidenti di Eni e Montedison ad un incontro per avviare una trattativa nazionale per la tutela dell'ambiente.

«*La ristrutturazione dell'industria chimica* — ha detto Giorgio Ruffolo — *è necessaria non solo per ragioni economiche, ma soprattutto di tutela ambientale. Nel caso della Farmoplant la Montedison è stata certamente carente. E' necessario un piano chimico nazionale serio. E il piano non può essere soltanto l'accordo tra Eni e Montedison: benissimo l'accordo, ma come per il piano energetico nazionale, anche il piano chimico dovrà stabilire dei vincoli che non potranno essere indicati soltanto dai presidenti dell'Eni e della Montedison*».

La situazione a Massa. Ha detto Ruffolo che i ricoverati sono stati complessivamente 17, e di questi nove sono stati dimessi poco dopo. Tutti quanti risultavano intossicati da estere fosforico. Non sono stati accertati inquinamenti di falde acquifere, né dell'aria.

Le cause. Al momento non sono ancora state stabilite con certezza. La direzione della Farmoplant non le ha ancora comunicate al governo e si è riservata di farlo entro venerdì. Si tratta comunque di un evento, ha precisato Ruffolo, con «*caratteristiche strane*». Infatti la produzione nello stabilimento toscano era ferma da sei mesi e tutto è avvenuto in un deposito di stoccaggio.

La storia degli ultimi mesi di questo stabilimento chimico è un'incredibile altalena di permessi e di revoche, la cronaca di una sovrapposizione di competenze che ha portato alla sostanziale indecisione e, infine, all'incidente che tutte le forze di opposizione intervenute nel dibattito alla Camera ieri sera hanno definito «*ampiamente annunciato*».

Dopo il referendum con il quale in settembre la popolazione di Massa aveva chiesto la chiusura dello stabilimento chimico (che da anni maleodora l'atmosfera della città), il 31 ottobre il sindaco aveva revocato l'autorizzazione alla produzione. Il 18 novembre è stata istituita la commissione tecnica del ministero di indagine sullo stato della sicurezza nello stabilimento. Il 15 dicembre il Tribunale amministrativo regionale della Toscana (Tar) ha revocato l'ordinanza del sindaco, riaprendo di fatto lo stabilimento. Il 3 marzo la commissione ha concluso i suoi lavori e consegnato una relazione in cui si definiva la situazione della Farmoplant di «*non imminente pericolo*», ma di sicura «*incompatibilità*» con la tutela ambientale della zona e della popolazione.

Il 4 marzo il Consiglio di Stato ha annullato la decisione del Tar toscano. Il 9 marzo il sindaco ha concesso l'autorizzazione alle prove di produzione nello stabilimento per valutarne la sicurezza. Il 23 aprile il pretore di Massa ha dichiarato illegittima questa decisione del sindaco che si è poi rifiutato di ripresentarla. L'11 luglio il Tar ha annullato la revoca del sindaco all'autorizzazione delle prove di produzione.

Tutta questa contraddittoria cronistoria fa capire quanto sia difficile intervenire sulla sicurezza ambientale. D'altra parte l'Italia ha trasformato in legge la direttiva comunitaria detta "Seveso" (che stabilisce standard di rischio per le aziende e piani di sicurezza per la popolazione) soltanto poche settimane fa, con cinque anni di ritardo sugli altri Paesi europei. «*Se quella legge fosse già stata operante* — ha confessato Ruffolo — *non ci troveremmo certo in questa situazione*».

Cesare Martinetti

A PAGINA 7

I sindaci hanno vietato 15 chilometri di spiaggia

Il segretario generale Cgil parla dell'accordo Fiat, dei rapporti con Cisl e Uil

Pizzinato: non vogliamo essere isolati

«Lo strappo non è nostro, ma di chi non ha rispettato i patti» - «La Fiat ci ha imposto un diktat inaccettabile» - Si può sanare la frattura? «Rivedendo l'intesa, non ci sono altre strade»

ROMA — Pizzinato, la Cisl e la Uil accusano la Cgil di essere diventata allergica alle decisioni, di essere incapace di scegliere, di assumersi responsabilità al momento della firma. La vicenda Fiat, sostengono Marini e Benvenuto, preoccupa molto dopo gli episodi analoghi della scuola, degli aeroporti, dei macchinisti delle ferrovie, tanto più in vista degli appuntamenti imminenti con il governo e gli imprenditori su questioni scottanti, come fisco, occupazione, Mezzogiorno, contratti del pubblico impiego. Lei che ne pensa?

«*Sono affermazioni assurde* — replica il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato — *e del tutto gratuite. Nel caso della Fiat, la delegazione della Fiom si è trovata improvvisamente di fronte ad un diktat: prendere o lasciare. Ciò significa negare pari dignità di negoziato tra le varie organizzazioni sindacali e nel confronto con la controparte. Abbiamo valutato i risultati conseguiti e li abbiamo giudicati insufficienti per chiudere la trattativa; per questo non abbiamo firmato. Non certo, per incapacità a decidere. Non intendiamo accettare fatti compiuti*».

Che cosa intende dire?

«*Sabato, mentre le segreterie di Cgil e Fiom avevano appena dato il mandato al capo delegazione a proseguire il negoziato partendo dal perfezionamento della parte retributiva, hanno visto arrivare agenzie di stampa che annunciavano che questa parte dell'accordo era stata firmata con chi ci stava. Questo è un fatto che modifica i tipi di relazioni sindacali che si sono avuti negli ultimi venti anni nel nostro Paese. Domenica, nella riunione in Cgil con il capo delle relazioni sindacali della Fiat, abbiamo chiesto risposte precise alle nostre richieste di modifica su alcuni contenuti. Nessun segnale positivo è venuto nella nostra direzione. Così, nell'accordo non c'è la mensa a Mirafiori, né il riconoscimento della professionalità, non si entra nel merito dell'organizzazione del lavoro e dei modelli di relazioni sindacali*».

Però, non si può bloccare all'infinito un negoziato, soprattutto quando si è giunti quasi al traguardo su basi valutate in modo favorevole anche al di fuori della Cisl e della Uil, ad esempio da parte di numerosi esponenti socialisti della sua organizzazione?

«*Ci sono alcuni aspetti che, comunque, vanno rispettati. Proprio mercoledì scorso, quando si approssimava la stretta finale, nell'ufficio di Benvenuto si convenuto con lui, Marini e Del Turco che, in attesa di definire regole precise, ciascuna organizzazione avrebbe osservato un momento di riflessione di 24 o 48 ore prima di compiere scelte ed atti singoli. Nessuno, benché tutti conoscano il mio numero telefonico di casa o di ufficio, ha pensato a preavvertire la Cgil che si stava compiendo un passo così grave*».

Come si può sanare questo «strappo» con la Fiat?

«*Per noi c'è un'unica possibilità: rivedere nel merito l'intesa. Non ne vedo altre*».

E come si può superare la spaccatura con Cisl e Uil, che può pesare molto sulle prossime scadenze sindacali?

«*Ci vuole un chiarimento*».

Considera, quindi, possibile un «vertice» unitario a breve?

«*Il chiarimento dei rapporti deve avvenire prima di una riunione congiunta*».

Ma questo può svolgersi solo intorno ad un tavolo...

«*E' necessario che prima siano manifestate volontà chiare. E' la terza volta che ci diciamo verbalmente che non si possono compiere atti separati, e poi gli accordi non sono stati osservati. Ci fu un primo impegno preciso, da quando sono segretario generale, all'inizio del 1987 e poco dopo, in una realtà come il porto di Genova, dove noi avevamo il 95% degli iscritti, per ben due volte nell'arco di pochi giorni ci siamo trovati di fronte ad intese separate. Per noi, l'unità è un valore in sé, ma ciò presuppone reciprocità e rispetto delle posizioni delle singole organizzazioni. Noi non firmeremo mai una intesa da soli*».

In concreto, Cisl e Uil che cosa dovrebbero fare per riallacciare i rapporti?

«*Ci debbono dire, assumendo un impegno serio, se le regole che più volte ci siamo dati valgono fino a quando non si realizzerà una verifica generale. Né possiamo più ammettere che si continui a contestare o a ironizzare sul fatto che la Cgil, a seguito dei profondi cambiamenti avvenuti nella realtà del mondo del lavoro, stia ricercando pazientemente forme che portino a costruire in modo diverso il rapporto con i lavoratori, regole democratiche e contenuti rivendicativi che diano risposte ai problemi dell'oggi*».

Gian Carlo Fossi

Bianchi e neri alla Convention democratica

La bandiera di Atlanta

C'è stata tensione, c'è stato dibattito, subito prima dell'apertura della *Convention* democratica ad Atlanta. Tutti aspettavano il risultato del confronto fra Michael Dukakis e il reverendo Jesse Jackson e il risultato c'è stato: accordo, armonia, intesa. I democratici sanno che non ci sarà conflitto. Ma cos'altro ci sarà alla *Convention* di Atlanta?

Molti dicono che sta chiudendosi il secondo grande capitolo della vita politica americana di questo secolo.

Il primo si era aperto con Franklin Delano Roosevelt e aveva trovato una bandiera nella lotta alla povertà e nella guerra al nazismo. Ci sono state alternative e intervalli, nella memoria collettiva, ma l'America di Roosevelt si aggancia nel ricordo di molti all'America del giovane Kennedy che trova il suo obiettivo nella lotta per i diritti civili e nella costruzione del sogno egualitario, attraverso la «grande società» di Lyndon Johnson. In tutto questo periodo i repubblicani sono spettatori di opposizione (salvo gli anni di Eisenhower, che però rappresentano l'incoronazione dell'eroe della «*grande guerra buona*») e non hanno obiezioni abbastanza forti da proporre o una voce abbastanza alta per farsi sentire.

Al colmo del successo, negli Anni Sessanta, il popolo democratico è vasto, giovane, egualitario. E si spezza. Era cominciata la guerra nel Vietnam, e intorno a quella guerra, si è sempre detto, si è diviso il Paese. In realtà, come dimostrano gli eventi della *Convention* democratica di Chicago del 1968, dove i giovani sono scesi in piazza contro il partito, la divisione si era prodotta nella «casa dei sogni». Robert Kennedy contro Johnson e Humphrey, i senatori McGovern e McCarthy contro tutti.

Quando si dirada la polvere di quel durissimo scontro, restano sul campo, insieme alle memorie ferite e all'immagine dei leader caduti (Martin Luther King, Robert Kennedy), due bandiere spezzate: quella del movimento nero e quella dell'opposizione alla guerra. Ma c'è una frase di Jesse Jackson, detta qui, ad Atlanta, in apertura della *Convention*, che fa luce su quei giorni. Dice: «*Da allora molti giovani bianchi si sono allontanati dalla politica e molti giovani negri sono entrati nella politica. Io sono qui per questo*».

Voleva dire che l'immenso problema dell'ingresso dei negri nel club della vita pubblica americana diventava da quel momento una responsabilità politica, con i suoi progetti e le sue strategie, e non era più un principio morale. Voleva dire che era finito l'incanto dell'on-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

STRAGE DI FOCHE PER INQUINAMENTO

Hornum (Germania federale). Una foca morta viene portata via da una spiaggia dell'isola di Sylt. E' uno dei tremiladuecento mammiferi uccisi dall'inquinamento in poco più di due mesi nel Mare del Nord e nel Mar Baltico. Nella zona ormai sopravviverebbero solo 7.000 foche circa. Centinaia di animali sono morti anche lungo le coste di Norvegia, Svezia, Danimarca e Olanda (Ansa-Ap)

In due mesi e mezzo oltre 25 miliardi di incasso e 806 mila spettatori ai concerti

Siamo un Eldorado per i divi del rock

	Artista	Numero dei concerti	Spettatori paganti	Incasso	Promoter	Luogo dei concerti
1	PINK FLOYD	5	203.879	6.465.360.000	Tomasi-Zard	Stadi
2	STING	11	178.457	5.013.255.000	Mamone	Stadi-Arene
3	MICHAEL JACKSON	3	125.000	3.890.000.000	Zard	Stadi
4	BRUCE SPRINGSTEEN	3	102.962	3.603.670.000	Mamone	Stadi
5	GEORGE MICHAEL	4	50.000	1.250.000.000	Tomasi	Stadi-Arene
6	PRINCE	4	33.000	1.300.000.000	Mamone	Palatrussardi
7	SUPERTRAMP	5	32.000	800.000.000	Trotta	Palasport
8	TERENCE TRENT D'ARBY	3	31.500	694.000.000	Zard	Palasport
9	FRANK ZAPPA	8	30.000	800.000.000	Trotta	Palasport
10	WHITNEY HOUSTON	2	19.500	800.000.000	Tomasi	Palasport
Totale			806.289	25.316.285.000		

I dati sono stati resi noti dagli stessi promoter.

Lo dicono tutti, perfino gl'impresari più riluttanti degli States: l'Italia è diventata la nuova mecca della musica giovane internazionale. A sua volta la musica giovane, tradizionalmente collocata fra i fenomeni più effimeri e superficiali, vince in questa prima metà dell'88 su ogni altro genere dello spettacolo. Ieri notte, con l'ultimo concerto di Prince al Palatrussardi di Milano, è finita la stagione più affollata e miliardaria nella nostra breve storia dei concerti d'importazione e di massa: da maggio a oggi, cioè in due mesi e mezzo, e soltanto per i 48 concerti dei dieci più famosi artisti fra quelli che senza sosta hanno percorso la penisola, 800 mila italiani hanno speso più di 25 miliardi di lire in biglietti d'ingresso ai concerti. Un miliardo più di quanto abbia incassato dai suoi fedeli la Scala nella stagione 1988.

L'esplosione del fenomeno musica popolare sembra coinvolgere anche le vendite di dischi: dicono alla Cbs, una delle multinazionali più solide: «*In luglio, il fatturato è quello che avremmo potuto fare due anni fa in dicembre*». Tutti comprano dischi, tutti corrono ai concerti. Non soltanto i ragazzi, che pure restano la stragrande maggioranza: il partecipare ad un evento rock o pop è ora diventato un simbolo di modernità e mondanità, un modo per stare al passo con i tempi. Un'esperienza da fare, insomma, che accomuna nel rito collettivo delle fiammelle e dei cori persone di diversa età e cultura; quelli che fino all'altro giorno ignoravano perfino l'esistenza di Bruce Springsteen stavano negli stadi gomito a gomito con i fans assatanati, che conoscono anche i particolari meno significanti della vita di «The Boss».

I dati che pubblichiamo, dell'affluenza e dell'incasso dei dieci artisti più visti e ascoltati, sono degli stessi organizzatori. E' vero poi, come ricorda il sempre pessimista promoter Franco Mamone, che l'artista si prende almeno il 60 per cento, che il 9 per cento degli incassi andrà all'Iva, il 5 all'imposta spettacolo, il 10 per cento alla Siae, il 10 nell'affitto dei locali, senza contare le spese generali; ma dopo anni di fortune alterne, sembra concretizzarsi il sogno di una certa stabilità. Fino a quando poi, non si sa, ed è l'atipicità di questo business: la stagione che si è appena conclusa è stata unica, per la presenza contemporanea di artisti appartenenti alle più diverse scuole, e perciò con il pubblico più vasto possibile. L'autunno sarà per forza in sordina, grandi spazi chiusi non esistono, e anche quelli estivi sono tuttora presi a prestito dallo sport; per il 1989 è sicuro, fra i pochissimi che possono riempire uno stadio, soltanto l'arrivo degli «U2».

Marinella Venegoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Avviato al Comitato centrale il dibattito sul congresso dell'89

Pci, il piano di Occhetto

«Nessuna chiusura né divisioni interne» - Ha proposto l'allontanamento dalla dc e un serio confronto col psi - «Puntare a un'alternativa programmatica» - Rinviata la nomina del direttore dell'Unità

ROMA — *«Non daremo ai molti che lo sperano tra le forze dominanti, la soddisfazione di vederci chiusi in noi stessi e magari nemici gli uni degli altri»*, ha promesso solennemente Achille Occhetto nell'aprire ieri pomeriggio i lavori del Comitato centrale del pci. E, nell'assumere questo impegno, il nuovo numero uno di Botteghe Oscure ha tentato di delineare una strategia più nettamente alternativista e, di conseguenza, più aperta nei confronti dei socialisti e più chiusa verso la dc.

Riconquista del ruolo di opposizione, definizione dei contenuti dell'alternativa e costruzione di una terza fase del movimento socialista sono stati i tre concetti-chiave della lunga relazione di Occhetto (87 cartelle) che ha ufficialmente aperto il dibattito congressuale. Il 18° congresso, che si terrà all'inizio del prossimo anno, sarà quindi il congresso di un «nuovo corso» non ancora chiaramente precisato, al quale tuttavia Occhetto propone di arrivare con un «documento politico compatto» (al quale, cioè, si può solo contrapporre un altro documento organico e non a tesi (cioè emendabile per punti), proprio perché risalti di più la novità di una proposta capace di far uscire il pci dalla grave crisi in cui versa. Ma, appunto, la ricerca del nuovo è appena iniziata.

Occhetto ha collocato la crisi del pci (ma non ha mai usato la parola «crisi» e non ha denunciato errori particolarmente gravi) in un'analisi della fase politica recente e ha individuato due periodi: *«Il primo, che va dal '76 alla presidenza Craxi, e il secondo, che dall'83 conduce a oggi»*. In breve, il primo periodo si è caratterizzato come liquidazione progressiva della solidarietà nazionale (cioè come allontanamento del pci dall'area di governo) e come preparazione della presidenza socialista, e il secondo come sintesi di questa per intensificare una conflittualità a sinistra che ha portato a un successo socialista e a un ridimensionamento del pci.

Un'analisi, come ha commentato qualcuno, piuttosto «craxocentrica», dalla quale Occhetto ha tratto spunto per denunciare come, in questo quadro, tenda a «scadere» la funzione di opposizione del pci, in quanto ragioni del governo tendono a riassumersi entrambe all'interno della maggioranza pentapartitica. *«Fare una buona, pungente, puntuale opposizione democratica* — è stato l'invito di Occhetto al suo partito — *vuol dire non solo prepararsi al governo, ma assolvere a un reale compito di governo»*.

Un'opposizione vigilante, volta a denunciare le inefficienze dello Stato, le sue distorsioni, ogni deroga dallo Stato di diritto, è la piattaforma sulla quale Occhetto ha appoggiato la strategia dell'alternativa, che, anche se *«programmatica»* e *«non di schieramento»*, si rivolge alle forze di sinistra, ai progressisti in genere e anche ai cattolici, nettamente distinti, però, dalla dc. Anzi, ha detto Occhetto, gli interlocutori cattolici dell'alternativa devono essere quelli ai quali interessa l'alternativa alla dc. Inoltre, il pci deve affrontare il problema della «conquista del centro», inteso come un'area sociale mobile e non compatta, evitando di porre la questione nei termini di un rapporto tra due «blocchi» chiusi.

Il segretario del pci ha poi posto il problema del *«governo della modernizzazione»* e ha fatto alcune proposte: salario minimo garantito, istituti finanziari gestiti direttamente dai lavoratori, centralità del movimento di liberazione della donna, questione «ecologica», questione meridionale.

Occhetto ha infine affrontato il tema dell'*«identità del partito»*, evitando tra l'altro di rinfocolare polemiche su Togliatti e ridimensionando implicitamente il senso del suo recente discorso di Civitavecchia. Il pci, ha detto, è pronto a sfidare *«il mare aperto»* e ha invitato i socialisti a fare lo stesso: *«Una cosa deve essere ben chiara: promuovere un nuovo incontro a sinistra richiede un severo riesame autocritico da parte di tutti»*.

Al psi Occhetto ha chiesto di aprire un serio confronto su una concezione «non minimalistica» della riforme e di rinunciare a «ipotesi di assorbimento subalterno di una forza da parte dell'altra». Si deve cioè pensare a *«una terza fase del movimento socialista e non già come passaggio, armi e bagagli, a una diversa tradizione»*. Il pci da parte sua ribadisce la sua estraneità a una concezione del socialismo come «passaggio di sistema» e la sua piena adesione *«alla democrazia come valore universale»*. Anzi, ha detto Occhetto, il socialismo va inteso come pieno dispiegamento della democrazia anche dove essa ancora non arriva o non funziona.

Come itinerario congressuale, Occhetto ha proposto, per settembre, un seminario alla scuola di partito delle Frattocchie sui materiali programmatici già pronti e anche un'assemblea degli esterni, per i quali potrebbe essere studiata anche una forma di partecipazione al congresso. Per la preparazione del *«documento compatto»*, cioè la base politica congressuale, il segretario del pci ha proposto un *«comitato di redazione ristretto»* che dovrebbe portare il risultato del suo lavoro in un comitato centrale *«da tenersi a porte aperte»*.

Oggi si svilupperà il dibattito sulla relazione Occhetto (per il quale si sono prenotati già 114 dei 286 membri del Comitato centrale), mentre è già stata rinviata due volte e riaggiornata a oggi la riunione della direzione che deve decidere la nomina del nuovo direttore dell'*Unità*, che dovrebbe essere Massimo D'Alema. Ma i ripetuti rinvii tradiscono l'esistenza di qualche problema.

Paolo Passarini

Dopo il richiamo della Iotti, commissione riunita in un clima tesissimo

Inquirente, dc contro Sterpa «E' un presidente inaffidabile»

Oggi voto su Darida, Colombo, Nicolazzi: proposta di archiviazione o di messa in stato d'accusa

ROMA — Si è aperta ieri sera in un clima di grande scontro (ed è stata aggiornata a questa mattina) la riunione della commissione inquirente in cui si deciderà il destino dei tre ex ministri Franco Nicolazzi (psdi), Clelio Darida e Vittorino Colombo (entrambi dc) accusati di aver ricevuto cospicue tangenti dall'imprenditore milanese Bruno De Mico per favorirlo negli appalti di costruzione di numerose carceri. Due le alternative: archiviazione del caso o proposta di messa in stato di accusa dei tre. La valutazione finale spetterà alle Camere riunite in seduta comune.

La commissione ha deciso di votare tutte e cinque le relazioni sulle «carceri d'oro», nell'ordine quelle di Andò e Battello, che a suo tempo furono incaricati di redigere due documenti. Seguiranno le altre tre, in ordine cronologico di presentazione.

L'on. Sterpa ha annunciato che nel pomeriggio consegnerà al presidente della Camera Nilde Iotti le conclusioni alle quali sarà pervenuta l'Inquirente.

Il clima è quello dello scontro. Il primo ad accendere le polveri è stato ieri mattina il democristiano Gaetano Vairo, segretario della commissione Giustizia della Camera, molto vicino all'on. Giuseppe Gargani (presidente di quella commissione), responsabile della segreteria politica dc. Vairo ha attaccato con una durezza inusuale per il linguaggio politico corrente il presidente dell'Inquirente Egidio Sterpa, liberale.

Ha detto Vairo in una dichiarazione affidata alle agenzie di stampa: *«E' stato puerile e furbesco il tentativo di scaricare sull'assemblea delle Camere le responsabilità delicate e precise che invece spettano alla commissione. Appare chiaro che il presidente dell'Inquirente non è all'altezza della situazione, non si intende di questioni giuridiche e procedurali che avrebbero bisogno di ben altra preparazione ed è inaffidabile perché pervaso solo dalla smania di protagonismo»*.

Vairo si riferiva alla decisione della commissione (che in verità era parsa discutibile a molti) di non arrivare a un voto conclusivo sulla vicenda, ma semplicemente di consegnare alle Camere riunite le diverse relazioni (di maggioranza e di minoranza) presentate dai partiti in commissione. Questa decisione è stata poi respinta dal presidente della Camera Nilde Iotti, che ha rinviato tutto l'incartamento a Sterpa chiedendogli di arrivare ad un voto.

L'intervento di Vairo, che ha segnato una giornata tesa e confusa tra i membri dell'Inquirente, si concludeva con un appello al presidente della Camera e al segretario liberale Altissimo (dello stesso partito di Sterpa) perché si *«facciano carico di questo problema che non è della dc o dei psdi (cioè dei partiti a cui appartengono i tre ex ministri inquisiti, ndr), ma è del Paese, è il problema di alcune regole per garantire la convivenza civile»*.

Tanta violenza polemica non poteva certo essere fine a se stessa e da tutti è stata interpretata come un preventivo fuoco di sbarramento democristiano sull'Inquirente. In questo clima si è aperta la riunione ieri alle 19. Si andrà avanti nella notte, non è detto che si decida, è anzi probabile che si rinvii tutto a oggi.

Le posizioni dei partiti, in sintesi, sono queste. Dc e psi pensano di chiedere un supplemento di indagini (che dovrà comunque essere concesso dalla Camera) e spostare così (sicuramente a settembre) la questione. Il pci chiede il voto immediato e propone la messa in stato di accusa di Nicolazzi e Darida per concussione, supplemento di indagini per Vittorino Colombo. Dp e msi vogliono il rinvio di tutti e tre davanti alla Corte Costituzionale. Il repubblicano Santoro propone invece la messa in stato di accusa di Nicolazzi e Darida per corruzione, supplemento di indagini per Colombo.

c. m.

Domani il nuovo presidente: emergono i nomi di Rosina (Finmare) e di Cereti (Aeritalia)

Polemica rovente sul successore di Nordio

ROMA — Si arroventa la polemica sulla scelta del nuovo presidente dell'Alitalia e sul futuro delle Partecipazioni statali. Le dimissioni di Umberto Nordio non hanno chiuso la vicenda, anzi hanno innescato una durissima battaglia politica che renderà particolarmente travagliato il comitato di presidenza dell'Iri, convocato per domani pomeriggio con all'ordine del giorno la designazione del presidente della Compagnia di bandiera.

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, è sempre deciso ad una soluzione rapida e lo ha ribadito ieri al ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani. Ma non sarà facile far passare il candidato prescelto ai rappresentanti socialisti, democristiani e repubblicani del comitato. Infatti, le critiche più severe per come si è chiuso il braccio di ferro tra Prodi e Nordio vengono da psi, dc (soprattutto gli andreottiani), pri e pli.

Logico, quindi, che a via Veneto ci sia un silenzio assoluto sul nome del candidato, anche perché qualsiasi anticipazione potrebbe portare ad una immediata bruciatura. *«Sarà un grosso manager»*, si risponde laconicamente dall'Iri, lasciando anche capire che sarà un nome a sorpresa rispetto a quelli che circolano in queste ore (Zurzolo, Bernini, Armani, D'Alessandro, Pastorelli). E nella scelta, Prodi dovrà tener conto anche delle direttive impartite da Fracanzani per le nomine di manager pubblici. L'identikit fatto dal ministro prevede elevate capacità professionali, fedeltà, ponderazione di giudizio.

Il riserbo dell'Iri, comunque, rende ancor più febbrile il «toto-presidente». Ad Antonio Zurzolo, direttore generale dell'Iri, vengono date ancora diverse chances, mentre spuntano fuori nomi nuovi come Alcide Rosina, amministratore della Finmare, e Fausto Cereti, vicepresidente e amministratore dell'Aeritalia. I socialisti, inoltre, punterebbero ancora su D'Alessandro, almeno come amministratore delegato. Altri parlano di un manager privato dalle altissime capacità professionali e in proposito autorevoli indiscrezioni indicano in Antonio Riverso, direttore dell'Ibm Europa, il candidato ideale di Prodi che ieri sera si è visto col presidente del Consiglio De Mita.

C'è anche chi prevede uno slittamento della designazione nell'eventualità che lo scontro politico dovesse accentuarsi.

La vigilia del comitato Iri sarà sicuramente accompagnata da ulteriori polemiche. I più infuriati sono i socialisti che insistono per l'azzeramento dell'intero vertice Alitalia. *«Le dimissioni di Nordio* — dicono Piro, Marzo e Testa — *non bastano. Bisogna andare in fondo, fino alle dimissioni dei due amministratori delegati»*. Marzo definisce poi *«di basso profilo la soluzione delineatasi per il conflitto Iri-Alitalia, dopo il chiassoso scontro tra i due duellanti di Stato, Prodi e Nordio»*. Piro chiede che dopo l'Alitalia venga messa in discussione anche la gestione delle ferrovie.

Pesante pure il giudizio del democristiano Calogero Pumilia: *«La conclusione della vicenda Nordio è grottesca e insultante. Se il comitato di presidenza dell'Iri aveva ritenuto che fosse venuto a cessare il rapporto fiduciario alla base del mandato conferito al dottor Nordio, se il governo aveva in qualche modo fatto proprio questo giudizio, non si capisce in base a quale logica il consiglio di amministrazione dell'Alitalia, in gran parte espressione dell'Iri, abbia invece tessuto elogi sperticati del dottor Nordio e lo abbia addirittura proposto, come si fa normalmente con le persone che hanno ben meritato e raggiunto una certa età, a presidente onorario dell'Alitalia»*.

I repubblicani avvertono che per la scelta del nuovo presidente non dovranno passare logiche spartitorie. *«Nessuno pensi che il pri sia pronto ad assistere passivamente ad una sua conclusione ispirata a logiche diverse da quelle dell'efficienza, della professionalità e della più piena ed assoluta indipendenza da qualsiasi partito»*.

Emilio Pucci

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il peso della nuova lira

«Credo sia già possibile prevedere che nel giro di pochi anni questa famosa lira pesante (se ci sarà) diventerà sempre più leggera». E' questo, il succo di una lettera scritta su carta protocollo, tre pagine e mezzo fitte, dal signor T.P. di Novara, lettera non firmata, solo siglata, appunto, ma così pessimista che non ho potuto resistere al desiderio di portare un raggio di luce, sperando di riuscirci, in *«un quadro poco allegro, con una sola e tenue conclusione»*, quella riportata all'inizio. In sostanza, il lettore di Novara, che si scusa di ritornare sulla rubrica *I nostri soldi* del 23 dicembre scorso, intitolata *Anno nuovo lira nuova?*, sostiene che milioni di italiani, *«già alla terza età, pensionati, [illegible] operazioni di cambio per contanti e zeri mobili»*.

Inutile dire che, *«anche da voci circolanti»*, come scrive il lettore, c'è da attendersi un *«caro chiaro»*, provocato in primo luogo dai commercianti al dettaglio, poi dagli artigiani (idraulici, elettrauto, falegnami, eccetera), infine dai professionisti. Tutte categorie, sempre secondo il signor T.P., che sfuggiranno a ogni controllo sui prezzi e sulle tariffe che essi imporranno, approfittando delle *«confusioni delle monete, alle prese con centesimi, lira pesante, lira leggera per la spesa giornaliera»*, e della mancanza di un governo *«forte, che sappia imporre una disciplina severa per il controllo dei prezzi e per frenare una eventuale inflazione in aumento»*.

Questa della mancanza, anzi dell'impossibilità di controllare i prezzi, è un vecchio ritornello che si risente cantare ogni volta si tocchi il tasto del cambio della moneta, o meglio, per essere precisi, del cambio del valore, del potere d'acquisto della stessa moneta. Intanto, vorrei proprio sapere perché si deve temere domani la mancanza di qualcosa che oggi non esiste.

Forse che oggi c'è un controllo dei prezzi e delle tariffe? E perché le categorie «incriminate» dovrebbero fare domani, con prezzi e tariffe più semplici, prive di tre zeri, e quindi più «trasparenti», quello che non fanno oggi, con prezzi e tariffe che ormai sembrano nascoste da una cortina fumogena, tanto sono pieni di zeri? Inoltre, il lettore di Novara, quando scrive che lira pesante e lira leggera *«circoleranno per un po' di tempo assieme e avranno in pratica immediato uguale potere d'acquisto»*, dimostra di avere le idee un po' confuse in proposito.

Confusione ancor meglio denunciata quando fa un esempio «tipico», con queste parole: *«A un pensionato con modesta pensione, che ha risparmiato 30 milioni, lo Stato (con l'evento lira pesante) gli porta via 29.970.000 lire, e lo lascia con 30.000 lire, equivalenti ai 30 milioni di prima (vero!), operazione per tanti molto pesante da accettare e digerire, perché molto dubbio il suo esito»*.

E' chiaro che, quando si fanno i processi alle intenzioni, e si parte con la convinzione che «l'imputato» mente, perché mira a scopi illeciti, e via dicendo, nessuna spiegazione può riuscire ad essere convincente. Tenterò egualmente di chiarire questi due punti «confusi». Il primo nasce dall'affermazione che, per un po' di tempo, la lira «leggera» attuale continuerà a circolare accanto alla lira «nuova», «pesante», avranno in pratica uguale potere d'acquisto. Certo, ma quelle vecchie con tre zeri in meno. La nuova lira avrà il valore di mille lire attuali, e, se continueranno a circolare le banconote da 50 mila e da 100 mila lire vecchie, esse avranno il potere d'acquisto di 50 e di 100 lire nuove.

Secondo punto: come si fa a scrivere che lo Stato toglie al pensionato 29 milioni 970.000 lire, e lo lascia con 30.000 lire, se poi si ammette che queste avranno lo stesso valore dei 30 milioni? E' così difficile togliere tre zeri, ma non solo alle entrate, anche alle uscite, alle spese? Non solo alla pensione, che passerà, poniamo, da 700 mila lire a 700, ma anche all'affitto, che passerà da 400 mila a 400 lire al mese, il biglietto dell'autobus da 700 o da 800 lire a 70 ed 80 centesimi, la carne da 15 mila lire a 15, e via esemplificando. E tutto resterà come prima, ma più semplice, e direi anche più «trasparente», facile da controllare e da confrontare.

Dicendo «confrontare», veniamo al solito ritornello degli «arrotondamenti». Oggi non si temono (chissà poi perché), e domani sì. In realtà, per quel semplice motivo che si chiama «concorrenza», si tende, caso mai, a evitare l'arrotondamento, riducendo il prezzo di qualche lira, per attirare il cliente con un prezzo apparentemente inferiore: 29.000 lire anziché 30.000, oppure 99.000, invece di 100.000 lire. Non vedo perché domani si dovrebbe innescare una «spirale perversa»: 30 lire, anziché 29, 99, oppure 100 invece di 99, 50 e così via.

Vorrei chiudere con quello che scrissi il 23 dicembre scorso, e cioè che l'età mi consente purtroppo di ricordare quando, per anni, certe tariffe tranviarie rimasero «inchiodate» a 30 centesimi, e i biglietti d'ingresso ai cinema di terza o quarta visione a 1,05 lire, cioè 1 lira e 5 centesimi. Aggiungerei solo una battuta: anche oggi, nei cambi delle valute, si trovano quotazioni con i centesimi (franco francese 221,20 - dollaro 1351,80), e nessuno pensa ad arrotondarle. Si rassicuri, quindi, caro lettore, lo Stato non vuole portarle via il 99,90 per cento dei suoi risparmi (tanto meno arrotondato al 100 per cento).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La flotta

mandato per l'attuazione dell'armistizio. De Cuellar ha annunciato di volere inviare immediatamente dieci ufficiali dei caschi blu alle frontiere tra l'Iran e l'Iraq, seguiti in un secondo tempo da una forza di pace multinazionale di 250 uomini. *«Se sarò fortunato* — ha detto — *riuscirò a ottenere il cessate il fuoco entro una settimana, dieci giorni»*.

La schiarita si è delineata sulla scia di serrate consultazioni tra i Paesi coinvolti nella crisi del Golfo, compresa l'Italia. Sembra che l'Urss abbia dato un contributo sostanzioso secondo lo spirito emerso tra Reagan e Gorbaciov nel vertice di Mosca. Il segretario di Stato Shultz, che si trova in Giappone, ha garantito *«l'appoggio americano all'Onu»*, insistendo per l'applicazione della 598. Definendo quella risoluzione *«difficile da concretizzare ma indispensabile»*, Shultz ne ha ricordato i punti principali: fine delle ostilità; ritiro delle truppe di Iran e Iraq nei rispettivi confini; scambio dei prigionieri; formazione di una commissione d'inchiesta che determini di chi è la responsabilità del conflitto; inizio delle trattative di pace.

A Washington e a New York c'è la sensazione che sia in atto uno dei grandi mutamenti della storia. L'ambasciatore italiano Bucci, che a ottobre, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, aveva promosso una mediazione di De Cuellar tra Iran e Iraq, ci ha dichiarato che *«il sì di Khomeini alla 598 sembra finalmente genuino, sia per la forma con cui è stato trasmesso al segretario generale, sia perché reso pubblico in Iran»*. Ricordando che la diplomazia iraniana negli ultimi mesi ha superato le ambiguità nella sua analisi della 598, Bucci ha però ammonito che *«dopo anni di guerra non si possono avere certezze nel Golfo»*.

Sui modi e i tempi di un eventuale dialogo Washington-Teheran, sul ritiro della *Task Force Usa*, e sul dispiegamento dei 250 «caschi blu» regna un assoluto riserbo. De Cuellar ha indicato che «con un po' di *fortuna*» il mini-contingente degli ufficiali-ispettori potrebbe già partire all'inizio della prossima settimana; e al Palazzo di Vetro si aggiunge che i 250 uomini e il loro seguito potrebbero raggiungerli entro la metà di agosto.

Unica voce dissonante, per ora, quella del sottosegretario di Stato americano Whitehead. Intervistato ieri in tv, ha detto che le previsioni di De Cuellar *«risentono di un ottimismo eccessivo»*, esprimendo anche il timore che le consultazioni dell'Onu si protraggano per troppi giorni e si perda il momento propizio.

Sempre Whitehead ha sottolineato che le ostilità nel Golfo ieri non sono cessate e che *«è pertanto prematuro discutere di un ritiro delle flotte straniere»*, ritiro, ha aggiunto, che dovrebbe includere anche le navi sovietiche. Ha poi ricordato che da quarant'anni gli Usa mantengono una modesta presenza militare nel Golfo Persico, da tre a sette navi, e che potrebbe conservarla.

A Tokyo Shultz si è mostrato più possibilista: *«Se il Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvasse il blocco delle forniture militari* — ha detto, tornando a una sua vecchia richiesta, — *le prospettive di pace diventerebbero più concrete»*. Il portavoce Fitzwater ha precisato un punto che sta molto a cuore agli americani: che nessuna trattativa è in corso per il rilascio degli ostaggi in Libano, la cui sorte è nelle mani dell'*ayatollah*.

Ennio Caretto

Atlanta

maginazione rispetto alla realtà. D'ora in poi far politica voleva dire occuparsi di cose, fatti, progetti.

Fine del primo capitolo, del percorso che da Roosevelt porta fino ai due Kennedy, e governa soprattutto affermando principi e valori morali.

Come comincia il secondo capitolo, che resterà legato al nome di Reagan? Comincia con la constatazione che il club degli aventi diritto ai servizi e alla partecipazione alla pari, in tutti gli aspetti della vita del Paese, si è immensamente allargato. Erano aristocratici i Roosevelt e i Kennedy che avevano aperto le porte del club. E' stato un populista nato a sinistra e maturato nel sindacato l'uomo che ha dichiarato superata quell'epoca. Nel nuovo capitolo non si dice che il club è troppo largo e che bisogna restringerlo. Si dice: poiché è così largo ci sono poche cose che lo Stato può fare per tutti, salvo i doveri fondamentali della difesa e della politica estera. Dunque concentriamoci su queste poche cose. La più importante: produrre ricchezza.

Comincia così una *furiosa* corsa in avanti in cui ci sono vittime e calpestati, ma ci sono i risultati più vasti e duraturi del dopoguerra, anche se alcuni di questi risultati sono stati ottenuti a credito sul futuro. Molta più gente lavora e guadagna, anche se ciascuno è più incline a pensare per sé che per gli altri.

Se fossimo alla fine (non ancora sembrata) del periodo di Reagan, come si entra nel terzo capitolo e che cosa significa? Vediamo prima di tutto che cosa non significa, vediamolo guardando al dibattito della *Convention* democratica.

Non significa ciò che Arthur Schlesinger aveva predetto e sperato, il rimbalzo del pendolo. Non significa un ritorno a sinistra. L'America non crede nell'ornamento del discorso ideologico e va dritta al punto. Se «sinistra» vuol dire grandi servizi statali disegnati per provvedere qualcosa di buono per tutti, nessuno si fa illusioni. Non è questione di desiderarlo. Il rapporto fra numeri, complessità, gravità dei problemi e costo, rende il sogno impossibile.

Ma la correzione può essere politica. I negri vogliono posti nel direttivo del club, non solo nella platea, e questo reclamo sarà accolto perché innegabile. La correzione dovrà essere giuridica. A sinistra si è sempre pensato che tutto si può regolare, anche la natura umana, frenando persino lo slancio al guadagno e il limite dell'avventura. A destra si è detto che la deregolamentazione porta benessere, invita a partecipare sempre più protagonisti alla corsa (sono gli anni in cui almeno un imprenditore nero, Reg Lewis, è diventato il primo multimiliardario, e capo di una grandissima impresa, la Beatrice Food).

Ma la regolamentazione dei democratici aveva trasformato le agenzie di assistenza sociale in un'immensa burocrazia senza fondo. E la deregolamentazione selvaggia ha reso dubbia la solidità delle banche, incerta la praticabilità dei cieli, e già una volta ha portato la Borsa sull'orlo della rovina.

«Governare dal centro» è il messaggio che i possibili protagonisti del terzo capitolo sembrano voler presentare ad Atlanta, sicuri che la gente si raccoglierà intorno a questa bandiera. Perderanno sicuramente se non sapranno farsi capire dagli appassionati seguaci del reverendo Jackson.

Ma anche Andrew Young, il sindaco nero di Atlanta, certo non sospetto di moderatismo, sta lavorando a legare i due tronconi del vecchio partito, non per unirli come nel passato, ma per mettere insieme qualcosa di nuovo. «Nuovo» nel dibattito in corso ad Atlanta vuol dire accettare i limiti del governare, sapere quali servizi e sostegni non è più possibile promettere, capire dove concentrare le forze (scuola, salute, case, anziani) recuperando sulle altre spese (difesa) senza allargare il debito, distribuendo i pesi e i possibili premi in modo progressivamente meno ingiusto, non punire l'impegno responsabile a creare ricchezza, non favorire la corsa solitaria di chi trae beneficio da solo senza lasciare traccia di ricchezza sociale.

E' un progetto possibile ma non facile. Ed è per questo che la *Convention* di Atlanta appare così poco «eroica», così difficile da narrare come grande evento. Eppure, se non andrà male, se non ci sarà il dramma della tragica separazione fra bianchi e neri, potrebbe cominciare qui, in questi giorni, una nuova definizione del «fare politica». E non solo in America.

Furio Colombo

Eldorado

il cui disco esce dopo l'estate, e forse quello di Madonna, che sta preparando un album per gennaio-febbraio.

Gli impresari sperano in qualche nuova stella fulminea, com'è stato Trent D'Arby quest'anno; nell'atmosfera di ottimismo generale le case discografiche ricominciano come un tempo a lanciarsi alla caccia di talenti. Ma per l'autunno, sono già tutti in corsa: a settembre ci sono i Deep Purple, poi arriveranno gli Europe, poi gli Spandau Ballet, poi i Duran Duran... La vita continua.

In questa breve folle stagione appena passata, a trionfare è stata la storia, con i Pink Floyd forti dei loro vent'anni di vita: in cinque concerti hanno avuto [illegible] spettatori, poco più di quanto ne abbia una stagione lirica media della Scala. Sting soltanto, con un tour lunghissimo che ha toccato ogni parte della penisola, ha invertito il trend dei pellegrinaggi rock che hanno fatto spostare la gente per migliaia di chilometri in treno e in macchina, ed è andato a trovare il pubblico a casa sua. E' stato premiato della faticaccia con incassi record e un'adesione totale alla sua musica, che pure è tutt'altro che calda.

Ma per la prima volta, quest'anno, è emerso anche l'aspetto mondano dei concerti. E' stato Michael Jackson a inaugurare il filone. Alla Zard Iniziative spiegano che fino all'ultimo temevano di non riempire gli stadi: *«Poi Jackson ha avuto la buona idea di arrivare giorni prima del debutto, si è fatto vedere in giro, è andato a fare acquisti. C'è stato il ricevimento all'ambasciata americana, la febbre si è scatenata proprio alla vigilia»*. Una febbre che ha coinvolto popolazioni tradizionalmente lontane dall'ambiente pop, vip e i bambini. Si è vista Sophia Loren, per due sere di seguito, attraversare il prato del Flaminio, fra la folla, per andarsi a sistemare al mixer, seguita dagli sguardi invidiosi di tutti gli attori e registi e cantanti che stavano in tribuna d'onore.

Con quali artifici e sacrifici i ragazzi abbiano trovato i soldi per prendere parte ai tanti eventi della stagione, e per affrontare i lunghi e massacranti spostamenti, lo sanno soltanto i genitori. Il costo di un biglietto andava dalle 20 mila (per Trent D'Arby) alle 50 mila per il biglietto di tribuna di Jackson o Pink Floyd e per i posti privilegiati ai concerti non di massa, come sono stati quelli di Whitney Houston o Prince: è evidente che in questi casi è prevalso un genere di spettatore atipico, presenzialista o sincero appassionato.

La grande ondata è finita nel nome del divertimento puro. Sarà già quasi autunno, l'8 settembre, quando l'Italia degli stadi che restano riaprirà a Torino con il primo concerto di massa benefico, a favore di Amnesty International. Torneremo allora a vedere, forse sotto nuova luce, le facce di Sting e di Springsteen. Purché la festa continui.

Marinella Venegoni

Per la Sardegna voli regolari

ROMA — Oggi voli regolari con la Sardegna. I piloti dell'Alisarda, aderenti all'Anpac, hanno infatti revocato tutti gli scioperi, anche quelli previsti per domani e per sabato 23 e domenica 24. Il sindacato autonomo Anpac spiega in una nota il motivo di questa decisione: *«A seguito dell'incontro avvenuto con la direzione del personale della società Alisarda, è stata raggiunta una soluzione della vertenza in atto con soddisfazione per entrambe le parti»*.

Treni. Confermati, per il momento, tutti gli scioperi che dovrebbero bloccare il trasporto ferroviario da sabato 23 a mercoledì 27 luglio, in una delle settimane più «calde» della partenza per le vacanze. I Cobas macchinisti infatti intendono fermarsi dalle 14 di sabato 23 alla stessa ora di lunedì 25. L'astensione del personale di stazione e viaggiante che aderisce alla Fisafs inizia alle 21 di sabato 23 fino alla stessa ora di domenica; riprende alle 21 di martedì 26 per terminare alla stessa ora del 27.

Ma ci sono buone speranze di evitare entrambe le agitazioni. I macchinisti Cobas hanno già siglato un'intesa con Cgil, Uil, Fisafs, che è stata anche accettata dalle Ferrovie.

PALEWSKI, AMBASCIATORE SGRADITO A ROMA

Cavaliere d'ancien régime

Quando il governo francese comunicò a Roma che intendeva nominare un nuovo ambasciatore al Quirinale nella persona di Gaston Palewski, la reazione del governo italiano, se dobbiamo credere alla memoria di alcuni contemporanei, fu piuttosto fredda. Correva l'anno 1957. La Repubblica francese era presieduta da René Coty e governata da effimere coalizioni di cui furono primi ministri *pro tempore*, quell'anno, Guy Mollet, Maurice Bourgès-Maunoury e Félix Gaillard. In Italia, al Quirinale, sedeva Giovanni Gronchi, secondo presidente della Repubblica italiana, e al Viminale, allora sede della Presidenza del Consiglio, Antonio Segni, a cui succedette nel maggio un bonario uomo politico toscano di parte democristiana, Adone Zoli.

La nomina di Palewski provocò qualche bisbiglio nei corridoi dei palazzi romani e il gradimento, sembra di ricordare, fu concesso con un piccolo ritardo. Erano tempi in cui la diplomazia aveva ancora l'abitudine di esprimersi per segnali cifrati, appena percettibili, e di aggrottare le ciglia ogniqualvolta voleva marcare un *suo disappunto*.

Perché mai la nomina di Gaston Palewski, già ministro della Difesa nel governo di Edgar Faure, fece aggrottare le ciglia al governo italiano? Non so se sia rimasta traccia di quell'episodio negli archivi della Farnesina, ma credo che la ragione debba ricercarsi nella parte che Palewski aveva sostenuto accanto al generale De Gaulle, come suo capo di gabinetto, durante la guerra e nel periodo immediatamente successivo.

Il generale, si diceva, voleva punire l'Italia per il *colpo di pugnale alla schiena* che essa aveva inferto alla Francia con la dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940. Aveva messo gli occhi sulla Valle d'Aosta, ma dovette accontentarsi, grazie all'intervento determinante degli Stati Uniti, di Briga e Tenda. Quell'episodio s'era infisso come un chiodo nella memoria della classe politica italiana e aveva creato intorno a De Gaulle e ai suoi più vicini collaboratori un'aria di sospetto e diffidenza.

Non è tutto. L'Italia degli Anni Cinquanta aveva per interlocutori naturali, in Francia, due partiti — l'Mrp cattolico e la Sfio socialista — che furono con il partito radicale le colonne portanti della IV Repubblica e il bersaglio degli attacchi gollisti contro il sistema politico francese. Mentre l'Mrp e la Sfio erano

Il generale Charles De Gaulle in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opa e per l'Italia «La Stampa»)

atlantici e europeisti, quindi perfettamente congeniali alla politica estera italiana, il generale era antiamericano e antieuropeista. Forse che la comunità europea di difesa non era fallita qualche anno prima, grazie alla tacita alleanza che si era stabilita nel parlamento francese fra deputati gollisti e comunisti?

De Gaulle, insomma, era l'altra Francia, quella con cui l'Italia non aveva né dimestichezza né affinità. Ed ecco che il governo francese, obbedendo alle sollecitazioni del generale, mandava a Roma come ambasciatore un uomo che era stato per molti anni — a Londra, a Algeri e a Parigi — uno dei suoi principali collaboratori. Avrebbe rappresentato il governo di Parigi o il governo-ombra di Colombey-les-Deux-Eglises, dal nome del villaggio in cui De Gaulle si era ritirato dopo aver abbandonato sdegnosamente il potere?

Palewski era un uomo di media altezza, vestito con sobria eleganza, né grasso, né magro. Aveva lineamenti non fini, ma ingentiliti dallo sguardo e da un paio di piccoli baffi che gli attraversavano il viso con ironia; e aveva con tutti i suoi interlocutori maniere sorridenti e compite. Mi sono chiesto spesso, incontrandolo a Roma o a Parigi, se fosse al corrente di quelle ciglia aggrottate che avevano accolto a Roma l'annuncio della sua nomina. Nelle sue memorie, apparse postume a Parigi nelle scorse settimane sotto un titolo gollista (*Mémoires d'action*), di quell'episodio non vi è traccia.

Forse non seppe mai che il governo italiano gli aveva concesso il gradimento con una certa esitazione, forse non ritenne che l'episodio meritasse d'essere rievocato, forse non volle sciupare il suo autoritratto con una nota stonata. Nei cinque anni che passò a Roma, del resto, fu molto amato e vezzeggiato come tutti i migliori inquilini di Palazzo Farnese. Era troppo mondano per non avere i migliori rapporti con l'aristocrazia romana in un periodo in cui l'assistente al Soglio Pontificio era ancora un principe di casa Colonna. Ed era troppo intelligente per non avere eccellenti relazioni con i migliori rappresentanti della borghesia intellettuale e imprenditoriale italiana.

Del buon rapporto che aveva con gli intellettuali italiani cercò di valersi quando De Gaulle tornò al potere, nel maggio del 1958. Li invitò a Palazzo Farnese, li fece sedere in un grande salotto, non lontano da quello in cui Mussolini e Laval avevano confabulato nel 1935 sulle sorti dell'Africa e dell'Europa, e spiegò che De Gaulle, contrariamente alla tenace leggenda italiana, non era antidemocratico. Erano i partiti la bestia nera del generale, non il parlamento. I suoi ospiti stettero ad ascoltare cortesemente scuotendo la testa. L'unico, secondo Palewski, che capì perfettamente la situazione era Ignazio Silone il quale, a differenza degli altri, aveva della vita politica una conoscenza diretta e personale, non letteraria e salottiera.

Resta da dire brevemente perché Palewski fosse a tal punto, nel giudizio dei suoi contemporanei, «uomo di De Gaulle». Egli apparteneva a una categoria molto rara, soprattutto in Italia: quella dei politici dilettanti. Aveva studiato a Parigi e a Oxford, aveva amicizie intellettuali e mondane in tutte le capitali europee. L'origine polacca, la formazione parigina e l'educazione britannica avevano fatto di lui un personaggio composito, in parte cavaliere d'*ancien régime*, in parte intellettuale della *belle époque*, con una certa aristocratica vocazione alle belle avventure e alle battaglie ideali.

Quando fece il suo ingresso nel «mondo», agli inizi degli Anni Trenta, era immediatamente attratto dalla politica, ma respinto al tempo stesso dagli intrighi di palazzo, dalla volgarità borghese del regime, dall'instabilità parlamentare e dallo stile avvocatesco della III Repubblica. Fece il suo apprendistato nel gabinetto di un uomo, Paul Reynaud, che vedeva lucidamente i difetti del suo Paese, e poco tempo dopo, grazie a Reynaud, strinse amicizia con un giovane colonnello, altissimo, dall'intelligenza sferzante e profetica che andava predicando in tutti i gabinetti ministeriali di Parigi un nuovo Vangelo militare.

Il colonnello era De Gaulle e il Vangelo, a cui nessuno in quegli anni dette retta, era l'uso nuovo e dinamico che egli intendeva fare dei carri armati nella guerra moderna. De Gaulle non convinse la classe politica francese, ma trovò in Reynaud e Palewski due ascoltatori affascinati che fecero di lui il sottosegretario alla Guerra dell'ultimo governo francese prima della capitolazione. Non fu molto, ma bastò perché il generale portasse con sé a Londra, mentre la Francia crollava sotto i colpi massicci dell'invasione tedesca, un po' di legittimità francese e una «certa idea della Francia».

Palewski, da allora, gli fu fedele. Lo raggiunse in Inghilterra, divenne suo direttore politico e capo di gabinetto, gli fu accanto negli incontri con Churchill, Roosevelt e Stalin, fece per lui missioni avventurose in Etiopia e in Nord Africa, fondò con lui il primo movimento gollista (il *Rassemblement du peuple français*) e terminò la sua carriera politica come presidente di una delle maggiori istituzioni dello Stato gollista, il Consiglio Costituzionale. Il cavaliere dell'*ancien régime* aveva trovato un sovrano a cui dedicare il proprio gusto dell'avventura e dell'impegno.

Sergio Romano

UN IMMENSO PATRIMONIO D'ARTE PER LA MADONNA

Dogmi e volti di Maria

Dal Concilio di Efeso che la riconobbe madre di Dio la sua immagine è andata mutando nei secoli - Il lungo percorso iconografico documentato nelle mostre indette per l'Anno Mariano - Da quella romana inaugurata dal Papa a «Tota pulchra» a Palermo, dedicata all'arte moderna

PALERMO — Con vari titoli, numerose mostre hanno punteggiato l'Anno Mariano, promulgato da Giovanni Paolo II. Per esempio, nella Biblioteca Apostolica Vaticana è ancora in corso una splendida rassegna di «Libri d'ore» quasi tutti miniati ed una di numismatica, dedicate a Maria. Nella Basilica di S. Maria Maggiore a Roma, tempio mariano per eccellenza, per alcune settimane, sono state esposte 8 delle più antiche icone della Vergine, conservate nella città. A Cesena, alla Pinacoteca Comunale, dipinti di iconografia mariana della diocesi, datati dal XIV al XVIII secolo.

Ultima, questa palermitana, intitolata «Tota Pulchra», inaugurata pochi giorni fa dal cardinale Pappalardo e dal sindaco Orlando. La sede, il restaurato Albergo delle Povere, pregevole edificio settecentesco, che ci si augura ospiti al più presto la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea. E proprio arte contemporanea contiene questa esposizione, costituendo in tal modo anche un termine cronologico alla serie di mostre mariane. Come una sorta di conclusione, che sollecita consuntivi e riflessioni. In primo luogo il senso e le ragioni di queste iniziative e, infine, la possibilità di una ispirazione mariana nell'arte attuale.

Naturalmente, bisogna incominciare dalla grande rassegna «Imago Mariae», da alcune settimane e fino al 2 ottobre, nei saloni di Palazzo Venezia a Roma. Organizzata dalla Pontificia Commissione per l'Arte Sacra e dal ministero per i Beni Culturali, inaugurata dal Papa stesso, è il fulcro di un progetto che mira — anche per quanto riguarda le arti visive — ad una nuova, approfondita lettura della spiritualità mariana. Ci sono circa 150 opere d'arte, appunto di soggetto mariano, di ogni tipo e tecnica — dalla pittura e scultura all'oreficeria, agli avori, ai tessuti — dal IV sec. all'800.

Come sottolinea mons. Amato, nella introduzione al catalogo edito dalla Mondadori-De Luca, questi lavori sono soltanto alcuni esempi dell'immenso patrimonio d'arte che ha per tema la Madonna. E, più che altro, intendono evidenziare le variazioni iconografiche che, durante i secoli, hanno accompagnato il suo culto. Ossia, dalle primitive immagini di orante a quelle di Regina mediatrice, di protettrice, d'Immacolata, fino alla Divina Pastora, nata da un'apparizione ad un frate spagnolo del '700.

Poiché le testimonianze delle origini del culto mariano si trovano solo nelle catacombe,

Benedetto Antelami. Madonna con il bambino, nella chiesa di S. Bernardo Fontevivo (particolare)

la mostra inizia — salvo un paio di sarcofagi paleocristiani — dagli sviluppi seguiti al Concilio di Efeso del 431. Quando, non senza contrasti, Maria venne proclamata Madre di Dio. Un evento che ebbe conseguenze importantissime. Generando, come si sa, eresie, scismi e dispute fino ai nostri giorni. Basti ricordare che il dogma dell'Immacolata fu proclamato solo nel 1854 da Pio IX e quello dell'Assunzione da Pio XII nel 1950.

Tutto ciò con profonde influenze anche nell'iconografia. Influenze complesse e teologicamente sottili, un intrico in cui è facile smarrirsi. Specie se si perde di vista quel filo che dall'umile sposa di Nazareth conduce, attraverso percorsi non lineari, alla Madonna Regina che intercede. Associata (l'ha ribadito il Concilio Vaticano II) all'opera salvifica di Cristo, quale prima collaboratrice. Un'immagine che, per ragioni politiche, in Occidente subì, fin dal V secolo, un processo d'identificazione con la Chiesa di Roma e il suo primato.

Ovviamente, è impossibile, in un breve scritto come questo, dire, sia pure in sintesi, come si sono riflessi nella Imago Mariae questi fatti. E forse, persino in che modo la mostra li documenta. Tanto più che, per aver scelto opere soprattutto esteticamente altissime e in sostanza devozionali — significativo, al riguardo, aver posto quasi all'inizio la Madonna dei Pellegrini del Caravaggio — l'aspetto scientifico-storico è passato un po' in secondo piano. Tuttavia, armandosi di pazienza, direi che quel filo è individuabile. Magari con l'aiuto dei capitoli introduttivi e delle schede del catalogo, scritte da specialisti. Davvero un prezioso contributo per osservare, fruttuosamente, tanti capolavori qui presenti.

Fra i quali, anche per dare un'idea della ricchezza della mostra, vorrei citarne alcuni. E cioè, oltre all'intero settore (specie per i periodi iniziali) delle cosiddette «arti minori», l'inedita statua della Vergine dell'Antelami, il gruppo ligneo medievale della Deposizione di Tivoli, la Madonna dell'Angelico della Vaticana, quella del Perugino di Donatello, la Pala Barbarigo di Giovanni Bellini, la Madonna di Tiziano della Fondazione Magnani, la Adorazione dei Magi del Parmigianino di Taggia, la Adorazione dei pastori del Rubens di Fermo e la solenne Immacolata del Tiepolo.

Sono, come ho detto, solo alcuni dei capolavori qui esposti e in essi e in tutte le altre opere il visitatore potrà rintracciare quei trapassi a cui accennavo. Confrontando — per fare altri esempi particolarmente eloquenti — la ieratica Madonna bizantina in marmo del Museo di Messina con l'umanità della Mater Dolorosa dopo il 1000, la cordiale tenerezza delle immagini del Correggio e del Barocci con la compostezza controriformistica della Madonna Bargellini di Ludovico Carracci, la Visitazione rococò del Pittoni con la famosa Madonna del Barabino, acquistata dalla Regina Margherita per la propria camera.

Quest'ultima Madonna, detta dell'Ulivo, è un po' il centro dell'ultimo capitolo della mostra e cioè quello dedicato all'800. Un secolo — per quanto riguarda l'arte sacra — molto critico. Mutato lo statuto dell'artista (il Barabino l'aveva fatta per l'Esposizione di Belle Arti di Venezia del 1887) ed esaurito il postulato del Concilio Niceno II (quello che nel 787, dopo l'iconoclastia, stabiliva che l'invenzione e la creazione non spettava ai pittori, bensì alla Chiesa) per l'arte sacra era iniziato un lungo periodo di decadenza. Una crisi profondissima che si prolungherà fino ai nostri giorni. E che forse sta alla base della rinuncia — per non correre rischi — a quella appendice d'arte contemporanea, che era prevista come naturale completamento della mostra romana.

Un rischio che invece hanno affrontato gli organizzatori di «Tota Pulchra» a Palermo; ma fu affrontato, tempo fa, anche alla Biblioteca Laurenziana a Firenze e al Centro S. Fedele a Milano, dove ebbero luogo mostre analoghe, come omaggio a Maria. Con risultati, tutto sommato, non deludenti. Certo a Palermo, molte presenze sono incongrue, come ad esempio Sassu, Fiume e Caruso che insistono su iconografie ripetitive e quindi sterili. Ma ci sono anche artisti che, con nuovi linguaggi, riescono ad esprimere una spiritualità che non è poi lontana da quella degli artisti antichi. Mi riferisco, ad esempio, a Strazza, Notari, Bolle, Claudio D'Angelo.

Artisti con i quali, a mio parere, si potrebbe effettivamente dar corso a quelle sperimentazioni a cui fa cenno Sandra Orienti in uno scritto del catalogo palermitano. E, cioè, committenze che riguardino spazi sacri rinnovati, nei quali confluiscono, armoniosamente, progetto architettonico e opere d'arte. Obiettivo indubbiamente oggi non facile da raggiungere. Ma forse varrebbe la pena tentare.

Francesco Vincitorio

A VENEZIA LE IMMAGINI DI UN VIAGGIO SULLE ORME DI MARCO POLO

Attraverso la storia, occhi negli occhi

Quanti volti ha l'uomo, quante espressioni ne illuminano gli occhi: gli occhi incupiti dal kajal di un bambinetto nepalese di due o tre anni, o gli occhi che sembrano fessure intagliate negli aspri zigomi di una vecchia tibetana; gli occhi sfuggenti di turche velate, gli occhi tondi e neri di ragazze dell'India. E poi occhi di monaci, di mendicanti, di pastori, di camionisti, di sherpa, di tutta la varia umanità che si incontra se ci si avvia passo passo da Venezia per arrivare a Pechino. Migliaia di chilometri, miliardi di occhi, infiniti incroci di sguardi che si imprimono nel ricordo e restano il più prezioso souvenir di viaggio: in questo caso un viaggio di eccezione, la spedizione guidata da Beppe Tenti che ha ripercorso in quindici mesi — non a piedi ma con tre Fiat Panda il che è pur sempre un lento andare rispetto al jet — l'itinerario di Marco Polo. Ma che potrebbe essere, a pensarci bene, qualsiasi viaggio in cui il piacere di andare sia per lo meno pari a quello di arrivare.

Della unicità di un viaggio del genere danno testimonianza le foto di Alessandro Savella, il quale lo ha raccontato per immagini raccolte nel volume *Verso Oriente* della Silvana Editoriale e che sono esposte a Venezia a Palazzo Fortuny. Foto di una spedizione, è vero, tuttavia, come nota Alvise Zorzi nell'introduzione al volume, rispetto alle immagini di luoghi affascinanti in quanto rivelano una ignota periferia dell'Asia interna e paesaggi che si direbbero fuori del tempo, predominano i volti degli uomini.

Libro e mostra non sono però un'antologia di ritratti di sconosciuti, di gente dai tratti esotici, piuttosto si presentano come proposta di incontri e di emozioni; le emozioni che si possono appunto provare incrociando il proprio sguardo con quello altrui, soffermandosi a guardare negli occhi, per cogliere un messaggio in quel mare infinito di volti che si incontra andando lentamente da Venezia a Pechino.

Una delle fotografie scattate da Alessandro Savella in Cina

E' tutta terra, il massiccio continente dell'Eurasia: eppure lungo questa immensa distesa c'è sempre gente, sempre occhi che si inseguono per mantenere il collegamento uomo a uomo, come a voler scongiurare il pericolo di perdersi di vista e non riconoscersi più come simili. Si passa una frontiera, e ci si dice addio però il commiato è meno triste se, come diceva un poeta cinese del IX secolo, persiste a lungo la compagnia dello sguardo.

Quando tre anni fa partì da Venezia la spedizione di Beppe Tenti, gran parte delle regioni che si dovevano attraversare erano dilaniate da guerre e contrasti, come lo erano settecento anni fa, all'epoca di Marco Polo. Come lo sono ancora oggi: la guerra del Golfo tra Iran e Iraq, la guerra afghana, la rivolta dei Sikh nel Punjab. L'obiettivo di Alessandro Savella non ha direttamente documentato nessun episodio di queste tragedie tuttavia se ne scorge traccia sui volti dei profughi con i quali ha incrociato lo sguardo a Quetta, in Pakistan, vicino al confine con l'Afghanistan: è fosca disperazione che [illegible] gli occhi di una bambina mutilata alle gambe da una mina, che se ne sta appoggiata alle stampelle, le spalle tutte insaccate.

E' un'immagine di oggi alla quale Savella si è accostato per cogliere in ogni sfumatura il messaggio che il soggetto vuole comunicare. Altre foto che ha scattato con la stessa perizia tecnica e la stessa volontà di farsi tramite di sentimenti e emozioni, appaiono invece come emblemi di sogni o situazioni ricorrenti che dal passato più remoto riemergono ai nostri giorni riportando la storia alla contemporaneità. Dice infatti Beppe Tenti che il loro viaggio verso Oriente a volte è stato «come ripercorrere a velocità incredibilmente accelerata il film di tutta la storia dell'umanità».

Renata Pisu

MISTERO SVELATO A PARIGI

All'asta tele e gioielli dal fondo d'una cella

PARIGI — Un'asta miliardaria si è aperta ieri al Credito Municipale parigino d'Hôtel Drouot, il Monte di Pietà, che i francesi chiamano familiarmente «ma tante», mia zia, e ha richiamato uno stuolo di collezionisti. Erano in offerta pezzi da nababbo: due anelli da uomo con rubino, uno di 14 carati valutato tre milioni di franchi, l'altro che per la straordinaria purezza e intensità di colore è stato stimato fra i quattro e i cinque milioni; un *collier* a gorgiera che allinea 116 diamanti e 178 brillanti (quattro milioni); un *collier* di perle orientali, anche queste in doppia fila (un milione e mezzo) e due lunghe collane firmate dal gioielliere newyorchese Harry Winston. Tutto il lotto era stato stimato 17 milioni di franchi, tre miliardi e mezzo di lire.

I gioielli erano stati depositati al Monte di Pietà lo scorso aprile, contro un prestito di due milioni di dollari. Ieri un'indiscrezione ha messo quest'asta in relazione con un'altra, tenuta il 30 maggio scorso, nella quale era stata venduta una splendida collezione di dipinti francesi del 18° secolo con un incasso di oltre 80 milioni di franchi (più di 17 miliardi di lire).

Quadri e gioielli sarebbero appartenuti a un uomo d'affari americano, Roberto Polo. Che si trova in fondo a una cella del carcere di Viareggio. E' stato infatti arrestato il 24 giugno in Versilia, dove era volato a nascondersi, inseguito da un mandato di cattura internazionale dei magistrati di Ginevra per «*truffa, abuso di fiducia e falso in titoli*».

Roberto Polo è sospettato tra l'altro di aver sottratto un centinaio di milioni di dollari dalla sua società di gestione patrimoniale Pamg (Private Asset Management Group).

La vendita dei gioielli all'Hôtel Drouot si è conclusa in mezz'ora con un incasso di 21 milioni di franchi (oltre 4,5 miliardi di lire). Uno dei sei gioielli all'asta è stato sequestrato dalla magistratura francese che sta indagando sui gioiellieri Pierre e Jacques Chaumet, accusati nel giugno 1987 di «*bancarotta, truffa e abuso di fiducia*». Erano stati denunciati dalla proprietaria di 30 delle perle che compongono il *collier* d'Oriente sequestrato, che i fratelli Chaumet avrebbero montato insieme ad altre quaranta, vendendo poi il tutto a Roberto Polo.

I due anelli da uomo con rubino sono stati acquistati da una donna, che ha affermato di rappresentare la casa Moussaieff di Londra e Ginevra, rispettivamente per dieci milioni e 5,2 milioni di franchi.

I guerriglieri somali controllerebbero il porto

Berbera, una breccia nel «regno» di Barre

Il regime di Mogadiscio in crisi: riesplodono tensioni tribali

Un dispaccio d'agenzia, l'altro ieri, dava notizia su *«aspri combattimenti in corso, per il controllo delle attrezzature di Berbera»*. Berbera è la più importante base navale americana nel Mar Rosso (e gli americani la pagano con un affitto di 75 milioni di dollari l'anno); credere, perciò, che i combattimenti tra i guerriglieri del *Somali National Movement* e l'esercito governativo di Siad Barre abbiano toccato l'area portuale senza che i *marines* ci mettano il naso pare poco credibile. E' credibilissimo invece che gli scontri militari, dopo Hargheysa e Burao, abbiano ora raggiunto la città di Berbera: la spinta dei guerriglieri pare incontenibile, e il regime di Mogadiscio mostra crepe sempre più profonde. Qualche settimana fa, Richard Greenfield, un inglese che, fino all'87, è stato consigliere politico di Siad Barre, dichiarava al *Washington Post*: *«Questa è la minaccia più grave che Barre debba affrontare, da quando salì al potere. Io credo che le cose ormai si siano messe in modo che il governo somalo cadrà»*.

Come stia andando veramente la guerra laggiù nessuno può dirlo, perché da maggio nessun giornalista ha avuto il permesso di viaggiare nel Nord del Paese, e tutti i residenti stranieri sono stati portati via con un frettoloso ponte aereo tra Hargheysa e Mogadiscio. La crisi era esplosa all'inizio di quel mese, con un attacco in massa (tra i 5 e i 10 mila uomini dei guerriglieri del *Snm*; ma la radice più profonda sta nell'accordo del 4 aprile tra Menghistu e Siad Barre, quando i due leaders trovavano finalmente una soluzione alle loro dispute sui confini dell'Ogaden. In quell'accordo, il colonnello di Addis Abeba vedeva buoni motivi per sganciare 30 mila uomini dalla frontiera meridionale e portarli all'Asmara e a Keren; in cambio, doveva fare molte concessioni, una delle quali era di chiudere le basi del *Snm* in Etiopia. Scacciati dai loro santuari d'oltre confine, i guerriglieri rientravano allora in territorio somalo e attaccavano con la forza della disperazione.

Prima prendevano Burao, infiltrando una abile squadra suicida; dopo attaccavano Hargheysa, la capitale della provincia settentrionale, e la conquistavano con un combattimento molto duro che faceva almeno 10 mila morti. In mano all'esercito, restava solo la pista dell'aeroporto e una piccola striscia della guarnigione militare. Ora pare giunto il turno di Berbera. Ma Berbera è ben altra cosa che una piccola città accaldata e assopita tra le palme: se gli scontri ne metteranno veramente in gioco le sorti politiche, la caduta del governo preannunciata da Greenfield diventerà cosa certa.

Il *Somali National Movement* è stato creato una quindicina d'anni fa in opposizione al governo di Siad Barre, ed è diretto da un ex-ministro di Mogadiscio, l'economista Ahmed Silanyo. Silanyo, come il 90 per cento degli uomini del *Snm*, viene dalle regioni del Nord (il vecchio Somaliland britannico) e appartiene all'etnia degli Isak, uno dei clan più numerosi e più emarginati dal potere centrale. Barre, salito al potere con un golpe nel '69, aveva abolito la struttura tribale dei protettorati somali e l'aveva sostituita con un accentramento di ogni gestione nel gruppo Marehan, arrivando a fare del governo una sorta di dépendance familiare: un suo fratellastro è ministro delle Finanze, il genero comanda la guarnigione di Hargheysa, e il figlio è il comandante in capo delle truppe della capitale.

Gli uomini del *Snm* negano di avere obbiettivi separatisti, e sostengono che il loro solo scopo sia la defenestrazione di Siad Barre e l'insediamento a Mogadiscio di un governo democratico. E' però anche certo che le vittorie dei guerriglieri Isak stanno riaccendendo vecchie tensioni nel tessuto tribale del Paese, e che sullo sfondo gl'interessi britannici e una forte lobby araba contano di sostituire le finora prevalenti influenze italiane.

Grazie ad appoggi del Psi, Mogadiscio ha avuto finora un rilevante finanziamento del nostro governo nel quadro della cooperazione allo sviluppo (sono più di 1.000 miliardi in dieci anni); e nessuno ha fatto molto caso alle pesanti accuse di *Amnesty International* e alle denunce ripetute sui sistemi dittatoriali del governo di Siad Barre. Nel Corno d'Africa si scontrano tradizionalmente lobbies di partito che scavalcano qualsiasi progetto organico della nostra diplomazia, ammesso che uno ne esista; e la storia, come dimostrano i casi recenti del Tana-Beles, non pare destinata a chiudersi.

Mimmo Càndito

Il congresso di Atlanta si apre con la protesta dei delegati di Jackson

«La convention ignora i neri»

Bocciate le loro proposte per il manifesto del partito democratico - Il leader invitato dalla base a non cedere: annuncerà oggi se si allineerà in nome dell'unità - Il Congresso inaugurato da discorsi in favore «dei meno abbienti»

DAL NOSTRO INVIATO

ATLANTA — La base di Jackson in rivolta per «la pace imperfetta» del suo leader con Dukakis, come l'ha chiamata il *New York Times*, ha ieri attaccato clamorosamente il manifesto elettorale del partito. Per essa, la *«teflon platform»*, il programma di gomma sintetica — così lo ha definito il *Wall Street Journal* — emerso dalla *Convention* costituisce il secondo tradimento democratico ai danni di Jackson, dopo quello della candidatura alla vicepresidenza. Mentre il «Duca» e il suo compagno di corsa Bentsen rendevano omaggio alla tomba di Martin Luther King, il martire dei diritti civili e il simbolo del sogno americano mai realizzato dalla maggioranza nera, numerosi delegati jacksoniani hanno prima inscenato una dimostrazione marciando per le strade di Atlanta ed hanno poi protestato, in apertura dei lavori, per l'inclusione nel manifesto politico delle proposte ritenute più importanti.

Cartelli con su scritto *«Be a man, take a stand»*, sii un uomo punta i piedi, campeggiavano fuori del palazzo del Congresso e all'interno gli stendardi rossi, il colore di Jackson, sembravano macchie di sangue nel mare blu di quelli di Dukakis. Di fatto, la delegazione principale, quella della California, si è spaccata in due.

La rivolta degli emarginati ha costretto il segretario del partito, Kirk, ad anticipare il dibattito sul programma elettorale di due ore, alle 15 pomeridiane, e lo ha sottratto alle grandi tv nazionali che trasmettono in diretta solo alla sera, preservando una parvenza di unità alla Convention. La protesta è risultata tanto tumultuosa quanto inutile: a una a una, le quattro proposte sono state respinte o ritirate.

Sotto la sferza di 15 capigruppo, strategicamente dislocati da Dukakis presso le delegazioni più dubbie, è caduta per prima quella sul congelamento delle spese militari americane per il prossimo quinquennio e per seconda quella del riconoscimento di uno Stato della Palestina. A tarda ora restavano sul tavolo — anch'esse destinate a scomparire — la proposta della rinuncia all'uso per primi della bomba atomica, una misura che investirebbe innanzitutto l'Europa, e quella dell'aumento delle tasse sui redditi più alti.

La sorte della Convention, e forse anche delle elezioni, è venuta così a dipendere più che mai dal discorso di Jackson programmato per le 22,30, le 4,30 di stamane in Italia. Rendendosi conto dello stato d'animo di molti delegati, il leader di colore ha chiesto ufficialmente che il suo nome non venga posto in ballottaggio per la candidatura alla vicepresidenza, come da lui promesso a Dukakis l'altro ieri. E in uno sforzo di armonia ha partecipato alla riunione presto a una colazione di lavoro con il gruppo parlamentare del partito, insieme con l'uomo che gli è più difficile accettare, Bentsen appunto, il miliardario dai contatti d'oro con l'industria del petrolio e con il Pentagono. Atlanta era convinta che dal podio Jackson avrebbe lanciato ieri notte un messaggio di unità e mobilitato la massa nera al fianco di Dukakis, rafforzando così le prospettive di una vittoria democratica a novembre. Ma solo oggi e domani, alle nomine dei candidati alla presidenza e alla vicepresidenza, si saprà con certezza se il grande tribuno dell'America, e soprattutto i suoi seguaci, si sono veramente allineati.

La *Convention* democratica più controversa da quella di Chicago del 1968, si è aperta ufficialmente l'altro ieri, ieri mattina in Italia, in un palazzo asettico — per la prima volta è proibito il fumo — con il discorso introduttivo di Ann Richards, la texana scelta dalla leadership per denunciare *«gli otto anni di menzogne reaganiane»* in politica estera e *«l'emarginazione dei meno abbienti e della famiglia media»* in politica interna; c'è stato anche un appello dell'ex presidente Jimmy Carter, finalmente riabilitato dopo le molte umiliazioni, per riportare l'America sulla strada della giustizia sociale e di una politica estera rispettosa dei suoi partner.

Si è trattato però di un'apertura più spettacolare che trascinante, più alla Hollywood che alla Kennedy, il presidente a cui Dukakis si paragona sempre più spesso. Ann Richards ha infilato una serie di facili battute contro Bush, e Carter ha ricordato l'apatia dei suoi anni critici; l'eccitazione è venuta dalla gente dello spettacolo, come il regista di *Platoon*, Oliver Stone.

Quattro anni fa, in uno dei discorsi più ispirati della storia americana, Mario Cuomo, l'unico leader carismatico dei democratici oltre a Jackson — ma ha rifiutato la responsabilità della presidenza — era riuscito a esprimere in modo commovente il moderno credo democratico. Carter e la signora Richards, invece, hanno svilito la *Convention*; i loro interventi assumono un significato solo per la apertura al Profondo Sud.

e.c.

Atlanta. Pacca amichevole di Dukakis sulla spalla di Jackson

A Rangoon 41 fermati soffocano nel cellulare

RANGOON — Quarantuno persone fermate dalla polizia a Rangoon e stipate in un cellulare per essere tradotte in carcere sono morte soffocate dopo un viaggio durato oltre due ore: lo ha riferito ieri la Radio birmana, aggiungendo che il ministro dell'Interno ha rassegnato le dimissioni assumendosi la responsabilità dell'episodio (avvenuto il 18 marzo). Il governo ha ritardato l'annuncio della morte dei fermati (durante una manifestazione antigovernativa) per evitare disordini: i cadaveri sono stati cremati il giorno dopo. I giovani venivano tradotti dal centro di Rangoon alla prigione di Insein: la penuria di cellulari aveva reso necessario stiparli in un unico furgone, dove i poveretti sono morti a causa dell'esposizione ai lacrimogeni e della scarsità di ossigeno. *(Agi-Ap)*

■ Gemayel è sfuggito a un attentato

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel è sfuggito domenica a un attentato. Lo ha annunciato ieri *Radio Libano* precisando che uomini armati hanno aperto il fuoco contro il presidente e i suoi familiari che si trovavano sulla spiaggia di Tabarsha, a Nord di Beirut, nella zona controllata dalle milizie cristiane. Gemayel e i suoi congiunti si sono salvati gettandosi al suolo. Finora sconosciuti i responsabili dell'agguato. Continuano frattanto nel Nord Libano i combattimenti, scoppiati domenica, fra il clan sciita Jaafar e la popolazione maronita di Qoubaiyat. Ieri cinque persone hanno perso la vita e altre 18 sono rimaste ferite. *(Agi)*

■ Razzi su Kabul, quindici morti

ISLAMABAD — Almeno 15 persone, tra cui donne e bambini, sono morte e 23 sono rimaste ferite dai razzi lanciati ieri su Kabul: la radio afghana ha attribuito la responsabilità degli attacchi alla guerriglia. I razzi sono esplosi all'alba intorno alla piazza Khair Khana, presso la quale si trova la principale base militare della capitale. *(Ansa)*

■ Eruzione vulcano: 15 mila evacuati

GIAKARTA — Gli oltre 15 mila abitanti dell'isola indonesiana di Makian sono stati evacuati dopo che le autorità avevano avvertito che *«l'isola potrebbe essere distrutta dall'eruzione del vulcano Kiebessy»* che ha ripreso l'attività eruttiva dopo un secolo di quiete. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa ufficiale indonesiana *Antara*. Migliaia di piccole imbarcazioni con a bordo gli abitanti dell'isola evacuata stanno cercando di raggiungere l'isola di Moti, a nove chilometri di distanza, mentre dalla sommità del vulcano, alto 1357 metri, la lava e gli zampilli roventi vengono scagliati a 2.000 metri di altitudine. *(Ansa)*

Duro monito di Mosca agli armeni se non rispetteranno le indicazioni del Presidium

«Nel Karabakh pronti a usare la forza»

Gorbaciov prospetta un deciso intervento dello Stato nel caso continuino «le violazioni dell'ordine e della legalità» - Il procuratore dell'Urss Sucharev minaccia il coprifuoco - Gli armeni parlano di «tragico errore» del Presidium

MOSCA — Il Cremlino minaccia l'uso della forza (lo stesso Gorbaciov ha parlato l'altro ieri dell'uso di *«tutta la forza dello Stato sovietico»*) se continueranno in Armenia e nel Nagorny-Karabakh *«le violazioni dell'ordine e della legalità»*, mentre se proseguiranno gli scioperi, *«i ministeri sono già pronti a chiudere le imprese in sciopero e a sostituire le loro produzioni»* con quelle di fabbriche in altre zone del Paese.

Nel frattempo, sarà formata una commissione nell'ambito del Soviet delle nazionalità per studiare, con le autorità azerbaidjane, la possibilità di elevare lo statuto del Karabakh da *«regione autonoma»* a *«Repubblica autonoma»*, il che ne rafforzerebbe l'*«autonomia reale»*. Sono questi i particolari mancanti sulla decisione del Presidium del Soviet supremo dell'altro ieri, dedicata al problema del Karabakh, forniti nel corso di una conferenza stampa dal membro supplente del Politbjuro del pcus, Piotr Demicev, dal procuratore generale dell'Urss, Aleksandr Sucharev e dal ministro degli Interni dell'Urss Aleksandr Vlasov.

«Nessuna misura speciale — ha detto Demicev — *sarà presa se non ci saranno violazioni dell'ordine e della legalità, ma se queste ci saranno noi ristabiliremo l'ordine»*. Il procuratore dell'Urss Sucharev ha aggiunto che se sarà necessario saranno usati *«tutti i poteri consentiti dalla Costituzione»* e ha precisato che piuttosto che della legge marziale *«si tratterebbe del coprifuoco, anche se* — ha aggiunto — *non credo che siamo a questo punto»*.

Nel suo intervento, Gorbaciov ha detto tra l'altro che *«tutta la forza dello Stato sovietico deve essere usata per contrastare le forze che si oppongono alla perestrojka»*, riferendosi a coloro che in Armenia e nel Nagorny Karabakh *«fomentano scioperi e disordini, diffondono slogan antisocialisti e utilizzano la glasnost e la perestrojka per finalità contrarie ad esse»*. Gorbaciov ha sottolineato il fatto che la questione del Karabakh *«è rilevante per l'intera Urss»* e ha definito le questioni nazionali *«un processo dialettico ricorrente, mai regolato in maniera definitiva»*.

In questo contesto Gorbaciov ha però detto che *«non bisogna far trionfare una posizione nazionale contro un'altra»* (e questa una delle tesi degli armeni) e ha proposto al Presidium la costituzione della commissione che elaborerà proposte da sottoporre a una futura riunione dello stesso Presidium.

Gorbaciov ha sottolineato la responsabilità degli intellettuali nelle aree interessate al conflitto per il Karabakh, i quali — ha detto — *«hanno disorientato le popolazioni distogliendole dai problemi reali e talvolta le hanno spinte verso posizioni anti-socialiste»*.

Karum Nakapitian, membro del comitato armeno, l'organismo ai margini della legalità che tiene le fila degli scioperi in Armenia, ha definito la decisione del Presidium «un tragico errore» e ha detto di non credere che la risoluzione sia stata votata all'unanimità.

Sugli scioperi in Armenia e nel Karabakh Demicev ha detto che la gente per lo più è tornata al lavoro, anche se in Karabakh *«in molte fabbriche si è continuato a scioperare»*. Ma ha avvertito che se gli scioperi dovessero ingiustificatamente continuare, *«i ministeri sovietici sono già pronti a sostituire le produzioni delle industrie in sciopero e anche a chiudere queste fabbriche»*.

(Ansa)

Due studiosi: «Scarseggiano profilattici e siringhe, rischiamo un'epidemia»

«L'Urss sottovaluta la minaccia dell'Aids»

MOSCA — Per l'Unione Sovietica la proposta è davvero rivoluzionaria: siano disponibili preservativi in ogni farmacia e i tossicomani possano procurarsi le siringhe liberamente. E poi si cominci a considerare l'educazione sessuale una seria esigenza sociale e la si diffonda nella società ignorante e perbenista. Questo programma di massima è stato diffuso dalla rivista *Ogonjok* da due noti e seri studiosi, il sociologo Igor Kon e Valentin Pokrovsky, presidente dell'Accademia delle scienze mediche, come contributo teorico alla prevenzione dell'Aids in Urss.

Che tali misure siano così rivoluzionarie implica che il Paese non è in alcun modo preparato a fronteggiare una possibile epidemia della malattia e inoltre che l'atteggiamento dei sovietici nei confronti del sesso e della droga è ancora decisamente primitivo. *«Il nostro comportamento sessuale* — ha detto uno dei due studiosi — *è un segreto nazionale ancora più grande della Difesa»*.

L'articolo di *Ogonjok*, *«Vivere con l'Aids»*, rappresenta il più dettagliato e autorevole saggio pubblicato in Unione Sovietica su quello che è stato ritenuto per lungo tempo un soggetto tabù. Sul problema dell'Aids e della sessualità in generale, i due studiosi chiedono un atteggiamento *«più all'occidentale»* e criticano causticamente le pecche, gli impacci e la colpevole insipienza di ministeri e burocrati che invano, da tempo, promettono in malafede di prendere provvedimenti contro la diffusione dell'Aids.

Dalle velenose osservazioni dei due esce un bestiario sovietico di maniera: un ministro della Sanità ordina 600 milioni di preservativi al ministro del Petrolio e dell'Industria Chimica, responsabile della produzione di tali beni di consumo, ma questo ne offre soltanto 220 milioni perché non è in grado di produrne di più e comprarli all'estero costa troppo, e in valuta pregiata.

Così mentre a Mosca si comprano i preservativi in qualsiasi farmacia, uscendo di appena una cinquantina di chilometri diventano una merce rara ed esotica. *«Eppure* — lamentano i due — *perfino in Paesi poveri come Cuba, i profilattici si trovano ad ogni angolo»*.

Il dottor Kon fa notare che *«da noi, a parlare di preservativi si è subito accusati di corruzione dei giovani. A lamentarsi della scarsa qualità dei nostri prodotti, si viene guardati come se si andasse in giro a mostrare una raccolta di cartoline pornografiche»*.

Stessa storia con le siringhe. Pokrovsky crede che un buon modo per prevenire la trasmissione dell'Aids tra i tossicodipendenti sia la possibilità di avere siringhe liberamente e a prezzi più bassi. Questo passo potrebbe essere accompagnato da una campagna stampa, come accade in Occidente, sui pericoli dell'uso della droga.

Ma da questo traguardo si è ancora molto lontani. Si calcola che ogni anno si pratichino in Urss circa 6 mila milioni di iniezioni di droga. I piani prevedono una produzione di 3 mila milioni di siringhe per il 1991, ma l'attuale capacità produttiva è soltanto di 7 milioni di unità. Il capodipartimento di un'industria medica e microbiologica ha dichiarato a *Ogonjok*: *«In un modo o nell'altro arriveremo a 100 milioni per il prossimo anno»*.

Questo dilemma rispecchia l'atteggiamento ufficiale sovietico nei confronti dell'Aids che non è considerato un problema reale. Sono soltanto 56 i sieropositivi identificati di cui uno ha contratto la malattia. Ma il dottor Kon mette in guardia perché il pericolo di infezione è andato oltre l'area ristretta dei gruppi a rischio (tossicomani, prostitute, omosessuali): *«Il sesso in generale è ora l'area di rischio»*.

Delle persone infette, l'ottanta per cento aveva avuto meno di cinque partner sessuali negli ultimi cinque anni, smentendo il pregiudizio che la malattia colpisca specialmente i dissoluti. In mancanza di altri dati, si può almeno concludere che i russi, in media, hanno costumi meno promiscui degli occidentali.

Ma per il dottor Kon il vero problema è la carenza di educazione sessuale tra la gente. *«Come possiamo parlare di lotta all'Aids se la gente non conosce nemmeno le regole elementari dell'igiene sessuale? In Occidente si è capito subito che non basta la paura a distogliere dal sesso. Da noi, grazie a Dio, il sesso esiste e continuerà ad esistere. Ma su questo argomento siamo terribilmente ipocriti e moralisti»*.

e. st.

Raid aerei mentre da Teheran arrivano distinguo sulle modalità della tregua

Golfo, un altro giorno di guerra

Colpita una centrale atomica iraniana (non ancora attivata) - Baghdad: gli ayatollah vogliono guadagnare tempo, non è cambiato nulla

Per i mullah è l'ora dei lunghi coltelli

La guerra stanca, specie quando non si vince e l'Iran negli ultimi tre mesi e mezzo, dopo l'incalzare apocalittico delle sconfitte militari, aveva fatto davvero il pieno di stanchezza. Sicché oggi c'è sollievo anche se il popolo capisce che la pace non è per domani. Ma c'è frustrazione altresì: colpisce quanti hanno ostinatamente creduto nella vittoria, e oggi se la sentono scippata, manco a dirlo dalla *«satanica alleanza internazionale»*.

E tuttavia poiché è stato Khomeini ad accettare quello che *«non si doveva»* (il cessate il fuoco prima della «condanna» di Saddam Hussein, *«il blasfemo aggressore»*), non rimane alla gente iraniana se non inchinarsi al volere dell'Imam. Ma perché Khomeini s'è deciso ad ascoltare, infine, i consigli di Rafsanjani e perché costui ha scelto per dare il clamoroso annuncio proprio la Convenzione del partito democratico di Atlanta e il XX anniversario della salita del partito Baas al potere in Iraq?

Al primo interrogativo dà risposta Bani Sadr. L'ex presidente della Repubblica islamica, esule a Versailles dove l'abbiamo raggiunto per telefono, dice senza animosità e — almeno così ci è parso —, con una sfumatura di antico rispetto nella voce, che Khomeini, il quale è sì malato *«ma è lucidissimo»* ha voluto chiudere il suo ciclo storico con una decisione ragionevole. Con un atto d'umiltà, in definitiva, se si consideri quanto e come il grande vecchio sia superbioso.

L'Imam sa che potrebbe morire da un momento all'altro, e affinché il suo «messaggio» non andasse perduto nel rancore, nella disperazione d'una sconfitta irreparabile o d'una guerra d'usura dissanguatrice, ha deciso di *«dismettere l'arroganza»*. Insomma, la decisione, inopinata, di accettare la 598 è un po' il suo testamento spirituale.

Con l'annuncio in coincidenza con la festa nazionale irachena e con la *Convention* di Dukakis, poiché in politica nulla si fa a caso sembrerebbe plausibile scrivere che Rafsanjani abbia voluto: a) tagliare l'erba sotto i piedi a Saddam Hussein dimostrandogli che l'Iran, *«vittima di una guerra imposta»*, vuole la pace per il bene di *«tutti gli sciiti»*: una buona metà, se non di più, della popolazione irachena è di religione sciita; b) avendo, a suo tempo, tessuto una sorta di elogio di Bush, lo «squalo», così chiamato a Teheran Rafsanjani, ha pensato bene di lanciare un segnale al suo avversario che potrebbe diventar domani il presidente degli Stati Uniti. Vale a dire l'uomo con cui l'Iran dovrà cercare assolutamente una «intesa», giacché, per citare quanto ci disse a Qom, nel maggio scorso, un vecchio autorevole ayatollah: *«Dipendendo noi dall'Occidente, dall'uovo al trasformatore, diventeremo fatalmente, dopo l'inevitabile pace, un Paese sul quale l'Occidente dovrà poter contare come intercapedine tra le spinte sovietiche e quelle del mondo arabo»*.

Ma è prevedibile che Rafsanjani possa andare avanti per la sua strada, senza che gli animosi *mullah* diremo «progressisti», i quali dopo le ultime elezioni dominano il Parlamento, cerchino di fargli lo sgambetto? Finché Khomeini avrà vita, nessuno oserà toccare lo «squalo». Tuttavia, dal momento che l'Imam pur godendo di *«una pessima salute di ferro»* potrebbe spegnersi come una candela, Rafsanjani dovrà affrettarsi a neutralizzare avversari e nemici. E' possibile, pertanto, azzardare che molte teste cadranno in Iran, e non solamente in senso metaforico. Forse più presto di quanto non si creda.

Rafsanjani sa di poter contare sui quarantenni rampanti ch'egli ha piazzato un po' dappertutto. Codesti Rastignac in versione persiana vogliono, al pari di lui, «correggere» l'irripetibile Rivoluzione khomeinista in modo da avere finalmente quel Termidoro che la guerra vietava.

I cosiddetti «dirigisti» postulano una sorta di populismo islamico, premono per l'immediata nazionalizzazione del commercio estero; i «pragmatici», appoggiati da quel Bazar che scaricò lo Scià proprio perché gli impediva, con la sua Fondazione Pahlevi, di commerciare con l'estero, sono per una economia di mercato. *«La rivoluzione si salva rifondando il Paese; per farlo bisogna spezzare l'isolamento internazionale»* ha sempre ripetuto Rafsanjani, parafrasando suo malgrado Bani Sadr.

E' già in atto un *forcing* da parte dei pragmatici e gli oltranzisti appaiono in debito d'ossigeno. Ciò vale, beninteso, per l'immediato perché il futuro sprofonda nell'abisso dell'imperscrutabilità sciita. Ma è certo che il 18 luglio nell'anno 1988, il 27 Tir dell'anno 1367 dell'Egira, in Iran ha avuto luogo una svolta davvero «storica».

Igor Man

Rafsanjani: ritirate le flotte

NICOSIA — Non c'è ancora pace nel Golfo. Né sul fronte militare, che registra una serie di incursioni dell'aeronautica irachena (è stata colpita anche la centrale nucleare di Bushehr, già bombardata due volte e peraltro non ancora attivata), né su quello diplomatico, dove una dichiarazione di Hashemi Rafsanjani, presidente del Parlamento e capo delle forze armate iraniane, ha raffreddato gli entusiasmi delle prime ore per quella tregua «immediata» che aveva fatto intravedere lo stesso segretario dell'Onu, Perez de Cuellar. Ociò anche da Baghdad, dove il vice primo ministro, Tarek Aziz, ha detto di considerare «la guerra ancora in corso».

Per il leader iraniano Rafsanjani, in seguito all'accettazione da parte di Teheran della risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza, le forze straniere che si trovano nel Golfo dovranno andarsene. Ricordato che «la commissione che determinerà il *Paese aggressore dovrà cominciare a lavorare*», Rafsanjani ha aggiunto che la disputa con l'Iraq è da considerarsi «sospesa» con la decisione dell'Iran di accettare la risoluzione, ma non «conclusa». Ha spiegato: *«Dobbiamo verificare il modo in cui i suoi termini vengono sviluppati. Se si è stabilito il cessate il fuoco non ci sarà guerra al fronte. Ma gli ordini che l'Imam mi ha impartito, cioè il coordinamento delle forze armate e delle guardie della rivoluzione islamica, la mobilitazione delle risorse governative a disposizione dell'esercito e le attività che riguardano il supporto alla guerra, devono continuare»*.

In conclusione del suo ragionamento, Rafsanjani ha detto di non considerare «improbabile» il raggiungimento della pace, ma si è detto «non molto ottimista». In sostanza l'Iran ritiene che l'«aggressore» Iraq debba essere «punito» ed i diritti «ristabiliti». Ha detto ancora il leader iraniano: *«Nulla è cambiato a parte una condizione che ponevamo, cioè che si dovesse prima annunciare la commissione per stabilire l'aggressore e poi applicare il cessate il fuoco. Vi abbiamo rinunciato quando ci è stato assicurato che la composizione di questa commissione sarebbe stata tale da consentire di ristabilire adeguatamente la giustizia, abbiamo lasciato cadere questa condizione e detto che si può procedere ad un'attuazione per gradi»*.

Da Baghdad arrivano reazioni sempre caute alla decisione di accettare la tregua da parte di Teheran. Secondo il ministro delle Informazioni il «sì» dell'Iran al cessate il fuoco sarebbe stato suggerito «da ragioni tattiche».

Il vice primo ministro e ministro degli Esteri iracheno Tarek Aziz ha dichiarato che il Consiglio di sicurezza e la segreteria generale delle Nazioni Unite dovrebbero essere consapevoli della ambigua posizione emersa dal comunicato diffuso lunedì a Teheran dal Comando generale delle forze armate iraniane per annunciare l'accettazione della risoluzione 598.

Aziz ha quindi esortato le organizzazioni internazionali a richiedere una chiara presa di posizione da parte iraniana: *«Conoscendo da anni il regime di Teheran* — ha detto — *siamo prudenti circa le sue intenzioni e temiamo che la sua ultima decisione, l'accettazione della risoluzione 598, sia una mossa tattica tesa a guadagnare tempo per lanciare offensive a sorpresa oppure per prepararsi per una nuova aggressione contro l'Iraq. Noi consideriamo la guerra ancora in corso finché non verrà applicato il cessate il fuoco»*.

Ieri attacchi le armi non hanno taciuto nel Golfo, quasi a ricordare che la guerra non è finita. Caccia iracheni hanno attaccato la centrale nucleare di Bushehr, una città sulla costa, ed altri obiettivi industriali dell'Iran sudoccidentale. L'impianto, attualmente in costruzione, che era già stato colpito nel febbraio dell'85 e nel novembre dell'87, è stato danneggiato. Secondo l'agenzia iraniana Irna alcuni lavoratori sono rimasti uccisi ed altri feriti. Sempre secondo l'Irna due caccia di Baghdad sono stati abbattuti in combattimento, uno dalla contraerea. Il responsabile iraniano dell'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica ha definito l'attacco «una chiara minaccia» contro la risoluzione dell'Onu. Per rappresaglia l'aviazione di Teheran ha colpito la diga di Darbandikhan.

e. st.

Dietro la crisi militare iraniana mancanza di armi e crollo del morale tra i soldati

Gli arsenali vuoti hanno sconfitto l'Imam

La Marina, falcidiata dagli Usa, è ridotta a tredici piccole unità - Aviazione senza pezzi di ricambio
Neutralizzati i missili cinesi - Teheran e Baghdad hanno speso 550 mila miliardi in forniture belliche

Quasi 94 mesi di guerra, in gran parte «dimenticata» dal resto del mondo, ma non dai mercanti dei 40 Paesi che hanno fornito mezzi bellici ai contendenti. Da un milione a un milione e 200 mila morti, la precisione non è propria delle grandi tragedie, soprattutto quando gran parte delle vittime sono tra civili, donne, bambini. Una spesa in armi, per entrambi i contendenti, che i servizi di informazione israeliani — molto interessati allo scacchiere del Golfo — stimano in quasi 450 miliardi di dollari, pari a oltre 550 mila miliardi di lire.

Questo, in poche cifre, il bilancio del confronto Iran-Iraq al momento in cui Teheran, con le spalle al muro dopo la perdita del controllo sullo Shatt el Arab, rientrata nei suoi vecchi confini allargati con le sanguinose avanzate dell'82 e dell'86, ha deciso di accogliere la risoluzione 598 dell'Onu.

La macchina bellica iraniana è crollata. La volontà di combattere, alimentata solo da quel fanatismo religioso che aveva portato ad «usare» ragazzi di 12-15 anni per aprire varchi ai soldati nei campi minati iracheni, si è arresa di fronte ad un esercito, quello di Baghdad, superiore per mezzi tecnici, armi, addestramento, tattica. Un'armata che oggi (novità assoluta nel Golfo) usa i paracadutisti per riconquistare le isole perdute (come Majnoon, alla confluenza tra Tigri ed Eufrate) o colpire città 40 km all'interno delle linee iraniane.

Occorre comunque notare che alcune mosse degli *ajatollah*, la semina di mine nel Golfo o gli attacchi dei barchini alle petroliere, hanno finito per ritorcersi contro l'Iran, dando il pretesto alle varie flotte di intervenire, soprattutto a quella Usa che in un paio di scontri ha decimato la Marina iraniana e si è installata a guardia di un punto chiave come lo Stretto di Hormuz, schiacciando il potere degli *ajatollah*. Peraltro nel mare del petrolio, in quasi 8 anni, sono state attaccate 548 navi, 94 solo nell'88: un costo altissimo per l'economia mondiale.

Se il declinare dell'Iran è incominciato lentamente nell'87, è quest'anno che si è registrato il crollo. Negli ultimi tre mesi ci sono stati clamorosi rovesci dei *pasdaran* sul fronte, travolti da un esercito meno numeroso ma più efficiente. Si è infiacchito il morale delle forze armate (guardate con sospetto dai Guardiani della Rivoluzione), impegnate in una guerra di logoramento con mezzi scarsi e battute duramente nella penisola di Fao e a Bassora. Contemporaneamente è diventata grave la depressione della popolazione civile, colpita nelle città dai missili di Baghdad (sono piovuti 190 *Scud B* sovietici modificati, chiamati «*Hussein*») e decimata nei villaggi curdi del Nord dalle armi chimiche (80 mila intossicati, 5 mila morti).

Inoltre è aumentata l'opposizione interna dei guerriglieri antikomeinisti (Nla) sostenuti dall'Iraq, è cresciuto l'isolamento dell'Iran in campo internazionale (e in quello islamico in particolare), è caduto il prezzo del petrolio, tagliando le risorse per la guerra. Per questo, e per un maggior rispetto degli «*embarghi*» dopo l'Irangate, è diventato sempre più difficile l'approvvigionamento delle armi.

La Marina iraniana, tenuta defilata rispetto alla «*guerra di corsa*» dei barchini dei *pasdaran*, dopo lo scontro di aprile per ritorsione alla mina contro la fregata Usa *Samuel B. Roberts*, ha visto la distruzione di 2 fregate (le uniche totalmente operative, classe Sa'am) e di una motovedetta di Teheran. Oggi restano a galla solo 13 piccole navi, di cui 5 di operatività dubbia.

Discorso non tanto diverso per l'aviazione, i cui mezzi sono quasi totalmente americani e quindi colpiti dall'embargo sui pezzi di ricambio. Per l'intercettazione ed il pattugliamento restano 10-12 *F-14A Tomcat*, superstiti degli originari 80 privi però di missili Aim-54. Operativi sarebbero anche 35 *F-4 Phantom* (erano 221), tenuti in ordine grazie agli israeliani (che malvedono il superpotere di Baghdad) e ai ricambi ottenuti durante l'Irangate. Recentemente sarebbero giunti dalla Cina, con varie triangolazioni, 10 *F-6* (tipo Mig-19) e 30 *F-7* (tipo Mig 21) di cui 12 sarebbero stati dati ai *pasdaran*.

L'ultimo «*investimento*» bellico degli *ajatollah*, una base fissa di missili cinesi antinave HY-2 *Silkworm* a Kuhestak, sulla costa nordorientale dello Stretto di Hormuz, si è rivelato inutile per la presenza dell'avanzatissimo incrociatore *Vincennes*, che gli americani hanno messo in zona proprio per neutralizzare il tentativo iraniano di chiudere la porta del Golfo Persico.

Le mine sono state una minaccia più psicologica che reale: in tutto ne sono state trovate una decina (2 dalla Marina italiana) di un modello risalente agli Anni 20, fornite dalla Corea del Nord. Se si eccettua lo stupefacente danneggiamento della fregata Usa *Samuel B. Roberts*, uno smacco per la flotta americana prontamente vendicato, per il resto sono state solo il pretesto di azioni di ritorsione che anche psicologicamente (come nel caso della posamine *Iran Ajr*, colpita dagli elicotteri notturni della Task Force 160) hanno fiaccato l'Iran. Fino a costringerlo ad accettare la risoluzione dell'Onu.

Gianni Bisio

Andreotti comunica la disponibilità italiana

Nostri osservatori con l'Onu

ROMA — Se la richiesta sarà formulata nel corso delle consultazioni che stanno per essere avviate al «Palazzo di vetro», l'Italia parteciperà sicuramente alla forza di circa 250 osservatori militari delle Nazioni Unite che verrà inviata a controllare il cessate il fuoco tra Iran e Iraq. Questa disponibilità è già stata espressa dal ministro degli Esteri Andreotti al segretario dell'Onu.

Immediatamente dopo la proclamazione della tregua nella zona arriverà un gruppo di dieci funzionari della «United Nations Truce Supervision Organization», organismo dell'Onu incaricato di sorvegliare sulla tregua e sarà inviata una forza composta da circa 250 osservatori militari di vari Paesi. La composizione di questa forza verrà decisa nei prossimi giorni attraverso consultazioni che si svolgeranno al Consiglio di sicurezza ma l'Italia ha già espresso «piena disponibilità».

Proprio le consultazioni in corso all'Onu dopo l'annuncio iraniano sull'accettazione della 598 hanno costretto l'Iraq a chiedere il rinvio della commissione mista con il governo italiano.

Il ministro Andreotti ha confermato la disponibilità italiana in un'intervista trasmessa ieri mattina dal *GR 1* delle otto. *«Noi abbiamo dato tutta la nostra disponibilità al segretario generale. E' inutile parlare di primato delle Nazioni Unite* — ha detto Andreotti — *se poi ci si tira indietro. E quindi quello che il segretario generale chiederà su questo lato sarà certamente da noi accettato»*. *(Agi-Ansa)*

Londra vuole conferme della tregua

«La Royal Navy per ora non partirà dal Golfo»

LONDRA — Un portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato che per il momento non è prevista la possibilità di ritirare la flotta britannica che pattuglia le acque internazionali del Golfo per garantire la libera circolazione. Prima di ritirare le sue navi, Londra attenderà che la speranza che le armi tacciano diventi realtà: deve risultare chiaro poi che non c'è rischio di attacchi a navi neutrali da parte di elementi isolati.

«Un passo importante» per Mosca

MOSCA — L'Urss ha accolto *«con profonda soddisfazione»* la decisione dell'Iran di riconoscere ufficialmente la risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu sul conflitto Iran-Iraq — ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov. Gherasimov ha definito la decisione di Teheran *«un passo importante»*. (Ansa)

Il petrolio torna a scendere

LONDRA — Dopo essere saliti di quasi un dollaro il barile, alla notizia che l'Iran ha accettato la richiesta di cessate il fuoco dell'Onu i prezzi del petrolio a Londra e New York registrano un lieve ripiegamento man a mano che alla prima risposta emozionale sta subentrando un'analisi più approfondita delle ripercussioni che il gesto di Teheran potrà avere. Sebbene il mercato abbia inizialmente interpretato la possibilità che la guerra del Golfo cessi in senso favorevole a una ripresa dei prezzi del greggio, molti analisti del settore hanno preferito assumere un atteggiamento di cautela al riguardo, dicendo che il cessate il fuoco potrebbe avere invece un impatto negativo sul mercato nel caso in cui i due Stati attualmente in guerra non taglieranno la propria produzione di petrolio. (Agi)

Un mercante d'armi: «Purtroppo è finita»

GERUSALEMME — Il mercante di armi israeliano Yaacov Nimrodi ha detto ieri al quotidiano di Gerusalemme *Haaretz* di essere dispiaciuto per la decisione dell'Iran di accettare una tregua con l'Iraq, che definisce «un grave colpo» all'industria degli armamenti. *«Peccato che la guerra finisca* — ha commentato — *dal nostro punto di vista sarebbe stato meglio se le divisioni irachene si fossero impegnate al fronte»*. (Agi)

LA PARATA D'ADDIO PER LE PIU' GRANDI NAVI A VELA

Helsinki. La goletta inglese Malcom Miller sfila dinanzi alla fortezza di Suomenlinna per la parata d'addio della regata Tall Ship, riservata alle più grandi navi a vela. Sulla sua scia la fregata danese Georg Stage (Ap)

Per la prima volta una sentenza capitale si è basata sulla prova genetica

Usa: condannato a morte, lo dice il Dna

WASHINGTON — Venerdì scorso una giuria di Arlington, in Virginia, ha condannato a morte Timothy W. Spencer per aver violentato e strangolato una donna. La vicenda è rimbalzata subito sui giornali americani perché va al di là del semplice fatto criminale: per la prima volta un verdetto si è basato sulla prova genetica, una prova cioè basata sulla dotazione cromosomica unica dell'individuo.

«E' una sentenza giusta, Spencer è un individuo davvero pericoloso», ha dichiarato il procuratore Helen M. Fahey, dicendo che è la prima volta nel Paese che la prova genetica è impiegata per una condanna a morte. *«E' importante che la Corte abbia accettato la prova, e altrettanto importante è che lo abbia fatto in un caso di pena capitale»*, ha aggiunto.

Alla lettura della sentenza Spencer non ha tradito alcuna emozione. La giuria, composta di otto donne e quattro uomini, ha impiegato poco più di un'ora per raggiungere la decisione.

Molti giudici, contattati il giorno dopo la sentenza, non hanno voluto discutere il caso. La legge della Virginia prevede che per le sentenze di morte sia automatico l'appello alla Corte suprema dello Stato. Spencer può ancora sperare di ottenere una commutazione della pena nel carcere a vita.

L'avvocato di Spencer, Carl J. Womack Jr., ha detto che la difesa non ha ancora deciso un eventuale ricorso contro la prova genetica. Il test genetico analizza il Dna (acido desossiribonucleico) trovato nei capelli, nel liquido seminale, nel sangue e negli altri fluidi corporei. Il Dna determina la dotazione genetica di un individuo e, con l'eccezione dei gemelli, non ci sono due persone con lo stesso codice genetico.

Spencer, 26 anni, è stato condannato per aver violentato e ucciso Susan M. Tucker, 44 anni, trovata morta il 1° dicembre nella sua casa a Fairlington.

Spencer, che viveva a Richmond, era ad Arlington per far visita a parenti nel weekend del giorno del Ringraziamento, proprio nelle ore in cui si ritiene sia morta la Tucker.

Nessun testimone ha visto l'uomo sul luogo del delitto, ma la prova genetica ha parlato contro di lui. Il Dna del liquido seminale trovato sulla camicia da notte della Tucker e su un sacco a pelo, era identico al campione estratto dal sangue di Spencer. Un'esperto ha dichiarato durante il processo che c'è una possibilità su 135 milioni che un'altra persona di sesso maschile abbia lo stesso Dna di Spencer.

Le autorità statali hanno presentato l'altro ieri testimonianze e prove, compresi i risultati di test sul Dna, che collegano Spencer allo stupro e all'uccisione di due donne di Richmond, lo scorso autunno.

La Fahey ha sottolineato le analogie tra l'omicidio delle due donne e quello della Tucker. Tutte e tre le donne sono state strangolate e trovate con le mani legate dietro la schiena. Due di esse, compresa la Tucker, erano sposate, ma quando furono uccise, il marito era fuori città. *«C'è qualcosa di orribile in Timothy Spencer»*, ha detto la Fahey.

Spencer rischia ora un'altra condanna a morte per gli omicidi di Richmond. Il Dna raccolto sulla scena dei delitti di Richmond corrisponde a quello tratto dal campione di Spencer, *«completamente»*, assicura Lorah McNally, un perito legale che lavora per la *Lifecode*, l'azienda di New York che conduce i test.

Spencer, presentandosi al banco dei testimoni, ha negato di aver ucciso alcuna donna. *«Mi spiace per le loro famiglie, ma ho ucciso quelle donne* — ha detto — *condannatemi a quello che volete ma non condannatemi a morte»*.

Sette testimoni hanno testimoniato a favore di Spencer, descrivendolo come un bravo ragazzo, un carcerato *«amichevole, tranquillo e sempre sorridente»*. Spencer ha collezionato tre condanne minorili e tre da adulto per furto con scasso e ha passato buona parte della sua vita in prigione.

La madre di Spencer, Thelma Spencer, è stata tra quelli che hanno testimoniato a suo favore. *«La vita è stata dura con lui, e mi spiace che sia accaduto»*. Nelle sue conclusioni, Womack ha detto che il risentimento di Spencer nei confronti della madre e la motivazione del crimine: *«Ogni volta, è come se uccidesse sua madre»*.

e. st.

L'ordine del sindaco dopo un'altra giornata di protesta a Massa Carrara

«Chiudo la fabbrica per sempre»

Occupata la stazione - Rassegnati gli operai: «Avevamo sbagliato» - L'azienda: «E' un problema nazionale»

L'annuncio dal balcone non placa la folla

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA — Il sindaco, Mauro Pennacchiotti, si affaccia al balcone tra fischi e urla. Sotto, nella piazza, sono in migliaia, tre o quattromila. Pennacchiotti annuncia la chiusura definitiva della Farmoplant: «oggi pomeriggio firmerò l'ordinanza», promette.

Ma non basta ancora. Dalla folla che riempie piazza degli Aranci partono insulti, qualcuno gli tira contro un dado di ferro, va in frantumi una vetrata alle sue spalle. Saracinesche abbassate, sciopero generale, sui camion sfilano i cavatori. Massa sembra una città in stato d'assedio. Un gruppo di 200 giovani occupa la stazione per un'ora, poco dopo mezzogiorno. Alle 14, alla Farmoplant, comincia l'assemblea dei lavoratori, sono in duecento e il clima è quello del giorno peggiore: «Avevamo sbagliato, qui si deve chiudere», dicono. Nel pomeriggio riprendono i cortei, di nuovo la gente scende in piazza davanti al municipio. E alla sera ecco il consiglio comunale aperto alla città.

E' la cronaca di una giornata carica di tensione a Massa. Nella notte prima i cortei erano continuati fino all'una. La decisione del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo di chiudere la Farmoplant per sei mesi non era piaciuta. Qualche ora prima la polizia aveva dovuto caricare i manifestanti per consentire ai tre ministri (Ruffolo, Lattanzio, Ferri) riuniti in Consiglio comunale con gli amministratori di venir fuori dal municipio assediato.

Enrico Ferri, responsabile dei Lavori pubblici, non se l'era sentita di seguire Ruffolo e Vito Lattanzio (Protezione civile): «Io sono di Massa, questa è la mia gente, non vado via in questo modo». E ieri la tensione non era calata. Di nuovo tutti in piazza, dalle 10,30.

Sono in quattromila. I primi ad arrivare nel silenzio della piazza con i negozi tutti sprangati sono quelli che lavorano nelle cave di marmo. Come lunedì, lo slogan è lo stesso: «Chiudere, chiudere». Quando il sindaco si affaccia, alle 11,30, il coro si fa più alto e partono i fischi e [illegible] gli insulti. Qualche scalmanato tira [illegible] un pezzo di ferro. Il sindaco legge l'ordinanza in mezzo a questo trambusto. «Adesso vado in prefettura», annuncia. La folla non si calma, e non basta neppure il documento firmato da tutto il Consiglio comunale che condanna la carica della polizia. «I metodi di estrema gravità, quali l'uso indiscriminato di manganelli e il lancio di lacrimogeni», perché accentuano «la tensione sociale che si sta vivendo nella città in questi drammatici giorni».

«Alla stazione, alla stazione», grida qualcuno. In duecento partono, chi sui camion, chi a piedi. Walter Testai, il capostazione, dice di averli visti arrivare «tutti arrabbiati, e non c'era un poliziotto. Si sono sdraiati sui binari, con cartelli e slogan. Un'ora è durata l'occupazione». L'Espresso Roma-Torino è stato fermato a Viareggio: un'ora di ritardo, appunto. Alle 13,20 i duecento se ne sono andati. «Torneremo alle 5», hanno promesso.

Alle 5 della sera, invece, si ritrovano in piazza. Cominciano i camionisti, una ventina, sfilando per le vie del centro con le motrici e clacson spiegati. A quell'ora, l'assemblea alla Farmoplant è appena finita. Pietro Cipollini ha quasi 60 anni, la voce rotta: «Abbiamo detto alla gente che non c'era pericolo, siamo usciti in strada per rassicurarli. Abbiamo sbagliato: l'incidente poteva essere fatale. Però la chimica non esiste solo qui, esiste in tutto il mondo, e noi abbiamo bisogno di lavorare. Noi non ne possiamo fare a meno, viviamo in una realtà in cui il settore chimico deve esistere». Gianfranco Gaggioli, della Cgil: «Storniamo fondi per la sicurezza». Umberto Franchi, della Fulc regionale: «Chiediamo la riconversione e salario garantito: come è avvenuto per Montalto di Castro».

E l'azienda che cosa ha deciso? Gianni Stea, il direttore della Farmoplant, allarga le braccia: «Non è soltanto un problema della nostra azienda. E' un caso nazionale, ormai. Adesso non so proprio rispondere». Qualche tempo fa Stea aveva dichiarato: o Rogor o niente. E oggi?, gli chiedono. Niente da fare. «Non possiamo rispondere da soli», ripete.

Pierangelo Sapegno

Vietati quindici chilometri di spiaggia

■ Forse emesse dieci comunicazioni giudiziarie

MASSA — La notizia, per ora, non trova conferme, ed è filtrata a tarda sera da Palazzo di giustizia.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Massa che si sta occupando dell'inchiesta giudiziaria dopo lo scoppio di domenica mattina alla Farmoplant, avrebbe inviato ad altrettanti dirigenti della fabbrica del gruppo Montedison 10 comunicazioni giudiziarie. Il reato ipotizzato dal magistrato è disastro colposo.

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA — La paura continua, anche adesso che la Farmoplant deve chiudere.

Ieri a tarda sera, dopo l'invito dell'Unità Sanitaria Locale, i sindaci di Massa, Carrara e Montignoso hanno firmato le ordinanze di divieto di balneazione per un tratto di costa di quindici chilometri, dal torrente Parmignola al Versilia.

Dal chiosco di Antonia davanti al mare si intravede la torre della fabbrica chimica che ha sputato in aria 12 tonnellate di pesticida: non c'è nessuno sulla spiaggia schiacciata dal sole, soltanto lui all'ombra del tetto di canniccio. La gente, ieri, già scappava dalla spiaggia. A Marina di Massa e Marina di Carrara, confessa Giampiero Aviotti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, «domenica sera l'ottanta per cento dei turisti se n'è andato». Tante prenotazioni cancellate, soprattutto nei campeggi.

E' un'altra giornata di tensione, sfilano i cortei, la stazione viene occupata e il sindaco annuncia dal balcone, tra fischi e urla, che la Farmoplant non riaprirà mai più i battenti. L'Unità Sanitaria Locale comunica che nel mare è in aumento la presenza del pesticida bruciato dall'esplosione avvenuta domenica mattina nello stabilimento chimico di Massa: 0,003 milligrammi di Rogor in un litro, sentenzia l'ultimo prelievo effettuato a 150 metri dal punto considerato più pericoloso. Così il divieto di balneazione viene esteso verso Sud, fino a due chilometri dalla foce del Lavello, che raccoglie gli scarichi della Farmoplant.

Nell'aria, invece, si teme che il fungo velenoso che si è disperso in cielo possa avere una ricaduta anche in «un raggio di 25 chilometri». E' l'ipotesi peggiore. Il dottor Gino Camici, responsabile dell'Unità Sanitaria, invia comunque un fonogramma «per allertare sindaci e prefetti», a Lucca e La Spezia. Poi chiede aiuto alla Protezione civile: se piove, dice, l'acqua che è servita per spegnere l'incendio uscirà dai contenitori e finirà in mare, e sarebbe un disastro ecologico perché quell'acqua è fortemente inquinata. «Decorrono quori serbatoi», si lamenta. Il cielo si annuvola verso mezzogiorno, poi si rischiara, con gran sollievo di tutti.

Non basta per calmare la gente. Negli ospedali ci sono le file per i controlli. «Molti pazienti sono soltanto spaventati», dichiara la dottoressa. Il bollettino, a onor del vero, non è tanto drammatico: 37 ricoverati, fra cui due bambini di 11 e 5 mesi, quasi tutti dimessi, uno solo abbastanza grave, uno dei vigili del fuoco intervenuti domenica mattina per domare l'incendio. Ma la psicosi obbedisce a strane leggi. Nessuno ha ancora spiegato la dimensione del pericolo, nessuno si è preso la briga di spiegare cosa succederà. L'ufficio di Gino Camici, al secondo piano di un vecchio edificio proprio di fronte alla Questura, è pieno di tecnici e dottori. Da fuori, arrivano le urla dei cortei, i cori e i fischi. Vito Lattanzio, ministro della Protezione civile, se n'è andato via l'altra sera. Da Roma non è arrivato nessuno, forse perché non considerano la situazione drammatica. Ma qui non ci credono, protestano: «Non ci danno retta, ci vogliono trascurare». Domenica, spiegano gli esperti, sono bruciate in cielo dodici tonnellate di Rogor, un pesticida considerato abbastanza pericoloso. Sono andate via, con la nube, ma non sanno dove possono essere ricadute. «In un raggio di 25 km, o verso La Spezia o verso Lucca. Se faranno le analisi sulle foglie di piante ed olio tutto, di qua e di là, ve lo sapremo dire».

Altri venti quintali di pesticida assieme a 25 di cicloesanone (un solvente un po' meno pericoloso del Rogor) sono rimasti nelle acque gettate per spegnere l'incendio. Dove finiranno? Gianni Stea, direttore della Farmoplant, risponde: «Un po' dobbiamo trattarla biologicamente, un'altra quantità verrà bruciata». Adesso, rassicura Stea, «state tranquilli, abbiamo evitato che l'incidente potesse propagarsi all'esterno».

Qual è il pericolo? Il veterinario, di fronte a Camici, racconta che fra le loro api ne sono morte solo sei. «Poche», aggiunge Camici, allarga le braccia, sconsolato: «Non lo sappiamo, [illegible] nessuno lo sappiamo». E la paura cresce. Antonio, dal suo chiosco, ricorda domenica mattina, quel fungo che s'è alzato in cielo: «Sembrava Hiroshima, la bomba atomica».

p. s.

Gli albergatori in ginocchio per lo «sfollamento» dei turisti

«Montedison ci paghi i danni»

Gli operatori comunque dopo la chiusura della fabbrica sperano di recuperare
Il sindaco: «Faremo qualsiasi cosa per scongiurare pericoli per i villeggianti»

MASSA — La notizia della chiusura definitiva della fabbrica arriva come una boccata d'ossigeno agli operatori turistici di Marina di Massa e di Marina di Carrara, messi in questi giorni in ginocchio da un esodo di proporzioni allarmanti. «Pari — aveva commentato Frediano Frediani, presidente dell'Unione commercianti — a quello avvenuto durante l'ultima guerra». Da giugno la struttura turistica della costa, costituita da 27 campeggi, 130 alberghi, 4000 appartamenti, centinaia di bar e decine di discoteche, era pronta ad accogliere decine di migliaia di turisti, provenienti, in massima parte, dall'Italia centrale e dalla Germania.

Un afflusso che garantiva un fatturato complessivo intorno ai 20-25 miliardi per ogni stagione: una voce particolarmente importante in una provincia compresa nella mappa delle zone depresse. Settemila disoccupati, crisi nel settore dell'estrazione del marmo e delle industrie che si erano installate negli Anni 50, fa sì che il turismo sia diventuto la «scommessa» degli Anni 80.

Quest'anno a dire il vero la situazione non era cominciata bene: le piogge di giugno avevano indotto moltissimi a spostare più in avanti le vacanze. Ma a luglio si era tornati alla normalità: bar e discoteche strapieni, spiagge affollate, alberghi esauriti.

Poi la nube. E improvvisamente, nello spazio di nemmeno due giorni, da Marina di Carrara a Marina di Massa la costa si è svuotata. Il 50 per cento dei turisti in questo periodo ha lasciato precipitosamente il litorale: 30 per cento in meno negli alberghi e 50-55 per cento nei campeggi. Un danno gravissimo che ha indotto la Regione Toscana a mettere in moto i propri legali per verificare se ci siano gli estremi per una richiesta di danni alla Montedison.

Frediani, dal canto suo, si è costituito parte civile nei confronti della Farmoplant per gli albergatori. «Per noi è un colpo bruttissimo — spiega Giorgio Santi, titolare di un albergo di Marina di Massa — ma penso che ce la faremo a riprenderci. Il pessimismo di chi dice che quella stagione turistica è finita è destinato a cadere a mano a mano che si diffonderà la notizia della chiusura definitiva della Farmoplant. Il nostro sindaco, Mauro Pennacchiotti, ha garantito che verrà effettuata una serie di interventi per scongiurare qualsiasi pericolo ai turisti».

E' una opinione, questa, condivisa anche da altri operatori turistici, pronti a fare di tutto pur di tornare a «catturare i fuggitivi» e che probabilmente sarà la vera molla per la ripresa.

Il quadro migliora nettamente non appena ci si sposta di una quindicina di chilometri, nell'immediata Versilia. Qui la nube l'hanno vista soltanto da lontano, quindi nessuna fuga, al massimo qualche ritardo negli arrivi e tantissime telefonate per avere chiarimenti sull'accaduto. La paura dei massesi in fuga è stata vissuta a Viareggio e a Forte dei Marmi solo attraverso le testimonianze di chi scappava e dei mass-media, quindi tutto è arrivato attutito, di riflesso e senza conseguenze dirette.

Marco Guidi, proprietario della «Capannina» di Forte dei Marmi e di «Bussoladomani», non si è lasciato molto impressionare da quanto è successo. «Qui da noi la situazione non è sostanzialmente cambiata, ci sono i soliti ragazzi che vengono a ballare, c'è il pieno di sabato e domenica sera e per noi, detto con molta franchezza, l'episodio della nube è stato più un fatto di curiosità che di preoccupazione. E poi sono convinto che, tempo quindici giorni, tutto verrà dimenticato, a condizione naturalmente che il Comune di Massa predisponga le misure necessarie».

Donatella Bartolini

Massa. Immagini degli scontri tra popolazione e forze dell'ordine dopo lo scoppio alla Farmoplant

L'ha deciso la Regione, i rilevamenti partiranno da Aviano

Caccia al Radon in tutto il Friuli

Le autorità americane negano qualsiasi collegamento fra l'inquinamento scoperto e la presenza di armi nucleari nella base - Sarebbe colpa della natura e della sismicità del territorio

PORDENONE — C'è un piano per affrontare il problema Radon. L'assessore regionale alla Protezione civile, Giovanni Di Benedetto, ha riferito ieri alla giunta le misure che verranno adottate per scoprire l'origine, l'intensità e la diffusione del gas radioattivo. Sarà avviata un'indagine capillare in tutta la regione (cominciando da Aviano), per arrivare a tracciare una mappa indicativa sulla percentuale di gas presente al suolo (la Regione ha anche deciso l'acquisto della strumentazione necessaria).

In base ai risultati della ricerca verranno messi a punto i provvedimenti successivi. Il sindaco di Aviano, Giovanni Tassan Zanin, e i tecnici regionali intanto hanno già ricevuto dagli ufficiali americani dettagli sull'esito logistico e quantitativo dei rilevamenti e la piena disponibilità a collaborare con le autorità italiane.

Le autorità militari americane, comunque, hanno parlato chiaro: non c'è alcun collegamento credibile tra l'inquinamento da gas radioattivo Radon e la presenza di armi nucleari alla base Usaf di Aviano. Viene accreditata piuttosto l'ipotesi di una causa naturale del fenomeno: la sismicità del territorio. In una nota congiunta, diffusa da autorità americane, Comune di Aviano, Regione e Usl di Pordenone, si afferma che «l'origine più probabile della presenza del Radon è da addebitare alla conformazione geologica del territorio». L'ipotesi sarebbe confermata dalla circostanza che «anche in altri luoghi in cui è comparso lo stesso fenomeno si è registrata la presenza di rilievi montagnosi di origine vulcanica».

La spiegazione ha però lasciato perplessi alcuni fisici. «Non possiamo motivare l'alta presenza del gas radioattivo ad Aviano — ha detto il professor Cesare Roda, presidente dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste — se non accettando l'ipotesi che vi sia una forte concentrazione di materiale radioattivo». Lapidaria Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste: «Così alte percentuali di gas radioattivo non possono essere provocate da una fuga dal sottosuolo, ma da una innaturale presenza di materiale radioattivo. Ed in una base militare non si può spiegare che con la presenza di bombe».

Il maggiore David Lundberg, responsabile per l'ambiente della base pordenonese, ha spiegato ieri che i rilevamenti risalgono a dicembre, gennaio e febbraio scorsi. «Abbiamo raccolto gli elementi in nostro possesso e li abbiamo mandati negli Stati Uniti, dove sono stati elaborati — ha affermato il maggiore Lundberg.

Delle misurazioni compiute nell'arco dei tre mesi in dieci edifici della base militare, due hanno segnalato valori inferiori a 4 picocurie (l'indice posto come soglia di rischio dallo stesso ente per la protezione ambientale di Washington) e altre quattro si sono attestate tra i 4 e i 20 picocurie. Tutti i rimanenti rilevamenti hanno denunciato valori superiori a 20 picocurie. In singoli casi sono stati raggiunti addirittura i 108 picocurie.

I responsabili della base americana hanno sottolineato che la situazione è stata subito comunicata al prefetto di Pordenone e al sindaco di Aviano, Giovanni Tassan Zanin. Ma il governo italiano, secondo il maggiore Lundberg, era stato informato dei dati degli accertamenti già dai primi giorni di giugno.

«Perché le autorità italiane hanno taciuto per un mese e mezzo?». L'interrogativo è stato sollevato dalla Fisascat-Cisl, il sindacato dei dipendenti civili italiani della base, che ha inviato una serie di telegrammi, a cominciare dal presidente del consiglio, chiedendo: «Chiarezza e soprattutto sicurezza».

Maria Grazia Raffele

Ieri la decisione di dirottare i fondi dalla legge speciale-bis

Il governo stanzia tre miliardi per salvare Venezia dalle alghe

Verranno utilizzati per una ricognizione del fenomeno e per un primo esperimento pilota

ROMA — Il governo ha deciso di "stornare" tre miliardi degli 800 complessivi stanziati dalla legge speciale-bis per Venezia, allo scopo di dare attuazione ad un primo intervento di ricognizione sul fenomeno delle alghe nella Laguna. Verrà inoltre avviata una fase di sperimentazione sull'eutrofizzazione anche nel territorio di Chioggia.

Sono queste le conclusioni della riunione, svoltasi ieri mattina a palazzo Chigi, del cosiddetto «comitatone», cioè l'organismo interministeriale allargato ai rappresentanti degli enti territoriali interessati (Regione Veneto, Comune di Venezia, Comune di Chioggia ed altre amministrazioni) che ha affrontato in particolare il problema dell'emergenza alghe in Laguna. A conclusione dell'incontro il ministro dei lavori Pubblici Ferri ha precisato che il governo ha confermato la delibera approvata precedentemente dal comitato che stanziava tre miliardi per i primi interventi. Questa somma, peraltro — ha spiegato Ferri — dovrà essere attinta appunto dagli 800 miliardi di lire previsti dalla legge per Venezia e non — come era stato ipotizzato e probabilmente auspicato in un primo momento da alcune parti — dal bilancio del ministero per il coordinamento della ricerca scientifica.

In occasione della prossima riunione del comitato interministeriale — ha precisato ancora il ministro Ferri — si parlerà inoltre del piano anti-alghe, cioè dello strumento strategico da mettere a punto per combattere a monte il problema dell'eutrofizzazione.

Il presidente della giunta regionale veneta, Carlo Bernini, che ha partecipato alla seduta del comitato interministeriale insieme al sindaco della città lagunare, Casellati, e agli altri rappresentanti locali, ha confermato che del piano anti-alghe si dovrebbe parlare nella prossima riunione del «comitatone». Da parte sua, il Magistrato alle acque di Venezia, Mario Toti, ha affermato che a suo giudizio è improbabile che una decisione su questo piano possa essere presa in tempi rapidissimi. Toti ha riassunto inoltre le decisioni prese dal governo, spiegando che i tre miliardi di lire serviranno a finanziare la realizzazione di un intervento di studio e di sperimentazione che verrà esteso, appunto, anche al territorio di Chioggia.

A quanto si è appreso, inoltre, nel corso della riunione di ieri del comitato interministeriale è stata prospettata, soprattutto dai rappresentanti degli enti territoriali, l'eventualità di approvare una delibera che stabilisca una serie di interventi estesi ad una zona assai più ampia di quella stabilita adesso, fino ad arrivare fino ad un centinaio di Comuni, contro gli otto attualmente previsti. **(Ansa)**

Stanziati 90 miliardi per gli studi sulla riconversione delle centrali

Così la Cee manda in pensione l'atomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il motto potrebbe essere «vivere nel dopo-atomo»: imparare, eliminando le radiazioni, a riassorbire in un normale ciclo di vita — abitativo e produttivo — i "mostri nucleari" che oggi spaventano e che, nonostante la loro necessità, vengono a poco a poco smantellati. Il recupero ambientale delle centrali abbandonate e delle zone limitrofe, fatto di nuove procedure di decontaminazione rispondenti alle necessità di un numero sempre crescente di impianti messi in pensione, è stato lanciato ieri dalla Cee: l'obiettivo inconfessato è di potere passeggiare un giorno, senza pericolo, in quello che era il cuore di un reattore.

Il programma quinquennale di ricerca — investimento 60 milioni di Ecu, oltre 90 miliardi di lire — si inserisce nel più ampio quadro di un'Europa che cerca risposte comuni ai problemi del nucleare: di qui il valore di un'indagine scientifica che andrà ben oltre i quattro impianti-cavia.

Quando la prima e sperimentale fase del programma era stata avviata, nel 1979, soltanto cinque centrali nucleari erano state chiuse e richiedevano una bonifica. Ora il numero è salito a 17 e toccherà, entro il 2000, quota 50. In termini tecnici si parla di «declassamento»: ed è appunto nelle intenzioni della Commissione Cee, che ha ieri annunciato il massiccio programma, facilitare quell'operazione nel segno della sicurezza. I quattro progetti-pilota che gli scienziati seguiranno riguardano lo smantellamento di una centrale raffreddata a gas (Windscale, in Gran Bretagna), di un reattore a vapore d'acqua (Gundremmingen, in Germania), di un reattore ad acqua pressurizzata (Mol, in Belgio) e di un laboratorio di riciclaggio del combustibile nucleare (La Hague, in Francia).

In una centrale che viene abbandonata ci sono tonnellate di acciaio, di cemento, di terra: tutti contaminati in modo più o meno pericoloso. E se nel 1979 veniva classificato come «rifiuto radioattivo» — quindi da eliminare con la massima tutela — fra il 50 e il 70 per cento dell'acciaio di una centrale, oggi tale quota è ridotta al 20 per cento grazie agli sviluppi in quattro settori: procedure «aggressive» di decontaminazione, rigenerazione dell'acido fosforico, con il quale taluni contaminanti possono essere eliminati in forma altamente concentrata, tecniche di fusione per sostanze debolmente radioattive, nuove forme di stoccaggio. Circa duemila tonnellate di acciaio sono già state trattate: ma il volume aumenta.

Gli studi voluti dalla Cee nel quadro del programma di ricerca e sviluppo dei Dodici non toccano solo il capitolo «acciaio». L'azione vuole essere, in un'Europa altamente sensibilizzata ai problemi della sicurezza, ad ampio spettro. Si indicano così, nel programma avviato ieri, sei direzioni specifiche di ricerca: integrità a lungo termine degli edifici e dei sistemi, decontaminazione in vista di declassamento, tecniche di smantellamento, trattamento di rifiuti specifici, adozione di sistemi di manipolazione semi-automatici telecomandati, stima delle quantità di rifiuti radioattivi provenienti dal declassamenti in atto.

Fabio Galvano

■ Quasi 10 mila aziende «insalubri» a Roma

ROMA — Le piccole e medie industrie insalubri a Roma e provincia sono circa 9.000: questo il dato che emerge dal rapporto inviato dal Comune di Roma al pretore Gianfranco Amendola che da un anno circa conduce una indagine in questo senso. Il rapporto è stato redatto dopo sei mesi di controlli.

Tra le industrie sotto inchiesta per 108 sono state emesse ordinanze di chiusura: [illegible] carrozzerie per auto, tintorie, depositi di oli minerali, [illegible], depositi di gas naturali e laboratori per la lavorazione del marmo. (Agi)

■ Due sciami di cavallette nel Modenese

MODENA — Preoccupazione nell'Alto Modenese per due sciami di cavallette a Montecreto di Palagano e a San Martino di Polinago. Gli sciami lunedì avevano distrutto un campo di erba medica di oltre un ettaro. I vigili del fuoco di Modena e Pavullo da due giorni sono impegnati nell'operazione di disinfestazione della zona insieme agli operatori dell'Usl. Su tutta l'area vengono irrorati antiparassitari a basso grado di tossicità per non creare ulteriori problemi agli abitanti e ai contadini.

Non si è ancora potuta accertare la provenienza degli sciami di locuste. **(Agi)**

Sadruddin Khan, zio di Karim, ha avuto dall'Italia 14 milioni di dollari

Un principe fa il giro del mondo a cercar soldi per l'Afghanistan

«Piano Marshall» dell'Onu - «Per iniziare la ricostruzione ci serve più di un miliardo di dollari»

ROMA — «Il mio compito — dice il principe Sadruddin Aga Khan — è quello di non far dimenticare l'Afghanistan». E aggiunge: «Io lo so che per voi giornalisti è più facile scrivere di guerra che non di ricostruzione, ma l'opinione pubblica non deve girare le spalle a quel Paese. Forse alla fine anche l'Afghanistan avrà bisogno di un Bob Geldof (il cantante promotore del megaconcerto e disco per l'Africa, ndr)».

Il principe Aga Khan, zio di Karim, è il coordinatore del «piano Marshall» promosso dalle Nazioni Unite per rimettere in sesto l'economia post-bellica dell'Afghanistan. Ieri ha ottenuto dall'Italia un primo contributo di 14 milioni di dollari, che porta il totale delle risorse a 95 milioni.

Ma il piano complessivo richiede una spesa di 1,2 miliardi di dollari nell'arco di 18 mesi. «L'obiettivo è ancora lontano — dice — ma non prevedo problemi. Il grosso della raccolta avverrà in una speciale conferenza [illegible] l'estate. Nel frattempo l'Italia e alcuni altri Paesi hanno anticipato dei contributi».

La fetta maggiore degli aiuti italiani (12 milioni di dollari) è destinata alla distribuzione di generi alimentari, che sarà coordinata dal World Food Program dell'Onu. La novità consiste nel fatto che il Wfp non dovrà rivolgersi a fornitori italiani ma potrà comprare i prodotti alimentari in un Paese del Terzo mondo.

Quando entrerà in vigore questo «piano Marshall»?

«Potremo cominciare nel giro di poche settimane, grazie appunto agli aiuti d'emergenza già raccolti. E' vero che si combatte ancora, ma non possiamo aspettare la cessazione totale delle ostilità. Di solito si accusa l'Onu di essere lenta: ora dicono che ci stiamo muovendo troppo presto. Io rispondo che non c'è tempo da perdere: l'Afghanistan è in bilico tra il caos e la riconciliazione. Questa volta l'Onu potrebbe veramente avere un ruolo decisivo».

L'Unione Sovietica appoggia anch'essa l'iniziativa?

«Non solo l'appoggia, ma darà un importante contributo finanziario, che stiamo definendo. Questa è una grande novità. Nel passato l'Unione Sovietica si era sempre tenuta in disparte da azioni multilaterali, preferendo dare aiuti bilaterali. Ora invece il Cremlino ha accettato che l'Onu gestisca i contributi sovietici, e per di più in Afghanistan».

Come si articolerà il piano di ricostruzione?

«Individueremo delle "oasi" di pace dove poter ricreare le infrastrutture necessarie per una ripresa del ciclo economico. Pensiamo soprattutto alle zone lungo il confine con il Pakistan e con l'Iran. Non abbiamo un programma da imporre agli afghani. Piuttosto, prevedo di mandare sul campo degli esperti che chiederanno ai capi tribali, ai capi dei villaggi di che cosa hanno bisogno. Il piano andrà definendosi dal basso in alto».

E potrete lavorare liberamente?

«Il regime di Kabul mi ha assicurato che saremo liberi di lavorare come e, soprattutto, con chi vorremo, senza dover passare tramite agenzie governative».

Qual è il problema maggiore che avete di fronte?

«Lo sminamento del terreno. I sovietici assicurano che le mine loro le tolgono man mano che si ritirano. Ma dovremo comunque insegnare agli afghani come individuare e disinnescare le altre. Molte non sono di fabbricazione sovietica e sono state messe dai ribelli. In alcuni casi i mujaheddin hanno ancora i piani dei territori minati. Ma non sarà facile trovarle tutte, specie le cosiddette *butterfly mines*, che venivano lanciate dagli elicotteri e si spargevano come tanti coriandoli».

Ci sono 3,1 milioni di rifugiati afghani in Pakistan e 2,2 milioni in Iran. Torneranno tutti?

«Già cominciano a tornare. Per il momento si tratta ancora di movimenti sporadici. I rifugiati mandano avanti alcuni familiari per saggiare il terreno, vedere che possibilità ci sono. Io sono convinto che se creiamo le condizioni per una ripresa dell'attività economica, un po' alla volta torneranno tutti».

Andrea di Robilant

■ Baci di Occhetto: la «base» approva

ROMA — La base del pci non disapprova il segretario Achille Occhetto per i baci pubblici alla moglie: è invece nettamente contraria a un accordo con la dc: questi i risultati del primo «minireferendum» organizzato nell'ambito delle varie Feste dell'Unità che si svolgono in tutta Italia. Il sondaggio si è svolto a Castelmaggiore.

Numerosi i temi affrontati. Fra l'altro, la base comunista si è detta contraria alla regolamentazione del diritto di sciopero (però con una maggioranza minima).

Dalla prossima vendemmia sarà utilizzato in Francia

Un filtro per il vino genuino

Con l'aiuto di un reagente si saprà se l'uva è stata colpita dalla Botrytis, la muffa che toglie il profumo
Finora i produttori asportavano le parti colpite dei grappoli, senza certezze di una buona resa

BORDEAUX — Il pianeta vino, antico di millenni, è ancora in gran parte da esplorare. Lo sanno i ricercatori delle università che hanno già individuato nella composizione dell'uva oltre 250 sostanze tra vitamine, sali minerali, enzimi cui vanno aggiunti più di cinquecento tipi di aromi. E' questa formula esclusiva, voluta dalla natura e affinata dall'uomo, che fa del vino una bevanda-alimento viva e mutevole. Ma non tutta l'uva è adatta alla buona vinificazione. Lo sanno bene i vignaioli che vedono i grappoli attaccati dalla peronospora (il fungo diffusosi alla fine del secolo scorso dall'America e che ha costretto tutta la viticoltura europea agli innesti con ceppi più resistenti) o dalla temibile «muffa grigia», che già i romani, con Plinio il vecchio, avevano classificato come «Botrytis cinerea».

Ora, nei laboratori dell'Istituto di enologia di Bordeaux, è stato messo a punto un nuovo metodo di ricerca che basandosi su un enzima ossidante della muffa grigia, denominato laccasi e in grado di aiutare i viticoltori nella scelta delle uve più adatte per essere trasformate in mosto. I grappoli attaccati dalla Botrytis non danno quasi mai vini eccellenti (tranne che nei casi di «muffa nobile» che fa nascere i rari Sautern o il Recioto), perché causano perdita di profumi, sviluppo di odori sgradevoli e il prodotto tende a deteriorarsi.

Finora, oltre ai trattamenti preventivi nei vigneti e all'uso dell'anidride solforosa nelle botti, ai produttori non restava altro che tentare di togliere a mano la parte ammuffita dei grappoli: un metodo empirico senza certezze scientifiche sulla buona resa in vino.

Dalla prossima vendemmia un filtro speciale e un reagente, contenuti in una comoda confezione «da campagna» realizzata da una ditta svizzera, permetteranno analisi chimiche immediate che, in base ad una scala di colori (dal rosa al rosso intenso), darà ai viticoltori informazioni precise sulla presenza dell'enzima laccasi e quindi sulla qualità dell'uva. In Francia, annuncia *Le Figaro*, questi microlaboratori saranno installati in tutte le principali zone di produzione.

«E' un *passo avanti importante nella ricerca* — conferma il professor Mario Fregoni, titolare della cattedra di viticoltura dell'Università Cattolica a Piacenza —. *Anche noi, da quattro anni, stiamo studiando l'enzima laccasi giungendo agli stessi risultati dei colleghi francesi. In Italia cerchiamo di arrivare ad applicazioni pratiche su grande scala. Ad esempio finora nelle cantine sociali si è sempre valutata l'uva conferita in base alla gradazione zuccherina e quindi al tenore di alcol. D'ora in avanti saranno possibili anche altri parametri di giudizio. Il solo grado alcolico non basta più, anzi in molti casi ha [illegible] valore del profumo e degli aromi*».

E' il concetto di vino di qualità che [illegible] così come sono mutati in questi anni i gusti dei consumatori. Ad una viticoltura in forte espansione (i vigneti sono estesi per dieci milioni di ettari in tutto il mondo) corrisponde un trend di mercato a forbice. Calano i consumi nei Paesi del bacino mediterraneo (in Italia si è scesi in vent'anni dai 110 ai 75 litri annui pro capite) e crescono lentamente nelle aree dove il vino non ha tradizione ed è una piacevole novità (Giappone, Nord Europa, America).

Tra i produttori emergono realtà nuove in grado di modificare in pochi anni il panorama dei valori mondiali. Proprio in questi giorni una delegazione dell'Oiv (Organizzazione mondiale dei Paesi produttori presieduta dal prof. Fregoni) è in Cina per un simposio enologico. Pechino ha firmato importanti accordi di collaborazione con società europee (ci sono la francese Martell e l'italiana Martini & Rossi) per produrre vini e spumanti «made in Cina».

L'Italia ha numerosi primati da difendere: è il primo Paese produttore del mondo con 75 milioni di ettolitri, primo esportatore in termini di quantità e secondo, dopo la Francia, per valore (oltre [illegible] miliardi di lire di attivo della bilancia commerciale). I produttori seri hanno imboccato da tempo la strada della qualità e della tipicità del prodotto. Conclude Mario Fregoni: «*In cantina non si possono fare miracoli anche se produrre vino oggi è più facile di un tempo, ma solo con una grande qualità dell'uva si ottengono grandi vini, gli unici che non temono la concorrenza*».

«*Noi siamo per la riduzione delle rese per ettaro* — commenta Piero Pittaro, friulano, presidente dell'Associazione italiana enotecnici —, *la formula bere meno e bere meglio ci trova completamente d'accordo*». E l'andamento climatico di questa annata sembra annunciare in Italia una vendemmia scarsa, almeno dal punto di vista della quantità. La pioggia, il freddo e poi il caldo umido hanno favorito lo sviluppo della peronospora costringendo i viticoltori a numerosi trattamenti a base di solfato di rame. «*E' presto per fare previsioni precise* — continua Pittaro — *ma non è da escludere che farà la comparsa anche la Botrytis. Con i nuovi metodi di analisi sarà più facile controllarne gli effetti*».

Sergio Miravalle

■ La dc propone l'assegno sociale

ROMA — La dc propone di istituire un assegno sociale (che sostituirebbe l'attuale pensione sociale agli ultrasessantacinquenni) e di perequare le pensioni integrate al minimo.

Attualmente, i titolari di pensioni sociali percepiscono circa 250 mila lire al mese. In base alla proposta dc, essi usufruirebbero di un assegno sociale che, allo stadio iniziale (luglio '88-giugno '89) sarebbe di 430 mila lire mensili, con aumenti via via adeguati. *(Ansa)*

Rubinetti a secco per tutto il giorno, i sindaci della provincia premono sul prefetto

«Acqua, o invadiamo Napoli»

«Nessuno può chiederci di continuare a calmare la gente» - «Se è emergenza lo sia per tutti e invece in città non c'è nessun razionamento» - Affari d'oro per i «contrabbandieri» della minerale

NAPOLI — «*Nessuno può chiederci di continuare a calmare la gente con le chiacchiere. La provincia di Napoli è a secco: fate presto, se non volete che la grande sete provochi gravi problemi di ordine pubblico*». Carlo D'Alterio, sindaco di Villaricca, un paesone alle porte di Napoli, non poteva essere più esplicito, l'altro giorno, durante una riunione con il prefetto di Napoli Agatino Neri.

In più di un'occasione, nei giorni scorsi, ha dovuto affrontare delegazioni di cittadini esasperati perché dai rubinetti delle loro case non esce un filo d'acqua ventiquattr'ore su ventiquattro.

E Francesco Nocera, vicesindaco di Qualiano, ha rincarato la dose: «*Se emergenza deve essere, che sia uguale per tutti. E' intollerabile che nel capoluogo non esista razionamento, mentre noi siamo ridotti a sperare nell'arrivo di qualche autocisterna della Protezione Civile*». Anch'egli ha un bel da fare per tener calma la popolazione, che protesta perché stanca di vivere in un clima da dopoguerra, con le autobotti dell'esercito e della Protezione Civile che all'alba attraversano le strade del centro, e i «contrabbandieri» d'acqua minerale che praticano prezzi da mozzare il fiato.

Sono preoccupati i responsabili delle amministrazioni comunali di Villaricca, Qualiano e Melito. Preoccupati e impazienti, tanto che l'altro ieri si sono dati appuntamento in Prefettura per chiedere un intervento concreto e immediato che scongiuri il rischio di rivolte popolari. I paesi che governano, a poche decine di chilometri a Nord di Napoli, costituiscono i vertici di un triangolo sul quale si è abbattuto implacabile il flagello della grande sete.

Non è che nel resto della provincia la situazione sia poi tanto migliore: nelle settimane scorse, nella cittadina costiera di Torre del Greco i rubinetti a secco esasperarono gli animi a tal punto che gli abitanti si riversarono in piazza incendiando copertoni, bloccando il traffico sull'autostrada per Salerno, assediando per ore la sede di una nuova banca che l'ignaro ministro Paolo Cirino Pomicino stava inaugurando, e scontrandosi con la polizia.

Quanto è accaduto a Torre del Greco rischia di ripetersi a Qualiano, Villaricca e Melito ma anche a Pozzuoli, a Monte Ruscello e in gran parte dell'area flegrea, dove sono ancora aperte le ferite provocate dal bradisismo di cinque anni fa e dove la gente è inferocita per un razionamento tanto severo da trasformarsi, in alcuni paesi, in *black out* totale. Per ora gli unici centri risparmiati dalla grande sete sembrano essere Napoli e le isole di Capri, Ischia e Procida, località turistiche dove far mancare l'acqua nel *clou* della stagione estiva significherebbe provocare il disastro economico.

Ma nel resto della provincia, questi «privilegi» non sono tollerati. Gli amministratori protestano, gridando allo spreco e alla iniqua distribuzione delle ormai esauste riserve idriche. «*Passi per le isole, ma a Napoli, per quanto ci risulta, nessun quartiere, neanche in periferia, è mai rimasto a secco neanche per un'ora, come invece accadde l'estate scorsa*», dicono i sindaci.

Per fronteggiare una crisi che, come in Sicilia, ha assunto ormai carattere endemico, il prefetto non ha potuto fare altro che promettere interventi-tampone. La grande sete dovrebbe infatti essere alleviata almeno un po' a partire da agosto, quando saranno completati i lavori di allacciamento del vecchio acquedotto con le fonti di Monte Maggiore, in provincia di Caserta.

Ma l'intervento basterà a sanare un deficit idrico pari al venti per cento del fabbisogno? Giuseppe Biasco, segretario regionale della Uil, dice di no e lancia pesanti accuse.

«*La Regione Campania — dice — non è mai stata in grado di controllare e gestire il patrimonio idrico. Le fonti esistenti sono esauste, sarà anche vero, ma c'è anche da dire che non è stato fatto nulla, ad esempio, per arginare le enormi dispersioni di acqua a causa di guasti lungo le condutture*».

E poi, c'è la storia infinita dell'Acquedotto della Campania occidentale, un'opera faraonica avviata più di dieci anni fa e non ancora completata, che dovrebbe sfruttare fonti del Lazio e del Molise e consentire un flusso di undici metri cubi d'acqua al secondo.

«*Se quell'imponente struttura fosse finalmente completata e attivata* — dice il sindacalista Biasco — *la regione non avrebbe più seri problemi per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico*».

Ma l'acquedotto della Campania Occidentale, da sempre «*in fase di ultimazione*», e sul quale hanno competenza tre ministeri e altri quattro enti pubblici, è al centro di una vera e propria guerra a colpi di ricorsi e carte bollate tra pubblici poteri.

Se è vero infatti che la mastodontica opera potrebbe essere davvero completata fra un paio d'anni, l'acquedotto rischia comunque di non poter mai funzionare; perché contro l'utilizzazione delle acque provenienti dal Frusinate si è espressa categoricamente la Regione Lazio.

La notizia del veto è stata data ieri a Roma dal ministro dei Lavori pubblici Ferri.

Fulvio Milone

UN CONCERTO PER IL PAPA IN CADORE

Lorenzago. Fra lo stupore dei presenti l'altra sera dopo le 22 Giovanni Paolo II è entrato nella chiesetta della Madonna della Difesa per ascoltare la parte finale di un concerto per organo, suonato con uno strumento del '700, restaurato di recente. Ieri, in una giornata decisamente estiva, il Pontefice ha compiuto una camminata di oltre otto ore ed è riuscito a evitare un gruppetto di giornalisti che lo aspettavano sul Pian dei buoi. Il direttore della sala stampa vaticana ha detto che il Papa sarebbe ritornato a notte inoltrata (Ap)

■ Valle d'Aosta Studentessa di Verona passa due notti all'addiaccio

AOSTA — E' stata ritrovata in buone condizioni la ragazza di Verona che domenica si era persa mentre compiva una escursione per raggiungere il rifugio «Deffeyes», lungo le pendici del Monte Rutor, in Valle d'Aosta.

La giovane, Eva Allegri, di 27 anni, laureanda in medicina, è stata scorta da due escursionisti che risalivano il greto del torrente Rutor e che hanno avvertito gli uomini del soccorso alpino.

Secondo una prima ricostruzione Eva Allegri, dopo aver lasciato gli amici per un dolore a un ginocchio, ha cominciato la discesa verso La Thuile ma ad un tratto si è accorta di aver perso la strada. Dopo aver cercato invano di ritrovare il sentiero giusto, ha scelto un posto dove trascorrere la notte.

La studentessa ha dovuto però trascorrervi anche la notte di ieri; poi ha deciso di scendere lungo il torrente sino a quando si è imbattuta nei due ragazzi che stavano risalendo il corso d'acqua. *(Ansa)*

dall'Italia

■ Riforma leva, Zanone: bilancio positivo

ROMA — Reclutamento, «regionalizzazione» del servizio di leva, attività addestrativa, problemi connessi al rinvio del servizio per motivi di studio, selezioni attitudinali: questi i principali temi affrontati dal ministro della Difesa Zanone, nel corso di una relazione svolta davanti alla competente commissione del Senato.

Il ministro ha fatto il punto sullo stato di attuazione della legge del 1986 che ha riformato il servizio militare, ricordando comunque come ci si trovi ancora in una fase di sostanziale «rodaggio». Per Zanone la riforma della leva è «una buona legge». *(Ansa)*

■ Veneto, per la prima volta giunte dc-pci

VENEZIA — Anche nel Veneto stanno per formarsi, per la prima volta nella storia politica della regione, giunte locali rette da alleanze dc-pci. In due grossi centri, Legnago (Verona) e Abano Terme (Padova) dc e pci sono seriamente intenzionati a governare assieme. Soluzioni che gli osservatori definiscono «*sorprendenti*» se si pensa che in entrambi i Comuni i socialisti hanno aumentato i suffragi del 10% nelle elezioni di maggio mentre il pci è uscito dalle urne fortemente ridimensionato. Intanto a Belluno, il cui Consiglio comunale è stato rinnovato a maggio, Giovanni Crema, 40 anni, socialista, è stato rieletto sindaco a capo di una giunta formata da dc-psi-pri-pli. *(Agi)*

■ Sì del Senato al decreto «salvascrutini»

ROMA — Il Senato ha approvato il cosiddetto «decreto salvascrutini», con il voto favorevole dei partiti della maggioranza, quello contrario di comunisti, demoproletari e radicali e l'astensione dei senatori missini. «*E' la prima applicazione* — ha detto il relatore Manzini — *della nuova normativa sul diritto di sciopero*». La legge ora passa all'esame della Camera.

Durante la replica, il ministro Galloni ha annunciato che il governo presenterà un «*pacchetto*» di provvedimenti riguardanti i «*settori nevralgici*» della scuola in occasione della prossima presentazione al Consiglio dei ministri del decreto presidenziale col quale si recepisce il contratto del personale docente. I provvedimenti riguarderanno il recupero di mille miliardi ottenuto attraverso la riduzione delle «*dispersioni*» di risorse finanziarie; la riforma degli esami di maturità; la riforma delle istituzioni scolastiche, «*in stretto collegamento con le autonomie*»; quella dei servizi ispettivi; l'edilizia scolastica e il finanziamento delle università non statali. *(Ansa)*

■ Scotti smentisce vertice anti De Mita

ROMA — «*E' una provocazione*». Così il vicesegretario della dc Scotti ha commentato la notizia fatta circolare ieri secondo la quale lunedì sera, dopo il Consiglio nazionale della dc, Forlani, Gava e Scotti si sarebbero riuniti per rivendicare per uno dei tre esponenti del grande centro la segreteria del partito. I tre, sempre secondo questa versione, avrebbero poi «*comunicato la loro strategia a Franco Evangelisti*». Scotti Forlani e Gava hanno smentito l'incontro a tre e il colloquio con Evangelisti. «*Sono voci che vengono messe in circolazione per creare zizzania. I problemi* — ha detto Scotti — *sono politici come giustamente ha ripetuto De Mita e non di rivendicazioni personali che non ci sono e non ci saranno*». Anche Evangelisti ha smentito: «*Non so chi si sia inventata la storia dei Re Magi, ma perché poi lo dovevano dire proprio a me?*».

■ «Agca obbedì ai servizi segreti italiani»

ANKARA — «*L'attentato al Papa è stato preparato dai servizi segreti italiani, che hanno contrattato con Agca, promettendogli che sarebbe tornato libero dopo cinque anni di carcere*». La rivelazione è stata fatta un giornale turco da Musa Serdar Celebi, uno dei maggiori imputati del processo per l'attentato a Giovanni Paolo II. «*Il sacerdote che visitava di frequente in carcere Agca* — ha aggiunto Celebi — *era un uomo della mafia. Agca mi aveva detto che dopo cinque anni avrebbe riacquistato sicuramente la libertà. Il termine è trascorso. Se gli italiani non dovessero mantenere la loro parola, Agca rivelerebbe tutta la verità*».

Aggiunge Celebi: «*Agca suggerì a me, come ad altri coinvolti nell'attentato, di confessare di essere implicati nell'attentato stesso, dandoci assicurazioni che se la sarebbero cavata con due o tre anni di carcere. Perché l'interprete che sentì queste parole non le tradusse e gli italiani non aprirono un'inchiesta?*». *(Ansa)*

Bollette non pagate, cassonetti distrutti: ma non è tutta colpa degli italiani «alegali»

Evasori e vandali per «vendetta»

ROMA — A Venezia un cassonetto su dieci per la raccolta rifiuti è destinato ad andare in frantumi. A Milano, ogni anno, sui mezzi pubblici gli ispettori dell'azienda trasporti scoprono 80 mila viaggiatori clandestini, privi di «regolare biglietto». Campania, Sicilia e Calabria sono le regioni dove più granitica è la resistenza a pagare il canone radiotelevisivo. Sicilia e Piemonte quelle in cui si segnalano i maggiori ritardi nel saldo delle bollette telefoniche.

Ecco un florilegio di «meraviglie» dell'altra Italia, l'Italia capovolta, quella che, con assoluta disinvoltura, corre sul filo del codice o addirittura lo salta a piè pari. Perché illegal? Una risposta si annida nel termine che i ricercatori del Cespe, Centro studi di politica economica, usano per definire i comportamenti oggetto dell'indagine: «alegali», non illegali. Reati rimangono, ma di fatto si assiste a una loro depenalizzazione nella coscienza dei cittadini e nelle aule giudiziarie.

Questa svolta — osserva il Cespe — si spiega con la natura, pubblica, degli interessi lesi (i ponti levatoi della severità tornano ad alzarsi di fronte alle incursioni nella sfera privata). E, insieme, è un riflesso del trattamento privilegiato che il legislatore riserva a più gravi trasgressioni.

Laddove la sanatoria alle volte evidenzia l'incapacità dei tre poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario) a imporsi; altre si configura come una scorciatoia seguita per rimuovere i vincoli di una normativa arretrata, farraginosa, bizantina, spesso sterile (si pensi a quanti si trovano nell'impossibilità di rispettare la legge sulla regolamentazione dei suoli non avendo i Comuni di residenza, elaborato piani regolatori chiari e aggiornati).

Sul banco degli imputati, dunque, lo scarso senso civico degli italiani e lo Stato, ora lassista, ora impaludato, ora in debito di risposte verso la popolazione. Emblematico l'abusivismo edilizio, rispetto al quale — osservano i ricercatori del Cespe — «*si è spesso parlato di abusivismo di necessità, come unica soluzione al problema casa, in assenza di una politica specifica*». Non meno significativa la qualità modesta di un ampio ventaglio di servizi: treni, aerei, collegamenti urbani ed extraurbani, scuola, ospedali.

Senza dimenticare le responsabilità dei singoli cittadini, il Cespe pone l'accento, per spiegare l'«alegalità di massa», su ulteriori storture del Paese che manovra le leve di comando. Ecco delinearsi la questione morale, il fenomeno «tangenti», sul piano nazionale e locale, accresce la sfiducia verso la classe politica, disorienta, sparge il seme della protesta. E così l'iter tortuoso di leggi indubbiamente innovative, come la «Merli» sull'inquinamento industriale.

L'indagine Cespe — diretta da Aris Accornero —, analizzato in generale il fenomeno dell'«alegalità di massa», approfondisce due scenari, cartine di tornasole fra le più nitide del conflittuale rapporto fra i cittadini e la sponda pubblica: i trasporti e la nettezza urbana.

Una carrellata lunga tutto su autobus, tram, metrò, che, nelle intenzioni, dovrebbero ridurre le distanze cittadine. Sono popolati di «portoghesi», come documentano le contravvenzioni che fioccano a migliaia, da Foggia (la città meno sensibile all'«obliterazione») a Bologna, che la segue a ruota, da Reggio Emilia a Venezia. Gli avvocati dei «clandestini» abbondano, a differenza degli argomenti difensivi, che si riducono a uno: «disagio».

I ricercatori del Cespe offrono non poche attenuanti alle aziende di trasporto (come l'intenso traffico automobilistico nei centri storici, dove continuano a gravare le attività commerciali, amministrative e finanziarie più importanti, e la scarsità di parcheggi) prima di elencare quelle dei passeggeri: carenza di biglietterie e di corse (con relativo affollamento dei vari mezzi), ticket con validità limitata, conduttori ignari del galateo.

Sulla bilancia le ragioni forse si equivalgono. E forse i viaggiatori ne hanno in più: una possibile verità questa, che non scalfisce però il dovere di pagare. Come ricordarlo all'utenza? Ecco dove le aziende — secondo i ricercatori — denunciano gravi falle, una in particolare: l'esiguità delle ammende (10 mila lire nel 1985), barriere di cartone sui sentieri dell'illegalità.

Meno complesso, in apparenza, l'universo della nettezza urbana. Il tentativo di cancellare il punto interrogativo sui cestini portarifiuti e sui cassonetti per la raccolta dei residui domestici danneggiati. Nelle zone in cui il servizio è migliore e la ricchezza pro capite raggiunge livelli medio-alti gli atti di vandalismo si riducono al minimo.

Una galassia di comportamenti «alegali», dunque. Ma si può stabilire, al suo interno, una serie di relazioni? «*E' difficile pensare* — osserva il Cespe — *all'omissione del pagamento del canone tv e al danneggiamento del sedile di un autobus come comportamenti analoghi, ma forse sono meno estranei l'uno all'altro di quanto potremmo credere. Sono infatti comportamenti che, finanziariamente o fisicamente, danneggiano il patrimonio pubblico: entrambi possono essere ricondotti a un atteggiamento di profondo disinteresse e disimpegno nei confronti della società*».

Bruno Quaranta

L'accordo Fiat spacca le confederazioni, i vertici cercano di ricucire le divisioni

Sindacati in ansia dopo la frattura

Fim e Uilm bocciano l'ipotesi del referendum - Tutti però sono d'accordo: nelle altre fabbriche le piattaforme saranno unitarie

La Fiom riconferma: non possiamo firmare

ROMA — Dice Bolaffi, segretario nazionale della Fiom che ha guidato la delegazione per la trattativa: *«Abbiamo comunicato alla Fiat il giudizio negativo del Coordinamento sull'accordo confermando che in questa fase è impossibile firmare. E' una comunicazione formale che dovremo all'azienda»*. Che cosa significa «in questa fase»? Bolaffi risponde: *«Ci riferiamo sia alla distanza che al tempo»*.

Il segretario della Fiom rifiuta qualsiasi ulteriore chiarimento sulla frase ma, interpretando il sindacalese, sembra che la Fiom intenda lasciare una porticina aperta per rientrare «a suo tempo». Una cosa certa è che non farà un referendum da sola: *«Un referendum da soli* — dice Bolaffi — *non avrebbe senso»*.

Il leader della Uilm, Lotito, spiega che non sarebbe possibile e spiega anche perché Fim e Uilm hanno respinto la richiesta di referendum avanzata dalla Fiom alle altre due organizzazioni dopo la rottura: *«L'accordo unitario prevede il referendum su posizioni unitarie dei tre sindacati; al massimo prevede che su singoli punti specifici ci possano essere due o più posizioni. Non si può fare un referendum su conclusioni contrattuali diverse»*. Angeletti che ha guidato la delegazione Uilm al negoziato, aggiunge: *«La Cgil ha fatto un referendum separato per la scuola, ha avuto un giudizio negativo poi è andata a firmare ugualmente»*.

La Fiom oggi ha il comitato centrale. La segreteria nazionale si presenta divisa almeno in due posizioni: ci sono i «contrattualisti» (il segretario generale Airoldi e Bolaffi) del pci, con i tre segretari socialisti: Cerfeda, Festucci e Mati favorevoli alla firma); i «duri» sono quattro: i comunisti Paolo Franco, Cremaschi e Caravella, con il rappresentante della «terza componente» Mazzone. Territorialmente i «duri» della Fiom sono in Lombardia e in parte dell'Emilia; il Piemonte, che ha la maggioranza di lavoratori Fiat, può essere definito «contrattualista».

L'attivo dei delegati milanesi della Fiom nelle aziende Fiat al termine della riunione di ieri ha approvato un lungo documento nel quale *«condivide la decisione di non firmare»*, chiede il referendum unitario ed esprime forti preoccupazioni per la rottura sindacale. Per il futuro i milanesi della Fiom *«ritengono che l'accordo separato lasci aperti nei singoli stabilimenti problemi rilevanti sui quali costruire il rilancio dell'iniziative articolata»*.

A Torino si è svolto il direttivo della Fiom: *«Abbiamo approvato la decisione di non firmare* — ha detto il segretario piemontese Damiano — *sottolineando tra l'altro la differenza tra le aperture e la conclusione della parte salariale»*. La Fiom terrà a Torino l'assemblea nazionale dei delegati Fiat con la partecipazione della Cgil. In tutte le aziende Fiat la giornata di ieri è trascorsa normalmente senza attività. I sindacati si sono «espressi» con volantini per spiegare l'accordo a seconda se favorevoli o contrari.

La Uilm ha avuto l'approvazione del coordinamento dei delegati piemontesi dell'organizzazione. *«Altre riunioni* — ha detto il leader Lotito — *le faremo nelle altre regioni dove ci sono gli stabilimenti Fiat»*. In una conferenza stampa Lotito e il segretario nazionale Angeletti, che ha guidato la delegazione per il negoziato, hanno risposto ad alcune domande. *«I nostri delegati nelle fabbriche ci hanno detto che i lavoratori hanno recepito il senso e l'importanza dell'accordo. Se qualche preoccupazione c'è riguarda la possibilità, da escludere, che la rottura tra i sindacati possa inficiare il pagamento dei benefici economici»*.

Rossetto, segretario piemontese della Uilm, ha ricordato che *«sedici anni fa, in occasione dell'accordo separato del 1962, manifestanti distrussero la sede della Uil (fatti di piazza Statuto) poi la Cgil qualche tempo dopo firmò l'accordo riconoscendo che non era cattivo»*.

Angeletti, dopo aver ricordato che l'accordo ha parecchi punti positivi, ha detto: *«Su una sola questione non siamo riusciti a passare: costringere l'azienda a negoziare a livello di stabilimento nel caso di innovazioni tecnologiche. Il no è stato reciso perché a giudizio dell'azienda c'è già l'accordo del 1971»*.

I metalmeccanici hanno in piedi, in Italia decine di piattaforme: dalla Zanussi alla Olivetti. La rottura alla Fiat avrà conseguenze? Lotito lo ha escluso: *«Le piattaforme le negozieremo unitariamente. Alla Zanussi, per esempio, sabato scorso abbiamo convenuto unitariamente che non c'erano le condizioni per proseguire»*. Sull'accordo Fiat la Fim esprimerà il giudizio definitivo nel coordinamento nazionale dei delegati Fiat che si riunirà domani a Torino (a Palazzo Esposizioni) con l'intervento del leader della Cisl, Marini e del segretario generale dei metalmeccanici, Morese.

Su due punti principali si appuntano le critiche degli oppositori all'accordo: la mensa e la parte economica. Si sostiene che per la mensa fresca non ci sono garanzie. Angeletti della Uilm replica: *«Alle meccaniche di Rivalta e alla sezione Ghisa di Carmagnola si arriverà alla mensa diversa entro le ferie dell'anno prossimo. Vorrei ricordare che per avere gli attuali precotti occorsero tre anni di organizzazione. Non pretenderemo che la mensa fresca arrivi dappertutto in un tempo più breve»*.

Per quanto riguarda la retribuzione in un volantino del partito comunista torinese si definisce il milione «una mancia». Nella Cgil però non c'è unanimità di giudizio sulla parte salariale. Per esempio il segretario generale aggiunto della Cgil Del Turco, ha dichiarato: *«La quantità è ragionevole ma siamo di fronte alla vecchia riproposizione dell'aumento uguale per tutti»*.

Sergio Devecchi

Occhetto: «La Fiat vuole destabilizzare il sindacato»

ROMA — Anche il segretario del pci Achille Occhetto è sceso in campo nella vicenda del contratto integrativo alla Fiat. Poche righe nella terza delle 37 cartelle della sua relazione al comitato centrale del partito, ma un chiaro messaggio in difesa della Cgil e contro «l'arroganza» della Fiat.

«Una conseguenza della nostra sconfitta elettorale — ha detto Occhetto — è anche il riaccendersi dell'arroganza volgare del potere economico e politico, i cui aspetti inquietanti sono il comportamento della Fiat volto a destabilizzare il sindacato e la stretta soffocante che avvolge il sistema informativo».

Un richiamo alla vicenda Fiat era quasi obbligato, vista la difficile situazione in cui versa la Cgil, rappresentata al comitato centrale comunista da Pizzinato, Trentin e dal segretario generale della Fiom Angelo Airoldi». *(Agi)*

Giugni: una vicenda da Anni Cinquanta

ROMA — *«Una resa dei conti tra la Cgil e gli altri»*: Gino Giugni, socialista e presidente della commissione Lavoro del Senato, non ha dubbi: la rottura sul contratto con la Fiat tra i metalmeccanici della Uil e della Cisl e quelli della Cgil nasce da una disputa tutta interna al sindacato.

— A chi la colpa di una rottura così clamorosa?

«E' una vicenda che ricorda gli Anni 50, quando cose del genere avvenivano di frequente; o quello che è avvenuto sul decreto di San Valentino. Certo che questi precedenti portarono allo scoperto un conflitto politico retrostante. C'era dietro il problema comunista. Oggi, invece, il conflitto è tutto interno al movimento sindacale. Sicuramente quelli che hanno rifiutato il contratto non sono solo comunisti, ed in ogni caso questa decisione non è stata presa su richiesta di Botteghe Oscure».

— Quasi un gioco al massacro tra le confederazioni?

«Certo che cosa sia accaduto tra Torino, Milano e Roma io non lo so. Dall'esterno si è capito poco e il racconto di queste giornate è pieno di contraddizioni e ricco di giochi delle parti. Sembra una resa dei conti. Una vicenda aggrovigliatissima».

— E la Fiat che ruolo ha avuto nella trattativa?

«Certo la trattativa non l'ha impostata bene. Ha avviato il confronto su una proposta, come la partecipazione agli utili, che sconvolge la dottrina salariale esistente. Poi si è tirato fuori il misterioso concetto di margine operativo lordo. In realtà la proposta non si è rivelata una gran cosa. Togli questo e togli quell'altro, si è fatto tanto rumore per ben poco. Così alla fine tutto si è ridotto ad una gratifica visto che le cose vanno bene, che forse concettualmente è anche meno dei vecchi premi di produzione».

— C'è stata tanta confusione.

«Certo bisogna riconoscere che in questa vicenda si è arrivato a dire di tutto. Benvenuto addirittura ha parlato di cogestione, ma io credo che la Fiat voglia tutto meno che questo. A me quella della Fiat è sembrata più una proposta di pubbliche relazioni che di relazioni sindacali».

— La Fiat è anche accusata di aver voluto la rottura nel sindacato?

«Non credo. Dicono che ha fatto dei tentativi per evitarla, anche perché un fatto del genere può rendere ingovernabile l'azienda. Non siamo più ai tempi di Valletta, la Fiat non credo che sia un'azienda che voglia continuare a parlare in piemontese».

— Insomma, c'è stato un gioco al massacro nel sindacato.

«Su un punto bisogna essere chiari: questa frattura qualcuno l'ha voluta, non è certo nata per caso. La Cgil sta attraversando una fase difficile. E' presa nella morsa della crisi della sinistra. Su di lei si ripercuotono i problemi e le incertezze del pci. E gli esempi non mancano, basta pensare all'atteggiamento contraddittorio tenuto nella vertenza scuola. Così c'è chi si approfitta di chi si dimostra incapace di decidere una linea e di tenerla».

— Ma tutto questo dimostra che c'è una grande crisi del sindacato.

«Certo. Bisogna essere consapevoli che non si tratta di conflitti politici per cui la soluzione ai suoi problemi il sindacato può trovarla solo in se stesso. Ed innanzitutto deve stabilire delle nuove regole del gioco. C'è un problema di rappresentatività che deve essere affrontato. E a questo punto bisogna stabilire serie modalità di formazione delle maggioranze».

— Intanto, a proposito di definizione delle maggioranze la Cgil chiede un referendum.

«E' uno dei modi per verificare le maggioranze, ma non l'unico. In ogni caso bisogna stabilire le regole del gioco prima che siano scoppiati i conflitti. Altrimenti si rischia che anche le regole del gioco siano travolte dal conflitto. Sarebbe un po' come scegliere di fare ricorso ai rigori quando la partita sta per finire».

a. m.

Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro del Senato

Due esempi diversi di relazioni industriali in Europa

Ai tedeschi piace la cogestione In Francia salario «a rischio»

Un sistema ha rilanciato la Germania, l'altro viene difeso a spada tratta dai lavoratori Télémécanique

ROMA — L'ipotesi di accordo firmata alla Fiat di legare la crescita dei salari ai risultati aziendali non è nuova in Europa e il dibattito, da tempo, è aperto nel mondo occidentale. Ogni Paese, però, come dimostrano le due corrispondenze che pubblichiamo a fianco, da Bonn e da Parigi, ha sua «via» alle relazioni industriali e al costo del lavoro. Si va dal «modello tedesco» a quello americano, dove l'espansione del terziario, per tradizione non sindacalizzato, e la crisi mondiale di alcuni settori base, come l'acciaio e l'auto, hanno cambiato in profondità il mercato del lavoro e il sistema di relazioni industriali. Già nel 1986 la Att e il Communication workers of America hanno creato una alleanza per «la crescita e lo sviluppo dei dipendenti» e la gestiscono assieme per fornire servizi di addestramento, di sviluppo di carriera e di consulenza dei lavoratori. Nel settore dell'auto, a Detroit, sindacato e management stanno sperimentando varie forme di «coinvolgimento» dei dipendenti, compresa la partecipazione agli utili delle imprese. In alcuni casi questa partecipazione ha portato rappresentanti dei lavoratori nei centri di potere delle imprese. Come d'altronde, per ragioni profondamente diverse, è già accaduto in Germania, dove la «cogestione alla tedesca» ha radici profonde nel settore minerario.

BONN — E' soprattutto nel settore minerario e siderurgico che la Mitbestimmung, la cogestione alla tedesca, celebra i suoi trionfi. Il sistema si fonda su una legge del 1951, nata cioè nel clima del laborioso dopoguerra germanico. Un cattolico duro e intransigente, Konrad Adenauer, guida la neonata Repubblica federale: e tra gli spettri che lo assediano c'è quello delle lotte sociali che hanno travagliato gli inizi dell'altra Repubblica, quella che a Weimar si era data la Costituzione e il nome. Un ricorso storico da evitarsi con cura.

Così, per rilanciare su solide basi l'estrazione mineraria e l'industria pesante, fondamenti tradizionali della prosperità tedesca, quel governo conservatore cerca di tradurre in pratica una delle utopie della sinistra moderata. Tuttora vigente, la legge del '51 fa sì che nei consigli di sorveglianza delle società carbosiderurgiche, gli organi collegiali di controllo delle attività aziendali, ci sia una rappresentanza paritaria degli azionisti e dei lavoratori. Insieme, i rappresentanti delle due parti concordano la cooptazione di un membro aggiuntivo, neutrale, destinato a rendere più facile la formazione delle maggioranze.

Un anno più tardi, nel '52, il sistema viene esteso agli altri comparti produttivi. Ma al tempo stesso lo slancio iniziale subisce una brusca frenata: la rappresentanza dei lavoratori nell'organo collegiale di controllo dell'azienda viene fissata non già alla metà dei seggi, com'era il caso nell'industria mineraria e siderurgica, ma soltanto a un terzo. Completa il sistema una definizione dei compiti delle commissioni interne che erano nate già nel 1920. Ma ora in certi ambiti, come i principi retributivi, l'orario di lavoro, le assunzioni, i trasferimenti, alle commissioni interne vengono attribuiti poteri di codecisione.

Il disegno della Mitbestimmung viene completato nel '76. Siamo nel pieno dell'era Schmidt, già da anni la socialdemocrazia è al potere a Bonn. Si tratta di organizzare la cogestione nelle grandi imprese con più di duemila dipendenti: sono più di seicento, con l'esclusione delle aziende carbosiderurgiche già regolate dalla legge del '51. Ovviamente è proprio questa legge, con la rappresentanza paritaria dei lavoratori nei consigli di sorveglianza, che si vorrebbe estendere al resto della grande industria. Ma prevale, alla fine, il punto di vista di chi considera tutto ciò lesivo del diritto di proprietà.

Così si arriva a un laborioso compromesso. Nel consiglio di sorveglianza azionisti e lavoratori avranno sì lo stesso numero di seggi, ma con due importanti correttivi. Il primo è che uno dei rappresentanti dei lavoratori dev'essere un dirigente. Il secondo è che in caso di parità è decisivo il voto del presidente, la cui elezione è affidata agli azionisti. Così la bilancia del potere continua a pendere dalla parte della proprietà, e il caso del settore minerario e siderurgico rimane isolato.

Unito alla particolare disciplina dello sciopero (mediazioni, arbitrati, maggioranza dei tre quarti necessaria per proclamare l'astensione dal lavoro), il sistema ha garantito alla Repubblica federale anni di stabilità sociale senza precedenti.

Alfredo Venturi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nel 1968 fu una specie di rivoluzione. *Télémécanique* introdusse nella retribuzione dei suoi dipendenti un meccanismo che non aveva uguali: una parte del salario fu legata al rischio d'impresa, in attivo come in passivo. E anche oggi, dopo una revisione nel 1988 che ha affinato il sistema originario, l'esperienza di questa azienda che produce tecnologie elettromeccaniche e rimane unica in Francia. E' il solo esempio di salario collegato ai risultati dell'impresa in un Paese che, pure, ha avviato dei processi di modifica della struttura dei rapporti economici azienda-dipendenti e che cerca sempre più di interessare i salariati alla competitività.

Negli ultimi vent'anni questi processi hanno imboccato, però, strade diverse: dalla partecipazione azionaria al cosiddetto «*salaire au mérite*», il salario individuale stabilito in base al merito. Quello di *Télémécanique*, insomma, è un'eccezione. Il sistema funziona così: lo stipendio di tutti gli 8000 dipendenti degli stabilimenti francesi (i 5500 che lavorano negli stabilimenti all'estero sono esclusi dall'accordo) è composto da due parti: una fissa, l'altra variabile in base agli utili della società. Per gli operai la parte di «*salario a rischio*» è del 10 per cento, per i quadri è compresa tra il 20 e il 30, per il direttore generale arriva fino al 50 per cento. E può variare addirittura di mese in mese secondo l'andamento dei risultati con dei conguagli a fine anno.

E' un sistema che ha permesso a *Télémécanique* di superare senza alcun licenziamento (ma in certi momenti con delle riduzioni anche sensibili di salario) le crisi degli ultimi dieci anni e che i dipendenti vogliono mantenere ad ogni costo. Anzi, la difesa dell'originalità dello «statuto» economico interno è stata una delle componenti più delicate nella lunga «*guerra delle Opa*» che, dallo scorso febbraio a oggi, ha opposto i gruppi Schneider e Framatome per il controllo dell'azienda. Al punto che Schneider ha vinto le resistenze iniziali dei dipendenti di *Télémécanique* (oltre che la battaglia dell'offerta pubblica d'acquisto) soltanto dopo avere preso l'impegno di non modificare il meccanismo del «*salario a rischio*».

Ma in quasi tutte le maggiori aziende si sono sviluppati altri sistemi che i francesi definiscono di «cointeressamento». Il più diffuso è quello della partecipazione azionaria dei dipendenti introdotto già dal presidente Charles de Gaulle che ne aveva fatto, all'alba degli Anni Sessanta, uno dei punti principali della sua politica economico-sociale. Consiste, in realtà, in una specie di premio (il fondo per le azioni è finanziato, a vari livelli, dall'azienda) legato ad una forma di risparmio forzato.

C'è poi un meccanismo più recente e diretto di partecipazione agli utili. E' quello che, per esempio, ha introdotto un gruppo importante come Bsn (leader francese dell'agro-alimentare) che da otto anni distribuisce ai suoi 25 mila dipendenti una parte dei benefici dell'impresa. Nell'87 il gruppo di Antoine Riboud su una cifra d'affari di 37 miliardi di franchi e un utile netto di un miliardo e mezzo di franchi, ha distribuito 440 milioni di franchi ai salariati.

Enrico Singer

Divisi socialisti e comunisti, anche all'interno di questi ultimi emergono diverse posizioni

Anche la Cgil si è spaccata

Il pci spara a zero sull'intesa e giudica inconcepibile l'atteggiamento di Cisl e Uil - Del Turco: «Sull'altare dell'accordo, dopo otto anni di vuoto contrattuale, bisognava sacrificare qualche contenuto»

ROMA — La spaccatura è netta, dopo il fallimento del tentativo di conciliazione del ministro Formica sull'accordo Fiat, non solo tra Cgil-Cisl-Uil, ma anche all'interno della Cgil tra comunisti e socialisti. Sfumature non trascurabili sarebbero illustrate perfino tra i comunisti: alcuni sono con Occhetto, che ieri al comitato centrale del pci ha accusato la Fiat di voler *«destabilizzare il sindacato»*, altri appaiono più cauti. *«Si tratta di una normale dialettica interna»*, si è detto al termine di una riunione della segreteria della Cgil. In realtà, gran parte dei socialisti sarebbero disposti a firmare, comunque a compiere ogni sforzo per ricucire lo «strappo».

Per il segretario confederale Bertinotti, comunista, l'intesa *«fa schifo»* ed è inconcepibile l'atteggiamento della Cisl e della Uil, mentre per il socialista Cerfeda, segretario generale aggiunto della Fiom, *«non si può continuare ad usare il "no" come metodo permanente per cercare di salvarsi l'anima»* e per un altro socialista autorevole, il segretario confederale della Cgil Cazzola, è evidente che *«c'è un problema di autorevolezza ed autorità del gruppo dirigente nell'essere solidale e decidere senza temere imboscate o senza rincorrere di volta in volta il consenso»*.

Lo stesso «numero due» della Cgil, Del Turco, leader della componente socialista, insieme ai compagni di cordata Cazzola, Ceremigna e Vigevani, lancia questa mattina sulle colonne dell'«Avanti!» un doppio avvertimento ai comunisti e a Cisl-Uil: *«Non possiamo e non vogliamo renderci complici, neanche involontariamente, di un disegno (ormai di questo sembra trattarsi) che punta ad avere per ragioni di presunto potere una Cgil isolata, o isolazionista, e magari costretta alla chiusura settaria. Tutto ciò nel momento in cui il sindacalismo confederale vive una crisi profonda dalla quale può uscire solo solidalmente e unitariamente»*.

Sul merito, poi, dell'accordo, Del Turco usa toni molto più sfumati rispetto a Trentin e agli altri dirigenti comunisti. *«Sono otto anni* — afferma — *che non si fa un accordo con la Fiat. Sull'altare di una intesa, che rilegittimasse i rapporti sindacali, bisognava sacrificare qualche contenuto, ma via via che la nostra iniziativa si è sviluppata ci siamo resi conto che c'erano questioni di altro tipo che non riguardano proprio la qualità e la quantità delle intese»*.

In particolare, Del Turco critica *«il modo con cui viene distribuito il salario: cioè la vecchia riproposizione dell'aumento uguale per tutti»*, ma nello stesso tempo ammette che *«la quantità è ragionevole»*. Aggiunge: *«Volevamo qualche garanzia più certa sulle questioni della mensa che sono poste in modo molto aleatorio»*.

E le frecciate di Cisl e Uil sull'«incapacità» della Cgil a decidere? Del Turco: *«Avrebbero fatto bene a risparmiare energie, sforzi e tirarle alla direzione della Fiat. Credo che sia un mestiere sempre più utile per un sindacalista. Io per esempio non le ricambio con la stessa moneta»*. Comunque, la componente comunista è in difficoltà? Del Turco: *«La componente comunista vive la stessa crisi di tutte le organizzazioni sindacali. Non vorremmo che la ricetta fosse così semplice: basta eliminare qualche sindacalista comunista e la crisi del sindacato è recuperata»*. Replica, subito, il segretario confederale della Uil, Izzo: *«Si vede che Del Turco non ha argomenti da far valere. Le sue pseudo-mediazioni hanno solo affossato i margini di chiarimento che per l'intera giornata di lunedì Cisl e Uil hanno cercato di tenere vive»*.

In questa atmosfera particolarmente tesa non si prevedono, ovviamente, riunioni unitarie a breve scadenza. Ieri Pizzinato, Benvenuto e il segretario generale aggiunto della Cisl Colombo sono intervenuti insieme alla manifestazione dei pensionati, programmata un mese fa, ma si sono scambiati poche parole. Oggi le tre confederazioni si presenteranno all'incontro con il presidente della Confindustria Pininfarina sul fisco, ma pare che nessun rappresentante della Cgil andrà al convegno-denuncia della Uil sull'evasione fiscale, pure previsto per oggi.

Un po' di acqua sul fuoco viene gettata da Crea, segretario generale aggiunto della Cisl. *«Le difficoltà della Cgil* — osserva — *pesano sull'intero movimento sindacale e per nessuno ci sono spazi speculativi. L'intera segreteria della Cisl è convinta della necessità di compiere uno sforzo comune con Cgil e Uil per un chiarimento della strategia politica. Arrivare ai prossimi appuntamenti (fisco, Mezzogiorno e occupazione, contratti del pubblico impiego ecc.) in una situazione di ulteriore debolezza sarebbe una sciagura»*.

g. c. f.

Il governo prosegue nella messa a punto della manovra economica, le decisioni a fine mese

Riprende quota l'imposta sulla casa

ROMA — *«Ogni giorno un progresso»* dichiara il ministro del Bilancio, Amintore Fanfani; e forse ironizza senza parere, perché lenta e laboriosa è l'elaborazione dei provvedimenti economici, tra socialisti che sottolineano l'urgenza e democristiani che elogiano le virtù della calma. La riunione di ieri a Palazzo Chigi con i ministri economici, presieduta da Ciriaco De Mita, ha ancora girato attorno ai dettagli degli interventi sulle tasse, e ai criteri degli interventi per frenare le spese.

Però il presidente del Consiglio è alfine riuscito a fissare un calendario. La data stabilita per le decisioni è venerdì 29. *«Un insieme coordinato di decreti e disegni di legge»* si fa sapere da fonti ufficiose. Nel frattempo si dovranno tenere una o due altre riunioni interministeriali: la sera di lunedì 25, o la mattina di martedì 26, il governo si consulterà con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Proprio all'ipotesi di una intesa con i sindacati (peraltro difficile, a causa della forte tensione tra le tre confederazioni) sono diretti gli aggiustamenti alla manovra fiscale che sono stati discussi ieri. Il governo cerca di trovare le risorse per aumentare un poco gli sgravi all'Irpef da mandare in vigore con il prossimo anno. *«Per quanto riguarda l'Irpef* — si limita a dire il ministro delle Finanze, Emilio Colombo — *si tratta di vedere quale è il sistema da adottare per la modifica. Siamo abbastanza d'accordo, dobbiamo fare alcuni calcoli»*.

Ufficialmente non si parla più di uno scambio tra più Iva e meno Irpef; ma è sempre di questo che si tratta, come del resto prevedeva anche il programma di governo. La prima rata dell'intervento sull'Iva decorrerà dal 1° agosto (con un decreto-legge) e riguarderà le aliquote più basse. Rimane l'incertezza sulle cifre precise: i beni che oggi sono sottoposti all'aliquota del 2% e sono esenti dovrebbero andare al 3% più probabilmente che al 4%; l'aliquota del 9% si scomporrebbe in due: 7% oppure 8% e 11% oppure 12%.

E' certo quindi un lieve rincaro di pane, pasta, formaggio, frutta, verdura. Ma nel complesso, secondo il governo, l'effetto sui prezzi dovrebbe essere modesto (0,3-0,4%), tanto più se i sindacati acconsentiranno a non conteggiarlo nella scala mobile. E l'aumento della benzina? La controversa questione resta, a quanto pare, accantonata: ieri non se ne sarebbe parlato.

Una novità potrebbe consistere invece nell'attuazione dell'imposta locale sulla casa a partire dal 1989: prevista dal programma di governo, causa di ricorrenti polemiche, nelle ultime settimane non se ne era saputo più nulla. Dovrebbe sostituire altri tributi sulla casa e diventare la principale fonte di risorse proprie per i Comuni. Forse se ne parlerà oggi in una riunione di ministri sulla finanza locale.

Nessuna novità per i tagli di spesa: il ministro del Tesoro Giuliano Amato ripete che non di tagli a casaccio si tratterà, ma di vere riforme dei meccanismi di spesa: *«Ci atterremo al piano pluriennale di rientro»*. E ancora una volta Colombo, in commissione al Senato, ha sostenuto che le entrate fiscali non possono correre dietro a tutti gli incontrollati aumenti di spesa: seppur dissimulata, la polemica rimane.

Per intervenire soprattutto sulle spese premono due partiti della maggioranza, i liberali e i repubblicani. E il piccolo pli, che non ha ministri economici impegnati a definire i provvedimenti, si preoccupa del consenso politico che il governo potrà raccogliere in Parlamento: per il segretario, Renato Altissimo, sarebbe opportuno che il previsto incontro al vertice tra i segretari dei cinque partiti di maggioranza discutesse in concreto della manovra economica. Forse l'argomento sarà sollevato oggi in una riunione tra il governo e i capigruppo parlamentari della coalizione.

Di fatto, in Parlamento non è mai priva di ostacoli la strada dei provvedimenti economici del governo. Il decreto-legge di fine maggio, con 7000 miliardi di anticipi di tasse e rinvii di spese, dopo essere stato modificato dal Senato incontra obiezioni alla Camera. Singoli parlamentari o intere commissioni si fanno promotori di idee divergenti, come il deputato dc Nino Carrus che ipotizza una imposta patrimoniale.

Stefano Lepri

Amato, direttore dei penitenziari, annuncia un progetto per la Gorgona

Carcere aperto sull'isola all'insegna dell'ecologia

Detenuti e cittadini insieme nell'«Università del mare», destinata a proteggere flora e fauna

MILANO — La chiusura delle carceri di «Santa Maria Maggiore» di Venezia e delle «Nuove» di Torino, la necessità di aumentare le possibilità di lavoro per i detenuti, l'esigenza di coordinare le troppo sovente frammentarie iniziative prese in tal senso da enti pubblici e da privati: questi i dati principali emersi nel seminario «Carcere, lavoro, territorio» che si è svolto lunedì a San Vittore.

L'attività della struttura veneziana terminerà fra un mese. I 180 carcerati saranno trasferiti a Padova e Treviso. Il riattamento sarà eseguito con i fondi a suo tempo stanziati per la costruzione di un nuovo carcere veneziano, per il quale però — ha detto Niccolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena — il Comune non ha mai concesso un'area. Le «Nuove» invece chiuderanno l'inverno prossimo: i 700 detenuti saranno trasferiti alle Vallette, in attesa di essere sistemati nelle nuove carceri di Ala e Biella (quest'ultimo ancora in costruzione).

Le decisioni, ha spiegato Amato, «rientrano nel programma di rendere più vivibili le carceri. Oltre che a Torino e a Venezia, le situazioni più deteriorate sono state individuate negli stabilimenti di San Vittore, Marassi, Poggioreale e qualche altro». San Vittore dovrebbe essere sostituito con il nuovo carcere di Bollate, pronto fra due anni e capace di accogliere 600 uomini e 100 donne. Per il vicino carcere di Opera, il direttore generale ha auspicato una partecipazione degli enti locali, al fine di migliorarne le condizioni, realizzando pure un «giardino degli incontri» per i detenuti con i loro bambini.

Altri progetti riguardano l'isola della Gorgona, il penitenziario dell'Asinara e una miriade di piccoli istituti fatiscenti sparsi nel territorio. Una commissione formata di rappresentanti della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Livorno e dell'amministrazione carceraria sta studiando come ricavare nella Gorgona una struttura penitenziaria dotata di appartamentini, officine, strutture sociali. A questo carcere «aperto» si affiancherebbe una «Università del mare» per la protezione della flora e della fauna dell'isola. Alcune forme di «turismo sociale», con attività lavorative, vedrebbero poi affiancati detenuti e liberi cittadini.

Per l'Asinara, non è escluso che si arrivi a deciderne la chiusura. Sarebbe la soluzione ideale anche per tanti piccoli e decadenti istituti. «Ma — ha aggiunto Amato — occorrerebbe *edificarne altri, capaci di accoglierne fino a 200, che è la quantità massima per mantenere condizioni vivibili. E, soprattutto, occorrerebbe tanto personale in più*». La vita di agenti e vigilatrici è molto spesso dura quanto quella dei detenuti.

Per quanto riguarda il lavoro, solamente 11.700 detenuti, su un totale di 35.500, risultano impegnati, e, salvo qualche rara eccezione, la totalità delle loro prestazioni fa capo, come offerta e retribuzione, all'amministrazione penitenziaria. Mancano le commesse dall'esterno: sono cessate quando la legge di riforma ha obbligato a corrispondere stipendi minimi pari ai due terzi delle tariffe sindacali, e di versare i relativi oneri fiscali. Non solo. Le Regioni furono, allora, tenute ad istituire corsi di qualificazione professionale: 14 anni dopo l'entrata in vigore di quella normativa, gli iscritti sono 2330.

Per dare lavoro ai detenuti lombardi, si sono impegnati Adolfo Beria d'Argentine procuratore generale della Repubblica, Agata Alma Cappiello parlamentare psi della commissione Giustizia, Giuseppe Cangemi direttore di San Vittore (disoccupazione all'83%), Maria Luisa Sangiorgio deputato comunista, i consiglieri comunali interessati al problema, i rappresentanti di varie associazioni che a titolo diverso di carcere si occupano.

Ornella Rota

■ Pony express per le Poste

ROMA — Il ministro delle Poste Mammì progetta di affidare a cooperative di «pony express» i servizi attualmente privatizzati e ha allo studio un programma di potenziamento dei centri meccanizzati periferici, con una separazione dell'utenza di affari da quella domestica. Lo ha annunciato ieri in Senato, alla commissione Bilancio. E' previsto inoltre il miglioramento della raccolta postale e un potenziamento del telefax, al posto del telegrafo.

Per quanto riguarda le tariffe, Mammì ha annunciato che saranno riviste quelle per la diffusione della stampa periodica, mentre sono allo studio ipotesi migliorative per i meccanismi di pagamento delle pensioni. *(Ansa)*

■ Uccide il cane con 20 colpi di pistola

MILANO — Con venti colpi di pistola da tiro a segno ha ucciso, sul balcone di casa, un cane lupo di pochi mesi che gli era stato affidato per il periodo estivo. L'uomo, un odontotecnico di 30 anni, Danilo De Chiara, di Cologno Monzese, si è giustificato affermando che la bestiola aveva leccato alcuni liquidi velenosi che ne avrebbero causato la morte fra sofferenze atroci.

■ «Carceri d'oro», altri atti all'Inquirente

MILANO — Il giudice istruttore Antonio Lombardi comincerà domani gli interrogatori delle persone inquisite nell'ambito del cosiddetto scandalo delle «carceri d'oro». Primo ad essere interrogato sarà Dino Attorrese, il dipendente dell'arch. Bruno De Mico incaricato di introdurre nel computer della «Codemi» i nomi delle persone che avrebbero intascato tangenti. Il magistrato, inoltre, ha inviato all'Inquirente gli atti relativi a Luisella Alti, esponente del psdi di San Donato Milanese, Bruno De Mico, Alessandro Marinangeli, segretario di Darida, e Gianfranco Mazzani, segretario di Colombo. *(Ansa)*

La diciassettenne romana violentata e ricattata da un mese

La verità di Francesca

«A metà giugno mi hanno aggredita in casa» - «Volevano che spacciassi droga» - Arrestati i due stupratori - La ragazza aveva raccontato di essere stata assalita da due sconosciuti alla fermata del bus

ROMA — E' ancora «Arancia meccanica»: quella di Francesca C. infatti più che una storia di violenza somiglia di più per i suoi risvolti al film di Stanley Kubrick tornato proprio in questi giorni sugli schermi dei cinema romani. Francesca è una bellissima ragazza: alta circa un metro e ottanta, capelli castani tendenti al biondo, occhi verdi. Dimostra forse più della sua età ma ha appena diciassette anni.

E la stessa età hanno i suoi persecutori: due giovani sbandati che hanno creduto di imitare le gesta dei personaggi di Kubrick sottoponendo la ragazza a vessazioni, violenze, minacce, percosse. L'hanno violentata non una ma due volte, in tempi diversi, e poi volevano costringerla a spacciare droga, ricattandola. Ora, sono in carcere in attesa di essere interrogati dal giudice. Con loro c'è un terzo giovane la cui testimonianza è stata utile alle indagini ma che non ha convinto appieno il magistrato inquirente.

La storia è cominciata due anni fa, quando Francesca frequentava ancora la scuola media di via della Nocetta. Allora aveva quindici anni, ma era già la bella del quartiere. E forse questo ha contribuito a far attirare su di sé l'interesse dei due giovani. I due, M.F. e S.F., entrambi ancora minorenni, non frequentavano la scuola. M.F. è meccanico in un'officina automobilistica, ha precedenti per ricettazione ed è stato più volte segnalato alla magistratura come tossicodipendente. S.F. lavora saltuariamente in un negozio di autoricambi ed è invece incensurato.

Due anni fa erano fra i «frequentatori esterni» della media di via della Nocetta. Andavano lì nelle ore di uscita per conoscere qualche ragazza. E i loro occhi si erano subito appuntati su Francesca. Forse, decisero subito di soggiogarla, di renderla un oggetto nelle loro mani: spaccio di droga e prostituzione, non importava. L'importante era che la ragazza non protestasse e obbedisse alla loro volontà.

Cominciò così il lavoro di tortura mentale: presero a infastidire la ragazza, a spaventarla con minacce, ad affibbiarle i primi ceffoni. A metà giugno, infatti, decidono di passare a vie di fatto: conoscono un vecchio compagno di scuola di Francesca, G.C., anch'egli di diciassette anni, e da lui si fanno accompagnare a casa della ragazza.

Francesca, come tutte le mattine, è sola: il padre, un sociologo in pensione svolge un'altra attività, la madre gestisce un negozio, il fratello è in Grecia e le altre sorelle sono via di casa perché sposate. Francesca, sebbene sia spaventata, fa entrare i tre ragazzi. Improvvisamente i due tirano fuori un coltello, mettono G.C. in un angolo e scaraventano la ragazza su un divano per violentarla. Vengono però disturbati da un'auto: Francesca abita a piano terra e proprio accanto alle sue finestre c'è la rampa che porta al garage.

Ma i due non demordono: sempre sotto la minaccia del coltello portano via la ragazza lasciando in casa G.C. sconvolto. In macchina arrivano in via del Casaletto, una strada poco frequentata del quartiere, piena di verde e su cui si affacciano istituti religiosi e club sportivi e qui, al riparo di un cascinale in rovina, le usano violenza. Da quel giorno per Francesca comincia l'inferno: minacce alla sua vita e a quella dei genitori, il ricatto di raccontare tutto al suo fidanzato Paolo, botte come e più di prima.

Francesca è così spaventata che non osa parlarne con nessuno. Quando torna a casa con la faccia contusa inventa sempre una scusa. I genitori — che hanno collaborato con la polizia «*in modo eccezionale*», dice il vicequestore Robert Rizzi che ha condotto le indagini — non sospettano nulla. Francesca una decina di anni fa è stata vittima di un incidente stradale in seguito al quale rimase in coma parecchi giorni. Da allora ha spesso avuto crisi depressive ed improvvisi svenimenti che le hanno procurato ecchimosi e lividi per tutto il corpo.

I due intanto, alcuni giorni dopo il primo stupro, attendono la ragazza sul pianerottolo di casa. Quando apre per uscire la minacciano di nuovo con il coltello e la costringono a rientrare. Francesca subisce la seconda violenza. Questa volta ne parla con il fidanzato al quale raccomanda però di non intervenire e di non dire nulla a nessuno perché i due hanno minacciato di uccidere qualcuno della sua famiglia. Ma il tormento continua. Il passo successivo è l'invito a spacciare droga.

Più che un invito, un ordine: i due forniscono a Francesca diverse bustine, anche di droga pesante, ma la ragazza le butta nel water e sottrae soldi in casa per dimostrare ai suoi seviziatori di aver obbedito. Una volta è il padre ad accorgersi che sono sparite centomila lire dal suo portafogli, un'altra la madre. In casa cominciano a capire.

Francesca continua a tacere. Fino al 13 luglio quando i due la seguono fino alla fermata dell'autobus di via Jenner, l'attirano sulla «A 112» blu — che da quel giorno è sparita — e la riportano in via del Casaletto. La riempiono di botte accusandola di essere sparita dalla circolazione. Questa volta Francesca non può mentire.

E così solo alla fine, dopo molte insistenze, ha cominciato a raccontare la verità.

Ruggero Conteduca

Il prof. Giorgio Emanuelli e i Collaboratori della Clinica Medica Generale - Ospedale San Luigi Gonzaga partecipano commossi al lutto per la perdita dell'amico

prof. Giovanni Pescetti

— Torino, 19 luglio 1988.

Il Personale Medico, Paramedico, Amministrativo di Via Chiabrera 34 commosso esprime cordoglio alla famiglia del

prof. Giovanni Pescetti

— Torino, 20 luglio 1988.

Carla Galleani, vivamente colpita, partecipa commossa al grande dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

prof. Giovanni Pescetti

— Torino, 20 luglio 1988.

Il Rettore, il Direttore Amministrativo Reggente, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

prof. Giovanni Pescetti

[illegible]

— Torino, 20 luglio 1988.

Pier Gaetano Rainoldi e figli piangono il carissimo MARIO.

Dario Fontana ed i Collaboratori della Divisione Universitaria di Urologia dell'ospedale S. Luigi partecipano al lutto della famiglia.

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

Con dolore immenso la moglie Rosaria Barbero ne dà l'annuncio [illegible]

— Torino, 20 luglio 1988.

[illegible]

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

Nel doloroso momento della scomparsa del Presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

l'Amministratore Delegato, il Personale ed i Collaboratori tutti della Saltoria Bortolini [illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

Il Collegio Sindacale della Saltoria Bortolini Spa [illegible]

Con infinita tristezza Silvio e Tina Emanuel piangono la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

Pier Giulio Arecco [illegible] PADRINO.

Franco Cisi, Mario Rosco, Gianna Comino partecipano al grande dolore [illegible]

I cugini Lamannecchia [illegible]

Anna Cristina e Costantino Richiardi [illegible]

Partecipano al dolore [illegible]

Mon e Costanza Lovat

Alba Caretto

Silvia Chiesadano

Rita Romano Ferraro

Romano Briccio-Ossola

Silvana Baldin

[illegible] Anna e Oronzo Fiorentino.

Giorgio Giorgi [illegible]

CAV. LAV.

Luigi Fiorito

— Torino, 19 luglio 1988.

[illegible]

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Fiorito

— Torino, 19 luglio 1988.

CAV. DEL LAVORO

Luigi Fiorito

— Alessandria, 20 luglio 1988.

comm. **Luigi Fiorito**

— Alessandria, 20 luglio 1988.

CAV. LAV. COMM.

Luigi Fiorito

— Torino, 19 luglio 1988.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Gambler S.p.A. Meccanica di precisione Luigi Fiorito partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del presidente

CAV. DEL LAVORO

Luigi Fiorito

[illegible]

— Torino, 19 luglio 1988.

CAV. DEL LAVORO

Luigi Fiorito

— Torino, 19 luglio 1988.

comm. **Luigi Fiorito**

— Torino, 19 luglio 1988.

COMMENDATORE

Luigi Fiorito

— Pinerolo, 20 luglio 1988.

COMMENDATORE

Luigi Fiorito

— Pino Torinese, 20 luglio 1988.

COMMENDATORE

Luigi Fiorito

— Torino, 20 luglio 1988.

CAVALIERE DEL LAVORO

comm. **Luigi Fiorito**

— Torino, 19 luglio 1988.

Crudelmente è mancata a suoi cari

Lucia Francone n. Rocatti

anni 50

[illegible]

— Volpiano, 19 luglio 1988.

Lucia Rocatti

— San Francesco, 19 luglio 1988.

È mancata

Maria Rosa Accomazzi in Barabani

— Torino, 17 luglio 1988.

È serenamente mancata

Giulia Ariano Asseretto

— Torino, 20 luglio 1988.

Agnese De Tiberiis

— Torino, 19 luglio 1988.

Ico Rolla

Giancarlo Bonamassa

— Torino, 19 luglio 1988.

Crudelmente è mancata

Maddalena Bondenari ved. Colla

— Torino, 19 luglio 1988.

È tragicamente mancata

Rita Boggio in Cretier

Dipendente Orbat

anni 47

[illegible]

— Settimo Torinese, 19 luglio 1988.

Rita Boggio

— San Mauro, 19 luglio 1988.

Rita Boggio Cretier

— Torino, 20 luglio 1988.

Maria Cesarina Peaquin ved. Cretier (Lina)

— Recetto, 19 luglio 1988.

Augusto Balbis Bertone di Sambuy

— Torino, 20 luglio 1988.

Antonio Scarafiotti (Nuccio)

— Torino, 19 luglio 1988.

Cristianamente è mancata

Rosalia Caligaris

[illegible]

— Passano, 19 luglio 1988.

È mancata in Finale Ligure

Emilia Monta Borel

— Finale Ligure (Sv), 20 luglio 1988.

Francesco Soffietti (Cesco)

anni 75

— Torino, 19 luglio 1988.

Francesco Soffietti

— Torino, 19 luglio 1988.

Maria Martinengo ved. Pazzoni

— Torino, 20 luglio 1988.

È mancato serenamente

Felice Gravina

anni 67

— Torino, 20 luglio 1988.

È mancato all'affetto dei suoi cari

cav. uff. Igino Gris

anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elsa Tonicelli, la figlia Paola con Renzo, gli adorati nipoti Laura e Roberta, fratello, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento al dr. Antonio Vigna e al dr. Carlo Bagliani. Funerali giovedì 21 ore 10,30 parrocchia Nostra Signora. [illegible] Partenza ore 9,30 dall'ospedale Astanteria Martini di largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 luglio 1988.

La consuocera Elsa Airale e la famiglia Cavaliere partecipano al dolore.

Partecipano al dolore di Paola per la scomparsa del papà

cav. uff. Igino Gris

i colleghi: [illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cattalano ved. Ferraro

— Torino, 19 luglio 1988.

Teresa Cattalano ved. Ferraro

— Torino, 19 luglio 1988.

Gesù ha preso con sé l'anima buona di

Maria Civera in Lisa

anni 54

— Torino, 19 luglio 1988.

È mancato ai suoi cari

geom. Osvaldo Camurati

Lo ricordano con infinito affetto Alberto, Didi, Tiziana, Paola, Piera, e gli adorati nipoti Elena, Alessandra, Stefania, Tiziana, Daniela, Carlo. Per orario funerali telefonare al n. 803 081.

— Torino, 19 luglio 1988.

La sorella Rosa Camurati con i figli Bruno e Walter si uniscono al dolore per la morte del fratello e zio

Osvaldo Camurati

— Torino, 19 luglio 1988.

Francesca Deghina partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Osvaldo Camurati

— Torino, 19 luglio 1988.

geom. Osvaldo Camurati

— Torino, 19 luglio 1988.

Osvaldo Camurati

— Torino, 19 luglio 1988.

Osvaldo Camurati

— Torino, 19 luglio 1988.

Osvaldo Camurati

— Torino, 19 luglio 1988.

Ricordo Gandolfi (Gigi)

— Torino, 19 luglio 1988.

Gigi Ricordo Gandolfi

— Torino, 20 luglio 1988.

Ricordo Gandolfi

— Torino, 20 luglio 1988.

Ricordo Gandolfi

— Torino, 19 luglio 1988.

Ricordo Gandolfi

— Torino, 19 luglio 1988.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

n.d. Giulia Calleri di Sala

Lai Marsetti, Paolo e Nicola Marsetti.

— Ivrea, 19 luglio 1988.

Serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Berra vedova Regis

ha raggiunto il suo diletto Aurelio. [illegible]

Maria Berra ved. Regis

— Roma, 19 luglio 1988.

Maria Berra ved. Regis

— Torino, 20 luglio 1988.

Carlo Migliorati

— Torino, 19 luglio 1988.

Umberto Sivino

— Rivoli, 19 luglio 1988.

RINGRAZIAMENTI

La S.P.A.R. ringrazia [illegible]

Walter Bristore

— Lanzo, 19 luglio 1988.

ANNIVERSARI

1987 — 1988

Paola Torrione

1984 — 1988

Felicita Guglielmo Ferrero

1982 — 1988

Giacomo Forte

Gina

Pier Giorgio

Lillian Rivetti

— Torino, 20 luglio 1988.

1978 — 1988

Giacinta Fogliati Pala

1983 — 1988

Tommaso Vergnano

Anche in Campidoglio sfilate per l'autunno-inverno '89

A Roma tutta l'alta moda

Ogni stilista ha la sua piazza e Valentino allora si rifugia al Grand Hotel - Eurovisione per la serata conclusiva di Trinità dei Monti - [illegible] donne ricche ora comprano solo uno o due vestiti e preferiscono tornare in sartoria per capi personalizzati

ROMA — La presentazione dell'Alta Moda per il prossimo autunno-inverno 1988-89 ha preso il via l'altra sera con la sfilata-spettacolo di Rocco Barocco. La michelangiolesca piazza [illegible] Campidoglio, fino a ieri ospite dei concerti di Santa Cecilia, è stata convertita in una teatrale passerella, molto pretenziosa e [illegible] funzionale, persino per i fotografi.

La città eterna sembra salire sul carro di Tespi dell'effimero, anche se Loris Abate, presidente della Camera nazionale della moda, [illegible] tuttora lottando, e meno male, [illegible] il ministro dei Beni Culturali, non del tutto d'accordo per le ventilate fontane e cascate d'acqua previste nella serata conclusiva a Trinità dei Monti.

Spettacolo, quindi, invece di potenziamento della [illegible]. Le sfilate [illegible] mane dell'Alta Moda si aprono nella non spenta eco dei terremoti al vertice del Centro fiorentino [illegible] da e soprattutto della [illegible] le [illegible] per discutere necessari provvedimenti, [illegible] non si dirae, certo il sostegno per un prêt-à-porter a disagio nell'ancora vantaggioso comparto dell'abbigliamento, come si sa, non tutto fatto di stilismo. Come sta di salute l'Alta Moda?

«*E' una domanda che ricorre ad ogni stagione* — dice Loris Abate —. *L'ho sempre sentita e ora tocca a me rispondere. Se non fosse in buona salute, perché sarebbero arrivati qui i Ferré, i Curiel, oggi un pellicciaio come De Curtis o un figlio d'arte come Raniero Gattinoni? La storia dei compratori [illegible] stranieri... I compratori sono le clienti, italiane e no, che acquistano gli abiti da [illegible] di Valentino, di Lancetti, Mila Shön.*

E poi che ci sia un interesse [illegible] è dimostrato dalla Rai, che [illegible] una accertata audience di quattordici milioni di spettatori, trasmetterà in Eurovisione la serata di Trinità dei Monti».

Però, intanto, proprio la gran kermesse di Trinità dei Monti, impiegherà, fatto qualche rapido calcolo, al di là delle centinaia di milioni offerti dagli sponsor e sborsati [illegible] partecipanti, circa un miliardo di lire [illegible] diffusa spettacolarità — il ricevimento delle Sorelle Fontana perché alla [illegible] lamosa Zoe viene dedicata una strada; via Borgognona, assurta a vetrina della moda internazionale e sede stasera d'un party open, per il quale [illegible] stati spediti dodicimila inviti — stride con la lentezza di un [illegible] calendario, la qualità degli spettatori e la confusione fra teatri, alberghi, piazze. Ieri al Teatro della Cometa, la sfilata-fiaba di Gattinoni [illegible] finalmente [illegible] dopo il ritardo di [illegible] tanto quanto è durata [illegible].

I tempi, del resto, sono cambiati. Le donne ricche, e non da ieri, si sono [illegible] sull'Aventino dell'eleganza, da quando seguire troppo da vicino la moda comporterebbe il rischio di apparire delle parvenues. Non è più questione di venti, trenta abiti ad ogni tornata dell'Alta Moda. Uno, [illegible] capi basilari che durino perché poco legati [illegible] d'una stagione e magari il ritorno in sartoria per uno chic personalizzato; la vecchia storia dei modelli rivisitati da una sarta intelligente sulle teline degli stilisti. [illegible] forse l'Alta Moda vince [illegible] confronti del prêt-à-porter?

E' certo che Valentino ha avuto il suo solito, precocissimo colpo di genio, più teatrale [illegible] spettacolo in programma per i quattro giorni delle sfilate [illegible]. Ognuno [illegible] ormai la sua piazza, dal Campidoglio all'[illegible] Tiberina? E [illegible] gli invitati, seleziona l'audience e lascia Piazza Mignanelli per il Grand Hotel, dove del [illegible] ha sempre sfilato a gennaio. Perché concedere quanto è inevitabile alla [illegible] passerella, quando ritorna l'epoca del paziente, delicato lavoro d'atelier, apprezzabile in pieno soltanto da occhi esercitati e naturalmente da avvertite signore del vero [illegible].

Le stesse [illegible], come tanti anni fa, non vogliono correre il [illegible] di sfoggiare [illegible] abito uguale: infatti da mesi Valentino sta lavorando a trenta vestiti da ballo per altrettante dame, [illegible] e Cap Ferrat nella villa del finanziere di origine libanese-safardita [illegible] Safra.

Lucia Sollazzo

Imprigionata nel traffico partorisce in automobile

MESSINA — Una giovane donna, Maria Ruo[illegible], 25 [illegible] rito il suo terzo figlio — [illegible] bambina — nell'automobile sulla quale il marito, Tindaro [illegible], 32 anni, la stava conducendo all'ospedale Margherita di Messina.

I coniugi abitano a Villafranca Tirrena, 20 chilometri dalla città. L'automobile, poco dopo mezzogiorno, è rimasta imbottigliata all'uscita «Boccetta» dell'autostrada, snodo essenziale che immette [illegible] imbarcaderi [illegible] «Stretto».

Tindaro Gulli, che fa il panettiere, ha aiutato la moglie nel parto e dopo la [illegible] della bambina è riuscito a raggiungere il reparto ginecologico [illegible] madre e figlia, che stanno bene, sono [illegible] ricoverate.

Centinaia di giovani volontari nelle ricerche in zone archeologiche

In vacanza nel passato

Squadre di ragazzi italiani, francesi e statunitensi si divid[illegible] i monumenti da ripulire - Nelle prime tre settimane di agosto riprenderanno i lavori di sterro nella [illegible] di Montecuccoli

ROMA — Squilla in [illegible]tinuazione, in questi giorni, il telefono nella sede dell'Archeoclub, in via Arco de' Banchi 8, a Roma. Da tutta Italia chiamano tanti giovani, per prenotare un posto [illegible] campo di lavoro [illegible]lontario e trascorrere un alternativo e utile periodo di «vacanze intelligenti». Si [illegible] a disposizione dell'ente culturale, [illegible] fini di lucro, per partecipare alle opere di recupero, pulizia e studio di monumenti e [illegible] archeologiche cosiddette minori perché poco [illegible] e per lo più abbandonate.

Il telefono [illegible] sede romana è rovente perché stanno per partire le missioni di scavo e di [illegible] in una ventina di località italiane. Dal 31 luglio fino al 20 agosto altrettante équipes [illegible], italiani e statunitensi, animati dalla passione per l'archeologia e dal gusto della ricerca, si metteranno a disposizione delle varie Soprintendenze [illegible] esperti locali per riportare alla luce reperti millenari, riprisitinare facciate, ripulire siti storicamente rilevanti.

E' un'attività diffusa in Francia, Spagna e Grecia, [illegible] ultimi anni anche da noi per affiancare, sulla spinta dello spontaneismo e dell'autofinanziamento, le missioni promosse dagli enti pubblici. «*Non intendiamo sovrap[illegible] o far concorrenza alle Soprintendenze* — precisa il dott. Alberto Cremonesi, consigliere nazionale di Archeoclub —. *Viste le condizioni di degrado dei nostri Beni culturali, credo che [illegible] manchi il lavoro né alle istituzioni statali né alle iniziative private di volontari*».

Il Comune di Pavullo, in provincia di Modena, s'appresta ad ospitare per il secondo anno consecutivo, un gruppo di giovani dell'Ar[illegible]. Saranno [illegible] ventina, [illegible] nell'87, di cui 15 statunitensi. La [illegible] estate, durante i lavori di sterro e ripulitura dell'area attorno al Castello di Montecuccoli, vennero riportati alla luce selci e altro materiale dell'età del bronzo, oggetti e frammenti di ceramica di varie epoche oltre ai resti di una chiesetta.

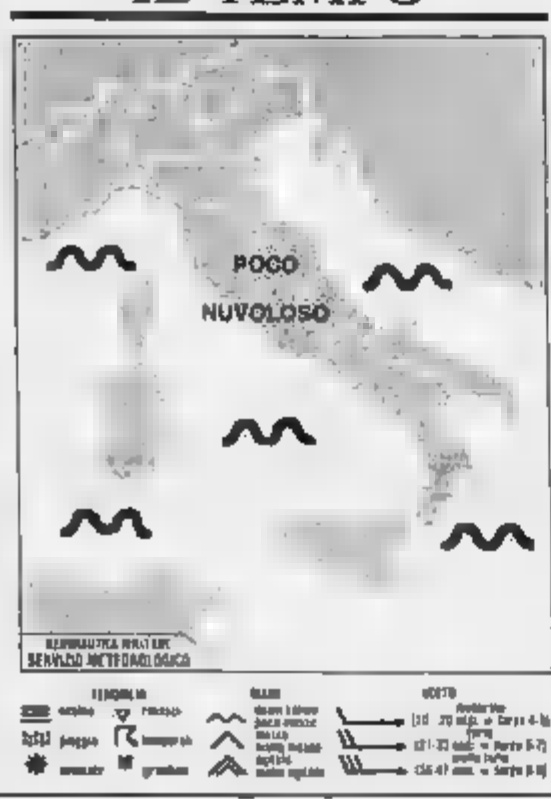
«*Nelle prime tre settimane di agosto riprenderemo le ricerche sperando di essere altrettanto fortunati* — preannuncia il dott. Giuseppe Lani, primario ospedaliero [illegible], animatore del [illegible] Archeoclub —. *Per i ragazzi che vengono ospitati anche quest'anno in una scuola comunale è stata un'esperienza indimenticabile [illegible] soltanto per la soddisfazione di aver ritrovato reperti insperati ma per il clima di amicizia instauratosi [illegible] di loro e con la popolazione. Dopo il lavoro, i giovani hanno potuto visitare lo stabilimento della Ferrari a Maranello e le principali fabbriche modenesi. Gli americani si sono innamorati della nostra terra e si chiedevano [illegible] come possiamo lasciar abbandon[illegible] un patrimonio archeologico e monumentale tanto rilevante*».

Saranno un centinaio anche quest'anno gli studenti [illegible] che sbarcheranno a Roma per essere dirottati, insieme [illegible] nostri [illegible]tanei, nelle varie località sedi di campi di [illegible] e di [illegible]. Opereranno a Barletta per [illegible] il terreno [illegible] oltre duemila anni or sono si combatté la [illegible] di Canne [illegible] Romani e Cartaginesi. Andranno a Crecchio (Chieti) [illegible] ripulire il sito archeologico di Vassarella, a Cupra [illegible] (Ascoli Piceno) per ricerche sul castello di S. Andrea, a Magliano Sabina (Rieti) nel sito di Moje abitato fin dall'età [illegible] bronzo, a [illegible]mignano (Siena) per lavori di sterro nell'insediamento medievale di Castelvecchio.

E ancora a Squillace (Catanzaro), Valle Castellana (Teramo), Norma (Latina), Camerino (Macerata), Castelnuovo di Conza (Salerno), Caltagirone (Catania), Alife (Caserta), nell'isola veneziana del Lazzaretto Nuovo. In base a quali criteri vengono scelti i siti dove aprire i campi di lavoro? «*Le richieste di intervento provengono dagli stessi Comuni o da associazioni locali* — spiega il [illegible] Cremonesi —. *Tutti denunciano degrado e stato di abbandono di monumenti, archivi, biblioteche, aree di insediamenti antichi. Le Soprintendenze [illegible] possono intervenire ovunque, come noi d'altra parte. Ma l'Archeoclub che ha centinaia di referenti in tutta Italia, è in grado di muoversi con maggiore elasticità, senza remore burocratiche o permessi ministeriali*».

Sono gli stessi Comuni e, in alcuni casi, le Soprintendenze a dare il semaforo verde per le attività dei volontari. Vitto e alloggio vengono loro offerti dagli enti locali e dalle quote di autofinanziamento dei soci Archeoclub. «*Stabiliamo le priorità d'intervento* — chiarisce Cremonesi — *sulla base dei fondi disponibili, dell'urgenza dei lavori, della sensibilità degli amministratori locali e dal numero del personale che si offre e che comprende lo spirito del nostro lavoro*». Uno spirito alimentato da passione, generosità saldate dal motore del volontariato.

Guido J. Paglia

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza condizioni di cielo poco nuvoloso. Nel corso della [illegible] tuttavia temporanei addensamenti, più probabili sulle zone interne, potranno dare luogo a qualche breve precipitazione specie al Centro e al Sud.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli o moderati di direzione [illegible].

mari: poco mossi.

previsioni per domani: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso: tuttavia un moderato aumento della nuvolosità [illegible] possibile al Nord.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	31	L'Aquila	18	29
Verona	16	[illegible]	Roma Urbe	18	32
Trieste	20	[illegible]	Roma Fium.	18	26
Venezia	18	30	Campobasso	18	[illegible]
Milano	18	31	Bari	17	[illegible]
Torino	17	31	Napoli	17	30
Cuneo	16	30	Potenza	15	[illegible]
Genova	22	26	S.M. Leuca	21	[illegible]
Bologna	20	[illegible]	R. Calabria	24	30
Firenze	17	31	Messina	np	np
Pisa	16	[illegible]	Palermo	23	[illegible]
Ancona	17	25	Catania	18	[illegible]
Perugia	18	28	Alghero	19	28
Pescara	16	[illegible]	Cagliari	20	38

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	18	[illegible]	Lisbona	16	24	sereno
Atene	27	34	nuvoloso	Londra	13	21	sereno
Bangkok	34	34	sereno	Los Angeles	18	29	sereno
Berlino	18	20	nuvoloso	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	8	31	nuvoloso	Montreal	16	21	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	Mosca	15	20	sereno
Copenaghen	13	22	sereno	New York	22	25	nuvoloso
Dublino	14	18	nuvoloso	Parigi	13	25	sereno
Francoforte	14	18	sereno	Pechino	24	29	nuvoloso
Gerusalemme	20	30	sereno	Rio de Janeiro	15	24	nuvoloso
Ginevra	15	25	sereno	Sydney	15	18	sereno
Helsinki	20	28	sereno	Tokyo	20	24	nuvoloso
Honolulu	24	28	sereno	Varsavia	19	23	nuvoloso
Il Cairo	24	36	sereno	Vienna	16	23	nuvoloso

Vigilessa a Cossiga: «Voglio i pantaloni»

Una giovane di Bardolino contro il sindaco, che l'ha richiamata otto volte perché non porta la gonna: «Non indossare l'uniforme prevista è un palese atto di disobbedienza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Toccherà probabilmente al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, decidere se Lucia Montresor, vigile urbano a Bardolino, sul lago di Garda, può stare in servizio con i pantaloni.

Le gonne, alla vigilessa, non piacciono proprio. Tanto più [illegible] la Montresor, 27 anni, da [illegible] vigile del Comune bardolinese, severa per carattere, preferisce far[illegible] la moto piuttosto che dirigere il traffico ed impedire ai [illegible] di mezza Europa di invadere il centro storico del paese.

La ragazza, alta, magra, capelli chiusi a coda di cavallo, [illegible] è in conflitto [illegible] datore di lavoro, il sindaco di Bardolino, [illegible] Meschi, [illegible] albergatore [illegible]o a dirigere anche in azienda.

Il sindaco Meschi l'ha diffidata: in servizio deve indossare la gonna della divisa e il berretto tipo «tombolino». Uguale a quello delle vigilesse di Verona. Lo prescrive un'apposita delibera di giunta, e l'altra vigilessa di Bardolino si è subito adeguata.

La Montresor, invece, ha preso la carta bollata e ha [illegible] di far chiudere il contenzioso al Presidente Cossiga, al quale ha inviato un suo circostanziato ricorso. «*Svolgo abitualmente servizio esterno di pattugliamento in moto* — spiega la Montresor — *e non posso continuamente cambiarmi d'abito durante il lavoro. E dove?*».

La nuova sfida ha scatenato, in una Bardolino invasa dal sole e dai turisti, [illegible] duello tra il laico e democristiano Meschi, tra l'altro da poco rientrato dopo le dimissioni dovute a dissapori in giunta, e la giovane dipendente.

[illegible] settembre dello scorso anno ad [illegible], la Montresor ha così ricevuto ben otto richiami di seguito, compresa [illegible] formale di censura che anticipa ulteriori provvedimenti disciplinari.

«*Il manifesto rifiuto d'indossare l'uniforme prevista per il personale femminile* — sostiene la censura — *è un palese atto di disobbedienza*».

La Montresor ha replicato al primo cittadino prima con una nota scritta e poi con il ricorso al Presidente della Repubblica Cossiga. «*In altri corpi di polizia* — sostiene la vigilessa — *l'uniformità di vestiario va di pari passo [illegible] i medesimi compiti che un servizio esterno comporta per uomini e donne*». Ma il sindaco sembra intenzionato a non mollare. Nel cassetto Meschi ha già una seconda censura pronta per «insofferenza e rifiuto al rispetto dei costrutti dell'Amministrazione».

Ed è appunto in previsione dell'aggravarsi della sua posizione che la vigilessa con i calzoni ha deciso di chiedere a Cossiga di ottenere l'attesa deroga e il diritto di decidere se indossare i pantaloni o la gonnella.

Nelle loro chiacchiere i bardolinesi hanno già trovato la soluzione: basta che alla Montresor il comandante dei vigili assegni per ogni turno un solo lavoro. Così quando va in moto a multare le auto in sosta (pure sia inflessibile) a bordo della moto o in auto, dovrà mettere i pantaloni; quando sta in Comune o a sorveglianza degli ingressi al centro storico dovrà invece indossare la sottana.

Una soluzione salomonica, che sembra però non piacere alle parti in conflitto ora una decisa ad andare fino in fondo.

f.r.

Scendono in campo le banche centrali

Dollaro in frenata Bonn rialza i tassi

In [illegible] è calato a 1383 - Parigi polemizza con la Bundesbank

ROMA — Dollaro in ribasso sui mercati europei in una giornata caratterizzata da contrattazioni abbastanza nervose e dall'intervento [illegible] banche centrali di Giappone, Germania e Svizzera, che hanno venduto sul mercato aperto quantità imprecisate della divisa Usa; nel pomeriggio, a New York, è intervenuta anche la [illegible]. [illegible] sorprendere [illegible] osservatori è stato soprattutto l'intervento [illegible] banca del Giappone, che negli ultimi tempi aveva privilegiato [illegible] le manovre sui tassi d'interesse. L'intervento della banca [illegible] Giappone, apparso in sintonia [illegible] quello delle maggiori banche centrali occidentali e calcolato da fonti bancarie intorno ai 30 milioni [illegible] dollari, ha spinto altri operatori a disfarsi della moneta americana in cambio [illegible] yen. Da sola la Bundesbank ha [illegible] duto, al fixing [illegible] Francoforte, 70,3 milioni di dollari.

Secondo alcuni esperti il calo del biglietto verde rappresenterebbe l'inizio [illegible] una [illegible] fase discendente cui contribuiranno probabilmente altri interventi delle [illegible] centrali [illegible] nazioni più avanzate per contenere l'eccessivo [illegible] apprezzamento della [illegible] Usa. Nonostante ciò, sottolineano le stesse fonti, nel medio termine il dollaro [illegible] riuscire a mantenersi intorno ai 134 yen a causa dell'atteggiamento [illegible] Washington che ha tutto l'interesse a fare apparire [illegible] la propria divisa in [illegible] delle elezioni presidenziali del novembre [illegible]. Quello comunque che sembra certo è che il nuovo «tetto» a breve per il dollaro [illegible] aggira attorno a quota 1,80 marchi e a 140 yen. Alla media Uic il dollaro [illegible] a 1383,505 lire dalle precedenti 1400,125, mentre al fixing di Francoforte è stato quotato [illegible] marchi (1,8861). Alla media [illegible] il [illegible] invece è salito a 741,47 lire (740,825), mentre la sterlina, al fixing [illegible] Francoforte, è balzata a 3,147 marchi (3,138).

Per il resto sui mercati continua fortissima la pressione sui tassi. La Bundesbank, come previsto, ha deciso il rialzo dei tassi a breve offrendo denaro a 35 giorni alle banche [illegible] quattro per cento d'interesse [illegible] luogo del 3,75 per cento dell'ultimo prestito a breve ancora [illegible]. Il prestito, [illegible] è [illegible] base per la nuova offerta [illegible] liquidità, ammontava a 12,1 mi[illegible] marchi ed era avvenuto a [illegible] tasso di interesse [illegible] 2,5 per cento. Quello di ieri è il secondo [illegible] un quarto di punto del tasso a breve che la Bunde[illegible] opera nel giro [illegible] meno di un mese.

La Bundesbank ha così [illegible] la sua intenzione [illegible] continuare [illegible] agire su questo tasso, che gli permette [illegible] notevole [illegible] di [illegible] rispetto a quella che sarebbe possibile con la manovra dei tassi [illegible] riferimento classici: quello di sconto e quello lombard. L'ultima manovra in questo campo si è avuta il 30 giugno [illegible] quando la Bundesbank ha portato [illegible] 2,5 per cento al tre per cento il tasso, [illegible] lasciato invariato al 4,5 per cento il tasso lombard sulle anticipazioni contro titoli. [illegible] osservatori bancari si attendono tra breve, per motivi [illegible], un ritocco [illegible] anche del lombard. Q[illegible] potreb[illegible] deciso dal consiglio della banca centrale nella sua ultima riunione prima delle vacanze estive, il 28 [illegible].

Le manovre tedesche però non piacciono alla Francia. Il ministro dell'Economia e delle Finanze francese Pierre Beregovoy ha criticato ieri l'atteggiamento della Bundesbank, la banca centrale della Germania Federale, accusandola di operare da sola per [illegible] frenare [illegible] del dollaro.

Ultimatum alle banche perché riducano la corsa degli impieghi

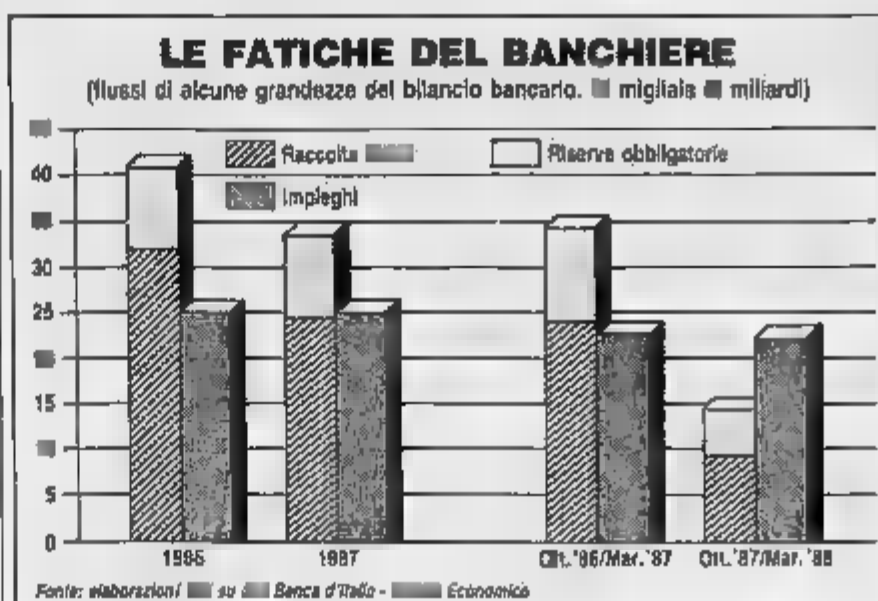
Ciampi stringe il credito

Se entro agosto [illegible] ci sarà un rallentamento inevitabile l'aumento [illegible] tasso di sconto - Oggi riunione dell'Abi

ROMA — La Banca d'Italia lancia agli istituti di credito [illegible] ultimatum per la riduzione degli impieghi. L'occasione per l'ennesimo richiamo [illegible] fronte [illegible] impieghi è stata fornita dall'incontro svoltosi a via Nazionale fra il direttore centrale per la ricerca economica della Banca d'Italia, Rainer Masera, ed i responsabili [illegible] uffici studi [illegible] maggiori aziende di credito.

Nel [illegible] dell'incontro che è durato per circa [illegible] ore, Masera ha illustrato inoltre alle banche il progetto di riforma del regime della riserva obbligatoria, che diverrà operativo a partire [illegible] gennaio del prossimo anno e prevede una fase transitoria di sei mesi.

Sul fronte degli impieghi, la Banca d'Italia ha fatto [illegible] pere che non è più tollerabile [illegible] per il sistema l'attuale flusso [illegible] crescita. Le banche dovranno pertanto procedere a ridurre non solo i prestiti di natura speculativa, ma anche i crediti al consumo.

A via Nazionale del resto si guarda [illegible] una certa perplessità al possibile effetto di contenimento degli aumenti dei tassi attivi praticati in questi giorni dalle banche. C'è il dubbio infatti che, così [illegible] avvenuto [illegible] occasione [illegible] rialzi registrati il mese scorso, le banche non siano in grado [illegible] far pagare di più il denaro all'intera [illegible] fascia di clientela.

In ogni caso, se entro agosto non [illegible] segnali [illegible] una [illegible] inversione di tendenza sull'andamento degli impieghi, la Banca d'Italia [illegible] troverà costretta a dover intervenire.

La [illegible] d'Italia inoltre continuerà a lanciare operazioni [illegible] pronti contro termine per drenare liquidità e [illegible] che, entro [illegible], il governo venga in [illegible] il varo della [illegible] ovra economica, che dovrebbe dare un grosso contributo alla riduzione del [illegible].

Ieri hanno superato il 12 per cento i tassi nelle operazioni di finanziamento della Banca d'Italia pronti contro termine. Nell'ultima opera[illegible] effettuata per [illegible] controvalore di [illegible] miliardi di lire, il [illegible] medio è stato pari al 12,06 per cento mentre il tasso minimo è [illegible] del 12,30 per cento. [illegible] precedente operazione il tas[illegible] medio era stato pari all'11,93 per [illegible].

Oggi il presidente dell'Associazione bancaria Piero Barucci nel corso dell'ultimo [illegible] esecutivo [illegible] Associazione prima delle ferie estive spiegherà che è tutta targata «Credito al consumo» e aumento dei prestiti in valuta la crescita degli impieghi bancari degli ultimi [illegible].

Nella riunione di questa mattina, oltre alle consuete considerazioni in materia di tassi bancari attualizzata dagli aumenti del [illegible] del danaro annunciati [illegible] questi giorni da diverse banche, si parlerà anche di trasparenza, con l'approvazione del documento messo a punto dalla commissione presieduta da Antonio Banfi direttore della Popolare di Bergamo.

Il notevole impulso degli impieghi bancari — dirà Barucci — è dovuto al credito al consumo che sta viaggiando a tassi di sviluppo quattro volte superiori a quelli degli impieghi totali. A questo interessamento delle aziende [illegible] credito al settore famiglie, si aggiunge l'espansione degli impieghi in valuta che in giugno hanno avuto un tasso di crescita del 20 per cento rispetto a giugno dello scorso anno.

Sul fronte della [illegible] olta invece giugno ha segnato [illegible] minimo storico, con un'espansione inferiore al 6 per cento. Questo andamento rende difficile al sistema bancario [illegible] ripristinare i margini di redditività asso[illegible] all'aumento dei tassi sui prestiti, che è in corso, la riduzione di quelli sui depositi. D'altra parte la remunerazione dei depositi, al netto della ritenuta fiscale del 30 per cento, si collocava a giugno 30 centesimi al di sotto del tasso [illegible] inflazione. A luglio questo divario negativo sembra ulteriormente [illegible] piato.

Prosegue intanto il movimento al rialzo dei [illegible] d'interesse praticati sui prestiti dalle banche. Dopo gli aumenti annunciati dal San Paolo di Torino, Comit e Credit, anche la Bnl si è adeguata all'attuale situazione di mercato, ritoccando verso l'alto di circa mezzo punto i tassi attivi lasciando inalterati il top e il prime rate.

Anche il Banco di Roma ed il Banco di Santo Spirito si apprestano ad aumentare di [illegible] punto i tassi attivi quelli cioè praticati sui crediti concessi alla clientela.

Su un diverso fronte è da rilevare che gli operatori economici sono favorevoli al varo di una legge per la trasparenza bancaria. E' quanto è emerso [illegible] audizioni svolte dal comitato ristretto della commissione Finanze della Camera che si sta occupando della stesura [illegible] un testo unico per la trasparenza bancaria.

Davanti ai membri del comitato sono sfilati i rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio, della Confesercenti e delle organizzazioni degli artigiani. Bisogna conoscere il costo esatto del denaro, hanno detto, cioè isolare il costo delle componenti accessorie del credito. Inoltre, gli inte[illegible] sui depositi devono essere riconosciuti fin dal giorno del versamento e [illegible] all'effettivo prelievo.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, con Goria

Petrolio, tassi [illegible] dollaro fanno cedere i listini delle maggiori piazze; [illegible] Tokyo un calo record

Sulle Borse mondiali torna l'incertezza

MILANO — Scosso dal dollaro, dal rialzo dei tassi e dalle vicende iraniane, [illegible] Borse tornano nervose. A Tokyo, anche sotto il timore di una ripresa dell'inflazione indotta dal rialzo dei prezzi del greggio, [illegible] forte ondata di vendite ha determinato il peggior calo dell'anno. L'indice medio [illegible] kei, che già lunedì era sceso dello 0,9 per cento, ha perso [illegible] altro 1,86 per cento chiudendo a [illegible] 149,03 yen. Secondo gli operatori, la tendenza a vendere è [illegible] innescata dalla giornata negativa di lunedì a Wall Street, che è proseguita anche ieri. [illegible] battuta d'arresto nel primo pomeriggio, il ribasso a Tokyo è poi continuato per tutta la sessione in seguito a una serie di manovre speculative e [illegible] dichiarazioni di funzionari della banca centrale secondo i quali l'accettazione [illegible] il fuoco [illegible] guerra con l'Iraq [illegible] parte iraniana rappresenta la premessa di un probabile rincaro [illegible] prezzi del greggio.

L'eventualità è stata confermata anche dal responsa[illegible] della sezione titoli di una grossa società assicurativa, il quale ha però rilevato che il ribasso odierno rappresenterebbe più che altro una serie [illegible] correzione «fisiologica» [illegible] quote eccessive raggiunte negli ultimi tempi dal mercato azionario. Aggiustamento questo che dovrebbe proseguire nel medio termine spingendo l'indice medio non solo al di sotto dei 27.000 yen ma fino a 26.000 per riprendere [illegible] seguito la tendenza ascendente.

Nel frattempo, il mercato azionario di [illegible] Street si è intonato al ribasso dopo che una serie di resoconti contabili aziendali relativi al secondo trimestre dell'anno non ha fornito grossi motivi di incoraggiamento. Alle [illegible] locali, le 18 in Italia, l'indice Dow Jones dei 30 titoli indu[illegible] segnava un valore di 2102,95 punti, 14,94 in meno della chiusura di lunedì, pari [illegible] un calo [illegible] 0,71%. A quell'ora erano passate di mano poco [illegible] di 70 milioni di azioni.

Netto ribasso alla Borsa di Fr[illegible] dove il mercato [illegible] risentito pesantemente dei rialzi dei tassi d'interesse tedeschi a breve e del calo [illegible] dollaro. L'indice Dax, che comprende i 30 titoli gui[illegible] e viene continuamente aggiornato in corso di seduta ha registrato un calo dello 0,63%, mentre l'indice Commerzbank ha indicato una perdita dell'1,64%. Il calo del dollaro in particolare ha determinato un'ondata di vendite nei settori rivolti all'export, mentre la decisione [illegible] autorità monetarie tedesche di aumentare il tasso che regola il mercato monetario è stato interpretato dagli operatori [illegible] un segnale che la Bundesbank intende ritoccare [illegible] un altro tasso d'interesse chiave, il Lombard, aumentandolo di mezzo punto e portandolo al 5% in occasione della prossima riunione [illegible] consiglio direttivo della banca centrale prevista per il 28 luglio.

r. e. s.

LONDRA — I principali mercati azionari del mondo hanno fatto registrare i seguenti indici di chiusura e variazioni:

INDICI		VAR.%	PREC.	VAR.%
AMSTERDAM	85,40	—0,31	85,60	—0,42
BRUXELLES	4877,78	—0,37	[illegible]	—0,34
FRANCOFORTE	1468,60	—1,64	1493,1	—0,12
[illegible]	2637,80	—1,84	2711,37	—1,06
LONDRA	1486,80	—0,17	1489,3	—0,03
MILANO	524,42	+ 0,06	520,48	+ 2,05
PARIGI	306,47	—1,15	310,01	—0,70
SYDNEY	1621,40	—1,17	1641,8	+ 1,21
TOKYO	27160,63	—1,86	27662,13	—0,01
ZURIGO	470,40	—0,51	472,9	+ 0,37

Per le iscrizioni alla facoltà di Medicina-Chirurgia

Non più di 300 matricole

Il numero programmato in base al rapporto tra nuovi studenti [illegible] numero dei docenti, strutture didattiche, posti letto ospedalieri disponibili - Un «manifesto» nella segreteria di corso Massimo d'Azeglio 60 per gli aspiranti dottori - [illegible] domande [illegible] selezione

C'è una rilevante novità quest'anno per gli studenti che intendono iscriversi come matricole alla facoltà di Medicina-Chirurgia [illegible] Torino: al primo [illegible] non si potrà superare il numero di trecento, [illegible] dei quali destinati al polo di Novara. Per essere ammessi, gli aspiranti dottori dovranno [illegible] stenere una prova che selezionerà i giovani più idonei (perlomeno [illegible] teoria). Gli esclusi dovranno scegliere altri corsi [illegible] laurea, come già avviene [illegible] anni per Odontoiatria (il «tetto» è di [illegible]. Difficilmente, infatti, potranno iscriversi alle facoltà di Medicina in altre città italiane, perché il numero programmato è esteso a tutte e le prove di ammissione si svolgeranno nello stesso giorno, il 8 [illegible]bre.

Quella del numero programmato (o chiuso) è soltanto la novità più appariscente del nuovo ordinamento nazionale, conosciuta tra gli addetti ai lavori come «tabella diciotto» che intende basare regole più precise [illegible] [illegible] di attività didattica, teorica e pratica, suddivisa in due trienni per chi s'accinge ad affrontare il [illegible]clo di studi. Anche se la [illegible]ge lascia alle singole università una certa autonomia, la conferenza dei presidi di [illegible]coltà ha stabilito criteri abbastanza uniformi ai quali fare riferimento per il numero programmato: è fissato un rapporto tra matricole e numero dei docenti, strutture didattiche e posti-letto ospedalieri disponibili per gli allievi.

[illegible] base di questi parametri, non è stato facile arrivare a una [illegible] concorde sul «tetto» delle matricole da parte degli organismi (Consiglio di facoltà, di corso di laurea, Senato accademico) chiamati a scegliere. Nei mesi scorsi c'è stata battaglia tra chi desiderava o alzare o abbassare la soglia degli ammissibili al primo anno. Alla fine, l'accordo [illegible] stato raggiunto, grazie alla mediazione del rettore Dianzani e del preside prof. Guido Filogamo: [illegible] più di trecento, [illegible] oltre duecento in meno rispetto alle matricole dell'87-88 (furono 535).

Chi fra i giovani con il fresco diploma di maturità intende far compagnia ai circa cinquemila attuali iscritti alla facoltà torinese, dovrà leggere [illegible] attenzione il «manifesto» che sarà affisso nella segreteria [illegible] corso [illegible] d'Azeglio 60. In[illegible], gli aspiranti dovranno presentare la domanda (in bollo da 700 lire, [illegible] due fotografie e la copia autenticata del diploma) alla stessa segreteria, dal primo al 31 agosto e non oltre, con l'indicazione della sede (Torino [illegible] Novara). Se le domande saranno meno di 300 non si saranno necessarie le prove di selezione; in caso contrario, si terranno il 8 settembre a Palazzo Nuovo.

In quella sede, a ogni [illegible]didato sarà distribuito uno stampato contenente ottanta domande: 20 di Biologia e altrettante [illegible] Chimica, di Matematica-Fisica e di «capacità logica». Il punteggio finale, espresso in centesimi, terrà conto del numero delle risposte esatte, del voto conseguito alla «maturità» e delle capacità di ragionamento, secondo parametri precisi. L'esito del concorso e le graduatorie saranno affisse nell'albo della facoltà e nelle bacheche della segreteria. I trecento ammessi dovranno, entro dieci giorni dalla pubblicazione degli elenchi, confermare la volontà di iscriversi e seguire il previsto iter, con il pagamento della prima rata delle tasse (157.200 lire oltre a 80 mila di immatricolazione).

Serviranno questi test a selezionare i [illegible] capaci [illegible] [illegible] aspiranti medici o costituiranno, comunque, un deterrente psicologico per limitare nei prossimi [illegible] l'immissione sul mercato di masse di «dottori» destinati [illegible] disoccupazione? E [illegible] prattutto, con la nuova organizzazione didattica, le facoltà riusciranno a preparare un medico professionalmente valido, all'altezza [illegible] colleghi europei? [illegible] certo, per ora, c'è il crescente numero di neo-laureati [illegible] prospettive di lavoro (40 mila in Italia, almeno 5 mila [illegible] Piemonte). E non è escluso che altre facoltà, dopo Medicina, si preparino a mettere un «tetto» alle matricole.

Guido J. Paglia

■ Anche a Veterinaria un «tetto»?

Potrebbe essere Veterinaria la seconda facoltà torinese che stabilisce il numero programmato delle matricole ammesse. Il nuovo ordinamento del piano [illegible] studi è già pronto e attende, per la pratica attuazione, di essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Soltanto dopo l'imprimatur previsto dalla legge, si potrà sapere se il «tetto» dei nuovi iscritti entrerà in [illegible] a partire dal prossimo anno accademico o nei successivi. L'indicazione di massima è di limitare a 125 [illegible] numero degli ammessi al primo anno [illegible] corso (nell'87-88 furono 160).

Per iscriversi alle altre facoltà, il periodo utile rimane il solito: [illegible] primo agosto al 5 novembre. Oltre tre mesi di tempo per consentire ai neo-diplomati una scelta ponderata del corso di laurea, tenuto conto delle attitudini e degli sbocchi professionali. A questo proposito, gli studenti possono ritirare, presso le segreterie di facoltà, la «guida» (160 pagine, 35 mila esemplari), che sarà [illegible] distribuzione gratuita da agosto. Curata da Sebastiano Zirpoli, Carla Dorato e dal personale della Ripartizione segreteria studenti, contiene informazioni [illegible] per districarsi nell'arcipelago dei corsi.

■ Ingegneria, eletto il preside

Enrico Antonelli, [illegible] anni, ordinario [illegible] Meccanica, è il nuovo preside della facoltà di Ingegneria. E' stato eletto ieri, con 108 voti, alla seconda chiamata alle urne. Con la fumata bianca al Politecnico si conclude il tormentato tentativo dei docenti di Ingegneria di scegliere il collega da insediare sulla poltrona lasciata vacante da Aurelio Burdese. Nessuno dei due candidati, Bruno Piombo e Piero Morelli, era riuscito nelle prime tornate elettorali, a ottenere il necessario numero di consensi. Visto l'impasse, alcuni docenti hanno sollecitato Antonelli ad accettare la candidatura, risultata vincente.

Utenze industriali fino a 1000 kw

L'addizionale sarà abolita?

Alla Corte Costituzionale la legge dell'82

Il tribunale di Pinerolo ha deciso di inviare alla Corte Costituzionale gli atti di un processo in relazione alla legge che nel 1982 istituì l'addizionale sull'energia elettrica per piccole e medie utenze fino a 1000 chilowatt. I giudici dovevano pronunciarsi sulla causa che l'azienda «Martin» [illegible] intentato al Comune di Porte e alla Provincia di Torino.

La decisione [illegible] tribunale pinerolese è l'ultima tappa di una lunga battaglia giudiziaria, scandita dai ricorsi che l'Api (Associazione piccole e medie industrie) ha presentato per conto [illegible]lla Martin [illegible] Pretura [illegible] Tribunale e davanti al Tar.

L'addizionale, sulla cui legittimità devono ora pronunciarsi i giudici costituzionali, nacque sei [illegible] fa come un'imposta «una tantum». Per il presidente dell'Api, Aurelio Cardella, *«essa si è poi trasformata in un prelievo sistematico, soggetto anche a rincari consistenti passando dalle [illegible] lire per chilowatt alle attuali 15. L'iniquità di questa legge è evidente. L'addizionale costituisce [illegible] un aggravio del 10 per cento [illegible] più sui costi dell'energia elettrica impiegata dalle imprese minori».*

Secondo l'Api, *«se la Corte Costituzionale deciderà che questa legge è iniqua e va cancellata, sarà possibile reintrodurre il principio [illegible] eguaglianza impositiva tra tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni».*

L'addizionale riguarda proprio quelle industrie che fanno registrare consumi inferiori ai 1000 chilowatt e che, mediamente, hanno meno di 500 dipendenti.

■ Per il sostegno [illegible] siderurgia

L'assessore regionale al lavoro, Cerchio, [illegible] sollecitato i parlamentari piemontesi, che in questi giorni dovranno discutere alla Camera il piano siderurgico, a valutare la possibilità [illegible] apporre alcuni correttivi al documento e, insieme, a chiedere misure straordinarie per aiutare le aree colpite dalle ristrutturazioni. *«Intollerabile»*, secondo l'assessore, sarebbe il considerare ogni intervento *«funzionale e subalterno ai quattro grandi centri siderurgici»*, dai quali il Piemonte verrebbe escluso.

■ Laghi puliti ad Avigl[illegible]

Intensa attività della [illegible]nta regionale [illegible] vista delle ormai prossi[illegible] vacanze: ieri sono stati discussi 2 disegni di legge e 130 delibere. Al Comune [illegible] Avigliana è stato affidato l'intervento per risanare le [illegible] que dei laghi e l'ambiente circostante con [illegible] finanziamento di un miliardo e mezzo.

Tra [illegible] altre delibere: il progetto per costruire il raccordo dell'autostrada Torino-Milano con funzione di tangenziale di Chivasso, finanziamenti [illegible] 700 milioni per la gestione di parchi e riserve e 180 per il Soccorso alpino.

Il direttore del parco: «L'affollamento eccessivo provoca danni [illegible] boschi [illegible] colture»

Guerra ai cervi della Mandria

Sono oltre 800 (quasi tutti malati), ma c'è spazio soltanto per 70-80 - Stesso discorso per i cinghiali - Pronto un piano di abbattimento - L'anno scorso l'Enpa bloccò la selezione

Polemiche in vista per il parco regionale della Mandria. Il direttore Luciano Rota è più che mai deciso a ridurre drasticamente il numero dei cinghiali e dei cervi, causa di gravi danni alle colture e [illegible] patrimonio boschivo. E' una sorta [illegible] dichiarazione [illegible] guerra agli animali, ma anche all'Enpa (Ente nazionale protezione animali) che lo scorso anno, ricorrendo al pretore e al Tar, interruppe l'abbattimento selettivo dei capi. Dice: *«L'eccessiva proliferazione degli animali ha alterato gravemente l'equilibrio ambientale del parco e del preparco a tal punto che si rischia il degrado irreversibile».*

Migliaia di alberi scortecciati dai cervi, campi e prati sconvolti da branchi di cinghiali. Aggiunge Rota: *«Bisogna scegliere se tutelare il parco o proteggere i selvatici. Nel primo caso per fermare il disastro non c'è altro sistema che l'abbattimento. E' un metodo che può anche essere traumatico per l'opinione pubblica, ma appare l'unica strada realisticamente praticabile per ristabilire l'equilibrio in un sistema già ampiamente compromesso».*

Per giustificare la sua proposta che attirerà certamente su di lui e sul consiglio di amministrazione de La Mandria le ire dell'Enpa torinese, Luciano Rota cita i risultati dell'ultimo censimento notturno compiuto esclusivamente nell'area di proprietà regionale: *«In 1345 ettari [illegible] stati avvistati e contati dalle guardie oltre 850 cervi e 200 cinghiali che in realtà dovrebbero essere non meno di 500. Sono troppi se vogliamo parlare di rapporto ideale con [illegible] naturali».* Uno squilibrio determinato in passato dall'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna e secondo il quale il parco può ospitare al massimo 70-80 cervi, mentre ha espresso il parere che i cinghiali debbano essere completamente eliminati in quanto non esistono nell'area condizioni ambientali tali da consentirne la presenza.

L'abbattimento degli animali è una strada obbligata? A La Mandria sembra di sì. Il direttore: *«Quando le leggi della natura non trovano la possibilità di agire sulla dinamica delle popolazioni animali per l'esistenza di troppe condizioni anomale (assenza di predatori naturali come la lince e il lupo, somministrazione di foraggiamento invernale, muro di cinta che limita il territorio) è giocoforza intervenire con una assidua e tempestiva riduzione del numero di animali eccedenti».*

E poiché, almeno per i cervi, non è possibile la cattura e la vendita ad altri parchi dato che sono da sempre afflitti da una malattia contagiosa (la Fasciolaides magna, parassitosi mortale per gli ovini e i caprini) [illegible] c'è altra soluzione che l'eliminazione.

Se mai l'operazione sfoltimento potrà avere luogo da settembre a dicembre, l'abbattimento sarà affidato esclusivamente [illegible] guardaparco. La [illegible]cisione è dettata dalla necessità di contenere le roventi polemiche che in quei giorni investiranno certamente i responsabili del parco anche se per le finanze della Mandria [illegible] meglio [illegible]re la selezione ai privati facendo pagare 250 mila lire per capo abbattuto, 7500 lire il chilo la carne, da 500 mila fino a 15 milioni il trofeo di cervo.

In attesa delle reazioni dei protezionisti, il direttore del parco regionale sta mettendo a punto una strategia per controbatterle non soltanto sotto il profilo scientifico, ma anche contando sulla solidarietà dei contadini del preparco che stanchi delle devastazioni alle colture chiedono il risarcimento dei danni e indirizzano petizioni firmate al Prefetto per sollecitare la selezione.

Conclude: *«Se alla Mandria non ci fossero più cervi e cinghiali potremmo sempre reintrodurli, ma se va in malora la foresta ci vogliono due secoli per ricostituirla».*

Emanuele Mantà

Troppi i cervi nel parco della Mandria: occorre intervenire

A 84 anni corona un sogno, diventare suora

Maria Collini, friulana, sin da ragazz[illegible] desiderava i voti - Una serie di circostanze (la tragica morte del padre, la malattia della sorella, il terremoto del '76), la costrinsero a rinviare l'appuntamento - Ora è suor Antonietta nel convento di Montalto Dora

Suor Antonietta in convento

E' diventata suora a 84 anni. Maria Collini da qualche giorno è madre Antonietta, l'ultima arrivata al monastero di Santa Maria e San Michele di Montalto Dora, alle porte di Ivrea, dove sessant'anni fa nel convento di San Michele, che oggi non esiste più, pronunciò già una volta la sua professione di fede. *«Anche allora ero suor Antonietta* — ricorda — *avevo lasciato la mia Gemona, in Friuli, nel '27. Avevo abbandonato senza rimpianti la mia famiglia, i miei affetti, quella città meravigliosa che mi porto sempre dentro: volevo essere suora per sempre, servire Dio con la preghiera e con il lavoro».*

A Gemona, però, suor Antonietta deve tornare, improvvisamente, dopo aver chiesto la dispensa dai voti. E' il 1938: Maria Collini perde il padre, ucciso da un col[illegible] di fucile partito accidentalmente. Ha una sorella, Concetta, cerebrolesa. *«Non potevo lasciarla sola. Nessuno voleva occuparsi di lei* — racconta —. *Viveva sulla strada, spesso scappava e i carabinieri la trovavano a Milano [illegible] [illegible] Roma. Nessun ospedale era disposto [illegible] accoglierla: bisognava seguirla in ogni momento, farle sentire che qualcuno si interessava di lei».*

Maria Collini trova lavoro all'ospedale di Gemona: fa la lavandaia, dà una mano in cucina, è sempre pronta ad aiutare gli altri, soprattutto d[illegible] la guerra e nell'immediato dopoguerra, quando *«in Friuli si moriva davvero di miseria»*. Passano gli anni. Quando può, Maria Collini torna a Ivrea, nel «suo» convento: *«Erano giorni meravigliosi, rivedevo le mie consorelle, ritrovavo l'atmosfera del monastero fatta di silenzi, ma soprattutto di preghiera».*

Nel '70, Concetta muore. Maria si prepara a tornare in convento. Chiede ai superiori dell'Ordine cistercense di riprendere la preparazio[illegible]. La sera del 6 maggio '76 Gemona è distrutta dal terremoto. Maria Collini [illegible] miracolosamente illesa dalla casa diventata in pochi secondi un cumulo di macerie: *«Stavo per andare a letto. Quella sera le campane della chiesetta che era proprio davanti alla mia casa non avevano suonato. All'improvviso mi sentii scaraventata fuori, rimasi sotto un terrazzo: crollò tutto, mi salvai, ma non so ancora come».*

Il ritorno in convento si al[illegible] ancora: *«Non potevo lasciare Gemona, tanta gente aveva bisogno del mio lavoro per tornare a vivere in quelle case che il terremoto aveva cancellato per sempre».* Maria Collini occupa per qualche anno un prefabbricato: *«Quando mi chiesero se dovevo ricostruire la mia vecchia casa risposi di no. Ho già un'altra casa che mi aspetta da troppi anni,* dissi al sindaco».

A 80 anni per Maria Collini si riaprono le porte del monastero che intanto aveva lasciato Ivrea per trasferirsi a Villa Casana, sulla collina di Montalto. [illegible] accoglierla ci [illegible] la madre badessa e altre quattro suore: *«Quando arrivai in Casana la prima volta credevo quasi una fortuna, poi tante sono morte, nessuna giovane è voluta entrare in convento».* Riprende gli studi, gli stessi che aveva fatto oltre mezzo secolo prima. Studia [illegible] passione, prega e nonostante gli [illegible] e [illegible] gambe ormai malferme, chiede di poter lavorare. Finalmente è pronta per la nuova professione di fede. La pronuncia davanti al vescovo Bettazzi: *«Io suor Antonietta prometto l'obbedienza alla Chiesa di Dio».* In quel momento, a 84 anni, si realizza il sogno di tutta [illegible] vita. Essere suor Antonietta, per sempre.

Guido Novaria

A Rivarolo, il «Magrà» acquistato cinque anni or sono dal Comune

Riapre il castello

Destinato a diventare un centro vivo di cultura, ospiterà la biblioteca municipale - Un'ala, secondo la Sovrintendenza, potrebbe essere sede per studiosi e ricercatori di storia locale

RIVAROLO — Tornerà a rivivere il castello Malgrà, acquistato dal Comune cinque anni fa insieme all'immenso parco che lo circonda. Ospiterà la biblioteca; un'ala, secondo i progetti della Sovrintendenza, potrebbe diventare sede per studiosi e ricercatori di storia locale. Resta anche sempre aperta la possibilità di accogliere qui il numeroso materiale di documentazione raccolto in questi [illegible] dall'Associazione del Museo ferroviario piemontese.

Un castello destinato dunque a diventare un centro vivo di cultura, anche se sono ancora molti i problemi da superare. Spiega l'assessore Poletto: *«Innanzitutto le risorse finanziarie: il Comune dovrà assumere mutui per i vari interventi e cominciare dal restauro conservativo dell'immobile per il quale sono già stati stanziati 350 milioni. I problemi legati alla sicurezza dei locali impediranno di utilizzare molte stanze, un vero peccato anche se cercheremo tutte le soluzioni per utilizzare al meglio l'edificio»*.

Costruito a cavallo fra il XII e XIII [illegible] il castello deve il [illegible] nome alla decisione dei conti di San Martino di edificarlo «malgrado» l'opposizione dei signori del Monferrato. Il Malgrà dovette subire numerosi assedi: fra le sue mura trovò ospitalità anche il [illegible] te Rosso impegnato a [illegible] la rivolta del Tuchinaggio, la celebre insurrezione popolare di fine '300 contro lo strapotere dei feudatari. Nell'800 il castello subì un'opera di completo restauro sotto la direzione dell'architetto Carlo Nigra. Una curiosità: il ponte levatoio, la posterla (la porticina alla base delle fortificazioni usata [illegible] una vera e propria «uscita d'emergenza» in caso di pericolo) e gli affreschi dell'ingresso vennero riprodotti esattamente per l'entrata [illegible] Borgo medievale al Valentino. Dice ancora l'assessore Poletto: *«Il castello è a pochi passi [illegible] cittadino: questo non dovrebbe creare difficoltà per l'accesso [illegible] parte dei futuri utenti della biblioteca, ospitata oggi nell'ex teatrino comunale di [illegible]»*.

Castello [illegible] centro di cultura anche per gli spettacoli all'aperto durante la stagione estiva: il cortiletto interno si presta ad accogliere concerti, rappresentazioni teatrali e proiezioni cinematografiche. *«In passato il Malgrà aveva ospitato alcune edizioni di "Estate al castello"* — ricorda ancora l'assessore — *ma non era possibile continuare: mancavano i servizi igienici per il pubblico, l'impianto elettrico è totalmente da rifare, le più elementari norme di sicurezza non potevano [illegible] essere garantite»*.

Ma il Malgrà potrà rivivere anche grazie al [illegible] immenso parco: *«E' necessario predisporre un progetto per un intervento globale* — dicono gli amministratori —, *saranno attrezzati percorsi interni per i pedoni, create zone per la sosta, tutto immerso in un gigantesco polmone verde a pochi passi dal centro di Rivarolo»*.

g. nov.

Il castello potrà di nuovo ospitare gli spettacoli estivi

I nuovi prezzi già in vigore per chi fa attività estiva

Mensa scolastica più [illegible] dalle materne alle medie

Il Comune: «Ce lo imponeva la legge finanziaria» - Rincari tra il 10 e il 15 per cento

TORINO — Brutta sorpresa per le famiglie i [illegible] figli pranzano a scuola: da settembre aumentano le rette. Lo ha stabilito il Consiglio comunale. Dal 21 giugno [illegible], approvata dal Comitato di controllo, la decisione è esecutiva. Le nuove tariffe [illegible] già state applicate per le attività estive. Con l'inizio [illegible] nuovo anno scolastico diventeranno operanti per le refezioni di asili nido, scuole materne ed elementari.

I tecnici dell'Economato, in Comune spiegano: *«Abbiamo dovuto adeguarci alle disposizioni della legge finanziaria che stabilisce ogni anno una quota percentuale a carico delle famiglie, siamo passati dal 32% dell'87 all'attuale 36%. Abbiamo comunque cercato di favorire i meno abbienti variando per materne e elementari, le fasce di reddito sulle quali calcolare le tariffe»*.

Durante i mesi di lezione, mangiano a scuola, mediamente poco più di 40 mila ragazzi ogni giorno.

Asili nido — Circa 3300 posti. Le tariffe: 250 mila lire (contro 230 mila) al [illegible] con alcune deroghe. [illegible] va dal servizio gratuito per casi di indigenza a 35 mila (contro 30 mila) per i redditi pro capite annuali inferiori ai 3 milioni e mezzo, a 65 mila (61 mila) fino a 5 milioni, a 150 mila (145 mila) fino 9 milioni, 200 mila (180 mila) [illegible] a 13 milioni.

Materne — Ne usufruiscono [illegible] più di 13 mila bambini. Il carnet di 20 [illegible] pasto costa 90 mila lire (contro 78 mila). Deroghe per chi ha un reddito annuo pro capite fino a 4 milioni [illegible] mila lire la cui retta scende a 35 mila lire (contro 30 mila), fino a 6 milioni 500 mila con rette 55 mila (contro 50 mila). Gli indigenti non pagano.

Scuola dell'obbligo — Circa [illegible] mila alunni delle elementari e 4 [illegible] delle medie inferiori. La retta è di 60 mila lire per 20 buoni. Chi ha un reddito annuo pro capite da zero a 4 milioni e mezzo paga 15 mila lire (contro 12 mila di un anno fa), fino a 6 milioni e mezzo ne paga 35 mila (contro 33 mila). Gratis per gli indigenti.

Negli asili nido e nelle materne funziona la cucina tradizionale. Le elementari e le medie, [illegible] i [illegible] confezionati tutte le mattine da cucine esterne.

Il Comune sta cercando di migliorare il servizio. Le dietiste dell'economato stanno studiando i menu sulla base di una indagine sul gradimento.

Dicono: *«Pur tenendo conto di ciò che ai bambini piace, cerchiamo la strada della prevenzione per aiutarli a crescere in buona salute. Ad esempio diamo pochissimi grassi, molti legumi, carne alternata a pesce. Il burro verrà usato una sola volta al [illegible] sul primo piatto. Gli altri giorni si condirà con pomodoro e olio crudo. Arrivano in tavola le verdure al forno da condire nel piatto al momento del pasto. Ci sarà anche la polenta con polpette. L'anno scorso ce l'hanno richiesta più volte, ora li accontentiamo»*.

Maria Valabrega

Solidarietà con i frati dopo il rogo

TORINO — Pronta [illegible] dei lettori all'iniziativa degli abitanti del quartiere San Paolo per tendere [illegible] mano ai frati minori francescani dopo il rogo che la settimana scorsa, ha causato gravi danni al loro convento unito alla parrocchia di San Bernardino. Le fiamme hanno [illegible] di gran parte del tetto, rendendo inagibili [illegible] camere dove erano [illegible].

Numerose offerte [illegible] «Specchio dei tempi» per [illegible] immediata opera di [illegible]. Ecco un primo elenco.

Roberto [illegible] 50.000 [illegible] 20.000 [illegible] 3.000 [illegible] 50.000 [illegible] C.D. 50.000 P.P.C. 50.000 De Giovanni 20.000 M.C. 10.000 E.B. [illegible] Campagnolo [illegible] Marcellino [illegible] Mauro 10.000 [illegible]

[illegible] 5.000 [illegible] 10.000 B.S. 50.000 [illegible] 10.000, Mazzetti [illegible] Corbanese [illegible] via San Paolo 49 [illegible] Ventimiglia [illegible] via San Bernardino [illegible] 10.000 [illegible] 10.000 [illegible] Massaron [illegible] Tartaglino 10.000 [illegible] 10.000 [illegible] via Monginevro 100.000, Audero [illegible].

Colombi affamati

Nuova polemica contro l'ordinanza municipale che vieta ai cittadini di sfamare gli uccelli

TORINO — Due anni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza-Cardetti, che vieta tuttora ai [illegible] di sfamare i piccioni, il consigliere democristiano Sergio Gaiotti ha inviato una interrogazione al sindaco Maria Magnani Noya, compiendo un bilancio di questi ultimi 24 mesi.

«Cardetti fu mal consigliato, il numero dei piccioni non solo è velocemente aumentato, ma molti di essi hanno cominciato ad ammalarsi, ed altri, in condizioni scheletriche, vengono quotidianamente consegnati dai cittadini all'ambulatorio dell'Enpa».

Gaiotti chiede al sindaco se ritenga accettabile che *«una società civile tenti di risolvere il problema dell'eccessivo sviluppo delle colonie dei colombi programmandone la morte per fame»*, suggerendo di revocare immediatamente l'ordinanza «cielo-bocchino».

Contemporaneamente è sollecitata una relazione sull'avanzamento dei lavori della Commissione che ha allo studio un piano di distribuzione di contraccettivi per via orale ai colombi torinesi.

Trappole per i ladri d'alloggio

I carabinieri, in vista delle grandi vacanze, hanno rinforzato i controlli e i servizi di vigilanza anche nei Comuni della cintura: ieri, 3 giovani arrestati

Marko Tukeric, 25 anni

VINOVO — Estate, tempo di «topi d'appartamento». I carabinieri hanno infittito la loro attività di prevenzione, tenendo soprattutto d'occhio persone e gruppi già segnalati in passato per imprese analoghe. Fra gli «osservati speciali» anche i nomadi ed è per questo che, ieri sera vicino a Vinovo, una pattuglia della compagnia di Moncalieri ha intimato l'alt ad una Alfasud.

I tre nomadi che erano a bordo hanno prima cercato di scappare con l'auto, poi hanno preferito la fuga a piedi nei prati che circondano gli ippodromi.

I militari non li hanno persi di vista e, dopo un lungo inseguimento, li hanno catturati. In caserma sono stati identificati per Ale Medik, 22 anni, via Reiss Romoli 243 (ma sulla sua esatta identità sussistono ancora dubbi), Marko Tukeric, [illegible] anni e Nada [illegible], 24 anni, entrambi senza fissa dimora.

Sulle loro intenzioni pochissimi dubbi: nel bagagliaio il terzetto nascondeva un fornito armamentario di arnesi da scasso. I militari sospettano stessero per «entrare in azione» in una delle villette della zona. Alcuni abitanti dei villaggi che sorgono intorno all'ippodromo avevano infatti segnalato ai carabinieri nei giorni scorsi la presenza sospetta di alcuni nomadi.

Le indagini sono ora rivolte a ricostruire gli spostamenti del terzetto: gli investigatori sono alla ricerca di una cascina nell'Astigiano dove Medik ed i due complici avrebbero trasportato il bottino dei colpi messi a segno nelle ultime settimane. Gli elementi sono comunque pochi ed i tre nomadi non parlano.

Grave un finanziere

E' caduto sul Rocciamelone mentre scattava fotografie - Soccorso con un elicottero

SUSA — Scivolato verso le 15.30 di ieri [illegible], durante una camminata sul Rocciamelone, in compagnia di un collega, stava scattando foto nei pressi del rifugio «Santa Maria», il finanziere Giovanni Marini, 25 anni, della Compagnia di Susa è stato soccorso da un elicottero del 34° Gruppo Aviazione Leggera dell'Esercito (Ale) di stanza a Venaria.

A causa della forte turbolenza e non essendoci [illegible] zioni idonee per un atterraggio, il pilota, sottotenente Domenico Peverati, ha dovuto compiere una delicata [illegible]

[illegible] Ora il finanziere è ricoverato al reparto [illegible] rianimazione [illegible]. Circa le sue condizioni i medici si sono riservati la prognosi.

[illegible] Torino

Comitato di gestione Usl

MONCALIERI — L'assemblea dei 40 consiglieri dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia (che compongono l'Usl 29), dopo una vivace assemblea ha rinnovato il comitato di gestione. Eccolo: presidente Domenico Giacotto (dc), vice Enzo Quattrocchi (psi), consiglieri: dott. Guido Scaglione e Flavio Barusso (dc), dott. Franco Scaccarello e Albano Cocconeraspari, Agostino Nebiolo (pli).

Rapina un'infermiera

GIAVENO — I carabinieri hanno arrestato per rapina Vincenzo [illegible] Russo, 18 anni, Bruino, via Orbassano [illegible]. Domenica sera il giovane si era impossessato della Fiat Uno dell'infermiera Silvana Trotto, 33 anni, via Seminario 23, Giaveno. La donna aveva lasciato la macchina nel centro cittadino per fare una commissione, con a bordo la propria madre e le chiavi nel cruscotto. Il ragazzo ha afferrato l'anziana donna per la vita, l'ha trascinata fuori dall'abitacolo e [illegible] è fuggito [illegible] l'auto.

Tossicodipendente s'uccide

NICHELINO — Un tossicodipendente di 25 anni si è tolto la vita, probabilmente in seguito ad una crisi di astinenza, impiccandosi con un filo elettrico ad una trave della sua soffitta. Il giovane, Aniello Marlone, via Asti 8, che aveva precedenti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, era agli arresti domiciliari.

Per Sting, battaglia legale

TORINO — E' battaglia legale fra Franco Mamone, della «Intalent» di Milano, e Luciano Casadei dell'organizzazione torinese «Radio Stuff». Materia del contendere sono 170 milioni che Casadei si sarebbe trattenuto [illegible] incasso del concerto tenuto da Sting al Comunale di Torino il 3 maggio scorso. Mamone, organizzatore della tournée italiana del cantante, ha denunciato Casadei, responsabile della serata torinese, per appropriazione indebita. *«In realtà* — spiega Casadei — *è Mamone debitore ancora di 40 milioni verso la mia organizzazione. A gennaio, organizzò "Walt Disney on ice" e ci chiese un prestito: l'avremmo potuto recuperare trattenendoci l'incasso della manifestazione quando questa fosse arrivata a Torino. Ma lo spettacolo andò malissimo e ci trovammo scoperti di 210 milioni»*.

Muore travolto da [illegible]

TORINO — Gaetano Striglia, 79 anni, corso Montecucco 29, è morto l'altra notte al Nuovo Martini. L'uomo, lunedì sera, è stato travolto da una moto guidata da Salvatore Lapata, 24 anni, Grugliasco, via Rodi.

Investito dall'autobus

TORINO — Mentre attraversava, verso le 18, corso Vercelli, all'altezza del 15 un uomo non ancora identificato perché sprovvisto di documenti è stato investito da un autobus delle autolinee «Soffietti» in servizio sulla linea Torino-Varisella. Le sue condizioni sono molto gravi.

Grave [illegible]

RIVOLI — Un operaio edile di 28 anni, Andrea Pollicheti, via Olivoletto 12, Alpignano, è grave all'ospedale di Rivoli. Ieri mattina alle 9.15, mentre lavorava alla bitumazione del tetto della ditta Elcat, corso Francia 98, Rivoli, per conto dell'impresa Alpignano Asfalti, è caduto in strada dall'altezza di circa 7 metri. Ha riportato la frattura del bacino e degli arti superiori e inferiori.

Rapina [illegible] di 80 milioni

IVREA — Un rappresentante di gioielli torinese Attilio Marchionni, 50 anni, è stato rapinato ieri pomeriggio, verso le 15, da due [illegible] che l'hanno bloccato all'interno dell'oreficeria di Roberto Braghieri, 29 anni, via Casemette 1. Sotto la minaccia delle armi i malviventi si sono fatti consegnare l'intero campionario contenente ori e gioielli per un valore di quasi 80 milioni. Il rappresentante, che ha cercato di reagire, è stato colpito da un bandito con un calcio della pistola: ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. E' probabile che i rapinatori, dileguatisi senza che nessuno sia riuscito a notare l'auto su cui viaggiavano, avessero seguito Alberto Marchionni già da Torino. Il rappresentante aveva in programma alcune visite a gioiellerie di Ivrea e dintorni.

Contro la droga

TORINO — Il circolo Fgci di borgo S. Paolo, organizza una manifestazione questa sera alle 18.30 durante la seduta del consiglio della Circoscrizione 3 - Cenisia - S. Paolo - Pozzo Strada. Di fronte alla sala del dibattito presenterà la documentazione fotografica delle siringhe raccolte nei giardini di via Osasco angolo [illegible] Braccini. Chiederà nuovi spazi e la ristrutturazione di quelli esistenti per «un quartiere pensato per i giovani».

Campione di calcetto

NICHELINO — La «Futura Nichelino», squadra campione provinciale di calcetto, stasera alle 18, disputerà un incontro amichevole presso il carcere minorile di Torino, il Ferrante Aporti. *«La partita* — dice il presidente della squadra, Mauro Prelle — *vuole essere un momento d'incontro e di solidarietà fra i giovani»*.

Giovani stranieri

TORINO — [illegible] gruppo di giovani provenienti da Paesi europei ed extraeuropei saranno ricevuti oggi alle 15 dall'assessore Leo, nella sala del Consiglio comunale. Parteciperanno poi ad un incontro internazionale presso la Cascina Brero della Mandria.

Afrique Liberté

TORINO — Concerto Afrique Liberté, domani alle 21 presso il teatro Agnelli di via Paolo Sarpi 117. Canzoni tipiche e danze di Costa d'Avorio, Camerun, [illegible] Africa per la presentazione del progetto L.V.I.A. - Gruppo Abele di promozione giovanile a Grand Bassam (Costa d'Avorio).

Borseggiatore in corsia

TORINO — Era al Sant'Anna in attesa che la moglie, incinta di 6 mesi, venisse sottoposta a una visita di controllo e non ha resistito alla tentazione di sfilare [illegible] una borsetta lasciata incustodita, il portafogli. Scoperto e arrestato, Tommaso Pinci, 24 anni, Bernalda, è stato processato ieri mattina in pretura e condannato a 4 mesi di carcere. Il giudice Girolami gli ha concesso la libertà provvisoria, messo alle strette dalla derubata, Tiziana Lisdero, era stato lo stesso Pinci ad ammettere il furto e a restituire il portafogli gettato in un sacchetto della spazzatura con ancora tutto il denaro, circa 400 mila lire.

Graduatoria disoccupati

TORINO — Ieri è stata affissa, negli uffici di via Gioberti 16, la graduatoria dei disoccupati appartenenti alle categorie protette. Per chiedere eventuali modifiche all'elenco, è possibile presentare [illegible] entro 10 giorni alla Commissione provinciale collocamento obbligatorio, [illegible] Gioberti 16. Il Comune ha già chiesto 70 lavoratori di tali categorie (32 invalidi civili, 4 del lavoro e 1 di servizio, 2 sordomuti, 2 orfani di vedove, 4 profughi, 5 handicappati psichici) che verranno assunti come operatori scolastici e per il verde pubblico, ausiliari nei servizi generali e fuochisti.

Venaria, Salto nel buio

VENARIA — Per la manifestazione estiva «Babilonia '88», questa sera, alle 21, nel cortile della scuola «De Amicis», in piazza della Libertà 1, si potrà assistere alla [illegible] del film «Salto nel buio», di Joe Dante. L'ingresso costa 4000 lire.

Campi da tennis

TORINO — Sono a disposizione dei torinesi i campi da tennis [illegible] al Circolo Sporting di via Filadelfia 89 a. Informazioni presso la circoscrizione S. Rita, via Filadelfia 205, ufficio sport [illegible] 335414 323.759.

Sull'autostrada Aosta-Torino

Scontro, morte [illegible] e figlia

A poche ore di distanza l'una dall'altra

SETTIMO — Madre e figlia sono morte, a distanza di poche ore l'una dall'altra all'ospedale di Ivrea per un incidente avvenuto domenica sera sull'autostrada Aosta-Torino. Rita Boggio, 41 anni, via Monviso 5, e la madre Maria Cesarina Praquin, [illegible] anni, Settimo Torinese, con Andrea Garzula, 70 anni, erano a bordo della [illegible] 30, guidata da Franco Cretier, 45 anni, geometra: rientravano a casa da una gita in Valle d'Aosta.

Presso l'uscita a Pont-Saint-Martin, l'incidente. Secondo la ricostruzione della polizia stradale il Cretier avrebbe deciso di uscire dall'autostrada per evitare il lungo incolonnamento, ma si sarebbe accorto tardi dello svincolo, una frenata e il tentativo di una retromarcia. La Golf, guidata da Giorgio Trotta, 20 anni, Varese, non è riuscita ad evitare il tamponamento, violentissimo, che ha coinvolto anche l'Alfa Romeo di Mario Ghezzi, 46 anni, Milano.

Rita Boggio è morta poche ore dopo in ospedale; ieri mattina, è spirata anche la madre. Sempre grave, Franco Cretier, in rianimazione.

[illegible] ucciso in Vespa

CASTELLAMONTE — Stava seguendo [illegible] Vespa la macchina [illegible] improvvisamente [illegible] per [illegible] l'ha tamponata [illegible] Giuseppe [illegible] 29 anni, Castellamonte, frazione [illegible] Antonio 262 e morto [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa lo portava in ospedale.

Il fatto [illegible] poco dopo le 2 [illegible] della [illegible] per Baldissero. Il [illegible] Renato Bolla [illegible] 43 anni [illegible] per [illegible] quattro [illegible] andate a [illegible] Giuseppe [illegible] e [illegible] Laurella e [illegible] Monica di 6 anni e Paolo di 1.

IL BATTERISTA ALLA PELLERINA

Steve dall'America

Il batterista Steve Gadd è uno dei personaggi più in vista di quella musica newyorkese che coniuga senza [illegible] blend jazz, rock, pop. Impegnato nelle situazioni più diverse — collabora tra l'altro [illegible] Pino Daniele che è stato [illegible] ospite domenica a Umbria Jazz — Gadd presenta stasera alla Pellerina (ore 21.30, ingresso 10 mila lire) la sua Gadd Gang, nel quintetto che schiera l'eccellente bassista Eddie Gomez, il sassofonista Ronnie Cuber, il tastierista Richard Tee, il chitarrista Cornell Dupree.

La loro musica è essenzialmente [illegible] rhythm'n'blues con qualche incursione [illegible] assecondato [illegible] divertimento [illegible].

Il cartellone della Pellerina prevede domani [illegible] concerto di Eduardo Bennato (ore 21.30, ingresso 12 mila [illegible]) presentato alla [illegible] dell'assessorato [illegible] piazza San Carlo 161 [illegible] Massena 2, all'Arci in via Accademia Albertina 31, al Centro Jazz in via Pomba 4.

Il prossimo appuntamento jazzistico è invece fissato per lunedì 25 con gli Irakere: il gruppo cubano chiuderà il cartellone di «Sere d'estate» per quanto riguarda il jazz. Si proseguirà ancora con il rock: arriveranno Sergio Caputo il 24, le Orme il 28 e Franco Battiato il 1° agosto.

Ricordiamo intanto che nell'area spettacoli della Pellerina continua la mostra «Rock Covers, vent'anni di copertine discografiche».

Fra gli altri appuntamenti della serata segnaliamo alle 21 al «Due buoi rossi» di Settimo Torinese, il concerto di standards jazzistici rivisitati da un quartetto che vede al sax Arturo Viale, alla batteria Furio Chirico, al basso Dino Contenti e alla chitarra Pino Russo.

g. fer.

Gadd Gang di New York: il primo a sinistra è Steve Gadd

Le poesie dedicate al Friuli

Domani, ore 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, in [illegible] Stati Uniti 23, padre David Maria Turoldo presenterà il libro «Le mie poesie sul Friuli». La serata è organizzata dal Fogolâr [illegible] Furlane che festeggia il trentennale della sua fondazione a Torino. La sua sede è in via San Donato 59.

Padre Turoldo è nato nel 1916 a Coderno di Sedegliano, in Friuli, da una famiglia di agricoltori. Era l'ultimo di nove fratelli. Ordinato frate dei Servi di Maria nel 1940, ha militato nella Resistenza. Poeta ma anche scrittore e regista (ottimo il suo film Gli [illegible]).

E domani sera saranno in tanti ad ascoltarlo. Il «fogolâr» è infatti uno dei raggruppamenti di friulani emigrati. A Torino ce ne sono parecchi e formano una comunità tranquilla e laboriosa, proprio [illegible] la gente amata e «cantata» [illegible] padre Turoldo.

CHIERI: CANCELLATA LA NOTTE INDIANA

Consoliamoci con altri

Il Festival di Chieri perde qualche colpo: l'attesa *full-night* con la danza e i cibi indiani è stata annullata «per motivi tecnici». Lo spettacolo di teatrodanza kathakali **Scene dal Mahabharata**, ispirato all'omonimo poema indiano (di cui Peter Brook presentò alcuni anni or sono un'ormai mitica riduzione al Festival di Avignone) dopo un primo rinvio è stato cancellato definitivamente.

E' singolare che venga a cadere proprio uno dei momenti clou della manifestazione. Incidenti ed imprevisti sono sempre all'ordine del giorno, ma forse una maggiore prudenza nell'annunciare «eventi» gioverebbe alla credibilità di una manifestazione di livello internazionale come quella di Chieri.

Ci si può comunque consolare con le proposte del giovane teatro italiano. Questa sera prende infatti il via *Spazio [illegible] emergenza*, [illegible]

minirassegna in tandem con il Festival Opera prima di Narni. Alle 20 nella cappella di San Filippo il gruppo Piccolo Parallelo-Porto Atlantide mette in [illegible] il suo **Marlen, l'uomo delle onde**, una pièce dove si intrecciano sofferenza e isolamento [illegible] una cultura contadina ormai emarginata. Alle 21.30 nel Cortile di San Filippo il gruppo Albe presenterà **Ruh - Romagna più Africa uguale**, una commedia nera di Marco Martinelli Gabrieli che mescola dialetto [illegible]gnolo a linguaggi senegalesi.

Per chi ama le *clownerie* a mezzanotte nello spazio di [illegible] Umberto approda Gerry Flanagan, «clown selvaggio» con il [illegible] **Back to front**.

Da domani le luci saranno puntate sul giovane teatro piemontese: parte infatti nel Salone di San Luigi la rassegna *Carta bianca*, a cura di Guido Davico Bonino. Sei giovani talenti (in ordine di apparizione: Valeriano Gialli, Mauro Avogadro, Nicoletta Bertorelli, Michele di Mauro, Nadia Ferrero, Paola Roman) [illegible] vita ad altrettanti monologhi ispirati a racconti o testi letterari.

r. mol.

Con questo estro produce madrigali

«L'Estro Armonico» è il nome di un coro da poco nato a Torino che in settembre dovrebbe tenere i suoi primi appuntamenti concertistici. Il repertorio è essenzialmente madrigalistico [illegible] alla base uno studio filologico interessante.

[illegible] il gruppo corale comprende [illegible] polifonia profana europea del '500 (Costeley, Passereau, Donato, Cartier, Orlando di Lasso, Marenzio, [illegible]). Presto per arrivare al ventesimo secolo (Saint-Saëns, [illegible]). Villa Lobos [illegible] particolare attenzione sarà riservata ai madrigali in Inghilterra [illegible] italiano.

[illegible] Renato Migliore e sua formazione [illegible] tutti coloro che amano la musica [illegible] a livello professionale. Il gruppo è [illegible].

[illegible]

[illegible] Torino [illegible] Per [illegible] 21 [illegible] Giulia 5 bis. Per [illegible] rivolgersi a questi numeri: 489374, 887887, 7495 15.

gl. en.

RITORNO ALLA GALLERIA «DOCUMENTA»

I paesaggi di Tongiani

Per il suo ritorno alla galleria «Documenta», da Giovanni Rinaldi (Palazzo Villanis, via S. Maria 2, sino a settembre dopo la chiusura feriale), Vito Tongiani ha esposto un insieme di dipinti tra i quali alcuni acquerelli [illegible] anticipano gli olii, di disegni e sculture accomunati dall'idea del paesaggio. Ed è un altro [illegible] modo di esprimere fino in fondo la propria natura, e non soltanto i colti vagheggiamenti dello spirito con le sue fantasie, visto che fin dagli inizi l'artista (nato a Massa Fiume, nel 1940, [illegible] torinese di elezione) ha inteso il rapporto tra autore e opera come un'interazione.

In questo suo «attendo» nel paesaggio, come lo chiama Gianni Romano nel saggio di presentazione in catalogo, i motivi stessi, così aderenti ad appartenere all'ambiente naturalistico della Riviera — da Sestri Levante a San Michele di Pagana e San Fruttuoso — hanno insieme l'immediatezza dell'appunto di viaggio e il senso d'una partecipe memoria rivelata dai «disegni teneramente possessivi» (Romano) nel quale l'artista libera la Natura conferendole la consistenza delle [illegible] più certe e durevoli.

Ed è quanto mette sullo stesso piano il più semplice di questi dipinti (mai estemporanei), riconducendosi ai motivi di un animato paesaggio classico, e le sculture espressione anch'esse d'una visione naturalistica.

Il Ponte del Diavolo, pastello su cartone di Tongiani (1984)

Cesana: s'attende la classica d'auto

[illegible] 23 [illegible] le prove e domenica 24 con la gara (partenza alle ore 10) si disputa la **Cesana-Sestriere**, prova di velocità in salita valida per i Campionati europeo e italiano della montagna.

Lungo curve, tornanti e veloci tratti misti che caratterizzano i km 10,400 che da Cesana portano al colle, si daranno battaglia sul filo dei secondi i migliori piloti della specialità: Mauro Nesti con la sua Osella Cebora PA9, Ezio Baribbi (Osella PA9), lo spagnolo Vilarino (Lola BMW), il tedesco Stenger (Sachs C3 Spirit), oltre a Regosa, Tambone, Cassibba e Casasola (tutti su Osella PA9) ed Eris Tondelli (Osella PA12).

L'aspetto di maggior interesse [illegible] ancora una volta costituito dal tentativo di abbassare il record della corsa valsusina. E' proprio Mauro Nesti a detenerlo, dopo averlo ritoccato un paio di volte. E la presenza del non più giovanissimo [illegible] tuttora supercompetitivo pilota toscano è già garanzia di attacco al primato.

La Cesana-Sestriere è ancora valida per il Challenge Intercontinentale della Montagna. Grazie al gemellaggio con la corsa statunitense di Pikes Pike, disputata dieci giorni fa, sarà presente con una Lancia Delta S4 il modenese Paolo Alessandrini che nella corsa americana si è classificato settimo.

[illegible] gli equipaggi stranieri che mirano ai punti del titolo continentale, soprattutto provenienti da Cecoslovacchia, Bulgaria e Ungheria.

Gli organizzatori sperano in un successo di questa manifestazione che diventa sempre più un appuntamento da non perdere per gli appassionati del settore.

giorno per giorno

Teatro

Zodiaco — Venerdì e sabato alle 21.30 l'Assemblea Teatro presenta «Zodiaco», [illegible] teatral-musicali tra terra, aria, fuoco e acqua. Si svolge nel cortile della V Circoscrizione in via Stradella 192 per le «Sere d'estate». Ingresso lire 3000.

A Collegno — Domani, al parco Generale Dalla Chiesa, ore 21.15, va in scena «Nam e muoia tu Pin [illegible] Floc» con l'attore comico Alessandro Bergonzoni. E' per la rassegna «Irradiazioni» che si concluderà domenica 31 luglio.

Concerti

Africa — Domani, ore 21 al Teatro Agnelli in via Paolo Sarpi 117, concerto «Afrique Liberté» con canzoni e danze tipiche di Costa d'Avorio, Camerun e Sud Africa. E' organizzato dall'Associazione Internazionale Volontari Laici.

Film

Al Valentino — Nell'Arena Metropolis, ore 22, proiezione del film «Io e mia sorella» di Carlo Verdone. Alle 23,45 «Narciso Nero» di Powell e Pressburger.

Manifestazioni

Doctor Sax — Da domani sino al 6 agosto, alle 22.30 il Doctor Sax di Lungo Po Cadorna 4 presenta una serie di spettacoli musicali che si terranno, di volta in volta, nella sede del club o al Parco della Pellerina o al Valentino. Si comincia al Doctor Sax [illegible] un appuntamento reggae.

Varie

Cesare Pavese — Il Centro Kabaceldi organizza un concorso dedicato a Cesare Pavese. Sino al 30 luglio si può partecipare con opere interpretative (foto, disegni, quadri) riguardanti lo scrittore. Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro in via Cesana 40 (tel. 443346).

Televisioni private

Grp
15.15 **Big foot**, telefilm
16.40 **Commerciali**
17.10 **Spectreman**, telefilm
17.35 **Commerciali**
18.05 **June Allyson show**, telefilm
18.30 **Charlie**, telefilm
19 **G.R.P. Monitor**
19.05 **Hazzel**, telefilm
20.30 **Il cantagioco**, programma musicale per ragazzi
21.30 **Speciale spettacolo**
21.55 **Voglia di successo**, programma musicale
23.30 **Controverso**, rubrica automobilistica
23.45 **G.R.P. Monitor**
0.05 **I tre moschettieri del Missouri**, film di Raymond Enright con Dennis Morgan, Jane Wyman

Videogruppo
14.05 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
15 **Le auto della** [illegible]
16 **Maria**, telenovela
17 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
[illegible] **Videonotizie**, 2ª edizione
[illegible] **Mod Squad**, telefilm
[illegible] **Videonotizie**, 3ª edizione
[illegible] **Baretta**, telefilm
20.[illegible] **Maria**, telenovela
22.15 **Videonotizie**, 4ª edizione
22.30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
23 **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**, 5ª edizione
24 **Mod Squad**, telefilm

Quartarete
15.15 **Kum Kum**, cartoni
16 **Gli emigranti**, telenovela
17 **Leonela**, telenovela
18 **Signore e padrone**, telenovela
19 **Automarket Tv**
19.10 **Tg 4**
19.30 **Kum Kum**, cartoni
20.20 **Jim l'irresistibile detective**
22.15 **Okay motori**
23.15 **Rosso di sera**, replay
23.30 **Automarket Tv**
24 **Notturnino**
0.15 **Tg 4**
[illegible] **Fuga dalla giungla**, film

Telestudio
8 **Calvin il colonnello**, cartoni animati
8.30 **Sanford and Son**, situation comedy
9 **Carmin**, novela
11 **Luisana mia**, novela
13 **Lamù**, cartoni animati
24 **Mapowalt**, rubrica
0.15 **Signorine non guardate i marinai**, film con B. Hutton

Rete Canavese
17 **Le auto della settimana**
17.45 **Redazionale**
18.50 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
19.30 **Telegiornale**
20.55 **La stirpe maledetta**, film
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Slimming**
23.45 **Atazone**
0.15 **Giochi olimpici** [illegible], film

Telecupole
17 — **Mary Artman**, situation comedy
17.45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19 — **L'isola del gabbiano**, sceneggiato
19.30 **Tg 4**
20 — **Dancing Days**, telenovela
20.30 **Piemonte in piazza a Cuneo**, spettacolo
22.30 **Tg 4**
22.40 **Piemonte in piazza a Cuneo**, continuazione
24 — **Dogora, il mostro della palude**, film di I. Honda, con Y. Fusijama, Dan Yuma

Rete 7 Piemonte
13 — **Marron Glacé**, telenovela
14 **Sampei**, cartoni
14.30 **Temple Tam Tam**, cartoni
15 **Scoiattolo Banner**, cartoni
15.30 **Don Chuck**, cartoni
16 — **Clutch Cargo**, cartoni
16.30 **Le più belle favole**, cartoni
17 — **Star Trek**, cartoni
17.30 **Ulisse 31**, cartoni
18 — **Sampei**, cartoni
18.30 **Kimba il leone bianco**, cartoni
19 **Informa 7**, notiziario
20.20 **El Cisco**, film di Sergio Bergonzelli con William Berger, George Wang
22.20 **Parliamone**, rubrica
23.45 **Informa 7**, notiziario
24 **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Gunsmoke**, telefilm

Primantenna
19 — **Le auto della settimana**
19.30 **Cronache del Piemonte**
20 **Flash cinema**
20.30 **Special music box**
21.30 **Le auto della settimana**
22 **L'idolo**, novela
22.30 **Cronache del Piemonte**
23 — **Mercoledì sport**
24 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
1 **I detective**, telefilm

Telesubalpina
12.05 **Prigione d'amore**, film di Jean Boyer, con Lilian Harvey, Louis Jouvet
14 **Dario delle chiatte: «L'impero del sole»** (1ª parte)
16.30 **I pionieri del cielo**, telefilm
17.30 **Sidestreet**, telefilm
18.30 **Storie dell'impossibile**, telefilm
19 — **Speciale Telesub: «I giovani torinesi e l'Europa»**
19.30 **Il regionale**, notiziario
[illegible] — **Cartoni animati**
20.30 [illegible] **santuario, una storia: «La nuova Gerusalemme di Varallo»**, documentario
21.05 **La croce di fuoco**, film di John Ford, con Henry Fonda, Dolores Del Rio
23 — **Il regionale**, notiziario
23.35 **Documentario**

Videouno
13.30 **Telegiornale**
13.40 **Evento sportivo**, replica
18.30 Ciclismo: **Tour de F**[illegible]
19 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
19.30 **Le auto della settimana**
20 **Cartoni animati**
20.15 **Tg notizie e commenti**
22.30 **Telegiornale**
22.40 Ciclismo: **Tour de France**, replica
0.30 **Le auto della settimana**

Quinta [illegible]
13 **Un'adorabile idiota**, film
15 **Luisana mia**, novela
15.30 **Mileidee**
16.30 **Superbook**, cartoni
17 **La famiglia Mezzil**, cartoni
17.30 **Pagine della vita**, novela
19 **Mileidee**
20 **L'uomo Tigre**, cartoni
20.30 **La sfida dei giganti**, film di M. Lucidi con H. Park, G. Sandri
22.30 **Police news**, telefilm
23.30 **Mileidee**
24 — **Recoil**, film con Robert Taylor, Vera Miles

Erreuno tv Svizzera
18.25 **A tu per tu**
19.30 **Il quotidiano**
20 **Telegiornale**
20.30 **79, Park Avenue**, sceneggiato
22 **Telegiornale**
22.10 **Sulle orme dell'uomo**, documentario
23.05 **Everybody Say Yeah**
0.05 Ciclismo: **Tour de France**
0.15 **Telegiornale**
0.20 **A tu per tu**

Telecity
17 **I documentari di Italia 7**
17.45 **La regina dei 1000 anni**, cartoni
18.10 **Capitan Harlock**, cartoni
18.35 **Hela Supergirl**, cartoni
19 **Masters**, cartoni
19.30 **Brillante**, telenovela
20.30 **Roma violenta**, film di Franco Martinelli con Maurizio Merli, Richard Conte
22.20 **Fish Eye**, obiettivo pesca
22.50 **La sfida degli invincibili campioni**, film di P. Walters, con Charles Ming, Terry Liu
0.35 **Switch**, telefilm

TV Star
16.30 **Starlandia**, spazio tv per i ragazzi
17.30 **Pronto soccorso**, cartoni animati
[illegible] **Cuori nella tempesta**, telenovela
18.50 **Marron Glacé**, telenovela
19.30 **Gunsmoke**, telefilm
20.30 **Amore oggi**, film
22.30 **Il moglie del** [illegible], telefilm
23 **Frutto proi**[illegible]

Rete 3 Manila
15.40 **Kalluscia**, film
17.30 **Le auto della settimana**
20.30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
21.55 **Le auto della settimana**
22.35 **Incontri occulti**, telefilm
23.50 **Colonel March**, telefilm

Pan tv
13 — **Innamorarsi**, telenovela
14 **Vendite promozionali**, rubriche
15.30 **Cartoni animati**
17 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Vendite promozionali**, rubriche
19.15 **Illusione d'amore**, telenovela
20 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
20.30 **Viviana**, telenovela
21 Sport: **Catch**, campionati mondiali
22 Sport: **Linea motori**
22.30 **Vendite promozionali**, rubriche
0.30 **Attentato ai 3 grandi**, film

Telecittà
15.30 **La mano lunga del Padrino**, film di Carlo Campogalliani, con Peter Lee Lawrence, Adolfo Celi
17.30 **Ryu**, cartoni animati
19.10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
20 **Jacky**, cartoni animati
20.45 **Le auto della settimana**
21.30 **Agli ordini del Re**, film di Georges Lampin con Jean Marais, Eleonora Rossi Drago
23.30 **Le auto della settimana**

6ª Rete
18.30 **Superbook**, cartoni
[illegible] **La famiglia Mezzil**, cartoni
19.30 **L'appuntatutto**
20.30 **Pagine della vita**, novela
21.30 **Portami con te**, novela
22.10 **Cash and Carry**
23.30 **Police news**, telefilm
0.30 **L'occasione**

Videomusic
7.15 **Video-mattina**
14.30 **Visti e commentati**
16.30 **30 minuti** [illegible] **Bryan Ferry**
17 **La parola a: Amil Stewart**, intervista
17.15 **Rick e Clive in Crazy Time**
17.30 **Visti e commentati**
18.30 **30 minuti con: Lloyd Cole**
19 **La parola a: Apollonia**
19.15 **Europa Top**, la classifica dei cinquanta dischi più venduti
20 **Brooklyn Top 20**, la classifica dei venti video più votati
23.30 **Deacon Blue in concerto**
0.30 **La lunga notte rock**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 866.527). **Un uomo innamorato**, di Diane Kurys con Greta Scacchi, Peter Coyote, colori. Non vied. Or. 20,20; 22,30. Ingr. 7000, ridotti 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare [illegible], tel [illegible]). **Berlinguer ti voglio bene**, di Giuseppe Bertolucci con Roberto Benigni. Colori Viet. 18. Or. 18,10; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) chiuso per ferie.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) chiuso per ferie.

ARENA METROPOLIS (v.le Bogarta 24, Torino, tel 6597418): ore 22 **Io e mia sorella**, di e con Carlo Verdone; ore 23,45 Retrospettiva Powell & Pressburger **Black Narcissus (Narciso nero)**.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587.100) **Cenerentola**, **Paperino e il leone**, di Walt Disney. Or. 15,40; 17,30; 19,10; 20,50; 22,10. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540.605) chiuso per ferie.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540.110). Rassegna Cinematografica: **Verso la guerra: 1937-1939**; ore 18,30 **Il fu Mattia Pascal** di P. Chenal; ore 20,30 **Il signor Max** di M. Camerini; ore 22,30 **Scipione l'Africano** di C. Gallone [illegible]. Ingr. 5000, tessera 4000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.245) chiuso per ferie.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32, tel. 545.245) chiuso per ferie.

CRISTALLO (via Gerr[illegible] 2, tel 545.11[illegible]) chiuso per ferie.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel 447.5241). **La brillante carriera di un giovane vampiro**, di Jimmy Huston con Robert Sean Leonard, Cheryl Pollak, colori. Non vied. Or. 19,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Dinosauri a colazione**, di Adam Arkin con Walter Matthau, Vincent Gardenia. [illegible] Non vied. [illegible] 19,25; 20,55; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel 447.5241). **Quarto comandamento**, di Bernard Tavernier con [illegible], Jullet Derby, col. Viet. 18. Or. [illegible] 20,20; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel [illegible]) chiuso per ferie.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 521.410) chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 839.7532). **Milagro**, di Robert Redford con Sonia Braga, Melanie Griffith, Christopher Walken. [illegible] 20,25; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel 517.100). **La mia vita a quattro zampe**, di Lasse Hallstrom con Anton Glanzelius, Tomas von Bromssen. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel 541.283) chiuso per ferie.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 515.[illegible]). **Omicidio allo specchio**, di Arthur Penn con Ruddy Mc Dowell, Kate Nelligan, colori. Viet. 14. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,10; 22,30. Ingr. 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel 532.448). **Fresnella... milioni** di Mike Nichols con Matthew Broderick. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso [illegible].

O[illegible] 2 (via Arsenale 31, tel 532.448). **Highlander (L'ultimo immortale)**. Christopher Lambert, Sean Connery. Non vied. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400). **Oxford University**, di Robert Boris con Rob Lowe, Ally Sheedy, Amanda Pays. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510.145). **Come amare tre donne: renderle felici e uscirne vivi**, di Didier Kaminka, con Roland Giraud, Fanny Cottençon, colori. Non vied. Ap. 16,15, film 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830.921), chiuso per ferie.

ZETA D'ESSAI (via [illegible] 16, tel 749.7907). Rassegna cinematografica: Detective stories «Investigatori e poliziotti nel cinema degli Anni 80». **Il mistero del cadavere scomparso**, di C. Reiner con S. Martin. Or. 20,45; 22,30. Ingr. 5000. Assoc. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel 297.971) **Attrazione fatale**, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer. Riprodotto in dolby stereo. V 14. Ore 20; 22,30. Ingr. 5000, rid. 3500.

CINEMA TEATRO FREGOLI (p.za S. Giulia 2 bis, tel 817.2212): Rassegna di grandi successi. Locale dotato di dolby stereo e di aria condizionata. **Gunny**, Clint Eastwood, Marsha Mason, regia Clint Eastwood. Ore 20,15-22,30.

FARO (via Po 30, tel 832.214) chiuso per ferie. Riapertura 3 settembre.

FORTINO (via Cigna 47, tel 486.580) oggi chiuso.

NUOVO ODEON (via Vercelli 8, tel. 749.23.67): Sere d'estate. Replica Arena Metropolis **Settembre** di Woody Allen (Usa, 1987). Or. 20; ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio [illegible], tel 874.171). «Orsi, leoni, pardi e altri premi». **Ho sentito le sirene cantare**, di Patricia Rozema con Sheila McCarthy, Paul Baillargeon. Ore 20,30-22,30.

LUCI ROSSE

[illegible]A (via Saconi 16, tel 511.293) **Porno delirio... lungo e profumato**. Amber Lynn (Usa, 1986). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel 484.671) **Sono tua e lo voglio** - **Anal encounters**. Vet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Anal teenager's**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440). **Voglie incontrollate di Serena** - **Anal erotic games**. Col., viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.334). **Esclusiva Hit parade: Odissea del piacere** (Las Vegas Maniacs) con Annette Haven, Lisa De Leeuw. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel 287.074): **I sogni segreti di Veronica**. Veronica Hart, May Lynn Colon. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel 650.54.70). **Libido show: Sogni indecenti** ([illegible] 84), con Jamie Gillis, Lainie Smith, Tom Byron. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel 500.[illegible]) [illegible] al Sex King Animal Festival-3 super films: [illegible] **ca... bolle di piacere** con Moana Pozzi, Marina Frajese (a grande richiesta). **Calde sensazioni del nido dell'uccello**. **Le schiave del sesso** (Animal bizarre 88). No stop dalle 10 all'1 (ult. 22,30).

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel 749.80.51). **Stravaganze bestiali di mogli in vacanza** - [illegible] **jouissance**. Colori. Viet. [illegible] Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.885). **Proibitissimo, Deborah la bambola bionda** con Moana Lotar. **Soffocation**, colori. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 487.165). «Festival Incubo bizzarro» **Vicende intime n. 1**, con personaggi non protagonisti. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel [illegible]) **Erotic orientale** - **Deeps satisfation**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

[illegible] (via Bubbo 8, tel. 530.263). «Animals [illegible]» (Brent [illegible]) **Fisher di donne**, con Denise [illegible], Karin Schubert, Marina Lotar. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 871.642). **La contrattista superseexy** - **Passioni sfrenate**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIVASSO

CINECITTA': **La piccola bottega degli orrori**, spettacolo all'aperto (inizio 21,30).

IVREA

POLITEAMA: **9 settimane e mezzo**. V. 18.

MONTANARO

VITTORIA: **Anal duration** - **Bestialità carnali di mia moglie**.

PINEROLO

ITALIA: **Sex top model**.

HOLLYWOOD: **Angel Heart ascensore per l'inferno**.

RITZ: **Gaby una storia vera**.

VALPERGA

AMBRA: **Il capriccio di Barbara**. V. 18.

Scelti per voi

Per chi vuole la poesia senza smanceria

LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE di L. Hallstrom. Ricordi d'infanzia, con dolcezza e crudeltà: l'eroe bambino è come un cucciolo, ma impara a crescere in fretta.

Per chi segue la Scacchi

UN UOMO INNAMORATO di D. Kurys. Pavese, uomo e scrittore, non più che un'evocazione, prevale il romanzo sentimentale tra due attori sul set. Lei e debuttante, ma non in amore.

Per chi vuol stare con il fiato sospeso

OMICIDIO ALLO SPECCHIO di A. Penn. Thriller claustrofobico e teso: un'attrice, che accetta lavoro un po' troppo facilmente, è segregata da due ricattatori sadici in una villa della campagna americana isolata dalla tormenta di neve.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: vendita abbonamenti **Ring 1988**. Biglietteria (piazza Castello 215, tel. 548.000, aperta 10,30 [illegible]) [illegible] 10,30-15,30 [illegible].

TEATRO REGIO: [illegible]

FESTIVAL CHIERI '88: [illegible] **Teatro, cinema, arti visive fino al 24 luglio**. E' aperta la prevendita [illegible] abbonamento L. 25.000 [illegible] 542.5028.

FESTIVAL CHIERI '88 oggi [illegible] **Cultura scenica indiana**; [illegible] **Piccolo Paradiso** - **Porto Atlantide** [illegible] **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa** [illegible] «Agamennone» [illegible] **Ditta Fratelli Guerriero** - **Società Teatro** [illegible] **Chieri Cinema**: [illegible] **Beth Gordon, Andrew Horn, Antony Mac Call & C.** [illegible] **Gerry Flanagan Clown Selvaggio** [illegible].

FESTIVAL CHIERI '88: [illegible] **James Mo**n. **Eric Mitchell**; ore 20 Salone San Luigi «Carta bianca all'autore: **Valentino Giatti** «Il ricordo» a seguire ore 21,40 **Mauro Avogadro** [illegible] ore 23,10 **Nicoletta Bertorelli** «Schermi di New York»; ore 20 Cappella San Fòpido **Piccolo Paradiso** - **Porto Atlantide** «Marten [illegible]»; ore 19 Palestra via De Maria **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa** [illegible] «Agamennone» ore 21,30 Cinema Mercandino **Chieri Cinema**: [illegible] New York 70/80» **Scott B. Michael Oblowitz, Eric Mitchell** [illegible] ore 21,30 [illegible] San Filippo **Ditta Fratelli Guerriero** - **Società Teatro** [illegible] ore 23,15 Piazza [illegible] **Gerry Flanagan** - **Clown Selvaggio** [illegible] **Teatro Danza Kathakali** [illegible] precedentemente annunciato.

[illegible] JAZZ TORINO: [illegible] 88-89. [illegible] Via Pomba 4, tel. 538.978 (ore 15-19).

IL FOGOLAR [illegible] di TORINO [illegible] giovedì 21 luglio 1988 alle ore 21 presso il Teatro [illegible] Tubol [illegible] «Le mie poesie sul Friul» Ingresso gratuito.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.87.56): ore 21 Last Temptation.

CLUB 84: [illegible] Ore 21 grande orchestra [illegible] L. 10.000.

DU PARC ESTIVO: ore 21 dancing [illegible].

GARDEN [illegible].

LE NOI ESTIVO: 21 [illegible].

LE CASCINE: [illegible]

MACUMBA: [illegible]

ODEON NIGHT: [illegible]

PATIO DISCOTECA: [illegible]

S. GIORGIO: [illegible]

TRILUSSA: [illegible]

Gallerie e musei

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Maestri originali, grafica, multipli e dipinti. Poltole scultore [illegible] Europa.

MARCO POLO (via Marco Polo 26, tel. 306.897): Maestri del '900. Or. 10-12,30; 16-19,30 (chiuso domenica e lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò Viaggio delle figure**. 4 giugno-18 settembre. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.15.47.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '88.

SANT'AGOSTINO: '900 italiano.

ARMERIA [illegible]: aperture martedì giovedì e sabato [illegible] domenica apertura gratuita.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello. Da martedì a sabato 9,30-18, domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12,30; 15-17. Venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19. Sala Mostre Temporanee. **Sapore la strada, Parcobal e mestieri dei biellesi nel mondo: storie di emigrazione**. Con documenti video. Fino al 10 luglio. Stesso orario del Museo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutti i domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata [illegible]. Chiuso luglio e agosto.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (via Giulio, viale Emilio [illegible]) dal 11 giugno al 9 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24. Lunedì chiuso.

L'opera di Piccinni in prima moderna a Fermo

«Il mondo della luna» una sorpresa del '700

Buona la compagnia di canto diretta da Alessandro Zuppardo

FERMO — Con l'allestimento di *Il mondo della luna* di Nicola Piccinni, prodotto dal Festival di Fermo per la prima esecuzione in epoca moderna, si allargano le conoscenze degli interventi dei principali musicisti del Settecento su uno dei più fortunati libretti d'opera dell'epoca.

Il testo di Carlo Goldoni va in scena nel 1750 per merito del suo concittadino Galuppi, che precede le opere di *Paisiello* e *Haydn*. Ma della musica di Piccinni si erano perse le tracce, anche perché il compositore aveva cambiato nome all'opera, ribattezzandola *Il finto astrologo* (1765).

Il titolo nuovo era giustificato dai molti cambiamenti rispetto all'originale stesura di Goldoni, che proprio per i «maltrattamenti» a cui i libretti venivano sottoposti considerava quest'attività letteraria inferiore rispetto alle proprie commedie, dove poteva anche approfondire di più i personaggi e sottrarli al rischio di ridurli a semplici «caratteri».

Piccinni riduce gli atti (da tre a due) e i protagonisti (da sette a quattro): concentra l'azione, ma salva e valorizza l'essenziale, come la splendida parodia dell'Illuminismo e delle sue ragionevoli speranze, che il commediografo veneziano passa al setaccio dell'ironia. Se *Il mondo della luna* assomiglia all'*El Dorado* descritto da Voltaire nel *Candido* noi però sappiamo che tutta quella messa in scena è soltanto un'interessata impostura del *Finto astrologo* Ecclittico ai danni del credulone Buonafede, padre della ragazza che lui ama.

La partitura, presentata nella revisione di Lorenzo Tozzi, propone la consueta alternanza tra recitativi e arie, ma anche nei momenti parlati Piccinni riserva alcune sorprese, con frequenti modulazioni del clavicembalo e voluti ritardi nell'accordo di risoluzione, [illegible] stratagemma per ottenere un andamento ritmico del testo ancora più [illegible]ace.

Il finale del primo atto è un tipico gioiello da opera buffa: «Vedo vedo, volo volo» dice Buonafede. Il volo che spicca è verso la luna, che crede raggiungibile sentendosi leggerissimo [illegible] quando Ecclittico gli ha fatto bere un «magico» [illegible]. E a sentire ripetere, dopo la bevuta di quella droga (solo psicologica, ovviamente), «Volo volo», venivano in mente le analogie sensazioni descritte da Allen Ginsberg quasi con le stesse parole quando sperimentava su di sé gli effetti dell'Lsd. Che Goldoni però non conosceva.

Fedele alla propria fertile scelta di scoprire e valorizzare [illegible] talenti, il Festival ha affidato l'opera a una compagnia di giovani. Decisamente riuscita la prova di Clarice, la figlia di Buonafede innamorata di Ecclittico, Caterina Trogu, che si è formata alla scuola di Leyla Gencer, ha già un temperamento pronunciato, un bel timbro naturale, facilità nei passaggi di coloratura. Stefania Donzelli (20 anni) caratterizza con arguzia e finta ingenuità il suo ruolo di servetta che mira al cuore e alla dote del padrone.

A loro agio il tenore Vincenzo Sanso e il baritono Romano Franceschetto. Un [illegible] più di polso non avrebbe guastato nella direzione di Alessandro Zuppardo. La regia era di Tonino Del Colle che ha curato soprattutto i movimenti, dovendosi destreggiare tra scene non proprio entusiasmanti.

Dopo Piccinni, il cartellone del Festival [illegible] una seconda serata di riscoperte con la rarissima *Betly* e l'inedita *La Romanziera e l'uomo nero*, due [illegible] di Donizetti.

Sandro Cappelletto

Sugar presidente [illegible]

MILANO — Piero Sugar è il [illegible] presidente della Federazione Italiana della Musica. Sostituirà Guido Rignano, che ha guidato la Federmusica dal 1985, dall'anno cioè della sua fondazione.

Piero Sugar, nel nuovo mandato triennale, che si presenta non facile per tutti i problemi che devono essere risolti nel mondo della musica, sarà affiancato da una giunta esecutiva.

La giunta è composta dall'ex presidente Guido Rignano, da Giustino Meneghini, Giulio Rapetti, Valeria Vanclieri, Luciano Villevieille Bideri, Sergio De Gennaro.

Segretario generale è stato poi [illegible], dal consiglio direttivo, Ernesto Magnani.

A Cervo Lonquich-Zimmermann

Un Beethoven stile Mozart

Eseguiti con emozione Prokofiev e Brahms

CERVO — Gran folla a Cervo Ligure per ascoltare, nella meravigliosa piazzetta a picco sul mare, il concerto del pianista Alexander Lonquich e del violinista Frank Peter Zimmermann, su Beethoven, Prokofiev e Brahms. Lonquich è noto al pubblico italiano: pur avendo solo 28 anni, la [illegible] presenza è ormai un punto di riferimento nelle nostre stagioni concertistiche. Zimmermann, invece, che ne ha solo 23, si è fatto conoscere soprattutto attraverso i dischi: personalmente, era la prima volta che lo ascoltavo da quando ha dato vita a questo duo cui la Emi ha recentemente affidato l'incisione [illegible]grale delle sonate di Mozart.

Ciò che più impressiona nei due giovanotti tedeschi è lo stile, il controllo, la classe con cui annodano un discorso fluido, naturale, senza forzature. Manca in loro ogni atteggiamento spavaldo, gigionesco o aggressivo, che pur sarebbe comprensibile e tranquillamente accettato vista l'età e le possibilità tecniche di entrambi. Ma il loro scopo non è quello di stupire, bensì di commuovere con ciò che la musica da camera possiede di suadente, di confidenziale, quasi di segreto.

Ecco, quindi, un Beethoven letto in una prospettiva evidentemente mozartiana: la splendida *Sonata in do minore* op. 30 n. 2, la tonalità tragica per eccellenza, era tutto un gioco di presagi, di ansie, di improvvisi sfoghi melodici e di inquiete spezzature ritmiche.

Nessun grido, nessun gesto retoricamente eccessivo: Zimmermann ha una purezza ammirevole di canto e di intonazione, Lonquich la musicalità che tutti conoscono e, in qualità di accompagnatore, una reattività felina e un temperamento perfetto nei confronti del violinista. Gli lascia sempre modo di emergere ma con grazia naturale [illegible] gli ricorda [illegible] in Beethoven, Prokofiev e Brahms il discorso cameristico è un discorso a due.

Nella *Sonata in re maggiore* op. 94 n. 2 di Prokofiev i due esecutori hanno messo in luce la trasparenza di scrittura e quella ispirazione classica che il compositore stesso diceva di avere seguito: anche qui erano quindi perfettamente a loro agio, così come, subito dopo, nella spettacolare *Sonata* n. 3 op. [illegible] di Brahms.

Spettacolare, naturalmente, per l'abilità sovrana in cui riesce a non esserlo: [illegible] si ricorda, ascoltandola, di assistere ad un concerto? Quel tono di confessione segreta che affiora irresistibile dall'interiorità della coscienza, un'interiorità malinconica e umbratile, che da sempre segna un aspetto inconfondibile dello spirito tedesco, è stato colto da Lonquich e da Zimmermann con esattezza commovente.

Ma vedete che senza volerlo, cito di nuovo il pianista prima del violinista? E' l'effetto inconscio d'aver sentito un autentico duo, in cui l'«accompagnatore» è alla pari col «virtuoso».

Paolo Gallarati

L'altra sera [illegible] le band di Buck Clayton, Braff e Wein

[illegible] allegri vecchietti [illegible] jazz Festa [illegible] prati della Pellerina

TORINO — Mancava Buddy Tate, gravemente ammalato: e l'assenza dell'anziano sassofonista ha portato [illegible] nota di melanconia [illegible] festa del jazz d'annata che l'altra [illegible] ha attirato alla Pellerina più di 1300 spettatori.

Di scena tre gruppi, arrivati dalla Grande Parade di Nizza: un manipolo di anziani gladiatori del jazz Anni 40-50. Apre il supergruppo guidato da Buck Clayton, 77 anni ben portati, un passato illustre di trombettista che ai tempi [illegible] rivaleggiava [illegible] Louis Armstrong. Adesso Clayton si [illegible] a dirigere un'orchestra che schiera altri padri nobili, [illegible] batterista Oliver Jackson al trombonista Urbie Green che accompagnò Billie Holiday al crepuscolo della carriera, al bas[illegible] Eddie Jones, già cuore pulsante della big band di Count Basie. Gli allegri vecchietti — e i giovani che li affiancano, primo fra tutti Lew Tabakin che ha rimpiazzato con [illegible] il sax di Tate — [illegible] deliziosamente datato: [illegible] jazz «da ballo», fermo al tempo in cui le orchestre si [illegible] nei dancing americani accompagnando i check-to-check degli innamorati. E l'atmosfera è quella, fra commedia musicale e film in bianconero. Potrebbe arrivare da un momento all'altro Bogart a mormorare al pianista della band, Gerry Wiggins: «Suonalo ancora, Gerry».

E' poi il turno del sestetto capitanato dall'ancor pimpante Ruby Braff, 61 anni, cornettista che non è mai stato un maestro, [illegible] ha grinta e stile da vendere. Con lui ci sono i giovani Scott Hamilton al sassofono e Howard Alden alla chitarra, e tre veterani: il batterista Jake Hanna già fedelissimo di Woody Herman e due ex scudieri di re Armstrong, il pianista Marty Napoleon e il bassista Jack Lesberg. Anche la musica è d'epoca: *I Cover The Waterfront*, *Easy Living*, *Billie's Blues* che Braff dedica con [illegible] parole a Billie Holiday. Il concerto si snoda sui [illegible] della memoria, sorretto [illegible] mestiere e dall'entusiasmo dei sei [illegible] divertiti e affiatati. Hanna e Napoleon in particolare swingano con l'energia di ragazzini, nonostante i capelli bianchi.

Tutto perfetto: peccato che l'ultimo set, quello delle «Newport All Stars», resti al di sotto delle aspettative. Sul palco si presentano Scott Hamilton, Oliver Jackson, Eddie Jones, con Harold Ashby e Norris Turney al sax e Warren Vaché alla tromba, guidati stavolta da George Wein. Wein è un impresario di jazz, anzi, è l'impresario per antonomasia, l'uomo che porta in Europa i big americani, il padrone del festival di Nizza. Ed è un ex pianista. Ha deciso di concedersi una vacanza e tornare alla tastiera, ma il musicista non vale il promoter. Il concerto delle «Newport All Stars» si risolve in una lunga e dispersiva jam session che non rende merito ai solisti coinvolti.

Gabriele Ferraris

Presentata la lunga stagione che comincia in agosto [illegible] la tournée in Corea e Giappone

Scala: aprirà il «Guglielmo Tell»

L'opera di Rossini il 7 dicembre, diretta da Muti, regia di Ronconi - Non ancora risolti i problemi sindacali
Confermato a sorpresa fino [illegible] luglio '89 [illegible] direttore artistico Mazzonis, poi la [illegible] nomina - A settembre l'omaggio [illegible] Strauss con Sawallisch - Tra i concerti [illegible] canto il 19 gennaio il ritorno [illegible] Carreras

MILANO — *«L'11 luglio, Turandot ha chiuso [illegible] stagione '87/88, alla Scala, e il 16 agosto aprirà quella dell'88/89, a Seul»*: [illegible] il sovrintendente Badini ha cominciato, ieri, la presentazione, ormai abituale in piena estate, [illegible] cartellone [illegible] teatro. Una conferenza [illegible] quieta e ferma: [illegible] Scala ha i suoi problemi, certo, come tutti gli enti — teatrali e non — ma il livello costante della sua [illegible] duzione consente [illegible] affrontarli con stile, senso della misura, anche un mi[illegible] di distacco.

LA TOURNEE — Dopo *Turandot*, al centro culturale Sejong di Seul [illegible] sarà un concerto, il 20 agosto, [illegible] diretto da Maazel (musiche di Rossini, Puccini, Verdi, Respighi). [illegible] il Giappone: a Tokyo *Nabucco*, il 1 settembre, [illegible] Teatro NHK, e al teatro Bunka *I Capuleti e i Montecchi*, il 3; stessa opera ad Osaka, al Festival Hall, il 14, la *Messa* [illegible] *requiem*, l'11, [illegible] eseguita al teatro NHK di Tokyo. Questi lavori saran[illegible] diretti da Muti. Carlos Kleiber guiderà invece la *Bohème* a Osaka il 18, a Tokyo il 20 e a Yokohama il [illegible] Seguirà Maazel, sul [illegible] dio ancora a Tokyo per *Turandot*, il 21, e per [illegible] concerto sinfonico il 29.

Intanto, in settembre la Scala ospiterà *Omaggio a Richard Strauss*. Sawallisch dirigerà l'Orchestra e il Coro della Bayerische Staatsoper di Monaco in *Die Liebe der Danae* (il 17), *Daphne* (il 18), [illegible] *Schweigsame Frau* (il 22).

LE CONFERME — Riguardano l'acquisizione del Puccini, *«il secondo palcoscenico»* [illegible] [illegible] da tempo si parlava: l'avvio dei lavori per ristrutturare la Piccola Scala e restituirla a spettacoli sperimentali e non; la disponibilità di oltre 100 mila metri quadrati da adibire a deposito a Crescen[illegible]. Anche la questione del direttore artistico, che dev'essere nominato [illegible] consiglio di amministrazione, scaduto [illegible] oltre due anni — [illegible] solamente il Comune ha finora designato i propri rappresentanti, gli altri enti no — ha avuto una soluzione, sia pure provvisoria: Cesare Mazzonis è stato confermato fino al 30 luglio [illegible]. Finora Mazzonis riceveva proroghe di tre mesi in tre mesi, il che gli rendeva problematico operare alla Scala, dove, al pari [illegible] tutti i maggiori teatri, la programmazione [illegible] estende nell'arco di anni. Prima [illegible] quella data, se Mazzonis vorrà andarsene, dovrà comunicarlo [illegible] teatro con un trimestre [illegible] anticipo; diversamente, il nuovo direttore artistico (chiunque [illegible] e Badini riproporrà Mazzonis al [illegible]tuendo consiglio) entrerà in funzione a partire dal 31 luglio '89.

LE SPERANZE DELUSE — Una, principalmente: il mancato accordo sindacale. *«Le trattative per il rinnovo del contratto si sono allungate»*, ha spiegato il sovrintendente, *«e, poiché quello aziendale [illegible] può non essere strettamente collegato, abbiamo dovuto rinunciare all'obiettivo [illegible] concludere entro [illegible] prima decade [illegible] questo mese»*. [illegible] riprenderà in autunno. [illegible] pericolo è che *«nel frattempo qualcuno dei nostri interlocutori ci ripensi, rimetta in discussione l'accordo di massima già raggiunto, e giochi al rialzo in vista di Sant'Ambrogio, serata di inaugurazione»*. Do[illegible] l'orchestra, anche il coro e il ballo hanno eletto delegati propri. Il sovrintendente ha ripetuto le sue proposte per un salario comprensivo [illegible] varie indennità finora singolarmente previste, per un collegamento fra aumento delle retribuzioni e [illegible]giore produttività, e per il recupero *«di quell'artigianalità ch'è insita nel lavoro teatrale [illegible] per sé, dove esistono solamente prototipi e non esemplari prodotti a migliaia, quando non a milioni, come nell'industria»*.

GLI AUSPICI — Soprattutto, una legge [illegible] riforma chiara, nel cui ambito la [illegible] dovrà avere [illegible] riconoscimento — economico, ma anche per la gestione — della propria specifica fisionomia a livello nazionale e internazionale. [illegible] [illegible] sovrintendente, ad esempio, dovrebbe essere equiparato ad un amministratore delegato, con facoltà [illegible] scegliere i più stretti collaboratori.

I PROGETTI — Una *Traviata* diretta da [illegible], e tutta interpretata da giovani, si potrebbe realizzare fin dalla prossima stagione. E, nell'89, [illegible] scambio con il Bolscioi: 4 loro spettacoli a Milano e altrettanti della Scala a Mosca.

I RECUPERI, LA STAGIONE SINFONICA, I CONCERTI DI CANTO — I primi, a partire dal 4 ottobre, riguarderanno [illegible] recite perse nel febbraio scorso de *L'angelo azzurro*, di Petit, con Milva. Nello [illegible] mese, e in novembre, la stagione sinfonica, che vedrà anche l'esecuzione di una novità assoluta di Sciarrino, diretta da Muti, con Tino Carraro voce recitante. I concerti di canto [illegible] [illegible] appuntamento caro per [illegible]gioni non solo artistiche: José Carreras, il 19 gennaio. [illegible] novembre, un impegno pure per il corpo di ballo, che il 7 a Cremona e il 12 a Brescia presenterà *La silfide*.

Ornella Rota

E nel '90 «Vespri», «Fidelio», «Dama di picche»

Katia Ricciarelli nel cast

Ecco il programma della Scala.

LIRICA:

Guglielmo Tell di Rossini, dirige Muti, regia di Ronconi, [illegible] Zancanaro, Chris Merrit: 7 dicembre (nuovo allestimento).

Simon Boccanegra di Verdi, dirige Solti, con Kiri Te Kanawa, Burchuladze, Dvorsky: 11 dicembre (in forma di concerto).

Oberon di von Weber, dirige Ozawa, regia di Ronconi, con Landridge, [illegible]beth Connell: 29 gennaio (nuovo allestimento).

Tosca di Puccini, dirige Severini, regia [illegible] Faggioni, [illegible] e costumi [illegible] Benois, con Maria Guleghina, Cupido, Ponce: 12 febbraio (ripresa).

Le nozze di Figaro di Mozart, dirige Muti, regia di Strehler, con Corbelli, Patrizia Pace: 12 marzo (ripresa).

Così fan tutte di Mozart, dirige Muti, regia di Hampe, con Daniela Dessì, Desderi: 31 marzo (ripresa).

Don Giovanni [illegible] Mozart, dirige Muti, regia di Strehler [illegible] Furlanetto, [illegible] Gruberova, [illegible] Nicolesco: 9 aprile (ripresa).

Luisa [illegible] di Verdi, dirige Patanè, regia di Madau Diaz, con Katia Ricciarelli, Burchuladze: 3 maggio (ripresa).

Doktor Faustus, scene dal romanzo [illegible] Mann, musica di Giacomo [illegible] dirige Gary Bertini, regia di [illegible]bert Wilson, costumi di Versace, con Sylvia Greenberg, Donald Maxwell: 14 maggio (prima assoluta).

[illegible] *Lecouvreur* di Cilea, direttore [illegible] regia di Puggelli, con Mirella Freni, Dvorsky: 3 giugno coproduzione con il Comunale di Bologna.

Orfeo [illegible] *Euridice* di Gluck, dirige Muti, regia [illegible] De Simone, [illegible] Ann Sofie von Otter, Lella Cuberli: 19 giugno (nuovo allestimen[illegible]).

La fiaba dello zar Saltan di Rimski-Korsakov, dirige Rozhdestvenskij, [illegible] di Ronconi, con Barbara Madra, Christine Baubaux: 28 giugno (ripresa).

OSPITI

L'occasione fa il ladro [illegible] Rossini, dirige Gatti, regia, [illegible] e costumi di Ponnelle: allestimento del Rossini Festival di Pesaro, con Luciana Serra, William Matteuzzi: 24 dicembre.

Falstaff [illegible] Verdi, dirige Armstrong, regia di Stein; allestimento della Welsh National Opera [illegible] Cardiff: [illegible] maggio.

BALLETTO

Serata Alvin Ailey: Streams, La dea delle acque, Memoria: 8 gennaio, (ripresa):

Raimonda [illegible] Glazunov, coreografia [illegible] Grigorovic: 25 febbraio (nuovo [illegible]mento).

Sogno [illegible] [illegible] *notte di mezz'estate* [illegible] Mendelssohn, coreografia di de Warren: 15 aprile [illegible] teatro Valli di Reggio Emilia e [illegible] aprile alla Scala, (nuovo allestimento).

Workshop, giovani coreografi della Scala, *Passo a* [illegible] di Balanchine e *La Strada*, musiche [illegible] Rota: [illegible] maggio [illegible] Lirico (ripresa).

Serenade [illegible] Ciaicovskij-Balanchine, *The lesson* [illegible] Delerve-Flindt, *The lady and the fool*, [illegible] Verdi-Cranko: 10 giugno [illegible] Lirico (ripresa).

Don Chisciotte [illegible] Minkus, coreografia [illegible] [illegible] di Nureyev: 20 giugno al Lirico (ripresa).

STAGIONE '89/90

I vespri siciliani [illegible] Verdi, dirige Muti: 7 dicembre.

Fidelio di Beethoven, dirige Maazel, regia di Strehler; coproduzione Le Chatelet di Parigi.

I maestri cantori di Norimberga di Wagner, dirige Sawallish, regista Ponnelle.

La clemenza di Tito [illegible] Mozart, dirige Muti, produzione di Salisburgo.

La dama di picche di Ciaicowski, dirige Ozawa, regista Koncialowski, con Domingo.

Il sindaco di Torino dopo l'interpellanza comunista

«Per il Regio in rosso ci pensi anche lo Stato»

In consiglio comunale discussione sui [illegible] miliardi di deficit

TORINO — *Nove miliardi e mezzo di deficit contro i mille milioni «in rosso» del* [illegible]. E al Teatro Regio, santuario della lirica torinese, è quasi bufera.

I gruppi che rappresenta[illegible] l'opposizione in Comune (proprietario dell'Ente lirico) gridano allo scandalo, presentano interpellanze [illegible] sindaco e all'assessore alla Cultura, chiedono conto del «buco» contabile, salito in neppur 12 mesi di [illegible] 10 volte. Che cosa è accaduto?

La risposta è arrivata ieri sera, nella Sala Rossa [illegible] Municipio, dove, su sollecitazione del pci, il sindaco Maria Magnani Noya (psi) e il vice presidente [illegible] Regio, il dc Sebastiano Provvisiero, che all'Ente [illegible] [illegible]za Castello rappresenta la municipalità, hanno risposto alle bordate dei gruppi di opposizione: comunista e missino.

Maria Magnani Noya ha assicurato: *«Il deficit rientrerà. Comune ed enti istituzionali (Provincia e Regione) faranno il necessario sforzo. Ma ci dovrà pensare anche lo Stato, aumentando lo stanziamento per Torino: Napoli riceve circa 40 miliardi, contro i nostri 20-22, Palermo e Firenze ottengono circa 10 miliardi in più di noi. E', infine, necessario tentare la strada degli "sponsor" perché le aziende del Piemonte non ci vengono incontro»*.

I comunisti Conte e Ferrero hanno, invece, puntato l'indice accusatore contro allestimenti troppo costosi (*«Il Don Giovanni, per esempio, ha assorbito oltre 2 miliardi»*) contro spese per il personale che dall'84 ad oggi *«sono più che raddoppiate, salendo* [illegible] *11 a 23 miliardi, sempre per lo stesso numero di dipendenti. Il sindaco, infine, non ha preso* [illegible] *nessun serio impegno d'intervento nei confronti dello Stato ed è inutile piagnucolare contro il governo quando non si è neppur preso appuntamento con un ministro»*.

Il missino Martinat ha, però, osservato che *«non si possono fare i conti* [illegible] *un ente lirico come si fanno quelli della collaboratrice domestica. Il Regio oggi è un impegno artistico e culturale che non possiamo disconoscere. Bisogna quindi* [illegible] *impegnarci, tutti, per risanarne le finanze»*.

Dai banchi della maggioranza hanno risposto il vicepresidente dell'ente lirico Provvisiero (dc), la socialista Franca Prese e la repubblicana Luisa Carello. *«Una delle maggiori cause dell'incremento del deficit (13 miliardi di entrate contro 43 miliardi e mezzo di spese)* — ha detto Provvisiero — *è determinato* [illegible] *un oneroso contratto integrativo concesso al personale. Ma l'ente oggi 'tira'. Sarebbe un peccato non incentivarne la creatività per motivi contabili. Devono però pensarci lo Stato, la Regione, il sindaco, la Regione e gli enti locali: il Comune e anche la Provincia»*.

g. sun.

Riccardo Muti e il Festival verdiano

Il presidente [illegible] Fondazione Verdi di Parma, Andrea Borri, in merito all'articolo sul bussetano Festival verdiano ci ha inviato una lettera di precisazione, nella quale scrive tra l'altro: *«Il titolo pubblicato su La Stampa "Muti lascia il Festival* [illegible] *Verdi" non corrisponde a verità perché* [illegible] *riferibile ad alcuna indicazione del Maestro e* [illegible] *è neppure riferibile alle dichiarazioni da me rese sull'argomento.*

«Mi sono limitato ad auspicare — aggiunge la lettera — *la partecipazione del maestro Muti, avendo avuto modo di constatare in un recente colloquio, come le linee dell'iniziativa del festival coincidessero con le convinzioni da lui espresse in relazione al patrimonio verdiano. Ed ho pregato l'interlocutore di evitare qualsiasi riferimento al maestro Muti se non altro perché l'attuale suo calendario impedirà qualsiasi concreto impegno»*.

Da oggi in rassegna la nuova produzione indipendente di New York

Chieri: ecco l'altro cinema Usa

CHIERI — *«Dall'avanguardia alla narrazione»*: *si intitola la bella rassegna cinematografica organizzata da Paolo Bertetto per* [illegible] *Festival* [illegible] *Chieri.* [illegible] *staremo a polemizzare sulla forzata contrapposizione dei due termini o sul tentativo di racchiudere in una formula una realtà cinematografica (e non solo cinematografica) che si nega a ogni incasellamento, ad ogni definizione. Vogliamo invece sottolineare l'interesse di* [illegible] *programma ricco di film* [illegible] *diti o poco noti* [illegible] *Italia, che ci danno* [illegible] *campionario sufficientemente rappresentativo di quanto si è fatto in questi ultimi anni a* [illegible] *York nel campo del cinema indipendente e sperimentale.*

Si comincia questa sera, nel cortile del Municipio [illegible] *Chieri, alle 21.30, con* Variety *(1983) di* Bette Gordon, *con* Doomed Love *(1983) di* Andrew Horn *e con* Sigmund Freud's Dora *(1979) di* Anthony McCall *e altri. Tre film molto differenti fra loro, tre aspetti diversi d'una realtà interiore, d'una esperienza esistenziale, che si manifesta in modi e forme contraddittorie e per certi versi affascinanti.*

Non sappiamo se queste opere possano a buon diritto rientrare nella definizione di [illegible] narrativa metropoli[illegible] [illegible] *certo ci mostrano la volontà di* [illegible] *dagli schemi della vecchia narratività, e al tempo* [illegible] [illegible] *scansare i trabocchetti del* [illegible] *sperimentalismo. Forse alla ricerca di un diverso porsi di fronte alla realtà, recuperandone, quando è possibile,* [illegible] *sfumature psicologiche, gli atteggiamenti intimi, questi autori, soprattutto* [illegible] *Gordon, superano* [illegible] *convenzioni dello spettacolo tradizionale e, nella frantumazione del racconto, ci mostrano ambienti e personaggi che ci paiono autentici, pur nella convenzionalità dell'insieme, o forse proprio grazie a questa convenzionalità.*

E' ciò che accade, in maniera ben più valida e interessante, nei film di James Benning e in quelli di Michael Oblowitz, certamente i due autori più significativi [illegible] *l'attuale cinema indipendente* [illegible] *newyorchese. Prendiamo* Him and Me *(1981) di Benning: qui la storia e i perso*[illegible] *si annullano nell'immagine, quasi sempre fissa, dilatata nel tempo, tesa quasi insopportabile* [illegible] *durata. Sono frammenti di realtà individuali e collettive* [illegible] *oggi e di ieri, pezzi di storia personale che diventano pezzi* [illegible] *storia americana, dalla seconda guerra mondiale alla caccia alle streghe al Viet*[illegible]. *E sono questi frammenti, raggelati in inquadrature e sequenze d'un rigore formale assoluto, appiattiti dall'uso insistito del teleobbiettivo, a distruggere la cecchia narratività per crearne una nuova.*

In maniera diversa, [illegible] *forse ancor più coinvolgente, Oblowitz, ad esempio in* Minus Zero *(1979), crea un nuovo modello di racconto, rifacendosi esplicitamente a Godard. Qui* [illegible] *i personaggi e* [illegible] *l'azione e la tensione drammatica* [illegible] *la vicenda, frammentaria e incomprensibile, ed è l'ambiente,* [illegible] *New York in bianco e nero d'un fa*[illegible] *irresistibile, a creare i personaggi. Una lezione di cinema che ingloba le esperienze* [illegible] [illegible] *Mitchell, di Poe, di Jarmush.*

[illegible] *fronte a questi risultati paiono più esili i tentativi d'un Mark Rappaport (*The Scenic Route *e* Impostors*) o la trasgressione esibita d'un Richard Kern e suoi brevi pornofilm* [illegible] *Super8.*

Gianni Rondolino

Tuttorock

Joan Baez, tour italiano

ARRIVA JOAN BAEZ — Ultima stella dell'estate, la regina della musica di protesta degli Anni Sessanta, Joan Baez, terrà il primo concerto della sua [illegible] italiana domani a Poggio a Caiano presso Firenze nel giardino della villa medicea. Sarà [illegible] a Treviso venerdì, in Piazza dei Signori, a Milano il 25, nella piazzetta Reale e a Roma il 26, di fronte al Palazzo della Civiltà del lavoro all'Eur. Il costo del biglietto è di 20 mila lire a Firenze, di 20 mila a Treviso e Roma, mentre a Milano il concerto, nell'ambito di «Milano per la vita» organizzato dal Comune, è gratuito.

JOHNNY CLEGG AL BANDO IN INGHILTERRA — Il sudafricano leader bianco della band multirazziale Savuka è stato espulso dalla «U.K. Musicians Union» per [illegible] esibito nel suo paese venendo [illegible] meno all'embargo dell'associazione che protesta così contro l'apartheid in Sudafrica. Clegg [illegible] potrà più promuovere [illegible] sua musica in Gran Bretagna attraverso concerti dal vivo e apparizioni in tv, ed è stato escluso anche dal concerto per Mandela. [illegible] suo management ha protestato per la decisione, facendo presente il lavoro che egli ha svolto per combattere l'apartheid. «Non possiamo fare eccezioni alla nostra regola — ha commentato un membro della Union — Ma è certo che Clegg, cantando in Sudafrica, [illegible] potrebbe aver diversamente da come fa».

MORODER, CANZONE PER LE OLIMPIADI — Esce in [illegible] contemporanea in tutto il mondo il disco di *Hand in Hand*, la canzone ufficiale dei giochi olimpici di Seul composta da Giorgio Moroder e Tom Whitlock e cantata dai Koreana, un gruppo coreano che lavora in Svizzera: la band formata da due ragazzi e due ragazze e [illegible] data dal vivo la canzone il 17 settembre, durante la cerimonia d'apertura dei Giochi.

MIGLIORA GEORGE MICHAEL — Guarigione completa e veloce, secondo i medici per il [illegible] dei polipi operati alla gola per una cisti 20 giorni fa.

Taormina: incontro con la protagonista del film «Bull Durham», metafora sulla società americana

Susan Sarandon, sesso e baseball sono il suo forte

TAORMINA — Negli [illegible] Uniti, dov'è uscito da un mese, è già [illegible] successo e adesso per accompagnare la «prima italiana» qui a Taormina [illegible] arrivati il regista [illegible] [illegible]ton, che è anche l'autore del soggetto, e l'attrice Susan Sarandon, protagonista con Kevin Costner. Il [illegible] si intitola *Bull Durham* [illegible] è una commedia sui rapporti [illegible] e sportivi in cui possono essere coinvolte [illegible] potenziali star [illegible] una squadra di baseball. *«Non è un film sul gioco del baseball* — precisa il regista — *perché al cinema sarebbe impossibile eguagliare la perfe*[illegible] *raggiunta nelle riprese della televisione. E' piuttosto* [illegible] *metafora della* [illegible] *americana sul* [illegible] *e* [illegible] *sentimenti che legano un gruppo di uomini che nel* [illegible] *specifico sono i giocatori dei Durham Bulls, squadra rivale di una delle 24 formazioni che militano nel massimo torneo* [illegible] *baseball»*.

«E' il primo film — [illegible] Susan Sarandon — *ambientato* [illegible] *completamente* [illegible] *uomini a cui partecipo.* [illegible] *principio* [illegible] *dei pregiudizi soprattutto per le scene* [illegible] [illegible] *ma mi* [illegible] *subito tranquillizzata anche perché il mio ruolo è quello di una donna che se ne intende* [illegible] *baseball, ma è contemporaneamente intelligente, forte e sexy. Per tutta la durata delle riprese mi* [illegible] *sentita per la prima volta alla pari con gli uomini!»*.

Il film, ha scritto un cr[illegible] americano, è *«un impasto di baseball,* [illegible] *poesia e religione»*, e Susan Sarandon impersona Annie Savoy, un'insegnante [illegible] inglese che «vive di baseball». Ad ogni inizio di stagione, dal [illegible] [illegible] di tribuna dietro alla «prima base», sceglie uno [illegible] giocatori della squadra [illegible] *Durham Bulls* a cui intende [illegible] insegnandogli tutto quello che sa della vita: sesso, letteratura e baseball.

[illegible] quest'anno Annie è però indecisa tra l'esuberante Ebby Calvin (Tim Robbins), un lanciatore con «*un braccio* [illegible] *1 milione di dollari e un cervello da 5 centesimi*» e Crash Davis (Kevin Kostner), un battitore veterano, colto e [illegible] po' cinico, scritturato dai *Durham Bulls* per [illegible] l'aspirante professionista. Da principio Annie [illegible] lega allo sprovveduto ragazzotto, ma alla fine Kevin Costner nella parte [illegible] «simpatico perdente» [illegible] modo [illegible] riscattarsi dopo aver [illegible] Ebby Calvin sulla [illegible] [illegible] professionismo.

«Generalmente nel cinema americano — sottolinea Susan Sarandon — [illegible] *attrici si dividono in due categorie, sexy e intelligenti. Annie è invece* [illegible] *donna sexy e intelligente nello stesso tempo»*. Come nella vita [illegible] Susan Sarandon che [illegible] si scompone neppure di fronte alle domande politiche. *«Votero per Dukakis* — afferma disinvolta — *Reagan* [illegible] *è mai stato un* [illegible] *attore così come non è mai stato un buon presidente»*.

Sulla scia del successo ottenuto con il film *Le streghe di Eastwick*, Susan Sarandon è oggi [illegible] [illegible] star più rispettate e qualificate del cinema americano. Dopo *Bull Durham* ha girato due altri [illegible] *Sweethearts Dance* [illegible] fianco di [illegible] Johns e *January Man* con Kevin Klein, Rod Steiger e Harvey Keitel, e il 3 settembre andrà a Londra [illegible] una settimana dove concluderà, [illegible] Marlon Brando nei panni [illegible] un giudice, le riprese di *A dry white season*. Si tratta di [illegible] film interpretato da un [illegible] internazionale che vuole essere un atto di solidarietà contro l'apartheid e un messaggio contro l'attuale regime [illegible] Pretoria. *«La storia* — precisa l'attrice — *si ricollega alla rivolta di Soweto del 1976 ed io interpreto il ruolo di una giornalista che intervista Donald Sutherland, che è un "afrikaner" ossia un bianco sudafricano. Tutti gli attori partecipano gratis a questa operazione che è diretta da Euzhan Palcy, una regista* [illegible] *Martinica premiata qualche* [illegible] [illegible] *a Venezia*.

Ernesto Baldo

[illegible] La [illegible] non presenterà la [illegible] tv

TAORMINA — Gabriella Carlucci, che sabato prossimo su Raiuno avrebbe dovuto presentare con Giuliano Gemma la Festa del Cinema, è stata cancellata dal cartellone. Il veto imposto [illegible] direttore di Raidue Locatelli. Motivo: il giorno prima la Carlucci presenta da Napoli il varietà di Raidue «Cocco!». La nuova partner di Gemma sarà Daniela Poggi.

Stasera estate

Roma, danza tra i fiori

Il Manhattan Ballet all'Orto Botanico

ROMA — [illegible] Manhattan Ballet diretto [illegible] Charla Genn all'Orto Botanico [illegible] musiche di Gershwin, Copland e Paco de Lucia. Le coreografie sono di Balanchine, North, Petrelle, Foreman e della stessa Genn. Per Tevere Jazz suona il Greg Harris Quintet.

SORRENTO — L'Estate Musicale al Chiostro di San Francesco prosegue con l'Orchestra Sinfonica del Tea[illegible] San Carlo [illegible] Napoli.

GRESSONEY — Nella chiesa [illegible] Gaby l'Orchestra da Camera della Gioventù Musicale Italiana diretta da Carmine Carrisi [illegible] musiche di Vivaldi e Haydn.

MARINA [illegible] PIETRASANTA — I Caffè letterari curati da Romano Battaglia presentano l'archeologo Giovanni Pizzinato.

L'AQUILA — Presso l'Auditorium del Forte spagnolo l'Orchestra del Festival Miami-L'Aquila diretta da Da[illegible] Gray esegue musiche di Paisiello, Bottesini.

GARDONE RIVIERA — Proseguono al Vittoriale le celebrazioni [illegible] cinquantesimo anniversario della morte di D'Annunzio con «La figlia di Iorio» nell'allestimento di Delia Cajelli e il Gruppo «Gli Ateniesi».

MONTALCINO — «E...», omaggio [illegible] giovane [illegible] e regista napoletano Toni Servillo al teatro di Eduardo, sviluppa in forma teatrale [illegible] testi poetici [illegible] De Filippo ed è presentato dai Teatri Uniti nella chiesa di San Francesco. In piazza del Popolo alle 22.30 Tonino Taiuti e il suo «Pesceccolacancerata».

RIVA DEL GARDA — Mozart per il concerto nel Cortile della Rocca. L'Orchestra Sinfonica Nordungherese di Miskolc è diretta da Janos Meszaros, con i prestigiosi solisti Bruno Giuranna (viola), Franco Gulli (violino), Osian Ellis (arpa), Mario Ancillotti (flauto), Hans Elhorst [illegible].

Mentre il mistero Juventus continua, il Torino festeggia l'arrivo delle sue stelle brasiliane

Aspettando Boniperti sotto l'ambasciata Urss

Ma il presidente non si è visto - [illegible] ora spunta Batista

ROMA — Il «mercato» della Juventus, piccolo o grande che abbia da essere tiene banco a livello nazionale. Le intenzioni della società bianconera sono misteriose e le varie piste che si seguono di giorno in giorno hanno una loro giustificazione. [illegible] tutto [illegible] logica [illegible] schieramento che è stata ampiamente illustrata nei giorni scorsi e che in sé cumula delle reali necessità di Zoff: alla Juve difesa e attacco sono completi, resta da rinforzare il centrocampo. [illegible] la possibilità di integrare i quadri con due ingaggi dall'estero, e conseguente [illegible] sione di Michelino Laudrup.

Nella ridda [illegible] ipotesi le [illegible] di un ingresso sul mercato sovietico era diventata d'attualità nella giornata di lunedì, anche sulla base [illegible] un dispaccio di agenzia che dava per definitivo l'acquisizione di Zavarov e Mikhailichenko. C'era peraltro un integrazione della notizia che poteva far dubitare della veridicità del tutto: alla Juventus veniva attribuito anche l'acquisto a termine per il campionato 89-90 di Oleg Protassov. Questa parte era del tutto improbabile [illegible] che Protassov [illegible] [illegible] ferite a Protassov, e all'uopo [illegible] per scelta manageriale, [illegible] aperto [illegible] [illegible] una fabbrica di scarpe.

Ieri c'è stato il seguito. Giampiero Boniperti è venuto a Roma per il Consiglio Federale e, qualche minuto prima del termine della riunione, è sparito, alimentando una voce che si era diffusa dalla mattinata: aveva un appuntamento all'ambasciata sovietica. Gli appostamenti [illegible] la sede della rappresentanza dell'Urss non hanno dato buon esito e del resto sembra pertomeno strano che sia necessario passare per le vie diplomatiche quando sono sicuramente [illegible] più percorribili e più facili quelle dei rapporti industriali. Il trasferimento di Kidiatullin al Tolosa [illegible] e la conferma.

Circa i sovietici è bene precisare [illegible] volta per tutte che il limite dei 28 anni è parametro non vincolante. I giocatori hanno diritto di chiedere e ottenere il trasferimento all'estero dopo aver superato questa età, ma possono richiedere il nulla osta in ogni momento ed è poi discrezione della federazione concederlo o meno. Quanto [illegible] potere di veto [illegible] Lobanovsky, ct [illegible] Nazionale e della Dinamo Kiev, non è forse questo il momento di invocarlo, visto l'indebolimento della sua posizione e le voci di un siluramento.

Più praticabile, secondo fonti accreditate presso la società, è la pista britannica [illegible] i non eccelsi Stevens e Mc Mahon, inglesi, e l'ottimo Houghton, irlandese. Secondo un procuratore italiano che pretende l'anonimo, la Juventus sarebbe attiva sul mercato tedesco e avrebbe avviato contatti per il giocatore Gaudino, [illegible] anche per l'eclettico Wuttke che era stato attribuito in apertura di mercato al Torino. Sempre la stessa fonte asserisce che pressioni fortissime sarebbero state effettuate in Olanda per ottenere la cessione [illegible] Vanenburg e in subordine [illegible] Wouters.

E [illegible] che di nomi se ne fanno pochi, ecco dall'Argentina la [illegible] nuova: Sergio Batista il barbuto centromediano metodista dell'Argentinos Juniors e della Nazionale campione del mondo è stato richiesto dalla società bianconera. Ad affermarlo è il presidente dell'Argentinos Domingo Tessone che [illegible] si addentra [illegible] dettagli. L'acquisto di Batista era stato a lungo caldeggiato da Maradona per il Napoli, ma Moggi ha preferito il brasiliano Ale[illegible].

g. vigl.

Edu e Muller, è subito samba

I due sudamericani, accolti con entusiasmo dai tifosi, promettono un grande campionato - Il pupillo di Julinho: «Vorrei la maglia n. 10, quella [illegible] Valentino Mazzola» - L'attaccante: «Non ho fatto vacanze, ma [illegible] in forma e prometto tanti gol»

[illegible] — L'accoglienza non poteva essere migliore: sole e clima brasiliano per Muller ed Edu Marangon, sbarcati in Italia a poco più di tre ore uno dall'altro, il primo a Caselle e il secondo alla Malpensa. Per loro stamane [illegible] in programma una festa a ritmo di [illegible] quando verranno presentati ufficialmente nella sede di Corso Vittorio Emanuele. I tifosi sono in fermento e vogliono riservare ai d[illegible] sudamericani la stessa accoglienza dedicata a Junior, che al [illegible] arrivo a Torino il [illegible] giugno 1984 scatenò un piccolo carnevale di Rio.

[illegible]r, 22 anni, ex attaccante del San Paolo, è comparso a Caselle ieri [illegible] poco prima delle undici. L'atrio dell'aerostazione era invaso da un centinaio di fans granata che hanno scandito a lungo il nome del nuovo goleador. L'attaccante, reduce dalla tournée australiana [illegible] la [illegible] brasiliana, è apparso affaticato [illegible] oltre venti ore di volo [illegible] ha chiesto di andare subito in albergo per un lungo sonno. Non ha comunque potuto sottrarsi all'entusiasmo dei tifosi. [illegible] [illegible] decine [illegible] autografi e ha regalato ai cronisti le prime battute italiane in una improvvisata conferenza stampa allestita [illegible] una saletta dell'aeroporto.

Una sciarpa granata al collo e l'abbraccio di un vecchio tifoso: ora Muller è del Torino

Luis Antonio Correia [illegible] Costa, in arte Muller, ha così potuto spiegare che per lui è arrivato il momento che attendeva da chissà quanto. Accanto al giocatore i dirigenti granata e il manager Juan Figer, l'uomo che per primo intuì che Muller poteva diventare un vero [illegible] pione [illegible] per lui un vero affare. Completo color antracite, piccolo orecchino al lobo sinistro, Muller ha spiegato di non essere affatto preoccupato di riprendere subito il lavoro, senza [illegible] pratica aver fatto vacanze: «Non [illegible] pesa andare in ritiro e faticare, perché sono in perfetta forma fisica e non vedo l'ora di dimostrarlo a Radice. La stagione qui in Italia sarà molto lunga ed intensa, ma non crollerò prima [illegible] fine». Sospiro di sollievo dei presenti.

Le urla [illegible] tifosi sono diventate sempre più assordanti. Muller ha gradito l'affetto della «torcida» granata: «Mi avevano parlato del grande entusiasmo che [illegible] attorno al Torino, ma non immaginavo che la gente sarebbe accorsa addirittura all'aeroporto per applaudirmi. Ora capisco che dovrò impegnarmi ancora di più, per ripagare tanto affetto [illegible] [illegible] di gol». Brevi attimi di commozione di fronte [illegible] tanta grinta.

In serata Muller, che dopo il ritiro di Saint-Vincent sarà raggiunto dalla moglie Jusaura Mendes e dal figlioletto Luis Muller, ha incontrato Edu Marangon al tavolo del ristorante della sede granata per [illegible] primo impatto, certamente positivo, non con il pallone, ma con i rigatoni. Edu, 25 anni, ex regista e leader del Portuguesa [illegible] [illegible] Paolo, è invece giunto [illegible] Torino in serata dopo [illegible] lungo viaggio con partenza da Rio, scalo a Roma ed arrivo a Milano. Vista [illegible] distanza dell'aeroporto milanese dalla nostra città, i tifosi si erano ridotti a trenta, ma hanno fatto lo [illegible] [illegible] baccano incredibile.

Edu, scoperto da Julinho, [illegible] ala della Fiorentina, ha subito confessato un'aspirazione, quasi a voler entrare [illegible] tutta fretta nel cuore dei tifosi torinisti: «Vorrei la maglia numero dieci — ha chiesto — la stessa che fu del grande Valentino Mazzola. Mio padre mi ha spesso parlato [illegible] quella mitica squadra ed io sarei contento di imitare almeno in parte le prodezze di quel grande campione». Il tempo per tentare non gli mancherà: ha [illegible] contratto triennale, ma Edu vorrebbe legarsi [illegible] Torino a tempo indeterminato.

Ha garantito: «I tifosi e Radice cominceranno ad apprezzarmi in fretta. Gioco [illegible] prevalenza [illegible] il sinistro e vedrete che lanci partiranno dal mio piede per Muller e Skoro. Junior mi ha detto tutto di questa squadra, del suo pubblico, del calcio italiano. So anche che a Torino i tifosi [illegible] tengono in modo particolare [illegible] vincere [illegible] derby; ma i nostri obiettivi devono [illegible] ben altri. Con una squadra così il nostro traguardo deve essere [illegible] scudetto».

Oggi i due ripeteranno più [illegible] le stesse [illegible] e così manderanno definitivamente in estasi il popolo granata. In [illegible] poi è atteso Skoro, a completare [illegible] terzetto che potrebbe anche fare invidia [illegible] chi invece è ancora alla [illegible] dei [illegible] stranieri.

Fabio Vergnano

> **[illegible] Sono nove [illegible] in [illegible]**
>
> I brasiliani attualmente accasati in [illegible] sono nove:
>
> Ascoli: Casagrande
> Fiorentina: Dunga
> Napoli: Alemao e Careca
> Pescara: Junior
> Roma: Renato
> Sampdoria: Cerezo
> Torino: Muller, Edu Marangon.
>
> Trattative sono però ancora in [illegible] per il Pescara (Gcovani, Romario ed Edmar) e per la Roma (Andrade).

Due nuovi argentini fanno sognare la città scaligera, un vecchio argentino può risolvere le perplessità dei supporter nerazzurri

Troglio e Caniggia nel cuore di Verona

Chiampan ha stretto la borsa: per i due non ville faraoniche sul lago, [illegible] normali abitazioni in città - «Il gatto e la volpe», come li chiamano i fans, sembrano minuti e indifesi ma garantiscono che sapranno tirar fuori le unghie

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — [illegible] Claudio Paul Caniggia [illegible] [illegible] Pedro Antonio Troglio. [illegible]

Caniggia, nuovo straniero del Verona, col presidente Chiampan

[illegible] il più presto possibile.

Di Caniggia si [illegible] [illegible] Alla destra, nato a Henderson (400 km da Buenos Aires) il 9 gennaio '67, [illegible] [illegible] nazionale [illegible] [illegible] Oltre che a Garrincha [illegible] paragonato a [illegible] River Plate [illegible] [illegible] Volpe [illegible]

«In Italia vedrei tutti per un attaccante sono molte [illegible] perché non c'è gran divario tra [illegible] squadra e l'altra e le difese sono tutte agguerrite. Ma conto sul mio dribbling, sulla velocità. E poi non starò fermo [illegible] aspettare i lanci [illegible] me piace andare a cercarmi la palla a metà campo, partire da lontano. Bagnoli mi ha dato subito una buona impressione e la [illegible] molto sulla palla [illegible] idee e [illegible] E una bella squadra questo Verona, con Troglio, Berthold e Iachini [illegible] quelli che [illegible] di più, può fare molta strada. [illegible] perché nessuno gioca per partecipare. In fondo solo Milan e Napoli ci sono decisamente superiori».

Pedro Troglio, due anni più di Caniggia (è nato a Luján, a 60 km da Buenos Aires il 28 luglio [illegible]) [illegible] sono originari della provincia di Carmen [illegible] sabato scorso. La moglie l'ha raggiunto [illegible] ieri sera, andranno a vivere [illegible] una casa del centro cittadino. Anche questo [illegible] [illegible] segnale che qualcosa è cambiato a Verona rispetto all'anno dello scudetto. Il presidente Chiampan ha chiuso i rubinetti. Non è più tempo di ingaggi faraonici, di [illegible] ville [illegible] Garda come per Briegel [illegible] Elkjaer. L'alloggio [illegible] Troglio è nel [illegible] della città, a contatto con la gente. Caniggia per ora vivrà in albergo, al Galvani, appena inaugurato, a due passi dal Bentegodi.

Troglio, riccioli neri, occhi di gatto in perenne agguato, si descrive tecnicamente [illegible] «Il mio stile? Un misto. Un po' Giannini, un po' Mancini, un po' Galderisi e un po' Iachini. Amo fare il regista senza dimenticare l'area, so calciare bene punizioni e rigori, ho la grinta per ribattere alle cattiverie degli avversari. Preferisco difendere e poi improvvisamente impostare. Ce la metterò tutta per non far rimpiangere Di Gennaro, ma [illegible] chiaro, non sono Maradona».

«Aspettate a giudicarmi — aggiunge Troglio che ci ricorda un po' Dirceu — io per ora prometto solo bel gioco e tanta buona volontà. Spero di far divertire la gente, non solo quella di Verona. Il mio colpo più bello è il tiro da fuori area, in Nazionale ho segnato così tre reti in cinque gare disputate. E poi nel Verona c'è Caniggia. Ci conosciamo da dieci anni, quando, bambini, abbiamo iniziato nelle formazioni minori del River Plate. Nell'ultimo campionato, su 11 gol segnati, Caniggia ne ha fatti 7 su miei assist. Penso che potremo formare anche in Italia [illegible] bella coppia».

Il gatto Troglio sorride [illegible] stanco, dopo una mattinata trascorsa in ospedale per le visite mediche, dopo la cerimonia di presentazione tipo show [illegible] al Palasport. Sogna il riposo. Da oggi, a Cavalese, anche [illegible] lui comincerà la verifica del campo. La volpe Caniggia, due giorni di allenamento nelle gambe, prima [illegible] prendere [illegible] [illegible] gli ultimi consigli. Bagnoli è bravo, ma quanto sono dure le [illegible] te [illegible] lavoro qui in Italia...

Franco Badolato

> ## Una difesa da quadrare
>
> *Bagnoli ha una squadra ringiovanita. Poco più che ventenni i due nuovi stranieri, [illegible] da scoprire il portiere Cervone, e la difesa ha perso gli esperti Fontolan e Volpati. Proprio questo reparto appare il meno fornito di ricambi. Bagnoli potrà però attuare due soluzioni: Bonetti e Soldà coppia centrale con Berthold e Volpecina terzini di fascia, oppure, lasciando il tedesco a centrocampo, inserire [illegible] o Marangon sulla linea dei terzini. Più avveniristica ma [illegible] non disprezzare [illegible] possibilità di vedere Iachini agire davanti a Soldà come secondo libero con Bonetti e Volpecina marcatori. In questo caso il centrocampo avrebbe in Berthold-Bortolazzi-Troglio la diagonale preferenziale e in avanti, accanto a Caniggia e Pacione potrebbe trovare posto Galderisi, altrimenti sacrificato come rincalzo.*
>
> *Iachini e Berthold i più attesi. Il loro lavoro di contenimento è essenziale alla coesistenza di Bortolazzi e Troglio. In avanti toccherà a Pacione [illegible] più che a Caniggia raccogliere l'eredità di Elkjaer. L'argentino infatti torna [illegible] a centrocampo per partire in dribbling.*
>
> f. bad.
>
> **[illegible] La [illegible]**
>
> [illegible]
> Cervone Giovanni (26)
> Zuccher Marco (20)
> [illegible]
> Bonetti Dario (27)
> Marangon Fabio (26)
> Pioli Stefano (23)
> Soldà Roberto (29)
> Volpecina Giuseppe (27)
> CENTROCAMPISTI
> Berthold Thomas (24)
> Bortolazzi Mario (23)
> Bruni Luciano (26)
> Centofanti Felice (19)
> Iachini Giuseppe (24)
> Terraciano Antonio [illegible]
> Troglio Pedro (23)
> ATTACCANTI
> Caniggia Claudio (21)
> Galderisi Giuseppe (25)
> Gasparini Fernando (19)
> Pacione Marco (25)

Bagnoli: «Farò tanti esperimenti»

«Cercherò in Coppa Italia [illegible] formazione migliore» - «Quest'anno la lotta per salvarsi sarà durissima» - Al raduno nostalgiche invocazioni di Elkjaer

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — [illegible] Bagnoli [illegible] [illegible] Osvaldo Bagnoli [illegible]

In squadra [illegible] [illegible] Bagnoli [illegible] [illegible] [illegible] *Inter, Roma, Juve e Samp [illegible] ci saranno due o tre squadre [illegible] Fiorentina e Torino [illegible]*

[illegible] *«E una squadra tutta da scoprire, non ci sono stati cambiamenti solo davanti con l'arrivo degli argentini. Il portiere è nuovo, in difesa ho perduto gli esperti Volpati e Fontolan. Vedremo camminando che cosa saremo in grado di fare. Una cosa è positiva: fino a ottobre non c'è campionato e la formula della Coppa Italia permette a tutte le squadre di [illegible] misurare le forze e dosare il lavoro. Avrò quindi tutto il tempo per studiare le migliori soluzioni in difesa e a centrocampo. Doppio libero? Tre punte? Tutto è possibile».*

Eh sì, Bagnoli Osvaldo della Bovisa, [illegible] ha dimostrato in otto anni a Verona che davvero tutto può succedere nella città di Giulietta e Romeo. Un dato è certo, il Verona è più provinciale di quando vinse [illegible] scudetto ma, come sostiene Bagnoli, *«solamente partendo [illegible] basso si può davvero la possibilità di migliorare».*

Al raduno, assente Soldà in attesa di [illegible] ventare padre, qualche polemica invocazione «Elkjaer, Elkjaer» da parte di alcuni tifosi nostalgici. Ma l'apparizione di Troglio e Caniggia ha fatto subito dimenticare il bomber danese.

f. bad.

L'Inter oggi scarica Madjer e conclude l'acquisto di Diaz

Ancora dubbi sulle condizioni dell'algerino - Ieri frenetici contatti [illegible] l'attaccante sudamericano

MILANO — Pellegrini ha chiesto altre 24 [illegible] [illegible] tempo prima di decidere su Madjer, solo oggi [illegible] saprà [illegible] l'algerino vestirà o no la [illegible] glia nerazzurra nella prossima stagione. Ma tutto lascia pensare che il presidente nerazzurro e il [illegible] staff tecnico e medico [illegible] orientati [illegible] ricusarlo [illegible] e a preferirgli Diaz.

«Più che su un attento esame dei riscontri sanitari e dei giudizi dei medici dobbiamo basare la scelta su un'attenta valutazione politica — ha detto ieri un dirigente interista — perché se le condizioni fisiche [illegible] Madjer sono nettamente migliorate rispetto a un mese fa, non dobbiamo dimenticare che l'algerino potrebbe di nuovo bloccarsi nei prossimi mesi, quando non saremo più in grado di sostituirlo. E l'Inter non può correre questo rischio e pregiudicare così tutti gli sforzi fatti per ritornare competitiva e lottare per lo scudetto».

Secondo i medici il bicipite femorale sinistro [illegible] Madjer, strappatosi nel gennaio [illegible], si sta cicatrizzando, ma il muscolo ha perso l'elasticità di [illegible] tempo e le possibilità di una ricaduta sono molto alte tenuto [illegible] anche del fatto che nell'arco della stagione l'attaccante dovrà disputare almeno 70 partite, molte delle quali in condizioni climatiche difficili e su terreni ghiacciati dove il muscolo sarà sottoposto a sforzi elevati.

Pellegrini aveva pensato anche alla possibilità [illegible] concedere a Madjer una prova d'appello e di assumerlo in prova fino alla fine di settembre, termine ultimo concesso dalla Federcalcio per sostituire [illegible] dei tre stranieri in forza, ma questa scelta pregiudicherebbe definitivamente la trattativa con la Fiorentina per Diaz che entro oggi attende una risposta definitiva.

Una risposta che l'Inter pare abbia già dato alla società viola e allo stesso Diaz. Ieri mattina il ds nerazzurro ha tele[illegible] all'argentino nel ritiro [illegible] Casteldelpiano e ha concordato gli ultimi particolari del suo passaggio in [illegible] nerazzurra. Diaz [illegible] toscriverà un contratto annuale di [illegible] milioni netti.

Il trasferimento di Diaz sbloccherà [illegible] posizione di altri giocatori. La Fiorentina sembra infatti orientata a sostituirlo [illegible] il brasiliano dell'Ascoli Walter Casagrande, se il presidente Rozzi farà uno sconto sul suo parametro che è di 2 miliardi e 700 [illegible] [illegible] l'accordo dovesse saltare, [illegible] società viola potrebbe rivolgersi al danese Elkjaer, che però l'allenatore Eriksson non gradisce.

Si è intanto appreso che l'Atalanta ha fatto un altro passo avanti nella trattativa per ottenere dalla Dinamo Kiev l'attaccante Belanov. Il suo arrivo a Bergamo è previsto per fine mese o al massimo a Ferragosto, dopo che la formazione russa avrà partecipato al «Memorial Picchi» il 13 e [illegible] agosto a Livorno.

Nino Sormani

Alemao, tedesco per fisico e carattere

Il [illegible] campione del Napoli si chiama in realtà Ricardo Rogerio de Brito - Il soprannome datogli in Brasile deriva dai capelli biondi, ma si addice al gioco che pratica e alla sua fermezza

NAPOLI — Bianchi l'ha scelto perché si chiama... Alemao. Sì, proprio il soprannome di Ricardo Rogerio de [illegible] [illegible] [illegible] l'attenzione dell'allenatore del Napoli. In brasiliano Alemao significa «tedesco». Proprio come il carattere dell'intransigente Ottavio. Lo ha subito segnalato a Ferlaino. Si è battuto per averlo [illegible] cabina di regia nel Napoli che dovrà far dimenticare una stagione assurda.

Lunedì il Napoli ha ricominciato. Sarà [illegible] stagione del riscatto. La stagione che dovrà riabilitare il gioco del calcio [illegible] agli occhi degli appassionati partenopei. Dopo lo choc furono molti quelli che dissero: «Mai più al San Paolo».

Gli acquisti di Alemao e Crippa hanno riportato l'entusiasmo tra i fans: i [illegible] di Giuliani, Corradini, Fusi non avevano suscitato eccessivi pruriti.

«Sono nato per vincere», ha detto Alemao appena giunto a Napoli. Questa frase ha colpito nell'animo i supporters azzurri. [illegible] Careca, sperano che Alemao gli rassomigli nel carattere, nella grinta. Difficile trovare dei brasiliani tanto europei. Careca si è immediatamente ambientato in Italia. Napoli è oramai la [illegible] seconda patria. Ed Alemao? In molti giurano che non avrà alcuna difficoltà. Il soprannome d'altronde la dice lunga sul centrocampista che prenderà il posto di Romano.

Ricardo Rogerio de Brito [illegible] nello Stato dei cercatori d'oro, Minas Gerais, il 22 novembre 1961, è il terzo di cinque figli. Il papà dirige il traffico in una stazione ferroviaria. Ricardo interrompe presto gli studi. Il destino vuole che anche lui avrà [illegible] ruolo di... dirigente. Le squadre che lo schiereranno si avvarranno della [illegible] sagacia, della [illegible] animosità, della sua lucida regia.

E' poco più di [illegible] bimbo quando un amico di famiglia, nato in Germania, gli affibbia il soprannome di Alemao, forse per sentire più vicino il paese d'origine. Perché Alemao? Perché Ricar[illegible] è stranamente [illegible]. Quel soprannome segnerà il suo destino. I capelli tenderanno a scurirsi, il suo carattere però sarà sempre [illegible] teutonico e il soprannome indicherà più l'indole che [illegible] tratto somatico. Un vero professionista. Conscio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un Maradona, né [illegible] [illegible], si applica con grande scrupolosità, con zelo. Dovunque si fa apprezzare. Dalla squadra dove debutta (il Fabril di Lavras) sino all'Atletico Madrid, il club spagnolo dove [illegible] esordito [illegible] Europa.

Il boom di Alemao nel Botafogo. Lui punta a diventare ricco, a riscattare un'infanzia tutt'altro che felice. [illegible] impone nel Botafogo ma non riesce a vincere alcun titolo. Resterà il suo maggior cruccio. Lavora [illegible] determinazione: non eccelle ma il [illegible] rendimento è sempre medio-alto. Non è capace di giocate divine [illegible] la pagnotta e più che meritata. Nel [illegible] debutta nel suo Brasil, l'esordio in Europa, [illegible] Svizzera. Rientrato in patria sposa Claudia, la ragazza del cuore. La splendida ragazza ha un solo difetto [illegible] della dei fans del Botafogo è tifosa del Flamengo. Ma Alemao non ascolta le voci [illegible] dissenso. Dall'unione nasce [illegible] bimba bella quanto vivace, Carolina.

Matrimonio e poi i Mondiali. Nel [illegible] il biondo centrocampista viene chiamato da Telê Santana. «Si comportò molto bene — ricorda il tecnico — aiuto il profilo tattico ineccepibile, ottimo per [illegible] sue doti tecniche». Alemao limita i numeri da funambolo brasiliano e cerca [illegible] [illegible] [illegible] e spettacolo. Il suo passo è elegante ma la sua concretezza è tipicamente di stampo europeo. Per questo [illegible] riesce simpatico a Menotti, trainer dell'Atletico di Madrid, [illegible] questo motivo Bianchi l'ha segnalato a Ferlaino per ricostruire il Napoli il day after [illegible] rivoluzione.

Menotti sostiene che [illegible] il profilo agonistico rassomigli a Bagni e sia più bravo di Schuster tecnicamente.

Careca, suo connazionale, lo definisce [illegible] acquisto prezioso per il Napoli: «Con i suoi suggerimenti potrò arrivare [illegible] 18 gol nella classifica dei cannonieri».

«A Napoli verrei volentieri», disse nel 1986. Aveva da pochi minuti finito [illegible] affrontare il Napoli in un'amichevole [illegible] Ferragosto. Al San Paolo il suo Botafogo uscì sconfitto. Quel desiderio è divenuto realtà. In [illegible], Moggi è riuscito ad ottenere un'opzione sul biondo che piace a Bianchi.

Ieri è volato con il Napoli verso Campiglio. Ha inizio l'avventura. Bianchi crede ciecamente in lui. Il carattere come garanzia.

Vittorio Raio

Il consiglio federale svecchia i vertici e rafforza la leadership di Matarrese

Il calcio diventa più giovane

L'inquisitore De Biase e il giudice sportivo Barbè sostituiti da Giampietro e Artico - Un vice per Campanati (arbitri)

ROMA — Antonio Matarrese è da ieri un pochino più presidente di prima nel calcio nazionale: *«Il giorno del [illegible] insediamento, otto mesi fa ma mi sembrano anni, [illegible] come proposito ma anche come impegno, ci vuole un ricambio generazionale. Man mano che [illegible] andati avanti e se n'è data l'opportunità, il programma è stato portato avanti. [illegible] coinvolgere tutto, con giudizio e [illegible]».*

Fuori due monumenti ventennali del calcio, De Biase e Barbè. Il primo è stato per anni l'inquisitore, più spesso insabbiatore, federale e da Carraro era già stato [illegible] nell'angolino della procura federale; [illegible] esce pure da quel ruolo rimpiazzato dal procuratore della Repubblica di Viterbo, Vito Giampietro, per entrare nel [illegible] della Corte Federale [illegible] e recuperato anche Teodosio Zotta ex presidente del settore tecnico. Alberto Barbè lascia il posto di giudice unico a Sergio Artico, avvocato 44enne, torinese d'adozione, e sale [illegible] corte d'appello.

ACCENTRAMENTO — Piano di [illegible] vamento [illegible] anche il rafforzamento della centralità federale, che [illegible] vuol dire centralismo sulla persona ma sulla federale [illegible] sintesi del calcio nazionale. Ieri il C.F. ha ratificato il trasferimento e la riunificazione a Roma di tutti [illegible] organi arbitrali, sottraendo i designatori [illegible] pressioni più o [illegible] occulte delle leghe. A Roma si trasferisce pure, da Coverciano, la segreteria della Nazionale A, ovvero Guido Vantaggiato. *«Cominciamo da quella — ha detto ridacchiando Matarrese — è bene che il presidente abbia un rapporto diretto con le nazionali».*

[illegible]TRI — E a proposito di avvicendamenti ecco che alla conferma di Giulio Campanati [illegible] presidente dell'Aia, il presidente fa seguire questo originale commento. *«Il rinnovamento ha toccato pure il nostro bravo Campanati. Si ritroverà un vicepresidente quarantenne, sarà lui stesso a proporcelo».* Nelle funzioni formali ieri è stato nominato, per la prima volta con incarico biennale, il solo presidente poi sarà [illegible] stesso a indicare a Matarrese i quadri. Il vicepresidente per [illegible] in pectore è Salvatore Lombardo, notaio [illegible] Marsala e fino ad oggi arbitro [illegible] attività. Il resto, [illegible] designatore di A e B, in giù verrà completato a giorni.

TECNICI — La Nazionale Olimpica viene affidata a Francesco Rocca, 34 anni ancora da compiere, [illegible] campione [illegible] grande fama, professore [illegible] educazione fisica oltre che allenatore. E' stato trasmesso [illegible] l'elenco dei 29 P.O. che, entro il 2 settembre, saranno ridotti a 20 da Rocca stesso. L'8 il raduno e il 9 la partenza per Seul. Nello staff azzurro [illegible] Giancarlo «Picchio» De Sisti, campione d'Europa nel '68, finalista [illegible] Messico, allenatore [illegible] Fiorentina e Udinese, uscito dal giro societario per [illegible] carattere troppo schietto.

CAMPIONATI — Confermate [illegible] date di avvio: 11 settembre per B, C1, C2, Interregionale; 25 settembre per Promozione; 9 ottobre serie A. *«Ci sono messaggi cifrati da Cosenza, li daremo alla Co.Vi.Soc. da interpretare* — ha commentato il presidente —. *Tocca a loro interpretare, [illegible] Lega decidere, ma l'interesse della Lega non scoraggiare chi si è rimesso in regola alla meglio. Da Avellino ci [illegible] soltanto manifestazioni di buona volontà».*

Resta stabilito comunque che entro il 28 luglio verranno definiti gli organici. La Lega di Firenze, sulla base delle nuove carte federali, avrà giurisdizione soltanto [illegible] C1, [illegible] i molti casi controversi che sono [illegible] contraddittoriamente annunciati [illegible] e smentiti nei giorni scorsi. La definizione [illegible] dell'organico della [illegible] spetta direttamente alla Federazione che ha fornito un elenco di ben 15 società che [illegible] sono in regola con l'iscrizione: Afragolese, Ati Catania, Campania, Cavese, Chieti, [illegible] Chiavari, Juve Stabia, Kroton, Latina, Martina Franca, Nocerina, Nola, Pistoiese, Ternana e Turris. Ad esse si aggiungono cinque promosse dall'Interregionale che [illegible] hanno ancora prodotto la documentazione necessaria per il passaggio tra i prof: Acireale, Iiva Marsa, Poggibonsi, San Marino e Trani.

[illegible] — Nella riunione di Zurigo di lunedì dovranno essere ratificate le nomine in commissione [illegible] tredici italiani. La Federcalcio [illegible] ad avere la presidenza [illegible] commissione, quella del calcio prof [illegible] Matarrese. Il vicepresidente Ricchieri entra nella commissione calcio femminile, il segretario generale Petrucci in quella per i rapporti radio-televisivi, il presidente della Lega prof Nizzola nella commissione per gli Europei '92, il presidente della Lega dilettanti Giulivi nel calcio a cinque, il presidente dell'Aia Campanati nell'arbitrale, il presidente del settore giovanile Pierro nell'analoga europea. Inoltre De Gaudio nelle Coppe europee, Barbè nella controllo e disciplina, l'avv. Delogu nel Jury d'appel, Fini nella commissione tecnica, Sordillo e l'ex commissario Manzella nei rapporti [illegible] la Comunità Europea.

Giorgio Viglino

Otto partite per la Nazionale

ROMA — Vicini ha chiesto, e ottenuto, un bello spazio [illegible] per la Nazionale che rischiava di restare schiacciata tra campionato a [illegible] squadre e i lavori per «Italia 90».

Le sospensioni saranno due, più le due per Natale e Pasqua, e in più si saranno quattro partite infrasettimanali per un totale di otto incontri, raggruppati dove è possibile in [illegible] [illegible] permettere una convocazione lunga di una decina di giorni.

Questo il calendario azzurro:
mercoledì 19 ottobre: Italia-Norvegia;
mercoledì 16 novembre (sosp. [illegible] 13): Italia-Naz. da definire (Olanda, Francia o Brasile);
giovedì 22 dicembre: Italia-Marocco;
mercoledì 22 febbraio [illegible]: Italia-Danimarca;
sabato 25 [illegible]: Austria-Italia;
mercoledì 29 marzo: Urss (?)-Italia;
sabato 22 aprile: Italia-Nazionale da definire;
mercoledì [illegible] aprile: Italia-Ungheria.
Da definire il programma dopo il campionato.
Per la Under 21 l'impegno del 26 aprile per l'europeo Svizzera-Italia verrà integrato da altre amichevoli.

CICLISMO Tour, vincono Van der Poel e Van Poppel

L'ombra del doping sul leader Delgado

Lo spagnolo e il belga Theunisse sarebbero stati trovati positivi a un controllo

BORDEAUX — Due tappe in un solo giorno, due soluzioni identiche, com'era prevedibile. E' questa forse la giornata più insulsa vissuta finora al Tour, a causa dell'idea peregrina di affiancare [illegible] frazioni, la prima delle quali di soli [illegible] chilometri, quindi assolutamente insignificante, la seconda di 210, faticosissima, con arrivo all'ora di [illegible]. Così c'è stato il tempo anche per dare spazio alle polemiche, alle [illegible] di corridoio.

Si dice (e la voce è stata riportata anche in un notiziario della radio francese) che la maglia gialla, lo spagnolo Pedro Delgado, e il [illegible] Gert-Jan Theunisse, 5° in classifica generale, sarebbero risultati positivi [illegible] controllo antidoping [illegible] venerdì scorso dopo la cronoscalata Grenoble-Villard de Lans. I due avrebbero anche chiesto una controprova. In casi simili il regolamento prevede che siano inflitte quattro sanzioni: retrocessione all'[illegible] posto nella tappa, penalizzazione [illegible] di 10' nella graduatoria, squalifica e ammenda.

«Non so se sono positivo — ha dichiarato Delgado —, *so che sono stato controllato ogni giorno [illegible] quando ho preso la maglia gialla. Ho sentito le notizie alla tv, non capisco...». «Non ho avuto bisogno di prendere alcun tipo di medicina negli ultimi tempi —* ha detto Theunisse — *[illegible] è chiaro che non prendo prodotti dopanti. Attendo con impazienza un comunicato ufficiale».*

Nello sprint della mattinata sembrava in buona posizione il nostro [illegible] Bontempi. Il rush finale si è disputato a Pau [illegible] l'italiano scatenato ai 300 metri, nettamente in testa. Poi all'improvviso è successo qualche cosa e il nostro si è piantato. Sul lato opposto del viale ne ha approfittato l'olandese Van der Poel il quale ha organizzato una seconda volata per conto suo andando a vincere con il belga [illegible] Wilde a ruota. Bontempi è finito quarto scavalcato anche dall'americano Phinney.

«Arrivato all'inizio [illegible] viale — ha spiegato Bontempi — *sono rimasto un attimo interdetto in quanto non [illegible] visto i cartelli indicatori degli ultimi metri nascosti dalle foglie degli alberi. Quando [illegible] sono accorto di essere così vicino [illegible] traguardo era troppo tardi per rimontare gli avversari. Davvero [illegible] peccato perché Ghirotto mi aveva pilotato molto bene fino a quel punto e mi sentivo [illegible] buona giornata».*

[illegible] pomeriggio c'era l'opportunità di [illegible] rivincita che, purtroppo [illegible] Bontempi, non è arrivata. Anche nel secondo sprint Ghirotto ha portato il proprio campione fino ai 200 metri [illegible] buon lavoratore del pedale qual [illegible]: Guido è partito lanciato ma al suo fianco è uscito il treno della Superconfex che dopo [illegible] lavorato per tutto il finale [illegible] tappa allo scopo di evitare fughe, ha portato in posizione di sparo quel fulmine olandese che si chiama Van Poppel.

Dietro a Van Poppel si è piazzato il suo connazionale [illegible] che non è uno qualsiasi in quanto vanta il maggior numero di vittorie [illegible] questa stagione: [illegible] e tutte [illegible] in volata. Il primo degli [illegible] è risultato Stefano Zanatta, ottavo, mentre Bontempi ancora una volta ha desistito.

A proposito della squadra di Van Poppel, molte critiche — come si è detto — sono state avanzate da parte [illegible] alcuni corridori e direttori sportivi in quanto si sarebbe fatto rimorchiare durante queste ultime tappe di salita per non sprecare energie e per quindi ritrovarsele intatte adesso che si riapre il festival per gli sprinter. A dire la verità in questa polemica sono coinvolte anche altre squadre.

La giuria, presieduta dall'italiano Mario Prece, ha spiegato di [illegible] punito per traino o spinte più di 60 corridori soltanto nell'ultima tappa pirenaica che arrivava a Luz Ardiden, [illegible] di [illegible] avere la possibilità di seguire tutti i corridori.

C'è stata una volata con brivido anche nel Tour femminile: ha vinto la francese Simonnet mentre Maria Canins e molte altre concorrenti sono rimaste coinvolte in una caduta all'ultimo chilometro. Contrariamente a quanto prescrive il regolamento per questi incidenti che accadono a meno di mille metri, è stato conteggiato alla Canins e alle altre un ritardo [illegible] 12" e così ora in classifica generale l'italiana ha 1'30" di distacco dalla Longo, scampata al pericolo.

Carlo Valeri

Olandesi sprint

16ª tappa: 1. Van Der Poel (Ola) km 38 in 46'35", media 48,927 km/h; 2. [illegible] Wilde (Bel); 3. Phinney (Usa); 4. Bontempi (Ita); 5. Elliot (Gb); 6. Planckaert (Bel) tutti s.t.

17ª tappa: 1. Van Poppel (Ola) km 210 in 4h 58'03", media 42,274 km/h; 2. Hermans (Ola); 3. Planckaert (Bel); 4. Van der Poel (Ola); 5. Kone (Bel); 6. Elliot (Gb); 7. Phinney (Usa); 8. [illegible]ta (Ita) tutti s.t.

Classifica: 1. Delgado (Spa) 64h 56'18"; 2. Rooks (Ola) a 4'06"; 3. Parra (Col) a 6'; 4. Bauer (Can) a 7'25"; 5. Theunisse (Ola) a 7'54"; 6. Herrera (Col) a 8'18".

Donne: 1. Simonnet (Fra) km [illegible].5 in 1h 48'18"; 2. Bremneman (Usa); 3. Larsen (Sve); 4. Odin (Fra); 5. Vikstedt-Nyman (Sve); 6. Knol (Ola) tutte s.t.

Classifica: 1. Longo (Fra) 19h 30'40"; 2. Canins (Ita) a 1'30"; 3. Hepple (Aus) a 10'39"; 4. Vikstedt-Nyman a 12'26"; 5. Chiappa (Ita) a 13'37".

ATLETICA Ancora grandissime imprese alle selezioni statunitensi di Indianapolis per l'Olimpiade

Adesso sono due i fuoriclasse di nome Lewis

Il più famoso, Carl, si è imposto nel lungo con un fantastico 8,76 dopo un appassionante duello con Myricks (8,74) - Il diciannovenne Steve ha vinto la sua semifinale dei 400 migliorando, con un eccezionale 44"11, di mezzo secondo il primato mondiale juniores

Indianapolis. Ecco il prodigioso balzo che ha permesso a Lewis di mantenere la sua imbattibilità

INDIANAPOLIS — Lotta tra giganti nel salto in lungo delle selezioni olimpiche statunitensi: Carl Lewis ha dovuto fare appello alle sue grandi risorse per contenere Larry Myricks e batterlo [illegible] per la venticinquesima volta consecutiva dal [illegible] 1981, [illegible] pure per due soli centimetri: 8,76 contro 8,74.

Mentre i due giganti si confrontavano in appassionante duello [illegible] altro Lewis incantava il pubblico: si tratta del diciannovenne Steve, di Santa Monica, che ha vinto una semifinale dei [illegible] in 44"11, abbassando di mezzo secondo netto il suo primato mondiale juniores stabilito 24 ore prima.

Prodigiosa la sua cavalcata e promessa di una grande finale, dopo la giornata di riposo, [illegible] il duello con Harry Reynolds, autore di 44"65 nell'altra semifinale. Steve Lewis, 1,88 per 82 [illegible], è così diventato il quarto quattrocentista di tutti i tempi, il secondo a livello del mare dietro a [illegible] e al suo 44"10. Se le condizioni [illegible]sferiche saranno favorevoli [illegible] finale è possibile che il vincitore scenda sotto i 44.

Se il tempo fosse stato più clemente [illegible] sera Bob Beamon avrebbe anche potuto assistere alla caduta del [illegible] prestigioso record del lungo, vecchio ormai di vent'[illegible] (8,90 a Città del Messico): Carl Lewis e Myricks l'avevano probabilmente nelle gambe. E' stata la gara di maggior livello mai disputata, visto che i due hanno superato [illegible] volte [illegible] 8,34 e una sola con vento oltre il lecito per Lewis.

Myricks, che saltava per primo, [illegible] aperto la gara con uno splendido 8,43 contro gli 8,34 di Lewis. Nel secondo salto Myricks si è migliorato di [illegible] un poco prima che la minaccia [illegible] temporale diventasse concreta e Lewis aiutato dal vento (+ 3,20) passasse [illegible] comando [illegible] 8,59. Dopo l'interruzione per pioggia, Myricks è passato [illegible] nuovo in [illegible] [illegible] 8,74, misura che però Lewis ha subito superato [illegible] un balzo di 8,76. Myricks ha saltato ancora 8,55 e [illegible] 8,06 mentre Lewis ha intervallato due [illegible] con un 8,68.

L'8,76 con il quale il «figlio del vento» ha ottenuto [illegible] [illegible] terza qualificazione per Seul (in precedenza, con i [illegible] aveva concretizzato anche quella per la [illegible] e il [illegible]) secondo [illegible] più lungo dopo quell'8,79 del 1983, sempre a Indianapolis. Myricks, che era già il quarto lunghista mondiale «all time» con 8,66, ha migliorato il suo personale di 8 centimetri.

Dietro ai due giganti Mike Powell grazie a un ultimo salto di 8,36. Al mattino Lewis aveva superato i primi turni [illegible] 200 (dissertati dal capolista mondiale stagionale Lorenzo Daniel per infortunio) [illegible] 20"32 e 20"03 dopo una superba curva con [illegible] [illegible] scioltezza.

s. f.

Le finali della 4ª giornata.

UOMINI — 800: 1. Gray 1'43"96, 2. [illegible] M. Everett 1'44"46, 3. [illegible] 1'44"91.
10.000: 1. Bickford 29'07"35, 2. Plasencia 29'08"30, 3. Porter 29'09"[illegible].
Lungo: 1. Lewis 8,76; 2. Myricks 8,74; 3. Powell 8,36.
Martello: 1. Flax 77,28; 2. Deal 75,04; 3. Logan 75,80.
DONNE — 800: 1. Dixon [illegible]; 2. [illegible] Howard [illegible]; 3. Brown [illegible].
400 hs: 1. Gallagher 1'58"01; 2. Flood 1'59"20; 3. Clark 1'59"[illegible].
Giavellotto: 1. Maybew 63,66; 2. Smith 58,16; 3. Sutton 58,08.

E a Torino è tempo di verifica anche per gli azzurri

Due giornate di gare per assegnare gli scudetti di società - Doppio impegno per Stefano Mei (10 e 5 mila), buon collaudo domani per Panetta sui 3000 siepi contro Lambruschini - I risvolti dell'ipotetica candidatura Berruti alla presidenza della Fidal

TORINO — Lontana [illegible] miglia [illegible] Indianapolis, dove molte gare sono di contenuto senz'altro superiore a quelle che poi [illegible] a Seul, l'atletica italiana si appresta a vivere il [illegible]ento più importante, a livello societario, della sua stagione: sulla malandata pista del Comunale torinese, che [illegible] i segni del passaggio delle orde-rock, tra oggi e domani si assegnano i titoli tricolori. In [illegible] otto società maschili e altrettante femminili.

Di ogni singola [illegible] quel che più conta è il piazzamento, che serve a fare classifica: questo [illegible] toglie, però, che per qualche atleta le gare torinesi rappresentino un importante momento di verifica nella preparazione per l'Olimpiade.

E' il caso, per esempio, di Stefano Mei chiamato a una fatica doppia, stasera i 10.000 e domani i 5000. Lo spezzino, superata la febbriciattola dei giorni scorsi, ha ripreso ad allenarsi a pieno ritmo e il doppio impegno gli servirà per verificare la tenuta.

[illegible] inverso, invece, per Panetta. Nei giorni scorsi era stato [illegible] ciato al via [illegible] 1500 (stasera) e dei [illegible] siepi (domani). Le ultime notizie ne confermano la presenza nella seconda gara, la preferita, dove tra l'altro troverà un valido antagonista in Lambruschini. Per i 1500 la Pro Patria pare orientata a schierare Patrignani, elemento esperto specie [illegible] una prova tattica da risolversi allo sprint.

E ancora, motivi di richiamo, questa [illegible] possono [illegible] i due ostacolisti Carla Tuzzi e Gianni Tozzi che di recente hanno migliorato i limiti italiani dei 100 e 110. Badinelli nel triplo, i [illegible]vani rampanti (Grassi, Andreini, Alagona) dell'asta chiamati a fare i conti con il primatista nazionale Strechi.

[illegible] diceva della lontananza [illegible] Indianapolis, che però non va intesa solo in chiave di risultati. Oltremare [illegible] sport viene concepito, organizzativamente, in maniera più avventurosa ma anche più genuina. Come infatti spiegare altrimenti il rapido decantare delle polemiche sul vento improvvisamente assente in occasione del record di Florence Griffith-Joyner sui 100? Da noi, vuoi per autolesionismo vuoi per invidia, le [illegible] tendono sempre a essere esasperate in ben altro modo.

Assistiamo ora all'interesse [illegible]te del mondo politico verso quello dello sport. Ad esempio, la possibile candidatura di Livio Berruti alla successione di Primo Nebiolo come presidente della Fidal nelle elezioni che avverranno dopo i Giochi di Seul e sostenuta dai comunisti, [illegible] come i socialisti hanno in passato «assistito» Franco Carraro nella sua escalation dirigenzial-sportiva. Peccato che i [illegible] [illegible] volti [illegible] non sempre si preoccupino anche dell'esperienza che [illegible] per gestire federazioni a certi livelli. A meno che [illegible] pensino di farlo poi [illegible] nell'ombra.

Tornando alle gare torinesi, a contendersi il titolo maschile saranno Pro Patria Osama Milano (campione uscente), Fiamme Oro Padova, Fiamme Gialle Ostia, Assi Banca Toscana Firenze, Fiamme [illegible] Roma, Snam Gas Metano San Donato, Snia Bpd Milano e Cus Torino; e quello femminile Snia Bpd Milano (campione uscente), Sisport Torino, Ina Primavera Torino, Cus [illegible], [illegible], Sud Forma Olio Sigma, Endas Ancona e Acs Sanson Verona.

Giorgio Barberis

Il Comunale dalle 19,30

OGGI — 19,30: asta e martello; 20,15: cerimonia di apertura; 20,40: peso F, alto F e 100 [illegible] F; 20,45: triplo; 20,50: 110 hs; 21: 100 F; 21,10: [illegible]; 21,15: 400 F e disco; 21,20: 400; 21,25: [illegible] F; 21,35: 1500; 21,55: 10.000; 22,20: 4×100 F; 22,30: 4×100; 22,40: 10.000 F.

DOMANI — 19: martello; 19,15: lungo F; 19,30: giavellotto F; 20,10: marcia km 10; 20,30: alto; 21: 400 hs F; [illegible]: F e lungo; 21,10: 400 hs; 21,20: peso e 800 F; 21,30: 800; 21,40: 200 F; 21,50: 200; 22: 1500 F; 22,15: 5000; 22,25: 3000 siepi; 22,30: 4×400 F; 22,35: 4×400.

■ **Biglietti:** posto unico a 3000 lire.

Oggi in tv

16 — Pallavolo: da Rimini torneo di beachvolley *(Raitre)*
[illegible],10 — Ciclismo: diretta Tour de France, Ruelle-Limoges *(Capod.)*
16,25 — Ciclismo: in Eurovisione da [illegible] 22ª Tour de France *(Raitre, Svizzera)*
17,10 — Tennis: Open d'Australia, Wilander-Cash, replica *(Capod.)*
20,30 — Calcio: replica dell'amichevole Italia-Jugoslavia *(Capod.)*
22,20 — Atletica: da Torino, campionati italiani di società *(Raiuno)*
Rubriche — 11,20: Sport News *(Tmc)*; 12,40: Juke Box, sport a richiesta, replica *(Capod.)*; [illegible]: Tg2 Sportsera *(Raidue)*; 18,45: Derby *(Raitre)*; 20: Tmc News *(Tmc)*; 20,15: Tg2 Lo Sport *(Raidue)*; 22,20: Crono, motori, Formula 1 (Ivan Capelli), Pikes Peack, mondiale [illegible] *(Tmc)*; 22,40: Ciclismo, sintesi del Tour *(Capod.)*; 23: Sport Spettacolo *(Capod.)*; 23,30: Sintesi Tour de France *(Tmc)*

Il [illegible] [illegible] Edmar

PESCARA — Fernandez Edmar, [illegible] anni, brasiliano, titolare della nazionale olimpica, sarà probabilmente il nuovo centravanti del Pescara. Costerebbe 2250 milioni, più [illegible] milioni di ingaggio.

● Il Milan affronterà il Bayern Monaco a Wembley il 13 agosto nella prima giornata del quadrangolare di Londra cui parteciperanno anche Arsenal e Tottenham.

● **Lega:** il consiglio della Lega [illegible] le Calcio [illegible] [illegible] per domani, giovedì, alle 10, per comunicazioni del presidente, decisioni in materia economico-finanziaria e Coppa Italia. Saranno sorteggiati i gironi di Coppa, le cui [illegible] di svolgimento sono state fissate [illegible] domenica 21 agosto e sabato [illegible] settembre. I calendari [illegible] elaborati [illegible] mattina.

● Il Lecce ha presentato lo [illegible], la Ponti, [illegible] alimentare piemontese di Ghemme (Novara). [illegible] ha anche detto che l'ungherese Vincze, prelevato dal Tatabanya per [illegible] [illegible] e 700 milioni, giocherà un'amichevole a Lecce il 17 agosto con la sua attuale squadra e [illegible] [illegible] Italia a fine settembre, dopo aver terminato il servizio militare. Vincze ha [illegible] anni ed è [illegible] attaccante molto veloce.

Garella verso l'Udinese

UDINE — Il portiere Garella si è offerto di giocare nell'Udinese; si è incontrato a Udine con il presidente Pozzo per discutere [illegible] la risoluzione del contratto che lo lega ancora per un anno al Napoli. Anche il di[illegible] Fontolan, che ha risolto il contratto col Verona, ha chiesto di aggregarsi all'Udinese, che [illegible] [illegible] domenica.

Vinovo, [illegible] i [illegible] anni

VINOVO — Tre [illegible] [illegible] miglio al centro del convegno di stasera. Cinque partenti e pronostico obbligato per i compagni di scuderia Ippipurra (P. Prolli-Ipierb (O. Kristoffersson) che non dovrebbero faticare, nonostante i numeri più alti, ad avere ragione di Ieso di Civa, il solo in grado di impensierirli. I favoriti (ore 21). I: Esso Ray, Eyebrown Lg. II: Lehu Lb, [illegible] Om. III: Ipierb-Ippipurra, Ieso di Civa. IV: Gelitop, Galderisi Gi, [illegible] [illegible]: Golden Lady, Gitana Om. [illegible] VI: Gecco di Valle, Orido Ferm. [illegible]: Idea d'Arc, Iole del Trot, Ipotenusa. VIII: Pomtio, Dalo del Ranco, Estella Deveai.

● **Basket:** è giunto in Italia per la Glaxo Verona [illegible] James Bailey, pivot [illegible] [illegible] nero, 31 anni, da 9 anni nell'Nba. Costerà 240 mila dollari.

● **Tiro:** nell'ultima giornata degli [illegible] [illegible] a squadre di skeet a Istanbul, bronzo per i seniores e [illegible] per [illegible] juniores che con 431 centri hanno superato di 6 punti il precedente limite mondiale della categoria. Da oggi in palio i titoli individuali.

● **Golf:** Severiano Ballesteros si è aggiudicato per la terza [illegible] il British Open Championship sui Links di Lytham and St. Annes (Blackpool), con 273 colpi davanti al sudafricano Nick Price (275), all'inglese Nick Faldo (279).

● **Boxe:** Ray Leonard, 32 anni, ritiratosi il [illegible] aprile '87 dopo aver [illegible] Hagler, tornerà [illegible]. Affronterà, in [illegible] [illegible] decidere, il canadese Don Lalonde, mondiale mediomassimi, per conquistare il quarto titolo in diverse categorie.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 19 luglio 1988 è stata di 603.180 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice [illegible] [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente [illegible] Cristiano di Chiusano
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Aiteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Bertarione, Giovanni Pandolfo
CERTIFICATO N. 1176 DEL 18-12-1987

PUBLIRYCON

TUTTI CONCORDI NEL RITENERE CHE LA PUBBLICITA'...

L'arma segreta per il rilancio.

Guerre stellari a colpi di spot.

Il dopo spot

The day before

Riflessioni sul domani della pubblicità televisiva.
Da chi ci pensa già da ieri.

Detto, fatto

(Quando un'agenzia come J. Walter Thompson si pone il problema del futuro della comunicazione televisiva, è perché ha già qualche soluzione in testa. Noi abbiamo pensato di raccontare queste nostre idee, anche le più azzardate, ad un amico umorista.

Ed è nato qualcosa di insolito. Una serie di stimoli non seriosi a pensare seriamente al domani.

Se volete saperne di più, fin da oggi, fateci una telefonata. Chiedete di Anna Scotti o Dominique Simonin a questo numero: 02/77981.

Anche per il dopo spot, vale la regola del chi primo arriva...

Sponsor anch'io!

L'ordine del sindaco dopo un'altra giornata di protesta a Massa Carrara

«Chiudo la fabbrica per sempre»

Occupata la stazione - Rassegnati gli operai: «Avevamo sbagliato» - L'azienda: «E' un problema nazionale»

L'annuncio dal balcone non placa la folla

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA — Il sindaco, Mauro Pennacchiotti, si affaccia al balcone tra fischi e urla. Sotto, nella piazza, sono in migliaia, tre o quattromila. Pennacchiotti [illegible] nuncia la chiusura definitiva [illegible] della Farmoplant. «oggi pomeriggio firmerò l'ordinanza», promette.

Ma non basta [illegible]. Dalla [illegible] che riempie piazza degli Aranci partono insulti, qualcuno gli tira contro un dado di ferro, va in frantumi una vetrata alle [illegible] spalle. Saracinesche abbassate, sciopero generale, sui camion sfilano i cavatori. Massa sembra [illegible] città in stato d'assedio. Un gruppo di [illegible] giovani occupa la stazione per un'ora, [illegible] dopo mezzogiorno. Alle 14, alla Farmoplant, comincia l'assemblea dei lavoratori, sono in duecento e il clima è quello del giorno peggiore. «Avevamo sbagliato, qui si deve chiudere», dicono. Nel pomeriggio riprendono i cortei, di nuovo la gente scende in piazza davanti al municipio. E alla sera ecco il consiglio comunale aperto alla città.

E' la cronaca di [illegible] giornata carica di tensione a Massa. Nella notte prima i cortei erano continuati fino all'una. La decisione del ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo di chiudere la Farmoplant per sei mesi non era piaciuta. Qualche [illegible] prima la polizia aveva dovuto caricare i manifestanti per consentire ai tre ministri (Ruffolo, Lattanzio, Ferri) riuniti in Consiglio comunale con gli amministratori di venir fuori dal municipio assediato.

Enrico Ferri, responsabile dei Lavori pubblici, non se l'era sentita di seguire Ruffolo e Vito Lattanzio (Protezione civile): «Io sono di Massa, questa è la mia gente, non vado via in questo modo». E ieri la tensione non era calata. Di nuovo tutti in piazza, dalle 10,30.

Sono in quattromila. I primi ad arrivare nel silenzio [illegible] piazza con i negozi tutti sprangati [illegible] quelli che lavorano nelle cave di marmo. Come lunedì, lo slogan è lo stesso: «Chiudere, chiudere». Quando il sindaco si affaccia, alle 11,30, il coro si fa più alto e partono i fischi e crescono gli insulti. Qualche scalmanato tira su un pezzo di ferro. Il sindaco legge l'ordinanza in mezzo a questo trambusto, «adesso vado in prefettura», annuncia. La folla non si calma, e non basta neppure il documento firmato da tutto il Consiglio comunale che condanna la [illegible] della polizia, «i metodi di estrema gravità, quali l'uso indiscriminato di manganelli e il lancio di lacrimogeni», perché accentuano «la tensione sociale che si sta vivendo nella città in questi drammatici giorni».

«Alla stazione, alla stazione», grida qualcuno. In duecento partono, chi sul camion, chi a piedi. Walter Testai, il capostazione, dice di averli visti arrivare «tutti arrabbiati, e non c'era un poliziotto. Si [illegible] sdraiati sui binari, con cartelli e slogan. Un'ora è durata l'occupazione». L'Espresso Roma-Torino è stato fermato a Viareggio: un'ora di ritardo, appunto. Alle 13,20 i duecento se ne sono andati. «Torneremo alle 5», hanno promesso.

Alle 5 della sera, invece, si ritrovano in piazza. Cominciano i camionisti, una [illegible]tina, sfilando per le vie del centro con le motrici a clacson spiegati. A quell'ora, l'assemblea alla Farmoplant è appena finita. Pietro Cipollini ha quasi 60 anni, la voce rotta: «Abbiamo detto alla gente che non c'era pericolo, siamo scesi in strada per rassicurarli. Abbiamo sbagliato: l'incidente poteva essere fatale. Però la chimica non esiste [illegible] qui, [illegible] in tutto il mondo, e [illegible] abbiamo bisogno di lavoro. Noi non ne possiamo fare a meno, viviamo in una realtà in cui il settore chimico deve esistere». Gianfranco Caggioli, della Cgil: «Storniamo fondi per la sicurezza». Umberto Franchi, della Fulc regionale: «Chiediamo la riconversione e salario garantito: come è avvenuto per Montalto di Castro».

E l'azienda che cosa ha deciso? Gianni Stea, il direttore della Farmoplant, allarga le braccia: «Non è soltanto un problema della nostra azienda. E' un [illegible] nazionale, ormai. Adesso non [illegible] proprio rispondere». Qualche tempo fa Stea aveva dichiarato: o Rogor o niente. [illegible] chiedono. Niente da fare, «non possiamo rispondere da soli», ripete.

Pierangelo Sapegno

Chiusi quindici chilometri di spiaggia

Per il turismo incontro [illegible]

ROMA — Il [illegible] del Turismo e dello Spettacolo, Franco Carraro, incontrerà domani a Roma l'assessore al Turismo della Regione Toscana.

In una nota ministeriale si sottolinea che seppure il ministro del Turismo non disponga di mezzi finanziari né di competenze che in [illegible] teria di turismo spettano alle Regioni per un intervento [illegible] a favore [illegible] zona colpita, tuttavia esaminerà nell'incontro di domani le possibilità di trovare soluzioni.

[illegible] NOSTRO INVIATO

MASSA — La paura continua, anche adesso che la Farmoplant deve chiudere.

[illegible] a tarda [illegible] l'Unità Sanitaria [illegible], [illegible] un fonogramma, ha invitato i sindaci di Massa, Carrara e Montignoso ad emettere ordinanze di divieto di [illegible] zione per [illegible] tratto di [illegible] di quindici chilometri, [illegible] torrente Parmignola al Versilia.

[illegible] chiosco di Antonio, davanti al [illegible] si intravede la torre della fabbrica chimica che ha sputato in aria 12 tonnellate di pesticida: [illegible] c'è nessuno sulla spiaggia schiacciata dal sole, soltanto lui all'ombra del tetto di cannicci. La gente, ieri, già scappava dalla spiaggia. A Marina di Massa e Marina di Carrara, [illegible] Giampiero Aviotti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, «domenica sera l'ottanta per cento dei turisti se n'è andato». Tante prenotazioni cancellate.

E' un'altra giornata di tensione, sfilano i cortei, la stazione [illegible] occupata e il sindaco annuncia [illegible] tra fischi e urla, che la Farmoplant non riaprirà mai più i battenti. L'Usl comunica che nel mare è in aumento la presenza del pesticida bruciato dall'esplosione avvenuta domenica mattina nello stabilimento chimico di Massa: 0.003 milligrammi di Rogor in un [illegible], sentenzia l'ultimo prelievo effettuato a 1500 metri [illegible] punto considerato più pericoloso. Così il divieto di balneazione [illegible] viene [illegible] verso Sud, fino a due chilometri [illegible] foce del Lavello, il torrente che raccoglie gli scarichi della Farmoplant.

Nell'aria, invece, si teme che il fungo velenoso che si è disperso in cielo possa avere una ricaduta anche in «un raggio di 25 chilometri». E' l'ipotesi peggiore. Il dottor Gino Camici, responsabile dell'Unità Sanitaria, invia comunque un fonogramma «per allertare sindaci e prefetti», a Lucca e La Spezia. Poi chiede aiuto alla Protezione civile: se piove, dice, l'acqua che è servita per spegnere l'incendio uscirà dai contenitori e finirà in mare e [illegible] un disastro ecologico perché quell'acqua è fortemente inquinata. «[illegible] corrono [illegible] serbatoi», si lamenta. Il cielo si rannuvola un [illegible] intorno a mezzogiorno, poi si rischiara, con [illegible] sollievo di tutti. Tempo bello, annunciano le previsioni.

Non basta per calmare la gente. [illegible] gli ospedali si [illegible] in file per i controlli. «Molti pazienti [illegible] soltanto spaventati», dichiara la dottoressa. Il bollettino, a onor del vero, non è tanto drammatico: 37 ricoverati fra cui due bambini di 11 e 5 mesi, quasi tutti dimessi, uno solo abbastanza grave: uno dei vigili del fuoco intervenuti domenica mattina per domare l'incendio. Ma la paura si obbedisce a strane leggi. Nessuno ha ancora [illegible] la dimensione del pericolo, nessuno si è preso la briga di spiegare cosa succede. L'ufficio di Gino Camici, al secondo piano di un vecchio edificio proprio di fronte alla Questura, è pieno di tecnici e dottori. Da fuori arrivano le urla del corteo, i cori e i fischi. Vito Lattanzio, ministro della Protezione civile, se n'è andato via l'altra sera. Da Roma non è arrivato nessuno, forse perché non considerano la situazione drammatica. Ma qui non ci credono, protestano: «Non ci danno retta e vogliono tranquillizzare». Domenica sera sono gli esperti, sono tornati in cielo dodici tonnellate di Rogor, un'estesa [illegible] rato abbastanza pericoloso. Sono andate su con la nube, ma non sanno dove possono essere ricadute. «In un raggio di 25 km [illegible] Spezia o verso Lucca [illegible] le analisi sulle foglie o piante ad alto fusto, di qua o di là, ve lo sapremo dire».

Altri venti quintali di pe[illegible] assieme a 25 di cicloesanone (un solvente un po' meno pericoloso del Rogor) sono rimasti nelle acque deviate per spegnere l'incendio. Dove finiranno? Gianni Stea, direttore della Farmoplant, risponde: «Lo dobbiamo trattare biologicamente un'altra quantità terra bruciata». Adesso vedremo rassicura Gianni Stea: «State tranquilli, abbiamo evitato che l'incidente potesse propagarsi all'esterno».

Adesso qual è il pericolo? Il veterinario, di fronte a Camici, racconta che fra le loro api [illegible] sono morte solo nel «Parkside» [illegible]. Camici allarga le braccia sconsolato: «Non lo sappiamo, con precisione non lo sappiamo». E la paura cresce.

p. s.

Gli albergatori in ginocchio per lo «sfollamento» dei turisti

«Montedison ci paghi i danni»

Gli operatori comunque dopo la chiusura della fabbrica sperano di recuperare
Il sindaco: «Faremo qualsiasi cosa per scongiurare pericoli per i villeggianti»

MASSA — La notizia della chiusura definitiva [illegible] fabbrica arriva [illegible] una boccata d'ossigeno agli [illegible] ratori turistici di Marina di Massa e di Marina di Carrara, messi in questi giorni in ginocchio da un esodo di proporzioni allarmanti. «Pari — aveva commentato Frediano Frediani, presidente dell'Unione commercianti — a quello avvenuto durante l'ultima guerra». [illegible] giugno la struttura turistica della costa, costituita da [illegible] campeggi, 130 alberghi, [illegible] partamenti, centinaia di [illegible] e decine di discoteche, era pronta ad accogliere decine di migliaia di turisti, provenienti, in massima parte, dall'Italia centrale e dalla Germania.

Un afflusso che garantiva un fatturato complessivo intorno ai 20-25 [illegible] per ogni stagione [illegible] particolarmente importante in [illegible] provincia compresa nella mappa delle zone depresse. Settemila disoccupati, crisi nel settore dell'estrazione del marmo e delle industrie che si erano installate negli Anni 50, fa sì che il turismo [illegible] divenuto la «scommessa» degli Anni 90.

Quest'anno a dire il vero la situazione non [illegible] cominciata bene: le piogge di giugno [illegible] indotto molti a spostare più in avanti le vacanze. Ma a luglio si era tornati alla normalità: bar e discoteche strapieni, spiagge [illegible], alberghi esauriti.

Poi la nube. E improvvisamente, nello spazio di [illegible] meno due giorni, da Marina di Carrara a [illegible] di Massa la costa si è svuotata. Il 50 per cento dei turisti in questo periodo ha lasciato precipitosamente il litorale: [illegible] per cento in meno negli alberghi e 50-55 per cento nei campeggi. Un danno gravissimo che ha indotto la Regione Toscana a mettere in moto i propri legali per verificare se ci siano gli estremi per una richiesta di danni alla Montedison.

Frediani, dal canto suo, si è costituito parte civile nei confronti della Farmoplant per gli albergatori. «Per noi è un colpo bruttissimo — spiega Giorgio Santi, titolare di un albergo di Marina [illegible] — ma penso che ce la faremo a riprenderci. Il pessimismo di chi dice che qui la stagione turistica è finita è destinato a cadere a mano a mano che si diffonderà la notizia della chiusura definitiva della Farmoplant. Il nostro sindaco, Mauro Pennacchiotti, ha garantito che verrà effettuata una serie di interventi per scongiurare qualsiasi pericolo ai turisti».

E' [illegible] opinione, questa, condivisa anche da altri operatori turistici, pronti a fare di tutto pur di tornare a «catturare i fuggitivi» e che probabilmente sarà la vera molla per la ripresa.

Il quadro migliora nettamente non appena ci si sposta di [illegible] quindicina di chilometri, nell'immediata Versilia. Qui la nube l'hanno vista soltanto da lontano, quindi nessuna fuga, [illegible] stmo qualche ritardo negli arrivi e tantissime telefonate per avere chiarimenti sull'accaduto. La paura dei massesi in fuga è stata vissuta a Viareggio e a Forte dei Marmi solo attraverso le testimonianze di chi scappava e dei mass-media, quindi tutto è arrivato attutito, di riflesso e senza conseguenze dirette.

Marco Guidi, proprietario della «Capannina» di Forte dei Marmi e di «Bussoladomani», non si è lasciato molto impressionare da quanto è successo. «Qui da noi la situazione non è sostanzialmente cambiata, ci [illegible] i soliti [illegible]azzi che vengono a ballare, c'è il pieno di sabato e domenica sera e per noi, detto con molta franchezza, l'episodio della nube è stato più un fatto di curiosità che di preoccupazione. E poi sono convinto che, tempo quindici giorni, tutto verrà dimenticato, a condizione naturalmente che il Comune di Massa predisponga le misure necessarie».

Donatella Bartolini

Massa. Immagini degli scontri tra popolazione e forze dell'ordine dopo lo scoppio alla Farmoplant

L'ha deciso la Regione, i rilevamenti partiranno da Aviano

Caccia al Radon in tutto il Friuli

Le autorità americane negano qualsiasi collegamento fra l'inquinamento scoperto e la presenza di armi nucleari nella base - Sarebbe colpa della natura e della sismicità del territorio

PORDENONE — C'è un piano per affrontare il problema [illegible]. L'assessore regionale alla Protezione civile, Giovanni Di Benedetto, ha riferito ieri alla giunta le misure che verranno adottate per scoprire l'origine, l'intensità e la diffusione del gas radioattivo. Sarà avviata un'indagine capillare in tutta la regione (cominciando da Aviano), per arrivare a tracciare una mappa indicativa sulla percentuale di [illegible] presente al suolo (la Regione ha anche deciso l'acquisto della strumentazione necessaria).

In base ai risultati della ri[illegible] [illegible] messi a punto i provvedimenti successivi. Il sindaco di Aviano, Giovanni [illegible] Zanin, e i tecnici regionali [illegible] hanno già ricevuto dagli ufficiali americani dettagli sull'esito logistico e quantitativo dei rilevamenti e la piena disponibilità a collaborare con le [illegible] italiane.

Le autorità [illegible] americane comunque, hanno parlato chiaro: non c'è alcun collegamento credibile tra l'inquinamento da gas radioattivo Radon e la presenza di [illegible] nucleari alla base Usaf di Aviano. Viene [illegible] ditata piuttosto l'ipotesi di una causa naturale del fenomeno: la sismicità del territorio. In una [illegible] congiunta, diffusa da autorità [illegible] ricane, Comune di Aviano, Regione e Usl di Pordenone, si afferma che «l'origine più probabile della presenza del Radon è da addebitare alla conformazione geologica del territorio». L'ipotesi [illegible] confermata [illegible] circostanza che «anche in altri luoghi in cui è comparso lo stesso fenomeno si è registrata la presenza di rilievi montagnosi di origine vulcanica».

La spiegazione ha però lasciato perplessi alcuni fisici. «Non possiamo motivare l'alta presenza del gas radioattivo ad Aviano — ha detto il professor Cesare Roda, presidente dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste — se [illegible] accettando l'ipotesi che vi sia una forte concentrazione di materiale radioattivo». Lapidaria Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste: «Così alte percentuali di gas radioattivo non possono essere provocate da una fuga dal sottosuolo, ma da una innaturale presenza di materiale radioattivo. Ed in una base militare non si può spiegare che con la presenza di bombe».

Il maggiore David Lundberg, responsabile per l'ambiente della base pordenonese, ha spiegato ieri che i rilevamenti risalgono a dicembre, gennaio e fe[illegible] [illegible]. «Abbiamo raccolto gli elementi in nostro possesso e li abbiamo mandati negli Stati Uniti, dove sono stati elaborati — ha affermato il maggiore Lundberg.

Delle misurazioni compiute nell'arco dei tre mesi in dieci edifici della base militare, [illegible] hanno segnalato valori inferiori a 4 picocurie (l'indice posto come soglia di rischio dallo stesso [illegible] per la protezione ambientale di Washington) e altri quattro [illegible] sono attestate tra i 4 e i 20 picocurie. Tutti i [illegible] rilevamenti hanno denunciato valori superiori a 20 picocurie. In singoli casi sono stati raggiunti addirittura i [illegible] picocurie.

I responsabili della base americana hanno sottolineato che la situazione è stata subito comunicata al prefetto di Pordenone e al sindaco di Aviano, Giovanni Tassan Zanin. Ma il governo italiano, secondo il maggiore Lundberg, era stato informato [illegible] dei dati degli accertamenti già dai primi [illegible] di giugno.

«Perché le autorità italiane hanno taciuto per un [illegible] se e mezzo?». L'interrogativo è stato sollevato dalla Fisascat-Cisl, il sindacato dei dipendenti [illegible] italiani della base che ha inviato una serie di telegrammi, a cominciare dal presidente del consiglio, chiedendo: «Chiarezza e soprattutto sicurezza».

Maria Grazia Raffele

Ieri la decisione di dirottare i fondi dalla legge speciale-bis

Il governo stanzia tre miliardi per salvare Venezia dalle alghe

Verranno utilizzati per una ricognizione del fenomeno e per un primo esperimento pilota

ROMA — Il governo ha deciso di "stornare" tre miliardi [illegible] 600 complessivi stanziati dalla legge speciale-bis per Venezia. Lo scopo è dare attuazione ad un primo intervento di ricognizione sul fenomeno delle alghe nella Laguna. Verrà inoltre avviata una fase di sperimentazione sull'eutrofizzazione anche nel territorio di Chioggia.

Sono queste le conclusioni della riunione, svoltasi ieri [illegible] a palazzo Chigi, del cosiddetto «comitatone», [illegible] l'organismo interministeriale allargato ai rappresentanti degli enti territoriali interessati (Regione Veneto, Comune di Venezia, Comune di Chioggia ed altre amministrazioni) che ha affrontato in particolare il problema dell'emergenza alghe in Laguna. A [illegible] [illegible] dell'incontro il ministro dei lavori Pubblici Ferri ha precisato che il governo ha confermato la delibera approvata precedentemente dal comitato che stanziava tre miliardi per i primi interventi. Questa somma, peraltro — ha spiegato Ferri — dovrà [illegible] attinta appunto dagli [illegible] miliardi di lire previsti dalla legge per Venezia e non — come era stato ipotizzato e probabilmente auspicato in un primo momento da alcune parti — dal bilancio del ministero per il coordinamento della ricerca scientifica.

In [illegible] della prossima riunione del comitato interministeriale — ha [illegible] giunto ancora il ministro Ferri — si parlerà [illegible] piano anti-alghe [illegible] strumento [illegible] mettere a punto [illegible] battere [illegible] della eutrofizzazione.

Il presidente [illegible] regionale veneto [illegible] che ha partecipato [illegible] seduta del comitato [illegible] materiale assente [illegible] della città lagunare [illegible] ed altri rappresentanti [illegible] locali ha confermato [illegible] piano anti-alghe [illegible] parlare della [illegible] Il Ministro [illegible] Venezia Mario [illegible] ha affermato che [illegible] è improbabile che una decisione su questo piano possa essere presa in tempi rapidissimi. Tali ha riassunto inoltre [illegible] stato [illegible] dal governo spiegando che i tre miliardi di lire serviranno a finanziare la realizzazione di un intervento di studio e di sperimentazione che verrà esteso, appunto, anche al territorio di Chioggia.

A quanto si è [illegible] inoltre, nel corso della riunione di ieri del comitato interministeriale è stata [illegible] spettata, soprattutto dai rappresentanti degli enti territoriali, l'eventualità di approvare una [illegible] che stabilisca una serie di interventi estesi ad una zona assai più ampia di quella stabilita adesso, [illegible] ad [illegible] [illegible] un centinaio di Comuni contro gli [illegible] attualmente previsti.

(Ansa)

Stanziati 90 miliardi per gli studi sulla riconversione delle centrali

Così la Cee manda in pensione l'atomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il motto potrebbe essere «vivere nel dopo-atomo»: imparare, eliminando le radiazioni, a riassorbire in un normale ciclo [illegible] [illegible] — abitativo e produttivo — i "mostri nucleari" che oggi spaventano e che, nonostante la loro necessità, vengono a poco a poco smantellati. Il recupero ambientale delle centrali abbandonate e delle zone limitrofe, fatto di nuove procedure di decontamin[illegible] [illegible] rispondenti alle necessità di un numero sempre crescente di impianti messi in pensione, è stato lanciato ieri dalla Cee: l'obiettivo inconfessato è di potere passeggiare un giorno, [illegible] pericolo, in [illegible] che era il cuore di un reattore.

Il programma quinquennale [illegible] di ricerca — investimento 60 milioni di Ecu, oltre 90 miliardi di lire — si inscrive nel più ampio quadro di un'Europa che cerca risposte comuni ai problemi del nucleare: di qui il valore di un'indagine scientifica che andrà ben oltre i quattro impianti-cavia.

Quando la prima e sperimentale fase del programma era stata avviata, nel 1979, soltanto cinque centrali nucleari erano state chiuse e richiedevano una bonifica. Ora il numero è salito a 17 e toccherà, entro il 2000, quota 50. In [illegible] tecnici si parla di «declassamento»: ed è appunto nelle intenzioni della Commissione Cee, che ha ieri annunciato il massiccio programma, facilitare quell'operazione nel segno della sicurezza. I quattro progetti-pilota che gli scienziati seguiranno riguardano lo smantellamento di una centrale raffreddata a gas (Windscale, in Gran Bretagna), di un reattore a vapore d'acqua (Gundremmingen, in Germania), di un reattore ad acqua pressurizzata (Mol, in Belgio) e di un laboratorio di riciclaggio del combustibile nucleare (La Hague, in Francia).

In una centrale che viene abbandonata ci sono tonnellate di acciaio, di cemento, di terra, tutti contaminati in modo [illegible] o meno pericoloso. E se nel 1979 veniva classificato come «rifiuto radioattivo» — quindi da eliminare [illegible] [illegible] ma cautela — fra il 50 e il 70 per cento dell'acciaio di una centrale, oggi tale quota è ridotta al 20 per cento grazie agli sviluppi in quattro settori: procedure «aggressive» di decontaminazione, rigenerazione dell'acido fosforico con il quale taluni contaminanti possono essere eliminati in forma altamente concentrata, tecniche di fusione per sostanze debolmente radioattive, [illegible] forme di stoccaggio. Circa duemila [illegible] di acciaio [illegible]o già state trattate: [illegible] il volume aumenta.

Gli studi voluti dalla Cee nel quadro del programma di ricerca e sviluppo del Dodici [illegible] [illegible] sotto il capitolo «Arciato». L'azione vuole essere in un'Europa altamente sensibilizzata ai problemi della sicurezza ad ampio spettro. Si indicano così, nel programma avviato ieri, sei direzioni specifiche di ricerca integrata a lungo [illegible] [illegible] edifici e dei [illegible] decontaminazione in vista di declassamento, tecniche di smantellamento, trattamento di rifiuti specifici, adozione di sistemi di manipolazione semi-automatici telecomandati, stima delle quantità di rifiuti radioattivi provenienti dal declassamenti [illegible] [illegible].

Fabio Galvano

Quasi 10 mila aziende «insalubri» a Roma

ROMA — [illegible]

Due sciami di cavallette nel Modenese

MODENA — Preoccupazione nell'Alto Modenese per [illegible] cavallette in Monchio di Palagano e a San Martino di Palagano. Gli sciami [illegible] avevano distrutto un campo di erba medica di [illegible] ettari. I vigili del fuoco di Modena e Pavullo da due giorni [illegible] impegnati nell'operazione di disinfestazione della zona [illegible] dell'Usl. Su tutta l'area vengono irrorati antiparassitari a basso grado di tossicità per non [illegible] ulteriori problemi agli abitanti e ai contadini. [illegible] si è ancora potuta [illegible] la provenienza degli sciami di locuste.

(Ansa)

Vertenza Borsalino: raggiunta un'intesa ieri pomeriggio

Sospesi i 95 licenziamenti

L'azienda chiederà ancora un anno di cassa integrazione, poi la procedura ricomincerà - Ma i lavoratori dovranno sottoscrivere un documento di impegno

ALESSANDRIA — E' temporaneamente sospesa la procedura per i 95 licenziamenti che era stata avviata negli scorsi giorni dalla direzione della *Borsalino*, il cappellificio che un tempo dava lavoro a duemila persone. Un accordo in questo senso è stato raggiunto ieri nella sede dell'Unione industriale.

Nell'accordo si fa presente che i 95 lavoratori sono in cassa integrazione speciale da sei anni (il provvedimento all'inizio di agosto) e che la *Borsalino* ha ritenuto necessario procedere alla riduzione del personale non avendo la possibilità di riammettere questi dipendenti nel ciclo produttivo, a causa della crisi del settore.

Di fronte all'opposizione del sindacato, i responsabili dello stabilimento si sono detti disponibili a richiedere un altro anno di cassa integrazione speciale sospendendo (in attesa di una risposta dal ministero del Lavoro) le procedure di licenziamento, che saranno riaperte in caso di rifiuto del provvedimento oppure alla scadenza della proroga, se verrà concessa.

L'azienda sospende i licenziamenti ma chiede ai 95 lavoratori di sottoscrivere, come già ha fatto il sindacato siglando l'accordo, un documento nel quale si impegnano a pretendere il rientro in fabbrica nel caso di risposta negativa sulla richiesta di cassa integrazione. Nei confronti di chi non sottoscrivesse l'impegno continuerà la procedura di licenziamento. E' stato anche deciso di studiare eventuali forme di «part-time», per consentire il rientro di una parte dei cassintegrati. L'accordo sarà certamente sottoposto venerdì all'approvazione dell'assemblea dei lavoratori.

Franco Marchiaro

I sindacati uniti sul «caso Acna»

ACQUI TERME — Per l'Acna accusata dell'inquinamento del Bormida il sindacato Cgil, Cisl e Uil potrà anche accettare la chiusura, o la riconversione, se gli studi tecnico-scientifici lo diranno necessario.

Questa la conclusione del convegno «Valle Bormida per una nuova qualità dello sviluppo Acna: un caso emblematico» che si è svolto ieri ad Acqui e che ha confermato una divergenza tra gli interessi dei liguri che hanno nel loro territorio lo stabilimento, ed i piemontesi, che lamentano la distruzione ambientale del Bormida e della Valle.

Non sono mancati momenti di tensione specialmente durante l'intervento del ministro alla Sanità Donat-Cattin che si è detto contro la chiusura dell'Acna e che è stato contestato dagli esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida.

Ha detto Giuseppe Piccinini, segretario Uil: «*Basta con chiusura si, chiusura no. Occorre verificare la compatibilità di questo insediamento produttivo con l'ambiente: se c'è o la si può creare, l'azienda può restare; se non c'è e non è creabile, si devono fare le riconversioni necessarie, ed anche chiudere*».

Una tesi confermata nelle conclusioni, a nome di Cgil Cisl e Uil di Emilio Gabaglio, segretario Cisl: «*Sul caso Acna diciamo che bisogna arrivare al più presto (e denunciamo i ritardi del governo) a stabilire in modo inequivocabile il rapporto tra produzione, salute ed ambiente. Se il piano di risanamento della Valle Bormida dirà che è necessario ridimensionare o chiudere parti della produzione, non ci opporremo, puntando su altri tipi di occupazione e di sviluppo*».

Il convegno si è aperto con le relazioni di Giuseppe Congiu, segretario Fulc di Savona, e di Silvio Canape, della segreteria Cgil, a nome anche di Cisl e Uil. Per Congiu, dopo il recente accordo aziendale raggiunto con l'Acna e che prevede 75 miliardi per interventi a difesa dell'ambiente, lo stabilimento non inquinerà più: inutile quindi parlare di chiusura.

Silvio Canape, sostenendo che è necessario confrontarsi con l'industria, il governo e le forze ambientaliste, ha concluso che «*anche noi saremo a chiedere la riconversione totale, con tecnologie pulite, dell'Acna se si stabilirà che non è compatibile con l'ambiente*».

Donat-Cattin ha ricordato che nessuno ha chiesto delle zone ad alto rischio la chiusura di fabbriche e che altrettanto vale per l'Acna: «*a meno che non si voglia deindustrializzare il Paese, tornando a essere come un secolo fa, con poche possibilità di lavoro per i giovani e la cassa integrazione a vita*».

Contestati dai liguri Luigi Vacca, assessore provinciale alessandrino e presidente dell'Usl di Acqui e il consigliere regionale di Stagliano, che hanno chiesto la chiusura immediata dell'Acna.

f. m.

Morte a Casale Pupetta Cerutti

CASALE MONFERRATO — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di Rosignano Monferrato, i funerali di Vincenzina Pupetta Bruno, stroncata a 81 anni da un male incurabile. La donna era molto conosciuta in città: era vedova dell'ingegner Carlo Cerutti, figlio del fondatore della omonima industria leader nel settore delle macchine grafiche, e suocera di Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria. Vincenzina Pupetta Bruno lascia due figli: Nicoletta (moglie di Patrucco) e Giovanni (presidente della Casale Basket).

Cordoglio a Novi per la morte di Bovone

NOVI LIGURE — E' morto improvvisamente, all'età di 77 anni, Lorenzo Bovone detto «Bovoncin», molto noto a Novi. Per molti anni aveva infatti gestito con la moglie una drogheria in via Girardengo, ma era soprattutto conosciuto per la sua attività in campo culturale, come esperto d'arte, collezionista di armi antiche e studioso della lingua, della storia e del costume novese.

Ovada, bonifica alla discarica di amianto

OVADA — La bonifica dell'area inquinata dalla grande discarica di amianto adiacente allo stabilimento Best, in località Panicata sul torrente Stura, figura tra gli interventi principali e più urgenti da parte della Regione. La decisione del ministero dell'Ambiente e della commissione regionale è stata comunicata agli amministratori comunali di Ovada, all'Usl e al Comitato di garanzia, sorto per seguire l'evolversi degli eventi.

Michela Zemide, 16 anni, vittima di un incidente domenica a Casale

Donano gli organi della figlia morta cadendo dallo scooter

I genitori intendono ricordare la ragazza, impegnata in attività sociali

ALESSANDRIA — Michela Zemide, 16 anni, ferita gravemente domenica pomeriggio in un incidente stradale in piazza Castello, a Casale, è morta nella tarda serata di lunedì nel reparto di rianimazione dell'ospedale alessandrino, dov'era stata ricoverata in gravi condizioni: i genitori hanno acconsentito di donare le sue cornee e i reni.

E' stato inutile un intervento chirurgico per eliminare un grosso ematoma che comprimeva il cervello della ragazza. La giovane Michela aveva riportato altre gravi lesioni interne ed ogni cura è stata purtroppo vana.

Quando hanno saputo dai medici che le condizioni della figlia non lasciavano più speranza i genitori, Gilberto Zemide, dipendente della «Pasino» di Solero, e Mariuccia Lepore, impiegata al tribunale di Alessandria, hanno acconsentito al prelievo degli organi.

Nella tarda serata di lunedì Michela Zemide è entrata in coma irreversibile: a quel punto l'équipe medico-chirurgica dell'ospedale, con l'assistenza degli anestesisti del reparto di rianimazione, si è preparata per il delicato intervento. Gli espianti hanno tenuto occupati i medici dalle 5 di ieri: l'intervento si è concluso nella mattinata.

Michela Zemide

Scartata l'ipotesi del prelievo del cuore, dal corpo di Michela sono stati espiantati i reni, le cornee ed il fegato. Quest'ultimo, però, in seguito alle lesioni subite, non ha potuto essere inviato ad un centro specializzato per i trapianti. Le cornee ed i reni sono stati portati nelle «banche di organi» di Pavia e Torino per essere utilizzati nelle prossime ore. Grazie al generoso gesto di Gilberto e Mariuccia Zemide due persone riacquisteranno la vista; altrettante, in seguito al trapianto dei reni, non dovranno più sottoporsi alla dialisi.

Michela frequentava la classe all'istituto tecnico «Sobrero» di Casale. Dedicava il suo tempo libero ad attività sociali dal gruppo giovani della chiesa dell'Addolorata e proprio per ricordare il suo impegno i genitori hanno deciso di donare i suoi organi.

Domenica pomeriggio Michela Zemide era salita sul sellino posteriore della «Vespa» guidata dal cugino Massimo Rizzi, anni, Casale, via Solferino 6, per un breve giro: aveva preso il posto della sorella Fabiana, 18 anni, che era senza casco. In piazza Castello lo scooter è stato investito dall'auto condotta da un giovane militare di leva all'11° Battaglione «Casale», Enrico Ferraris, 21 anni. Sbalzata dal sellino, la sedicenne è finita sull'asfalto: il casco le si è sfilato nella caduta e Michela ha battuto con violenza il capo.

I funerali della giovane si svolgeranno domani pomeriggio alle 16 partendo dalla chiesa casalese dell'Addolorata. Gli Zemide hanno già perso due figli, uno morto poco dopo il parto e l'altro stroncato da una malattia a quattro anni.

f.

Getto di gas in faccia al «cliente» di colore

SERRAVALLE SCRIVIA — Alle «lucciole» della Barbellotta, fra Serravalle e Novi non piacciono gli uomini di colore. Lo dimostra la brutta avventura toccata l'altra sera al tunisino Mohamed Salah Ben Majeri, piastrellista di 32 anni abitante a Tortona in via Padre Michele da Carbonara 6. L'uomo dopo aver avvicinato Lucrezia Checchia, anni, Salice, ed aver pattuito il prezzo (50 mila lire), si è appartato con lei in un viottolo dello Scrivia.

Qui la donna s'è accorta che l'occasionale amico era di colore, si è messa a colpire il tunisino gridando che «*le donne bianche non devono accompagnarsi ai negri*».

Inutile ogni tentativo di spiegazione. La donna ha estratto dalla borsetta una bomboletta spray di gas e lo ha spruzzato in viso del tunisino.

Majeri, che accusava forte bruciore agli occhi e nausea, è stato soccorso dalla Polstrada e trasportato in ospedale a Novi: guarirà in sei giorni.

La Checchia, rintracciata, ha ammesso i fatti ed è stata arrestata per aver contravvenuto al foglio di via e denunciata per lesioni personali aggravate, porto abusivo di arma da sparo, possesso ingiustificato di strumento atto ad offendere e calunnia.

(c. re.)

Pomaro, tragica morte di Ettore Quartero

Era padre di Carlo, sindaco del paese, e di Luigi, sindaco di Vignale - Aveva 75 anni - E' stato travolto dal trattore che guidava e che si è capovolto

POMARO — Travolto dal trattore che guidava e che si è capovolto, è morto Ettore Quartero, 75 anni, padre di Carlo, sindaco di Pomaro, e di Luigi, sindaco di Vignale.

L'incidente è avvenuto l'altra sera alle 18. Quartero lavorava con un trattore in uno dei campi dell'azienda agricola di famiglia, la Cascina Fagnana. Forse per disattenzione, o per malore non si è accorto della presenza di un fossato e vi è affondato.

Il trattore si è capovolto e ha imprigionato il Quartero che è morto per frattura della base cranica.

Da un vicino campo un contadino si è accorto di quanto era avvenuto ed è corso alla cascina Fagnana a dare l'allarme e a chiedere aiuto.

La prima ad accorrere è stata la moglie della vittima, Adelina Avonto, 73 anni. Sono poi sopraggiunti altri familiari ed alcune persone del paese. Con l'aiuto di una ruspa il trattore è stato rimosso ed il corpo di Quartero liberato. Sono intervenuti sul posto i carabinieri di Ticineto e una ambulanza della Croce Rossa ma per l'agricoltore non c'era ormai più nulla da fare.

La salma di Ettore Quartero è stata composta in una sala del castello ed i funerali saranno celebrati oggi alle 17 nella parrocchiale.

Con il figlio Carlo, Ettore Quartero era stato coinvolto nella vicenda giudiziaria riguardante la presenza di discariche a Pomaro.

Il 22 giugno era stato condannato dal pretore Maria Vittoria Ielia a otto mesi di arresto e a quattro milioni di ammenda per la presenza di fanghi e miceli in alcune fosse ricavate in terreni che aveva in gestione.

Carlo Quartero era stato condannato nello stesso procedimento ad un anno di arresto e a cinque milioni di ammenda. Il pretore aveva inoltre subordinato la concessione della sospensione condizionale della pena all'ottemperamento entro tre mesi di una ordinanza di sgombero di quei rifiuti firmata dal vice sindaco di Pomaro.

m. fa.

Rievocato ieri in tribunale l'episodio di violenza di un mese fa in via Machiavelli

Aggredì una sedicenne: condannato

All'imputato, ventenne, sono stati inflitti due anni di reclusione: riconosciuto seminfermo di mente ha ottenuto la scarcerazione - Dovrà però risarcire i danni alla parte civile

ALESSANDRIA — Salvatore Scontrino, 20 anni, corso Cento Cannoni 14, che un mese fa con due minorenni aggredì una ragazza di 16 anni, Simona, compiendo su di lei atti immorali, è stato processato ieri mattina dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) e condannato a due anni di reclusione. Il giovane, riconosciuto seminfermo per un deficit intellettivo in grado di incidere sulle sue capacità di intendere e volere, ha beneficiato di questa attenuante e della condizionale e ha ottenuto la libertà.

Dovrà risarcire i danni alla parte civile rappresentata dall'avvocato Piero Monti. Secondo il pubblico ministero Carlo Trammontano, l'imputato avrebbe dovuto scontare due anni e cinque mesi che non avrebbe consentito la sospensione della pena. I giudici hanno accolto la tesi del difensore, avvocato Giuseppe Lanzavecchia.

«*Il tuo comportamento è stato gravissimo. Cerchi di non ricadere nell'errore perché non troverebbe più la clemenza di nessuno*», ha detto il presidente all'imputato dopo la lettura della sentenza.

Salvatore Scontrino che ha confessato e si è detto pentito con i due minorenni (denunciati al tribunale dei minorenni) alle 19.30 di sera in via Machiavelli all'angolo con via Dante, una strada del centro di Alessandria, aveva aggredito la sedicenne che rincasava dopo aver trascorso il pomeriggio con un'amica.

«*Vieni a casa mia, ci guardiamo un filmino e ci facciamo una canna*», le aveva detto il ventenne.

Simona si era allontanata senza parlare e i tre l'avevano raggiunta e spinta in un portone di via Machiavelli, nonostante le sue energiche proteste e l'indifferenza dei molti passanti che non avevano assistito alla scena. Dopo averla spogliata lasciandole solo gli slip, i tre ragazzi avevano cercato di costringerla ad un rapporto sessuale.

«*Lasciamola stare, è una bambina*», aveva detto uno dei tre, intimorito dalle suppliche e dalle urla della vittima, ma in quel momento un anziano inquilino dello stabile, resosi conto di quanto stava accadendo, impugnando una scopa era riuscito a mettere in fuga i tre ragazzi.

Simona, superato lo choc, si era recata in questura a denunciare l'aggressione riconoscendo Salvatore Scontrino, che aveva un tatuaggio su un braccio, attraverso una foto segnaletica. In seguito anche gli altri due complici erano stati identificati.

e. c.

Andrà in manicomio la donna di Valenza

ALESSANDRIA — Anna Grande, 52 anni, titolare a Valenza di una lavanderia e che il 28 marzo scorso sparò alcuni colpi di pistola contro l'ex amante, Antonino Sanfratello, ferendolo gravemente, non sarà processata in Corte d'Assise: il giudice istruttore Nicola Nappi ha dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti per tentato omicidio in quanto non imputabile perché totalmente inferma di mente e socialmente pericolosa essendo affetta da sindrome paranoide. La donna, che è in carcere, dovrà però essere ricoverata per due anni in ospedale psichiatrico.

Il magistrato ha invece firmato il rinvio a giudizio davanti al pretore di Antonino Sanfratello, un orafo di 38 anni, abitante a Valenza in via Fateria, accusato di lesioni ai danni di Anna Grande. La sera della sparatoria l'uomo picchiò l'ex amica causandole lesioni guarite in venti giorni.

L'orafo, dopo una relazione protrattasi per una decina d'anni, aveva lasciato la commerciante che, non gradendo l'abbandono, aveva cominciato a importunare in tutti i modi l'ex amico, la sua nuova fidanzata e i familiari di lui. La sera del 28 marzo Antonino Sanfratello, stanco delle ripetute persecuzioni, picchiò la donna che rispose esplodendogli contro quattro colpi di pistola. L'uomo, ferito all'addome, si è ristabilito mentre Anna Grande fu arrestata.

e. c.

Le lettere del mercoledì

La lotteria e la Storia

Il «Premio Acqui Storia» giunto quest'anno alla ventunesima edizione sta percorrendo sempre maggior successo in campo nazionale ed è ormai un appuntamento culturale di notevole importanza.

Abbiamo saputo che c'è una proposta di legge dell'on. Renzo Patria per istituire in Italia alcune lotterie nazionali. E una di queste dovrebbe appunto essere abbinata all'Acqui Storia. Una notizia che ci lascia perplessi: per questo vorremmo che si aprisse il dibattito per sapere che cosa ne pensano gli acquesi, gli amministratori, gli uomini di cultura.

A parte gli introiti che potrebbero derivare dall'iniziativa, e che servirebbero ad organizzare il premio letterario con maggior disponibilità di fondi, è certamente vero che le centinaia di migliaia di biglietti della lotteria, venduti in tutta Italia, sarebbero un momento promozionale notevole per la nostra città termale, che di promozione ha bisogno.

Resta però il dubbio almeno in noi che la lotteria non si sposi bene con una manifestazione letteraria del valore del Premio Acqui Storia. Di qui la richiesta di aprire un dibattito, per sentire le opinioni e valutare i pro e i contro a questa iniziativa.

Giuseppe Rapetti
a nome di una ventina di amici acquesi

Per i bimbi di Viguzzolo

Scrivo a nome di un gruppo di mamme preoccupate per le ore libere dei propri figli, in questi mesi estivi. Soprattutto per quelli più piccoli, che a Viguzzolo non hanno uno spazio dove giocare senza correre il rischio di essere investiti da qualche auto in transito.

Il paese ci sono due giardini ma sono proibiti come succede puntualmente ai nostri ragazzi, in quanto il vigile provvede regolarmente ad allontanarli. Secondo noi tutto questo è vergognoso, se si pensa che siamo un paese di campagna e quindi abbiamo ancora ampi spazi dove dovrebbe essere facile trovare un'area da attrezzare per lo svago dei giovani.

Viguzzolo non ha un parco per i suoi piccoli abitanti. Però avrà molto presto marciapiedi che tutti i centri del Tortonese ci invidieranno. Lungo la circonvallazione (oltre un chilometro di strada) l'amministrazione comunale ha deciso di rifare completamente i marciapiedi.

Una cosa giusta. Il pavimento sarà di piastrelle di cotto anziché di asfalto o di cemento come in tutte le città del mondo. Non sembra una cosa assurda? Non si poteva risparmiare qualche decina di milioni e preparare un parco per far giocare i ragazzini?. Il sindaco Mario Marini che cosa ne può dire in proposito?

Maria Lazzi
per altre mamme di Viguzzolo

L'impiegata chiude il «caso»

Leggendo la lettera inviata dal presidente dell'Usl 76 e pubblicata su «La Stampa» di mercoledì 31 luglio, vorrei brevemente concludere il caso con queste affermazioni. Non è «capacità epistolare» ciò che voglio dimostrare, ma solo il profondo rincrescimento per un trasferimento ed una emarginazione che mi sono difficili da accettare.

Se mi sono rivolta in precedenza al giornale è stato esclusivamente per avere una risposta ad altre mie numerose lettere. Non credo tuttavia di meritare quelle parole di biasimo che indirettamente mi sono giunte dall'amministrazione attraverso la stampa. Desidero comunque chiedere al presidente dell'Usl di controllare il mio curriculum lavorativo fino al 6 giugno 1988 verificando anche il totale delle mie assenze, prima di rivolgermi pubbliche accuse.

Se il mio trasferimento è stato deciso per agevolare la collettività chiedo, a tal fine, se valga la pena di sentire che cosa ne pensa l'utenza di questi continui spostamenti del personale (visto che via Palestro per l'ultima tappa) e delle sempre nuove norme di rinnovo del certificato di idoneità sanitaria impartite dal Servizio di Igiene pubblica.

Grata per l'attenzione porgo distinti saluti.

Marinella Rossi
Casale Monferrato

Ottimi risultati per gli atleti della provincia in tre diverse specialità

Lo sport alessandrino alla ribalta

Titolo provinciale di ciclismo dilettanti seconda serie a Roberto Ricciu

PONTECURONE — Roberto Ricciu, 21 anni, originario di Arquata Scrivia e portacolori della «Spinettese Girardengo», si è laureato campione provinciale di categoria Dilettanti seconda serie, grazie al posto conquistato nella «21ª Targa d'Oro-Comune di Pontecurone», memorial «Flavio Grassi».

Per Ricciu si tratta di un bis, avendo già conquistato questo ambizioso titolo nella categoria Giovanissimi. Nella di Pontecurone, organizzata da Giuseppe Spalla dell'Us Pontecurone e diretta da Pieri Bassano, è stato uno dei promotori della fuga decisiva.

La corsa, vinta dal lombardo Mauro Andreoli, si è vivacizzata dopo dei 114 chilometri del circuito che univa Pontecurone a Tortona e Castelnuovo Scrivia. ritorno a Pontecurone (da ripetersi 5 volte). allungato al 3° giro, insieme con Magrotti (Pinlagri) e Pernigotti (Riccardi).

Ai tre si poi agganciati altri cinque corridori: Morelli, Missaglia, Musso, Mostarda e Andreoli. Gli otto, in perfetto accordo, nostante la giornata molto calda sono riusciti ad aumentare il vantaggio fino a raggiungere la punta massima di 5' sui a circa chilometri traguardo.

In dirittura d'arrivo, Andreoli si è imposto allo sprint, mentre Ricciu col posto ha conquistato la maglia di leader provinciale della categoria.

Diplomato in telecomunicazioni, Roberto Ricciu, che abita ad Arquata Scrivia, è cresciuto corridore nella «Pietro Fossati» di Novi Ligure; successivamente ha militato nell'«Anpi sport Valenza», nella «Fausto Coppi», sempre di Novi, nella «Pontecuronese» e da quest'anno, alla sua stagione tra i dilettanti, nella squadra della «Spinettese Girardengo».

Ha detto Ricciu dopo l'arrivo: «*Ho avuto la possibilità di vincere il titolo provinciale grazie anche all'ottima "copertura" dei miei compagni di squadra, che mi hanno di conquistare manciata di secondi nel momento della fuga che ha deciso la* .

avvio di stagione, Roberto Ricciu si era messo in evidenza con fuga litaria nella «Montecarlo-Alassio», classica per Dilettanti. «*Allora rimasi in fuga da solo dalla partenza fino a pochi chilometri dall'arrivo* — ricorda il corridore —. *Quando sembrava fatta, il gruppo mi ha raggiunto. Questa volta ho fatto tesoro di quell'esperienza*».

Enrico Regalzi

Nel nuoto pinnato Mirko Chiodi è giunto 2° ai Giochi della Gioventù

ALESSANDRIA — Nuovo successo a livello nazionale per il «Delphin club», il centro di avviamento Coni al nuoto pinnato più volte salito agli onori delle cronache per il vivaio di promettenti atleti.

Il giovane alessandrino Mirko infatti, si è aggiudicato la medaglia d'argento nei 200 metri di nuoto pinnato alle nazionali dei Giochi della Gioventù disputatesi a Roma nella piscina dell'Acquacetosa, confermando i pronostici della vigilia che lo vedevano fra i favoriti.

Il successo dell'alessandrino ha contribuito in modo decisivo anche alla buona affermazione complessiva della squadra piemontese, che ha conquistato il primo posto nella classifica per Regioni.

Mirko Chiodi ha concluso la gara in 2'5", a secondo dal vincitore, ritoccando di ben 5 secondi il suo primato personale e lasciandosi alle spalle i più agguerriti del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Il giovanissimo nuotatore si era già comportato molto bene durante gli allenamenti presso la piscina comunale cittadina, e la preparazione atletica e la notevole grinta lasciavano sperare almeno in un piazzamento.

Mirko Chiodi

«*Il risultato* — dicono i allenatori — *è andato ben oltre le più rosee aspettative.* *gara all'insegna della determinazione,* *si è davvero superato, facendo registrare un tempo di assoluto prestigio*».

«*Ancora una volta* — concludono i tecnici — *un atleta del "Delphin club" è salito sul podio alle finali romane, contribuendo a rendere sempre più prestigioso il nome della nostra società a livello nazionale*».

c. re.

In Spagna gli azzurri Debora Bonanno e Gianluca Magagna hanno vinto 4 medaglie nell'atletica leggera

ALESSANDRIA — E' ancora più l'estate per Debora Bonanno e Gianluca Magagna, portacolori dell'Atletica Alessandria. Al loro esordio in nazionale, infatti, hanno collezionato un medagliere invidiabile a livello europeo (una medaglia d'oro, d'argento e una di bronzo) in Spagna.

La Bonanno ha partecipato a Pamplona al «triangolare» Spagna-Italia-Belgio. La giovane alessandrina, al suo primo nella categoria Juniores, ha conquistato il terzo posto nei 100 metri ostacoli facendo registrare il tempo di 14"52.

Successivamente, i due azzurri hanno fatto parte della rappresentativa italiana a Barcellona nelle Olimpiadi, i campionati studenteschi internazionali dell'Europa occidentale. Gianluca Magagna, dopo la vittoria in batteria (52"88 sui metri ostacoli), in finale si è aggiudicato l'argento (in 53"17) dietro a uno svedese.

Commenta il professor Enrico Talpo, responsabile tecnico dell'Atletica Alessandria: «*La prima posizione era alla portata di Gianluca, che però ha qualche nei primi tre ostacoli. Ha concluso bene la gara, un entusiasmante recupero*». Magagna ha successivamente conquistato medaglia d'oro «azzurro», contribuendo italiano nella staffetta 4x400 piani col tempo di 3'18"82.

Anche Debora Bonanno è stata tra le protagoniste delle . In semifinale, sui 100 m. ostacoli, ha concluso in prima posizione in 14"28 ed ha poi ottenuto la medaglia d'argento in finale (14"11). E' stata preceduta soltanto dall'ostacolista spagnola Regina Gebarra Romeo, giunta al traguardo in 14" , un tempo già migliorato due volte Bonanno quest'anno

Debora Bonanno

successi, piazzamenti, primati e records il «bottino estivo» di altri quattro portacolori dell'Atletica . Marco Cola, infatti, ha vinto la medaglia d'argento nel campionato italiano individuale di prove multiple, categoria Allievi (Octathlon). Ecco i risultati ottenuti nelle singole specialità: 11"70 sui 100 m. piani; 36,68 nel giavellotto; 6,18 nel salto in lungo; 1.77 in alto; 15"56 sui 110 ; 27.70 nel lancio del disco; 3,60 nel l'asta; 2'58"1 sui 1000 piani, per un totale di 4513 punti.

A Chivasso, durante il triangolare Juniores «Piemonte-Lombardia-Catalogna», l'alessandrina Michela Gerlo ha vinto invece la gara di salto in alto, superando l'asticella posta a 1.70 (record personale). E' la seconda migliore prestazione stagionale ottenuta quest'anno da un'atleta della categoria Juniores ed è tra le prime otto a livello assoluto.

Infine, Corsa ha conquistato la medaglia di bronzo nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù, disputatisi a Roma, sui 60 m. ostacoli in 9"84. Marco Oberti, impegnato nel , ha stabilito il nuovo primato provinciale ed il proprio record sui 5000 metri, col tempo di 14'45"68.

Gino Defrancisci

Il Genoa in ritiro ad Acqui

ACQUI TERME — Da domani i calciatori del Genoa Acqui per iniziare il ritiro precampionato. La comitiva, composta da una trentina di persone, alloggerà nel Grand Antiche Terme, nel quartiere termale dei bagni. Il Genoa, che al termine della stagione è riuscito a salvarsi dalla retrocessione in serie C, resterà ad Acqui sino a metà agosto.

Coppa d'argento a Novi

NOVI LIGURE — Ultimo turno di qualificazione questa nella sesta edizione della «Coppa d'argento», il principale torneo calcistico del Novese. Sul campo del Circolo Italsider di corso Piave, alle 21,15 si giocherà Autoradio Repetto-Supermercati Bon Merk, alle 22,15 Rean-Bar Haiti. Venerdì si giocheranno le semifinali, lunedì la finalissima.

Calcio, torneo Ilario

SAN SALVATORE MONFERRATO — Sul del centro giovanile «Campanone» è in pieno svolgimento il terzo torneo di calcio a Ilario Cavalli cui partecipano 16 squadre di Alessandria, Valenza, Mirabello e San Salvatore, suddivise in quattro . Stasera si affrontano Edil Casa-Pan Market e Aquila-Avis.

Basket, Trofeo a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Prosegue, sul campo all'aperto delle scuole elementari, il «Trofeo Sala Giochi Max», torneo di basket in notturna. Questa sera, alle si disputa l'incontro Ovada-Don Stornini Alessandria: alle 21.30 Bar Eur-Sala Giochi Max.

Tennis, doppietta di Andrea Bagnasco

SERRAVALLE SCRIVIA — Andrea Bagnasco si è aggiudicato il torneo di singolare organizzato dal Tennis Club Serravallese, superando Marco Piacentini per 6-2, 6-3. Nel doppio la coppia Bagnasco-Piacentini si è imposta contro Traverso-Arnaldi per 6-3, 6-0. Al torneo hanno partecipato oltre 70 tennisti della zona nel singolare maschile e 40 nel doppio.

Tiro con l'arco, bene i novesi

NOVI LIGURE — Gli atleti della Compagnia arcieri novesi sono stati i grandi protagonisti della gara nazionale di tiro con l'arco, svoltasi a Riva del Garda, alla quale hanno partecipato 128 concorrenti. Nella classifica della categoria «Compound», riservata ad archi con carrucole, ha vinto il novese Marco Marchelli che sulle quattro distanze (90, 70, 50, 30 metri) ha ottenuto 1170 punti, precedendo il compagno di squadra Claudio Casonato (1078 punti).

Molti applausi ed un prestigioso riconoscimento per la famosa stella del balletto

A Carla Fracci l'«Acquidanza '88»

La consegna è avvenuta lunedì nel suggestivo scenario di piazza della Bollente - Erano presenti anche il sindaco Enzo Balza ed il presidente dell'Azienda turistica Pipino Barisone

ACQUI TERME — Tanti applausi, lunedì per Carla Fracci, la stella della danza giunta in città per ricevere il «Premio Acquidanza '88» indetto dall'Azienda di promozione offrire un riconoscimento a chi opera nel mondo del balletto. La consegna è avvenuta durante degli appuntamenti di «Acqui in palcoscenico» nel suggestivo scenario di piazza della Bollente, dove la caratteristica fontana di acqua calda, emblema della città. Regista e presentatrice della serata è stata Loredana Furno. Il presidente dell'Apt, Pipino Barisone, ha consegnato l'«Acquidanza» a Carla Fracci «*per il prestigio conseguito in tutto il mondo e per aver contribuito in modo determinante alla rinnovata popolarità del balletto in Italia*».

Il sindaco Enzo Balza, il presidente delle Terme, Pace, e il consigliere regionale Angelo Rossa hanno consegnato gli altri riconoscimenti dell'«Acquidanza» a Charles Jude, étoile emergente all'Opéra di Parigi, alla francese Irene Lidova, critico esperto del settore, e a Liliana Forcelli, per l'opera di promozione della danza italiana.

Il pubblico ha applaudito in particolare Carla Fracci, che ha assicurato che mai verrà meno il suo costante impegno per il mondo della danza. Durante la serata si è esibito anche il balletto dei giovani della «Compagnia di danza del Teatro di Torino», loro, grande , ha ballato anche Charles Jude, cimentatosi nei celebri «tanghi» di Piazzolla insieme con Loredana Furno e Jean Pierre Martal.

l. m.

Acqui. Carla Fracci parla al microfono durante la premiazione

E stasera concerto di un coro polacco

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI — Molte città del Piemonte sono scese in campo per ospitarli, hanno messo a disposizione castelli e chiese, alberghi, teatri e piazze. E i coristi polacchi del *Wroclawsky Kameralny* di Breslavia meritano queste attenzioni — dopo la trionfale accoglienza al Festival internazionale di Avignone — perché sono dei più validi gruppi vocali d'Europa.

La tournée, cominciata a Fossano, La Morra, Ceva e San Giacomo di Roburent, in provincia di Cuneo, prosegue stasera ad Acqui nel salone del *Grand Hotel Antiche Terme* (con inizio 21).

Il polacco ha trentina di ottime voci maschili e femminili, alle quali si affianca un gruppo d'archi per i brani che richiedono l'accompagnamento strumentale.

Il repertorio spazia dal Cinquecento alla musica contemporanea, particolare attenzione agli autori polacchi del periodo barocco. Il coro è diretto dal maestro Rejsky, di grande esperienza e spiccata sensibilità: ha una predilezione per Rachmaninof, di cui è profondo conoscitore.

Il viaggio in Piemonte è stato promosso dal gruppo vocale «Monviso» di Fossano, che l'anno scorso fu ospite dei polacchi in un gemellaggio artistico.

«*Un viaggio che ricordiamo* gioia — spiegano Carlo Rinaldi e Nino Giachino, presidente e segretario del coro cuneese — *per la cordialità degli amici di Breslavia, che con pochi mezzi una grande amicizia ci fecero trascorrere magnifiche giornate*».

Prima del concerto di stasera, i coristi visiteranno l'Alessandrino e in particolare Acqui, con gli stabilimenti termali, il lago delle sorgenti e l'ampio parco.

Dice Pier Domenico Garrone, responsabile delle relazioni esterne delle Terme: «*La manifestazione è dedicata alla nostra clientela, che arriva da tutta Italia e dal Sud della Francia. L'appuntamento rientra nei programmi culturali che sono stati approvati di recente dal nuovo consiglio di amministrazione*».

g. gr.

Novi, oggi un récital di piano e domani la fanfara di La Spezia

NOVI — Quarto appuntamento questa sera con la terza edizione di «1, 2, 3...», la rassegna di arte, musica e spettacolo organizzata da Gianni Noli e Poppi Posillipo per il Comune. Di la classica, con un concerto (alle 21,30 ai giardini pubblici) della pianista diciassettenne Maria Gabriella Bassi. Studentessa di pianoforte al conservatorio «Piccinni» di Bari, la Bassi vanta una carriera già ricca di successi con affermazioni nei principali concorsi nazionali ed esteri. Proporrà un concerto in due tempi: il primo dedicato a Chopin (con «Notturno», «Scherzo», « in sol minore»); il secondo a Liszt («Giochi d'acqua a Villa d'Este», «Funerailles» e «Tarantella»). L'ingresso è gratuito.

Domani sera «1, 2, 3...» proseguirà con un concerto della Fanfara militare di La ma viva è l'attesa per l'appuntamento di venerdì con l'inaugurazione degli «stages» di danza. E' una manifestazione organizzata dal Centro danza «Borello» di Novi che sarà articolata in cinque sezioni: danza classica con il maestro Mihai Ciortea, danza moderna con Reginald Poitier, «afro dance» con Katina Genero, danza tradizionale africana con Irene Tassembedo e percussioni con Bruno Rose Genero.

Prosegue la mostra d'arte contemporanea «Politica», con 73 opere realizzate da 26 giovani artisti in cortili, piazze e palazzi del centro storico. Paolo Portoghesi, già presidente della di Venezia, sarà a Novi in agosto per un esame critico della mostra.

l. u.

Appuntamenti

SPETTACOLO TEATRALE. Per «Estate insieme 1988, musica, teatro, danza in piazza Arzano», l'iniziativa dell'amministrazione comunale di **Tortona**, stasera la «Coltelleria Einstein» proporrà lo spettacolo «*Scafi a propulsione umana*» scritto e diretto da Giorgio Boccassi che lo interpreta con Donata Boggio Sola. E' un'avventura raccontata alla maniera del cabaret. L'ingresso è libero.

FESTA SAN GIACOMO. Cartoni animati e canti di montagna compongono l'odierno programma festa di San Giacomo a **Valenza**: viale Oliva, proiettata la pellicola «*Pippo, Pluto e Paperino superstar*» di Walt Disney; alle 22 la festa si sposterà nel cortile di palazzo Cerlana serata dedicata alle «penne nere», indetta dall'Associazione nazionale alpini di Valenza. E' previsto l'intervento del coro Monte-nero di Alessandria diretto da Roberto Bunino.

FESTA DELL'UNITA'. Proseguono le manifestazioni del Festival dell'Unità ad **Alessandria**: alle 20 è di scena la gastronomia con un piatto argentino, «grande asado» (carne alla brace). Lo spazio del liscio è dedicato al tango: Gianni Coscia, Fred Ferrari e Aldo Gasparino ne ripercorreranno le tappe più significative a partire dai tanghi più antichi ad Astor Piazzolla. Alle 22,30, Paolo Paoli presenta i favolosi Anni 60, quiz e gare di twist e hula hoop. Per i giovani discoteca con Guido Facinelli.

CINEMA. Stasera e domani nell'arena estiva del cinema Ambra di **Alessandria**, nell'ambito di «Aperto per ferie», iniziativa del Dopolavoro ferroviario, verrà proiettato il film fantastico «*Salto nel buio*» con David Quaid, Michael Short e Michael Ryan.

CONCERTO. Al New Garden delle Sorgenti di **Acqui Terme** domani sera è in programma un concerto della Big Band di Gianni Dosio, orchestra vercellese di venti elementi che comprende solisti di fama internazionale come Sergio Fanni (tromba), Scipione Maselli (sax alto), Carlo Milano (basso), Ettore Righello (tastiere), Carlo Sola (batteria). In scaletta brani di Glen Miller, Duke Ellington, Count Basie, Ray Antony.

c. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
AMBRA: Salto nel buio
CRISTALLO: film sexy

CASALE
POLITEAMA: film sexy

GAVI
IL FORTE: Full metal jacket

NOVI
: film sexy

LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy

TORTONA
VERDI: film sexy

VOGHERA
ROMA: film sexy

FARMACIE
Alessandria: Chiodale, via Venezia. Notturna: Carnevale, corso Roma. **Acqui:** Albertini, corso Italia. **Casale:** Bramante, piazza Mazzini. **Novi:** Bavard, via Girardengo. **Ovada:** Gardelli, corso Saracco. **Tortona:** Zerbi, via Emilia. **Valenza:** Centrale. **Voghera:** Comunale, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Alessandria: **Acqui** **Casale:** **Novi Ligure** **Ovada:** **Tortona:** 56751 **Valenza** **Voghera:** **ambulanze.** **Ospedale Civile:**

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: giovedì e venerdì dalle 16 alle 18

BIBLIOTECA
Civica: tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI
Piazza Libertà: 53
Stazione Ferroviaria: 57 632

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17

BENZINAI
Agip - Marengo 155; **Ip** - S. Bruno 1; **Esso** - S. Bruno; **Chevron** - Acqui

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: **Alessandria** **Casale** **Tortona** **Valenza** **Acqui Terme** **Novi Ligure** **Ovada** 80 392 **Serravalle Scrivia** 65 786

PUBLIKOMPASS
Alessandria **Casale**

Molto elevata anche in provincia di Alessandria la percentuale dei promossi

Il festival dei «maturi»

Un bilancio degli esami - Pubblichiamo un altro elenco dei candidati che hanno superato la prova

Più «60» che respinti

ALESSANDRIA — In provincia i «maturi» sono [illegible] 3.800. E' la quasi [illegible] dei giovani che hanno affrontato [illegible] gli esami [illegible] Stato: solo una cinquantina di candidati dovrà ripetere l'anno. I risultati complessivi [illegible] dunque più che soddisfacenti per gli studenti, anche [illegible] solo un'ottantina [illegible] candidati hanno conseguito la maturità con [illegible] punteggio massimo, [illegible] 60/60. Molti invece i maturi con almeno 50/60: nel complesso [illegible] votazioni sono state abbastanza alte, a [illegible] rianza della serietà [illegible] cui gli studenti hanno affrontato le prove. I risultati confermano una tendenza [illegible] atto da alcuni anni.

Tutti maturi i 59 candidati del Liceo Classico «Plana» [illegible] Alessandria, sei [illegible] quali con la massima votazione, e 102 promossi [illegible] 108 all'Istituto Magistrale «Saluzzo», dove solo tre studenti si [illegible] diplomati maestri [illegible]. Sempre nelle magistrali 34 [illegible] conseguito il diploma e 9 [illegible] stati classificati non maturi al «Santa Chiara» di Tortona: uno solo su otto deve ripetere l'anno al «Sacro Cuore» di Sale e uno su sette al «Maria Immacolata» [illegible] Acqui Terme. Tutti maturi al «Lanza» di Casale Monferrato, quattro su 17 devono ripetere l'anno al «Pietrine» di Novi Ligure. [illegible] questi cinque istituti magistrali nessun [illegible] ha raggiunto il [illegible] punteggio.

All'Istituto professionale di Stato per il commercio «Migliara» [illegible] Alessandria, tutti [illegible] i [illegible] candidati come pure i 33 dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Fermi», nessuno però [illegible] 60/60. E' andata meglio, sempre al «Fermi», nel settore industrie [illegible] meccaniche, dove due candidati sono maturi a punteggio pieno sui 18 studenti, tutti promossi.

Due [illegible] respinti [illegible] 51 al Liceo Scientifico di Ovada (dove nessuno ha avuto la massima votazione) mentre [illegible] ragionieri 75 candidati dell'Istituto tecnico commerciale «Noè» di Valenza su 79. Sei hanno ottenuto 60/60.

E' andata molto bene all'Istituto «Da Vinci» sempre [illegible] ragionieri, ad Alessandria: 152 i candidati, 148 i [illegible], di cui sette a pieno punteggio. Buoni risultati anche per i 72 studenti dell'Istituto [illegible] per geometri «Nervi» di Alessandria: 71 diplomati su 72 (uno [illegible] però a punteggio pieno) e per i 15 allievi (uno con 60/60), dell'Istituto per geometri «San Carlo» [illegible] Borgo San Martino. Quarantaquattro geometri sono stati licenziati [illegible] 47 candidati all'«Archimede» di Acqui Terme (uno [illegible] [illegible] massimo dei voti); 21 al «San Giorgio» [illegible] Novi Ligure, dove tre devono ripetere l'anno e nessuno ha raggiunto la votazione eccellente.

Tutti maturi i 46 candidati del Liceo scientifico «Alberti» [illegible] Valenza e i 70 dello Scientifico di Novi Ligure. Allo Scientifico «Galilei» di Alessandria maturi 144 studenti, due soli i respinti e otto [illegible] la massima votazione.

Soddisfazione anche al Liceo Scientifico «Palli» di Casale: dei 114 candidati, solo due [illegible] [illegible] [illegible] e sette lo [illegible] con 60/60; sempre a Casale [illegible] [illegible] diplomati geometri al «Leardi» [illegible] studenti su 52, [illegible] a punteggio pieno. L'Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria ha licenziato 150 candidati su [illegible].

Emma Camagna

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «VOLTA» - ALESSANDRIA. **Indirizzo elettrotecnica. Sez. A:** Maurizio Belfiia 45/60; Marco Bruni 58; Riccardo Cacciabue 38; Luca Campini 42; Alessandro Carozzo 56; Enri[illegible] Giovanni Colombo [illegible]; Emilio Del [illegible] 37; Fulvio Dogliotti 42; Elisabetta Ferrero [illegible] Adolfo Franco Formigari 40; Piero Luigi Garbarino 46; Luciano Grantini 38; Marco Grimaudo 46; Cristiano Martino 35; Stefano Massobrio 44; Angelo Pianzola 38; Giampaolo Ricagno [illegible]; Ugo Robbiano 48; Massimo Rota [illegible]; Gian Luca Zottarelli 46. Uno non maturo.

Sez. [illegible] Roberto Alfrani [illegible] Alessandro Alfredo Antiara[illegible] 52; Mauro Leo[illegible] Bacci 56; Marco Bo 43; Fulvio Bonno 42; [illegible] Buffa [illegible]; Marco Curatti [illegible]; Gianluca Chemello 39; Stefano Dentrolai 6[illegible] Gian Franco Domenico Ferrando 42; Claudio [illegible] 47; Marco Alessandro Garbarino 45; Cristiano Ernesto Grillo [illegible]; Luciano Mangadese 46; Stefano Quarameiti 42; Giorgio Robotti 37; Danilo Severi [illegible]; Cosimo Cilumano [illegible]; Fabrizio Marcuno 37. Quattro [illegible] maturi.

Indirizzo meccanica. Sez. A: Paolo Vito Aldighieri 42; Fabio Binelli [illegible]; Giovanni Boidi 40; Andrea [illegible] 40; Biagio Borreani 44; Franco Cavanna 59; Gabriele Conte 40; Claudio Derizio [illegible] Goffredo De Simone 54; Igor Luparia 52; Fabio Piccinini 56; Luca Piaio 40; Alfredo Ratti [illegible] Flavio Raineri 46; Fabio Roncati 58; Cristoforo Giovanni Savarro 35; Paolo Semino 44; Andrea Maria Dionisio Torre 44; Pasquale Antonio Zoppi 48. Privatisti, uno non maturo.

Indirizzo costruzioni aeronautiche. Sez. A: Roberto Battaglia [illegible] [illegible] Borelli 36; Antonio Cocca 42; [illegible]mo Del Conte 40; Franco Maccagno 44; Massimo [illegible]rengo 44; Gianluca Glauco Moi 48; Domenico Paciariello [illegible]; Marcello Stefano Prolli 35; Stefano Rosini 50; Gac[illegible] Scozzaro 36; Luigi Umberto Tornato 42; Giacomo Paolo Zanotti [illegible]. Uno non maturo. Privatisti: Roberto Cortese [illegible]; Maurizio Gallo 38; Alessandro Gastaldo 36.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «DA VINCI» - ALESSANDRIA. Sez. A: Claudia Maria [illegible] [illegible] 56/60; Stefano Marco Bazzoli 46; Silvia Briggi 47; Angelo Maria Canevari 52; Paola Linda Cavanna [illegible]; Maurizio Centorli 48; Paolo Eusebio 50; Paola Maria Teresa Fracchia [illegible]; Gianluca Ghiglione [illegible]; Nadia Guasco [illegible] Graziella Guida 52; Pasqualina Mercorella 50; Giovanni Montanari 46; Alessandra Murchio 46; [illegible] Natta 46; Giuseppe Ozzano 56; Mario Riccardo Ozzano [illegible] Carmine Passalacqua 42; Tiziana Prigione 48; Graziella Repetto 43; Daniela Rubba 55; Manuela Sinigaglia [illegible].

Sez. B: Sergio Accornero 40; Rosangela Alessandri 48; Daniela Boido 45; Francesco Bono 46; Stefano Brisone 43; Daniela Canepa [illegible] P[illegible] Mariangela Damasio 40; Lucia De Marco [illegible] Laura Ferrini 42; Tiziana Gasti 52; Stefania Gota 43; Stefania Gualco [illegible]; Vittorio Massimo Lavezzaro [illegible]; Margherita Lippolis 42; Giuseppe Morandi 53; Giovanni Paolo 40; Maurizio Pavignano 48; Claudia Peruzzo 39; Gian Maria Repetto 60; Filippo Russoni 49; Giancarlo Streppi 60.

Sez. C: Enrico Astori [illegible]; Michela Boccdi 39; Stefania Donatella Bonelli 42; Manuela Bono 60; Monia Brusco 44; Luisa Burioni 44; Roberto Capra 54; Giuseppe Cocozza [illegible] Pier Paolo Delmonico 43; Paola Demartini 39; Davide Ermiri [illegible] Gianluca Francesco Ferrari [illegible] Andrea Fossati [illegible]; Fabrizio Fraschetta 50; Franca Garlasco 48; Claudia Grappiolo 46; Fabio Grassi 43; Anna Della Angela Maggi 60; Viviana Ottolia [illegible]; Cinzia Peratello 41; Davide Riva 43; Mirella Sambartolomeo [illegible]; Francesca Verde 48.

Sez. D: Loretta Erminia Bensi 44; Maria Grazia Chirico 44; Monica Cumo [illegible]; Maura Demergasso 44; Marilena Demicheli 56; Stefano Donadel [illegible] Maria Teresa Ferrari 39; Michela Fusaschi 56; Vincenzo Giangreco 48; Andrea Laguzzi 48; Alberto Lucarno 42; Paola Mantovan [illegible] Fabrizio Luca [illegible] [illegible] Raffaella Marini 46; Donatella Moncalvo 58; Daniela Parolin 60; Alessandra Pozzi 48; Marina Antonia Presutto 60; Monica Reale 48; Francesca [illegible] 58; Daniela Rita Traverso 48; Maria Pia Traverso 50; Claudia Vendramin 54. Privatisti: Monica Marzia Alerici 35; Luca [illegible] Colussi 43; Maurizio Madonia 38.

Sez. E: Silvia Agnese 44; Pietro Balza 41; Tiziano Borgoglio [illegible] Raffaella Borsalino 48; [illegible] Carelli 52; Jacopo Arturo Colonna 44; Lara Delon 40; Angela Elisa Sonia Ferrari 45; Nadia Ferrero 52; Ornella Giorcelli 39; Marina Granito [illegible] G[illegible] Eugenia Iannucci 42; Laura Lupano [illegible]; Marina Marsaglia [illegible] Silvia Monti 40; Daniela Moscardo 51; Cristina Motto 52; Barbara Odone 44; Monica Piloto [illegible]; Giovanni Ravarino 56; Giovanna Rivara 47; Vincenzina Rossi [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] Paola Ro[illegible] Rita Pia Sarcina 41; [illegible] Trefoglio 43; Alessandra Trotta 42. Privatisti: Simona Elisabetta Amando [illegible]; Ilaria Bovio 39; Paolo Marini [illegible]; Fabio Tacchino [illegible] Mario Valdenassi 36.

Sez. F: [illegible]chela Asiandro 42; Antonella Bensi 44; Enrico Beretta [illegible] Ivana [illegible]gozzi 45; Nadia Biancato 40; Caterina Boidi 38; Monica Cavino 60; Sabrina Chiesa 50; Monica Mara Darone 53; Tiziana Demicheli 42; Claudia Giulia Marcella Dodero 48; Paolo Giuseppe Ivaldi 52; Giorgia Piera Maria [illegible]barili 40; Giuseppe Silvio Masuelli 50; Fabio Quattrocchio 43; Alessandra Francesca Regalzi [illegible] Giuseppina [illegible] Robiglio 45; Patrizia Robotti 48; Marco [illegible] Luigi Rolando 43; Fabio Ruggiero 44; Daniela Torrini 46; Tiziana Tosonotti 60. Privatisti: [illegible] Orsi 35; Stefano [illegible] 38.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI «NERVI» - ALESSANDRIA. Sez. B: Gualtiero [illegible] 38; Diego Baratelli 50; Luca Bianchi 42; Valentina Borasio 50; Giuseppe Cassarà 46; Roberto Cazzulo 46; Salvatore Distefano 60; Roberto Figurelli 40; Mauro Fucci 42; Cristina Gambarini [illegible]; Katia Gribaudo 42; Fabio Martorella 48; Paolo Orsi 44; Antonella Osella 60; Mauro Ottonelli 38; [illegible] Pallotti 43; Enrico Pelazza 40; [illegible] Rossi 42; Pietro Solimando 38; Livio Spedicato 50. Uno non maturo.

Sez. D: Chiara Angeleri 60/60; Mauro Barberis [illegible]; Valter Bassani 56; Davide Betti [illegible]; Alberto Buzzi 48; Marco Camporese 52; Enrico Clerici 48; Franco Coda 48; Walter Del Lago 48; Giuseppe Ricagno Gallo [illegible]; Gian Paolo Gatti 44; Giovanni Marchelli [illegible] Roberto Marino 44; Marco Menino [illegible]; Gianni Mirone 50; Giuseppe Pettazzi 52; Cristina Piccioni 48; Gianluigi Pilotti 40; An[illegible] Prato [illegible] Gianluca Re 45; Luigi Surio [illegible]; Attilio Tomasello 60; Gianpiero Toso 60. Uno non maturo.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «SAN GIORGIO» - NOVI LIGURE. Sez. A: Massimiliano Baratti [illegible]. Roberto Bava 44; Andrea Pietro Cabella 40; Roberto Ferdinando Carrea 44; Paolo Antonio Carturan 42; Claudio Cattaneo [illegible]; Gianfranco Chiappuzzo 44; Alberto Daglio 42; Vincenzo Giuseppe Delfino 45; Davide Ferretti 44; Andrea Firpo 38; Luigi Gandini 36; Roberto Lombardi 54; Massimiliano Mauro 44; Stefano Muner 40; Antonio Ruola 42; Manuela Rolando 45; Eulemia Sinaldone 58; Roberto Paolo Tambussi [illegible]; [illegible] Vescovo 38; Fabio Zorzi 42. Tre [illegible] maturi.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «ARCHIMEDE» - ACQUI TERME. Sez. A: Luciano Amandola 54; Giuliano Benazzo 58; Marina Bernardi 58; Fabrizio Bruzzo 38; Alessandro Cauci[illegible] 38; Danilo Cresta 38; Mauro Degiovanni 44; Stefania [illegible] Benedetto [illegible] Fauzia Dolermo 40; Fabrizio Gatto 42; Roberta Giolitto 46; Roberto Lunardo 36; Roberto Mongiardini 60; Ilaria Monti 37; Alessandro Moretti 40; Monica Olivieri 38; Silvio Prato 56; Massimo Pregliasco [illegible]; Pierluigi Primo 48; Riccardo Ragazzo 36; Roberto Ricci 38; Giancarlo Turello 42; Valerio T[illegible] [illegible] Paolo Vacca [illegible] [illegible] Valenzisi 44; Riccardo Zariali 38. Due non maturi.

Sez. B (serale): Giuseppina Arecco 40; Giorgio Bellati 36; Antonella Biasi 37; Mau[illegible] Barisone 39; Andrea Bruzzone 38; Marco Castellano [illegible] Gioacchino Cerosio 42; Giovanni Cozzo 42; Roberto Deferra 40; Fabio Favelli 38; Angelo Giordano 60; Mauro Icardi 47; Giuseppe Lazzarino [illegible]; Pierluigi Levo 37; Massimo Mascarino 36; Fabrizio Massa [illegible]; Paolo Molero 45; Marco Montagner 39; Cesare Repetto 37; Alessio Rossi 38; Piercarlo Scovazzi 48. Uno non [illegible].

ISTITUTO TECNICO MARCONI - TORTONA. Periti meccanici. Daniele Cravedi 38/60; Marco Mandirola 52; Francesco Mieddu 39; Andrea Perfumo 40; Daniele Piccinini 54. Non maturi: uno.

Periti in telecomunicazioni. Sez. [illegible] Pierluigi Ascoli 37/60; Marco Bincoletto 42; Monica Cusmano [illegible]; Delia Demaldi 48; Claudia [illegible] 54; Alberto Ferraris [illegible]; Mo[illegible] Nuzzurru 38; Maria Oddone 40; Pierangelo Perfumo 44; Daniele Pivato 50; Maurizio Piza [illegible] Maurizio Taverna 58; Fausta Timalo 43; Fabio Vitali 46; Cinzia Zanforlin 40; Antonio Zeppa 38.

Sez. C. Andrea Baldi 37/60; Fabio Bedon 48; Roberto Castellani 48; Marco Dalberto 44; Giampiero Frisio 58; Gabriele Lolla 38; Roberto Mandirola 58; Michele Mazza [illegible] Andrea Morini 46; Maurizio Poggi 36; Tito Rosa 40; Raffaele Tasnone 40; Alessandro Visconti 40; Gianfranco Vitaliano [illegible]; Mario Zambruno 42.

LICEO SCIENTIFICO «LEON BATTISTA ALBERTI» - VALENZA. Sez. A: Silvia Angelini 55, Umberto [illegible]lardi 52, Fabio Barbero 41, Alberto Battegazzore [illegible], Marco Barzano [illegible] Monica Bianco 41, Massimo Caprino 54, Massimo Cassini 46, Laura Colucci 62, Andrea Drambroglio [illegible], Gloria Debattistis 41, Cristiano Demartini 41, Daniela Desana 60, Maurizio Gaia 36, Fabio Giolo [illegible], Stefano Giordano 50, Jonathan Giubilato 60, Enrica Gotta 60, Monica Martinotti 39, Manuela Panelli 37, Daniele Pittar[illegible] 55, Maria Luisa Repossi 56, Anna Scaramuzzo 40, Alessandra Silva 38, Fabio Tuberchetti 41, Stefan[illegible] Ripoli 45, Laura Villa 60.

Sez. B: Annalisa Bandiera 42, Emanuela Buttini 57, Marco Cavalli 42, Alessandro Cravera 54, Alberto Drambroglio 48, Maurizio Faccioli 40, Davide Formica 53, Giandrea Garrone 50, Maria Antonella Gazzaniga 54, Andrea Germano 49, Fiorella Lollera 60, Andrea Milano 41, Jessica Mortara [illegible] Diego Ruppoli 46, Sara [illegible] 52, Roberta Ravarino [illegible] Luca Testera Pardi 40, Raffaella Barbero (privatista) 44.

Alessandria, parla il direttore del Centro di orientamento scolastico

«Quelle stragi [illegible] superiori»

ALESSANDRIA — *«Spesso, incontrando studenti e genitori della seconda e della terza media, abbiamo avvertito dei pericoli insiti nella scelta affrettata di un corso di studi»*, osserva il [illegible] Sergio Bettini, direttore del «Centro di orientamento scolastico e professionale», commentando i risultati scolastici che vedono, nelle medie superiori di Alessandria, percentuali di bocciati anche del 30 per cento.

Mentre infatti la media inferiore continua ad essere un'«isola felice» dove quasi tutti vengono promossi, la tendenza a [illegible] sempre maggiore selezione [illegible] sta affermando negli istituti superiori, causando non pochi problemi agli [illegible] e alle famiglie. Traumi che sono facilmente [illegible], secondo [illegible] operatori del Centro, a patto di chiedere prima e [illegible] [illegible] conto dei consigli ricevuti.

«Fare orientamento non significa solo informare. Soprattutto vuol dire formare, nella famiglia e nei ragazzi, una capacità di scelta che tenga conto di tutte le [illegible]bili compreso il rischio che si corre iscrivendosi a un ciclo di studi lungo, e quello implicito nell'ottenere, magari a prezzo di grandi fatiche, un diploma quasi inutile [illegible] fini dell'occupazione», dice Bettini.

A [illegible] parere i soggetti «a rischio» non sono i ragazzi, pur pieni di dubbi e di incertezze, che si rivolgono al Centro, si sottopongono a test, consultano [illegible] documentazione e si scontrano coi genitori, maturando in modo sofferto la loro decisione, ma proprio quelli apparentemente sicuri, [illegible] [illegible] giro di mezz'ora decidono, e quelli che accettano supinamente [illegible] scelta altrui, [illegible] genitori o amici.

«E' in base a queste [illegible]derazioni che chiediamo un maggior coinvolgimento delle famiglie nel dibattito sull'orientamento. Il dialogo deve essere aperto già in [illegible] da media e integrato con [illegible] al Centro», dice Bettini. A questo scopo il Centro rimane aperto ancora tutto luglio per consentire un [illegible]mento di riflessione a ragazzi e famiglie.

Il Centro sta anche varando alcune iniziative pubblicitarie: a settembre verranno affissi in città manifesti propagandistici e sarà distribuito a operatori scolastici e ge[illegible] «D[illegible] documentazione», un opuscolo [illegible] una serie [illegible] dettagliate informazioni sui [illegible] che vengono offerti. E' [illegible] disponibile il catalogo di tutti i sussidi audiovisivi che il Centro mette a disposizione in visione [illegible] tutti.

Carla Reschia

La proposta del Comitato direttivo rilancia la trattativa

Il pci: «Sì al programma uv se cambiano le alleanze»

Sollecitata una collaborazione tra forze di sinistra [illegible] autonomiste - Il Congresso pli

AOSTA — «[illegible] bozza [illegible] *programma presentata a partiti e movimenti dall'u[illegible] valdôtaine può essere considerata un'utile base di partenza per gli approfondimenti necessari per formare una nuova maggioranza regionale*», queste le osservazioni del Comitato [illegible] del pci, che ha discusso l'andamento delle trattative per [illegible] regionale. I comunisti [illegible] ritengono chiuso il discorso d'una possibile nuova maggioranza dopo il primo approccio [illegible] l'union valdôtaine.

Il pci infatti conferma la proposta di [illegible] collaborazione tra [illegible] forze autonomistiche e le forze di sinistra e sottolinea come «*la realizza[illegible] delle linee contenute nella bozza [illegible] programma dipenderà anche dalle [illegible]teristiche della maggioranza chiamata a gestirlo*». In [illegible]stanza, il programma è considerato buono, ma biso[illegible] vedere [illegible] chi e come sarà attuato. Il pci [illegible] mette quindi in discussione la sostanza, ma il sistema e ripropone un cambiamento delle alleanze attorno al potere.

Questa presa di posizione avviene mentre l'union continua a discutere con adp, [illegible] e socialisti. C'è una sorta [illegible] traccheggiamento, [illegible] se qualcosa impedisse di dare corpo a progetti ormai deliberati: si tratta dell'assegnazione ad personam degli assessorati o della necessità di limare [illegible] richieste democristiane?

[illegible] il [illegible]to direttivo del pci «*impegna la delegazione nominata per le trattative a verificare con le altre forze politiche la possibilità di costruire, partendo dalla bozza di programma presentata dall'union valdôtaine, una nuova maggioranza regionale, capace di [illegible]dare la [illegible] d'Aosta negli anni che precedono la scadenza dell'unificazione europea*».

[illegible] partito liberale, ormai fuori gioco per le trattative della maggioranza dopo aver perso l'unico seggio in Consiglio regionale, ha fatto una valutazione dell'esito delle elezioni. [illegible] Direttivo ha [illegible]sato la data del Congresso regionale al 23 ottobre.

Il segretario Enolo Pedrini, che già aveva presentato in [illegible] di esecutivo le dimissioni (respinte) da [illegible] regionale, ha voluto ripresentarle anche [illegible] Direttivo. L'esito della votazione è stato [illegible] seguente: contrari alle dimissioni 28 voti; favorevoli alle dimissioni un voto. Pedrini, che si è astenuto, continuerà quindi nella propria opera sino [illegible] Congresso [illegible] ottobre.

p. cer.

FIRMATO L'ACCORDO CON LA CONNER

Aosta. Ieri mattina alle 10,30 nella sala giunta del palazzo regionale è stata firmata la convenzione tra la Regione e la Conner Peripherals Europe, che impianterà uno stabilimento in una parte dell'area ex Ilssa Viola grazie a una joint-venture con l'Olivetti. L'azienda produrrà dispositivi di memoria basati su tecnologia magnetica e assumerà manodopera locale nella [illegible] di 160 unità, di cui 150 operai. Al momento dell'inizio dell'attività produttiva a Pont-Saint-Martin verrà data priorità ai lavoratori in Cassa integrazione guadagni dell'Ilssa Viola. Nella foto il presidente della giunta Rollandin e l'assessore Louvin firmano l'[illegible] il responsabile della Conner Peripherals

La studentessa scomparsa domenica mattina sopra La Thuile

Trovata viva in un bosco

Eva Allegri ha trascorso due notti all'addiaccio - Un'altra vittima dell'incidente stradale di Pont-St-Martin - Nessuna notizia di due alpinisti dispersi da venerdì sul Monte Bianco

LA THUILE — «*Sono qui, aiutatemi!*». Eva Allegri, la studentessa ventisettenne di Verona scomparsa da domenica sui monti di La Thuile, è in riva al torrente che scende dai laghi del Rutor: sull'altra sponda vi [illegible] giovani escursionisti [illegible] passate [illegible] poco [illegible] 11. Un tronco d'albero viscido giunge [illegible] a metà torrente, poi il salto è troppo lungo: Eva lo percorre tutto, mentre i ragazzi fanno una sorta [illegible] ponticello con altri tronchi. La [illegible] è [illegible] salva, dopo due notti all'addiaccio.

Un'ora più tardi [illegible] caserma dei carabinieri di La Thuile [illegible] giovane, che domenica mattina aveva rinunciato a proseguire la gita verso [illegible] rifugio Deffeyes con i compagni del Cai per il riacutizzarsi di un male ad un ginocchio, racconta di [illegible] si smarrita. «*Ho seguito [illegible] sentiero ma alla seconda ca[illegible]ta devo [illegible] imboccato un bivio sbagliato. Non [illegible] più riconosciuto i posti. Poi ho visto un cartello con scritto "Sentiero numero 46" e ho creduto di essere sulla strada giusta, invece mi sono persa*».

La giovane ha camminato ancora alcune [illegible] tra i valloni, ha incontrato altre cascate, ha dovuto risalire dirupi, poi è finita nella boscaglia dove ha passato due [illegible]. «*Avevo tanto freddo, fame e soprattutto paura ma non mi sono perduta d'animo* — dice Eva —. *Ho passato la prima notte [illegible] un anfratto fra le rocce. Lunedì ho visto l'elicottero che sorvolava la boscaglia dov'ero, ho gridato e fatto segnalazioni con il maglione ma le piante mi nascondevano troppo*».

[illegible] rimasta nella zona un'altra giornata nella speranza di essere raggiunta dalle squadre di soccorso. Ieri [illegible] è cominciata la sua marcia verso La Thuile: pur avendo smarrito l'orien[illegible] la studentessa ha pensato [illegible] raggiungere il torrente per seguirlo e arri[illegible] fino nel fondo valle. Ha incontrato difficoltà, poi ha tentato di passare sull'altra sponda del torrente. Finalmente ha visto i due giovani e ha chiesto aiuto.

Non sono invece ancora [illegible] trovati i due alpinisti che da venerdì scorso [illegible] dispersi sul Monte Bianco. [illegible] tratta [illegible] un [illegible] e di un tedesco che avevano affrontato l'impegnativa arrampicata dello sperone della Brenva. Ieri mattina l'elicottero della Protezione civile ha di nuovo compiuto una lunga ricognizione, ma dei due non sono state trovate tracce.

Senza esito anche le ricerche del corpo del sottufficiale venezuelano scomparso nella Dora della Val Veny a Courmayeur. Ramon Cruz Briceno, 28 anni, era sull'auto di Renato Giovanni Garzonio, 60 anni, che si è inabissata nel torrente dopo un volo di cento metri. [illegible] sono salvati il figlio del Garzonio, Alberto, 15 anni, e la moglie del militare. Ieri i vigili del fuoco hanno scandagliato la Dora dal punto dell'incidente fino a Entrèves.

Ieri, nelle prime ore della mattina sono salite a due le vittime dell'incidente stradale avvenuto domenica [illegible]ra sull'autostrada a Pont-Saint-Martin. All'ospedale di Ivrea è morta Maria Cesarina Pesquin, 80 anni, di Settimo Torinese. La do[illegible] era sulla «Y 10» che è stata tamponata da altre due auto poco dopo lo svincolo di Pont. Anche l'altra vittima dello scontro era sulla stessa vettura: Ilda Boggio, di 44 anni.

e. mar.

Cade per [illegible] metri (le guide lo salvano)

COURMAYEUR — Un trentenne alpinista olandese, Hemi Spyker, di Soest, è stato salvato ieri mattina dalle guide del soccorso alpino. Ora è ricoverato all'ospedale di Aosta [illegible] un grave trauma cranico e la frattura d'una gamba. Lo scalatore è scivolato per più di cento metri sulla lingua di ghiaccio (canalone Emile Rey) che sale al colle del Brouillard, sul Monte Bianco.

«*Per fortuna che alcune guide alpine tedesche hanno visto l'incidente dal rifugio Eccles e ci hanno chiamato*», dice Franco Garda, responsabile del soccorso valdostano. Hemi Spyker era con un compagno di scalata (illeso), ma i due procedevano slegati, [illegible] possibilità quindi di potersi assicurare l'un l'altro. La pendenza del ghiacciaio che sale al [illegible] è notevole. Dopo aver superato il «piede» del canalone Rey l'alpinista si è inciampato con i ramponi, ha perso l'equilibrio ed è scivolato fino in fondo.

Il suo compagno lo ha raggiunto, ma non ha potuto aiutarlo. L'incidente è accaduto alle cinque del mattino, mentre le guide tedesche uscivano dal rifugio Eccles per cominciare le lezioni di un corso di alpinismo. Hanno sentito gridare, poi hanno visto l'alpinista [illegible]. Due di loro hanno raggiunto il canalone Emile Rey, mentre gli altri chiamavano il soccorso alpino. L'elicottero della Protezione civile ha trasportato le guide valdostane [illegible] posto dell'incidente e l'olandese è stato tratto in salvo.

e. mar.

[illegible] G. Paradiso

VALSAVARENCHE — Valerio Bertoglio, 34 anni, di Valsavarenche, guardaparco e guida alpina ha sfidato ufficialmente il Gran Paradiso, ha tentato di battere il record di salita da Pont di Valsavarenche fino alla vetta, dov'è la Madonnina. Non c'è riuscito di un minuto ma gli appartiene anche se non è avallato da riscontri ufficiali comunque ha compiuto un exploit ammirevole e giunto in cima a 4061 metri di quota in 2 ore, [illegible] minuti e 30 secondi, tempo reso ufficiale da Clément Fosson della Federazione cronometristi di Aosta.

E' stato Fosson a dare il via a Bertoglio alle 7,55 dal torrente di Valsavarenche e a recarsi ad attenderlo, grazie [illegible] elicottero [illegible] vetta. Dove l'alpinista-podista è arrivato a toccare la statua della Madonnina alle 10,03 minuti e 50 secondi dopo aver percorso anche un chilometro su neve. Bertoglio è poi disceso a gran velocità in [illegible] minuti e 24 secondi, altro exploit.

Successo del concorso italo-francese a St-Vincent

Applausi e tanti premi per i giovani pianisti

Anche due valdostane in evidenza: Chiara Raso e Federica Garin

SAINT-VINCENT — Si è concluso [illegible] il concerto dei vincitori al Centro Congressi del Gran Hôtel Billia di Saint-Vincent, il primo con[illegible] di pianoforte italo-francese: 265 i partecipanti d'età compresa tra gli 8 e i 30 anni, venti i rappresentanti della Francia. A differenza delle manifestazioni nazionali, agli iscritti alla prova di Saint-Vincent era imposto di esibirsi in un brano di musica d'un autore della propria nazionalità, oltre a un brano a scelta.

La manifestazione, che ha ottenuto notevole successo, è stata organizzata dall'associazione «Musicanova» [illegible] Torino e aveva il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione e della Sitav, la società che gestisce il casinò. Il bando di concorso era stato divulgato con il titolo «Premio Saint-Vincent» in ogni parte d'Italia.

Due le commissioni giudicatrici, formate da compositori e concertisti: il maestro [illegible] musica Enrico Anselmi [illegible] Conservatorio di Udine presiedeva la prima, mentre al vertice della seconda era il maestro Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino; rappresentavano la [illegible] il maestro Lino [illegible] direttore dell'Istituto musicale [illegible] Aosta, e per la competenza in campo artistico, Ennio Bassi, direttore [illegible] programmi musicali dell'estate valdostana. Rappresentava la Francia il compositore maestro Jacques Pomborne e il concertista Christian De Brus.

Tutte le prove si sono svolte nel salone Gran Paradiso del Centro Congressi su pianoforte a coda, mentre per le esercitazioni [illegible] renti erano a disposizione in altre sale undici pianoforti. Il voto delle Commissioni era espresso in centesimi. Hanno ottenuto il massimo (100/100) Chiara Montelatici, 16 anni, [illegible] Firenze, che ha vinto il primo premio assoluto nella categoria D (800 mila lire) presentando un programma [illegible] gran difficoltà eseguito a memoria: ha eseguito la «Sonatina canonica» di Dalla Piccola.

Nicoletta Benzoni, di Cernobbio, e Lia Cino di Como, nella prova a quattro mani (erano inserite nella categoria L dai 22 ai [illegible] anni) con un punteggio di 98 su 100 hanno vinto un milione e [illegible] oltre alla partecipazione a due concerti premio: hanno suonato musiche di Clementi, Busoni, Dvorak, Schubert. Non è stato invece assegnato il premio di categoria I perché [illegible] dei partecipanti è stato giudicato meritevole dopo la prova.

Con grande tecnica e delli[illegible] sensibilità il francese Robert Tellan, di 16 anni, ha suonato il brano «Mazzeppa» di Liszt, ottenendo il voto massimo (100/100) nella [illegible]egoria E. [illegible] a quattro concerti premio Gabriele Gorug, 17 anni, di Venezia con la interpretazione dei «Preludi» di Rota e due studi di Rachmaninoff ha ottenuto un punteggio di 95 su 100, il premio di un milione e mezzo e la partecipazione a quattro concerti.

Un premio speciale è toccato a Valérie Haluck per la miglior esecuzione del brano di Messinen «En reflet dans le vent». Primo premio ex aequo è stato assegnato a Francesco Bergamasco, Luca Iercitano e Alessandra Santucci, tutti di 10 anni.

Anche due giovanissime valdostane si sono messe in evidenza: a Chiara Raso, [illegible] Saint-Vincent, è stata assegnata la targa per la più giovane concorrente (ha sette anni), mentre Federica Garin, 8 anni, di Châtillon, ha ottenuto il terzo premio della sua categoria (partecipava nella A).

r. d.

I risultati degli esami [illegible] maturità al Liceo di Aosta

Un solo 60 allo Scientifico

Nel complesso buoni risultati - Tutti promossi gli studenti del secondo anno (corso di esperto coltivatore) dell'Institut régional agricole

AOSTA — Un solo 60, voto massimo, [illegible] Liceo scientifico di Aosta negli esami [illegible] maturità, all'Institut régional agricole tutti [illegible] allievi che hanno sostenuto l'esame di qualificazione all'Istituto professionale di Caluso sono stati promossi. Ecco i risultati.

Liceo scientifico di Aosta. *Sezione A*: Ira Baster 44/60; Gabriele Bontoglia 40; [illegible]ssimo Brignoli 45; Jeanne Cheillon 36; Cristiano Dal Monte 36; Alessia Deaddario 36; Pier Carlo Gabriele 41; Andrea Cesare Gadin 47; Deborah Gasparotto 38; Stephen Grigoleit 42; Andrea Herren 48; Monika Marchegiano 40; Fulvio Mauri 53; Fabrizio Meggiolaro 38; Ivan Morandi 41; Massimo Petitjacques 38; Andrea Pizzi [illegible]; Monica Rocca 45; [illegible]a Rosaire 44; Marco Soldano 50; Sara Vallet 38; Stefano Voulaz 50.

Sezione B: Alessandro Bassi 50/60; Paolo Berthod 54; Massimiliano Cadin 36; Morena Cavilli 50; Corrado Celestino 44; Davide Aldo Colombo 41; Luca Del Favero 42; Salvatore Frediani 38; Paolo Gianotti 48; Michele Giovinazzo 46; Mauro Gipponi [illegible]; Daniela Labarbuta 52; Andrea Lazzarotto 46; Marco Marcoz 43; Massimo Martocchia 41, [illegible] Merialdi 42; Enrico Nebbia 60; Sergio Petitjacques 40.

Sezione [illegible]: Michele Abba 47/60; Luca Bastia 41; Lorena Bolfetti 46; Matteo Brunodet 45; Maurizio Busanelli 38; Tiziana Chenal [illegible]; Paolo Colombotto 39; Maria Carla [illegible] 50; Andrea Maria Roberto Frassy [illegible]; Chiara Isabel 52; Lorenzo Laugeri 42; Mauro Levêque 42; Diego Magro 53; Roberto Malesan 41; Tiziana Panetti 47; Monica Rean 43; Dorothy Rollandin 36; Carla Rossi 32; Maurizio Saccani 42; Massimo Sapia [illegible]; Silvia Sassoe-Pognetto 47; Federico Serdoz 40; Maria Cristina Stella 36.

Institut régional agricole. Sono stati tutti promossi gli studenti del secondo anno (corso di esperto coltivatore) dell'Institut régional agricole di Aosta che hanno sostenuto l'esame di qualificazione nell'Istituto professionale [illegible] Caluso (Torino). I migliori [illegible] risultati Viola e Walter [illegible]uinson, due cugini di Morgex, e Lidia Giacchetto, di La Thuile, che hanno riportato una media [illegible] voti superiore a 7,5 decimi.

Ecco il nome degli altri studenti che hanno superato la prova di qualificazione: Flavio Agamis; Fabio Barbuveraln; Lora Bérard, Mario Bethaz; Milena Bethaz, Mauro Bois, Ira Bonin, Michela Cabraz, Massimiliano Glarey, Corrado Jordan, Bar[illegible] Latella, Luca Rean; Silvano Secco; Alberto Stella, Jury Tercinod; Elisabetta Vallese, Paolo Vallet.

Fra loro, quattordici proseguiranno [illegible] studi in Piemonte, mentre sei frequenteranno il terzo anno all'Institut agricole. Quest'anno hanno frequentato il terzo anno cinque ragazzi che sono stati promossi all'esame finale. Hanno così ottenuto il diploma (titolo che vale soltanto in Valle perché la scuola è privata) di esperto [illegible] zootecnia e nel settore lattiero-caseario. Ecco i loro nomi: Donato Barrel, Vasco Cosel; Bruno Gerbore, Jean Paul Perrin e Giacinto Ronco. Il giudizio migliore (senza lode) lo hanno ottenuto Barrel, Gerbore e Ronco.

e. bl.

Le manifestazioni in Valle

Courmayeur — Questa sera [illegible] 21,30 nel salone [illegible] Centro Congressi di Courmayeur il flautista Guillermo Lavado si presenterà al pubblico in un concerto di brani scelti.

Domani sulla piazzetta Petigax alle 21,30 e in pro[illegible] lo spettacolo «Creachor» degli sbandieratori belgi.

Gressoney — [illegible]mane alle 11 a Alpenzu Grande nella cappella Santa Margherita verrà celebrata una Messa. La partenza è prevista alle 9 dalla chiesa parrocchiale di Gressoney-Saint-Jean.

Gaby — Nella chiesa parrocchiale di Gaby questa sera alle 21,15 concerto dell'Orchestra da camera della Gioventù musicale italiana diretta da Carmine Carrisi. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Amici della musica.

Saint-Vincent — [illegible] programma per s[illegible] alle [illegible] la visita archeologica e il giro turistico di Saint-Vincent e dintorni con una guida. La quota è di [illegible] lire.

Valtournenche — Alle 21,15 di questa sera nel cinema di Valtournenche vi sarà l'esibizione di una corale

Conclusa l'indagine di polizia

Aveva dell'eroina arrestato ad Aosta

E' Giuseppe Filippone - Fuggito il cliente

Giuseppe Filippone

AOSTA — Giuseppe Filippone, 31 anni, ha tentato di gettare via le bustine di eroina quando si è accorto che gli agenti della polizia [illegible] stavano seguendo ma ormai era troppo tardi. [illegible] rati venti grammi di [illegible] in due bustine da [illegible]

Ora Filippone è [illegible] a Brissogne [illegible] [illegible]

La ragazza [illegible] prima ha tentato di gettare la droga, poi ha abbozzato una fuga [illegible] e tentato di sfuggire alla cattura. Da tre mesi la polizia seguiva i movimenti di Giuseppe Filippone che era riuscito a entrare nel «giro» degli spacciatori dopo l'arresto di Salvatore Caruso [illegible] condannato dal tribunale di Aosta. Secondo gli agenti era lui ad aver ereditato in gran parte il [illegible] del Caruso. Eredità difficile [illegible] proprio tre [illegible] un'auto incendiata nel centro di Aosta da rivali rimasti [illegible] sconosciuti.

Da quel giorno cominciarono i pedinamenti della squadra narcotici. Il sospetto che il Filippone fosse entrato nel traffico degli stupefacenti in Valle [illegible] [illegible] [illegible]

Il [illegible] Filippone [illegible] stata quindi [illegible] Forum

e. mar.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

[illegible]LIA: Colors, regia di Dennis Hopper, con R. [illegible], [illegible] Penn (Usa, 1988) — *Coppia di poliziotti in lotta contro le bande giovanili che infestano la città di Los Angeles.* Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: Luci rosse. Vietato min. 18. Orario 18; 20; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: Paura e amore, regia di Margarethe Von Trotta, con V. Golino, G. Scacchi, F. Ardant (Italia, 1988) — *Rilettura in chiave moderna delle «Tre sorelle» di Anton Cechov.* [illegible] 18; 20; 22.

[illegible]

GRAN [illegible]: Full metal Jacket, regia di Stanley Kubrick, con M. Modine, V. D'Onofrio, A. Baldwin (G.B., 1987) — *Agghiacciante ed esemplare apologo sulla logica della guerra, prima l'addestramento all'omicidio, poi le uccisioni sul campo. Un capolavoro.* Orario 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Balle spaziali, regia di Mel Brooks, con M. Brooks, J. Candy, R. [illegible] (Usa, 1987) — *Parodia demenziale dei film di fantascienza, tipo «Guerre stellari».* Orario 20; 22.

[illegible]

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

RADIO UNO

7,20 [illegible]

[illegible]

12,10 **La voix de la Vallée**
14,30 **Assemblée de Charé Charal.** Réalisation de Carlo Rossi

ANTENNE [illegible]

18,15 **Sam suffit**
18,45 [illegible] chiffres et [illegible] lettres
19,10 **Actualités régionales de Fr3**
19,35 **Le journal du Tour**
20 — **Edition de 20h**

TV SUISSE [illegible]

16,25 **Tour de France**
17,50 **Le génie de la terre**
18,50 **Les Télétracts**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Il pittore e la critica, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30 agosto. Orario 9,30-12,30; 16-19.

TOUR FROMAGE: Verde fatica, mostra delle opere di Mario Schifano. Fino al 24 [illegible]: 9,30-12, 15-18,30.

[illegible] Verde verticale [illegible] spazio, visualità e scrittura nella poesia [illegible] a cura di Mimma Nuvolari. Orario 9,30-12; 15-18,30. Fino al 2 agosto.

SALETTA C[illegible] D'ARTE: Personale del pittore **Gianni Minissale**. Fino al 24 luglio. Orario: 9,30-12,30; 15-19,30.

HOTEL DES ETATS: Prima mostra fotografica del Cervino. F[illegible] 31 luglio. Orario 10-12; 16-19 (esclusa domenica).

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Fosco Maraini [illegible] «Una vita per l'Asia». Orario 9-18,30.

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: E[illegible] Herbert Loepin per la serie «Visual design». Orario 9-12, 15-17.

[illegible]

Metamorfosi, mostra dei quadri di **Gillo Dorfles**. Fino [illegible] 9 agosto.

[illegible]

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di scienze naturali. Orario 9-12, 15-18.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce [illegible] Città. (A porte [illegible] 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 12, max 12 + 25. **Umidità:** 45%. **Venti:** debole variabile. *(Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 5, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.

OFFICINE AUTORIZ[illegible] SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amerique [illegible] (0165) 765 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
[illegible] Chenoux [illegible], tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 001.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92 191.

Un bimbo valdostano ha girato un film a Parigi

Da Aymavilles al set

Michel Ducret, che ha frequentato la quarta elementare, è stato scelto da un regista francese per le riprese di «Montalvo et l'enfant»

AYMAVILLES — Ha compiuto dieci anni da pochi giorni ed è reduce da un'esperienza come attore in Francia. E' Michel Ducret, che alla fine di maggio ha lasciato Aymavilles per Parigi dove per circa un mese è stato impegnato nelle riprese di un film.

La curiosa storia è cominciata in primavera. E' allora che il produttore francese Gilles Sandoz, impegnato con il regista Claude Mouriéras [illegible] ricerca di un bambino capace di esprimersi correttamente in italiano e francese, cui affidare la parte di protagonista del [illegible] «Montalvo et l'enfant», ha pensato alla Valle d'Aosta, dove da anni ha l'abitudine di trascorrere le vacanze (a Cogne).

La caratteristica che il bambino cercato doveva avere, oltre al bilinguismo, era «di possedere uno sguardo triste e malinconico». Dopo aver girato numerose scuole della regione e aver visionato molti candidati, la scelta è caduta su Michel che frequentava la quarta elementare a Aymavilles. Ottenuto senza problemi il permesso della maestra (i risultati scolastici del bambino erano decisamente buoni) e quello dei genitori, Michel è partito per Parigi con la madre, Laura Gadin, e il padre, Ivo Ducret.

Il film si ispira a uno spettacolo di danza di grande successo «Les fauves et Pandora», creato a Grenoble da Jean-Claude Gallotta e dalla

Michel Ducret con l'attore co-protagonista durante una ripresa del film «girato» a Parigi

Compagnia «Emile Dubois». Pronto per l'inverno 1989, [illegible] probabilmente presentato in anteprima ai valdostani e successivamente passerà in primavera [illegible] rete televisiva FR3.

L'esperienza del set è stata per Michel allo stesso tempo esaltante «e di una estrema naturalezza». Racconta Adriana Vierin, una valdostana che vive a Parigi e che è [illegible] testimone diretta dell'avvenimento: «Sono andata a trovarlo dopo una settimana di riprese, per vederlo al lavoro. Quel giorno si girava su una spianata vicina a una fabbrica abbandonata. La scenografia consistere in una roulotte mezzo demolita, circondata da una baracca e sormontata da un'antenna televisiva. Tutt'intorno c'era un incredibile confusione di rottami, frequentata da qualche animale domestico (pecore, capre, galline). L'insieme dava un'impressione a metà fra il bucolico e il sinistro».

Continua Adriana Vierin: «In mezzo a questo paesaggio, completamente a suo agio con i tecnici della troupe e la truccatrice, c'era Michel, coccolato da tutti. Erano la sua spontaneità, la sua disponibilità (anche a girare dieci volte la stessa scena) e il buonumore a renderlo simpatico e gradevole. In pochissimo tempo si è abituato alla vita frenetica e faticosa del set (ogni giorno fra le otto e le dieci ore di lavoro)».

Oggi, di ritorno da Parigi (dove lo hanno colpito «la Tour Eiffel, Notre Dame, i bateaux-mouches e soprattutto il metro» e dove ha fatto amicizia «con Claude, il regista, Montalvo, l'attore co-protagonista e un agnellino»), a chi gli domandasse che cosa ha fatto in tutto questo tempo, forse Michel potrebbe rispondere come la Zazie del famoso [illegible] di Queneau: «Sono invecchiato».

Luciano Barisone

Una leggenda di Verrayes e di Saint-Denis

Distrutta dalle cave la grotta di una fata

Il racconto di Léonard Foudon sul villaggio di Rapy

SAINT-DENIS — Sul terrazzo-belvedere del Col Saint-Pantaléon (a 1645 metri) ci si ferma sempre volentieri per ammirare, da un ottimo punto di osservazione, la [illegible] vallata del Marmore. E' il posto ideale per la tradizionale foto ricordo, soprattutto quando all'orizzonte la Gran Becca, il Cervino, mostra la sua sagoma libera da nubi.

Da questo mirabile poggio sono nate, sin dal secolo scorso, storiche immagini per mano di pittori e paesaggisti. Una di queste bellissime e preziose stampe è del 1849 «Vue de Torgnon et de toute la Vallée du Marmore prise de Saint-Pantaléon - Estampe sur acier par Ladner, tyrolien, invité et payé par M. l'avocat Jean-B. Gal en 1849». Poi, verso la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, qui salirono a piedi o a dorso di mulo i primi fotografi. Di loro rimangono originali cartoline dai grigi sfumati, vedute non molto dissimili dalle antiche stampe.

Oggi i paesi di Torgnon, Antey, La Magdeleine, Chamois e Valtournenche, visti dal Saint-Pantaléon, appaiono completamente trasformati: l'industria del turismo è intervenuta, quasi ovunque, con mano pesante. Così non è avvenuto, almeno per il momento, sull'altro versante del Colle verso Verrayes e Saint-Denis. La strada carrozzabile serpeggia per alcuni chilometri in una fitta foresta un tempo alcuro rifugio di lupi e orsi.

La tradizione dice che qui trovarono [illegible], braccati da schiere di valligiani armati, gli ultimi esemplari di quegli animali ritenuti feroci, che per millenni avevano dovuto battersi contro gli [illegible]: gli uni e gli altri per difendere il proprio spazio vitale.

Questa zona alta dei Comuni di Verrayes e di Saint-Denis è tutt'oggi carica di un'antica e ormai rara bellezza. Prati, campi e boschi si estendono e si alternano per vari chilometri: qua e là appaiono le mura e i tetti grigi dei villaggi. Alcuni mostrano i segni di abbandono. La gente è scesa ad abitare più in basso e le antiche abitazioni non danno più segni e suoni di vita.

Le gesta avventurose e fantastiche di fate, streghe, diavoli, eremiti e santi [illegible] state da queste parti, più che mai abbondanti e la loro eco, anche se molto tenue, è giunta fino ai tempi nostri. Così non è raro incontrare qualche persona anziana che voglia parlare di antiche storie, di quelle «counte» che da tempo immemorabile animarono la fantasia popolare.

Da Léonard Foudon, nato nel 1903, abbiamo ascoltato le avventure leggendarie della fata di Rapy, un piccolo villaggio a pochi chilometri dalla chiesa parrocchiale. Tra l'altro, il famoso manoscritto del canonico Vescoz dice che «selon la tradition, la première église de Verrayes aurait été bâtie sur le promontoire qui s'élève au midi de Rapy et d'Gillian». [illegible] ziosa coincidenza, dato che l'antro della fata («la borna de la faye») era proprio sul medesimo promontorio, ma da qualche anno le cave di marmo hanno cancellato l'antica voragine.

«La faye — racconta Foudon — usciva dalla sua dimora [illegible] solamente la sera e sul cocuzzolo gli abitanti del villaggio sbirciavano con timore il va e vieni di grandi ombre bianche. Si diceva: 'Guardate, la fata ha steso la sua biancheria alla luce della luna'. Talvolta la fata e [illegible] la sua comitiva si riunivano in alcuni casolari abbandonati e per tutta la notte si udivano grida, tintinnio di sonagli e musica: era la 'naoa' o 'seunagoga', a cui nessun mortale poteva prendere parte se non a rischio della vita».

Continua Foudon: «Una sera accadde che una donna di Rapy, attirata dalla dolcezza della musica, spinse l'uscio e entrò nel locale dove si stava svolgendo la festa degli 'spiriti'. La ritrovarono il mattino dopo seduta sulle scale: era stanca e intontita, ma viva, ricordava soltanto di aver ballato tutta la notte in compagnia di ombre bianche. Questo episodio — conclude Foudon — dimostra che la fata di Rapy era non soltanto di una straordinaria bellezza, ma anche di una grande bontà».

Sulla leggenda vi sono altri particolari interessanti. La tradizione vuole che un interminabile [illegible], scavato nella roccia, porti a una grande sala piena di tesori: parecchi pastori tentarono, ma invano, di entrarvi. Si potrebbe concludere dicendo che ormai «la fata non abita più qui».

Pierino Daudry

L'assemblea degli «Amici della musica»

ORESSONEY-SAINT-JEAN — L'annuale assemblea dell'Associazione «Amici della musica» di Gressoney-Saint-Jean si svolgerà a Villa Margherita il 22 luglio alle 14,30 in prima convocazione e alle 15,30 in seconda.

Verrà discusso (e si dovrà poi deliberare) il seguente ordine del giorno: relazione del presidente Nicola de la Pierre, relazione della direzione artistica, relazione economico-amministrativa, approvazione del [illegible]lo consuntivo 1987-'88, approvazione del bilancio di previsione 1988-'89.

CALCIO - La decisione della società Aostaleasing di abbandonare la pallacanestro

Uno sponsor per la squadra rossonera

Accordo per due stagioni, qualunque sia il campionato che la società dovrà disputare - Il direttore sportivo Cardellina alla ricerca di alcune «pedine» ma attende che il mercato dei giocatori si sblocchi dopo le decisioni della Lega

AOSTA — Nell'attesa («fiduciosa», dice il presidente Emilio Bertona) di conoscere il suo destino, l'Aosta calcio ritrova lo sponsor che dà respiro alle sue finanze. Comunque decida la Lega (Promozione o ripescaggio in Eccellenza) l'«Aosta Leasing», società per azioni, firmerà le maglie rossonere per due stagioni. Il contratto siglato alla fine dello scorso campionato è infatti biennale. L'accordo era stato finora taciuto «per motivi di opportunità». La finanziaria cambia quindi disciplina sportiva, dopo essere stata legata fino a questa primavera alla squadra aostana di basket.

Sponsor equivale a denaro fresco che aiuterà la difficile campagna acquisti della società rossonera, costretta al palo [illegible] lunga decisione della Lega [illegible] ne dei campionati. La «rivoluzione» della serie C non è ancora definita, di conseguenza anche gli altri campionati attendono ripescaggi o bocciature. Il mercato vive così giorni febbrili: telefonate continue tra i vari direttori sportivi che chiedono opzioni, tentano di strappare promesse ai colleghi, sperano di essere tra i primi a «fermare» il giocatore che più interessa alla società.

L'Aosta calcio è in questa situazione. «La squadra è pronta», [illegible] Bertona. Alcune pedine però mancano ancora. Il direttore sportivo Osvaldo Cardellina, a giudicare dai giocatori che la società intende piazzare, ha a disposizione circa [illegible]ni per poter dare al nuovo allenatore Sacco una rosa di 20 giocatori.

Per i «panchinari» non vi sono problemi, si trovano in qualsiasi momento, ma i «gardi buoni», soprattutto per poter affrontare un campionato di Eccellenza, sono contati e contesi da parecchie squadre.

«Sono impegnato in una ricerca dell...», dice Cardellina che ha già acquistato un giovane terzino di Ivrea, Giovanni, dal Sant'Orso, e un libero di esperienza, Orlando, 26 anni, [illegible] scorsa stagione nelle file del Siderno (squadra calabrese di Interregionale) ha segnato dieci gol (sei su punizione). Il direttore sportivo rossonero ha telefonato a società di mezza Italia per mettere le mani avanti: [illegible] giocatori lasceranno la C1 e la C2 a «rivoluzione» conclusa.

Cardellina spiega: «Quando si saprà la composizione dei vari campionati si aprirà la corsa per ottenere i migliori calciatori. Il mercato dei giocatori svincolati sarà

Per i tifosi dell'Aosta sta forse per arrivare il momento di tornare fiduciosi sugli spalti

molto interessante, così come quello delle riserve di lusso che comunque costano parecchio». Alcuni giocatori piuttosto che fare panchina nei campionati professionistici potrebbero decidere di scendere fra i dilettanti, ottenendo così il cartellino. Per loro sarebbe una doppia occasione: giocare come titolari nell'Eccellenza, [illegible]ri con un buon ingaggio e riproporsi l'anno prossimo in serie C scincelati da qualsiasi società.

L'Aosta cerca [illegible] giocatori: ha bisogno di un regista e soprattutto di attaccanti. Il mercato offre pochi goleador e in questa situazione d'impasse è ancora più difficile trovarli. Della squadra dell'anno scorso sono stati riconfermati il secondo portiere Ansermin, i difensori Cuc, De Tommaso e Telesforo, il centrocampista Anile e gli attaccanti Seravalle e Vascimmno. Pezzilli ha da tempo lasciato la squadra, mentre [illegible], pur non giocando più, è ancora dell'Aosta, ma è nella «rosa» dei cedibili.

L'Aosta vuole lanciare un giovane portiere, Bianchi, 17 anni, e il centrocampista Pascarelli, 20 anni. Gli altri giocatori dello scorso anno sono tutti in lista [illegible] per essere piazzati in altre società. Sono il portiere Bravi, poi Vigna, Scaduto, Bastoni (per militare), Cirillo, Moncada, Faccincani e Bergamo. «Potrebbe essere ripescato qualcuno — dice Cardellina — se dovessimo giocare in Promozione».

Aggiungendo ai sette riconfermati il neo acquisto Orlando, mancano ancora almeno cinque giocatori per poter affrontare il campionato di Eccellenza con la speranza di rimanerci. Alla difesa manca «qualcosa», mentre centrocampo e attacco non esistono quasi. Seravalle non può certo essere considerato un bomber e Vascimmno non è mai stato una punta pura, ma piuttosto un rifinitore, un valido trait-d'union tra centrocampo e attacco.

I guai dell'Aosta si chiamano gol, quelli che nella passata stagione non è riuscita a fare.

La società non anticipa nulla. Il presidente Bertona però tiene a far sapere che si sta muovendo «con serietà e discrezione». Come una spada di Damocle la decisione ormai prossima della Lega pesa sulle scelte dei rossoneri. Anche Sacco aspetta. Se l'Aosta rimarrà — così come ha stabilito il campo — in Promozione è improbabile [illegible] accetterà di guidare le sorti rossonere sul campo (le probabilità sono ridotte al 40 per cento). Per questo la «galoppata» di Cardellina nel calcio mercato potrebbe essere doppia: dovrà cercare anche un allenatore per la Promozione, oltre che i giocatori.

Risolto un problema, quello dello sponsor, ve ne sono subito altri da affrontare proprio per l'incertezza in cui è venuta a trovarsi la società: Promozione o Interregionale? La scelta ovviamente non dipende dai dirigenti rossoneri e si è nelle mani della Lega, che dovrà decidere e si spera in fretta per non arrivare alla vigilia del campionato senza aver potuto agire sul «mercato» per il bene della squadra. Osvaldo Cardellina, ripescato (anche lui) da altri sport, torna al calcio alle prese con un nodo gordiano: e deve aspettare per poterlo sciogliere o tagliare, a seconda di come gli converrà.

Enrico Martinet

I dati su quanto spendono i valdostani per le manifestazioni sportive

Troppe discipline, pochi spettatori

AOSTA — La Valle d'Aosta è alla ribalta nelle statistiche che riguardano la pratica sportiva e gli investimenti a favore del settore. Anche ai valdostani piace praticare lo sport, ma i più preferiscono seguirlo da semplici spettatori.

I dati raccolti dalla Siae rivelano che continua il periodo abbastanza fortunato per lo sport. Per seguire gli spettacoli agonistici gli italiani hanno speso, in media negli ultimi anni, 286,4 miliardi e la parte del leone, è ovvio, è ancora del calcio: l'82,4 per cento della spesa avviene ai botteghini degli stadi.

E' allora subito la prima cifra che riguarda la Valle, ed è un dato negativo: con la Basilicata è la regione dove si spende meno, pro-capite, per le manifestazioni sportive, [illegible] lire l'anno. La spesa più elevata, oltre 8500 lire pro-capite, si registra in tre regioni: Toscana, Marche e Friuli-Venezia Giulia. Udine è la città che spende di più per assistere a spettacoli sportivi: 102.604 lire a [illegible] mentre il fanalino di coda tocca a Casoria, un centro nei pressi di Napoli, con appena 150 lire.

Molte sono le componenti che determinano una simile situazione per la Valle d'Aosta e la [illegible] canza di una valida presenza di spettatori per lo sport è in gran parte originata [illegible] gran [illegible] tità di discipline praticate che, in teoria, impediscono di poter contare su una cospicua presenza di pubblico in un particolare settore (calcio, pallacanestro e discipline di palestra in generale).

Per quanto concerne il calcio, in Valle d'Aosta, le segnalazioni dell'indagine sono vaghe non presentando la regione nessuna squadra nel settore semi-professionistico.

La stagione da poco conclusa è caratterizzata da un calo di spettatori e da una riduzione degli incassi ed è molto difficile pensare che la diminuzione negli stadi e sui campi di gioco possa venir compensata da incrementi negli altri sport.

La pallacanestro, secondo le statistiche, si conferma il secondo sport nella regione (sullo stesso livello delle altre regioni che hanno un incremento del 2,8 per cento rispetto all'anno precedente). Non si tiene conto qui dei giochi popolari (tsan, rebatta, fiolet) che fanno storia a sé e forse sono i più seguiti nei due campionati (primavera e autunno).

Per gli sport invernali si registra un miniboom: c'è un aumento del 54 per cento degli incassi, che perciò salgono a 3 miliardi, anche se l'incidenza resta limitata all'uno per cento. E' qui torna in scena la Valle d'Aosta con un dato positivo: per la spesa destinata agli sport invernali, da parte dell'amministrazione regionale e comunali, la regione è leader incontrastata con quasi il 80 per cento e precede, seppur di poco, il Trentino.

In queste due regioni dunque il calcio non è dominatore incontrastato e questo si spiega con la difficoltà delle due squadre maggiori: il Saint-Vincent, che gioca nell'Interregionale e l'Aosta, retrocessa (per ora) in Promozione.

La Valle è però al vertice negli investimenti a favore degli sport invernali e per il giro di affari che interessano il settore (acquisto materiali per lo sci e spese sostenute dagli appassionati della neve per gli impianti di risalita), ma resta da considerare come le discipline del ghiaccio non abbiano ancora espresso in Valle la loro reale potenzialità.

Basta pensare alle gradinate semivuote del nuovissimo palazzo del ghiaccio di Aosta in occasione di importanti manifestazioni internazionali, per rendersi conto che la regione, con la sua importante politica a favore degli impianti di tutte le discipline, non veda poi corrisposto il suo impegno dalla presenza di spettatori nelle manifestazioni organizzate.

Conforta invece la crescita [illegible] spesa per il teatro e per i concerti: un dato positivo per la Valle d'Aosta, che proprio in questa direzione ha dato la sensazione di volersi muovere con capacità e chiarezza di idee.

r. s.

Ieri ad Acqui un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil

Sull'Acna sindacato unito

«Se si stabilirà che lo stabilimento non è compatibile l'ambiente anche noi chiederemo la riconversione totale» - Il ministro Carlo Donat-Cattin contestato dagli ambientalisti piemontesi

ACQUI — Il sindacato Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, è convinto che si far coesistere il diritto dei lavoratori all'occupazione e quello delle popolazioni che chiedono un ambiente pulito in cui vivere. E per il caso Cengio, accusata decenni di essere la causa prima dell'inquinamento del fiume Bormida e dell'intera vallata, il sindacato potrà accettare la chiusura, o la riconversione, dello stabilimento, gli studi tecnico-scientifici lo indicheranno come necessario.

Questa la conclusione del convegno «Valle Bormida per una nuova qualità dello sviluppo. Acna: un caso emblematico» svoltosi nel salone delle «Nuove Terme» su iniziativa delle confederazioni Cgil, Cisl e Un convegno che ha confermato la divergenza tra gli interessi dei liguri, che hanno nel loro territorio lo stabilimento, i piemontesi, che lamentano la distruzione ambientale del Bormida e della valle.

Non sono mancati momenti e, specialmente durante l'intervento del ministro alla Sanità Carlo Donat-Cattin, che e detto decisamente contrario chiusura dell'Acna e che e contestato dagli esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida.

«Il tempo delle parole d'ordine è finito, vanno bene per fare dei volantini ma non per risolvere i problemi», ha detto Giuseppe Piccinini, segretario confederale nazionale della Uil. E ha aggiunto: *«Basta con chiusure si, chiusura verificare sul piano tecnico-scientifico la compatibilità questo insediamento produttivo l'ambiente.*

Una tesi confermata nelle conclusioni, a nome di Cgil, Cisl e Uil, di o Gabaglio, segretario confederale della Cisl. *«Il movimento sindacale — ha detto — si è sempre battuto per ottenere che le produzioni industriali siano compatibili con l'ambiente, così come è sensibile ai problemi dell'occupazione.*

Sul Acna diciamo allora che occorre arrivare al più presto (e denunciamo i ritardi del governo) a stabilire in modo inequivocabile il rapporto tra produzione, salute ambiente. il piano della Valle Bormida, che intendiamo discutere tutte le forze politiche, sociali e degli ambientalisti, dirà che è necessario ridimensionare chiudere parti della produzione, non ci opporremo.

Il convegno si è aperto, po il saluto del Enzo Balza, con le Giuseppe Congiu, segretario provinciale Fulc di Savona, e Silvio Canapè, della segreteria regionale piemontese della Cgil, a nome anche di Cisl e Uil. Per Congiu, dopo il recente accordo aziendale raggiunto l'Acna e che prevede 75 per interventi a difesa dell'ambiente, stabilimento di Cengio non inquinerà più, inutile quindi parlare di chiusura.

Silvio Canapè, sostenendo che è confrontarsi l'industria. Il governo e le ambientaliste, ha concluso che *«anche noi a chiedere la riconversione totale, con tecnologie pulite, dell'Acna se si stabilirà che lo stabilimento non è compatibile con l'ambiente».*

Subito dopo l'intervento del ministro Donat-Cattin. Ricordato che ha chiesto nelle altre due ad alto rischio ambientale (Lombardia e Napoli) chiusura di fabbriche, che altrettanto vale, nel caso Valle Bormida, per l'Acna *«a meno che non si voglia deindustrializzare il Paese, tornando a vivere come un secolo fa, possibilità di lavoro per i giovani e cassa integrazione a vita per chi è oggi in fabbrica».*

Molte le proteste degli ambientalisti contro il ministro, che subito dopo è ripartito senza che — di qui una nuova contestazione — i sentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida riuscissero a consegnare un documento *«per fargli sapere solo quello che gli altri vogliono che sappia»*. Contestati dai liguri invece, Luigi Vacca assessore provinciale alessandrino e presidente dell'Usl Acqui (*«Ne ho parlato a nome della dc, non della Provincia e dell'Usl»*), e il consigliere regionale dp Staglianò, che hanno chiesto la chiusura immediata dell'Acna.

Franco Marchiaro

L'IB-mei parlerà spagnolo?

Incontro Regione per chiarire le voci di intervento nella fabbrica astigiana di una società iberica - Sciopero della Fiom alla Weber

ASTI — Ripercussioni anche nell'Astigiano per vicenda della vertenza Fiat: Weber, del gruppo torinese che produce carburatori (sono occupate circa 750 persone) lunedì i lavoratori che si riconoscono nella Fiom, il sindacato metalmeccanici aderente alla Cgil, hanno scioperato per due ore (una turno). L'adesione è stata circa dell'80 per cento.

Silvio della Fiom spiegato: *«Il nostro sindacato non ha siglato a livello nazionale l'accordo con la per cui vertenza per noi è aperta».* Sempre ieri la Fiom astigiana ha emesso un comunicato in cui *«approvare incondizionatamente il rifiuto alla firma dell'integrativo Fiat da parte del sindacato nazionale».*

Boffa ha annunciato che prossimi giorni verrà chiesto referendum alla Weber per verificare il gradimento da parte dei lavoratori dell'accordo.

Fermento anche in un'altra grossa azienda astigiana, la Ib-mei (380 dipendenti cui una trentina in integrazione, produce motorini elettrici). Dopo le notizie, provenienti dalla Spagna, di un imminente ingresso nella società proprietaria della Ib-mei (un gruppo imprenditori italiani) di società iberica che controlla un'azienda consociata a quella italiana, pure denominata Ib-mei, il sindacato ha chiesto chiarimenti alla dirigenza italiana. Da parte dell'azienda si è smentita quella notizia definendola «priva di fondamento».

«Noi abbiamo però l'impressione che quelle siano fondate — afferma Beppe Castino della Cisl — *per questo insieme a Cgil e Uil abbiamo chiesto e ottenuto un incontro, convocato dall'assessorato regionale al lavoro, l'azienda, che si terrà il 27 luglio».*

Il sindacato, che nelle settimane scorse aperto vertenza sui temi dell'occupazione, investimenti e logie, vuole sapere quale sarà *«l'intervento straniero nell'Ib-mei e quali conseguenze avrà sul futuro della fabbrica astigiana».*

Buone notizie infine dalla Way Assauto: tra azienda e si è concluso un accordo che prevede tra l'altro l'assunzione di 20 giovani, con contratti formazione, a partire settembre.

f. la.

Per proteggere le falde le sorgenti dell'acquedotto cittadino

Cantarana: 20 ettari di terreni acquistati dal Comune di Asti

Il Wwf aveva sottolineato i pericoli dell'uso dei diserbanti nella zona

ASTI — L'amministrazione comunale acquisterà 200 mila metri quadrati di terreno (corrispondente a 80 giornate piemontesi) in località Bonoma, nel territorio di Cantarana, per proteggere falde che alimentano l'acquedotto cittadino di Asti.

«Le preoccupazioni del WWF sulla necessità di salvaguardare la zona di captazione dell'acquedotto — ha detto ieri l'assessore all'Ecologia Mario Novellone — *sono state esaminate in questi giorni i progettisti del primo lotto di lavori (ingegneri Bruno e Cavaliero) che prevede il potenziamento delle fonti di approvvigionamento e delle condotte. La legge sulla qualità delle acque destinate al consumo umano prevede una zona di protezione della falda inferiore ai dieci metri di profondità e una di rispetto inferiore a 200 metri in cui è proibito spandimento di pesticidi e fertilizzanti e l'accumulo di concimi organici».*

L'assessore Novellone ha pure dichiarato che nel progetto sono più che sufficienti la garanzia per la tutela delle acque tenuto conto della profondità oltre cento metri e del notevole spessore degli strati sovrastanti. *«È però necessario costringersi l'acquisizione di ulteriore area a protezione delle falde».*

La settimana scorsa il WWF ha chiesto che nell'ambito degli stanziamenti per il nuovo acquedotto venga previsto appunto l'acquisizione terreni circostanti i pozzi di captazione dell'acqua largamente coltivata a mais. Afferma il WWF: *«Chiediamo che il Comune acquisti i terreni circostanti i pozzi per un raggio tale da essere cautelati inquinamento derivante da fitofarmaci nella infatti è largamente coltivato a mais trattato con diserbanti».*

Nel progetto finanziato dal (28 miliardi) alcune centinaia di milioni saranno destinati alle difese delle falde.

Nelle settimane scorse no state predisposte una serie di controlli chimici e batteriologici dell'acqua del acquedotto cui analisi hanno escluso presenza di residui di fitofarmaci e pesticidi; inoltre l'acqua è garantita sotto l'aspetto batteriologico.

I lavori per il potenziamento dell'acquedotto inizieranno alla fine di ottobre. Nei prossimi giorni predisposti i capitolati d'appalto. Il primo lavoro riguarda la costruzione di una condotta dalla località Bonoma fino ad Asti città e una serie diramazioni che interessano alcune frazioni.

a. ma.

Donna travolta e uccisa

ASTI — Incidente mortale, lunedì sera, sulla statale per Torino, località Canova, all'altezza di strada Prellino. Una Renault Turbo, guidata Enzo 33 anni, di Asti, strada Abbazia degli Apostoli 10, ha investito una anziana donna che stava attraversando la Carmela Calogero, anni, via Praia 42. Evidentemente la donna aveva l'attraversamento senza accorgersi sopraggiungere a velocità sostenuta dell'auto. È stato lo conducente della macchina a prestare i primi alla donna che trasportata all'ospedale di Asti ambulanza, è deceduta poco dopo a causa delle gravi ferite.

Pare che l'anziana donna si fosse recata a Canova per del parenti e prima era scesa dall'autobus proveniente dal centro città. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio partendo parrocchia San Domenico Savio.

Vetrine prese a sassate

CASTELNUOVO DON BOSCO — Nella notte tra lunedì e martedì sono state danneggiate due vetrine del negozio di macchine agricole del commerciante Alessandro Motta, via Chiesese 4. la seconda volta, nel giro di pochi giorni, che le vetrine vengono prese di mira da vandali che hanno danneggiato i vetri con alcuni grossi sassi. I carabinieri svolgono indagini per identificare autori della bravata.

Eroina in tasca: arrestato

— Agenti della Squadra Mobile hanno Mario Grosso, 44 anni, abitante in via Fratelli Olivero, che ha già diversi precedenti penali per detenzione di 3 grammi di eroina. Il Grosso è stato fermato lunedì mattina in via Cavour da una pattuglia della polizia. Perquisito in tasca gli è stata trovata la droga.

Auto contro albero

BALDICHIERI — Incidente stradale lunedì notte sulla statale per Villanova. Un giovane, Paolo Daniele Dal Colle, 26 anni, di Asti, via Spalti 55, alla guida di un Opel Corsa per cause imprecisate ha perso il controllo dell'autovettura andando a schiantare contro un albero sul ciglio della strada. L'impatto è stato violento. Il Dal Colle, rimasto intrappolato nell'abitacolo, è stato estratto dagli infermieri della Croce e trasportato all'ospedale di Asti dove lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni avendo riportato ferite in più parti del corpo.

Sempre grave Carlo Visone

ASTI — Continuano a permanere gravi le condizioni di Carlo Visone, 61 anni, presidente del Coreco di Asti, ex assessore regionale, vittima di un incidente stradale accaduto nei pressi di Dusino San Michele il 5 luglio.

Il Visone alla guida della Peugeot 205 è andato a schiantarsi contro un autoarticolato.

Positivi risultati degli esami di maturità

Ottantanove neo maestre

ASTI — Risultati positivi di maturità al magistrale statale «Monti» di Asti e all'istituto tecnico «Pellati» di Nizza. Al «Monti» 89 candidati su 90 stati giudicati maturi (l'unico respinto è un privatista). Nessuno ha però ottenuto il 60/60. Al «Pellati» hanno superato 131 studenti su 133. I 60 sono stati 10.

Magistrale statale «Monti» — Graziella Barberis, Maura Becce, Monica Dolcino, Simona Enriotti, Michela Erbabona, Elena Fassi, Nadia Gamba, Maria Magnone, Sandra Morra, Elisabetta Murano, Nadia Obermitto, Roberta Origlia, Mary Pavese, Marinella Perotti, Alessandra Pianta, Sandra Steffenino, Judith Streliner, Barbara Trinchero, Cristina Troiese, Roberta Barbara Varvello, Via. Maria Angelino, Patrizia Berardi, Daniela Cariello, Anna Cornaglia, Cristiana Dittima, Di Salvatore, Antonella Ferrero, Valeria Ferrero, Roberta Fornari, Silvia Fucci, Antonella Guasco, Maria Guliotta, Ivigia, Laura Lodi, Maria Marino, Marrandino, Anna Meccani, Margherita Palma, Pilion, Rossana Testa, Laura Toso, Tubi, Monica Bosio, Stefania Cavanna, Maria Cipolla, Laura Corino, Anna Crini, Daniela Dal Lago, Maria Gardino, Giuseppina Gianotti, Paola, Angela Marchisio, Alessandra Marello, Giancarlo Mossotto, Elisa Rampazzo, Salvatore Tinebra, Marianna Torloriello, Franca Marocco, Silvia Marzo, Rita Prudenzano, Giovanna Amerio, Gabriella Arione, Maria Bardi, Maria Grazia Barrera, Bera, Stefania Boido, Daniela Campa, Maria Teresa Cantarella, Maria Castino, Fabrizio Crivelli, Loana Domanda, Barbara Fantino, Clara Ferrelli, Ilaria no, Sabrina Ghiga, Annarita Grasso, Roberta Greco, Caterina Lanfranco, Ivo Mandarino, Rosanna Montrucchio, Paola Monzeglio, Saida Pascullo, Stefania Schiavetto, Daniela Sconfienza, Vianelli, Luisa Zaia, Maria Zucca.

Istituto tecnico «N. Pellati» (indirizzo mercantile) — Orietta Barbotto, Faustino Bolla, Pieraldo Gallo, Cesare Giolito, Katia Ippolito (60), Giuliana Loviselo, Gabriella Maltempo, Maria Marabotti, Marco Marchelli, Flavio Mastrazzo, Piero Pia, Massimo Quaglia, Maria Teresa Risso, Maurizio Rota, Maurizio, Gian Paolo Somaglia, Tallce, Patrizia Alberti, Barbara Baldizzone, Paolo so, Graziella Bellaporta, Giuseppe Boero, Wanda Ca, Paolo Diulti, Massimo Fiore, Margherita Fortunat., Angioletta Gatti, Tiziana Gatti, Tiziana Ghiazza, Simona Laguzzi, Montanaro, Antonella Olivieri, Cecilia Presicce, Maurizio Prina, Stefania Rattazzi, Anna Soave, Daniela Stanga, Silvia Becchino, Simona Bianchi, Carmen Borio, Patrizia Chiarle, Stefania Cirio, Tiziana Gaidi, Walter Gardino, Elisabetta Giordano, Gabriella Giovi, Orietta Lanero, Loretta Leardi, Laura Marone, Alberto Oliari, Roberto Palmisani, Fanno, Anna Maria, Donatella Santero, Giovanni Serratore, Roberta Stella, Romana Veher, Ombretta Beccaris, Maria Bernengo, Carlo Bottero, Regina Ca, Barbara Carrero, Patrizia Lavagnino, Rosanna Marino, Silvia Novelli, Roberta Rocca, Alfredo Roveta (60), Paola Ruffo, Daniela Santo, Fabrizio Spagarino, Torelli (60).

Istituto tecnico «N. Pellati» (indirizzo commercio estero) — Fabio Accusani, Nadia Balocco, Roberto Barberis, Butolli, Fabio Camera, Mauro Cavanna, Antonella Cozzo, Doglio (60), Giuseppina Guala, Fabrizio Novello, Stefano Pastorino, Gianfranco Patti, Gabriele Persoglio, Paola Roval, Mariangela Vandone, Valeria Vandone, Laura Viazzi, Tiziana Zaniboni (60), Nadia Bertonasco, via Bisoglio (60), Paolo Boido, Lorella Branda, Paola Castagno, Silvana Cazzola, Bruna Ferro, Andrea Francia, Claudia Gallesio, Valter Gatti, Enrica Guarena, Elena Macario, Lisa Morfino, Giovanni Pesce, Gian Luca Pezzuoli, Lucia Pia, Laura Beraltino, Giovanni Succi, Giulio Taglieri, Patrizia Tardito, Anna Maria Torello, Gabriele Abluton, Laura Aresca, Silvana Aresca, Domenico Billia, Boeri, Roberto Bona, Fabrizio Brandone, Gianluca Capussotti, Daniela Cavallero, Stefania Duretto, Giuseppina Giovine, Nadia Ivaldi, Graziella Moccafighe, Andrea Nolasco (60), Antonella Pena, Loredana Pena, Simona Santamaria, Ileana Sconfienza, Roberto Spertino (60), Elena Voglino.

A cena in frazione

ASTI — Prende il via questa sera, manifestazione gastronomica denominata «In-frazione d'estate». Si tratta di sei serate a cena in altrettante frazioni del capoluogo al prezzo fisso di mila lire. Questa sera si esibisce il ristorante «Villa Fernanda» (località Bricco Boano, telefono 212788) per la circoscrizione Vaglierano-Revignano. Il menu è costituito da quattro antipasti, due primi piatti e secondi, macedonia frutta e dolce della casa.

COSTRETTA A FARE L'ARBITRO

Asti. Una accanita partita di calcetto (il vecchio calcio balilla sempre di moda) disputata ai giardini pubblici. I due piccoli giocatori sono impegnatissimi così come i giovani spettatori. La bambina il braccio ingessato vorrebbe forse intervenire fino a quando non guarirà sarà costretta a fare... l'arbitro (Foto Motta)

Studenti e atleti

Positivo bilancio dell'attività agonistica scolastica - La ricerca di sponsor

ASTI — Una medaglia d'oro alla fase nazionale Giochi della Gioventù Giosuè La Rocca nel salto in lungo 6,23 una di bronzo la marciatrice Lucia due atlete nei primissimi posti alle Gymnasiadi di Barcellona, Elisa Prato per il nuoto e Rossella Giordano per l'atletica: l'annata sportiva degli studenti astigiani è stata ricca soddisfazioni e risultati di rilievo agonistico in campo e anche internazionale.

Pier Molinaris, coordinatore servizi per l'educazione del Provveditorato agli Studi di Asti, traccia un profilo sport astigiano in particolare dello sport nelle scuole mettendone in risalto luci e ombre. *«Asti è certamente un'isola felice* — dice Molinaris — *la degli insegnanti di educazione fisica segue i ragazzi cura e i risultati che abbiamo ottenuto ai Giochi e alle Gymnasiadi la provano».*

Scuola-società sportiva binomio diventa comunque inscindibile e necessario per chi pratica un'attività a livello agonistico. *«Si inizia a praticare un'attività solitamente a scuola* — Pier Carlo Molinaris — *e la società sportiva continua in modo approfondito il discorso seguendo l'atleta più da vicino».* Ma qual è il futuro per le promesse astigiane?

«L'unico grande rammarico — spiega Pier Carlo Molinaris — *è la poca sensibilità da parte di chi potrebbe sponsorizzare le società sportive. Questo posso dirlo per esperienza personale come coordinatore educazione fisica del Provveditorato e come tecnico di una società di atletica leggera. Ad Asti ci sono stati in passato dei talenti ma chi voleva ottenere risultati di livello nazionale ha dovuto cambiare città».*

Ricordiamo i casi di Andrea Santi e Elena Prato nel nuoto, Antonio Iacocca, Fraquelli, Daniela Ferrian e Roberto Pinardi nell'atletica e lo stesso Pier Carlo Molinaris che ha gareggiato la Patria Milano (società la ha i suoi massimi risultati nel salto triplo).

«Abbiamo tecnici preparati e le strutture adatte — continua Molinaris — *per lavorare bene sono necessarie sponsorizzazioni e finanziamenti. Per questo motivo Asti si lascia sempre sfuggire gli atleti più validi che crescono qui, sono impostati dai tecnici e poi se ne vanno. Un'eccezione è Elisa Prato che la società Asti Nuoto Cariasti è riuscita a tenere qui in Asti impedendole, uno sforzo finanziario di andare a nuotare a Torino».*

d. col.

Si riprende la vecchia maglia e Pasquali resta

L'Asti torna biancorosso

ASTI — Sarà ancora Enrico Pasquali l'allenatore dell'Asti calcio. fianco un direttivo sportivo, Paolo Testa, astigiano, ex calciatore dell'Asti e della Macobi Anni Sessanta e prima ancora delle giovanili del Torino.

Queste sono le prime certezze dopo il passaggio di poteri da Giusto Lodi e Gian Maria Piacenza. In settimana comunque altre novità. Per domani è infatti fissata la riunione dui la quale verranno sud le cariche sociali. Solo allora si romperà la cortina riserbo ed i tifosi potranno i nomi, per ora segreti, nuovi «padroni» dell'Asti. Ci presidente onorario, forse l'assessore allo sport del Comune, Aldo Ria, un presidente Maria Piacenza, due vicepresidenti ed un consiglio. Uno dei due vicepresidenti, secondo indiscrezioni, potrebbe essere l'industriale Martinengo.

La riconferma di Pasquali nell'aria da alcuni giorni dopo l'esclusione di Guido Vincenzi (pare chiedesse 40 milioni di ingaggio) e di Giuliano Ciravegna ex trainer della Saviglianese. Pasquali tempo aveva manifestato la volontà di poter lavorare con i giovani lanciati lo scorso anno e la società, a conti fatti, ha pensato bene di accontentarlo.

L'allenatore Pasquali

Con Testa si è invece voluto dare continuità alla politica di «astigianizzazione» della squadra dopo la parentesi del modenese Lodi.

Una volta definito l'assetto societario i dirigenti dovranno mettersi al lavoro per preparare nuova stagione. Gli impegni sono molti, definire l'organico della squadra (per ora se ne è andato il solo Loffredo con destinazione Nizza Millefonti), scegliere la sede del ritiro (forse Bardonecchia) ai primi di agosto lanciare la campagna abbonamenti a prezzi popolari, mettere in piedi il settore giovanile. A questo proposito, in settembre dovrebbe venire indetta una leva allo per permettere a bambini e ragazzi di provare per entrare a far parte delle formazioni minori dei «galletti». Inoltre servono sponsor. Sul fronte del mercato l'orientamento è quello di confermare alcuni elementi della passata stagione Castellani, Vigilante, Dellacarelli. Nara vrebbero essere i primi punti fermi ai quali aggiungere quattro o cinque giocatori di certo valore. Ma se ne saprà di più nei prossimi giorni.

C'è anche l'intenzione di modificare la denominazione sociale abolendo la sigla Tsa (Torretta Santa Caterina) «battezzata» otto anni fa in tempi fusione Asti-Torretta per tornare all'antica Associazione Calcio Asti. Colori sociali bianco e senza più il che ricordava appunto la Torretta dell'ex presidente Giuseppe Nosenzo. Anche nei colori e nel nome l'Asti dunque è deciso a tagliare i ponti col passato.

f. c.

Cinema e taccuino

ASTI

RITZ: Oxford University, con R. Lowe, A. Sheedy (brillante).

NUOVO La delle bestie.

NIZZA

SOCIALE: film erotico.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Canelli: Moncalvo: Nizza:

TMC 44

13 **L'amico cavallo**
Proposte acquisti
Tmc notizie
Tomawach di guerra
Proposte acquisti

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 351 556 **Nizza** 72 21 **Canelli** 832 525 **Monastero Bormida** 86 046 **Rocca d'Arazzo** 638 170 **Calliano** **Montechiaro** 999 788 **San Damiano** 975 910 **Costigliole** 966 779 **Villafranca** 933 544 **Cocconato** 907 003 **Montemagno** 62 763 **Castelnuovo Don Bosco** 987 6456, **Villanova** 94 563.

TELEFONI UTILI

Croce Asti 53 345 **Nizza** 726 290 **Castagnole Lanze Mombercelli** 955 333 **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 211 881 **Canelli** 834 **Castello d'Annone** 603 634 **Castelnuovo Don Bosco** 9876 **Cocconato** 485 503 **Costigliole** 961 779 **Moncalvo** 91 381 **Montegrosso** 952 176 **Damiano** 975 910 **Villafranca** 933 777 **Villanova** 946 114 **Polizia** 113 **Polizia stradale** 21 20 56 **Vigili del fuoco** 115 **Vigili urbani Asti** 53 **Servizio informazioni Ferrovie Stato** **Informazioni bus Asp** 34

«La Stampa» - Asti

Ieri ad Acqui un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil

Sull'Acna sindacato unito

«Se si stabilirà che lo stabilimento [illegible] è compatibile [illegible] l'ambiente anche noi chiederemo la riconversione totale» - Il ministro Carlo Donat-Cattin contestato dagli ambientalisti piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI — Il sindacato Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, è convinto che si possano far coesistere il diritto dei lavoratori all'occupazione e quello delle popolazioni che chiedono un ambiente pulito in cui vivere. E per il caso dell'Acna di Cengio, accusata da decenni di essere la [illegible] prima dell'inquinamento del fiume Bormida e dell'intera vallata, il sindacato potrà anche accettare la chiusura, o la riconversione, dello stabilimento se gli studi tecnico-scientifici lo indicheranno [illegible] necessario.

Questa la conclusione del convegno su «Valle Bormida per una nuova qualità dello sviluppo. Acna: un [illegible] emblematico» svoltosi nel salone delle «Nuove Terme» su iniziativa delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

Non sono mancati [illegible] menti di tensione, specialmente durante l'intervento del ministro alla Sanità Carlo Donat-Cattin, che si è detto decisamente contrario alla chiusura dell'Acna e che è stato contestato dagli esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida.

«Il tempo delle parole d'ordine è finito, vanno bene per fare dei volantini ma non per risolvere i problemi», ha detto Giuseppe P[illegible], segretario confederale nazionale della [illegible]. E ha aggiunto: «Basta con chiusura sì chiusura no. Bisogna verificare sul piano tecnico-scientifico la compatibilità di questo insediamento produttivo con l'ambiente: se c'è, o si può creare, l'azienda può restare, se non c'è e non è creabile si devono fare le riconversioni necessarie ed anche chiudere».

Una tesi confermata nelle conclusioni, a nome di Cgil, Cisl e Uil, da Emilio Gabaglio, segretario confederale della Cisl: «Il movimento sindacale — ha detto — si è sempre battuto per ottenere che le produzioni industriali siano compatibili con l'ambiente, così come è sensibile ai problemi dell'occupazione. Sul caso Acna dobbiamo allora che occorre accelerare e al più presto le denunciamo i ritardi del governo a stabilire in modo inequivocabile il rapporto tra produzione, salute ed ambiente. Se il piano di risanamento della Valle Bormida, che intendiamo discutere con tutte le forze politiche, sociali e degli ambientalisti, dirà che è necessario ridimensionare o chiudere parti della produzione, non ci opporremo, puntando su altri tipi di occupazione e di sviluppo».

Il convegno si è aperto, dopo il saluto del sindaco Enzo Balza, [illegible] le relazioni di Giuseppe Cengiu, segretario provinciale Fulc di Savona, e di Silvio Canapè, della segreteria regionale piemontese della Cgil, a nome anche di Cisl e Uil. Per Cengiu, dopo il recente accordo aziendale raggiunto con l'Acna e che prevede [illegible] miliardi per interventi a difesa dell'ambiente, lo stabilimento di Cengio non inquinerà più. Inutile quindi parlare di [illegible].

Silvio Canapè, sostenendo che è necessario confrontarsi con l'industria, il governo e le forze ambientaliste, ha concluso che «anche noi saremo a chiedere la riconversione totale, con tecnologie pulite, dell'Acna se si stabilirà che lo stabilimento non è compatibile con l'ambiente».

Subito dopo l'intervento del ministro Donat-Cattin. Ricordato che nessuno ha chiesto nelle altre due zone ad alto rischio ambientale (Lombardia e Napoli) la chiusura delle fabbriche, ha detto che altrettanto vale, nel [illegible] Valle Bormida, per l'Acna «o [illegible] che [illegible] si voglia deindustrializzare il Paese, tornando a vivere come un secolo fa, con nessuna possibilità di lavoro per i giovani e la cassa integrazione a vita per chi è oggi in fabbrica».

Molte le proteste degli ambientalisti contro il ministro, che subito dopo è ripartito senza che — di qui una nuova contestazione — i rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida riuscissero a consegnare un documento «per fargli [illegible] non solo quello che gli altri vogliono che sappia». Contestati dai liguri, invece, Luigi Vacca, assessore provinciale alessandrino e presidente dell'Usl di Acqui («Ma ho parlato a nome della dc, non della Provincia o dell'Usl»), e il consigliere regionale di dp Stagliano, che hanno chiesto la chiusura [illegible] dell'Acna. «Non è possibile il risanamento e il rilancio della Valle Bormida senza chiudere i rubinetti del veleno», ha detto Stagliano, ricordando che nella vallata il [illegible] per [illegible] delle morti è dovuto al cancro. Morti che ha riconosciuto anche il sindacalista ligure Spagnoletti, chiedendo l'impegno di [illegible] per farsi («E' una operazione che sostengo sia possibile») che siano compatibili la produzione dell'Acna, l'occupazione e la difesa dell'ambiente.

Franco Marchiaro

Cuneo: morto un ragazzo

CUNEO — Sbalzato dal ciclomotore contro un muretto, a pochi metri da casa, un giovane di Madonna delle Grazie, Ivano Ferrero, [illegible] anni, residente in via Monforte [illegible], è morto.

La disgrazia è accaduta ieri pomeriggio in via Monforte: Ivano Ferrero era alla guida del suo ciclomotore che probabilmente ha sbandato sul ghiaietto facendo sbattere il giovane con la testa contro un muretto. Il casco non è bastato a evitare un grave trauma cranico. Soccorso da un'ambulanza dei vigili del fuoco, il ragazzo (il più giovane di tre fratelli, figli di Angelo, agente di commercio) è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Respinto l'appello del sostituto procuratore contro la scarcerazione

Caso Damiano, confermata la libertà per il ginecologo

Gli indizi a carico del prof. Ponte sono insufficienti - Continuano le indagini sull'omicidio

NOSTRO SERVIZIO

SALUZZO — Il tribunale della libertà di Bologna ha respinto l'appello del sostituto procuratore Alberto Candi contro la scarcerazione del ginecologo Pierluigi Ponte, imputato per l'omicidio del presidente dell'Usl di Saluzzo, Amedeo Damiano. I tre presunti sicari, Marco Sartorelli, 32 anni, Alessandro Pinti, 31 anni, e Pancrazio Chiruzzi, 36 anni, sono in carcere a Bologna, ma gli indizi a carico del dottor Ponte quale mandante morale del delitto sono insufficienti. Le indagini continuano e l'istruttoria è ancora [illegible] lontana dalla conclusione.

La decisione arriva all'indomani della conferenza stampa organizzata a Saluzzo dal settimanale diocesano «Corriere di Saluzzo» per fare il punto sull'inchiesta. La vicenda ha sconvolto la tranquilla cittadina e tutti, dal sindaco Marco Piccat all'attuale presidente dell'Usl Enrico Cornaglia, dagli esponenti dei sindacati medici al consiglio dei delegati dell'ospedale, chiedono giustizia. Ha detto il sindaco: «Non avremo pace finché questa vicenda non sarà chiarita».

L'attentato al dottor Damiano risale al 24 [illegible] dell'87. Lo scorso dicembre, una svolta nelle indagini. Un pentito, Aversano, dice di sapere chi sono gli esecutori materiali dell'agguato: i pregiudicati Pinti e Sartorelli che vengono arrestati. I due sono legati a Chiruzzi, che nei giorni dell'attentato al dottor Damiano era a Saluzzo e che è un frequentatore abituale della discoteca di Piercarlo Roggiero, cugino del ginecologo Pierluigi Ponte. Secondo voci che circolano insistentemente nell'ambiente medico saluzzese, in ospedale e nell'Usl, il ginecologo Ponte potrebbe [illegible] avuto dei motivi di risentimento contro Damiano.

Il 25 aprile scorso, il sostituto procuratore Alberto Candi di Bologna (Damiano, gravemente ferito, è morto per un'embolia il 3 luglio dell'87 a Imola, di qui la competenza della [illegible] del capoluogo emiliano) spicca ordine di cattura per il ginecologo Ponte. La notizia in città ha l'effetto di una bomba. Ma l'incriminazione del ginecologo è legata all'esile filo che si snoda [illegible] dichiarazioni del pentito.

I difensori di Ponte, professor Gilberto Lozzi di Torino e avvocato Vineis di Saluzzo, chiedono che l'istruttoria sia formalizzata perché l'imputazione di omicidio volontario comporta la pena dell'ergastolo e la procedura in questi casi non consente la «sommaria». L'istanza è accettata e il giudice istruttore Sergio Castaldo il 3 giugno scorso scarcera il dottor Ponte per insufficienza di indizi. Il sostituto procuratore Candi ricorre al tribunale [illegible] libertà che l'altro ieri rigetta l'appello del pm. Il ginecologo resta dunque in libertà.

All'epoca dell'attentato contro Damiano, i magistrati di Saluzzo stavano conducendo un'inchiesta su presunti illeciti all'ospedale. Dopo l'omicidio, per ragioni di opportunità, l'indagine è passata al tribunale di Pinerolo e si è ora conclusa con il rinvio a giudizio di alcuni medici per interesse privato. Imputato è anche il professor Ponte, per un'interruzione di gravidanza regolarmente autorizzata, ma che [illegible] spettava a lui fare, in quanto era direttore sanitario.

Ribattono i difensori di Ponte: «Era anche direttore del laboratorio ginecologico da 20 anni, se non lo faceva lui lo avrebbe fatto un altro medico, ma in ogni caso non si trattò di un aborto clandestino».

Claudio Cerasuolo

TUTTO IL PAESE AL FUNERALE

Roburent. Tutto il paese ha voluto dare l'estremo saluto a Walter Briatore, 36 anni, il rappresentante ucciso a Torino. La chiesa di San Siro, ieri mattina, era stracolma. Dietro al feretro la madre, Francesca, il fratello Armando, la sorella Wilma, e la sua ultima compagna, Ivana (Foto Sabolo Bodo-Servizio in Cronaca di Torino)

Maturità: voti bassi alle analiste contabili, molte bocciate

Per il preside del «Grandis» commissione severa e fiscale

Buoni risultati agli Itis di Cuneo e Fossano - Tutti promossi all'istituto per l'agricoltura

CUNEO — «Abbiamo avuto una commissione molto severa e pignola, che ha condotto gli esami senza tener in alcun conto il fattore emotivo». Così Giovanni Maltana, preside dell'istituto tecnico commerciale «Sebastiano Grandis», spiega i risultati poco esaltanti dell'esame di [illegible] nella [illegible] scuola, soprattutto se confrontati con quelli di altri istituti della «Granda».

Su 73 candidate, undici sono state giudicate non mature: il 15 per cento cioè di quante a metà giugno avevano sostenuto la prova finale. La percentuale delle bocciate sale al 21 per cento se la si limita alle due sezioni per analiste contabili: sette delle 36 candidate sono state respinte e quasi la metà [illegible] diplomate (il 45 per cento, per l'esattezza) si è dovuta accontentare di una valutazione compresa tra il 36 e il 39. Ma neanche nelle altre due sezioni dell'istituto di corso IV Novembre gli esiti sono stati migliori: delle sedici studentesse del corso per operatore commerciale tre sono [illegible] respinte (stessa sorte per i tre privatisti) e il voto più alto è stato un 52; tra le segretarie d'azienda una sola candidata su ventuno è [illegible] giudicata «non matura», ma otto studentesse hanno riportato una votazione inferiore al 39.

Dice ancora il preside: «La fiscalità della commissione, che è stata chiamata a giudicare quest'anno le allieve del nostro istituto, è rivelata [illegible] che da un altro particolare, la scarsa considerazione che ha meritato il curriculum scolastico. Così allieve che per cinque anni avevano frequentato la scuola con profitto, si sono ritrovate diplomate con 38».

Ai poco confortanti risultati del «Grandis» fanno da contraltare quelli degli Itis di Cuneo e di Fossano: nel capoluogo su 115 candidati i respinti sono stati soltanto tre; ancora più bassa la media dei bocciati a Fossano: tre su 241. Ma vediamo i risultati nel dettaglio. All'Itis di Cuneo nella sezione C (chimica) i diplomati [illegible] stati dodici su tredici; Massimo Bartocci ha ottenuto il 60. Nella [illegible] D (metalmeccanici) 23 diplomati su 25; nella 5 F (chimica industriale), tutti promossi i 19 studenti. Stessa sorte per i 58 allievi delle classi A, B e G (elettrotecnica); due i «60»: [illegible] Dealberti e Paolo Serra.

A Fossano si sono diplomati i 34 allievi delle due classi metalmeccaniche (Silvio Giaccardi, Davide Bonino e Davide Turletti con il massimo voto) e i 54 delle prime due sezioni di informatica (quattro i 60: Daniela Bianco, Giampiero Botta, Massimo Reinaudo, Gianluca Boretto). Nelle sezioni C e D di informatica invece si sono avuti tre respinti su [illegible] candidati; Carlo Alborno, Roberto Bioddo, Giuseppe Schellino e Giovanni Chiaramello sono usciti con il 60. Maturi anche i 48 allievi del corso di elettrotecnica: Stefano Ragno e Massimo Groppo hanno ottenuto 60.

Nessun respinto all'istituto per l'agricoltura «Paolo Barbero» di Cuneo, che comprendeva [illegible] corsi: uno a indirizzo sperimentale (con due sezioni), l'altro linguistico-commerciale (tre classi). I candidati al primo erano 31: undici hanno ottenuto una votazione compresa tra il 36 e il 39; Valter Giovanni Abba ha [illegible] 60. Sessantacinque gli studenti del secondo corso, [illegible] dei quali a Mondovì: [illegible] promossi, ma [illegible] sessanta.

Pier Paolo Luciano

Un camoscio nell'aeroporto di Levaldigi

CUNEO — Le guardie del Corpo forestale di Cuneo hanno avuto qualche dubbio quando, l'altro pomeriggio, hanno ricevuto da Savigliano l'invito a recarsi a [illegible] per catturare un cam[illegible] finito nel recinto dell'aeroporto. E invece era vero, l'animale c'era, e per immobilizzarlo cinque guardie hanno dovuto correre molto, fino a quando il camoscio è finito [illegible] tra la rete di recinzione e [illegible] ha più potuto [illegible].

L'animale, un esemplare maschio di due anni del peso di circa 25 chili, è stato poi caricato sulla campagnola di servizio e trasportato a Terme di Valdieri dove è stato liberato e ha subito raggiunto un branco che pascolava nella zona. Spiegano le guardie: «Non riusciamo a spiegarci come sia finito a Levaldigi ma le sue unghie robuste ci hanno confermato che è vissuto all'aperto, sulle rocce».

Lettere del mercoledì

Non basta il volontariato

Sabato [illegible] più di [illegible] persone sono convenute al [illegible] per [illegible] il concerto del Requiem, un record forse ineguagliato a Bra per un concerto di classica, a testimonianza di una crescita [illegible] tanto della domanda di musica quanto della [illegible] del patrimonio [illegible] anche ad [illegible] il [illegible] della chiesa di San Rocco.

Come [illegible] (con Pro Loco e Comune) dell'iniziativa, crediamo che di questo [illegible] vada dato merito — oltre che, ovviamente, al [illegible] — agli [illegible] e ai nostri soci [illegible] che si sono attivati per pubblicizzarla, [illegible] in particolare, agli esponenti degli Amici del Regio e del Lioness Club che con grande efficienza hanno curato la prevendita dei biglietti.

A fronte dei meravigliosi effetti del volontariato è purtroppo però da rimarcare l'inadeguatezza dei supporti logistici che al concerto avrebbero dovuto essere forniti (evidentemente dal Comune, poiché la Pro Loco non dispone né di personale né di mezzi tecnici propri). Nonostante che da mesi, a voce e per iscritto, fosse stato presentato l'elenco — peraltro assai breve — delle necessità del coro e nonostante fosse stato assicurato l'intervento di una squadra di specialisti che vi avrebbe provveduto, ci si è trovati a due ore dall'inizio con il palco ingombro di tutto fuorché di ciò che serviva, e il prodigarsi dei volontari (reclutati anche tra gli spettatori [illegible] puntuali, nei quali [illegible] riscontrato una straordinaria disponibilità) se ha permesso che il concerto cominciasse in perfetto orario non è bastato ad evitare che si tenesse senza la pedana per il direttore e con [illegible] tutto di fortuna.

Poiché esistono precedenti di esecuzioni saltate per molto meno, al maestro Foglizza e ai coristi che sono stati così intelligenti e sportivi da accettare di esibirsi in quelle condizioni, non ci resta che esprimere la nostra ammirata gratitudine. E le [illegible] scuse, a nome di [illegible] città dove si potrebbero fare cose [illegible], se chi ne ha la volontà avesse anche i mezzi per realizzarle e viceversa.

La Scuola del Braidese di Italia Nostra

I problemi del lavoro

La Cisl della provincia è interessata a un confronto con l'Unione Industriale sui problemi dell'occupazione, con particolare riferimento agli ultraventinovenni svantaggiati [illegible] norme sulla formazione lavoro e agli invalidi. Fin dal 28 aprile ha proposto [illegible] commissione mista per esaminare la situazione e avanzare proposte. Il 17 maggio in un incontro con Cgil e Uil ha prospettato soluzioni che non ricalcassero l'accordo Sindacati-Unione industriale di Torino, che è legato a una situazione particolare.

Su tutta la questione la Cisl si è riservata una risposta che non è pervenuta né a Cisl e Uil né all'Unione Industriale. L'Unione Industriale per parte sua tende a dimenticare che molti lavoratori con bassa qualificazione e ultraventinovenni di difficile inserimento nel [illegible] anche il frutto del modo in cui sono stati gestiti i processi di ristrutturazione e delle pregiudiziali ad affrontare questi problemi nella contrattazione aziendale. La Cisl è per superare polemiche che tendono ad eludere fatti e problemi e per affrontare il merito delle questioni.

La segreteria Cisl, Cuneo

[illegible] - Lotta per l'ingresso immediato nella «poule scudetto»

Aicardi-Balocco oggi a Cuneo

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Due al vertice, Rosso II e Tonello, già sicuri finalisti; un terzetto che si gioca l'unico posto rimasto per l'ingresso immediato nella «poule scudetto», e il campione in carica che potrebbe ancora inserirsi nel discorso. Nella serie A di pallone elastico continua l'esaltante battaglia per la terza piazza, dopo il successo di Berruti su Rosso II e la sconfitta di Balocco con Tonello.

Oggi si gioca a Cuneo [illegible] 17) la gara tra Ricky Aicardi (Dis Gros) e Carlo Balocco (Sidis Canalese), che conclude la lunga serie dei recuperi. Aicardi è staccato di un punto dal terzetto [illegible] Berruti-Balocco e ha assoluto bisogno di una vittoria: è reduce dal [illegible] di Taggia su Pirero e sembra aver ritrovato finalmente la giusta [illegible] fisica. Sul fronte opposto, Balocco — a parte la battuta d'arresto di Mondovì — vanta un buon ruolino di marcia, superate le polemiche che seguirono alla fiacchissima prova con Bertola, con richiamo per scarso impegno.

Carlo Balocco (a sin.) e il campione in carica Ricky Aicardi

Stasera la classifica potrebbe avere un volto più definito. Il condizionale è d'obbligo, perché soltanto in caso di vittoria della Canalese si [illegible] maggiore chiarezza; se vincerà Aicardi, invece, proprio il campione d'Italia in carica tornerà in lizza per l'automatico [illegible] alla «poule».

Per effetto del recupero, il Dis Gros e la Sidis si incontreranno due volte in quattro giorni: sabato prossimo, infatti, Aicardi renderà visita ai canalesi per il ritorno di uno dei «derby dei supermercati».

Alla finestra — ma soltanto per oggi — rimangono Berruti e Rosso I. Il capitano della Sanstefanese Agrifull ha confermato domenica scorsa di essere in eccellenti condizioni, costringendo alla resa il capolista Arrigo Rosso, apparso falloso e probabilmente un po' demotivato dall'ormai acquisito ingresso nelle finali. Nulla da dire, comunque, sui meriti di Berruti, che in questa stagione ha ritrovato lo smalto degli anni migliori (la classe è fuori discussione).

Rosso I, alla guida della Spec Cengio, ha travolto sabato scorso la Caragliese (11-3). Il giocatore di Priola — un po' offuscato dalle imprese del più giovane cugino — appare in grado di aspirare a un ruolo di primo piano nella battaglia per il triennio.

In bassa classifica, ancora dolenti note per il vecchio Bertola, sconfitto domenica sera da Vacchetto (11-5) nello sferisterio di Vignale. Proprio V[illegible] è [illegible] a un solo punto dal «superacudetlato» albese, il quale corre il rischio di essere escluso dagli spareggi che designeranno gli altri due [illegible], oltre ai tre che accedono automaticamente alla «poule»; tra l'altro, domenica prossima Bertola avrà un impegno proibitivo al «Mermet» contro il lanciatissimo Tonello.

Il campionato, a due giornate dal termine del girone di qualificazione, promette molte emozioni.

Classifica: Rosso II e Tonello punti 12; Rosso I, Berruti e Balocco 10; Aicardi 9; Bertola 6; Vacchetto 4; Pirero 3; Dogliotti 2. Balocco e Aicardi una partita in meno.

Giuseppe G[illegible]

Cinematografi e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Harem.
ITALIA: Le serpentine [illegible]

BENE VAGIENNA

ALL'APERTO: Gente di Dublino, di J. Huston

LIMONE PIEMONTE

LUX: [illegible] di Operà, di R. At[illegible]ugh

SAMPEYRE

EDELWEISS: Renegade, un osso troppo duro, con T. Hill

FARMACIE

Cuneo: Mondolo, piazza Galimberti 14.
Alba: Perusso, via Cavour 7
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Fossano: Abrate, via Roma 92
Saluzzo: San Chiaffredo, [illegible] Kola 55

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66 444 27 24; Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 78 00 13; Bra 42 01; Caraglio 81 91 02; Ceva 7 15 66; Fossano 6 14 21, 63 61 11; Limone 92 132; Mondovì 4 42 44; Nizza Belbo 79 61 17; Pevoragno 91 83 56 55; Racconigi 8 46 44; Saluzzo 4 52 45; Sommariva Bo[illegible] 5 51 07; Savigliano 3 38 01; Vinadio 95 91 26

Pronto soccorso Cuneo 44 11; Alba 36 32 11; Bra 42 01; Ceva 72 22 22; Fossano 6 14 21; Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 39 01

Vigili del fuoco Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4 24 25; Borgo S. Dalmazzo 76 93 33; Bra 42 52 61; Ceva 7 10 03; Fossano 63 57 77; Mondovì 4 74 44; Racconigi 8 53 33; Saluzzo 4 64 44; Savigliano 2 23 33

Servizi antincendi boschivi (lavoro operativo per il Piemonte): (011) 51 31 51

Corpo Forestale Cuneo 5 73 21; Alba 3 36 04; Borgo 3 65 93; Borgo S. Dalmazzo 75 17 17; Caraglio 81 88 92; Ceva 7 18 38; Chiusa Pesio 73 49 41; Cortemilia 8 11 68; Demonte 9 51 56; Dronero 91 81 60; Garessio 8 13 21; Mondovì 4 03 60; Ormea 5 11 60; Se[illegible] 4 13 07; Sampeyre 9 61 93; Villanova [illegible] 69 95 68

Guardia medica (notturna, prefestivo e festivo) Usl 58 Cuneo, 24 91; Usl 59 Dronero 91 76 76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78 96 32, 70 00 13; Usl 61 Savigliano, 3 39 01; Racconigi 8 51 81; Usl 62 Fossano, 63 81 11; Usl 63 Saluzzo, 40 91; Usl 64 Bra, 42 02 73; Usl 65 Alba, 36 32 11; Usl 66 Mondovì, 49 41; Usl 67 Ceva, 77 22 22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6 77 77; Alba 3 36 64; Borgo S. Dalmazzo 7 61 81; Bra 4 37 44; Ceva 7 10 08; Fossano 63 44 42; Mondovì 4 22 22.

La Stampa - Ufficio di [illegible] Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67 048.

«Raiz latina» a Mondovì

MONDOVI' — Quarto appuntamento del «Festival di Cascina Zucco», domani sera si esibirà il [illegible] Raiz Latina in musiche e ritmi afro-latino-americani e sarà servita una cena con piatti tipici del Sud America e africani.

Il singolare festival musicale-gastronomico (trentamila lire per serata, tutto compreso) proseguirà fino al 25 agosto e prevede l'esibizione di gruppi da sei diverse nazioni.

(g. m.)

I progetti approvati ieri mattina dalla giunta comunale

Cinque [illegible] a Genova per il problema-parcheggi

E' la prima parte di un complesso piano - Bus «navetta» tra Principe e Brignole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La giunta comunale di Genova ha approvato ieri mattina la prima parte del piano per [illegible] re un sistema imponente di parcheggi [illegible] [illegible] della città.

I primi cinque autosilo approvati (la pratica però dovrà essere votata [illegible] Consiglio comunale lunedì prossimo, 25 luglio) sono: piazza [illegible] Vittoria, Piazza Palermo, piazza Paolo Da Novi, Piazza Santa Maria dei Servi, oltre che la spianata dell'Acquasola.

La scelta delle ubicazioni la dice [illegible] [illegible] [illegible] dell'amministrazione. I cinque autosilo accoglieranno circa quattromilacinquecento [illegible] gli macchine e assorbiranno gradualmente il parcheggio, sia legale sia abusivo (o «selvaggio») che attualmente si effettua [illegible] superficie, ostruendo il traffico. L'assessore Tullio Mazzolino ha in pratica «disegnato» una cerniera che blocca il parcheggio che dovrà assorbire il traffico proveniente [illegible] levante (quartieri residenziali) [illegible] [illegible] [illegible] Chi per [illegible] di cose dovrà servirsi del proprio mezzo per effettuare acquisti o per recarsi [illegible] lavoro, dovrà in pratica lasciare la propria vettura nell'autosilo, alle «soglie» della city.

Nel giro di due-tre anni, tanti ce ne vorranno, come minimo, per disporre [illegible] strutture di parcheggio, tra il centro e il levante cittadino funzionerà [illegible] sorta di «cerniera» di protezione. E' la prima fase, spiega l'assessore Mazzolino, per arrivare alla pedonalizzazione del centro.

Ovviamente, dopo questa prima, importante tranche dell'operazione-parcheggi, si arriverà [illegible] definizione delle altre zone strategiche: Terralba, Principe, Fiera del [illegible] Borgo Incrociati, Albergo dei Poveri.

Si tratterebbe d'un [illegible] «sistema» integrato per effettuare una ulteriore cerniera per il traffico proveniente dalle zone residenziali in collina della città o comunque dalle vallate orientali [illegible] del Bisagno e dei suoi affluenti.

[illegible] e puntato sull'asse Nord-Est, Nord ed [illegible] del flusso veicolare, perché si ritiene che nel giro dei prossimi [illegible] anni, il traffico con il Ponente invece sarà alleviato dall'entrata in funzione dei primi tronchi metropolitani e dal prolungamento della Sopraelevata sino a Sestri Ponente.

[illegible] questo proposito c'è da dire [illegible] la giunta [illegible] prendendo [illegible] seria considerazione, per liberare il traffico d'accesso portuale, l'ipotesi [illegible] far scorrere il prolungamento della Sopraelevata sotto il livello di Lungomare Canepa a Sampierdarena.

Contestualmente al funzionamento [illegible] piano parcheggi scatteranno [illegible] divieti [illegible] [illegible] [illegible] centro e sarà limitata al massimo la circolazione dei mezzi privati. Si [illegible] prendendo [illegible] esame l'ipotesi, che per il momento è futuribile, di installare un sistema di piccoli pullman che circolino, anche gratuitamente, [illegible] tutto il centro cittadino, [illegible] Brignole sino a Principe, e riportino gli «automobilisti» [illegible] terminal degli autoparking sotterranei.

Forse questi piccoli bus potrebbero anche [illegible] [illegible] spinti da energia elettrica per abbattere definitivamente i tassi allarmanti di inquinamento che stanno rendendo «avvelenate» alcune strade del centro come via Balbi e via Caffaro, oltre che tutte le traverse [illegible] via XX Settembre.

Comunque, se [illegible] prossimo, passeranno le delibere oggi approvate [illegible] giunta, l'amministrazione dovrebbe far [illegible] i lavori [illegible] quattro [illegible]. Allora si metteranno a punto anche tutti i progetti collaterali e i sistemi organizzativi (con la possibilità di stabilire tempi, scadenze, rotazioni, abbonamenti, e così via) nei nuovi parcheggi. La [illegible] ha commentato [illegible] ancora Mazzolino, è di liberare al [illegible] presto la sede stradale dalle [illegible] in sosta per [illegible] il traffico, ormai impossibile in una città strettissima e longitudinale [illegible] Genova.

Paolo Lingua

■ Regione: il psi e i partiti [illegible] chiedono la legge sulle Apt

GENOVA — I quattro segretari regionali dei partiti laici e socialisti (psi, pli, pri e psdi), [illegible] seguito a una riunione che s'è svolta ie[illegible] [illegible] [illegible] Regione, hanno [illegible]so un lungo comunicato nel quale ribadiscono la loro volontà di rendere efficiente l'amministrazione, nonostante tutte le crisi economiche [illegible] in atto, e insistono sulla necessità che entro la pausa estiva il Consiglio approvi la legge sulle Apt (che ha [illegible] ieri pomeriggio, [illegible] [illegible] discussione [illegible] tutte le proposte e modifiche, l'iter in commissione) e che la commissione Sanità approvi il progetto [illegible] piano sanitario ligure.

[illegible] documento psi, pli, pri e psdi polemizzano con la dc e contro le sue «dissidenze interne». Ribadiscono gli accordi raggiunti tre anni fa al momento della costituzione del pentapartito e negano la richiesta scudocrociata della vicepresidenza della giunta. E' la risposta al «seminario» della [illegible] regionale che s'è svolto a Savona la scorsa settimana: è probabile che un'eco indiretta delle due riunioni si abbia questa mattina in Consiglio regionale.

Ad Acqui Terme un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil

Acna, il sindacato è [illegible]

«Se si stabilirà che lo stabilimento non è compatib[illegible] con l'ambiente anche [illegible]i chiederemo la riconversione totale» - Il ministro Donat-Cattin contestato dai piemontesi

ACQUI TERME — Il sindacato Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, è convinto che possano coesistere i diritti dei lavoratori all'occupazione e quelli delle popolazioni che chiedono [illegible] ambiente pulito in cui vivere. E per il [illegible] dell'Acna di Cengio accusato [illegible] [illegible] di essere la causa prima dell'inquinamento [illegible] [illegible] Bormida e [illegible] intera vallata, il sindacato potrà anche [illegible] la chiusura, o la riconversione, dello stabilimento, se gli studi tecnico-scientifici [illegible] indicheranno necessario.

Questa la conclusione del convegno «*Valle Bormida per una nuova qualità dello sviluppo. [illegible] un caso [illegible] blematico*» [illegible] nel salone [illegible] «Nuove Terme» [illegible] iniziativa delle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Un convegno che ha confermato, [illegible] meno polemicamente, [illegible] divergenza tra [illegible] interessi liguri, [illegible] hanno nel loro territorio [illegible] stabilimento, ed i piemontesi, che lamentano la distruzione ambientale del Bormida e della Valle.

[illegible] [illegible] mancati momenti [illegible] tensione, specialmente durante [illegible] del ministro alla Sanità Carlo Donat-Cattin che si è detto decisamente contrario alla chiusura dell'Acna: e che è stato contestato dagli esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida.

«*Il tempo delle parole d'ordine è finito, vanno bene per fare volantini* [illegible] *non per risolvere i problemi*», ha detto Giuseppe Piccinini, segretario confederale [illegible] dell'Uil. E ha aggiunto: «*Basta con chiusure sì, chiusure no. Occorre verificare sul piano tecnico-scientifico la compatibilità di questo insediamento produttivo* [illegible] *l'ambiente: se c'è, o la si può creare, l'azienda può restare, se non c'è e non è creabile, si devono fare* [illegible] *riconversioni* [illegible] *ed anche chiudere*».

Una tesi confermata nelle conclusioni, a nome di Cgil, Cisl e Uil, [illegible] Emilio Gabaglio, segretario confederale [illegible] Cisl. «*Il movimento sindacale — ha detto — si è sempre battuto per ottenere che le produzioni industriali siano compatibili con l'ambiente, così come è sensibile* [illegible] *problemi dell'occupazione. Sul caso Acna diciamo allora che* [illegible] *arrivare al più presto (e denunciamo i ritardi del Governo) a stabilire in modo inequivocabile il rapporto tra produzione, salute* [illegible] *ambiente* [illegible] *il piano* [illegible] *risanamento della Valle Bormida, che intendiamo discutere con tutte le forze politiche, sociali e degli ambientalisti, dirà che è* [illegible] *ridimensionare o chiudere parti della produzione, non ci opporremo, puntando su altri tipi* [illegible] *occupazione e di sviluppo*».

Il [illegible] si è aperto, do[illegible] il saluto del sindaco Enzo Balza, con le [illegible] di Giuseppe Congiu, segretario provinciale Fulc di Savona, e [illegible] Silvio Canapè, [illegible] [illegible] greteria regionale piemontese della Cgil, a nome anche di Cisl e Uil. Per Congiu, dopo il recente accordo aziendale raggiunto all'Acna e che prevede 75 miliardi per interventi a difesa dell'ambiente, lo stabilimento di Cengio [illegible] inquinerà più. Inutile quindi parlare [illegible] chiusura.

Silvio Canapè, invece, sostenendo che è necessario confrontarsi con l'industria, il governo e le forze ambientaliste, ha concluso che «*anche noi saremo a chiedere* [illegible] *riconversione totale,* [illegible] *tecnologie pulite, dell'Acna se si stabilirà che lo stabilimento non è compatibile con l'ambiente*».

Subito dopo l'intervento del ministro Donat-Cattin. Ricordato che nessuno ha chiesto nelle altre due zone ad alto [illegible] ambientale (Lombardia e Napoli) la chiusura [illegible] fabbriche, ha detto che altrettanto vale, nel caso Valle Bormida, per l'Acna «*a meno che non si voglia deindustrializzare il Paese, tornando a* [illegible] [illegible] *me* [illegible] *secolo fa,* [illegible] *nessuna possibilità di lavoro per i giovani e la cassa integrazione a vita per chi è oggi in fabbrica*».

Molte le proteste degli ambientalisti contro il ministro, che [illegible] dopo è ripartito [illegible] che i rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida riuscissero a consegnare un documento «*per fargli sapere non solo quello che gli altri vogliono che sappia*».

Contestati [illegible] liguri, invece, Luigi Vacca, assessore provinciale alessandrino e presidente dell'Usl [illegible] Acqui («*Ma ho parlato a nome della dc, non della Provincia o dell'Usl*»), e il consigliere regionale [illegible] [illegible] Igor Stagliano: «*Non è possibile il risanamento* [illegible] *il rilancio della Valle Bormida senza chiudere i rubinetti del veleno*» ha detto Stagliano ricordando che nella vallata il 50 [illegible] cento delle morti è dovuto al cancro. Morti che ha riconosciuto anche il sindacalista ligure Bruno Spagnoletti chiedendo l'impegno di tutti [illegible] far sì che siano compatibili la produzione dell'Acna, l'occupazione e la difesa dell'ambiente.

Franco Marchiaro

Il servizio della Croce Verde nei fine settimana di luglio e agosto

Camogli, [illegible] in ambulanza per le «[illegible]» dell'estate

Personale volontario, senza contributi dell'Usl - «Una presenza preziosa con molteplici vantaggi»

CAMOGLI — [illegible] attesa che la Regione Liguria e le Usl istituiscano, come avviene già da anni in altre regioni (Toscana, Emilia Romagna) il servizio di me[illegible] in ambulanza, anche quest'estate la pubblica [illegible] sistenza Croce Verde di Camogli [illegible] dando vita, autonomamente e a sue spese, a un servizio medico per le urgenze.

Il [illegible] è limitato ai fi[illegible] settimana dei mesi di luglio e agosto, e si avvale di personale medico volontario, che percepisce solo un rimborso delle spese di viaggio e di vitto.

Ma già in questi primi giorni [illegible] funzionamento la presenza del medico nella sede di piazza Colombo, a ridosso della spiaggia [illegible] Camogli, ha consentito di evitare numerosi viaggi all'ospedale [illegible] Recco, «risolvendo» sul posto casi di insolazione e piccoli malori, assicurando [illegible] tempo stesso [illegible] [illegible] di reale necessità, un'assistenza puntuale e qualificata dall'inizio alla fine dell'intervento di soccorso.

Spiega Ettore Reali, presidente della Croce Verde [illegible] Camogli: «*Come già l'anno* [illegible]*, l'opera del medico è suddivisa tra l'ambulatorio della nostra sede e l'ambulanza. Nel primo caso, vista anche la vicinanza alla spiaggia, avere un medico a disposizione serve a dare una "risposta" immediata alla popolazione: il classico caso della scheggia nel dito per la quale, se non ci fosse il medico, occorrerebbe trasferire il paziente in ospedale con un viaggio fino a Recco che, nelle giornate di massimo traffico, può durare* [illegible] *un'ora e più, con gravi disagi*».

Continua Reali: «*Ma anche nei casi più gravi, quando comunque* [illegible] *re il ricovero in ospedale, e magari urgente, avere sull'ambulanza un medico qualificato, in grado anche giuridicamente di prestare quelle cure* [illegible] *il volontario, anche il più preparato, non è autorizzato a fare, può rivelarsi prezioso. Per fortuna qui a Camogli* [illegible] *del genere capitano molto di rado,* [illegible] *basterebbe anche un solo intervento in* [illegible] *anno per giustificare l'impegno che abbiamo messo nell'organizzare il servizio*».

I medici che si alternano a Camogli sono coordinati anche quest'anno [illegible] dottor Silvestro Bertelli, che è tra l'altro anche direttore sanitario della Croce Verde [illegible] Chiavari. Dell'équipe camogliese [illegible] [illegible] i dottori Pico e Falcone e le dottoresse Fera, Schiappacasse, Leonardelli e Ruzzenenti.

Dice ancora Reali: «*Nonostante i medici prestino* [illegible] *loro opera volontariamente, per* [illegible] *Croce Verde il servizio rappresenta un impegno finanziario notevole, oltre* [illegible] *rimborsi spese va infatti calcolato il costo* [illegible] *indifferente del materiale sanitario di consumo come cotone, disinfettanti, siringhe,* [illegible]*se, iniezioni antitetaniche e così via. Tutte spese, naturalmente, per le quali non è previsto alcun rimborso da parte dell'Unità sanitaria locale*».

m. r.

■ Morto l'impresario di Sestri Levante

GENOVA — [illegible] morto la [illegible] notte all'ospedale San Martino di Genova Tullio Levrini, [illegible] anni, l'imprenditore edile di Sestri Levante che lunedì [illegible] stato colpito dal gancio di una gru [illegible] stava lavorando in un cantiere di Valle Ragone. Dal pronto soccorso di Lavagna, dove era [illegible] ricoverato [illegible] [illegible] primo momento, Levrini era [illegible] trasferito al reparto di rianimazione dell'ospedale genovese [illegible] prognosi riservata per lo sfondamento [illegible] base cranica. Le sue condizioni sono [illegible] peggiorando e la scorsa notte intorno [illegible] due Levrini è deceduto. Lascia la moglie e due [illegible].

■ [illegible] Levante, giugno chiude in [illegible]

SESTRI LEVANTE — In flessione il movimento turistico a Sestri Levante nel mese di giugno, dove gli arrivi [illegible] stati pari a 8454 persone per [illegible] giornate di presenza. Gli italiani arrivati sono [illegible] 8011 con 29845 giornate di presenza. [illegible] stranieri 3443 [illegible] [illegible] giornate di presenza. Negli alberghi gli arrivi sono diminuiti del 9,7 [illegible] [illegible] e le presenze del 3,4 per cento, mentre nel settore extra alberghiero il calo [illegible] arrivi è stato del due per cento e quello delle presenze dell'11,3 per cento.

Il presidente nazionale lancia da Genova un duro attacco

E' la «rivolta» [illegible] quadri

**Le imprese continuano ad ignorare il sindacato durante le trattative in [illegible] [illegible] vertenze
Episodi a Genova, Savona, Albenga e Sanremo - La minaccia di denunce alla magistratura**

GENOVA — Il presidente nazionale dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, ha sferrato [illegible] mattina, [illegible] corso d'una conferenza stampa che s'è svolta nella sede regionale del sindacato, un durissimo attacco alle aziende municipalizzate di Genova e della Liguria, nonché all'Intersind ligure perché «*sistematicamente ignorano*» il sindacato dei quadri.

«*La Liguria è ancora* [illegible] *delle capitali delle partecipazioni statali — ha detto — ed è ricca di aziende di servizi: acqua, gas, elettricità, trasporti. Bene, noi siamo esclusi sistematicamente dal tavolo delle trattative. E' accaduto all'Amiu, all'Amt, all'Amga, e in aziende analoghe a Savona, Albenga, Sanremo. E' accaduto* [illegible] *all'Italsider,* [illegible] *Copan, all'Italimpianti*».

Il [illegible], sempre secondo il presidente [illegible] dell'Unionquadri, deriva da una visione [illegible] «*paleosindacale*» e «*veteroperaista*» e soprattutto perché aziende municipalizzate ed Intersind temono la Cgil e i sindacati confederali che tendono a eludere il problema [illegible] quadri, che pure in tutte le aziende liguri, nel mezzo della rivoluzione tecnologica, stanno [illegible] vistosamente. «*Vuol dire — ha* proseguito [illegible] — *che* [illegible] *comporteremo* [illegible] *Liguria come nelle altre regioni. Denunceremo alla magistratura i dirigenti delle aziende e magari anche quelli dell'Intersind e li faremo condannare per attività antisindacale, com'è già avvenuto pochi mesi fa per il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino e per quello della società Telespazio (gruppo* [illegible] *Stet)* [illegible] *Roma. Non sono parole* [illegible] *vento, le nostre, ap-* [illegible] *remo di conseguenza*».

Sempre parlando della Liguria, Rossitto ha ricordato che, in un passato abbastanza [illegible] i vertici dell'Iri s'e[illegible] [illegible] impegnati a fare di Genova un centro per la formazione permanente [illegible] giovani che s'avviano [illegible] [illegible] e per [illegible] riconversione di personale già impiegato in aziende definite «mature». Le promesse [illegible] [illegible] *lettera morta e ogni giorno, alle* [illegible] *e mezzo del mattino, parte per Milano* [illegible] *Genova* [illegible] *treno con decine e decine di vetture che trasporta in Lombardia i "pendolari del cervello": ingegneri, chimici, fisici, informatici, amministrativi, che in Liguria non riescono a trovare lavoro*».

Parlando in termini generali con l'occhio al territorio nazionale, Corrado Rossitto ha ricordato che pochi giorni [illegible] l'Unionquadri ha ottenuto, dall'azienda municipalizzata trasporti [illegible] Padova [illegible] contratto di lavoro con retribuzione «agganciata» ai profitti dell'azienda, «*anticipando d'un soffio la Fiat*». Rossitto [illegible] ricordato che l'Unionquadri è entrata a far parte con pie[illegible] diritti del Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro e che ormai crede a quasi tutti i savoir dove si discute un contratto. «*Noi vorremmo la istituzione in* [illegible] *azienda del Comitato: una struttura che non ha nulla da spartire con il consiglio d'amministra[illegible] (decisionale),* [illegible] *con il consiglio d'azienda (sindacale). Il Comitato, che assomiglia a quello francese introdotto* [illegible] *Mitterrand nel 1982, è una sorta di struttura di controllo, di consiglio e di studio, una camera di compensazione nella quale si decantano e si studiano i movimenti dell'impresa e soprattutto della sua politica sociale*».

Rossitto ha scelto Genova per la sua prima sortita in pubblico — ha spiegato — dopo il congresso nazionale dell'Unionquadri dello [illegible] aprile [illegible] denunciare il «caso» [illegible] Liguria che a suo avviso, è «scandaloso». Ora il sasso è stato gettato nello stagno d'una Liguria che, a differenza di altre regioni italiane, è sempre restia ad [illegible] tare le novità. E' certo che [illegible] prossimi giorni le dichiarazioni del presidente dell'Unionquadri provocheranno polemiche e reazioni a catena, senza contare la minaccia, tutt'altro che teorica, di ottenere dalla magistratura una sentenza che abbia funzione di deterrente e di eco di [illegible] nuità.

p. l.

■ [illegible] al bacino per i fusti della Zanoobia

GENOVA — Dovrebbero cominciare entro l'8 agosto le operazioni di trasferimento a terra dei 10 500 fusti di [illegible] stanze tossiche dalla motonave siriana «Zanoobia», ormeggiata alla diga foranea del porto. Intanto il Cap [illegible] comunicato all'armatore Francese, commissario [illegible] arta per la «Zanoobia», d'essere d'accordo sulla destinazione provvisoria dei fusti che saranno ricondizionati nel superbacino.

Un ballo sotto le stelle a Moconesi e Cicagna

Camogli — Alle 17.30, nel ridotto del Teatro Sociale, presentazione dei Quaderni [illegible] Museo Marinaro in occasione della mostra «Brigantino Dittatore Garibaldi».

Rapallo — All'Antico Castello sul [illegible] [illegible] la mostra «I Vangeli di Salvatore Fiume»: [illegible] esposizione gli originali [illegible] illustrazioni che Fiume ha realizzato per un'edizione speciale dei Vangeli curata dalle Edizioni Paoline [illegible] 10-12, 16-18. Al Portico delle Clarisse, dalle 20 alle 24, mostra di litografie di Beppe Guidotti.

Cicagna — Discoteca all'aperto, dalle 21 in poi, al «Giardino Colombo» di piazza [illegible] Chiesa 1, tel. 0185-92112.

Moconesi — A Moconesi Alta, festeggiamenti patronali di S. Margherita (ore 21) con stands gastronomici e ballo all'aperto.

Chiavari — Alle 21, in piazza Milano sul lungomare, spettacolo itinerante «Show [illegible] '88». Il «Teatro [illegible] Ventura» si esibisce stasera [illegible] «Arlecchino Cocktail», giochi, gags, umorismo e fuochi artificiali che coinvolgeranno in maniera imprevedibile il pubblico presente. Nel pomeriggio, [illegible] 18 alle 21, spettacolo di burattini della compagnia «Fratelli Ferrajolo» [illegible] Salerno.

S. Stefano D'Aveto — Alle 18, gara di [illegible] a sorteggio, sui campi della società Magiorasca Bocce.

Sestri Levante — Alle 21, nell'Arena di [illegible] Italia, [illegible] della Società Filarmonica [illegible] «Città [illegible] Chiavari e Sestri Levante» diretta dal maestro Luciano Fanfiglietti, con un repertorio di brani tratti da balletti classici.

Levanto — Alle 21.30, partenza del circuito [illegible] notturno.

Vernazza — In località [illegible] di Reggio, festeggiamenti patronali di S. Margherita con [illegible] locale e serata danzante.

■ Presto a Quarto istituti del Cnr

GENOVA — Una parte dell'area dell'ex manicomio [illegible] Quarto ospiterà gli Istituti di biofisica del Consiglio [illegible] zionale ricerche (Cnr). Il presidente [illegible] Cnr, Luigi Rossi Bernardi, intervenendo ieri in Regione alla riunione del comitato misto fra l'ente regionale e il Centro nazionale ricerche, ha accolto [illegible] proposta illustrata dal presidente della giunta, Rinaldo Magnani, e [illegible] [illegible] sori Ugo Signorini e Giuseppe Iosi. L'intesa, che prevede l'avvio di procedure in stretto [illegible] con il Comune e la Usl n. 16, [illegible] prossimamente formalizzata [illegible] una convenzione.

Lavori sulla spiaggia e spazi per le barche altri problemi dell'estate

Zona [illegible] in [illegible], proteste a Zoagli

ZOAGLI — Lavori sulla spiaggia, parcheggi, regolamentazione della sosta [illegible] imbarcazioni. Sono, questi, i problemi [illegible] più scottante attualità, sollevati [illegible] consiglieri della lista d'opposizione «Zoagli insieme», Ilda Piaggio Oneto, Giuseppe Norero e Marco Gheis. Un quarto problema riguarda la zona collinare, che è la parte preponderante del territorio zoagliese.

Secondo il consigliere Oneto, i lavori di sbancamento eseguiti di recente da privati [illegible] varie zone (strada del Castellaro, via Aurelia [illegible] Castellaro-casa Merello, via privata Canessa tratto Scoglio-[illegible] via Solari) avrebbero provocato una modifica [illegible] regolare deflusso delle acque piovane. E le violente piogge [illegible] giugno [illegible] hanno pro[illegible]. [illegible] conseguenza, di[illegible] danni facendo [illegible] [illegible] alcuni muretti a secco, sradicando alcuni alberi e trasportando a valle una gran quantità di terriccio.

Il problema degli sbancamenti e dei lavori eseguiti dai privati sarà comunque oggetto di una verifica da parte dell'Ufficio tecnico comunale: così almeno ha assicurato il sindaco Agostino Santangelo, rispondendo alla mozione di «Zoagli Insieme».

E gli altri problemi, più strettamente legati alla stagione estiva? Cominciamo dai lavori sulla spiaggia: la sostituzione del tratto di tubazione a [illegible] della fognatura, iniziata a febbraio e conclusasi a maggio, costata circa [illegible] milioni, ha sicuramente eliminato il rischio di inquinamenti provocati [illegible] perdite della fognatura, ma i lavori hanno praticamente «occupato» la spiaggia per tutta la primavera e soltanto in questi giorni tubi, ruspe e altri automezzi di cantiere stanno andandosene, alla spicciolata, da piazza X[illegible] Dicembre: forse non era possibile fare diversamente, ma certo in questo primo mese d'estate la spiaggia non è stata [illegible] [illegible] biglietto da visita per i [illegible].

Secondo problema, i posteggi. Dall'inizio [illegible] luglio in piazza [illegible] dicembre, in pratica il lungomare zoagliese, i circa trenta posteggi esistenti sono diventati [illegible] disco [illegible] minuti. Lo scopo è quello di assicurare una certa rotazione delle auto, ma mezz'ora di sosta è secondo molti, un limite [illegible] [illegible] troppo breve.

«*Ho collezionato in pochi giorni una bella lista* [illegible] *multe, e nelle* [illegible] *stesse condizioni* [illegible] *ci* [illegible] *altri colleghi. Senza* [illegible] *la gente delle frazioni che magari viene in paese a sbrigare una commissione in Comune, se non riesce a farlo* [illegible] *una mezz'ora, trova il foglietto giallo sul parabrezza*» dice il titolare [illegible] bar «900», [illegible] dei tanti zoagliesi critici contro il nuovo regime [illegible] parcheggi.

Anche i consiglieri d'opposizione hanno [illegible] da ridire sulla questione. «*D'ac[illegible] che in passato c'era chi lasciava la macchina in piazza per giornate intere, ma c'è sempre* [illegible] *via* [illegible] *mezzo,* [illegible] *che oltretutto nella zona ci* [illegible] *gli uffici del Comune, la posta, la banca, non si poteva permettere la sosta almeno per un'ora? E poi c'è il problema del parcheggio del cimitero, dove un'ora di sosta* [illegible] [illegible] *lire, forse il prezzo più alto di tutta la Riviera*» [illegible] Ilda Piaggio Oneto. Risponde il sindaco: «*Il limite* [illegible] *mezz'ora è un fatto voluto per* [illegible] *a* [illegible] *la pos*[illegible] *di arrivare in piazza, sbrigare velocemente le proprie commissioni e lasciare posto ad* [illegible] [illegible] *bisogna dimenticare che a Zoagli ci sono, accanto ai trenta posti auto a zona disco, cento e più posteggi liberi, lungo la strada che scende dall'Aurelia, e poi il parcheggio del cimitero, custodito*».

Aggiunge: «*Certo,* [illegible] *lire non sono poche, ma bi*[illegible] *considerare che il servizio* [illegible] *custodia è accurato e continuato e che, poi, il ricavato viene devoluto all'asilo infantile Merello: il Comune* [illegible] *ci guadagna un soldo*».

Infine la sosta delle imbarcazioni. Nella [illegible] [illegible] spiaggia sotto il ponte della ferrovia esistono [illegible] trentina di posti per piccoli scafi, in passato utilizzati in modo abbastanza disordinato da residenti e forestieri. Il Comune sta provvedendo a regolamentare la sosta, facendo una specie di «censimento» delle imbarcazioni e invitando i proprietari a presentare [illegible] di assegnazione del «posteggio». Le modalità di questo «censimento» sono state [illegible] in quanto, secondo i tre consiglieri d'opposizione, [illegible] [illegible] state tenute [illegible] dovuto conto le esigenze [illegible] residenti, *che da sempre utilizzano quella zona per le loro imbarcazioni*». La sistemazione delle barche, però, è [illegible] provvisoria, probabilmente [illegible] aspettare la fine dell'estate per avere la situazione definitiva.

Zoagli. Partite le ruspe le spiagge tornano ai turisti (Tel.)

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRO

TEATRO AI PARCHI, Nervi via Capolungo 8, tel. 321.192. Biglietteria (solo nei giorni con spettacolo) ore 20-21,30. Teatro Comunale l'Opera di Genova: XXIV Festival Internazionale del balletto. Nervi 1988. L. 30.000, 20.000 «Prime» L. 40.000, 25.000. Venerdì, ore 21,30 Don Chisciotte musica di Ludwig Minkus, coreografia di Rudolph Nureyev (da Marius Petipa). Balletto del Teatro alla Scala. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Dir. Michel Sasson.

IL TEATRINO, Portofino vicol Dritto 18, tel 0185 269.508. L. 18.000. Venerdì, ore 22,30 Maramao perché sei morto? Trio Cartone (Claudio Pollom, Stefano Carbone, Stefania Maggio).

PRIME [illegible]

ALCIONE (via Canevari 47/9): Pomodori verdi fritti
ARISTON [illegible] UNO (vico S. Matteo 14/R): Top Gun.
ARISTON STEREO [illegible] (vico S. Matteo 14/R): Intimo.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 366.810): Le mille luci di New York. L. 6000
CORALLO 1: Leonard salverà il mondo.
CORALLO 2: Quarto comandamento.
DIONISO: I piaceri di una donna. V 18.
GRATTACIELO: Highlander.
INSTABILE: Remake.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): All'improvviso uno sconosciuto.
ODEON (corso Buenos Aires, tel 362.298): Cenerentola.
ORFEO DOLBY: Arancia meccanica.
PALAZZO DOLBY: La brillante carriera di un giovane vampiro.
SMERALDO: Capricci viziosi di una moglie infedele. V 18.
VERDI (via XX Settembre): Francesie militari. V 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Mutuale): Sala 1: Amore in vendita al Lotto. Sala 2: Malesco Iaba. Vm 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel 281.522): Folli passioni d'amore. V 18.
CRISTALLO: Amore in vendita. V 18.
NETTUNO (Aurea Lebal): Da grande.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Smania erotica. V 18.
ASTORIA: Notti inquiete. V 18.
ELDORADO: Eros. V 18.
SPLENDOR: Mamma hard core. V 18.

Lambert nel film «Highlander» al cinema Grattacielo

SESTRI PONENTE
HOLIDAY: No Fantasma.
ARENZANO
ITALIA: L'ultimo imperatore.
CHIAVARI
ASTOR: Saigon.
CANTERO: Attrazione fatale.
[illegible] d'agosto.
NUOVO: [illegible] ragazza molto viziata. V 18.
COGOLETO
VERDI: Stregato dall'ex pirata.
NERVI
S. SIRO: La via del Signore sono finite.
PEGLI
EDEN: La storia fantastica.
RAPALLO
GRIFONE: Suspect.
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'ultimo imperatore.

SAVONA

DIANA: Dinosauri a colazione.
JOLLY: Vizi e virtù di altri tempi.
ARS: Panchito spaziale.
ALASSIO
COLOMBO: Da grande.
CAPITOL: Gli intoccabili.
EXCELSIOR: Tutta in quella notte.
RITZ: Quattro cuccioli da salvare.
[illegible]
ASTOR: Gli intoccabili.
CRISTALLO: I peccati del giorno dopo.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Le streghe di Eastwick.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Biancaneve e i sette nani.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Milagro.
CELLE LIGURE
PIAN: Il signore del male.
CERIALE
FLORA: La morte avrà i suoi occhi.
MOULIN ROUGE: Io e mia sorella.
ODEON: Colors.
FINALE LIGURE
ARENA: Arancia meccanica.
LUX: Beverly Hills Cop n. 2.
ONDINA: Cenerentola.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Quattro cuccioli da salvare.
LOANO
LOANESE: La retata.
PERLA: L'ultimo imperatore.
STELLA: Dinosauri a colazione.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Fievel sbarca in America.
SPOTORNO
ARISTON: Cenerentola.
ASTRO: 007 zona pericolo.
VARAZZE
TEIRO: Figli di un dio minore.
TEIRO ESTIVO: Ciao ma'.
VERDI: Fievel sbarca in America.

IMPERIA

CENTRALE: Biancaneve e i 7 nani.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I miei primi 40 anni.
CERRI: Le avventure di Peter Pan.
GIARDINO: Balle spaziali.
BORDIGHERA
[illegible] Grido di libertà.
CERVO
GARIBALDI: Colors.
DIANO MARINA
PERGOLA: Milagro.
COLDZACQUA
CRISTALLO: Il ragazzo del kimono d'oro.
RIVA LIGURE
CORALLO: Who's that girl.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Opera.

SANREMO

ARISTON: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.
CENTRALE: L'impero del sole.
GIARDINO: I miei primi 40 anni.
ORFEO: Film a luce rossa.
TABARIN: 4 cuccioli da salvare.
RITZ: Spool.

Bellissimo concerto di Lonquich e Zimmermann ■ Cervo

Cervo, musica ed emozioni

Il pianista e il giovanissimo violinista hanno eseguito Beethoven in una prospettiva mozartiana - Perfetta purezza ■ canto e intonazione anche in Prokofiev ■ Brahms - Grande folla nella celebre piazzetta

CERVO — Gran folla ■ Cervo Ligure per ascoltare, [illegible] meravigliosa piazzetta a [illegible] sul mare, il concerto del pianista Alexander Lonquich ■ del violinista [illegible] Peter Zimmermann. ■ Beethoven, Prokofiev e [illegible] Lonquich ■ [illegible] al pubblico italiano: pur [illegible] solo 28 anni, la sua [illegible] è or[illegible] ■ punto di riferimento nelle nostre stagioni concertistiche. Zimmermann, invece, che ■ ha solo 23, si ■ fatto conoscere soprattutto attraverso i dischi: personalmente, ■ la prima volta [illegible] lo ascoltavo ■ quando ha dato vita a questo [illegible] la Emi ha [illegible] affidato l'incisione integrale delle [illegible] di Mozart.

Ciò che più impressiona nei due giovanotti tedeschi è lo stile, il controllo, la classe con cui annodano ■ discorso fluido, naturale, senza forzature. [illegible] ■ loro ogni atteggiamento spavaldo, gigionesco o aggressivo, che pur sarebbe comprensibile e tranquillamente [illegible] tato vista l'età e ■ possibilità tecniche ■ entrambi. Ma il loro scopo non è quello di stupire, bensì ■ [illegible] ciò che ■ musica ■ [illegible] possiede di suadente, ■ confidenziale, quasi di segreto.

Ecco, quindi, un Beethoven letto ■ ■ prospettiva evidentemente mozartiana: la splendida *Sonata in do minore* op. 30 n. 2, la tonalità tragica per eccellenza, ■ tutto ■ gioco di presagi, di [illegible] di improvvisi sfoghi melodici e di inquiete spez[illegible] ritmiche.

Nessun grido, nessun gesto retoricamente eccessivo: Zimmermann ha una purezza ammirevole di canto e di intonazione, Lonquich la musicalità che tutti [illegible] no e, in quanto accompagnatore, una reattività felina e ■ tempismo perfetto nei confronti del violinista. Gli lascia sempre modo di emergere ma con grazia naturale gli ricorda che ■ Beethoven, Prokofiev e Brahms ■ discorso cameristico ■ ■ discorso a due: ogni [illegible] si compone così nella ■ giusta prospettiva.

Nella *Sonata in* ■ *maggiore* op. 94 n. 2 di Prokofiev i due esecutori hanno messo ■ luce la trasparenza di scrittura e quella ispirazione classica che ■ compositore stesso diceva di avere seguito: anche qui [illegible] quindi perfettamente a loro agio, così come, subito dopo, nella spettacolare [illegible] n. 3 op. 108 ■ [illegible].

Spettacolare, naturalmente, per l'abilità [illegible] in cui riesce a non esserlo: chi ■ ricorda, ascoltandola, ■ assistere ad ■ concerto? Quel [illegible] di confessione segreta che affiora irresistibile dall'interiorità [illegible] scienza, un'interiorità [illegible] linconica e umbratile, che da sempre segna un aspetto inconfondibile dello spirito tedesco, è stato colto da Lonquich ■ ■ Zimmer[illegible] con esattezza commovente.

Ma vedete che, senza [illegible] lerio, cito di nuovo il pianista prima del violinista? E' l'effetto inconscio d'aver sentito un autentico duo, in cui l'«accompagnatore» è alla pari ■ «virtuoso»: e ■ quanto vantaggio per la musica ascoltata ■ potete immaginare.

Paolo Gallarati

La grande [illegible]gna musicale ■ 26 luglio con Conti, Paoli e altri big

«Sere in Villa», apre Battiato

GENOVA — In principio sarà Franco Battiato con la ■ *Fisiognomica* ad interrompere le danze ai parchi di Nervi, la sera di martedì 26 luglio. Poi, sempre a Nervi, [illegible] Paolo Conte (il 28) e Gino Paoli (il 29). Ma è solo l'inizio. Le *Sere in Villa*, la [illegible] di spettacoli estivi del Comune e dell'Ente decentramento culturale, assicureranno [illegible] e canzonette per tutti i gusti e in [illegible] città.

Un esempio? Mentre Battiato darà il via alla sua orchestra d'archi al teatro all'aperto di Nervi, ■ Villa Rossi di Sestri Ponente rispunterà nientemeno che l'Equipe 84. Musica e canzoni Anni 60 anche ■ [illegible]mporanea ■ Paolo Conte sul campo sportivo di Molassana dove nella [illegible] sera si [illegible] i Camaleonti e contemporanea anche fra Paoli ■ i Ricchi e Poveri. ■ ch'essi a Molassana alla sera ■ ■ luglio, e Bruno Lauzi che ■ stessa ora canterà al parco dell'Acquasola. I tre appuntamenti costituiscono una sorta di maxi-sfida fra artisti genovesi.

Alternative? Sergio [illegible]go che sempre la sera del 29 luglio sarà a Villa Carrega, a Bolzaneto. Più fortunati i fans dei Matia Bazar, in concerto all'Acquasola ■ 27 luglio in una serata meno fitta di appuntamenti, salvo cambiamenti di programma.

Il cartellone delle *Sere in Villa* prevede inoltre [illegible]ti degli Inti Illimani e di Celeste Johnson ■ 30 luglio, rispettivamente a Villa Carrega e all'Acquasola. ■ Rita Pavone il ■ luglio e dell'Equipe ■ a Villa Rossi e di Minnie Minoprio, il 26.

Ma ■ ■ finita. Tre big [illegible] leggera [illegible] si divideranno ai primi d'agosto il parco dell'Acquasola a Villa Rossi. Sono: Fiorella Mannoia e [illegible], che canteranno rispettivamente il 1° e il 3 agosto nel parco di piazza Corvetto, e Fausto Leali, atteso a [illegible] Ponente il 2 agosto, dove tre giorni dopo saranno di [illegible] le [illegible] del Cacao Meraviglao.

A questo punto, l'ultima parola spetta all'assessore al turismo Giampiero Fabbri e ■ presidente dell'Ente decentramento culturale Mario Menini che si apprestano a definire i dettagli del grande «contenitore» di spettacoli per i genovesi (e i turisti, sperano a Palazzo Tursi) rimasti in città.

Arriveranno le ragazze Cacao

Responsabile di Italia-Urss, ha portato i russi ■ Nervi

Bolletta: «Il Kirov? E' stata una fortuna»

Venerdì e sabato chiude il «Don Chisciotte» ■ la Scala

GENOVA — Il XXIV Festival Internazionale del Balletto volge ormai ■ ter[illegible]. Il cartellone riserva l'ultimo spettacolo previsto da venerdì a sabato ■ esibirà il Corpo di [illegible] del teatro alla Scala che proporrà *Don Chisciotte* di Minkus con ■ coreografia di Rudolf Nureyev. Interpreti principali [illegible] Tiziano Mietto, Rosario Pieco e Anita Magyari. L'orchestra del Comunale sarà diretta da [illegible] Sasson.

Cala così il sipario su [illegible] manifestazione che è giunta alquanto inaspettata anche ■ gli stessi organizzatori. Lo conferma Franco Bolletta, chiamato per la prima volta come consulente artistico del balletto: *«Alcuni ■ fa* — spiega — [illegible] *presentato un progetto che copre la programmazione* [illegible] *con una serie ■ manifestazioni volte a preparare degnamente l'anno colombiano. Al ■ non pensavo ■, all'improvviso, mi è arri[illegible] la richiesta ■ allestire questo cartellone».*

[illegible] anni, [illegible] responsabile del settore musica ■ *Italia-Urss*, consulente ■ artistico alla Fenice, Bolletta dal 1980 ■ a Genova dove ha già organizzato alcune manifestazioni di danza.

«Il nome di Nervi — dice — ■ *ancora oggi molto importante all'estero e questo deve indurci a trattare la manifestazione con grande rispetto. Stimo profondamente Mario Porcile che ha avuto l'idea di* [illegible] *questo Festival e di guidarlo per tanti* [illegible] *tando compagnie di assoluto prestigio».*

«Oggi — continua Bolletta — *sono cambiate molte* ■ *rispetto agli anni in cui Nervi* [illegible] *alla* ■. *Allora non c'erano altre iniziative in Italia, il Festival* ■ *unico. In questi ultimi tempi, invece, le manifestazioni si sono moltiplicate in maniera impressionante. Occorre distinguere Nervi dal resto. E lo si può fare solo puntando* [illegible] *novità, sulle creazioni per il Festival, sulle commissioni a grandi coreografi* ■ *per operare su questa strada ci vuole molto tempo. Non si può programmare all'ultimo momento».*

Nonostante la ristrettezza dei tempi e del budget finanziario (il Festival è costato, tutto compreso, circa un miliardo) Bolletta è soddisfatto dell'esito ■ questa edizione: *«Abbiamo avuto la fortuna della presenza in Italia in tournée del Kirov. E il direttore Vinogradov ha accettato di prolungare la permanenza per salire sul palcoscenico* ■ *Parchi. E' interessante secondo me è stata la partecipazione di Eliot Feld* ■ *alcune novità assolute e diverse prime italiane».*

■ sul piano artistico il Fe[illegible] del Balletto ■ dunque chiudendo rimarrà cer[illegible] aperta ancora per qualche mese ■ parte amministrativa e [illegible]. Franco Bolletta infatti ufficialmente in Teatro non «esiste», nel senso che il ■ contratto non è mai stato portato in Consiglio d'amministrazione e pertanto ratifi[illegible]. Del resto il Consiglio d'amministrazione non ha neanche mai approvato il Festival del Balletto. Una situazione sempre più insostenibile che rischia di causare seri danni all'Ente lirico.

Roberto Iovino

Rudolf Nureyev coreografo del «Don Chisciotte» di Nervi

Le tv private oggi in Liguria

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 17 **Corpo speciale Sand-baggers**, telefilm; 18 **Povera Clara**, novela; 19 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 19,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni; 20 [illegible] **Starzan**, cartoni; 20,30 **A Chenier si muore facile**, film, 1968, avv.; [illegible] **Corpo speciale Sand-baggers**, telefilm; 23,35 **Presto... a letto**, film; 1,15 **Night Club**

TELECITY

UHF 28, 31, 47, ■ — Ore [illegible] **Una vita ■ vivere**, sceneggiato; 12 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 12,40 **I Ryan**, sceneggiato; 13,30 [illegible]; 14 **Una ■ ■ vivere**, sceneggiato; 14,50 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 15,30 **Terre del finimondo**, sceneggiato; 16,30 **Qui casa**; 17 **Documentario**; 17,45 **La regina dei 1000 anni**, [illegible]; 18,10 **Capitan Harlock**, [illegible]; 18,35 **Hola Supergirl**, [illegible]; 19 **Masters i dominatori dell'universo**, cartoni; 19,30 **Brillante**, novela; 20,30 [illegible] **violenta**, film, 1975, [illegible]; 22,20 **Fish Eye**, obiettivo [illegible]; 22,[illegible] **La sfida degli invincibili campioni**, [illegible], 1979, avv.; 0,35 **Switch**, telefilm; 1,30 **Non stop**.

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 8 **Multi Market Conema**, vendita, 10,45 [illegible] **vendita gioielli Valenza**; 13 [illegible] **Kum**, cartoni; 13,30 **Leonela**, replica; 14 **Tommy e Track**, cartoni, 14,30 [illegible] **Market Conema**, [illegible]; 17,50 **Pic Poc e Patatrac** - [illegible] **Kum**, [illegible]; 19 **Leonela**, telenovela, 19,30 **Pagine** [illegible] **vita**, telenovela; 20,20 **Liguria** [illegible] notiziario; 20,30 **Rapsodia nuziale**, film; 22,20 **Liguria news**; 22,20 **Police** [illegible]; 22,30 **Alle soglie del futuro**, telefilm; ■ **L'artiglio ■ drago**, [illegible], 23,40 **Police news**, telefilm, 0,10 ■ **colonna di Traiano**, ■, Roma [illegible] 1968, storico.

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF ■, 52, 54 — ■ 13,30 **Telegiornale**; 16,30 **Ciclismo: Tour de** [illegible]. Ruelle-Limo[illegible] (16ª tappa); 18 **Sport spettacolo**; 20 **Juke Box. La storia dello sport a richiesta**. 22,30 **Telegiornale**; 22,40 [illegible] **Tour de France**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, [illegible], 56 — Ore 14,40 [illegible]; 18 **Gli emigranti**, sceneggiato; 18,25 **Cartomanzia**; 19 **Per l'estate**, 19,30 **Leonela**, novela; 20 **Kum Kum**, cartoni; 20,30 **Rapsodia nuziale**, film, 1979, comm., 22 ■ [illegible] **storie di** [illegible] **Van Dyke**, [illegible] 23 **Per l'estate**; 23,15 **Telefilm**; 24 **Le scelte del Sud**, telefilm - **Non stop**

TELETRIS

UHF 23, ■, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 **Tre volte donne**, rubrica di estetica; [illegible] **Pagine** [illegible] **spettacolo**, ■ **Borderring**, 19,30 **Pagine dello spettacolo**; 20 **Tg Tris**; 20,30 **Documentario**; 20,45 **Pagine dello spettacolo**; 21 **In diretta dal nostro studio: vendita, magia, musica e filmati - Non stop**.

PAN TV

[illegible] — Ore 11,30 **Mariana il diritto ■ nascere**, novela; ■ **Vendite promozionali**; ■ **Innamorarsi**, novela; 14 [illegible] **promozionali**; 15,30 **Coccinelle - Dalmos - Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 18 **Vendite promozionali**, 19,15 **Illusione d'amore**, telefilm, 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 20,30 **Viviana**, novela; 21 **Catch**; 22 [illegible] **motori**; 22,30 **Vendite promozionali**, 0,30 **Attentato ai tre grandi**, film, 1967, spion.

TELEUROPA

[illegible], telefilm; 9,30 [illegible] **vergine in nero**, [illegible], 12 [illegible] **Italia**, rubrica; 12,40 **Tg 4**, [illegible]; 13 **Sport e sport**, rubrica; 14 **Motori non stop**, rubrica; 15 **Redazionali**; 16 **L'isola del gabbiano**, sceneggiato; 17 **Mary Arbman**, telefilm; 17,45 **Anche i** [illegible] **piangono**, telenovela; 18 **L'isola del gabbiano**, sceneggiato; 18,30 **Tg**; **Bandiera** [illegible], telenovela; [illegible] **in piazza**, spettacolo; 24 **Djgoro, il mostro della grande palude**, film.

[illegible]

11 **L'idolo**, telenovela, 11,30 **Totally Live**, Music Box Italia; [illegible] **Video Pic**, Music Box Italia; 13,30 **L'idolo**, telenovela; 14 **Formula 1**, Music Box Italia, [illegible] **John**, Rock of Europe, [illegible] 17 **Tracking**, [illegible] 18 **Dalbango**, cartoni, 18,30 **Totally Live**, Music Box Italia; 19,30 **Winter, appuntamenti per vivi e** [illegible], spett. sportivo; 20,30 [illegible] **Rossi**, concerto, 21,30 **Formula 1**, Music Box Italia; [illegible] **Fleetwood** [illegible] 23,30 **Mombre** [illegible] **solitario**, film

Antonella Lualdi, protagonista di «La colonna di Traiano»

Appuntamenti flash

Vivicentrostorico è un Jazz Festival

A Camogli esposti i «Quaderni del Museo»

GENOVA — Intenso il programma ■ *Vivicentrostorico* ■ domani. Il Teatro della Loggia ospiterà alle ■ ■ l'American Jazz Festival. Alla stessa ora al Teatro ■ Porta Siberia avrà luogo un concerto di musiche antiche interpretate da Andrea von Ramm, Paul Adam, Roy Wheldom.

[illegible] 21,30 [illegible] ■ [illegible] Serra Gerace si esibiranno i giovani partecipanti ai [illegible] musicali ■ Camogli organizzati ■ Sandro Dominutti.

In piazza Luccoli e in piazza ■ S. Siro ■ svolgeranno a partire dalle ■ 21,30 giocolerie e clownerie.

Al Palazzo S. Giorgio (ore 21,30) sarà ■ [illegible] la poesia dialettale con recitazione di alcune pagine intercalate a brani musicali interpretati da Vittorio Centanaro.

GENOVA — Nell'ambito del cartellone *Un mare di film*, il cinema Nettuno (via Adua) proietta questa sera *Da grande* ■ Amurri con Renato [illegible].

GENOVA — Il Pennygrace (via Boccadasse) organizza ■ per questa sera uno spettacolo di pianobar all'aperto.

CAMOGLI — [illegible] pomeriggio (ore 17,30) nel Ridotto ■ teatro Sociale il di[illegible] del Museo marinaro presenterà i Quaderni del Museo stesso nell'ambito ■ una mostra di modellismo.

RONCO — Questa sera (ore 21) nel Parco Villavecchia sarà proiettato il ■ *Urla del silenzio*.

[illegible] LEVANTE — *Musica da balletto classici* è il titolo ■ concerto proposto questa sera ■ 21 ■ piazza [illegible] dalla Società [illegible] Città di Chiavari e di Sestri Levante.

A Genova la commedia di Brignole Sale

«I due anelli simili» ■ in scena il barocco

GENOVA — E' andata in scena ieri [illegible] il palazzo Brignole [illegible] più noto a Genova come l'Albergo ■ Poveri (vetusto istituto ■ secoli ■, infatti, [illegible] cen[illegible] ■ [illegible] e assistenza ■ i vecchi indigenti), la commedia *I due anelli simili* ■ Anton Giulio Brignole Sale, che fu rappresentata per ■ prima volta nel 1637.

Si tratta d'uno dei pochissimi esempi ■ [illegible] barocco annoverati dalla non ricchissima letteratura genovese. La regia è ■ Daniela Ardini, che ne ha curato anche la riduzione.

La proposta teatrale segue ■ due settimane la rappresentazione di *Gelopea* di Gabriello Chiabrera, savonese, ■ dei maggiori esponenti della poesia e della letteratura del Seicento italiano.

■ Musica e [illegible] al porticciolo

GENOVA — Tra le iniziative ■ valorizzare la sera di Nervi ■ questo momento coinvolta nella manifestazione principale del Festival del Balletto, c'è stata ieri l'altro sera la «festa del porticciolo».

L'organizzazione è stata del gruppo Promozione Nervi, mentre la realizzazione dello spettacolo, sullo sfondo dell'improvvisato scenario del suggestivo porticciolo, è stata affidata alla compagnia *Future produzioni*.

Per tutta la serata si sono alternati numeri di fantasia, musica, cabaret, siparietti e balletti (questi ultimi eseguiti su un palcoscenico montato sull'acqua della piscina che sovrasta il porticciolo).

I progetti approvati ieri mattina dalla giunta comunale

Cinque autosilo a Genova per il problema-parcheggi

E' la prima parte di un complesso piano - Bus «navetta» tra Principe e Brignole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La giunta comunale di Genova ha approvato ieri mattina la prima parte del piano per realizzare un sistema imponente di parcheggi nel cuore della città.

I primi cinque autosilo approvati (la pratica però dovrà essere votata dal Consiglio comunale lunedì prossimo, 25 luglio) sono: piazza della Vittoria, Piazza Palermo, piazza Paolo Da Novi, Piazza Santa Maria dei Servi, oltre che la spianata dell'Acquasola.

La scelta delle ubicazioni la dice lunga sul disegno dell'amministrazione. I cinque autosilo accoglieranno circa quattromilacinquecento posti macchina e assorbiranno gradualmente il parcheggio [illegible] abusivo (o «selvaggio») che attualmente si effettua in superficie, ostruendo il traffico. L'assessore Tullio Mazzolino ha in pratica «disegnato» una cerniera che blocca il parcheggio che dovrà assorbire il traffico proveniente da levante (quartieri residenziali) verso il centro. Chi per forza di cose dovrà servirsi del proprio mezzo per effettuare acquisti o per recarsi al lavoro, dovrà in pratica lasciare la propria vettura nell'autosilo, alle «soglie» della city.

Nel giro di due-tre anni, tanti ce ne vorranno, come minimo, per disporre delle strutture di parcheggio tra il centro e il levante cittadino funzionerà una sorta di «cerniera» di protezione. E' la prima fase spiega l'assessore Mazzolino, per arrivare alla pedonalizzazione del centro.

Ovviamente, dopo questa prima, importante tranche dell'operazione-parcheggi, si arriverà alla definizione delle altre zone strategiche: Terralba, Principe, Fiera del mare, Borgo Incrociati, Albergo dei Poveri.

Si tratterebbe d'un nuovo «sistema» integrato per effettuare una ulteriore cerniera per il traffico proveniente dalle zone residenziali in collina della città o comunque dalle vallate orientali del Bisagno e dei suoi affluenti.

Si è puntato sull'asse Nord-Est, Nord ed Est dei flussi veicolari, perché si ritiene che nel giro dei prossimi dieci anni il traffico con il Ponente invece sarà alleviato dall'entrata in funzione dei primi tronchi metropolitani e dal prolungamento della Sopraelevata fino a Sestri Ponente.

A questo proposito c'è da dire che la giunta sta prendendo in seria considerazione per liberare il traffico d'accesso portuale l'ipotesi di far scorrere il prolungamento della Sopraelevata [illegible] il Lungomare Canepa a Sampierdarena.

Contestualmente al funzionamento del piano parcheggi scatteranno nuovi divieti di sosta in centro e sarà limitata al massimo la circolazione dei mezzi privati. Si sta prendendo in esame l'ipotesi, che per il momento è futuribile, di installare un sistema di piccoli pullman che circolino, anche gratuitamente, per tutto il centro cittadino, da Brignole sino a Principe, e riportino gli «automobilisti» [illegible] nei degli autoparking sotterranei.

Forse questi piccoli bus potrebbero anche [illegible] sospinti [illegible] elettrica [illegible] abbattere definitivamente i tassi allarmanti di inquinamento che stanno rendendo «avvelenate» alcune strade del centro come via Balbi e via Caffaro, oltre che tutte le traverse di via XX Settembre.

Comunque, se lunedì prossimo, passeranno le delibere oggi approvate dalla giunta, l'amministrazione dovrebbe far decollare i lavori entro quattro mesi. Allora si metteranno a punto anche tutti i progetti collaterali e i sistemi organizzativi (con la possibilità di stabilire tempi, scadenze, rotazioni, abbonamenti, e così via) nei nuovi parcheggi. La speranza, ha commentato ancora Mazzolino, è di liberare al più presto la sede stradale [illegible] vetture in [illegible] per snellire il traffico, ormai impossibile in una città strettissima e longitudinale come Genova.

Paolo Lingua

■ Regione: i psi e i partiti laici chiedono la legge sulle Apt

GENOVA — I quattro segretari regionali dei partiti laici e socialisti (psi, pli, pri e psdi), in seguito a una riunione che s'è svolta ieri presso la Regione, hanno emesso un lungo comunicato nel quale ribadiscono la loro volontà di rendere efficiente l'amministrazione, nonostante tutte le crisi economiche esterne in atto, e insistono sulla necessità che entro la pausa estiva il Consiglio approvi la legge sulle Apt (che ha concluso ieri pomeriggio, con la discussione di tutte le proposte e modifiche, l'iter in commissione) e che la commissione Sanità approvi il progetto di piano sanitario ligure.

Nel documento psi, pli, pri e psdi polemizzano con la dc e contro le sue «dissidenze interne». Ribadiscono gli accordi raggiunti tre anni fa al momento della costituzione del pentapartito e negano la richiesta scudocrociata della vicepresidenza della giunta. E' la risposta al «seminario» della dc regionale che si è svolto a Savona la scorsa settimana: è probabile che un'eco indiretta delle due riunioni si abbia questa mattina in Consiglio regionale.

Ad Acqui Terme un convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil

Acna, il sindacato è unito

«Se si stabilirà che lo stabilimento non è compatibile con l'ambiente anche noi chiederemo la riconversione totale» - Il ministro Donat-Cattin contestato dai piemontesi

ACQUI TERME — Il sindacato Cgil, Cisl e Uil, unitariamente, è convinto che possano coesistere i diritti dei lavoratori all'occupazione e quelli delle popolazioni che chiedono un ambiente pulito in cui vivere. E per il caso dell'Acna di Cengio accusata da decenni di essere la causa prima dell'inquinamento del Bormida e dell'intera vallata, il sindacato potrà anche accettare la chiusura, o la riconversione, dello stabilimento, se gli studi tecnico-scientifici lo indicheranno necessario.

Questa la conclusione del convegno «Valle Bormida per una nuova qualità dello sviluppo. Acna un caso emblematico» svoltosi nel salone delle «Nuove Terme» su iniziativa delle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, un convegno che ha confermato, [illegible] polemicamente, la divergenza tra gli interessi liguri, che hanno nel loro territorio lo stabilimento, ed i piemontesi, che lamentano la distruzione ambientale del Bormida e della Valle.

Non [illegible] mancati momenti di tensione, specialmente durante l'intervento del ministro alla Sanità Carlo Donat-Cattin che si è detto decisamente contrario alla chiusura dell'Acna e che è stato contestato dagli esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida.

«Il tempo delle parole d'ordine è finito, vanno bene per fare volantini ma non per risolvere i problemi», ha detto Giuseppe Piccinini, segretario confederale nazionale dell'Uil. E ha aggiunto: *«Basta con chiusure sì, chiusure no. Occorre verificare sul piano tecnico-scientifico la compatibilità di questo insediamento produttivo con l'ambiente: se c'è, o la si può creare, l'azienda può restare; se non c'è e non è creabile, si devono fare le riconversioni necessarie, ed anche chiudere»*.

Una tesi confermata nelle conclusioni, a nome di Cgil, Cisl e Uil di [illegible] Gabaglio, segretario confederale della Cisl: *«Il movimento sindacale — ha detto — si è sempre battuto per ottenere che le produzioni industriali [illegible] compatibili con l'ambiente, così come è sensibile ai problemi dell'occupazione. Sul caso Acna diciamo allora che occorre arrivare al più presto (e denunciamo i ritardi del Governo) a stabilire in modo inequivocabile il rapporto tra produzione, salute ed ambiente. Se il piano di risanamento della Valle Bormida, che intendiamo discutere con tutte le forze politiche, sociali e degli ambientalisti, dirà che è necessario ridimensionare o chiudere parti della produzione, non ci opporremo, puntando su altri tipi di occupazione e di sviluppo»*.

Il convegno si è aperto, dopo il saluto del sindaco Enzo Balza, con le relazioni di Giuseppe Congiu, segretario provinciale Fulc di Savona, e di Silvio Canape, della segreteria regionale piemontese della [illegible], a nome anche di Cisl e Uil. Per Congiu, dopo il recente accordo aziendale raggiunto all'Acna e che prevede 75 miliardi per interventi a difesa dell'ambiente, lo stabilimento di Cengio non inquinerà più, inutile quindi parlare di chiusura.

Silvio Canapé, invece, sostenendo che è necessario confrontarsi con l'industria, il governo e le forze ambientaliste, ha concluso che *«anche noi saremo a chiedere la riconversione totale, con tecnologie pulite, dell'Acna se si stabilirà che lo stabilimento non è compatibile con l'ambiente»*.

Subito dopo l'intervento del ministro Donat-Cattin. Ricordato che nessuno ha chiesto nelle altre due zone ad alto rischio ambientale (Lombardia e Napoli) la chiusura di fabbriche, ha detto che altrettanto vale, nel [illegible] Valle Bormida, [illegible] l'Acna *«a meno che non si voglia deindustrializzare il Paese, tornando a vivere come un secolo fa, con nessuna possibilità di lavoro per i giovani e la cassa integrazione a [illegible] per chi è oggi in fabbrica»*.

Molte le proteste degli ambientalisti contro il ministro, che subito dopo è ripartito senza che i rappresentanti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida riuscissero a consegnare un documento *«per fargli sapere [illegible] solo quello che gli altri vogliono che sappia»*.

Contestati dai liguri, invece, Luigi Vacca, assessore provinciale alessandrino e presidente dell'Usl di Acqui (*«Ma ha parlato a nome della dc, non della Provincia o dell'Usl»*), e il consigliere regionale di dp Igor Stagliano. *«Non è possibile il risanamento ed il rilancio della Valle Bormida senza chiudere i rubinetti del veleno»* ha detto Stagliano, ricordando che nella vallata il 60 per cento delle morti è dovuto al cancro. Morti che ha riconosciuto anche il sindacalista ligure Bruno Spagnoletti chiedendo l'impegno di tutti per far sì che siano compatibili in produzione dell'Acna, l'occupazione e la difesa dell'ambiente.

Franco Marchiaro

I risultati degli esami di maturità all'Istituto per ragionieri Colombo

Sanremo, i voti più alti alle ragazze Issel di Finale: sono sette i «sessanta»

Una «strage» tra i geometri di Loano - Oggi saranno esposti i tabelloni dell'Ipsia

SANREMO — [illegible] maturità della sezione [illegible] «Colombo», e alla scuola per floricoltura ad indirizzo floricolo «Aicardi» questi gli ultimi dati sulla maturità a Sanremo, che confermano nel complesso una tendenza già emersa [illegible] i risultati negli altri istituti dove però non erano mancati i «sessanta».

Ragionieri «Colombo» — Su sessantasei candidati di cui nove privatisti 61 hanno superato la prova, cinque sono stati ritenuti invece «non maturi». I [illegible] più brillanti li hanno ottenuti con 58 sessantesimi Barbara Be[illegible] e Angela Ped[illegible] nella sezione A, Andrea [illegible] nella C, [illegible] nella D. [illegible] il 50 [illegible] il 45 [illegible] 38 [illegible] 39.

[illegible] *forse che il nostro è un istituto tecnico. I nostri compagni della sezione staccata di Arma sono stati premiati* [illegible] *qui a Sanremo a nessuno è stato assegnato il massimo dei voti* [illegible]

Istituto per la floricoltura «Aicardi» — I candidati [illegible] Anche [illegible] il 54.

[illegible] Peduto: *«Subito* [illegible]

c. d.

FINALE LIGURE — *Maturità senza sorprese per gli studenti del Finalese. Allo scientifico «Issel» (sette i 60/60) le cose sono andate meglio che in passato, all'istituto professionale alberghiero la maturità non ha lasciato strascichi, anche se sei studenti non erano stati ammessi alla prova.*

Risultati più sofferti invece per i futuri geometri di Loano.

Scientifico Finale Ligure. *L'«Issel» ha sfiorato l'en plein: una sola studentessa infatti è stata giudicata non matura su 54 candidati. Sono stati sette gli studenti che hanno ottenuto il massimo dei voti, di questi tre frequentavano la scuola pubblica, gli altri erano dell'istituto Don Bosco di Alassio che ha portato a Finale i suoi ragazzi per la prova d'esame.*

In generale molto alti anche i voti degli altri maturi: pochi i 36-37, moltissime le votazioni oltre i 42/60.

Alberghiero Finale Ligure. *Per il secondo anno consecutivo ci sono stati gli esami di maturità anche all'Alberghiero di Finale per gli studenti del corso di tecnico per le attività alberghiere.*

Anche in questo caso c'è stato un solo respinto su 28 candidati, anche se sei ragazzi non erano stati ammessi in precedenza alla prova. Fra gli studenti non ci sono stati 60 anche se molti ragazzi hanno superato brillantemente le prove con oltre 50/60 (un voto che vale più dell'8).

Geometri Loano. *Le cose invece non sono andate troppo bene per i geometri di Loano, sezione* [illegible] *dell'istituto Alberti di Savona. In questo caso i non maturi sono stati tre su 34 con votazioni basse (molti i voti tra il 36 e il 40) anche se, pur non arrivando al massimo dei voti ci sono stati studenti che hanno conseguito il 58.*

È stato lo scritto di tecnica, secondo i ragazzi, a complicare la prova e a determinare l'esito un po' incerto della maturità.

Uno dei studenti di Finale Ligure: «Ormai tutti la pensano allo stesso modo e cioè che così [illegible] *è fatto l'esame di maturità è una sorta di rebus sia per noi sia per gli insegnanti».*

Solo nel pomeriggio di oggi saranno resi noti gli esiti delle prove d'esame degli altri istituti superiori del Finalese, l'Ipsia di Finale e l'Istituto per ragionieri di Loano.

a. r.

Il presidente nazionale lancia da Genova un duro attacco

E' la «rivolta» dei quadri

Le imprese continuano ad ignorare il sindacato durante le trattative in caso di vertenze. Episodi a Genova, Savona, Albenga e Sanremo - La minaccia di denunce alla magistratura

GENOVA — Il presidente nazionale dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, ha sferrato ieri mattina, nel corso d'una conferenza stampa che s'è svolta nella sede regionale del sindacato, un durissimo attacco alle aziende municipalizzate di Genova e della Liguria, nonché all'Intersind ligure perché «sistematicamente ignorano» il sindacato dei quadri.

«La Liguria è ancora una delle capitali delle partecipazioni statali — ha detto — ed è ricca di aziende di servizi: acqua, gas, elettricità, trasporti. Bene noi siamo esclusi sistematicamente dai tavoli delle trattative. E' accaduto all'Amiu, all'Amt, all'Amga, e in aziende analoghe a Savona, Albenga, Sanremo. E' accaduto all'Italsider, al Cogea, all'Italimpianti».

Il «no», sempre secondo il presidente nazionale dell'Unionquadri deriva da una visione *«paleosindacale»* e *«veteroperaista»* e soprattutto perché aziende municipalizzate ed Intersind temono la Cgil e i sindacati confederali che tendono a eludere il problema dei quadri, che pure, in tutte le aziende liguri, nel mezzo della rivoluzione tecnologica, stanno crescendo vistosamente. *«Vuol dire — ha proseguito Rossitto — che ci comporteremo in Liguria come nelle altre regioni. Denunceremo alla magistratura i dirigenti delle aziende e magari anche quelli dell'Intersind e li faremo condannare per attività antisindacale, com'è già avvenuto pochi mesi fa per il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino e per quello della società Telespazio (gruppo Stet) di Roma. Non sono parole al vento, le nostre: agiremo di conseguenza»*.

Sempre parlando della Liguria, Rossitto ha ricordato che, in un passato abbastanza recente, i vertici dell'Iri s'erano impegnati a fare di Genova un centro per la formazione permanente dei giovani che s'avviano al lavoro e per la riconversione di personale già impiegato in aziende definite «mature». Le promesse «sono rimaste lettera morta e ogni giorno, alle sei e mezzo del mattino, parte per Milano da Genova un treno con decine e decine di vetture che trasporta in Lombardia i "pendolari del cervello": ingegneri, chimici, fisici, informatici, amministrativi, che in Liguria non riescono a trovare lavoro».

Parlando in termini generali [illegible] l'occhio al territorio nazionale, Corrado Rossitto ha ricordato che pochi giorni fa l'Unionquadri ha ottenuto dall'azienda municipalizzata trasporti di Padova un contratto di lavoro con retribuzione «agganciata» ai profitti dell'azienda. *«anticipando d'un soffio la Fiat»*. Rossitto ha ricordato che l'Unionquadri è entrata a far parte con pieno diritto del Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro e che ormai, siede a quasi tutti i tavoli dove si discuta un contratto. *«Noi sosterremo la istituzione in ogni azienda del Comitato una struttura che non ha nulla da spartire con il consiglio d'amministrazione (decisionale), né con il consiglio d'azienda (sindacale). Il Comitato, che assomiglia a quello francese introdotto da Mitterrand nel 1982, è una sorta di struttura di controllo, di consiglio e di studio, una camera di compensazione nella quale si decantano e si studiano i movimenti dell'impresa e soprattutto della sua politica sociale»*.

Rossitto ha scelto Genova per la sua prima sortita in pubblico — ha spiegato — dopo il congresso nazionale dell'Unionquadri dello scorso aprile, per denunciare il «caso» della Liguria che, a suo avviso, è «scandaloso». Ora il sasso è stato gettato nello stagno d'una Liguria che, a differenza di altre regioni italiane, è sempre restia ad accettare le novità. E' certo che nei prossimi giorni, le dichiarazioni del presidente dell'Unionquadri provocheranno polemiche e reazioni a catena senza contare la minaccia, tutt'altro che teorica, di ottenere dalla magistratura una sentenza che abbia funzione di deterrente e di eco di risonanza.

p. l.

■ Si al bacino per i fusti della Zanoobia

GENOVA — Dovrebbero cominciare entro il 4 agosto le operazioni di trasferimento a terra dei 10.500 fusti di sostanze tossiche dalla motonave siriana «Zanoobia», ormeggiata alla diga [illegible] del porto. Intanto il Cap ha comunicato all'armatore Francese, commissario ad acta per la «Zanoobia», d'essere d'accordo sulla destinazione provvisoria dei fusti che saranno ricondizionati nel superbacino.

La Rai registra dieci puntate di uno show musicale

Parata di stelle al casinò

SANREMO — Raidue per un mese ha trasformato il mitico «Giardino d'inverno» del casinò, dove 38 anni fa nacque il Festival, nel primo studio televisivo esterno. Da stasera, infatti, uno dei più tecnici staff della seconda rete specializzato in spettacoli e trasmissioni di grande audience, formato dal regista Giancarlo Nicotra, Alberto Argentini e Gianni Naso, inizierà a registrare «Master». Si tratta di un programma «musical-giornalistico» di 10 puntate di un'ora ciascuno che potrebbe rappresentare, come ha detto lo stesso Nicotra, la «sorpresa dell'autunno '88».

La formula dello show è semplice. *«Ogni puntata — hanno spiegato Naso ed Argentini — ha come centro motore una vedette, un cantante di successo. Attorno a lui ruota gente nota e sconosciuta. Si tratta di persone che il padrone di casa ha incontrato durante la carriera e la vita. Amici d'infanzia, colleghi, professionisti, conoscenti. Uomini e donne che però hanno qualcosa da raccontare al grande pubblico televisivo tra una canzone e l'altra, tra un'intervista o un video. I Ricchi e Poveri, per esempio, tra i loro ospiti porteranno anche un prete. Califano Natalino di Due Ponti, il titolare del ristorantino dove spesso va a mangiare a Roma. Umberto Tozzi il presidente della Nazionale cantanti. Bruno Lauzi un medico condotto. Drupi il presidente della Federazione nazionale pesca»*.

Anna Oxa

Il regista Nicotra ha sottolineato che *«tutti gli artisti si esibiranno dal vivo, senza play back, e presenteranno solo canzoni italiane»*.

Il cast di Master è di primordine. I big delle 10 serate sono Ron, Anna Oxa, Califano, Umberto Tozzi, Bruno Lauzi, Ricchi e Poveri, Amanda Lear, New Trolls, Drupi e Donatella Rettore. Tra gli ospiti Felice Andreasi, Mia Martini, Piero Cassano, Pappalardo, Lavezzi, Raf, l'attrice Eva Grimaldi.

[illegible] le 10 puntate di Master [illegible] Patrizia Caselli [illegible] *«Ogni due puntate — ha detto — sarà presentata da un quotidiano dello stato del telespettatore di Raidue. Per prima è stata scelta Carmen Lococella.*

Perché la Rai ha scelto Sanremo? In lizza c'erano Saint Vincent, Campione, Rimini ed altri centri importanti. *«Sanremo — ha risposto Argentini — è la patria del Festival, quindi è un tributo dovuto. Poi la seconda rete propria con il casinò,* [illegible] *alla collaborazione del* [illegible] *direttore artistico Sergio Nanni, ha già lavorato bene con Regalo di Natale, che ha avuto 5 milioni d'ascolto e Prima del Festival, addirittura 7 milioni d'audience. Con Master vogliamo fare tris».*

Costo delle 10 puntate? *«Il casinò — ha detto il commissario prefettizio dottor Luigi Sciolo che ha subito creduto nella manifestazione — pagherà complessivamente 25 milioni per ogni ora di spettacolo televisivo»*.

Alle varie registrazioni dello show il pubblico non può assistere. In sala ci saranno solo cento persone, invitate direttamente dalla Rai.

r. b.

[illegible] - Balletto a Sanremo, Lionel Hampton a Cannes

Loano tra Bennato e il cabaret

Varazze — Per le «Varazziadi» alle 17 giochi in piazza [illegible]

Celle L. — Alle 21, sul molo [illegible] spettacolo per bambini con «I maghi Odeon».

Millesimo — Alle 21 in piazzetto don Palladino, concerto dei «Young Stars».

Spotorno — Sono sempre aperti al pubblico, tutti i giorni dalle 16 alle 23 la terza rassegna nazionale di vignette «Vizi e difetti dell'Italia Anni 80» nella sala «Alga Blu» e la mostra di conchiglie rare nelle scuole elementari.

Borgio Verezzi — Prosegue in piazza Sant'Agostino le repliche de «La commedia cortigiana» di Pietro Aretino con Franca Valeri e Paolo Ferrari per la ventiduesima Stagione teatrale (piazza Sant'Agostino, ore 21,15).

Loano — Due appuntamenti di rilievo per questa sera alla maxidiscoteca «Al Pozzo» in via Silvio Amico concerto di Edoardo Bennato (ore [illegible] prevendita direttamente [illegible] botteghini a partire dal tardo pomeriggio) e la prima serata del Festival nazionale «Loano Cabaret» (ore 21,30, Giardini del Principe) con Ernest Thole, gli Alcool, Flavio Oreglio, Mario Zucca e i giovani cabarettisti che partecipano al concorso nazionale per nuovi comici.

Andora — Per la prima rassegna multimediale «Ricostruzione», alle 21,15 nella suggestiva cornice dei ruderi del castello dei Clavesana va in scena «Mut-Azione» spettacolo teatrale totale (v) si racconta la storia della giornata di un uomo «qualunque».

Imperia — A Borgo Prino ore 21, semifinali del terzo torneo di calcetto in notturna.

Montegrosso Pian Latte — Tradizionale spaghettata all'aperto a Case Fascei, con danze, giochi e divertimenti per tutti.

Taggia — Sul piazzale antistante il campo comunale serata danzante e premiazioni del torneo notturno di calcio.

Sanremo — Al teatro Ariston (ore 21,30) anteprima italiana [illegible] «Shalom Israel Ballet de Jerusalem», gruppo coreografico-folkloristico israeliano. All'auditorium «Franco Alfano» di [illegible] Maraaglia va in scena «Il paese di Cuccagna», dieci melodie di operetta in salsa piccante, produzione tutta sanremese da un'idea di Sante Parodi con i testi di Enrico Berio e Franco D'Imporzano per la regia di Antonio Ferrando. Incasso devoluto per beneficenza. Musica e danze poi al roof garden del casinò con i «Simple Touch», la cantante Barbara Fiorino e l'orchestra di Sergio Nanni. A Villa Ormond rassegna dedicata a «Renato Guttuso, il maestro di Bagheria» (orario 18-24, ingresso lire 4.000); al cinema «Sanremese» in via Matteotti rassegna di opere di scultura e grafica dedicata a Salvador Dalì (orario 10-13 e 16-20, ingresso gratuito).

Ventimiglia — Nei giardini pubblici alle ore 21,30 con ingresso libero si esibirà la Jazz Band Ambassador.

Montecarlo — Concerto alle 21,45 nella corte d'onore di Palazzo Grimaldi con l'orchestra filarmonica di Montecarlo sotto la direzione di Mstislav Rostropovitch. Prezzo dei biglietti da 60 a 280 franchi, servizio d'autobus dopo il concerto e parcheggio assicurato.

Cannes — Nel quadro del programma del quarto festival americano al Palazzo del Festival concerto con Lionel Hampton e la sua orchestra.

Juan Les Pins — Questa sera alle ore 21,30 nella pineta Gould nel quadro del 29° Festival internazionale del jazz si esibirà Super Sax e Nina Simone. Prezzo dei biglietti da 120 a 200 franchi.

C'è Luca Carboni domani a Imperia

IMPERIA — Luca Carboni canta domani sera (ore 21,30) allo stadio Ciccione di Imperia. Il concerto è presentato dall'assessorato comunale al Turismo. Il biglietto d'ingresso costa 20.000 lire (più 2000 di diritti di prevendita). Questi i punti di prevendita: Charleston dischi a Savona, Bandè abbigliamento a Pietra Ligure, Omnia sport a Loano, Photo Click Music ad Albenga, Tutto Musica e Leo Jeans a Imperia-Oneglia, Leo Jeans a Imperia-Porto Maurizio, Arma Video Center ad Arma di Taggia, Popoli dischi a Sanremo e Storiville dischi a Ventimiglia.

g. ml.

Luca Carboni

Anche ad Imperia il problema ■ vandali, furti, siringhe e sporcizia

Spiagge, la notte fa paura

■ presidente della società che gestisce i Bagni «Spiaggia d'oro»: «Abbiamo pensato ■ istituire un servizio di vigilanza» - Il gestore della «Succursale»: «Pochi giorni fa sono stati rotti i bastoni degli ombrelloni» - L'intervento di polizia ■ carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Dopo quelle ■ Alassio anche le spiagge ■ Imperia saranno controllate di notte da vigilantes armati e accompagnati dai «dobermann»? E' quanto sta pensando da tempo Athos Giribaldi, presidente della società che gestisce ■ «Spiaggia d'Oro», lo ■ balneare tra i più frequentati di Porto Maurizio.

Conferma Garibaldi: *«Sì, ■ vero. Incaricare un istituto di vigilanza privato contro i drogati ma soprattutto gli atti di vandalismo, ■ un'ipotesi che è già stata discussa ■ volte dal Consiglio di amministrazione. Non si ■ ■ deciso ■ attuarla ma neanche ■ mai ■ scartata»*.

Ma c'è davvero ■ Imperia la ■ità di controllare le spiagge anche ■ notte? Gli ultimi episodi se ■ allarmanti sono almeno inquietanti.

Dall'inizio della stagione quasi tutti gli stabilime■ privati hanno subito, atti di vandalismo. Racconta Emanuele ■o, gestore della «Succursale»: *«Pochi giorni fa qualcuno ■ è divertito a rompere i bastoni ■ reggono gli ombrelloni e a danneggiare le sedie ■ sdraio»*.

Il vandalismo, però, è sconfinato anche nel furto. Continua Massabò: *«Senza rompere nulla ■ entrati nelle cabine e hanno rubato qualche asciugamano. Cose ■ poco valore, è vero, ma che danneggiano sia noi sia i clienti. Ora, alle piccole finestre delle cabine applichere-mo grate di legno»*.

C'è chi è ■ meno fortunato. Racconta Gianfranco Ricca, gestore della «Spiaggia d'oro»: *«A noi, poco tempo ■ fa hanno rotto 20 ombrelloni su 35, in pratica l'intera prima fila. Non contenti, hanno sfilato la ■ delle sdraio ■ le hanno gettate dappertutto sulla spiaggia. Qualcuna era stata tagliuzzata ■ bruciata con mozziconi ■ sigaretta»*.

I vandali hanno preso ■ mira anche le maniglie delle cabine. Le hanno tolte ■ buttate ■.

Sembra che il fenomeno del vandalismo colpisca in particolar modo Porto Maurizio. Negli stabilimenti di Oneglia, infatti, finora ■ si sono registrati danni. In ogni caso, in ■ di una voce specifica, nei bilanci delle società ci si tiene larghi sulle spese in preventivo: si sa benissimo che a fine ■ anno, le cifre aumenteranno anche per i danni provocati dai teppisti.

Dice Ricca: *«Chi sa quanto costa un ombrellone o una sedia sdraio si può rendere conto: il primo supera le cinquantamila lire, una sedia a sdraio raggiunge le quaranta. Oltre, naturalmente, alle ore ■ lavoro per rimettere a posto tutto»*.

E' soprattutto ad agosto che ■ guarda ■ preoccupazione: secondo tutti i ■ stori delle spiagge private, infatti, è quello il mese in cui ■ episodi di vandalismo si moltiplicano.

Qualche ■ fa, quando il fenomeno era più ■ tuato, alla «Spiaggia d'oro» erano stati gli stessi bagnini ad organizzare un servizio di controllo.

Ricorda Giacomo Rlollo, uno dei bagnini ■ «anziani» dello stabilimento: *«Passavamo sulla spiaggia buona parte della notte ad allontanare i teppisti e spesso volte è mancato poco che si arrivasse alla rissa. Ma almeno ■ spiaggia oltre ad essere pulita al mattino, ■ subiva danni»*.

■ chi frequenta le spiagge di notte? *«In genere* — spiega Ricca — *sono ragazzi, quelli che rappresentano il turismo più povero della Riviera. Vengono qui ■ i loro sacchi a pelo per dormire»*.

Il più delle volte lasciano dietro sé una «scia» di rifiuti e di lattine. Il problema ■ quando, invece, spunta■ le siringhe. Ma, sulle spiagge ■ Imperia, per fortuna, quest'anno non ne ■ ancora stata trovata una e i bagnini ne ricordano pochissime anche negli anni ■ sati. Sembra che i ■ preferiscano altri lidi.

Per prudenza, comunque, alcuni bagnini quando ■liscono la spiaggia al mattino indossano scarpe alte.

Il presidente Giribaldi chiama in causa polizia e ■ ■ *«Chiediamo che controllino ■ più assiduità le spiagge. Fa parte ■ ■ compiti. Invece, si limitano ad un controllo sporadico. Qui è in gioco l'immagine turistica di Imperia»*. ■ Ura in ■ anche ■ Capitaneria: *«Le spiagge sono proprietà del Demanio. I marinai hanno quindi legalmente ■ possibilità ■ controllo. Perché durante la notte non si organizza ■ "ronda"»*?

■ polizia, però, ■ è ■ la inattiva. Una decina di giorni fa ■ stati arrestati due giovani che in ■ notte ■ ■ ■ rubare dentro ■ cabine ■ uno ■ portorino. Sono finiti in ■ con l'imputazione di furto ■ danneggiamento.

Spiega Sergio Bergonzi, ■ della ■ imperiese: *«Chi dice che controllare le spiagge fa parte dei compiti istituzionali della polizia, si sbaglia. Noi dobbiamo prevenire ■ reprimere i reati, non pattugliare gli arenili. I controlli ci sono e per ■ ■ sufficienti: in estate, anzi, vengono predisposti servizi specifici»*.

«Sono invece i gestori degli stabilimenti — aggiunge il capo della mobile — *che debbono provvedere in proprio ■ sicurezza di quanto si trova nelle cabine svolgendo l'attività di custodi per conto dei clienti della ■ia, come depositari dei beni, incombe loro l'obbligo di custodia. Ad esempio, ■ un guardiano notturno. Al ■ sto, pensiamo noi»*.

Giulio Geluardi

Imperia. I turisti affollano la «Spiaggia d'oro» (Tel Laura)

■ teme che in Consiglio manchi il numero legale

Sanremo: un rinvio per i due parcheggi?

I disaccordi tra maggioranza e opposizione ■ progetti

SANREMO — In Consi■ comunale stasera ■ par■ di parcheggi e ■ casinò. Due problemi molto grossi e sentiti dalla città che attendono invano soluzioni da al■ ■ ■. Le due pratiche, secondo quanto si sussurra da giorni nei corridoi ■ Palazzo Bellevue, rischiano però ■ ■ rinvio.

Perché? Tutti, cittadini ■ amministratori, da sempre ripetono che *«bisogna sciogliere i nodi, che Sanremo ha già perso troppi autobus»*. I ■ da anni sollecitano lavori e strutture che non decollano mai.

Risultato? Il sindaco Leo Pippione per stasera ■ con■ ■ Consiglio comunale su cui aleggia pesantemente lo spettro della mancanza del numero legale. Un controsenso? *«Assolutamente no* — spiega ■ consigliere ■ (pci) Carlo Barilla — *perché ci troviamo di fronte all'ennesima mancanza ■ chiarezza. Sul parcheggio di piazza Colombo ci sono molti ■ dubbi e troppi dissensi anche all'interno della stessa maggioranza. Si tratta ■ una pratica che ha avuto una vita molto chiacchierata e che è passata forse ■ troppe mani. Esistono ricorsi, si parla anche di inchieste. Logico che qualcuno possa avere anche paura»*.

A difenderla a spada tratta ■ e ■ vicesindaco Carlo Conti (psi). Amici del leader ■ sostengono che *«il parcheggio sarà il ■ cavallo di battaglia per ■ prossi■ campagna elettorale. Se il progetto decolla sarà infatti lui, e ■ ■ della dc o del pri l'uomo capace ■ rompere l'inefficienza amministrativa ed a dare il fondamentale colpo di piccone»*.

Il sindaco Leo Pippione ieri mattina ■ tenuto ■ conferenza stampa. *«Sanremo ha fame di parcheggi* — ha detto — *poi quando veramente se ne può costruire almeno uno ■ sollevano polveroni»*.

In attesa di sapere se stasera il Consiglio comunale potrà decollare ricordiamo caratteristiche e «punti di maggior disaccordo» del parcheggio ■ piazza Colombo. La ditta che dovrebbe ■ struirlo ■ la Pontello di Firenze. Sarebbe realizzato tutto in sotterranea (tre piani) con un costo di 5 miliardi e 750 milioni. Ai Pontello, secondo la convenzione toccherebbero ■ posti auto. Possono affittarli o venderli. Al ■ne (e quindi al pubblico) 140. ■ ■ dura 80 anni.

Le controversie maggiori starebbero proprio negli ultimi due punti. Una parte di consiglieri infatti vorrebbe «più posti auto ■ disposizione del Comune e del pubblico» e meno al privato. Basterebbe poi una concessione di soli 50 anni.

«Sembra un paradosso — dice il sindaco Pippione — ■ *il parcheggio è stato già approvato ■ Giunta ed ha ottenuto anche il sì del Comitato di controllo. Tutto quindi è regolare. Correttamente si desidera che il consiglio comunale ratifichi l'operato dell'esecutivo. Qui nascono le polemiche. Sinceramente non capisco essendo ■ delibera diventata già ■ cutiva il 5 marzo scorso»*.

Chi è ■ntro obbietta prontamente: *«Se tutto è a posto è superfluo perché la giunta si accanisce a volere il consenso e la copertura dei 40 consiglieri?»*.

Anche il parcheggio di piazza Eroi naviga in acque poco serene. E' stato aloerato al Coreco. Il piano prevede 600 posti auto tutti interrati. Per la città si tratterebbe di un ■ miliardati■ forse più determinante dello ■ progetto di piazza Colombo. I costruttori non sanno spiegarsi la ■. *«La tutela* — dicono ■ — *hanno detto no alla nostra iniziativa e sì a quella dei Pontello. Perché se sono uguali?»*.

Roberto Basso

■ Ieri ■ Sanremo i funerali del giova■ paracadutista

SANREMO — ■ folla ■, ■ presi trenta paracadutisti che hanno ■ l'ultimo saluto all'amico, ha partecipato ieri pomeriggio alla chiesa di ■ Siro ai funerali di Andrea Marchioi, il ragazzo di 29 anni schiantatosi domenica pomeriggio ■ all'aeroporto di Casale, a ■ del ■ funzionamento del suo paracadute.

Accanto ■ padre Aldo, ■ madre Silvia e alla sorella Barbara, di 17 anni, c'erano amici e colleghi di lavoro ■ Andrea, che era impiegato ■ ■ all'Ufficio concili■ del tribunale di Sanremo. La salma è stata trasportata ■ cimitero di Valle Armea.

Sulle ■ della sciagura, sono state aperte tre inchieste.

QUESTO CUCCIOLO ASPETTA UNA VOSTRA TELEFONATA

Sanremo. Un piccolo cucciolo di poco più di un mese è l'ennesima vittima della crudeltà di coloro che, magari per andare in vacanza, non esi■ ad abbandonare il loro fedele quattrozampe. Il cagnolino, un batuffolo color caffelatte (nella foto insieme a una turista, Micaela Gallo), è stato ritrovato ieri mattina sul marciapiede di via Gioberti, davanti alla nostra redazione, dentro una scatola ■ cartone. Chiunque voglia dar■ casa al cucciolo, molto affettuoso, può telefonare a «La Stampa» (0184/83003). E' molto affettuoso, ha bisogno ■ un padrone

Sanremo: depositato il rinvio ■ giudizio per la morte di Monica Bombardieri

«Ecco perché Rosapinta ha ucciso»

Secondo ■ magistrato «la prova della colpevolezza sembra trasparire nella sua condotta dopo il fatto» - L'accusa è di omicidio volontario - Quella sera del 27 ottobre scorso

SANREMO — Diciotto pagine che ricostruiscono la fine di Monica Bombardieri, la ragazza ■ ancora ventenne accoltellata la sera del ■ ottobre scorso, a poche centinaia di metri dalla sua casa di strada San Romolo, e indicano un colpevole: Antonio Rosapinta, 31 anni, lo psicopatico rinchiuso dal 1986 nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, e in quei giorni a Sanremo grazie ad ■ permesso speciale.

Quei fogli, che fanno rivivere un dramma che ha travolto la vita ■ una famiglia tranquilla e serena, formano l'ordinanza di ■ a giudizio con la quale ■ giudice istruttore Eduardo Bracco ha chiuso l'inchiesta: Rosapinta, difeso dall'avvocato ■ Cristel, ■ processato per omicidio volontario (la data deve ancora essere fissata) dalla corte ■.

Il magistrato ha tracciato le linee di una tremenda storia, per spiegare un delitto ■ movente, tranne appunto quello di tipo mania■d gli elementi che ■ no portato a Rosapinta.

Le conclusioni dell'inchiesta si possono riassumere in alcuni passi-chiave dell'ordinanza: *«L'imputato la sera del 27 ottobre ■ ■ nella zona del delitto, conduceva ■ ciclomotore come l'omicida, aveva un coltello di grosse dimensioni ed era ■ cerca ■ una donna qualsiasi»*.

E ■: *«La prova della sua colpevolezza sembra trasparire dalla sua condotta dopo il fatto. L'insistente interesse alle notizie di ■ ■ trasmesse dalle televisioni locali, lo stato di profondo turbamento ed agitazione, la conoscenza che nella città alta doveva essere accaduto qualcosa di grave, le giustificazioni assolutamente incoerenti, la sparizione ■ tre coltelli acquistati ■ giorni precedenti, le contraddizioni e l'indicazione di un alibi rivelatosi falso»*.

«Tutti elementi — scrive il magistrato — *che presi singolarmente, e ancor più se messi in relazione tra loro, trovano spiegazione e significato solo ■ un'ottica accusatoria»*.

Ancora: *«Il delitto appare indubbiamente congeniale alla personalità di Rosapinta, seminfermo di mente pregiudicato, violento e prevaricatore girava armato di coltello e non esitava ad estrarlo ad ogni minima occasione, si dimostrava permaloso ed aggressivo e pronto a risolvere sul piano fisico qualsiasi banale discussione»*.

Qual è stato il percorso seguito prima dalla polizia ■ dalla magistratura, per arrivare a questo risultato? Il giudice lo ricostruisce con rigore, partendo da quella tragica sera, quando due testimoni videro ■ lontano ■ persone che discutevano animatamente a bordo di due ■ ■ i ■ accesi ■ udirono urla e invocazioni di aiuto. Infine notarono uno sconosciuto allontanarsi su uno scooter, mentre Monica *«si diresse barcollando verso ■ loro, tenendosi le ■ sullo stomaco»*, raggiunta ■ ■ coltellate al cuore *«e si spense tra le braccia di un vicino di casa»*.

L'omicidio avvenne tra le 19.45 e le 19.50 e gli inquirenti hanno raccolto le testimonianze di sei persone (una delle quali ha poi ricevuto una lettera ■ minatoria dall'imputato) che ■ ■ perduto i movimenti ■ Rosapinta a bordo del suo motorino sulla strada che porta al luogo del delitto. Altri due testimoni hanno visto e parlato con l'uomo dopo il fatto riferendo di una sua continua insistenza per sapere quando sarebbe stato trasmesso il primo notiziario su una tv locale. In particolare, ■ amico ha sottolineato che Rosapinta, nervoso e preoccupato, gli disse: *«Deve essere successo qualcosa lassù»*, indicando ■ la testa ■ zona del delitto.

Claudio Donzella

Antonio Rosapinta — Monica Bombardieri

Venerdì scatta «Moac 88», sabato un mini salone dell'auto

La doppia vetrina di Sanremo

■ — Si inaugura■ in città due importanti rassegne espositive: venerdì scatta l'edizione 1988 ■ ■, la mostra-mercato dell'artigianato, tra ■ più importanti del settore in Italia; sabato si inaugura, invece, una manifestazione espositiva nuova ■ zecca, «Autotua 88-Automotoexpo», ■ mini salone automobilistico tutto sanremese.

Inaugurazione di venerdì ■ 16.30. Sui circa 10.000 mq ■ ■ dei fiori di corso Garibaldi circa ■ ditte artigianali espongono i loro prodotti: arrivano un po' da tutte le regioni ■ con qualche presenza straniera (India, Vietnam e Messico); la Camera di Commercio di Imperia (con uno stand che rappresenta ■ artigiani della provincia) e l'Unione Regionale delle Camere ■ Commercio ■ Puglia ■ no presenti con uno stand ufficiale.

Spettacoli ■ le sere e ■ botteghe artigiane ■ attività con il pubblico in visita: tra questi artigiani, che parteciperanno ad un con■ speciale, Franco ■bellini, impagliatore e restauratore di Pietrabruna; Edmondo Costa ■ saluzzese con bottega a Dolceacqua ■ l'intarsio del legno; il ceramista Guido Garbarino di Sassello; Mario Ballarin che a Ventimiglia lavora il vetro ■ le tecniche di Murano; la ■a Anna Maria Lombardi di Taggia che lavora abiti da ■.

Il Moac ■ resterà aperto fino al 31 luglio (orario: 15,30-24; ingresso libero).

Autotua 88 — E' ■ manifestazione nuova ■ zecca. Si aprirà sabato pomeriggio nel padiglione di Villa Ormond, organizzata dallo Studio Idea. ■ ■ che, nell'aprile scorso, ■ or■ il revival ■ vecchio Circuito di Ospedaletti.

La rassegna presenta un cocktail di automobilismo: veicoli d'epoca, moto storiche, mezzi militari, modellismo d'autore, ricambi e accessori aut■, editoria specializzata naturalmente in automobili (ci sarà uno stand della «Libreria dell'Automobile»). In tutto una trentina di espositori: tra i pezzi annunciati la gamma Anni ■ della Mercedes, la celebre «Stratos» della Lancia, i famosi «Scout» blindati dell'esercito americano. La mostra resterà aperta fino ■ 31 luglio (ore 16.30-24; ingresso lire 2000).

Nell'ambito della rassegna saranno organizzati tre dibattiti: il ■ del traffico stradale ed autostradale sulla Riviera, le difficoltà di organizzare manifestazioni nella Città dei fiori ed il discusso Rally di Sanremo del prossimo autunno. **b. m.**

■ Ruba una borsetta, ■ un turista tedesco a Imperia

IMPERIA — Un tedesco, Gerard Hagemann, 56 anni, residente a Monaco di Baviera, ■ stato arrestato perché avrebbe rubato la borsetta ■ Mirella Ratani. Entrambi ■ ano ospiti di un albergo cittadino: Hagemann sarà processato per direttissima e, in caso di condanna, ■ à munito di foglio di via obbligatorio per il rimpatrio. Sempre per motivi ■ sicurezza pubblica sono stati rimpatriati con foglio di via un bulgaro, un tunisino ed un ■ rocchino.

■ ■ apre il parcheggio ■ Oneglia nell'ex sede ■ ■ Sasso

IMPERIA — Verrà aperto oggi nel rione di Oneglia il ■ parcheggio pubblico ricavato nell'ampio cortile int■ dell'ex sede della ditta Sasso tra via Belgrano, via Schiva e via Alfieri. L'annuncio è stato dato dal sindaco Giovanni Gramondo che ha sottolineato l'importanza del fatto: *«Si tratta di circa centoventi nuovi posti ■ macchine, rispetto ai novanta dell'altro posteggio a pagamento di piazza San Francesco»*. Le tariffe saranno le stesse già praticate per quello di piazza S. Francesco: 600 lire all'ora, abbonamento mensile 67.500 per ■ massimo di venti auto, orario 7.30-20.

Record di spesa per i medicinali all'Usl n. 1

La fila in farmacia

VENTIMIGLIA — Quanto ■ spende per i medicinali nel comprensorio intemelio? La relazione della Usl numero 1, comprendente 17 Comuni ■ circa ■ mila abitanti, ■ raffronta i risultati dell'86 ■ dell'87, è senz'altro indicativa. I dati dimostrano una progressione anche se il ■ degli assistiti ■ ■ sciuto.

La spesa generale lorda per l'86 è stata di 8.868.657.366 lire, per l'87 10.292.160.885. ■ numero degli assistiti per l'86 di 58.161 e per l'87 58.322. La spesa pro-capite ■ passata da lire 127.688 a 161.632. Come si ■ notare l'incremento mette in luce un maggior consumo ■ prodotti farmaceutici, rapportati anche alle ricette che sono passate da 347.001 a 479.324.

Il numero delle ricette pro-capite è passato da 5.96 a 8.21. Dall'analisi dei dati riguardanti la spesa lorda e l'introi■ dei ticket emerge ■ rapporto inversamente proporzionale tra spesa e cittadini esentati. Ventimiglia ■ ■ popolazione ■ 60 mila ■ non pagano ■ ticket. Per l'anno '87 la Usl ventimigliese, confrontata■ le numero 2 sanremese e la 3 imperiese è seconda in ordine di spesa media per abitante, con un costo di 111.712, mentre la sanremese ne spende 101.440 e l'imperiese 123.348.

Perché queste discordanze? Rispondono all'Usl ventimigliese: *«Si vede che noi abbiamo assistiti con maggior necessità di cure»*. La voce spesa farmaceutica ha sempre ■ posto preminente nel bilancio generale delle Usl e per l'88 dai dati emersi nei primi cinque mesi vi è un ulteriore aumento di spesa.

«Infatti — spiegano all'Usl — *se non interverranno ulteriori disponibilità finanziarie, riusciremo ad andare a regime normale fino ad ottobre»*.

Così se entro tale data di previsione non interverranno fattori diversi gli abitanti del comprensorio intemelio dovranno pagare completamente le medicine. Un altro dato indicativo che emerge ■ quelli forniti dall'Usl è quello relativo al ■ ■ medicinali ■ parte degli ■ esenti ticket. Infatti mentre costoro sono il 30 per cento circa della popolazione, assorbono invece il ■ per ■ circa della spesa globale.

l. m.

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Contrattazioni in tono minore

IMPERIA — Mercato con volume d'affari sempre più ridotto per ■ produzione locale; stazionario ma con attività contenuta in campo nazionale: è l'andamento settimanale ■ borsa dell'olio.

Produzione locale — Sono usciti ■ scena gli oli d'oliva più pregiati «per ■ di transazioni tra produttori e grossisti», come sottolinea la Camera di commercio. Sulla stagione olearia sta per calare il sipario, e le contrattazioni si svolgono in tono minore, per la presenza di modeste quantità di prodotto.

Restano quotati solo il fino vergine, salito a 3.900-5.000 lire il kg, e il classico olio d'oliva (4.500-4.700). Situazione invariata per le olive: compaiono tra le «voci» di borsa solo quelle in salamoia (300.000-330.000 lire).

Produzione nazionale — Si registrano lievi aumenti ■ prezzo per buona parte dei prodotti, extra vergine 4.900-5.000 ■ il kg, rettificato 3.680-3.720; lampante «3,5» 3.350-3.400, lampante ■ «» 3.280-3.320, olio di sansa d'oliva rettificato 2.030-2.050. Confermate le quotazioni del sopraffino (3.900-4.000), del fino vergine (3.850-3.800), dell'olio di sansa e d'oliva (2.200-2.250) e di sansa grezzo (1.650-1.700).

Semi — Rispetto al precedente listino è cambiato solo il prezzo dell'olio ■ arachide, sceso a 1.200-1.230 lire il kg. Mais 1.200-1.250; girasole 1.100-1.150, vinacciolo 1.100-1.150, olio di soja ■ 950-1.000; ■ soja grezzo ■.

Produzione estera — Si conferma la tendenza in atto da settimane, ■ gli ■ greci assenti dal mercato e quelli spagnoli stazionari. L'extra vergine «Borjas» ■ sempre 3.550-3.■ lire ■ kg; il lampante 2.300-2.350.

g. mi.

Dopo le cessioni, perfezionati sei acquisti

Viviani presenta la nuova Albenga

Ieri incontro con i giocatori - Il 10 settembre amichevole con la Samp

ALBENGA — Ufficializzato l'acquisto del centrocampista Viviani dal Savona, l'Albenga ha preso anche tre giovani provenienti dalla Primavera della Samp: il difensore Cancino, il centrocampista Paternili e Vecchio (libero e stopper).

Dopo la raffica di cessioni si completa così il piano di rafforzamento che si era iniziato con gli ingaggi del portiere Valpreda (che partirà titolare) e della punta Caruso, dalla Levante C. Tutti i nuovi acquisti approdano ad Albenga con la formula della comproprietà. Proseguono intanto le trattative con la Carcarese per la cessione di Bottero; alla società del presidente Sardo potrebbe finire anche Sioial, tesserato per il Genoa, l'anno [illegible] in forza ai bianconeri.

Ieri, in sede, c'è stato il primo contatto tra il nuovo responsabile tecnico Franco Viviani e i giocatori.

Ha detto Viviani: «*Ci trasferiremo sul campo dalla prossima settimana, ma senza forzare, solo per una verifica della condizione. Non andremo in ritiro e utilizzeremo, a rotazione, i campi di Villanova e Garlenda*». Prima dell'esordio in Coppa Italia (28 agosto) sono in calendario alcune amichevoli: il 10 agosto a Savona, il 13 al Riva con la Sammargheritese e, in [illegible] da destinarsi, con l'Alassio-Bastia. L'appuntamento più atteso, però, è per il 10 settembre, quando al «*Riva*» sarà di scena la *Sampdoria*.

Viviani illustra i suoi programmi: «*E' ancora presto per scendere nei dettagli. In generale, posso dire che intendo impostare una squadra dinamica, dal carattere vincente, facendo leva sulla giovane età e sulle ambizioni dei singoli. Abbiamo dei giocatori molto interessanti, e per molti di loro l'Interregionale potrebbe diventare un trampolino di lancio*».

Viviani, coadiuvato dal giocatore Radio (che ha il tesserino da allenatore), sarà comunque il responsabile tecnico a tutti gli effetti e andrà in panchina. Spiega: «*Nel calcio moderno si sta facendo sempre più strada la gestione in équipe*». Poi una battuta: «*Io e Robbiano facciamo équipe già da molti anni, con buoni risultati, e [illegible] che non ci saranno problemi*». Quali obbiettivi? «*Partiamo con umiltà ma con grande entusiasmo. Proveremo a ripetere la bella stagione dell'anno scorso. Non dico che vinceremo il campionato, ma possiamo lottare nelle zone alte*».

Sul piano societario, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sta tornando la calma, almeno apparente. Un chiarimento diretto potrebbe portare al recupero, almeno parziale, di quei dirigenti che si sono messi un po' in disparte. In [illegible] degli eventi, Robbiano ha [illegible] mato che sono in corso contatti con Nunzio Cricenti, «*patron*» dell'Alassio Bastia. Una collaborazione che, in prospettiva, potrebbe sfociare in un impegno sempre più diretto del presidente alassino all'interno del sodalizio ingauno.

Ieri si è parlato anche del settore giovanile. Si partirà con under e allievi, in attesa di avviare la scuola di calcio, per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. A questo proposito saranno presi contatti con tutte le società dell'Albenganese.

Maurizio Fico

L'inglese [illegible] del Monaco in azione

Seconda giornata del campionato di serie A francese

Sabato arriva il Cannes e a Monaco è già derby

Molti tifosi dalla Riviera per vedere all'opera Hateley e Hoddle - La formula del torneo

MONTECARLO — Mark Hateley non si è fatto aspettare: l'ex-milanista, che ha stuzzicato al calciomercato anche gli appetiti del neo-promosso Bologna, ha firmato a Nantes la prima rete del campionato francese 1988-89 per il Monaco, campione in carica. Erano passati solo 23 minuti dal calcio d'inizio. Peccato che il gol di «Attila» non sia stato sufficiente ai monegaschi per condurre in porto il successo pieno: al 44' si sono fatti raggiungere dai padroni di casa ed il risultato si è fissato sull'1-1 finale.

Derby — Il gol di Hateley promette bene per il derby che, sabato sera (ore [illegible]) aprirà al «Louis II» la stagione del gran calcio sulla Costa Azzurra: arriva il Cannes, squadra dell'altra capitale della dorata riviera [illegible], reduce da un netto successo (3-0) sul neo-promosso Caen. Un'apertura di lusso che promette anche una gran [illegible] perché dalla città della Croisette saranno parecchi i sostenitori ad arrivare nel Principato. Il [illegible] si presenterà ai suoi tifosi di [illegible] (ed ai numerosissimi supporters italiani che oltrepasseranno, com'è ormai tradizione, il confine) nella sua veste rinnovata: ai vecchi eroi dello scudetto numero cinque, ha aggiunto il colored Touré (a dire il vero alle prese con qualche acciacco fisico) ed il centrocampista Bijotat tornato a casa dopo una stagione, entrambi prelevati dal Bordeaux ed il difensore Poullain, che arriva dal Paris Saint Germain. [illegible] c'è l'atteso italiano (si era parlato di Altobelli e Dossena, quest'ultimo inseguito anche dal Nizza), ma il Monaco ha resistito alle lusinghe delle [illegible] per Hateley e, soprattutto, per il fortissimo regista Hoddle. Se il Monaco dovrà anche dir la sua in Coppa dei Campioni esordendo in settembre contro gli islandesi del [illegible] di Reykjavik, il Cannes quest'anno punta decisamente ad un posto che lo proietti in Coppa Uefa: e per l'operazione-Europa sono arrivati l'attaccante jugoslavo Zlatko Vujovic che ha trovato a Cannes i quattrini che non gli ha dato il Pescara a cui era stato ceduto in un primo tempo ed il difensore olandese Poortvliet.

Nizza — L'altra società della Costa Azzurra, il [illegible] — rinforzato con l'arrivo dell'algerino El Haddaoui e con la conferma del senegalese Bocandé — ha esordito bene superando il [illegible] Etienne per 1-0; sabato giocherà in trasferta a Montpellier, squadra ambiziosissima che ha ingaggiato l'ex monegasco ed ex [illegible] Bellone ed il colombiano Valderrama, considerato il «Gullit» del Sudamerica.

Tre punti — La novità più grossa, comunque, arriva dalla classifica che, in Francia, quest'anno prevede tre punti per ogni vittoria. Un marchingegno studiato per rendere più interessante il campionato ed impedire pareggi al cloroformio. In Francia hanno precedenti in materia di conteggi singolari per la classifica: a metà degli Anni Settanta, per arginare la crisi del gol, [illegible] il «bonus», cioè un punto in classifica (indipendentemente dal risultato) per chi segnava almeno tre gol, esperimento non del tutto negativo, poi abbandonato [illegible] qualche stagione. Così, dopo la prima giornata, il Cannes, grazie al successo nel match inaugurale, arriverà a Monaco con due lunghezze di vantaggio sui monegaschi, già costretti ad un duro inseguimento anche nei confronti del Bordeaux, l'avversario più accreditato nella corsa allo scudetto, che nella prima giornata ha fatto fuori l'Auxerre (3-0) con due reti di uno scatenato Sefo che, evidentemente, punta a rifarsi in terra francese delle delusioni patite nella sua esperienza milanese nelle file dell'Inter.

Personaggi — Sefo è andato ad infoltire la già ricca colonia di ex «italiani» che militano nel campionato francese con lo stesso Hateley (Monaco) e il misterioso Zahoui (Tolone), con l'aggiunta dell'allenatore jugoslavo Tomislav Ivic (ex Avellino) appena approdato alla [illegible] del Paris [illegible] Germain dopo le [illegible] portoghese alla guida del Porto. Tutti personaggi che sfileranno, nel corso del campionato, al «Louis II» insieme ad altri nomi di prestigio apprezzati, quest'anno, nel torneo transalpino. E' il caso dell'inglese Allen (Tottenham) acquistato dal Bordeaux, del marocchino Bouderbala (al Matra Racing Parigi), del belga Van der Elst (al Metz), dell'ungherese Bergmar (al Tolone), del sovietico Khidiatullin (al Tolosa) uno dei trasferimenti che ha fatto parlare un po' tutta l'Europa.

Le date — Il campionato francese [illegible] di persona [illegible] mentre in Italia molte formazioni sono ancora in vacanza. Un anticipo che fa discutere. Si giocherà ogni sabato fino al 17 dicembre, poi una lunga sosta fino al 4 febbraio per concludere tutto il 31 maggio.

Monaco Club — Sulla Riviera dei fiori funzionano due club monegaschi a Dolceacqua (il primo in assoluto, [illegible] anzianità) ed a Sanremo. Un terzo dovrebbe nascere a [illegible]. E' probabile che in settembre, per la prima volta, qualche tifoso italiano segua la squadra biancorossa nella trasferta di Coppa dei Campioni in Islanda. I due sodalizi in Italia sono strettamente collegati con il «Club des Supporters» de Monaco, l'organismo che coordina la tifoseria monegasca sulla Costa Azzurra a Parigi (un club c'è anche in Italia).

Bruno Monticone

La società è senza finanziatori e sponsor

Nuvole sulla Cairese

CAIRO M. — La Cairese si prepara a un campionato pieno di incognite. Infatti la riunione convocata dal sindaco per far incontrare oltre 60 imprenditori locali con i dirigenti della società, per [illegible] nuovi finanziamenti, è andata praticamente deserta. Solo tre persone hanno aderito all'invito (Enrico Borreani, [illegible] Ivaldi e Piero Quartol) ad incontrarsi con l'assessore allo sport Pier Giuseppe Bonifacino e presidente e dirigenti la Cairese. Così la riunione è stata annullata.

Spiega Renzo Cirio, segretario della società: «*La Cairese è stata abbandonata dagli imprenditori e operatori economici. E' questo un esempio di disprezzo e insensibilità che ferisce dirigenti e tifosi. Cercheremo di andare avanti lo stesso, è chiaro che dovremo ridimensionare al massimo i piani di rinnovamento della squadra*».

La squadra di Adolfo Francia è decisamente in un momento negativo. Lo sponsor ha annunciato che la prossima stagione non rinnoverà il contratto.

Aggiunge Cirio: «*L'insensibilità verso la Cairese salta maggiormente agli occhi se si guarda cosa sta accadendo a Carcare, dove tutta la città si è stretta intorno alla squadra, con tangibili aiuti*».

Il primo di agosto s'inizieranno gli allenamenti, senza il tradizionale ritiro, per evitare spese superflue. [illegible] presente Eretta, riscattato definitivamente, ma non Ferrarese, tornato all'Alessandria. Questa cessione potrebbe portare nei prossimi giorni a Cairo [illegible] giovani della società piemontese, dati in prestito per una stagione. I nomi non sono ancora noti. Della vecchia guardia rischia l'esclusione dalla rosa Mario Bertone. Troppo preso da impegni di lavoro, non sembra al momento offrire le necessarie garanzie di continuità.

e. m.

Stasera [illegible] presenta il Savona

SAVONA — Stasera, nel salone del Circolo Biancoblu, in piazza Diaz, si darà inizio alla stagione 1988-89 del Savona. Il presidente Enzo Orcamo e i suoi collaboratori presenteranno ufficialmente i vari staff tecnici, dalla prima squadra all'intero settore giovanile.

Il raduno dei giocatori è fissato, invece, per venerdì mattina: la sede del ritiro sarà Bardineto.

CALCIO [illegible] - Domani sera il torneo entra nella fase decisiva

Le magnifiche quattro di Finale

Mirko Pezzoli

FINALE LIGURE — Bar Barabba-Vernici Casati e Pizzeria Carmelin-Il Fornaio/la Briga sono le semifinali di domani sera della quindicesima edizione del torneo in notturna Coppa Città di Finale Ligure.

Pronostici rispettati dunque con una sola [illegible], l'Agenzia De Campo, ma non bisogna dimenticare inoltre che due dei quattro [illegible] della seconda fase si [illegible] decisi grazie alla differenza [illegible] reti. Nel primo e nel terzo raggruppamento l'Agenzia Ippica e la Coiffeuse Teresa hanno chiuso con lo stesso punteggio del Bar Barabba e delle Vernici Casati. Alle due deluse spetterà così solo la finale per il quinto ed il sesto posto in programma venerdì sera.

Per quanto riguarda le partite dell'ultima giornata della [illegible] fase sono poche le sorprese da segnalare. Una delle quattro partite addirittura non si è disputata mentre nelle altre tre la sorte già segnata di alcune delle contendenti ha spento non poco l'emozione del risultato.

In ogni caso domenica sera, da segnalare la grande prestazione di Carena (Vernici Casati) a segno ben sette volte nel match con la Tipografia Moro. Un exploit che ha riportato il [illegible] in vetta alla speciale classifica dei marcatori con ben 18 reti in cinque partite. A due lunghezze Lovetere che con l'Agenzia De Campo non è stato da meno raccogliendo quattro volte. Proprio domani sera è in programma lo scontro diretto tra i due bombardieri del torneo, una sfida che oltre a valere il biglietto di sola andata per la finalissima dovrà decidere la leadership dei cannonieri.

Troppo lontani sembrano infatti gli inseguitori della coppia: a 12 gol il giovane Carbonaro (Coiffeuse Teresa) e a 8 Finocchio (Pizzeria Carmelin). Nell'altra semifinale il Fornaio la Briga, che sinora ha sempre vinto, sembra almeno sulla carta sicuro di scendere in [illegible] lunedì prossimo nella finalissima: ma tutto può accadere e per Pezzoli, Valesano e soci sarà meglio non prendere sottogamba il [illegible] del sempre valido Pascarella. Il programma della quindicesima edizione prevede ora per domani sera le due semifinali: alle ore 20.45 Bar Barabba-Vernici Casati, alle 22 Pizzeria Carmelin-Il Fornaio La Briga. Venerdì sera la finale per il quinto posto tra Agenzia Ippica-Coiffeuse Teresa ed a seguire la finale per il terzo posto tra le due perdenti di domani sera. Lunedì prossimo, alle 21, finalissima.

a. d.

BASEBALL - Le due squadre costrette a dire addio ai sogni di promozione

Sanremo e Savona, doppia amarezza

Il club di Scott Pearse è sempre più lontano dalla zona primato - Il presidente Ruggeri spera ancora nei ripescaggi - La sconfitta del Liguria a Grosseto - «Il prossimo anno punteremo sui giovani»

Fulvio Cecoli

Addio sogni di gloria: per il baseball della Riviera di Ponente le ambizioni di promozione vanno in archivio. L'ennesimo pareggio del Baseball Sanremo in serie B e la sconfitta del Liguria Savona in C1 hanno definitivamente ridimensionato le speranze dei due club.

Baseball Sanremo — Un anno fa, più o meno in questo periodo, la formazione matuziana iniziò il grande sprint che l'avrebbe portata a conquistare la promozione in serie A (poi vanificata dalla [illegible] dell'impianto di illuminazione al campo).

Dodici mesi dopo, amaramente, la squadra diretta da Fulvio Cecoli e Scott Pearse deve rassegnarsi a rinunciare ai propositi di promozione. La sconfitta di sette giorni prima contro il Novara era stata un k.o; il pareggio ottenuto domenica a Codogno a due giornate dalla fine — l'ennesimo della serie per i liguri — ha allontanato ancor più la squadra dalla zona primato.

Addio, quindi, alla serie A. Anche se il presidente Giancarlo Ruggeri tiene viva, con ottimismo, una speranza: «*L'allargamento della serie A a due gironi provocherà dei ripescaggi. Noi potremmo essere tra i candidati. La Federbaseball vede di buon occhio una squadra di Sanremo nel massimo torneo*».

A Codogno, vinta la prima partita per 7-1, i matuziani hanno ceduto di [illegible] (2-[illegible]). Ci sono dei problemi tecnici indubbiamente, ma forse quello che manca ai sanremesi in questo momento è la carica e l'entusiasmo che la scorsa stagione erano stati l'arma vincente. Domenica i liguri riceveranno il Crocetta Parma (ore 10 e 16 a Pian di Poma).

Liguria Savona — La sconfitta (5-9) patita dalla squadra di Palizzotto sul campo delle Aquile Rosse Grosseto ha praticamente tagliato fuori i savonesi dalla corsa verso la serie B. Una piccola [illegible] dopo le domeniche passate in testa alla classifica che avevano un po' illuso una squadra che, ad onor del vero, all'inizio del campionato puntava solo ad una tranquilla stagione di transizione.

Nel momento decisivo del torneo la formazione è mancata: soprattutto sono mancati alcuni uomini decisivi come Aquino, il lanciatore che, con le sue prestazioni sottotono nelle ultime partite, ha un po' condizionato tutta la squadra allo stesso modo in cui l'aveva proiettata in alto nelle prime giornate. Il discorso-promozione appare, quindi, chiuso. E al Liguria si preannuncia una piccola rivoluzione all'insegna della «linea verde»: «*Abbiamo già inserito quattro giovanissimi in prima squadra. Altri giocheranno nelle prossime partite*», dice il dirigente Mario Zanobini.

Domenica sul diamante di Cairo Montenotte [illegible], arriverà la Polisportiva Padule di Sesto Fiorentino, la [illegible] che lotta con i prossetani per la promozione. Per il Liguria l'occasione di una prova d'orgoglio in proiezione, soprattutto, futura.

b. m.

Successo a Finale per il beach-volley

FINALE L. — La coppia Marino-Raffaldi ha vinto la [illegible] da tappa del «Riviera Circuit» di beach volley, disputatasi ai Bagni Punta Est di Finale Ligure. La manifestazione sta suscitando un crescente interesse del pubblico, a conferma che questo sport estivo sta prendendo piede anche in Liguria.

I due vincitori [illegible] in squadre di livello [illegible] pallavolo: Martino, con la Polenghi Asti, farà il prossimo anno il campionato di serie A/2, Raffaldi giocherà nell'Alessandria. Al secondo posto si è classificata la coppia [illegible]. Il primo milita in B/2, il secondo, ex giocatore del Cus Torino di serie A/1, milita [illegible] nel Mondovì. Al terzo posto Merlo-Porchiuno [illegible] B/1 [illegible] nerolo) e al quarto i savonesi Bovio-Bolognese, che confermano il prestigioso piazzamento della prima tappa di [illegible].

Buoni anche i piazzamenti di Abba-Valdora (quinti assoluti) di Albissola, e della coppia Poggio-Quinti (quinto posto ex aequo), rispettivamente di Albissola e Genova.

Commenta Beppe Baldo, dell'organizzazione (al «Riviera Circuit» collaborano La Stampa-Cronache della Liguria e Radio Onda Ligure 101): «*Malgrado il gran caldo, il pubblico ha risposto numeroso. Ci sono stati alcuni incontri di notevole livello e interesse. Questa manifestazione sta trovando il suo giusto spazio negli avvenimenti estivi della Riviera Ligure*».

Le prime due coppie classificate, con quelle della prima tappa di Loano (Rossetti-Dalù di Roma, e Scalabrin-Faggioli di Ferrara) si sono guadagnate l'ammissione al Grand Prix finale, in programma il 20 e 21 agosto ad Albissola Marina.

Nel prossimo fine settimana, il «Riviera Circuit» si trasferirà sulla Riviera di Levante, a Chiavari. A fine luglio, con la quarta tappa in programma ad Imperia, entreranno in gioco anche le coppie femminili.

a. r.

[illegible] - I risultati dell'ottava prova dei regionali

Grasso sul podio più alto

MONTEGROSSO PIAN LATTE — Il genovese Giorgio Grasso e il sanremese Pier Franco Muraglia, ex campioni del mondo, sono [illegible] i protagonisti dell'ottava prova del campionato regionale di motoenduro, che si è disputata a Montegrosso Pian Latte con l'organizzazione del Moto Club Imperia e della Pro Loco.

Pur non gareggiando per il [illegible] i due piloti del Trial David hanno dato spettacolo sull'impegnativo percorso, mostrando di essere in ottima forma. A Grasso (primo assoluto) e Muraglia (secondo) la corsa è servita soprattutto per affinare la preparazione in vista degli appuntamenti decisivi della stagione internazionale.

Dietro i due campionissimi, si è messo in luce Maurizio De Carli (Mc Sanremo), che con la sua Ktm 250 ha conquistato il terzo posto assoluto, staccato solo di pochi centesimi di secondo da Muraglia.

Questi i risultati delle varie categorie. Nella classe 80 cadetti, ha vinto Luca [illegible] (Mc Imperia), davanti a Simone Oinatta Embriaco (Mc Sanremo) e Luca Petrano (Mc Prosport Sanremo); [illegible] junior si è imposto il genovese Fabio Orandi (Mc Calvari), che ha preceduto Gianluigi Porcella (Mc Alassio) e Paolo Molinelli (Team Ligure).

Damiano Silvestro (Mc Due Valli di Albenga) ha conquistato il successo nella 125 cadetti, respingendo gli assalti del compagno di squadra Mauro Valentrini e di Roberto Utzieri (Mc Imperia); tra gli junior, è salito sul podio più alto Angelo Andreani (Calvari), con al secondo posto Paolo Mantovani (Mc Sanremo) e al terzo Pietro Pelle (Due Valli).

Nella 250 cadetti, vittoria dell'imperiese Marco Magaglio, che ha messo in fila Stefano Manara (Mc Superba) e Stefano Bertolone (Mc Casarza); nella 250 junior, dominio di Maurizio [illegible] Carli, che ha preceduto i genovesi Marco Buttaglieri (Mc Contessa) e Marcello Placido (Mc Grifone).

Nella classe 500 junior si è imposto Ennio Bini (Calvari), davanti agli ingauni Calogero Mingoia e Bruno Pasalino. Tra i [illegible] 4 tempi, ha prevalso Massimo Fiore (Mc Sanremo); al secondo e terzo posto, gli imperiesi Teresio Biettola e Luciano Carcheri. Nella classe promozionale ha vinto Andrea Bianchi (Gamel), che ha preceduto Roberto Tamai (Team Ligure) e Stefano Dani (Due Valli).

La squadra del Moto Club Imperia ha conquistato il 4 trofeo biennale «Ermanno Dall'Aglio», riservato ai cadetti; mentre il Moto [illegible] Calvari si è aggiudicato il 4 trofeo per la miglior compagine junior.

g. mi.

Una piccola ferrovia dovrebbe raggiungere il parco ossolano

Metrò alpino all'Alpe Veglia

Al pianoro si può arrivare ■ piedi solo nei mesi estivi - Tre mesi ■ vita e nove di totale abbandono - Proporzione da rovesciare - Previsti i sopralluoghi di tecnici della Regione

VARZO — Una funivia o una piccola ferrovia a cremagliera, un metrò alpino che dovrebbe ■ interamente in galleria, per raggiungere comodamente la meravigliosa ■ Veglia, il parco naturale ■ offre in questa stagione un paesaggio da fiaba con il pianoro ■ nato ■ picchi e ghiacciai, gli splendidi pascoli che ospitano centinaia di capi di bestiame. Sono queste ■ indicazioni ■ da ■ incontro che ■ è avvolto recentemente a Torino fra una nutrita delegazione di amministratori ossolani e tecnici regionali degli assessorati ■ parchi, ai trasporti.

Erano presenti fra gli altri il presidente della comunità montana valle ossola Luciano Rolandini, ■ l'assessore Arturo Linoio, il sindaco ■ Trasquera ■ Comune che, con Varzo, è proprietario di una larga fetta del Veglia e sul cui territorio insiste in gran parte l'attuale strada di accesso, Geremia Maglioccó ■ amministratori dell'Ente ■. Ennio Rocchi in rappresentanza ■ amministrazione provinciale di Novara.

Si è parlato dalla considerazione ■ una visita al parco naturale del Veglia oggi è ancora ■ privilegio riservato a pochi. Al pianoro si può arrivare a piedi solo nei mesi ■ e anche in questo periodo ci sono grossi problemi. Chi non è abituato alle escursioni, per non dire alle arrampicate, in montagna e tagliato fuori in partenza.

Un mezzo che consenta a tutti di fruire ■ questo pa■ naturale che ben pochi riscontri nell'intero ■ alpino diventa quindi ■. Tanto più che il Veglia in autunno vade ■ un lungo letargo che dura fino alla prossima stagione estiva. Tre mesi di vita e nove di totale abbandono. Una proporzione che si vorrebbe rovesciare perché anche nei mesi invernali il parco naturale offre uno spettacolo altamente suggestivo. Il problema di un collegamento ■ il Veglia ha ora finalmente trovato udienza a Torino.

Entro l'estate tecnici regionali compiranno ■ una serie di sopralluoghi nella zona per individuare la soluzione più idonea dal punto di vista tecnico e turistico. ■ ■ valutazioni ■ dei costi. Il Sindaco di Trasquera Maglioccó ■ incontro di Torino soddisfatto ■ ■ ■ ■ ■ e dovrà ■ mentre ■ ■ ■ ■ ■ investimenti nell'ordine di parecchi miliardi. Ma bisogna considerare che finora è stato speso più ■ un miliardo per tentare di bonificare le pareti che sovrastano le vie d'accesso all'Alpe senza capire il classico ragno dal buco».

«La montagna continua a scaricare sassi che rappresentano un grave pericolo per gli escursionisti che si avventurano a piedi sul vecchio tracciato, ci sono sentieri nuovi realizzati i fondi regionali hanno consentito sul fatto che bisogna voltare pagina. E ho avuto l'impressione che non siano solo parole, già nei prossimi mesi si comincerà a parlare di progetti. Personalmente credo che la cremagliera sia la soluzione migliore sia per l'efficacia ■ collegamento sia sotto il profilo dell'impatto ambientale».

Un pascolo al pianoro dell'Alpe Veglia, sullo sfondo il monte L■ (Foto Falciola)

Intanto ■ è trovata una soluzione provvisoria per il trasporto del materiale e dei rifornimenti al pianoro. Al Veglia ■ ■ cinque locande e rifugi alpini con circa ■ posti letto. E' stata stipulata una convenzione con un ■ formato da alpigiani e piccoli operatori turistici per l'uso, con le dovute cautele, della gippabile che sale ■ ■ Domenico.

L'autorizzazione riguarda solo il trasporto del materiale ■ i responsabili del ■ zio si sono impegnati ad esercitare i controlli del caso. Per arrivare all'alpe Veglia, gli escursionisti dovranno invece seguire il vecchio sentiero ■ passa ■ Ciamporino e comporta circa due ore ■ camminata. Fino a Ciamporino possono però usufruire della seggiovia che in luglio ha funzionato solo nei giorni ■ fine settimana ■ in Agosto effettuerà regolari corse giornaliere.

■ è intanto risolta la crisi che ■ provocato una lunga ■ nell'attività del consiglio di gestione dell'Ente Parco del Veglia. Proprio le difficoltà di accesso al parco, assieme a divergenze su alcuni problemi di gestione come la nomina di ■ direttore, avevano provocato una spaccatura nel consiglio. Negli ultimi ■ alcune sedute erano andate a ■ per ■ mancanza del ■ legale: ■ consiglieri su ■ non si erano presentati alle riunioni. Ora è stato raggiunto l'accordo sul nome di un ■ Presidente, Ferruccio Stefanetti, di Varzo, che è ■ eletto con ■ larga maggioranza (otto consiglieri su dieci presenti) e ■ siglio dell'Ente dovrebbe riprendere a funzionare regolarmente.

Adriano Velli

Alfonso Baiardo abbandona il psdi e il sindaco gli toglie la carica

Omegna, assessore licenziato I quartieri sono fermi a Novara

Nel capoluogo polemica del pci contro la dc e il psi ■ poco insieme in giunta

OMEGNA — ■ un po' di movimento nella Civica Amministrazione: l'assessore ai Lavori ■ e alle Finanze, Alfonso Baiardo, ■ abbandonato ■ psdi ma ■ si è dimesso dalla carica. Il sindaco, Alberto Buzio, tuttavia, gli ha revocato la delega «essendo venuto meno il rapporto fiduciario». ■ fatto, Baiardo non ■ più assessore.

I ■ ■ questa storia ■ non ■ semplici ■ ■ raccontare tanto più che si innestano su ■ vicenda post elettorale piuttosto complessa con passaggi ■ un partito socialista all'altro di ■ paio ■ consiglieri. Un «turbillon» che aveva alla fine consentito la formazione di una giunta pci-psdi, forte (con l'aggiunta di un indipendente) di 17 seggi su ■.

■ ■ lamenta di avere avuto, in ■ alla giunta, scarsa considerazione e, ultimamente, di essere stato addirittura scavalcato in decisioni riguardanti il ■ stesso dicastero.

«Di fatto — dice testualmente — delle 7 persone che siedono in giunta, tre decidono ■ e le altre quattro debbono assentire». Anche sulla chiusura al traffico del ■ storico Baiardo è polemico. «Non solo — dice — si è accantonata la petizione dei commercianti ma non si è neppure aspettata l'apertura del sottopasso di via della Repubblica che avrebbe evitato le difficoltà». (p. b.)

NOVARA — «Siamo arrivati alla fine di luglio e i comitati di quartiere ■ si sono ancora riuniti. Il partito socialista e la democrazia cristiana hanno stabilito di dividersi le presidenze ■ do una logica inammissibile di spartizione del potere. Così nelle circoscrizioni cittadine tutto è fermo e ■ rimarrà fino al dopo ferie malgrado ■ grande numero di problemi aperti nelle varie zone della città e che i quartieri ■ affrontando».

Alberto Pacelli, capogruppo comunista in Comune e Giuseppe Giordano, segretario cittadino ■ pci, ■ ieri hanno sintetizzato la situazione ■ «stallo» venutasi a creare nei 13 quartieri ■ resi malgrado sia già passato ■ ■ ■ dalle ■ di rinnovo ■ consigli.

«La verità», secondo Pacelli, «è che fra dc e psi lo scontro è aperto. I due partiti sono alla ricerca del ■ profitto in termini di potere. E' già accaduto in Comune con l'eliminazione di tutti ■ alleati del pentapartito e con la costituzione di un governo "a due" proprio per non dare assessorati a nessuno che non fosse democristiano o socialista. E' stata una pagina fra le più nere della storia amministrativa di Novara, una vicenda squallida che adesso dc e psi intendono estendere ■ ai quartieri».

UN'AMBULANZA NUOVA MA INUTILIZZATA

Novara. Questa autoambulanza, ■ ■ molti ■ ■ ■ parcheggio all'interno dell'Ospedale Maggiore, è inutilizzabile. Acquistata circa un ■ fa dall'USL-51 (costo attorno ■ 30 milioni) non ■ è mai spostata dalla posizione indicata ■ foto, vicino al pronto soccorso. Il difetto sta nella barella contenuta nell'interno della vettura: è troppo pesante e sovradimensionata. Così, pure disponendo di ■ ambulanza nuova ■ zecca, il servizio interno dell'ospedale ■ costretto ad utilizzare mezzi ■ fortuna (compreso il furgoncino del trasporto merci) per trasferire i malati ■ «Maggiore» e «S. Giuliano» o all'ospedale psichiatrico e viceversa

Riconoscimento per Anna Lavatelli insegnante e scrittrice di Cameri

«La lunga barba» vince ancora

CAMERI — ■ pieno di Anna Lavatelli, la professoressa di lettere di Cameri che ama scrivere libri per bambini e che continua a fare ■ ■ riconoscimenti. Col suo ultimo lavoro, «La lunga barba», ha infatti vinto il premio Andersen per la più bella favola dell'anno, e il premio internazionale Adelaide Ristori, ■ al ■ riservato a sole donne particolarmente distinte ■ campo culturale ■ ■ lavorativo. Quest'ultimo premio è stato consegnato ad Anna Lavatelli nel ■ ■ nella sala della Prefettura a Campidoglio ■ particolarmente ■ ■ ■ dalla professoressa di Cameri anche per ■ ■ che la ■.

■ Adelaide Ristori, ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

Anna Lavatelli

Oltre ■ Monaco Margaret Thatcher Yelena Bonner ■ ■ Tina Anselmi e Franca Falcucci e poi ■ Lalla Romano ■ Giulietta Masina, Andreina Pagnani, Monserrat Caballè, Katia Ricciarelli e via dicendo. La professoressa di Cameri entra quindi ■ una «compagnia» davvero ■ e se ■ dichiara soddisfatta. Ha cominciato a scrivere fiabe per i bambini di oggi quasi per caso. Il suo primo lavoro, «Le inchieste del commissario Basilio», risale a due ■ fa e il suo indice di gradimento venne verificato, capitolo per capitolo, dalla consulenza dei suoi alunni.

«Basilio» ebbe un grande successo e per Anna Lavatelli arrivò il primo riconoscimento ufficiale. Poteva essere un exploit singolo, un episodio unico, invece la professoressa dimostrò subito dopo che di cose da dire ■ aveva parecchie e l'anno scorso diede alle stampe un altro libro di grande successo: «Chi ha incendiato la biblioteca?» presentato alla fiera di Bologna. Quest'anno però, la Lavatelli ■ toccato il vertice aggiudicandosi due premi con «La grande barba». La grande barba e la storia che unisce i bambini costretti a vivere in città. E' scritto, si, per i piccoli ■ deve ■ letto e meditato anche dai grandi perché pensato ai problemi dei giovanissimi, alla necessità che hanno ■ strutture, di ambienti studiati espressamente per loro. **m. s.**

Bagni vietati nel Ticino

VIGEVANO — Anche per quest'anno niente bagni nel Ticino. Da qualche giorno lungo le sponde vigevanesi del l'ex fiume azzurro sono stati affissi una trentina di cartelli che vietano la balneazione.

Il provvedimento è stato adottato dall'assessore all'Ecologia, il socialista Celestino Pistoni.

Continua la pubblicazione dei nomi di chi ha passato gli esami

Questi i futuri geometri

NOVARA — Questi i «maturi» ■ Tecnico Statale per Geometri «P.L. Nervi» di Novara.

Prima commissione: Barbara Aina (37/60), Andrea Alberghetti (38), Caterina Allara (36), Paolo Baraggini (48), Gianluca Bertonelli (40), Cristina Bettini (43), Nadia Breno (52), Marco Campari ■ Luca Colombo ■ Daniele Cortese (36), Francesco Ferri (36), Cesare Giulio (38), Cristiana Laria (40), Fabio Mora (37), Paolo Morando ■ Emanuela Motta (36), Gaudenzina Mettia (46), Mauro Mozzacchini (40), Elena Paese (54), Piergiorgio Pavarini (38), Andrea Pedrana (36), Fabrizio Perity (38), Paolo Perucchini (38), Savino Piancone (36), Iside Paola Salvalaio (54), Marco Scacchi (56), Roberto Spateri (42), Marzia Vicenzi (44), Giancarlo Ziliotto (48).

Mauro Bagnati (42), Leonardo Baldanza (40), Andrea Ballabio (43), Matteo Brenc (38), Alberto Cameroni (37), Federico Casari (39), Alessandro Ceruti (38), Manuel Ciprian (37), Stanislao Fabbrino (48), Massimo Gemelli (38), Fabio Guaglium (40), Stefano Invernizzi (53), Massimo ■ Milani ■ Marco Mittino (43), Gianpietro Nicoli (45), Alberto Pasquali (40), Roberto Pernechele (56), Alessandro Rondini (45), Davide Rosmini (37), Luigi Sacco (36), Piero Spinelli (37), Stefano Ubezio (38), Lorenzo Valentini (40), Daniele Zanazzo (39), Maurizio Alessio (38), Luciano Benati (38), Fausto Castaldelli (37), Pietro Angelo Crippa (38), Franco ■ (38).

Seconda Commissione: Anna Albanese (38), Luigi Almasio (42), Roberto Amoni (36), Carlo Berzero (44), Diego ■ (36), Enrico ■ (46), Manuela Capra (45), Carlo Cartora (36), Barbara Camero (46), Laura Ferrari (46), Mario Ferrari (46), Giorgio Frego ■, Marco Garavaglia (45), Claudio Giorcelli (42), Gianmario Origatti (52), Luigi La Falce (35), Andrea Manzini (52), Marco Margarino (38), Nicoletta Milani (45), Massimiliano Muriglio (38), Michele Novarina ■, Alessandro Risoluto (54), Marco Rosa (45), Alessandro Santoro (50), Andrea Savoini (48), Monica Tonoli (50), Laura Visentini (45).

Maria Cristina Bardone (36), Luca Borzoni (40), Alberto Cassani (36), Maurizio Chiocca (46), Valeria Delfino (40), Manuel Drago (36), Alessandra Ganna (36), Alessandro ■ Ghenmi (37), Elena Graziano (38), Marco Massa (40), Gianvittorio Merlo (37), Marco Mombello (43), Fabrizio ■ (36), Alessandra Poggi (51), Eleonora Rossi (53), Emanuela ■ (57), Barbara Sciarrone (38), Andrea Verri (44), Ernesto Villa (50), Angela Vimercati (38), Davide Zaninetti (38), Fabrizio Ferraris (36), Franco Gi■ (43), Paolo Marchisio (36).

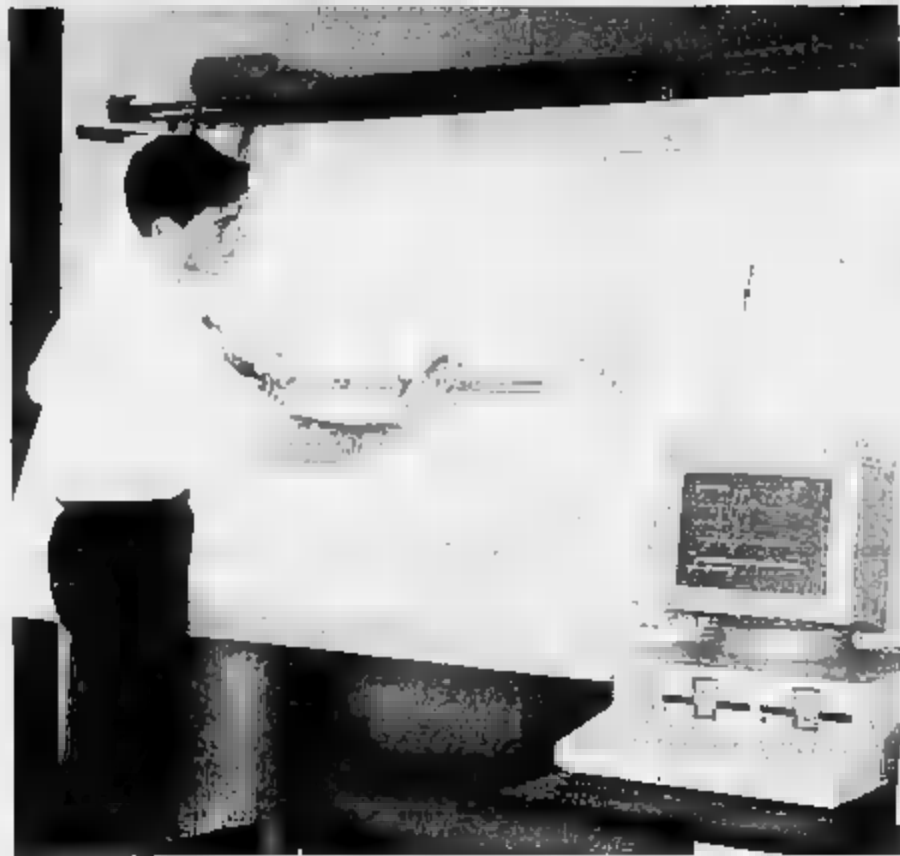
Funzionario rifiuta un milione

DOMODOSSOLA — «Questa legge è ingiusta» e rifiuta di intascare ■ milione e mezzo. Pier Giorgio Borsotti, funzionario dell'Usl 56, ■ infatti devoluto in offerta ■ somma che doveva percepire in base alla legge regionale che determina i nuovi compensi per i componenti delle commissioni di concorso delle Usl.

«Sono stati distribuiti diversi milioni di arretrati — ha detto Borsotti — ma ritengo sia una legge assurda, in quanto chi partecipa alle missioni lo fa già nell'esercizio delle sue funzioni».

Ecco come orientarsi nella scelta del nuovo strumento di lavoro

Vademecum per il computer

Prima di tutto bisogna informarsi sul software, cioè [illegible] programmi disponibili
Questi possono essere rigidi, [illegible] prevedono alcune possibilità di modifica

Qualcuno la chiama «sindrome di Buridano». E' la difficoltà [illegible] scelta che, talvolta, fa tardare [illegible] mesi l'«informatizzazione» di [illegible] ufficio. Ne soffrono soprattutto [illegible] studi professionali e, in genere, le piccole unità operative che vogliono affidarsi agli elaboratori elettronici. [illegible] non sempre è tutta colpa loro.

Orientarsi nel mercato dei mini e personal computers è infatti, paradossalmente, sempre più complesso, proprio a causa del gran [illegible] di proposte, molte delle quali apparentemente simili. Ed è quindi [illegible] che un profano, che debba stanziare alcuni milioni per libe[illegible] delle scartoffie, voglia vederci chiaro prima di spenderli.

Anche dare dei consigli, in questo campo, non è facile; [illegible] un orientamento [illegible] [illegible], un «vademecum» per la scelta [illegible] computer da ufficio, [illegible] comunque essere utile.

Paradossalmente [illegible] prima scelta non dev'essere tanto quella della macchina, [illegible] [illegible] «hardware», [illegible] piuttosto quella [illegible] «software», cioè dei programmi disponibili. [illegible] tutti i costruttori propongono vaste «biblioteche» [illegible] programmi, ma non è raro [illegible] caso che le proposte [illegible] anche molto lontane [illegible] reali esigenze del futuro acquirente. In molti casi, inoltre, il software è [illegible]o», nel senso che non prevede assolutamente possibilità [illegible] modifiche. Quest'ultima caratteristica può rappresentare [illegible] vantaggio perché significa che il programma è ben collaudato e fun[illegible] [illegible] [illegible] migliore dei modi. Ma ha lo svantag[illegible] [illegible] [illegible] consentire adattamenti al funzionamento, spesso molto «personalizzato», dei singoli uffici.

E' quindi importante, prima ancora di scegliere il computer, farsi spiegare bene quali programmi offrono le diverse case. Specialmente per gli studi professionali, il mercato è molto generoso e, a ben cercare, si trova sicuramente il programma che meglio si adatta alle proprie esigenze: da anni gli esperti di sofware sono infatti affiancati da professionisti dei vari settori che spiegano loro quali sono i problemi quotidiani delle singole attività. Si trovano, così, decine di programmi diversi per la gestione di studi di legali, [illegible] notai, di commercialisti, di dentisti e [illegible] via. Ciascuno «disegnato» [illegible] particolari caratteristiche dell'ufficio.

Anche l'hardware si è piegato [illegible] esigenze pratiche. Ci sono, infatti, in commercio, stampanti già predisposti per [illegible] carta «uso bollo», che viene addirittura venduta in moduli.

Ed ecco [illegible] seconda esigenza da soddisfare: l'hardware, cioè [illegible] macchina. Il primo problema da affrontare è la scelta di un sistema «a utenti singoli» oppure di una rete di computers. Il vantaggio del «personal» è soprattutto la rapidità: ogni utente ha a disposizione in ogni momento tutta la memoria dell'elaboratore. Lo svantaggio è che una macchina singola [illegible] può «dialogare» con [illegible] altre. E [illegible] serve uno scambio di informazioni, o se si decide di permettere a diverse persone di attingere ad un unico archivio centrale, allora è inevitabile ricorrere alla «rete», cioè a un complesso di terminali collegati [illegible] un'unica centrale di memoria. Non bisogna farne una questione [illegible] prezzo; si rischia [illegible] trasformare un risparmio in un disastro operativo. Il sistema, i[illegible] somma, si deve adattare al lavoro che già si fa [illegible] ufficio e non viceversa.

Ed ecco il problema della scelta del computer, che però a questo punto sarà sicuramente più semplice: la «rosa» delle possibilità sarà, infatti molto più ristretta. Ora entrano [illegible] gioco altre esigenze: prima fra tutte quella del «budget» che si è disposti a destinare a questo importante [illegible].

d. co.

Un investimento [illegible] Novara per ampliare l'attuale banca dati

Un sistema per il Comune [illegible] due miliardi [illegible] [illegible]

I computer saranno impiegati come terminali intelligenti e collegati a un unico elaboratore

Un settore della banca dati del Comune di Novara

NOVARA — Durante questo [illegible] [illegible] Comune di Novara spenderà [illegible] miliardi e quattrocento milioni per l'adeguamento [illegible] [illegible] informatico: il massiccio investimento sarà finanziato con un mu[illegible] che [illegible] già stato approvato. E' il primo atto di un [illegible] di ammodernamento, che prevede [illegible] [illegible] ampliamento dell'attuale struttura, destinato a [illegible] [illegible] modo radicale l'«Azienda comunale».

Al progetto sta lavorando da un [illegible] e [illegible] un [illegible]posito «Gruppo di Lavoro», [illegible] con una delibera, formato dall'assessore al Personale ed Informatica Mario Agnesina, da[illegible] tec[illegible] della Società consulente, dai dirigenti del set[illegible] Informatica e Personale, [illegible] Direttore del Ced (Centro Elaborazione [illegible] e [illegible] responsabile dell'«Infocenter», il reparto che [illegible] occupa di tutte le «periferiche» e dei nuovi prodotti.

«Tra gli obiettivi generali — spiega l'assessore Agnesina — è stato posto quello di compiere un investimento che consenta il contenimento dell'incidenza [illegible] [illegible] se di parte corrente sui bilanci dei prossimi [illegible]. Creeremo un sistema informatico di tipo "distribuito", nel quale i personal computer, oltre alle peculiari [illegible] caratteristiche di funzionamento autonomo, verranno impiegati come terminali "intelligenti". Saranno collegati [illegible] un unico elaboratore centrale che presto surrogherà i due attualmente in uso. Una soluzione che consentirà di ridurre il nu[illegible] degli oper[illegible], [illegible] [illegible] evidenti benefici anche sui costi di manutenzione. Quale ambiente di sviluppo dell'intero sistema comunale [illegible] adottato il linguaggio "oracle", un linguaggio dell'ultima generazione che per la sua disponibilità, valida anche per i personal e per i mini sistemi, [illegible] la chiave comune per [illegible] [illegible]ffusare di tutte le applicazioni comunali».

«Naturalmente — precisa Agnesina — la trasformazione avverrà per gradi: la prima fase si attuerà a settembre, quando cominceranno i corsi di formazione e riqualificazione professionale degli addetti. Un aspetto di estrema importanza che sarà mirato in modo differenziato: [illegible] primo livello [illegible] destinato [illegible] tecnici del Ced, il secondo per funzionari ed amministratori ed il terzo riservato al personale amministrativo e tecnico. Nel giro di un anno tutto dovrebbe funzionare a pieno regime».

L'applicazione dei sistemi automatici per l'amministrazione del capoluogo [illegible]no da tempo [illegible] realtà concreta: è passato quasi [illegible] quarto di secolo dall'adozione del sistema meccanografico tradizionale, che nel [illegible] segnò il primo passo della «rivoluzione» burocratica, sostituito nel '77 dal primo «cervellone» [illegible]tronico, un GE 115 della *General Electric*. A cavallo degli Anni Ottanta, a que[illegible] elaboratore centrale è subentrato un *6420 Honeywell Bull*, affiancato nel giro di due anni da un «gemello» più moderno, il *DPS7*. Questa coppia, «cuore» della banca dati comunale attualmente in funzione, adesso è in procinto di andare in pensione: sta per arrivare il nuovissimo *DPS7000*, pure dell'*Honeywell Bull*, un prodotto dell'ultima generazione.

«Con questa macchina compiremo un ulteriore salto di qualità — dice Gianpiero Bandi, ragioniere, responsabile dell'Infocenter —. [illegible] nostro è uno dei Comuni all'avanguardia in questo settore. *Non c'è giorno che non si ricevano telefonate [illegible] ogni angolo d'Italia per avere ragguagli su alcuni programmi applicativi, che realizziamo in proprio [illegible] particolare è molto apprezzato quello relativo alla contabilità, che viene gestita in "tempo reale". Alla stessa velocità lavoriamo anche per anagrafe, acquedotto, vigilanza, nettezza urbana ed altri servizi. Procedure [illegible] stipendi, gestione del personale e dell'illuminazione votiva cimiteriale avvengono ancora in "batch", cioè con le schede perforate».*

«Nel prossimo futuro sarà possibile fare tutto direttamente alle tastiere. In tutto [illegible] Comune ci [illegible] due mini elaboratori, una ventina di terminali ed altrettanti personal, che verranno presto raddoppiati. Sono collegati in "modem" [illegible] gli elaboratori centrali attraverso [illegible] rete privata. Le richieste degli impiegati e dei vari assessorati si sono fatte più pressanti e c'è un clima [illegible] collaborazione che si accompagna all'adozione dei nuovi strumenti. L'Ufficio tecnico, opportunamente informatizzato, è [illegible] di [illegible] sistema autonomo. C'è tempo e sottolinearlo che il nostro Centro, oltre a gestire [illegible] contabilità delle farmacie comunali, offre servizi ad almeno quaranta piccoli Comuni».

Pietro Benecchio

Anche l'Italia applica un'idea collaudata negli Stati Uniti e in Giappone

E il palazzo diventa intelligente

Uffici informatizzati trovano già pronti tutti i collegamenti di cui hanno bisogno - Cib e Ceb due sigle misteriose - Edifici attrezzati con sistemi di controllo della temperatura, dell'illuminazione

Un ufficio «informatizzato» [illegible] è più [illegible] rarità. I computers stanno sempre più condizionando l'attività quotidiana non solo nel campo industriale, ma anche [illegible] quello commerciale e dei servizi. E' invece, almeno in Italia, ancora in fase pionieristica l'applicazione di un'idea che Stati Uniti e Giappone stanno collaudando da tempo: costruire palazzi «intelligenti», nei quali gli uffici informatizzati trovano già pronti tutti i collegamenti di cui hanno bisogno. E anche qualcosa [illegible] più.

La novità è condensata in [illegible] sigle solo all'apparenza misteriose: *Cib* e *Ceb*. «Cib» sta per *Computer integrated building*, o edificio integrato dal calcolatore; «Ceb» è il *Computer electronic bus*, [illegible] sistema [illegible] comunicazione standardizzato che all'interno del palazzo consente l'interconnessione dei vari apparati e lo scambio di segnali e informazioni.

La *building automation*, cioè la disciplina che si occupa dell'automazione degli edifici, comprende [illegible] un'ultima definizione: quella di *smart building*, che è l'edificio «intelligente», gestito attraverso un controllo centralizzato [illegible] principali funzioni (riscaldamento, condizionamento, sicurezza, illuminazione e così via).

Dietro queste sigle si celano realtà molto diverse, più o meno avanzate da paese a paese e da settore a settore. Mentre infatti Stati Uniti e Giappone stanno investendo [illegible] nell'automazione degli edifici, le nazioni europee presentano situazioni diversificate e fortemente condizionate [illegible] modelli di vita e di consumo, oltre che dagli atteggiamenti dei costruttori e degli operatori immobiliari.

Inoltre la diffusione di si[illegible] centralizzati di controllo delle diverse funzioni di un edificio è, anche negli Stati Uniti ed in Giappone, prevalentemente concentrata nelle zone non residenziali, costituite da grandi palazzi [illegible] ospitano uffici e [illegible] commerciali.

Qual è lo [illegible] diffusione attuale dei sistemi integrati per abitazioni e uffici e quali [illegible] le forze in gioco che possono rallentare o accelerare la diffusione di questo particolare prodotto tecnologico?

Da [illegible] anche in Europa [illegible] i grandi edifici adibiti a [illegible] pubblici (ospedali, centri commerciali, grandi complessi [illegible] uffici) [illegible] attrezzati con sistemi di controllo della temperatura, della ventilazione, dell'aria condizionata e, più [illegible] centemente, dell'illuminazione, della distribuzione di energia elettrica, dell'acqua e così via.

La maggior parte di questi sistemi è controllata con apparecchiature indipendenti per i singoli sistemi, ma già [illegible] alcuni anni cresce il numero degli edifici [illegible] grandi dimensioni dotati di un'unico sistema di automazione del palazzo, costituito da [illegible] elaboratore centrale, da una stazione di supervisione [illegible] da una rete di sensori che raccolgono le informazioni e le trasmettono al centro [illegible] controllo, nella maggior [illegible]te dei casi, è esercitato da una centrale [illegible] telesorveglianza localizzata fuori dall'edificio.

In tempi più recenti si è aggiunto al controllo delle variabili tipiche di un palazzo anche [illegible] servizio antincendio, anti-intrusione e di sorveglianza degli ascensori. La tendenza alla totale integrazione del controllo all'interno degli [illegible] è particolarmente avanzata negli Stati Uniti, dove sono stati gli operatori dell'edilizia a spingere la pratica costruttiva in questa direzione in particolare dopo la crisi petrolifera del '73/'74, per far funzionare a costi accettabili palazzi di grande complessità tecnologica e funzionale come i grattacieli per uffici.

Analogamente, si è sviluppata negli ultimi anni (anche in Europa, seppure a ritmi più lenti che in Usa e in Giappone) l'integrazione delle comunicazioni all'interno di un edificio, in particolare nel caso in cui sia occupato da un'unica società o da [illegible] gruppo di società collegate.

L'evento realmente nuovo, che apre prospettive di mer[illegible], è rappresentato dalla possibilità di integrare i sistemi del [illegible] tipo — quelli che controllano le variabili funzionali dell'edificio — con quelli del secondo tipo, cioè i sistemi di comunicazione attraverso i quali passano messaggi, dati e immagini e si svolgono servizi di posta elettronica, di videotext e così via. L'integrazione tra i due tipi di sistemi [illegible] vista del costruttore dell'edificio e dell'utente come un punto di arrivo oggi finalmente possibile.

E' raggiungibile anche attraverso stadi intermedi di automazione e integrazione di singoli sottosistemi, che però devono essere progettati secondo un piano a medio-lungo termine complessivo: senza tale piano l'integrazione del sottosistema potrebbe risultare in un secondo tempo impossibile o antieconomica.

[illegible] reali condizioni di mercato edilizio, abitativo o non, pongono tuttavia una serie di vincoli alla realizzazione di un significativo numero di edifici così organizzati. Dal punto di vista dell'edilizia abitativa, infatti, il «Civ» interessa [illegible] numero marginale [illegible] utenti anche negli [illegible] Uniti; si tratta di piccoli segmenti [illegible] residenziale, interessati a queste applicazioni più per ragioni di *status symbol* e di passione pionieristica per l'innovazione che di reali vantaggi economici. Inoltre in Europa, a differenza [illegible] in Usa, [illegible] abitazioni vengono ancora costruite in vista di una [illegible] assai lunga, più che [illegible] e l'entità [illegible] «parco-case» esistente rispetto alle [illegible] va costruzione rende limitato il numero di residenze nelle quali il discorso [illegible] *building automation* abbia un senso.

[illegible] problema dell'integrazione del controllo delle funzioni di [illegible] palazzo riguarda dunque principalmente gli edifici nuovi, di una certa dimensione e adibiti principalmente ad uso terziario (salvo il caso di grandi complessi residenziali di fascia alta). I costruttori, almeno in Italia, sembrano [illegible] propensi all'innovazione in un periodo [illegible] cui la domanda è debole ed i prezzi di vendita degli edifici sono in calo (in termini reali). E pochi vedono nell'innovazione [illegible] *atout* in grado di movimentare il mercato. Quanto [illegible] potenziali clienti, [illegible] ancora una sufficiente informazione per mobilitare il loro interesse. Ma è presumibile che [illegible] domanda sia destinata a crescere parallelamente allo sviluppo dell'informatizzazione delle aziende.

d. co.

I sistemi computerizzati entrano a far parte e risolvono i problemi della vita di tutti i giorni

Cinema ■ taccuino

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
BROLETTO: Cinema all'aperto: **Arizona junior**. Ore 21,40
ELDORADO: Highlander. Ore 20; 22,15
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: chiuso [illegible] ferie.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Top model. Ore 20; 22.
NUOVO: Suspect presunto colpevole. Ore 20; 22.
PICCOLO: riposo.

CAMERI

ORATORIO: [illegible].

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINE 1: riposo.

[illegible]

IT[illegible]: chiusura estiva.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

ROMAGNANO SESIA

[illegible] DEL POPOLO: chiusura estiva.

VERBANIA

[illegible] chiusura [illegible]
[illegible] estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): Chicago Anni 30. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] estiva.

VIGEVANO

ARLECCHINO: [illegible] estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 0,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Bicocca, via Sforzesca*. Dalle 8,45 alle 20,15: *Goria, largo Buscaglia*.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: *Romeria*.
Castelletto Ticino: *Comunale*.
Massino Visconti: *Vicari*.
Ghemme: *Cassina*.
Serravalle Sesia: *Passerini*.
Verbania (Intra): *Civico*.

[illegible]

[illegible] (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; [illegible]nia (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.569; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 87.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 38.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700

Il quadripartito non ha trovato il voto per approvare la delibera

Aria di burrasca in giunta sul mutuo del nuovo Ipsia

La defezione del psdi all'ultimo momento - Lunedì venturo, forse, la decisione

VERCELLI — Ancora un luglio «caldo» per la maggio[illegible] in Comune: un anno fa, in questo mese, [illegible] giunta venne dimezzata dalla decisione [illegible] dc [illegible] ritirare i suoi assessori dall'esecutivo: lunedì [illegible] il quadripartito [illegible] è riuscito ad approvare [illegible] mutuo da 2 [illegible] e [illegible] milioni per la costruzione del nuovo Ipsia.

Teoricamente, la maggio[illegible] dispone di 24 [illegible]glieri e i mutui devono essere approvati da almeno ventuno. Ma lunedì la [illegible] aveva due uomini fuori Vercelli (Danieli e Tibaldeschi) e [illegible] malato. Tuttavia era [illegible] proprio il segretario provinciale [illegible] a sollecitare il voto sul mutuo facendo in modo che il consigliere febbricitante, Francesco Radaelli, si presentasse in aula.

E così [illegible]. Ma, a [illegible] presa, il socialdemocratico Ferruccio Zanetto si è detto d'accordo [illegible] la richiesta dei gruppi di opposizione comunista e «liberi e indipendenti» di rinviare [illegible] votazione «[illegible] acquisire ulteriori elementi, anche legali». Così la dc è stata costretta a fare dietro-front e per la maggioranza (già battuta due sedute fa) si è trattato di un nuovo [illegible] smacco. Ha detto Cattaneo: *«L'atteggiamento del consigliere socialdemocratico [illegible] è sempre più incomprensibile. E dire che, nella mattinata, una delegazione del comitato cittadino [illegible] psdi [illegible] rassicurati. "Per noi non ci sono problemi"»*.

Replica Zanetto: *«Io non voto niente se [illegible] sono convinto e, dopo gli interventi dei comunisti, i miei dubbi sul progetto del nuovo Ipsia sono aumentati. Ho chiesto semplicemente che il voto [illegible] rinviato di una settimana e che il Comune acquisisca anche il parere di un legale. Non mi sembra che caschi il mondo se il mutuo tarda di sette giorni»*.

Ribatte Cattaneo: *«Il pro[illegible] non è quello del giorno in più o in meno. La questione ormai è politica e la maggioranza deve sapere se può contare [illegible] sull'appoggio del psdi. Lunedì prossimo il mutuo verrà riproposto e se Zanetto non lo voterà saremo costretti a trarre le doverose conseguenze»*. Un discorso che condivide [illegible] pieno anche il segretario del psi, Piero Mandrino: *«Il psdi — [illegible] — deve dirci con chiarezza che cosa intende fare in Comune»*.

I «dubbi» che hanno consigliato a Zanetto una pausa riguardano una serie di «deroghe» che il Comune [illegible] stato costretto a chiedere [illegible] ministero perché l'Ipsia non avrebbe le misure perimetrali sufficienti per ospitare più di 600 studenti. Hanno osservato i comunisti Galet[illegible] e Robotti. *«Le deroghe richieste sono circa del doppio e, anche se il ministero le [illegible] autorizzate, riteniamo che non si possa costruire [illegible] quel punto una media superiore da 10 miliardi»*.

Enrico [illegible] Maria

[illegible] per i danni del nubifragio

VERCELLI — La Cassa di Risparmio [illegible] Vercelli ha disposto una serie di interventi a favore dei proprietari dei fabbricati colpiti dal nubifragio del 1° luglio. Sono previsti finanziamenti a tasso agevolato (inferiore al prime rate dell'Abi) fino a 50 milioni. *(e. d. m.)*

Indennizzo per lo scoppio [illegible] Sagliano

BIELLA — Il Consiglio comunale di Sagliano Micca ha deliberato un indennizzo di 40 milioni, oltre al rim[illegible] di 5 milioni per spese legali, a favore [illegible] fratelli Massimiliano e Stefano D'Ambrosio, rispettivamente di [illegible] e 14 anni, che la sera del 24 luglio '[illegible] persero i genito[illegible] (Giuseppe [illegible] Anna) in seguito ad uno scoppio di fuochi d'artificio durante la [illegible] patronale. *(Ansa)*

Pensionata investita [illegible] un'auto

BIELLA — Gilberta Benvenuti, una pensionata residente ad Occhieppo Inferiore in via Camburzano, è stata investita da [illegible] A 112 mentre attraversava la strada. Ha riportato [illegible] trauma cranico e ferite in varie parti del corpo: guarirà in 30 giorni. *(d. p.)*

Incendio in un'azienda di Pray

PRAY — Incendio nel primo pomeriggio di [illegible] alla Carda Fil di Norberto Bianchetti, in via Solesino: le fiamme hanno distrutto cinquemila chili di misto-seta per un valore complessivo di [illegible] ventina di milioni. Il fumo denso ha rovinato anche parte [illegible] macchinari: il danno complessivo ammonta a [illegible].

Cossato replica alle accuse di voler bloccare la «direttissima»

Quella strada nel parco

Alle proteste della Valle [illegible] Mosso risponde l'assessore Sassi - «Non è vero che abbiamo ampliato i confini del parco per impedire i lavori: insieme troveremo una soluzione»

COSSATO — *«La Valle [illegible] Mosso ha bisogno della [illegible]perstrada, ma questa non dovrà passare dal [illegible] della Pianetta. Il Comune è disponibile a collaborare per la ricerca di una soluzione che permetta di realizzare entrambi i progetti»*. Presi di mira da tutti per il suo «no» [illegible] superstrada per Vallemosso, perché l'arteria avrebbe attraversato il futuro [illegible] di educazione ambientale, [illegible] amministratori comunali di Cossato ieri hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare il loro punto [illegible] vista sul problema.

La polemica, dai toni roventi, si era iniziata la scorsa settimana, quando [illegible] Provin[illegible] ha presentato il progetto di massima del percorso del secondo lotto della grande arteria, da ponte Guelpa a Vallemosso: circa cinque chilometri, larghezza dieci metri e mezzo, cinque viadotti, due gallerie.

Alla riunione [illegible] Vallemosso, però, l'assessore provinciale Natale Picco aveva evidenziato [illegible], recentemente, Cossato aveva ampliato i confini del costituendo par[illegible] che veniva in questo [illegible]do a [illegible]care la superstrada. Di qui le accuse a Cossato di voler [illegible] il progetto spacciando un *«boschetto senza alcuna importanza»* [illegible] un parco *«che diventerà tale solo dopo investimenti per centinaia [illegible] milioni»*.

Cossato per qualche giorno ha incassato, poi ha deciso di dire la [illegible] verità. Sergio Sassi, [illegible] Programmazione: *«Sono stati usati [illegible] nostri confronti toni arroganti ma nonostante questo siamo disponibili a collaborare per trovare una soluzione. Noi [illegible] siamo contrari alla superstrada se questa è importante per l'economia della valle. Ma siamo gelosi dell'autonomia del nostro Comune nell'ambito del suo territorio. Non è vero che abbiamo fatto apposta ad ampliare il parco della Pianetta per ostacolare la strada»*.

Continua Sassi: *«Non siamo stati [illegible] a dire che quella [illegible] era importante. Ci sono perizie di esperti che sosten[illegible] l'unicità della Pianetta. Nel progetto del dottor Falcini, del febbraio '87, si suggeriva di estendere il parco non solo fino ai confini [illegible] Cossato [illegible] di comprendere anche le zone omogenee di Quaregna, Valdengo e Valle S. Nicolao. Ed è quello che abbiamo fatto a marzo abbiamo incaricato l'architetto Nosengo di progettare una variante minima, [illegible] che è stato approvato tre settimane fa. Se la Provincia invece di fare tutto nel massimo riserbo ci avesse informato su dove avrebbe voluto far passare la strada, questo si sarebbe potuto evitare. Abbiamo visto invece i progetti [illegible] massima solo [illegible] settimana scorsa. Ribadiamo, invece di perdere tempo a litigare incontriamoci e discutiamo [illegible] troverà la soluzione per fare [illegible] strada senza intaccare il nostro parco»*.

m. al.

A Biella l'assemblea generale dell'Ascom

I sogni dei commercianti

L'intervento del presidente Giovanni Pozzi sui programmi del terziario - I negozianti cercano nuovi spazi e promettono investimenti produttivi

BIELLA — *«E' nostro diritto partecipare alle scelte di politica economica, soprattutto di quelle che coinvolgono i comparti che rappresentiamo: vogliamo contribuire alla formazione di alcune leggi perché l'esperienza di imprenditori e lavoratori autonomi, che con il costante impegno hanno contribuito alla creazione della moderna società, non può e non deve essere dimenticata»*.

Queste dichiarazioni [illegible] caratterizzato la relazione del presidente dell'Associazione [illegible]cianti del Biellese, Giovanni Pozzi, all'assemblea generale. L'Ascom raggruppa 2.550 imprese commerciali e turistiche.

Come ogni anno, l'assemblea [illegible] proceduto al rinno[illegible] di [illegible] terzo del consiglio direttivo: [illegible] stati riconfermati Alberto Avidano (abbigliamento), Fortunato Boraine (pubblici esercizi), Mario Ferragut [illegible] alberghiero), Ermanno Piva[illegible] (oreficerie), Giulio Re[illegible] (macellerie). I nuovi eletti sono Piero Busca (ristorazione) e Claudio Ribotti (elettrodomestici).

Giovanni Pozzi ha fatto il punto della situazione, [illegible] molti riferimenti al passato e al futuro. *«La vita dell'associazione risente della politica generale del settore, delle scelte operative della Confcommercio, dell'andamento economico nazionale ed internazionale [illegible] quadro dal quale non possiamo prescindere con le sue luci e le sue ombre»*. Ha proseguito il presidente dell'Ascom: *«Di qui al 1992 la nostra attività continuerà con confidato risultati»*. Secondo Pozzi, nei settori del terziario biellese si avverte infatti una forte dinamicità, ma a [illegible] manca la sufficiente coordinazione: il tutto, comunque, si traduce in progetti ed iniziative che generano investimenti ed occupazione.

Ma negli stessi settori, avverte il presidente, *«serpeggiano tensioni, preoccupazioni, [illegible] per il futuro [illegible]. Sono ansie e preoccupazioni che minacci[illegible] di incidere sulla stessa rappresentatività dell'associazione. Quali i rimedi, quali gli interventi [illegible] scongiu[illegible] tali tensioni e ridare serenità ad un comparto che opera [illegible] tanta incisività e [illegible] indubbio successo?»*

Pozzi ha aggiunto che è compito di chi rappresenta a livello nazionale i comparti del terziario seguire l'evoluzione dei settori, [illegible] [illegible] dinamiche [illegible] [illegible] azioni di [illegible] e gestire i mutamenti; e invece compito dell'associazione in sede locale [illegible] i [illegible] del [illegible] ed inseriti nella realtà biellese.

«Noi puntiamo anzitutto — [illegible] proseguito Pozzi — alla salvaguardia delle migliori tradizioni commerciali, turistiche e dei servizi. Sappiamo bene che tradizione non significa copiare il passato per irrigidirsi in un'ostinata difesa di posizione; al contrario, significa cogliere dal passato gli elementi migliori, più qualificanti, per procedere nel rinnovamento nel solco caratteristico della nostra classe imprenditoriale».

L'Ascom come rappresentante di un settore produttivo ha diritti e doveri. Parlando [illegible] doveri Pozzi ha detto: *«Ribadiamo che apparteniamo all'area [illegible] l'impresa e che a questa vocazione rimarremo sempre fedeli, per questo accettia[illegible] sino in fondo le leggi del mercato in una libera economia e ciò che ne deriva [illegible] campo economico, [illegible] fiscale»*. Pozzi ha espresso un auspicio: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle innovazioni e al credito agevolato sul piano delle imprese industriali. *«Vorremmo che tutto il commercio — ha detto ancora il presidente — quello in sede fissa e quello ambulante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concorrenza corretta»*.

«Credo che farei torto agli operatori biellesi — ha concluso Pozzi — se proseguissi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]».

Corradino Preti

Stasera musica con Gianni Dosio nei dehors di piazza Cavour

Jazz e una bibita all'aperto

VERCELLI — Continuano in città le lunghe notti del jazz e del folk vercellese. [illegible] appuntamenti [illegible] susseguono senza sosta per le vie e le piazze e [illegible] pesca anche nella tradizione per animare le serate estive con la musica nei «dehors» dei caffè di piazza Cavour. [illegible] consuetudine vercellese è riproposta stasera [illegible] quintetto di Gianni Dosio, mattatore di questo scorcio d'estate, che si esibirà tra i tavoli all'aperto del bar Cavour.

Le manifestazioni che da qualche settimana tengono banco in città (ricordiamo «Jazz in piazza» e «Via Verdi by night») hanno l'obiettivo di contrastare il peso commerciale dell'ipermercato sulla Tangenziale sud, richiamando la gente nel centro storico. E i risultati non mancano. [illegible] voleva proprio lo spauracchio del «Continente» [illegible] smuovere i commercianti e spingerli ad organizzare manifestazioni promozionali?

E dopo gli spettacoli in piazza Cavour e lo shopping notturno in via Verdi, [illegible] muovono i [illegible] di corso Libertà. Hanno messo in cantiere una manifestazione dal titolo polemico: «L'isola che non c'è». E' [illegible] duplice invito: [illegible] vercellesi di riconciliarsi definitivamente con il centro storico, al Comune di rivedere la formula dell'isola pedonale. Così, sostengono da tempo i negozianti, [illegible] va bene.

Rivendicazioni a parte, il Comitato di [illegible] Libertà presenterà sabato e domenica una [illegible] versione della principale strada vercellese. Innanzitutto blocco totale del traffico tra via Cavour e via Dante: neppure i bus potranno transitarvi e seguiranno percorsi alternativi, poi negozi aperti sino [illegible]. Il corso diventerà dapprima un'esposizione di fuoristrada e di articoli per il tempo [illegible] (sabato mattina), mentre nel pomeriggio servirà da palcoscenico a quattro complessi, [illegible] jazz e tre rock.

Traffico bloccato anche di domenica e vetrine illuminate per l'esposizione. Ha aderito all'iniziativa un centinaio di commercianti.

d. ca.

Alla gara di enduro in Spagna

«Baja» amara per 4 biellesi

Il racconto [illegible] Cesare Savio e di Andrea Dondi

BIELLA — Baja amara per i quattro biellesi che si sono cimentati nella massacrante gara di enduro spagnola: un problema meccanico, rivelatosi poi [illegible] sciocchezza, ha rallentato Cesare Savio e Roberto Rinaldi che hanno tentato l'avventura con una moto sponsorizzata [illegible] Novalia moquettes. I due biellesi si sono classificati così solo al 32° posto.

Peggio ancora è andata per Andrea Dondi e Paolo Ceresa che si erano iscritti con un Suzuki 4×4: [illegible] stati esclusi alla fine della prima tappa perché, per aiutare un concorrente che aveva capotato, erano finiti fuori tempo massimo.

Racconta Cesare [illegible] 24 anni, [illegible] Cerreto Castello: *«Sui micidiali sterrati spagnoli [illegible] un caldo soffocante avevamo trovato il ritmo giusto per arrivare in fondo alla gara tra i primi venti. Avevamo davanti, cioè, solo piloti fortissimi, professionisti come Val, Mass, Arcerons (che ha poi vinto la Baja).*

«Al momento di ripartire per la seconda tappa la nostra squadra [illegible] andava più. Il motore aveva cali di potenza inspiegabili e insieme con il nostro [illegible] Luigi Donato, abbiamo cercato di capire che cosa era accaduto. Quando lo abbiamo scoperto era ormai troppo tardi: si era rotto il silenziatore interno dello scarico. Era questo pezzo che soffo[illegible] il motore. Ma intanto avevamo perso una decina [illegible] posizioni. Comunque, visto che il nostro obiettivo era di arrivare in fondo, siamo abbastanza soddisfatti».

Andrea Dondi, invece, è [illegible] po' avvilito. *«Nella prima tappa [illegible] [illegible] testa [illegible] classifica delle vetture della nostra cilindrata quando siamo entrati in una nuvola di polvere. C'era odore [illegible] olio e ho capito che era accaduto qualcosa. E infatti, quando la visibilità è [illegible] po' migliorata, [illegible] subito visto la Range Rover di uno spagnolo che ci precedeva rovesciata [illegible] fuoristrada. Ci siamo fermati a soccorrerlo. Il pilota aveva un braccio schiacciato sotto il roll-bar e da solo [illegible] riuscito a uscire. Si [illegible] fermate anche altre macchine e alla fine, tutti insieme, siamo riusciti a liberarlo e [illegible] affidarlo all'elicottero [illegible] [illegible] corsa»*.

Dondi conclude: *«Avremo perduto in tutto 15-20 minuti, non di più. Poi, però, [illegible] abbiamo trovato davanti un concorrente più lento che non ci dava strada e non siamo più riusciti a recuperare. In totale siamo finiti fuori tempo massimo per soli 4 minuti. Veramente una beffa»*.

C'è comunque da rilevare che gli organizzatori avevano dato dei tempi [illegible] percorrenza rivelatisi troppo stretti per le auto, che sono risultate così penalizzate rispetto alle moto.

m. al.

Stasera la Lega calcio dirà quali squadre saranno escluse dalla serie C

Si decide il destino della Pro

Sempre più probabile la promozione a tavolino dei vercellesi - Intanto però i lavori di ristrutturazione del Robbiano accusano ritardi preoccupanti - In arrivo [illegible] altro difensore

VERCELLI — [illegible] Pro, che aspetta notizie da Firenze per una possibile promozione «a tavolino», continua ad incombere il pericolo di [illegible] avere il «Robbiano» disponibile per l'inizio della Coppa Italia [illegible] agosto) e persino del campionato (11 settembre).

Il Co.re.co. (Comitato regionale [illegible] controllo) ha infatti rispedito al Comune, con una richiesta di «chiarimenti», la delibera che la giunta aveva adottato per la prima tranche di lavori (per un centinaio di milioni) previsti allo stadio. Così le opere di ristrutturazione non sono ancora incominciate ed il rischio che il «Robbiano» non sia agibile per l'avvio della stagione agonistica diventa sempre più fondato.

Spiega l'assessore allo Sport del Comune, Carlo Robutti: *«Abbiamo dato al Co.re.co. tutte le informazioni aggiuntive che ci aveva richiesto. L'augurio è che la delibera venga approvata in fretta e che l'ufficio tecnico sia in grado [illegible] partire subito con i lavori. Tra l'altro, nei prossimi giorni porterò in giunta la proposta di potenziare l'impianto [illegible] illuminazione: con una spesa contenuta, il "Robbiano" potrà finalmente ospitare delle gare notturne non a lume di candela»*.

Mentre il «caso-Robbiano» tiene desta l'attenzione [illegible] tifosi la Pro si appresta a chiudere la campagna-acquisti. Oltre agli otto nuovi giocatori già ingaggiati è previsto l'arrivo di un difensore in grado di rimpiazzare Re: potrebbe essere De Pan[illegible] il terzino sinistro del Pontedera. A Vercelli fece impazzire i bianchi con i suoi raids in fascia), oppure il milanista Barbut, che nella stagione scorsa ha giocato nella Reggiana. L'annuncio ufficiale dell'ultimo acquisto verrà dato stasera.

Sempre per stasera è attesa [illegible] decisione della Lega in merito alle squadre che saranno scartate dalla C1 e dalla C2. Osserva il dirigente Nando Lombardi: *«Le decisioni prese a Firenze verranno poi a Roma e sarà la commissione federale, nei prossimi giorni, a scegliere le squadre da promuovere d'ufficio o da ripescare»*.

Continua Lombardi: *«Noi [illegible] confidiamo e ci siamo mossi con una richiesta ufficiale in tal senso. Abbiamo una posizione economica solida, grazie al sostegno dei fratelli Schellino. [illegible] punto che sia[illegible] stati inseriti nella prima fascia, fra le società che possono avere carta bianca sul mercato, un riconoscimento che è stato assegnato a un numero limitato [illegible] squadre. Inoltre la nostra storia recente non è macchiata da nessun illecito sportivo e quindi abbiamo le carte [illegible] regola per ottenere questa promozione a tavolino»*.

Se arriverà la C1, la squadra sarà ancora ritoccata.

e. d. m.

ECONOMICI

INDUSTRIA [illegible]

Cinematografi e taccuino

[illegible]

ASTRA: Io e mia [illegible].
[illegible] **[illegible] ACACIE»** (corso Rigola 178, tel 53.650): apertura stagionale [illegible] orario continuato dalle 10 alle 19

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli oggi e domani Dr. Elena Dellarole Mirelli, via Lanza 7, tel. 53.928
Ussl 50 - [illegible] (No): Dr. Zoi Cesarina, via Novara 49, [illegible] 0163-840.743 e a **Serravalle [illegible] (Vc):** Dr. Pia Passanni, [illegible] Martiri 272, tel. 0163-459.701

[illegible] MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277, [illegible] (0161) 66.384, **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.800, **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565

VIGILI [illegible] FUOCO

Chiamate [illegible] 115, op[illegible] (0161) [illegible] chiamate [illegible] comunicazione (0161) [illegible].

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda [illegible], tel (0161) 66.062 - 64.747.
Publikompass: Pubblimedia, via [illegible] Lavini [illegible], [illegible] (0161) 64.090.

BIELLA

APOLLO: Film a luci rosse
BIELLA-ESTATE: Dentro la notizia.

COSSATO

PRIMAVERA: Film a luci [illegible]

Un libro [illegible] Colombo [illegible] mondarise in Baraggia

ROVASENDA — E' uscito [illegible] nuovo libro [illegible] Arnaldo Colombo. Si intitola «Risèra Risèra» (Risaia [illegible]) ed è dedicato all'epopea [illegible] mondariso in Baraggia. E' [illegible] libro di poesie dialettali, illustrato con efficacia da Francesco Cagossi.

Nella prefazione Angelo Fragonara annota: «"Risèra Risèra" ci restituisce finalmente una campagna storicizzata. Una storia definita nella sua cronologia, anche [illegible] guardata e scandita per quadri». *(e. d. m.)*

[illegible] E BIBLIOTECHE

Biella - [illegible], via Pietro Micca [illegible]: lunedì a sabato 15-18.30; da martedì a [illegible] 8.30-12 e 15-18.30
Biblioteca, via Pietro [illegible] 36, lunedì-sabato 9-15

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Venezia, piazza Cossato 5, tel. 21.967, **Andorno Micca, Mongrando, Ponderano. Ussl 48 - Cossato:** San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158; **Roasio, Veglio Mosso, Coggiola. Ussl 49 - Borgosesia** Boca [illegible] Giù, viale Rimembranze 130, tel. 21.910
Varallo: Sacro [illegible], piazza Calderini 8, tel. 51.195

[illegible] MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del [illegible] successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino [illegible]. **Biella** 20.848 - 20.849, **Borgosesia** 25.513, **Cavaglià** 96.470, **Cossato** 922.601, **Mongrando** 666.913, **Trivero** 758.566, **Vallemosso** 708.154, **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230
Pubblicità Seledinà: via Pietro Micca 8 (015) 30.789

Il quadripartito non ha trovato il voto per approvare la delibera

Aria di burrasca in giunta sul mutuo del nuovo Ipsia

La defezione del psdi all'ultimo momento - Lunedì venturo, forse, la decisione

VERCELLI — Ancora un luglio «caldo» per la maggioranza in Comune: un anno fa, in questo mese, la giunta venne dimezzata dalla decisione della dc di ritirare i suoi assessori dall'esecutivo; lunedì sera il quadripartito non è riuscito ad approvare un mutuo da 2 miliardi e 350 milioni per la costruzione del nuovo Ipsia.

Teoricamente, la maggioranza dispone di 24 consiglieri e i mutui devono essere approvati da almeno ventuno. Ma lunedì la dc aveva due uomini fuori Vercelli (Danieli e Tibaldeschi) e uno malato. Tuttavia era stato proprio il segretario provinciale dc a sollecitare il voto sul mutuo facendo in modo che il consigliere febbricitante, Francesco Raduelli, si presentasse in aula.

E così è stato. Ma, a sorpresa, il socialdemocratico Ferruccio Zanetto si è detto d'accordo con la richiesta dei gruppi di opposizione comunista e «liberi e indipendenti» di rinviare la votazione «per acquisire ulteriori elementi anche legali». Così la dc è stata costretta a fare dietro-front e per la maggioranza (già battuta due sedute fa) si è trattato di un nuovo smacco. Ha detto Cattaneo: «L'atteggiamento del consigliere socialdemocratico è sempre più incomprensibile. E dire che, nella mattinata, una delegazione del comitato cittadino del psdi ci aveva rassicurato: "Per noi non ci sono problemi"».

Replica Zanetto: «Io non voto niente se non sono convinto e, dopo gli interventi dei comunisti, i miei dubbi sul progetto del nuovo Ipsia sono aumentati. Ho chiesto semplicemente che il voto sia rinviato di una settimana e che il Comune acquisisca anche il parere di un legale. Non mi sembra che crolli il mondo se il mutuo tarda di sette giorni».

Ribatte Cattaneo: «Il problema non è quello del giorno in più o in meno. La questione ormai è politica e la maggioranza deve sapere se può contare ancora sull'appoggio del psdi. Lunedì prossimo il mutuo verrà riproposto e se Zanetto non lo voterà saremo costretti a trarre le doverose conseguenze». Un discorso che condivide in pieno anche il segretario del psi, Piero Mandrino: «Il psdi — osserva — deve dirci con chiarezza che cosa intende fare in Comune».

I «dubbi» che hanno consigliato a Zanetto una pausa riguardano una serie di «deroghe» che il Comune è stato costretto a chiedere al ministero perché l'Ipsia non avrebbe le misure perimetrali sufficienti per ospitare più di 600 studenti. Hanno osservato i comunisti Galetta e Robotti: «Le deroghe richieste sono circa del doppio e, anche se il ministero le ha autorizzate, riteniamo che non si possa costruire in quel punto una media superiore da tre miliardi».

Enrico De Maria

■ **Finanziamenti per i danni del nubifragio**

VERCELLI — La Cassa di Risparmio di Vercelli ha disposto una serie di interventi a favore dei proprietari dei fabbricati colpiti dal nubifragio del 1° luglio. Sono previsti finanziamenti a tasso agevolato (inferiore al prime rate dell'Abi) fino a 50 milioni. (e. d. m.)

■ **Indennizzo per lo scoppio di Sagliano**

BIELLA — Il Consiglio comunale di Sagliano Micca ha deliberato un indennizzo di 40 milioni, oltre al rimborso di 5 milioni per spese legali, a favore dei fratelli Massimiliano e Stefano D'Ambrosio, rispettivamente di 22 e 14 anni, che la sera del 24 luglio '83 persero i genitori (Giuseppe ed Anna) in seguito ad uno scoppio di fuochi d'artificio durante la festa patronale. (Ansa)

■ **Pensionata investita da un'auto**

BIELLA — Gilberta Benvenuti, una pensionata residente ad Occhieppo Inferiore in via Camburzano, è stata investita da una A 112 mentre attraversava la strada. Ha riportato un trauma cranico e ferite in varie parti del corpo: guarirà in 30 giorni. (d. p.)

■ **Incendio in un'azienda di Pray**

PRAY — Incendio nel primo pomeriggio di ieri alla Carda Fil di Norberto Bianchetti, in via Solesino: le fiamme hanno distrutto cinquemila chili di misto-seta per un valore complessivo di una ventina di milioni. Il fumo denso ha rovinato anche parte dei macchinari: il danno complessivo ammonta a 70 milioni.

Cossato replica alle accuse di voler bloccare la «direttissima»

Quella strada nel parco

Alle proteste della Valle di Mosso risponde l'assessore Sassi - «Non è vero che abbiamo ampliato i confini del parco per impedire i lavori: insieme troveremo una soluzione»

COSSATO — «La Valle di Mosso ha bisogno della superstrada, ma questa non dovrà passare dal parco della Pianelta. Il Comune è disponibile a collaborare per la ricerca di una soluzione che permetta di realizzare entrambi i progetti». Presi di mira da tutti per il suo «no» alla superstrada per Vallemosso, perché l'arteria avrebbe attraversato il futuro centro di educazione ambientale, gli amministratori comunali di Cossato ieri hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare il loro punto di vista sul problema.

La polemica, dai toni roventi, si era iniziata la scorsa settimana, quando la Provincia ha presentato il progetto di massima del percorso del secondo lotto della grande arteria, da ponte Guelpa a Vallemosso: circa cinque chilometri, larghezza dieci metri e mezzo, cinque viadotti, due gallerie.

Alla riunione di Vallemosso, però, l'assessore provinciale Natale Picco aveva evidenziato come, recentemente, Cossato avesse ampliato i confini del costituendo parco, che veniva in questo modo a intersecare la superstrada. Di qui le accuse a Cossato di voler bloccare il progetto difendendo un «boschetto senza alcuna importanza» per un parco «che diventerà tale solo dopo investimenti per centinaia di milioni».

Cossato per qualche giorno ha incassato, poi ha deciso di dire la sua verità. Sergio Sassi, assessore alla Programmazione: «Sono stati usati nei nostri confronti toni arroganti ma nonostante questo siamo disponibili a collaborare per trovare una soluzione. Noi non siamo contrari alla superstrada se questa è importante per l'economia della valle. Ma siamo gelosi dell'autonomia del nostro Comune nell'ambito del suo territorio. Non è vero che abbiamo fatto apposta ad ampliare il parco della Pianelta per ostacolare la strada».

Continua Sassi: «Non siamo stati noi a dire che quella zona era importante. Ci sono perizie di esperti che sostengono l'unicità della Pianelta. Nel progetto del dottor Falcini, del febbraio '87, si suggeriva di estendere il parco non solo fino ai confini di Cossato ma di comprendere anche le zone omogenee di Quaregna, Valdengo e Valle S. Nicolao. Ed è quello che abbiamo fatto: a marzo abbiamo incaricato l'architetto Nosengo di progettare una variante minima. Studio che è stato approvato tre settimane fa. Se la Provincia invece di fare tutto nel massimo riserbo ci avesse informato su dove avrebbe voluto far passare la strada, questo si sarebbe potuto evitare. Abbiamo visto invece i progetti di massima solo la settimana scorsa. Ribadiamo: invece di perdere tempo a litigare incontriamoci e discutiamo. Si troverà la soluzione per fare la strada senza intaccare il nostro parco».

m. al.

A Biella l'assemblea generale dell'Ascom

I sogni dei commercianti

L'intervento del presidente Giovanni Pozzi sui programmi del terziario - I negozianti cercano nuovi spazi e promettono investimenti produttivi

BIELLA — «E' nostro diritto partecipare alle scelte di politica economica, soprattutto di quelle che coinvolgono i comparti che rappresentiamo: vogliamo contribuire alla formazione di alcune leggi perché l'esperienza di imprenditori e lavoratori autonomi, che con il costante impegno hanno contribuito alla creazione della moderna società, non può e non deve essere dimenticata».

Queste dichiarazioni hanno caratterizzato la relazione del presidente dell'Associazione commercianti del Biellese, Giovanni Pozzi, all'assemblea generale. L'Ascom raggruppa 2.550 imprese commerciali e turistiche.

Come ogni anno, l'assemblea ha proceduto al rinnovo di un terzo del consiglio direttivo: sono stati riconfermati Alberto Avidano (abbigliamento), Fortunato Boraine (pubblici esercizi), Mario Ferragut (settore alberghiero), Ermanno Pivano (oreficerie), Giulio Regis (macellerie). I nuovi eletti sono Piero Busca (ristorazione) e Claudio Ribotti (elettrodomestici).

Giovanni Pozzi ha fatto il punto della situazione, con molti riferimenti al passato e al futuro. «La vita dell'associazione risente della politica generale del settore, delle scelte operative della Confcommercio, dell'andamento economico nazionale ed internazionale. Un quadro dal quale non possiamo prescindere, con le sue luci e le sue ombre». Ha proseguito il presidente dell'Ascom: «Di qui al 1992 la nostra attività continuerà con contrastanti risvolti». Secondo Pozzi, nei settori del terziario biellese si avverte infatti una forte dinamicità, ma a volte manca la sufficiente coordinazione: il tutto, comunque, si traduce in progetti ed iniziative che generano investimenti ed occupazione.

Ma negli stessi settori, avverte il presidente, «serpeggiano tensioni, preoccupazioni, ansie per il futuro». Sono ansie e preoccupazioni che minacciano di incidere sulla stessa rappresentatività dell'associazione. Quali i rimedi, quali gli interventi per scongiurare tali tensioni e ridare serenità ad un comparto che opera con tanta inventiva e con indubbio successo?

Pozzi ha aggiunto che è compito di chi rappresenta a livello nazionale i comparti del terziario seguire l'evoluzione dei settori, influire sulla loro dinamicità, impostare i correttivi, le azioni di incentivazione e gestire i mutamenti; è invece compito dell'associazione, in sede locale, cogliere i segnali del cambiamento ed inserirli nella realtà biellese.

«Noi teniamo anzitutto — ha proseguito Pozzi — alla salvaguardia delle migliori tradizioni commerciali, turistiche e dei servizi. Sappiamo bene che tradizione non significa copiare il passato per irrigidirsi in ostinate difese di posizione, al contrario, significa cogliere dal passato gli elementi migliori, più qualificanti, per procedere nel rinnovamento, nel solco caratteristiche della nostra classe imprenditoriale».

L'Ascom, come rappresentante di un settore produttivo, ha diritti e doveri. Parlando di doveri Pozzi ha detto: «ribadiamo che apparteniamo all'area dell'impresa e che a questa vocazione rimarremo sempre fedeli, per questo accettiamo sino in fondo le leggi del mercato in una libera economia e ciò che ne deriva in campo economico, sociale, fiscale». Pozzi ha espresso un auspicio: di essere posti, quanto a incentivazione ed assistenza nelle innovazioni e al credito agevolato, sul piano delle imprese industriali. «Vorremmo che tutto il commercio — ha detto ancora il presidente — quello in sede fissa e quello ambulante, venisse posto nelle stesse condizioni, allo scopo di evitare distorsioni e concorrenza scorretta».

«Credo che farei torto agli operatori biellesi — ha concluso Pozzi — se proponessi rinunce piuttosto che protagonismo: solo così potremo imporci come forza viva, produttrice di ricchezza».

Corradino Pretti

Stasera musica con Gianni Dosio nei dehors di piazza Cavour

Jazz e una bibita all'aperto

VERCELLI — Continuano in città le lunghe notti del jazz e del folk vercellese. Gli appuntamenti si susseguono senza sosta per le vie e le piazze e si pesca anche nella tradizione per animare le serate estive con la musica nei «dehors» dei caffè di piazza Cavour. La consuetudine vercellese è riproposta stasera dal quintetto di Gianni Dosio, mattatore di questo scorcio d'estate, che si esibirà tra i tavoli all'aperto del bar Cavour.

Le manifestazioni che da qualche settimana tengono banco in città (ricordiamo «Jazz in piazza» e «Via Verdi by night») hanno l'obiettivo di contrastare il peso commerciale dell'ipermercato sulla Tangenziale sud, richiamando la gente nel centro storico. E i risultati non mancano. Ci voleva proprio lo spauracchio del «Continente» per smuovere i commercianti e spingerli ad organizzare manifestazioni promozionali!

E dopo gli spettacoli in piazza Cavour e lo shopping notturno in via Verdi, si muovono i commercianti di corso Libertà. Hanno messo in cantiere una manifestazione dal titolo polemico: «L'isola che non c'è». E' un duplice invito: ai vercellesi di riconciliarsi definitivamente con il centro storico, al Comune di rivedere la formula dell'isola pedonale. Così, sostengono da tempo i negozianti, non va bene.

Rivendicazioni a parte, il Comitato di corso Libertà presenterà sabato e domenica una sua versione della principale strada vercellese. Innanzitutto blocco totale del traffico tra via Cavour e via Dante: neppure i bus potranno transitarvi e seguiranno percorsi alternativi, poi negozi aperti sino alle 21. Il corso diventerà dapprima un'esposizione di fuoristrada e di articoli per il tempo libero (sabato mattina), mentre nel pomeriggio servirà da palcoscenico a quattro complessi, uno jazz e tre rock.

Traffico bloccato anche di domenica e vetrine illuminate per l'esposizione. Ha aderito all'iniziativa un centinaio di commercianti.

d. ca.

Alla gara di enduro in Spagna

«Baja» amara per 4 biellesi

Il racconto di Cesare Savio e di Andrea Dondi

BIELLA — Baja amara per i quattro biellesi che si sono cimentati nella massacrante gara di enduro spagnola: un problema meccanico, rivelatosi poi una sciocchezza, ha fermato Cesare Savio e Roberto Pomoli che hanno tentato l'avventura con una moto sponsorizzata dalla Novalia moquettes. I due biellesi si sono classificati così solo al 33° posto.

Peggio ancora è andata per Andrea Dondi e Paolo Caneppa che si erano iscritti con un Mandar 4×4: sono stati esclusi alla fine della prima tappa perché, per aiutare un concorrente che si era ribaltato, erano finiti fuori tempo massimo.

Racconta Cesare Savio, 24 anni, di Cerreto Castello: «Sul sentiero sterrati spagnoli in un paio di occasioni abbiamo trovato il nostro giallo per arrivare in fondo alla gara tra i primi venti. Avevamo davanti due solo piloti fortissimi, professionisti come Val Mara. Arrivavamo, ha poi vinto la Baja».

«Al momento di ripartire per la seconda tappa la nostra squadra non andava più. Il motore aveva cali di potenza inspiegabili e inutili con il nostro meccanico, Luigi Donato, abbiamo cercato di capire che cosa era accaduto. Quando lo abbiamo scoperto era ormai troppo tardi: si era rotto il silenziatore esterno dello scarico. Era questo pezzo che soffocava il motore. Nel frattempo avevamo perso una decina di posizioni. Comunque, visto che il nostro obiettivo era di arrivare in fondo, siamo abbastanza soddisfatti».

Andrea Dondi, invece, è un po' avvilito: «Nella prima tappa eravamo in testa alla classifica delle vetture della nostra cilindrata quando siamo entrati in una nuvola di polvere. C'era odore di olio e ho capito che era accaduto qualcosa. E infatti, quando la visibilità è un po' migliorata, abbiamo subito visto la Range Rover di uno spagnolo che ci precedeva rovesciata fuoristrada. Ci siamo fermati a soccorrerlo: il pilota aveva un braccio schiacciato sotto il roll-bar e da solo non riusciva a uscire. Si sono fermate anche altre macchine e alla fine, tutti insieme, siamo riusciti a liberarlo e ad affidarlo all'elicottero di soccorso».

Dondi conclude: «Avremo perduto in tutto 15-20 minuti, non di più. Poi, però, abbiamo trovato davanti un concorrente più lento che non ci dava strada e non siamo più riusciti a recuperare. In totale siamo finiti fuori tempo massimo per soli 4 minuti. Veramente una beffa».

C'è comunque da rilevare che gli organizzatori avevano dato dei tempi di percorrenza rivelatisi troppo stretti per le auto, che sono risultate così penalizzate rispetto alle moto.

m. al.

Stasera la Lega calcio dirà quali squadre saranno escluse dalla serie C

Si decide il destino della Pro

Sempre più probabile la promozione a tavolino dei vercellesi - Intanto però i lavori di ristrutturazione del Robbiano accusano ritardi preoccupanti - In arrivo un altro difensore

VERCELLI — Sulla Pro, che aspetta notizie da Firenze per una possibile promozione «a tavolino», continua ad incombere il pericolo di non avere il «Robbiano» disponibile per l'inizio della Coppa Italia (21 agosto) e persino del campionato (11 settembre).

Il Co.re.co. (Comitato regionale di controllo) ha infatti respinto al Comune, con una richiesta di «chiarimenti», la delibera che la giunta aveva adottato per la prima tranche di lavori (per un centinaio di milioni) previsti allo stadio. Così le opere di ristrutturazione non sono ancora incominciate ed il rischio che il «Robbiano» non sia agibile per l'avvio della stagione agonistica diventa sempre più fondato.

Spiega l'assessore allo Sport del Comune, Carlo Robutti: «Abbiamo dato al Co.re.co. tutte le informazioni aggiuntive che ci aveva richiesto. L'augurio è che la delibera venga approvata in fretta e che l'ufficio tecnico sia in grado di partire subito con i lavori. Tra l'altro, nei prossimi giorni porterò in giunta la proposta di potenziare l'impianto di illuminazione con una spesa contenuta. Il "Robbiano" potrà finalmente ospitare delle gare notturne non a lume di candela».

Mentre il «caso-Robbiano» tiene desta l'attenzione dei tifosi, la Pro si appresta a chiudere la campagna-acquisti. Oltre agli otto nuovi giocatori già ingaggiati è previsto l'arrivo di un difensore in grado di rimpiazzare Re: potrebbe essere De Pantti, terzino sinistro del Pontedera (a Vercelli fece impazzire i bianchi con i suoi raids in fascia), oppure il milanista Barbui, che nella stagione scorsa ha giocato nella Reggiana. L'annuncio ufficiale dell'ultimo acquisto verrà dato stasera.

Sempre per stasera è attesa la decisione della Lega in merito alle squadre che saranno scartate dalla C1 e dalla C2. Osserva il dirigente Nando Lombardi: «Le decisioni prese a Firenze rimbalzeranno poi a Roma e sarà la commissione federale, nei prossimi giorni, a scegliere le squadre da promuovere d'ufficio o da ripescare».

Continua Lombardi: «Noi ci confidiamo e ci siamo mossi con una richiesta ufficiale in tal senso. Abbiamo una posizione economica solida, grazie al sostegno dei fratelli Schellino, al punto che siamo stati inseriti nella prima fascia, tra le società che possono avere carta bianca sul mercato: un riconoscimento che è stato assegnato a un numero limitato di squadre. Inoltre la nostra storia recente non è macchiata da nessun illecito sportivo e quindi abbiamo le carte in regola per ottenere questa promozione a tavolino».

Se arriverà la C1, la squadra sarà ancora ritoccata.

e. d. m.

ECONOMICI

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Io e mia sorella.
PISCINA «LE ACACIE» (corso Rigola 178, tel. 53.658): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: oggi e domani: Dr. Emma Gallari ex Manni, via Lanza 7, tel. 53.926.
Ussl 50 - Ghemme (No): Dr. Zile Cassola, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e a **Serravalle Sesia (Vc):** Dr. Pio Bassano, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277. **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.665; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 62.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 41, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
BIELLA-ESTATE: Dentro la notizia.

COSSATO

PRIMAVERA: Film a luci rosse.

■ **Un libro di Colombo sulle mondariso in Baraggia**

ROVASENDA — E' uscito un nuovo libro di Arnaldo Colombo. Si intitola «Risèra Risèra» (Risaia Risaia) ed è dedicato all'epopea delle mondariso in Baraggia. E' un libro di poesie dialettali, illustrato con efficacia da Francesco Cagnassi.

Nella prefazione Angelo Fragonara annota: «"Risèra Risèra" ci restituisce finalmente una campagna storicizzata. Una storia definita nella sua cronologia, anche se guardata e scandita per quadri». (e. d. m.)

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 3, tel. 21.907. **Andorno Micca, Mongrando, Ponderano.**
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 66/a, tel. 94.158. **Rosazio, Veglio Mosso, Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: Bosa De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.845; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.560; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

Bilancio dell'undicesima edizione della prestigiosa competizione

Il rally della Lana ora ha un re

Dario Cerrato, di Corneliano d'Alba, ha ottenuto la terza vittoria stabilendo un primato - Decisive per l'immagine della corsa le prove sul circuito di Monza - Ottima gara (14°) del giovane Fabrizio Majer di Borgosesia

BIELLA — L'undicesima edizione del rally internazionale della Lana va in archivio dopo aver trovato il suo re, Dario Cerrato. Nella lunga storia della gara biellese che già si correva nel '73 (era una prova nazionale) il pluricampione di Corneliano d'Alba ha iscritto per la terza volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione ideata dall'Aci di Biella e poi rinnovata e portata avanti dalla scuderia Biella Corse. E' un record difficilmente eguagliabile (solo il biellese Federico Ormezzano è riuscito ad avvicinare la performance con due successi) e che fornisce una prova del valore del due volte campione europeo.

Ma questa edizione del rally internazionale della Lana sarà ricordata anche per l'inserimento della prova spettacolo in pista a Monza. Far scendere in lizza sulla junior auto da rally è stata la trovata per rendere più incerta e combattuta la corsa. Senza Monza lo strapotere della Delta Integrale sarebbe stato assoluto e avrebbe finito per rendere il rally della Lana un monologo noioso. Così, invece, ha reso più difficile il compito della berlinetta della casa torinese, dando alla fine maggior lustro anche alla sua ennesima affermazione.

Dal punto di vista tecnico il rally della Lana ha richiamato l'attenzione sulla grande affidabilità dimostrata dall'esordiente Toyota Celica turbo 4WD. L'auto ha palesato problemi di assetto (superabili) sull'asfalto, e una certa fragilità nei freni (ma è già in via di omologazione il nuovo sistema frenante). Per il resto l'auto non ha manifestato cedimenti di sorta. Il sedici valvole a trazione integrale permanente sulle 4 ruote si candida quindi tra i prossimi protagonisti del gruppo N.

Alla premiazione, svoltasi come di consueto nel restaurando chiostro di S. Sebastiano, era presente tra gli altri anche l'assessore della Provincia di Alessandria Moccagatta. Emanuele Gubernati, gran patron del rally, non ha mancato di sottolineare la sua presenza, mettendola in relazione con il fatto che la manifestazione biellese per la prima volta ha sconfinato nell'Alessandrino.

E i piloti locali. A parte l'intramontabile Federico Ormezzano, con Piero Liatti impegnato nel campionato europeo, fuori gioco troppo presto Lampo e Giorgio, è salito alla ribalta Fabrizio Majer. Di Borgosesia, studente fuori corso di economia e commercio, contitolare di una tipolitografia, si è fatto le ossa nel trofeo Fiat Uno.

Maurizio Alfisi

Fra primati ed emozioni

BIELLA — Nessun pilota aveva scritto il suo nome per tre volte nell'albo d'oro del Lana: nessun equipaggio si era imposto per due anni consecutivi (unica eccezione era rappresentata dal navigatore Rudy vincitore nell'81 con l'Ascona 400 di Tony e l'anno dopo, sempre su Opel, al fianco dell'emergente Miki Biasion). Questi mini-record li hanno ottenuti Dario Cerrato e Geppy Cerri, il primo alla terza corona d'alloro dopo quelle dell'80, in coppia con Lucio Guizzardi sulla poderosa Ascona 400 preparata da Conrero e dell'87 con la Delta 4WD, il secondo al bis dopo la vittoria dell'anno scorso.

Dietro alla loro strepitosa Lancia Delta integrale (la vettura torinese è stata favolosa sia nelle prove d'asfalto puro, sia sullo sterrato) ecco la Bmw M3 di Zanussi-Amati che, pur conquistando la prima tappa, non hanno potuto reggere il confronto. Paradossalmente lo stesso Zanussi, all'arrivo della frazione inaugurale pur godendo di 24" di vantaggio sui rivali, lo aveva anticipato: *«Sullo sterrato del Canavese e sulle tortuose strade del Biellese Cerrato non solo ci supererà in classifica ma ci infliggerà dai 3 ai 4 minuti di distacco»*.

Una previsione che si è subito tramutata in realtà a conferma che questa undicesima edizione del rally biellese, sul piano dell'interesse tecnico ed emotivo, è stato di una noia assoluta. La classifica è chiara: primi Cerrato-Cerri, secondi Zanussi-Amati, terzi Trelles-Ibetich ed ancora Cunico-Sghedoni con la Kadett Gsi primi in classe N. Insomma, il Lana stavolta di emozioni vere ne ha regalate poche.

La corsa B si è svolta come se fosse stata ideata dal cervellone di un computer.

Una gara fredda, calcolata, senza quel grande «cuore» che non solo lo aveva caratterizzato in passato ma che soprattutto aveva costituito un legame d'amore con le migliaia di appassionati.

Roberto Eynard

Biella. La Lancia Delta Totip con l'equipaggio Cerrato-Cerri che ha vinto il rally durante una prova speciale (Telefoto Ansa)

Biella. I piloti Cerrato e Cerri all'arrivo festeggiano la vittoria

Biella. Ormezzano e Mello sono soddisfatti per la loro prova

Dario Cerrato è stato indiscusso protagonista con 22 vittorie

In trentasei prove speciali solo briciole per Zanussi

Con la sua Bmw è riuscito a precedere la Lancia del leader in undici occasioni

BIELLA — Alla tavola imbandita dell'undicesima edizione del rally della Lana Dario Cerrato si è dimostrato insaziabile, conquistando 22 prove speciali. Pur tirando al massimo ad Andrea Zanussi non sono rimaste che le briciole, riuscendo a mettere le ruote della sua Bmw davanti a quelle dell'avversario solo 11 volte (3 prove speciali sono terminate a pari merito).

Ma se la matematica parla in netto favore all'Integrale Totip del campione piemontese, il rendimento della vettura della Casa tedesca è stato superiore alle più rosee aspettative, mantenendo intatto l'interesse della gara fino a poco prima dell'arrivo.

Già dalla «superspeciale» nell'autodromo di Monza Zanussi ha fatto capire quanto dura sarebbe stata la lotta per la vittoria finale: nel tempio della velocità l'M3 a quattro cilindri, 16 valvole e 6 marce è sembrata un missile, rifilando 40 secondi alla coppia Cerrato-Cerri. Terza, a 51", l'altra Integrale di Bossini e soltanto quarta la potente Sierra Cosworth di Cunico.

Chi a questo punto si aspettava l'immediata risposta di Cerrato è rimasto deluso. Nella prima p.s. su asfalto, quella di Lessona, è stato ancora Zanussi ad andare più veloce dell'avversario: soltanto un secondo però ha diviso i due al termine dei 7 chilometri cronometrati. Ancora terzo Bossini a 8" e sempre quarto Cunico a 13".

I tifosi Lancia devono però rimandare di poco i festeggiamenti: nella prova speciale 2, quella di Campore, Cerrato stacca un ottimo 12'15" che lascia a 7" Zanussi. Terzo e quarto posto sempre per Bossini e Cunico, rispettivamente a 19 e 36 secondi, mentre risale Trelles al quinto posto distanziato di 42".

Da questo momento la lotta tra i principali protagonisti viene giocata sul filo del rasoio. Nella speciale numero 3 vince Cerrato ma Zanussi è lontano di un solo secondo, nella 4 i due finiscono a pari merito, nella 5 torna avanti Zanussi ma Cerrato è sempre lì, ancora ad un secondo.

Nel secondo passaggio a Campore ancora primo Cerrato con 12'06" che precede Zanussi di 4". Sempre più lontani Bossini, Cunico e Dionisio. E' il momento del settimo «round» e vince ancora l'Integrale Lancia, però con soli 3" di vantaggio sulla M3: che sia la volta buona di Cerrato? Niente da fare, nella speciale numero 8 torna avanti Zanussi che lascia a 2" il rivale.

Prima del via al tratto cronometrato di Tornengo in classifica generale Zanussi precede Cerrato di 20". La battaglia è apertissima ed il piemontese cerca di chiudere il discorso: nella p.s. 9 parte all'attacco, riduce il distacco a quota 14 che dopo la p.s. 10 diminuisce ancora di un secondo. Ma nella speciale «Gatti» della Sella Zanussi recupera di 2", nella 12 Cerrato gli restituisce il favore e nella p.s. numero 13 i due finiscono ancora a pari.

L'ultima speciale della notte se l'aggiudica Zanussi e gli amici-nemici vanno a dormire separati ancora di 24".

«All'erta all'erta arriva la terra: Cerrato forever» si legge il giorno dopo in uno striscione steso da un gruppo di lancisti. E l'Integrale non delude: Zanussi resiste in testa per 2 p.s. dove in totale rende a Cerrato 19", ma alla prova di Rollini per il friulano è l'inizio della fine. Con un 6'01" si fa sorprendere anche da Delta e Cerrato, rifilandogli 16", passa a condurre la classifica generale.

Il seguito è un ribadire le posizioni. Nella speciale 18 Cerrato è avanti di 9", nella 19 di 12" e nella 20 di 22", la 21 è a favore di Zanussi di un 1" ma nelle p.s. 22, 23 e 24 la Bmw «becca» addirittura 1 minuto e 22 secondi.

Daniele Pasquarelli

Biella. La Lancia Delta di Cerrato in azione sullo sterrato

Classifiche definitive del rally

Grande prova di Ormezzano

Con Mello ha ottenuto il quinto posto

BIELLA — Solo 27 degli 88 equipaggi partiti giovedì sera da Monza sono giunti alla fine dell'undicesima edizione del rally internazionale della Lana. La cifra non costituisce però il record della selettiva gara biellese: nell'edizione di quattro anni fa arrivarono infatti 25 concorrenti dei 120 partiti.

Dopo 1300 chilometri di cui quasi 400 di prove speciali ha trionfato la Lancia Delta integrale di Cerrato-Cerri (Jolly Club Totip) che ha portato a termine le due tappe nel tempo totale di 3h47'32", precedendo di 3'11" la Bmw M3 di Zanussi-Amati (Bmw Italia) e di 17'38" la Opel Kadett Gsi di Trelles-Ibetich (Meteco Corse). Cerrato-Cerri si sono aggiudicati anche la classifica di gruppo A sempre davanti a Zanussi e Trelles nell'ordine. Da segnalare il quinto posto dei biellesi Ormezzano-Mello con la Toyota Celica che gareggiava tra i gruppi A non essendo stata la sua vettura ancora omologata in gruppo N. Ma di fatto Ormezzano ha corso con un gruppo N e il suo tempo gli sarebbe equivalso a un terzo posto nella classifica delle macchine di serie.

La vittoria in questo battagliato raggruppamento è andata a Cunico-Sghedoni con la Sierra Coswort. Dopo il ritiro di Aghini con la Peugeot 309 e di Dionisio con l'altra Sierra (proprio all'ultima speciale ha rotto il motore), l'equipaggio ufficiale della Ford Italia ha dovuto guardarsi dal ritorno di Fabbri-Cecchini, l'altro equipaggio della Peugeot che con la 205 gti ha disputato un'ottima gara. Fabbri-Cecchini hanno dovuto però accontentarsi del secondo posto a 2'02" dai vincitori.

Terzi si sono classificati Gregis-Ciceri (Valcamonica) su Lancia Delta integrale a 6'43". Da segnalare in questa speciale graduatoria il quarto posto del giovane Fassina (Jolly Club) su Lancia Delta e il sesto posto dell'equipaggio femminile Taruffi-Vittadello.

I migliori dei biellesi, in questa classifica, sono stati Fabrizio Majer e Massimo Tasca della Biella Corse su Peugeot 205 gti, ottavi assoluti. Questi gli altri biellesi in classifica nel gruppo N: 10) Romersa-Perotto (Biella Corse) R5 turbo; 11) Decadendi-Casotto (Valsessera Rally Team) Peugeot 205 gti; 12) Marchi-Boccadelli (Valsessera Rally Team) Peugeot 205 gti; 13) Bracotti-Forno (Biella Corse) Peugeot 205 Gti; 14) Testo-Michelini (Valsessera Rally Team) Peuget 205 gti; 15) Bazzani-Nofri (Valsessera Rally Team) Peugeot 205 gti; 17) Bider-Lanza (Team Italia) Toyota Corolla; 18) Caucino-Ferrotti Talbot Samba.

Decadenti-Casotto hanno vinto la graduatoria della classe N4 davanti ai compagni di scuderia Marchi-Boccadelli e all'equipaggio della Biella Corse Bracotti-Furno.

Grande impresa poi di Fabrizio Majer e Massimo Tasca che hanno conquistato il secondo posto tra gli N3 dietro all'equipaggio ufficiale della Peugeot Fabbri-Cecchini. Il pilota valsesiano si è poi imposto nella speciale graduatoria del trofeo Peugeot davanti ai valsesserini Decadenti e Marchi.

Troviamo poi ancora Cunico-Sghedoni in vetta alla classifica di gruppo N6 davanti a Gregis-Ciceri e a Fassina-Cassina.

I biellesi Dallara-Vecchio e Licari-Vallese si sono invece classificati nell'ordine al primo e secondo posto della classe A2 con la quasi pensionabile A112. Tra le auto della classe A6 successo di Trelles-Ibetich che hanno vinto anche la coppa quale primo equipaggio straniero classificato. Infine ritroviamo Ormezzano-Mello dietro a Cerrato e a Zanussi nella classifica di classe A6.

Ormezzano-Mello hanno invece vinto l'ambita classifica per gli equipaggi biellesi.

m. al.

Soddisfazione degli organizzatori del rally della Lana

«Una splendida edizione»

Il presidente Emanuele Gubernati: «Peccato per le proteste ma fanno parte del gioco» - Sul futuro della competizione: «Siamo al culmine, non si deve cambiare»

BIELLA — *«E' stata una delle migliori edizioni del rally internazionale della Lana sia dal punto di vista tecnico sia organizzativo»*. Lo sostiene Emanuele Gubernati, presidente del comitato organizzatore della manifestazione biellese, che aggiunge: *«In tre giorni di gara non abbiamo avuto alcun problema organizzativo di rilievo, a parte i 'boscaioli' che ci hanno costretto ad annullare il primo passaggio sulla prova di Tollegno. Episodi del genere alla fine fanno parte del gioco e occorre metterli in preventivo senza dare loro più importanza del dovuto»*.

«Certo abbiamo dovuto accorciare la prova di Bielmonte, ma al livello a cui è arrivata la nostra gara dove concorrono squadre di professionisti, è difficile dire dove inizia la protesta vera, oculata, e dove cominciano invece interessi di parte. Ed è impossibile accontentare tutti».

Quasi uno sfogo. Chi organizza sa di esporsi al giudizio degli altri, ma nel caso del rally della Lana, il problema è diverso: c'è chi ha proposto di ridimensionare la gara biellese a prova nazionale per renderla più accessibile agli appassionati e riuscire a fare il pieno di concorrenti.

Gubernati però replica: *«Abbiamo fatto tanta fatica per arrivare al livello attuale. Il rally deve restare così com'è. Mi rafforza in quest'idea l'entusiasmo della gente che numerosissima anche quest'anno ha seguito la manifestazione con grande passione. Diciamo quindi a tutti: "Aiutateci a far restare grande il nostro rally"»*.

Conclude Gubernati: *«Dando appuntamento a tutti per la dodicesima edizione del Lana, vorrei però ricordare l'aiuto prezioso che ci è venuto da tutti gli amministratori locali dei paesi interessati alla gara»*.

m. al.

Biella. Un passaggio della Uno di Bertolini-Cenci (Fighera)

Incontro con la sorella di Bartolomeo, giustiziato con Sacco nel '27

«Quel mio fratello anarchico» I ricordi di Vincenzina Vanzetti

«Non poteva aver ucciso» - Dopo decenni di polemiche, la riabilitazione firmata da Dukakis

CUNEO — «*Mio padre diceva sempre: "Chi è onesto non fa denari" e lui infatti è morto povero. Mio fratello Bartolomeo era della stessa pasta, quindi non poteva aver ucciso per rapine*».

Vincenzina Vanzetti, 85 anni, unica superstite della famiglia di Bartolomeo — l'anarchico di Villafalletto mandato a morire sulla sedia elettrica nel 1927 in America con l'amico Nicola Sacco — vive a Cuneo.

Non ha conosciuto il fratello. Quando lui è partito per gli Stati Uniti nel 1908, Vincenzina aveva appena 5 anni: la madre era già morta e con lei erano rimasti il padre Giovanni Battista e la sorella maggiore Luigia.

«*Scriveva sovente quando era ancora libero e poi dal carcere* — dice Vincenzina — *e mio padre ci leggeva le lettere. In casa si parlava sempre di lui. Anche se non l'ho mai visto, tutta la mia vita è stata dominata dalla sua vicenda, la mia famiglia ha vissuto soprattutto per difendere la memoria di Bartolomeo*».

«*I fascisti* — prosegue — *ci controllavano, ogni tanto perquisivano la casa. La gente di Villafalletto, tuttavia, ci è sempre stata vicina. Non si parlava di politica nelle campagne, il mondo si divideva in fascisti che erano i "buoni" e in sovversivi che erano i "cattivi". Ma nessuno mai a Villafalletto ha messo in dubbio l'innocenza di mio fratello*».

Il «caso» Vanzetti — il processo, la condanna a morte di Bartolomeo e Nicola Sacco, l'esecuzione, la battaglia per la riabilitazione durata mezzo secolo — rivive nel numero monografico del notiziario dell'Istituto storico della Resistenza di prossima uscita che raccoglie gli atti del convegno svoltosi lo scorso anno a settembre a Villafalletto con la partecipazione di studiosi, sociologi e storici, per ricordare i 60 anni passati dalla morte di Sacco e Vanzetti.

Il libro-documento estende l'indagine al fenomeno dell'anarchismo d'inizio secolo, alla miseria che spingeva la gente della campagna a emigrare, alla situazione sociale in cui si venivano a trovare i vari Sacco e Vanzetti e gli emigrati in genere nell'America del tempo, alle vicende della lotta portata avanti dal movimento anarchico per la riabilitazione delle due vittime in un'Italia ormai consegnata dalla monarchia al fascismo.

Vincenzina Vanzetti nella sua casa di Cuneo (Foto Bedino)

«*I nostri giornali di allora* — ricorda Vincenzina — *hanno taciuto sull'attività del comitato di Boston e di quello degli anarchici italiani per provare l'innocenza di mio fratello. Mi sentivo sola e a volte scoraggiata. Ma la felicità fu immensa quando un nipote di Sacco mi telefonò nell'estate di dieci anni fa per dirmi che la battaglia era vinta. Allora mi sono resa conto che la mia vita non era stata inutile e mi sono immersa nei ricordi tra gli oggetti che erano appartenuti a mio fratello*».

Ora tutto quel materiale — lettere, fotografie, documenti e cronache americane del processo libri sul «caso», oggetti personali, persino il baule dell'emigrante in legno e pelle — è stato donato da Vincenzina Vanzetti all'Istituto storico della Resistenza.

Altri avrebbero voluto quei cimeli. «*Una grossa libreria di Boston era disposta a pagarli* — dice il dottor Michele Calandri, direttore dell'Istituto storico —. *La parte più interessante dal punto di vista storico è quella che riguarda la documentazione e la rassegna della stampa americana sul caso Sacco Vanzetti. C'è anche l'originale dell'atto ufficiale di riabilitazione firmato da Dukakis, candidato democratico alla Casa Bianca, che allora era governatore del Massachusetts. Stiamo riordinando tutto il materiale che poi rimarrà nella nostra sede a disposizione del pubblico*».

Bruno Marchiaro

Ottanta giovani da tutt'Europa al corso sulle antiche melodie

I musicanti di Pamparato

L'iniziativa è giunta alla ventesima edizione - I partecipanti studiano, suonano, lavorano come artigiani per realizzare strumenti o abiti secondo antiche regole

PAMPARATO — Seduto di fronte al castello-municipio si esercita con un chitarrone. Ha trent'anni, è avvocato, arriva dalla Germania. E' uno degli ottanta giovani giunti da tutt'Europa per partecipare al ventesimo corso di musica antica organizzato dall'Istituto «Stanislao Cordero».

Pamparato, paese di 500 abitanti nell'alto Monregalese, un'economia basata su agricoltura e turismo, per un mese, da vent'anni, si trasforma. Ogni angolo di strada, sulle piazzette, nelle chiese e in municipio ci sono giovani al lavoro: studiano, suonano, lavorano come artigiani per realizzare strumenti e abiti secondo antiche regole. E chi arriva in paese si trova immerso in uno straordinario clima di festa.

Ideatore e responsabile di questa «Accademia estiva» è Mauro Uberti, professore ordinario al Conservatorio di Parma dove tiene il corso di pre-canto e dirigente del laboratorio di Fonetica biologica all'Università di Torino. A lui, nativo di Pamparato, si deve la scelta di realizzare i corsi in questo piccolo, isolato paese dove si arriva per una stradina stretta, tortuosa e dal fondo sconnesso. «*Vent'anni fa, quando iniziammo il lavoro, cercavamo una sede dove si potesse studiare serenamente, senza problemi. Pamparato aveva i locali adatti: il castello-municipio, una chiesa, quella di Sant'Antonio, scuola, in fondo un intero paese disponibile. La scelta si è dimostrata azzeccata*».

Era il 1968. Pochi parlavano di riscoperta della musica antica. «*Iniziammo a studiarla, a ricercare autori, a rintracciare dati sugli strumenti originali di diverse epoche, in particolare di musiche rinascimentali e barocche. In vent'anni ne abbiamo ricostruiti molti grazie alla collaborazione di studiosi di fama mondiale, di tanti appassionati ed ora Pamparato possiede una collezione di copie di strumenti antichi che ha pochi eguali*», prosegue Uberti.

Per la ventesima edizione di questo stage di studio il tema centrale è «La nascita del melodramma» che prevede una serie di corsi «minori»: «Canto - interpretazione», docenti Cristina Miatello e Marco Beasley; «Clavicembalo per accompagnatori», docente Ottavio Dantone; «Coro e madrigale», Teresio Colombotto; «Musica d'assieme per strumenti», Lorenzo Girodo; «Gli Assistenti», Claudio Cavina e Silvia Oddi.

Un corso musicologico è sul tema: «Storia della prassi esecutiva», Aida Bellasich; uno sulla «Danza rinascimentale e barocca», Andrea Francalanci e Della Colonna; «Teatralità barocca», Giulia Polacco; «Costume teatrale barocco», Graziella Navaretti Bartolini. C'è un laboratorio tecnico sartoriale per realizzare costumi d'epoca barocca seguito da Valeria Bianco e Patrizia Salaroli.

Un'antica stampa accanto alla foto di uno dei partecipanti ai corsi di Pamparato: sono passati secoli, ma lo strumento è lo stesso

Degli ottanta iscritti ai corsi la maggioranza sono italiani, ma ci sono molti francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi. Per loro sono stati organizzati corsi di «Canto italiano per stranieri» e di «Espressività teatrale italiana». Ci sono inoltre lezioni di canto rinascimentale e barocco e di tecniche vocali.

Accanto ai corsi, che si concluderanno il 31 luglio (ma le iscrizioni sono ancora aperte anche per osservatori) si svolge il «Festival dei Saraceni» di musica antica in cui si esibiscono musicisti di fama internazionale. Il prossimo appuntamento è per questa sera: nell'Oratorio di Sant'Antonio si esibisce Ottavio Dantone al clavicembalo; il 24, stessa sede, inizio sempre alle 21,15, Silvio Restani al clavicembalo, il 26 luglio Lorenzo Cavasanti al flauto dolce e Restani al clavicembalo, il 27 Marco Beasley, voce e Stefano Rocco, liuto e chitarrone.

Il festival prevede due concerti di chiusura il 30 luglio a Pamparato e il 31 a Mondovì, nella chiesa della Missione a Piazza: si esibirà il collegio vocale e strumentale dell'Istituto di musica antica di Pamparato. L'ingresso ai concerti è libero.

Unica nota polemica: «*Per i corsi estivi la Regione, fino allo scorso anno, dava un contributo di cento milioni. Per i vent'anni, occasione per un rilancio dell'iniziativa, il contributo è stato ridotto a 50 milioni. E per salvare la manifestazione i docenti hanno deciso di lavorare gratuitamente. Li ringraziamo*», conclude Uberti.

Gianni Martini

■ I concerti di Mergozzo

MERGOZZO — La Pro Loco di Mergozzo, centro del Novarese sul lago omonimo, ha allestito una serie di concerti. Si incomincia domenica sera con l'Ensemble d'Archi della Scala che presenterà i Capolavori del Barocco italiano. Gli altri concerti della serie sono previsti il 30 luglio (Trio Entracte), il 6 agosto (Gabriele Zanetti violoncellista, Premio Minetti 86), il 13 agosto (Maurizio Zanini pianoforte, vincitore del Premio Ciabi 86).

L'abbonamento per tutti i concerti, che si svolgono alle 21,30 al Portacelo delle Cappelle, costa 50 mila lire.

Tutti promossi alla maturità i carcerati-studenti del reclusorio di Alessandria

Tre «sessanta» dietro le sbarre

ALESSANDRIA — Gaspare Pisciotta, il luogotenente del bandito Giuliano, si diplomò geometra nel carcere di Alessandria. Il suo è solo uno dei tanti nomi del lungo «albo d'oro» della scuola carceraria alessandrina, che quest'anno ha ottenuto un altro, invidiabile primato: i tredici detenuti-studenti che hanno seguito, in prigione, il corso dell'ultimo anno dell'istituto tecnico, sono stati infatti tutti promossi all'esame di maturità.

E fra i tredici neo-geometri del reclusorio «Don Soria» ben tre hanno ottenuto il massimo dei voti. Per la cronaca, i «60/60» sono andati ad Alfredo Demartin, Ivo Mazzarolo e Biagio Pelosi, che hanno sostenuto gli esami di maturità all'istituto tecnico «Nervi».

Buoni anche i voti degli altri detenuti. A parte un 36 e un 39, cinque hanno ottenuto punteggi fra il 52 e il 55, mentre gli altri tre sono stati giudicati con voti compresi tra il 44 e il 49.

Si sono così conclusi con una piccola festa interna i corsi scolastici carcerari, che hanno impegnato oltre 120 detenuti, circa la metà degli ospiti del penitenziario.

La scuola carceraria alessandrina funziona da decenni e sorse, prima in Italia, per iniziativa dell'allora cappellano, monsignor Amilcare Soria, un sacerdote che dedicò tutta la vita ai detenuti e al quale è stata poi intitolata la prigione.

Quest'anno al «Don Soria» erano previsti corsi di alfabetizzazione, corsi professionali gestiti dalla Regione (per impiantisti civili e industriali, montatori e manutentori di home computer e video terminali), la scuola media inferiore del coordinamento «150 ore» e l'istituto tecnico per geometri.

Quattordici detenuti hanno ottenuto la licenza media, otto hanno concluso i corsi professionali mentre 13, come detto, hanno conseguito la maturità e sono stati diplomati geometri.

Spiega il cappellano, monsignor Remigio Cavanna: «*I neo-geometri sono ovviamente molto soddisfatti ma lo sono altrettanto coloro che lavorano per il funzionamento della scuola carceraria alessandrina. E' la struttura portante di tutta la casa di reclusione e l'elemento trainante che consente di sviluppare altre iniziative di tipo culturale*».

Basti ricordare, a questo proposito, lo spettacolo «*Da allora in poi*», scritto, allestito e recitato, in maggio, al Teatro comunale, da un folto gruppo di detenuti coordinati dai responsabili di Assemblea-Teatro. Uno spettacolo che registrò il quasi esaurito e che, visto il successo, ha dato il via ad un'iniziativa analoga per l'anno prossimo.

e. c.